ANNO XIV. N. 103 — TRIPOLI, Venerdì 1 Maggio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI
QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 — Telefono 78

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 16 - Milano (29)

Abbonamenti: Anno L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70. Conto Corrente con la Posta

In un rito di austerità Romana
le salme dei Caduti ricevono la glorificazione del Grande Olocausto offerto alla Patria

Gioec 2 Agosto 1922.

« Corriere di Tripoli »,

Oggi ho raccolto in un'urna e fatte benedire le ossa di ignoti soldati nostri, trovate sparse nei letti degli uadi gebelini ove rimasero insepolte dal 1915 in poi e che la nostra pietà ha oggi ricoperte del vessillo nazionale.

Compiendo il mesto dovere il pensiero mio, degli ufficiali e delle truppe corre alla Patria lontana con l'assicurazione della nostra immutata volontà di strenuamente agire per il trionfo della causa della civiltà. Questo giuramento abbiamo oggi rinnovato.

Colonnello GRAZIANI.

Con questo telegramma l'allora Colonnello Graziani diede anche al nostro giornale la pietosa comunicazione. E il nostro giornale, facendosi interprete della commossa e riconoscente anima cittadina, lanciò l'idea di un tempio votivo alla memoria di quegli ignoti eroi, che oggi ha avuto la sua trionfale consacrazione per volontà dell'Uomo che da tre anni regge con mano sicura i destini di questo paese e per unanime consenso della cittadinanza.

La celebrazione del sacrificio *dei morti per la Patria*

Se dinanzi alla austerità d'un alto compiuto ieri con fede e passione di cittadini e d'italiani, sotto la grandosità del cielo azzurro dinanzi l'ampiezza del mare tra il fragore delle cannonate il crepitio della fucileria, il rombo dei motori, fosse possibile trovare delle espressioni atte a descrivere e a dipingere quello che ieri è stata la celebrazione dell'Eroismo e del Sacrificio, immolato sull'Altare della Patria, solo allora sarebbe possibile poter provare l'intensità della commozione viva ed intensa che ha pervaso le migliaia di cittadini che a tale celebrazione hanno partecipato.

L'Augusta Presenza d'un Principe del Sangue, il Duca di Spoleto, che incarna la Maestà del Re, la forza della Stirpe e l'ardimento della Giovinezza Italica, quella del Ministro delle Colonie, e del Governatore Conte Volpi, significanti la saggezza del Governo Nazionale e del Governo locale, arra sicura della stabilità e della potenza della nostra Nazione nel presente e nell'avvenire, quella di due generali, dell'Esercito Nazionale, entrambi audaci, valorosi condottieri, continuatori di quella tradizione ereditata dagli antichi consoli, ed infine una moltitudine commossa di armati e cittadini, hanno contribuito a dare maggiore solennità a questa che è stata la magnificazione solenne del Valore e dell'ardimento italiano.

Lo svolgimento della cerimonia

Alle 17,30 mentre tutte le truppe metropolitane ed indigene presentavano le armi, sono giunti sul Piazzale di Bu-Laghi, ieri battezzato col nuovo e più appropriato nome di Piazzale della Vittoria, sono giunti con i loro seguiti, S. A. R. il Principe Aimone, S. E. il Principe Di Scalea e S. E. il Governatore Volpi, che hanno subito preso posto sul palco delle autorità ove già avevano preso posto S. E. il Generale Taranto, il Generale Graziani, e il Segretario Generale Gr. Uff. Niccolì, il commPintor, il comm. Bonanno, il Comm. Carli, il comm. Micacchi, il Comm. Scancarella, il Commendator Pennetta, alti funzionari del Ministero delle Colonie, insieme alle Autorità civili e militari della Colonia.

La cerimonia s'inizia

Di fronte al palco delle Autorità, nel lato dell'austero monumento rivolto verso la città è stata eretta un'Ara Sacra, sormontata da una immensa Croce, simbolo del Martirio e della Pietà, davanti alla quale ardono incensi nei tripodi di bronzo. Su quell'Ara ai cui lati sventolavano i gagliardetti delle Associazioni del Nastro Azzurro, dei Volontari di Guerra, dei Mutilati, del Fascio e dei Combattenti, prendono posto le autorità.

Ad un tratto una tromba squilla l'Attenti!

Tutto il brusio delle voci dell'immensa folla si tace all'istante, le truppe si irrigidiscono nel « presentat'armi ! » e simultaneamente un cannone tuona le salve d'uso in onore degli Eroi. Alla voce del cannone s'unisce quella tenue e crepitante della fucileria.

Si compie allora un miracolo.

Dall'interno del monumento s'erge una melodia cara all'orecchio di ogni cittadino italiano che commuove il cuore di tutti i presenti.

E' la « Canzone del Piave » l'inno che rammenta la nostra passione sofferta in guerra, la dura vita della trincea, gli eroici sbalzi in avanti ! le angoscie d'una ritirata dovuta ad uno smarrimento dello spirito, più che al valore dei nemici, l'eroica resistenza sul fiume reso sacro dal sacrificio del nostro miglior sangue, e quindi la Vittoria la Grande Vittoria che ha assicurato alla Patria i suoi giusti confini ed il suo meritato posto fra le grandi Nazioni del Mondo.

Ad un tratto un fremito di commozione si comunica a tutti i presenti.

Si avanzano cinque affusti di artiglieria recanti, avvolte nel tricolore, le salme delle Eroiche Medaglie d'Oro cadute in Tripolitania.

Le prime due salme sostano dinanzi all'Ara e vengono tolte dall'affusto da quattro sott'ufficiali.

Il Capo di Stato Maggiore colonnello Riccardi con voce alta e commossa evoca il nome e l'eroismo del Donna; moglie sublime d'un Eroe, al quale fu legata nella vita, nella morte, nel martirio e nella Gloria: MARIA BRIGHENTI !

Subito dopo vien chiamato il nome dell'eroico marito: COSTANTINO BRIGHENTI.

Sulle salme di entrambi S. A. R. il Principe Aimone depone le medaglie d'oro, e quindi rimane un istante muto e commosso con la mano alla visiera in segno di reverente saluto.

Vengon collocate quindi sull'Ara le salve delle altre medaglie d'oro: del colonnello Pastorelli, del colonnello Cadolini, del colonnello Bulla, del capitano Verri, trasportata da un gruppo di « Garibaldini del mare », del capitano De Gasperis, deposta da un gruppo di bersaglieri, dei tenenti Tiravanti e Verdone, del soldato Ermenegildo Cantoni.

Appena l'ultima salma è deposta sull'Ara ed il Principe l'ha insignita della più alta onorificenza al valore, e dopo che su di esse vengono allineate le magnifiche corone di fiori freschi Loro tributate dal Duca di Spoleto, dal Ministro e dal Governatore, improvvisamente la Croce, s'illumina di luce radiosa quasi vivificata dal Nuovo Martirio che vien santificato.

Il Principe, il Ministro, il Governatore salutano le Salme Gloriose e scendono dall'Ara per prender posto nel Palco delle Autorità.

S. E. il Vescovo, contorniato da un gruppo di Missionari Fancescani, compie il Rito Religioso della Benedizione delle Salme e del Monumento.

Quindi s'iniziano i discorsi.

I discorsi

Primo a parlare è il Padre cav. Bigi che pronuncia un magnifico discorso in cui esalta il sacrificio dei Caduti ed invoca la Benedizione di Dio su di essi e sulla nostra Patria.

Segue quindi la maschia e vibrata voce del valoroso generale Graziani, il quale con una meravigliosa orazione, rievoca le gesta meravigliose dei caduti e rivolge parole di alto monito ai vivi perchè l'Italia quietate ormai le lotte di fazioni, possa assurgere al più alto posto fra le nazioni civili.

L'ora tarda in cui è finita la cerimonia e l'assoluta mancanza di spazio ci vietano, con grande nostro rammarico di dar oggi pubblicazione dei bellissimi discorsi di padre Bigi e del Gen. Graziani, ciò che ci promettiamo di fare domani.

Parla S. E. il Govern. Conte Volpi

Con la voce alta e possente che si spande nell'ampio piazzale S. E. il Conte Volpi pronuncia queste parole:

Due anime ardenti: il pio Sacerdote di Dio, il Soldato Vittorioso della Patria vi hanno parlato, e vi hanno detto di quest'ara che io in nome dell'Italia ho qui voluto, di fronte alla Patria, e che la pietà di tutti ha dato, e nulla aggiungerò, se non la reverente riconoscenza di questa terra per i nostri morti, l'esultanza di tutti noi per la nostra indistruttibile vittoria.

Vi dirò solo la parola dei Capi, che qui in ispirito hanno voluto dell'Italia venire.

Il Duca della Vittoria:

« Prego Vostra Eccellenza rendersi interprete del mio grande fervore di consenso alla solenne cerimonia che col simbolo della Vittoria consacra l'eroismo dei Caduti in tutte le guerre della Tripolitania. L'animo mio vi si associa con profondo sentimento di italiano e di soldato che quelle terre con fierezza ricorda e fervidamente oggi rievoca ed onora la memoria sacra dei valorosi metropolitani, eritrei e libici che rivivono nella riconoscenza della Nazione e nell'omaggio di quelli che raccogliendone il retaggio degnamente ne esaltano le gesta ed a vigorose e feconde opere inspirano i propositi e le energie. Gli animi si uniscano in austero raccoglimento, i cuori si elevino all'esempio sublime che nel dovere trovò il suo premio e nell'olocausto la gloria e la fede purissima di valorosi Caduti sia guida luminosa là dove le tracce della Romana grandezza segnano la via civile al progresso ed al sicuro avvenire dell'Italia vittoriosa.

Maresciallo DIAZ ».

Il Duca del Mare:

« La R. Marina si associa con reverente animo alla solenne manifestazione della Città di Tripoli verso la memoria dei prodi soldati Italiani di terra e di mare Caduti in tutte le guerre di Tripolitania dove il Monumento che oggi si inaugura sarà un nuovo segno del valore italico che si aggiunge agli innumerevoli altri segni lasciati sui lidi dell'Africa Mediterranea dai Legionari di Roma.

THAON DE REVEL »

Il giovane e degno Capo del Governo Nazionale Benito Mussolini:

« Sulla prima pagina della nuova storia del Popolo Italiano sono scritti i nomi dei cari morti che riposano nelle loro armi tra l'immensità del mare e l'immensità del deserto. Non cancellabile è il loro ricordo. Essi ci sono sacri come un suggello e un vaticinio: il suggello dell'antica devozione romana alla Patria, il vaticinio delle nuove fortune dell'Italia vittoriosa.

MUSSOLINI ».

E dall'Italia vittoriosa, l'Augusto Sovrano vuole qui, col Suo Messaggio Personale sopra tutti essere in ispirito presente:

« Oggi, mentre il solenne rito compone nella eterna luce della Vittoria le gloriose spoglie dei prodi Caduti combattendo per la Patria lontana, il mio pensiero sivolge memore agli Ufficiali ed ai soldati tutti che espressione vivente della Italia riconsacrata dal valore delle armi nel ricordo delle glorie recenti ritemprano la comune fede nei luminosi destini di nostra gente.

VITTORIO EMANUELE ».

Con la parola Augusta del Sovrano S. E. il Governatore si tace mentre tutti i presenti salutano.

Il discorso del Ministro

S. E. il Principe Di Scalea pronuncia il seguente discorso:

Altezza ! Consentite che io dica la parola del Governo Nazionale in questa celebrazione che assume forme di rito aventi un magnifico significato. Simbolo degno dell'augusta Casa che redense l'Italia nostra, siete Voi Principe marinaio, figlio del glorioso condottiero dell'invincibile armata e della Signora Eletta che sente e comprende il fascino misterioso dell'Africa assolata. Questo tempio, o Principe, guarda il mare e per Voi che al mare dedicate ogni giovanile energia, esso deve esprimere tutto il sentimento di nostra gente che dal mare trasse la prosperità del passato ed al mare chiede le speranze del suo avvenire.

Il genio italiano eresse questo edificio che rimane tempio e non può essere tomba. Ad esso accorrono gli spiriti di tutti gli eroi dell'italica gente; dal legionario di Roma al soldato dell'Italia redenta. Qui l'aquila latina bacia il tricolore italiano.

Ho detto che questa celebrazione ha un significato speciale; ed è singolare ventura per me lo assistervi con animo pieno di emozione e di ricordi; a me che fui umile ma tenace assertore dell'impresa libica alla quale contribui con l'opera modesta e nascosta, ma con la sicurezza cosciente che da essa doveva scaturire la rinascita spirituale della stirpe. Così fu. I soldati che caddero sulle dune o fra i palmeti furono pionieri della suprema vittoria che realizzò il sogno di Dante dall'Adige al Carnaro. Essi aprirono la via alla fulgida vittoria di Vittorio Veneto. Perchè l'impresa libica scosse l'apatia spirituale del popolo italiano.

Tempo fu già in cui l'avidità di ogni diritto disperse tutta la feconda poesia di ogni dovere. La Patria idea sublime vivificatrice della Nazione, fu sopraffatta dalla cupida realtà di incomposti appetiti. Allora questi morti si resero vivi ed ammonirono. Il monito fu raccolto, religiosamente serbato. Lo ascoltarono i fanti del Carso, delle Alpi, del Piave. E vinsero.

Parve però agli iconoclasti della patria immagine delitto la Vittoria. Ed essa subì, come ogni fede vincitrice, il calvario di ogni martirio. Venne la Pasqua, il giorno radioso in cui risorse lo spirito dell'Italia, ammantato di porpora purificatrice. Fu raccolto il retaggio della vittoria, l'apostolato fu cruento e dal sangue rinacque la nuova coscienza nazionale che riaccende la face del nostro destino secolare. Lo spirito della Vittoria vinse e spiritualizzò la coscienza della Nazione. Oggi la face è tenuta salda per illuminare il cammino del patrio avvenire da Benito Mussolini, da colui che, con romano intelletto guida le sorti dell'Italia vincitrice. Egli oggi personifica le aspirazioni della stirpe nata da Roma per Roma vivente.

Queste bare racchiudono il divino eroismo del soldato ed il sublime sacrificio della femminile pietà. Ma racchiudono essi dei morti ? No ! risponderanno le ombre sacre a qualunque appello della Patria nel supremo cimento dall'alto del misterioso mondo delle anime.

Caddero gli eroi sul campo dell'onore, ascesero nel cielo della gloria, vivono nel cuore della Nazione.

Il sonno della morte trasmutano in veglia immortale gli spiriti, scolte vigilanti sull'anima della Patria dall'alto dei cieli infiniti, benedicano essi, oggi e sempre, le fortune d'Italia e la gloria del suo Re.

La sfilata delle truppe

S'inizia quindi la sfilata di tutte le truppe che rendono gli onori alle Salme ed alle Autorità.

Dopo le truppe metropolitane, e prima di quelle indigene sfilano i Giovani Esploratori ed i Balilla.

La deposizione delle salme

Il Sole volge all'occaso e prima di tuffarsi nelle azzurre onde del mare, indora con un ultimo bacio d'un rosso sanguigno il Monumento Sacro alla Memoria dei Morti della Patria.

Le note della Canzone del Piave irrompono questa volta con un Inno di Guerra, intramezzato dal rombo del cannone.

Le Salme dei Caduti, vengono nuovamente tolte dall'Ara e in muto corteo vengono trasportate entro la cripta del Monumento, dove troveranno eterna dimora.

Un riflettore illumina all'esterno la romana cupola del Monumento, divenuta faro di luce di Martirio e di Eroismo di fronte al mare che ci separa dalla Patria.

E la grandiosa Cerimonia, veramente degna del Rito Sacro compiuto ha così termine.

Un omaggio di S. E. il Ministro ai caduti

Oltre la corona di fiori che S. E. il Principe Di Scalea ha ieri offerto alla memoria dei Caduti, il Ministro ha fatto sapere che invierà anche una grande corona in bronzo.

Le salme di aviatori caduti in Cirenaica giungono a Napoli

NAPOLI, 30. — Proveniente da Bengasi è giunto il vapore « Tolemaide », recante le salme dei due aviatori Marchese Paolucci e tenente Manfredi morti in volo di combattimento contro i ribelli della Cirenaica.

Le truppe rendevano gli onori.

La Prima Pietra per la Casa dei Mutilati a Roma

ROMA, 30. (Sabelli). — Stamane ebbe luogo in forma solenne la cerimonia della posa della prima pietra della Casa Madre dei Mutilati che sorgerà trai l palazzo di Giustizia e la mole Adrianea.

Vi intervenne il Re, calorosamente acclamato, l'on. Mussolini, i Ministri Federzoni e Nava e numerosi Sottosegretari ed Autorità.

L'on. Del Croix pronunciò un discorso celebrante l'avvenimento che consacra una costante aspirazione della famiglia dei mutilati e che è opera e volontà del Governo.

Quindi il Re firma la pergamena commemorativa che legò alla prima pietra che calò lentamente nella buca. Quindi il Re e l'on. Mussolini si allontanarono acclamatissimi.

Granpe manifestazione italiana all'Estero

MESSICO, 30. — Per iniziativa del gruppo Ariel, importante istituzione di cultura, si svolse una grande manifestazione in onore dell'Italia e della sua arte.

Vi intervennero il corpo diplomatico, le autorità ed una folla numerosissima. Si recitarono versi di Dante, di Carducci di D'Annunzio.

La strage ed il terrore imperversano in Bulgaria

L'assassinio d'un ufficiale

SOFIA, 30. — In via Kurko è stato trovato il cadavere di un giovane ed elegante ufficiale appartenente al servizio attivo.

Egli fu ucciso in un'altra località e poi il suo corpo, con una automobile fu trasportato in detta via, che è centrale, e gettato a terra.

Perquisizioni in tutta la linea

SOFIA, 30. — La polizia con le truppe, ieri sera bloccava il quartiere fra il giardino zoologico e la via conte Ignatieff; e procedeva all'invasione della casa accanto all'altra abitata da Jancoff, Petrini ed altri.

In essa fu trovata una grande quantità di filo per miccie e numerose scatole di conserve alimentari nascoste un pò dovunque; ciò che fa supporre che i rifugiati avessero preveduto l'eventualità di un lungo soggiorno.

La casa era notoriamente abitata anche da due operai che dal giorno dell'attentato non sono stati più visti.

Un suicidio d'un comunista

SOFIA, 30. — Il generale Lazzaroff comandante della piazza ha annunziato che i propalatori di notizie false o allarmanti saranno arrestati e denunciati al tribunale militare che i negozianti e gli esercenti i quali insistessero nelle manovre di rincaro dei generi alimentari saranno severamente puniti.

Il giovane Mito Jotoff arrestato in questi giorni venne ieri tradotto dinanzi al giudice istruttore. Prima di subire l'interrogatorio riusciva però a penetrare in una camera in cui erano deposti i fucili dei soldati di guardia e impadronitisi di uno di essi tentava di far fuoco sui soldati; ma il fucile che era scarico sconguirò nuove vittime.

Il giovane con rapida mossa ne sfilava la baionetta e se la conficcava nel petto dandosi la morte.

Tre comunisti uccisi

SOFIA, 30. — In un conflitto con la polizia sono stati uccisi a Varna tre comunisti: Ivan Tinoff, Ronos Miseeff e Totio Popoff, costoro facevan parte di uno dei cosidetti circoli. Altri cinque che opposero resistenza furono circondati ed uccisi.

Le perquisizioni di ieri e di stanotte hanno dato risultati di notevole importanza.

L'arresto di tre emissari russi in Bulgaria

SOFIA, 30. — Le Autorità operarono ieri varie perquisizioni a Plovdiv arrestando alcuni individui sospetti.

Oggi la polizia arrestò tre russi nascosti in un sotterraneo, in cui scoprirono munizioni.

Il governo ufficialmente dichiara che questi sono i soli russi arrestati fin ora, contrariamente ad alcune notizie false secondo cui tutti i russi residenti in Bulgaria sarebbero stati arrestati.

L'istruttoria per l'attentato alla Cattedrale

SOFIA, 30. — L'istruttoria per l'attentato alla Cattedrale è finita. L'autorità giudiziaria trasmise alla Corte Marziale un voluminoso atto d'accusa.

Un proclama del Partito Agrario

SOFIA, 30. — Il Comitato direttivo del partito agrario pubblicò un messaggio al popolo biasimando l'attentato al Re e l'eccidio della Cattedrale opera dei nemici della Bulgaria, affermando che il partito non ha alcuna rappresentanza all'estero.

Sconfessando quindi quegli emigranti agrari implicati in abbominevoli delitti, il Messaggio conclude invocando l'unione di tutte le ... di tutti i partiti nella legalità perchè il popolo abbia unica la fede per scongiurare i pericoli minacciati la Bulgaria.

Prossime Azioni spagnuole in grande stile nel Marocco

Il «Journal» riceve da Madrid che un aviatore spagnolo tornò a Madrid proveniente da Malaga dove ebbe coi delegati Abdelkrim colloqui, durante i quali le trattative di pace recentemente sospese vennero riprese. Sembra però che non siasi raggiunto alcun accordo, e con grande alacrità si fanno preparativi per operazioni militari in grande stile contro Alhucemas.

Il Re e Primo De Rivera passarono in rivista i battaglioni di fanteria e marina che sbarcheranno sulle coste riffane, mentre le navi da guerra ed aeroplani bombarderanno le posizioni nemiche.

Un curioso giudizio in America

NEW YORK, 30. — Dinanzi al magistrato della Corte di Queens, comparve Edward Rapp, accusato di non pensare alla moglie e al figlio di 10 mesi, coi quali non conviveva.

Il Rapp comparve al giudizio con una tale faccia da funerale che il magistrato, tipo piuttosto allegro fu indotto a fargli questa paternale.

Il vostro male è che siete troppo serio. Se al mattino venissero dinanzi a me degli ingrugnati come voi e dovessi condannarli, le carceri sarebbero piene.

Voi dovete sorridere tre volte al giorno: al mattino, a mezzagiorno e alla fine della settimana, guardandovi nello specchio vedrete che siete ringiovanito di 5 anni. Invece che un uomo di 22 anni, apparite come uno che ne abbia 35. Se voi continuerete a non sorridere quando avrete 40 anni ne dimostrerete 70. Pagherete per ora otto dollari alla settimana a vostra moglie e aggiornò la causa.

Kemal Pascià a Costantinopoli

ANGORA, 30. — Si annunzia che Kemal Pascià farà fra due mesi un viaggio a Costantinopoli, dove la popolazione attende con impazienza l'arrivo del Presidente della Repubblica.

Un Raid Aereo

PARIGI, 30. — La Federazione Aeronautica Internazionale omologò il record mondiale della grassima distanza in linea retta, stabilito dai capitani aviatori Arrachard e Lemaitre su biplano.

L'Esposizione d'mentore a Londra

LONDRA, 30. — L'ambasciatore Italia Marchese Della Torretta visitò i padiglioni italiani all'esposizione internazionale alimentare, ricevuto dal console e dal comitato organizzatore della sezione italiana alla Mostra.

L'ordinamento dei Fasci all'Estero discussi dal Gran Consiglio

ROMA, 30. (Sabelli). — Nella riunione del Gran Consiglio del Fascismo l'on. Bastianini fece un'ampia relazione sui Fasci all'estero e sulle varie forme del fascismo sorto in altre nazioni.

Parteciparono poscia alla discussione gli on. Mussolini, Federzoni, Rocco e Giunta.

Il Gran Consiglio approvò un ordine del giorno secondo cui, risultando dalla relazione Bastianini, che esistono all'Estero movimenti che si dicono fascisti e sono considerati tali; constatando che l'idea animatrice del Fascismo valicò la frontiera e rappresenta ovunque il simbolo dell'ordine e di disciplina sociale;

non esclude la possibilità di una intesa morale con questi movimenti quando siano meglio definiti nella loro effettiva consistenza.

...

L'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio Fascista viene a stabilire quali sono e potranno realmente essere gli accordi tra il Partito Fascista con quei movimenti, che oggi possano soltanto chiamarsi tali, che si vanno formando in tutti gli stati europei ed anche in America, come giusta reazione alle mene dei dissolvitori dell'idea di nazionalità e dei perturbatori della tranquillità e dell'ordine pubblico.

Recentemente si è parlato ed il nostro giornale ha anche riportato tali voci, di un'intesa di carattere internazionale fra il Partito fascista e gli altri fascismi che già sono in via di sviluppo in altre nazioni.

Fin dall'ora esprimemmo i nostri dubbi sulla praticità e sulla possibilità di tali accordi, soprattutto perchè il Fascismo rappresenta un movimento storico di squisita origine italiana, e non è quindi applicabile nelle sue teorie e nella sua azione ad altri popoli; in secondo luogo ritenemmo che non sia possibile poter attuare tali accordi per la stessa salvaguardia degli interessi nazionali di cui il Fascismo si vanta di essere ed è il tutelatore.

I dirigenti del Supremo Consesso del Fascismo hanno evidentemente compreso tutto ciò e per ora essi hanno creduto opportuno di sospendere per ora ogni decisione in proposito.

La nomina del Capo di Stato Maggiore

ROMA, 30. (Sabelli). — Nell'ambiente militare del palazzo di via XX Settembre circolava insistente la voce che fin da sabato il Presidente del Consiglio avrebbe officiato il generale Badoglio ad assumere l'altissima carica.

La comunicazione ufficiale non sembra però imminente dovendosi occupare della cosa e della nomina del generale Cavallero a Sottosegretario di Stato il prossimo Consiglio dei Ministri.

Una grande azione tattica di fanteria a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 30. — Stamane sotto la direzione del generale Scipioni ed alla presenza del Principe Ereditario, di numerosi generali e del Comandante Generale dell'Esercito finlandese e di molti addetti militari esteri si svolse una importante esercitazione di tutta la fanteria con l'ausilio di artiglieria di carri armati e dell'aviazione.

Terminata la tattica il Principe passò in rivista le truppe e si felicitò col Generale Scipioni della perfetta riuscita della manovra e dell'alto spirito dimostrato da tutte le truppe.

La Crociera Parlamentare nelle Colonie è stata rinviata

ROMA, 30. — Il Comitato organizzatore della crociera parlamentare nell'Egeo, in Cirenaica ed in Tripolitania, comunica che la crociera è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Gli oppositori dell'Aventino si riuniscono.

ROMA, 30. (Sabelli). — In questi ultimi giorni l'Aventino ha dato qualche segno di vita.

Infatti i massimalisti, la posizione della Unione Nazionale e i Demo-Sociali si sono riuniti per discutere sull'attuale situazione politica. I massimalisti, dopo aver espulso dal Partito l'on. Sardelli, hanno esonerato dalla carica di segretario politico l'on. Oro Nobili sostituendolo con il condirettore dell'«Avanti!» Olindo Pernocchi.

L'Unione nazionale si è occupata del prossimo congresso che si terrà a maggio, dopo aver ascoltato una relazione dell'on. Amendola, un ordine del giorno dell'on. Alessio e i discorsi di Bonomi, Sforza, Presutti e altri minori.

La democrazia sociale ha nominato presidente l'on. Colonna Di Cesarò e segretario politico il prof. Guciniello, ed ha delegato gli onorevoli Persico, Guarino-Amella ed altri a stringere contatti con le altre democrazie.

Il generale dei Domenicani in fine di vita

ROMA, 30. — Padre Theissling generale da 25 anni dell'Ordine dei Domenicani, aggravatissimo, ricevette il viatico e l'estrema unzione.

Le decisioni di democratici indipendenti.

ROMA, 30. (Sabelli). — Ieri ha avuto luogo a Milano il convegno lombardo della democrazia indipendente, con la partecipazione dei rappresentanti dei gruppi di Milano, di Bergamo, di Cremona, di Pavia, di Como, di Gallarate, di Voghera, di Varese, ecc.

Avevano aderito le sezioni di Mantova, di Brescia, di Vigevano.

Fu esaminata la situazione generale politica del paese e si convenne unanimamente nel dovere di riunire in una unica organizzazione le diverse formazioni democratiche.

Il convegno ha deliberato infine di convocare a Milano, per la seconda domenica di maggio, il Congresso del Partito per l'Alta Italia invitando a presenziarvi i rappresentanti dell'Unione nazionale, del la democrazia sociale e del Partito dei contadini.

I ministri Inglesi a Roma

ROMA, 30. — Il Ministro inglese dell'aria Sir Hoare ed il Ministro delle Colonie, Amery, accompagnati dall'addetto aeronautico presso l'ambasciata di Inghilterra e l'addetto aeronautico italiano a Londra visitarono l'aeroscalo Ciampino ricevuti dal generale Bonzani dal generale Pendoni dal colonnello Pedrazzo e da numerosi ufficiali dello Stato Maggiore dell'aeronautica.

Gli ospiti visitarono il grande Hangar contenente il dirigibile Hesperia F 6, mentre dal campo partivano una cinquantina di apparecchi da caccia in perfetta formazione di pattuglia, che eseguirono sopra il campo riuscitissime evoluzioni. Il Comando del Campo offrì agli ospiti un rinfresco, alla fine del quale il Ministro Hoare pronunziò brevi e cordiali parole di plauso e di saluto per la aeronautica italiana.

Visioni di scheletri e fantasmi a Livorno

LIVORNO, 30. — In via della Porta alle Colline, in una palazzina segnata col n. 62, abitano le famiglie di Ernesto Bindi, al pianterreno e del ferroviere Emilio Filone al primo piano.

Nel piano abitato dal Filone sarebbero avvenute apparizioni di fantasmi. C'è chi dice di aver veduto ombre, altri affermano di aver visto scheletri danzare in aria durante la notte sopra la palazzina. Altri ancora assicurano di aver assistito ad una processione di bare portate da scheletri recanti bianchi veli.

Il Filone ha affermato di aver veduto spalancarsi la porta di casa sua e una persona avvicinarsi a lui. La persona avrebbe afferrato le coperte del letto togliendole. Alcuni oggetti lasciati in una stanza sarebbero stati trovati in un altra. Al Filone sarebbero anche mancati molti indumenti.

Il fenomeno si sarebbe ripetuto soltanto nella casa del Filone che pretende di aver trovato anche, a sua insaputa dei pacchi di caffè e di burro. Naturalmente le voci di queste apparizioni hanno eccitato la fantasia popolare.

La visita del Ministro a Zavia e a Zuara

La mattina di mercoledì, con treno speciale S. E. il Principe Di Scalea, con S. E. il Governatore partì per compiere una visita alla regione delle oasi occidentali.

Facevano parte della comitiva le gentili figliuole del Ministro donna Rosa Spalletti, donna Concetta Di Stefano e donna Maria Spatafora con i rispettivi consorti, la Contessa Cavazza cognata del Conte Filippo Cavazza anch'egli partecipante alla gita, la Contessina Marina Volpi, il signor Franzo Di Scalea, il Segretario Generale gr. uff. Niccoli, il gr. uff. Pintor, il comm. Bonanni Capo di Gabinetto del Ministro, il colonnello Nuovo Capo di S. M. Conte Riccardi, il maggiore Pieche, i comm. Inghirami, Pennetta e Scancarella e Micacchi, i tenenti De Rubeis e Groppallo, il capitano Bizzarro.

Il treno era personalmente condotto dal cav. Binetti.

A ZAVIA

La prima tappa della gita fu Zavia, l'oasi magnifico ed opulente che offrì ai visitatori una prima e reale visione di bellezza.

Una immensa folla di indigeni a piedi e a cavallo accorsa dai centri più lontani della regione era ad attendere il Ministro al quale fece una imponente dimostrazione.

Gli illustri visitatori furono ricevuti alla stazione dal Commissario comm. Di Castro con la sua signora e le figliuole.

Dopo un the offerto dal comm. Di Castro nella sua residenza dove squisitamente gli furono fatti gli onori di casa dalla signora Di Castro e dalle figliuole Bianca e Adriana, il Commissario presentò al Ministro tutti i notabili e i funzionari indigeni e tre coraggiosi concessionari agricoli, i signori Carpi, Barconi e Merciafri.

Dopo di che il Ministro circondato dalla folla plaudente offrì nella piazza del paese le insegne di cavaliere della Stella d'Italia al Ras Beladia di Zavia e a Mudir di Bir Gnem.

Dopo una visita alle scuole e agli altri uffici civili di cui l'illustre visitatore ebbe vivamente a compiacersi con il comm. Di Castro, gli insegnanti e i funzionari la comitiva rimontò nelle automobili che attraversarono il paese tutto festonato tra i gorgheggi di gioia delle donne sull'uscio delle abitazioni.

A ZUARA

Scortate da un drappello di zaptiè e dai carabinieri locali le automobili raggiunsero ben presto la stazione. Poco dopo si partiva per Zuara dove si giunge alle ore 13 fra le salve d'onore dei cannoni e gli applausi della colonia italiana e della popolazione indigena.

Gli illustri personaggi furono ricevuti alla stazione dal Commissario di Confine tenente colonnello Marghinotti con la sua gentile signora Maria, e da tutti i funzionari e capicabila della regione.

Formatosi il corteo delle automobili, questo, fra due fittissime ali di popolo e di cavalieri zuarini, si recò al Circolo Militare per la colazione: organizzazione perfetta e delicata dovuta all'ottimo capitano Ittispoli coadiuvato dai tenenti Cianca e Dell'Era e dagli ufficiali del presidio.

Alle 4,30, nella piana fuori la città, fu fatto assistere al Ministro ad una delle famose giostre dei cavalieri zuarini che suscitarono nei presenti le più entusiastiche impressioni.

Seguì quindi alla beladia la presentazione a S. E. il Ministro dei notabili e funzionari da parte del Commissario Colonnello Marghinotti il quale si dichiarò lieto di presentare al Ministro del Re i capi cabila che rappresentano tutta la fedelissima popolazione berbera la quale è al confine della colonia e sente tutta la responsabilità politica della posizione geografica del proprio paese, e se il paese, aggiunse se il Commissario non è favorito dalla fertilità della terra tale deficienza è largamente compensata dall'attaccamento e la fedeltà dei berberi al Governo d'Italia a cui debbono perenne gratitudine.

IL DISCORSO DEL MINISTRO

S. E. il Ministro rivolto si notabili ha così risposto:

Io, nel rispondere alle nobili parole del vostro Commissario mi dichiaro infinitamente lieto di essere venuto a Zuara la cui fedeltà nella storia della nostra occupazione di questa colonia è ormai proverbiale. Voi siete fedeli ed è questa fedeltà e questo spirito d'obbedienza che formano la felicità dei popoli assicurano la tranquillità delle coscienze; fedeltà e obbedienza a cui risponde l'Italia con opera di giustizia e di pace. Continuate quindi ad essere obbedienti e grati alla Gran Madre Italia e all'opera sapiente del Vostro Governatore che qui personifica la vostra e la nostra Patria.

...

S. E. il Ministro ha quindi ricevuto i lavoratori italiani residenti a Zuara con ognuno dei quali si è affabilmente trattenuto.

LA VISITA ALLA CITTA'

La comitiva ministeriale si è recata quindi a visitare il paese il quale oggi, sotto il fervido impulso del colonnello Marghinotti, va lentamente ma sicuramente vincendo l'ingratitudine della natura; le sabbie, questa terribile minaccia, sono state anch'esse affrontate e domate dall'opera e dalla volontà dell'uomo e ovunque ora esse appaiono incatenate e fittonate da piccole piante destinate a fermarle per sempre.

Furono visitate le scuole bellissime dove due umili e valorosi apostoli dell'educazione: gli insegnanti, Lo Busso e Bianco i quali ben meritatamente sono stati elogiati dal Ministro, dal Governatore e da tutti i presenti per la passione e l'abnegazione onde essi svolgono la loro missione di educatori.

La comitiva Ministeriale si è quindi recata a visitare la Sinagoga festosamente accolta da quell'umile e buona popolazione ebraica. Poscia fu visitato il convento delle suore missionarie altamente meritevoli per l'opera di pietà di assistenza e di educazione che esse svolgono a Zuara.

La giornata varia e movimentata si chiude con un the offerto dal Commissario nella sua residenza dove gli onori di casa furono fatti con squisita affabilità dalla sua gentile signora Maria la quale, ha diviso col suo valoroso compagno le liete fatiche dell'ospitalità.

Poco prima della partenza S. E. il Governatore, mentre i notabili e la popolazione indigena erano raccolti sul piazzale della stazione, ha rivolto loro le seguenti vibranti parole:

«Berberi di Zuara e dei monti, sono passati tre anni da quando l'Italia chiese i vostri figli per combattere i Vostri nemici; le vostre proprietà i vostri greggi, le vostre famiglie erano dilaniate dai ribelli; i vostri fratelli del Gebel andavano raminghi per le terre; ovunque era sfortuna e maledizione per voi. E voi siete battuti con noi e per voi. Ora non dimenticate mai ciò che l'Italia ha fatto e che voi avete visto: i vostri fratelli sono stati ricondotti sul Gebel, i vostri nemici sono stati travolti dal valore delle nostre armi vittoriose e la tranquillità e la pace vi sono state per sempre assicurate».

Queste parole tradotte in arabo suscitarono uno scrosciante applauso.

Poco dopo l'illustre comitiva tra le salve dei cannoni abbandonava Zuara.

La comitiva ministeriale fece ritorno a Tripoli a due ore circa dopo la mezzanotte.

Cronaca di Tripoli

Il Congresso Archeologico

L'arrivo degli Archeologici italiani e stranieri

Col « Città di Tripoli » di ieri mattina sono giunti trenta tra archeologi e personalità scientifiche partecipanti al Convegno archeologico indetto dal nostro Governo.

Erano a riceverli il Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore, Maggiore Pizzolato, il Sovraintendente alle Antichità Prof. Bartoccini, il Sovraintendente all'Istruzione Dr. Piccioli e il Prof. Rapex.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il nome degli illustri archeologi convenuti.

I congressisti hanno preso stanza al « Grand Hotel » all'« Hotel Moderno » all'« Albergo Nazionale », all'« Albergo del Commercio » e all'« Hotel Mignon ».

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, ha avuto luogo al Castello il ricevimento dei congressisti da parte di S. E. il Governatore. Erano presenti anche il Segretario Generale e tutti i capi degli uffici civili.

La riunione che S. E. il Conte Volpi ha voluto improntare a spirito di schietta cordialità si è protratta sino alle 17,30.

Subito dopo tutti gl'intervenuti si sono recati al séguito del Ministro e del Governatore ad assistere alla patriottica cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

La cerimonia inaugurale

Oggi alle 10 avrà luogo, nel gran de salone del Castello, la inaugurazione ufficiale del Convegno Archeologico.

S. E. il Principe Di Scalea Ministro delle Colonie pronunzierà in latino l'orazione inaugurale, che subito dopo verrà distribuita stampata a tutti i partecipanti al Congresso.

Pronunzierà inoltre un'allocuzione il Prof. Roberto Paribeni, l'illustre Sovraintendente ai Monumenti e Scavi del Lazio, che recentemente è stato nostro ospite.

Infine avrà luogo il discorso del Sovrintendente archeologico della nostra colonia, Prof. Renato Bartoccini, il fervido appassionato animatore degli Scavi di Leptis e di Sabrata.

L'inaugurazione dei magazzini generali

Ieri mattina, alle ore 10,30, si svolse la cerimonia dell'inaugurazione dei magazzini generali resa più solenne e significativa dalla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, da S. E. il Ministro delle Colonie e da S. E. il Governatore.

Rappresentava il Ministero delle Finanze l'Ispettore Superiore delle Dogane del Regno Comm. Capuano.

Erano presenti tutte le autorità della colonia, i personaggi del seguito di S. E. il Ministro, il Vescovo, i funzionari, i direttori delle banche locali e una gran folla di invitati.

Rendevano gli onori la musica presidiaria e un picchetto delle guardie di Finanza.

Dopo una visita agli uffici, le autorità e gli invitati sono passati negli ampi e luminosi locali dei magazzini per l'occasione sfarzosamente imbandierati.

Il Cav. Porciani direttore della filiale locale della Banca d'Italia rivolto alle autorità ha pronunziato un forbito discorso col quale ha riassunto la genesi di questa grande opera che si è potuta compiere soltanto oggi sotto gli auspici del Conte Giuseppe Volpi, suscitatore e realizzatore di ogni sana iniziativa. Dopo di aver rilevato tutto il benefizio che l'istituzione dei Magazzini Generali arrecherà al commercio della Colonia, il Cav. Porciani termina fra gli applausi dei presenti.

L'oratore è complimentato da S. A. R. dal Ministro e dal Governatore.

Il Cav. Porciani legge quindi un vibrante telegramma augurale inviato dal Direttore Genenerale della Banca d'Italia Comm. Stringher e uno del Direttore del Banco di Sicilia Comm. Mormino.

Indi ha preso la parola S. E. il Governatore il quale dopo di aver messo in rilievo la fede che si è posta nel compimento di quest'opera a favore del commercio locale, invia un caloroso saluto al Comm. Bonaldo Stringher, amato e rispettato moderatore dell'economia nazionale.

L'illustre oratore termina dicendo che con questa cerimonia cessano le parole e s'inizia l'opera ed in nome del Re dichiara aperti i magazzini generali della Tripolitania.

S. A. R. il Ministro e il Governatore accettano una coppa di champagne loro offerta dal Cav. Zammele a cui meritatamente è stata affidata la direzione del nuovo importante istituto, indi ossequiati dai presenti lasciano i locali.

Agli invitati venne servito un ricco buffet allestito dalla pasticceria Sordi e dal Caffè del porto, Sig. Colli-Lanzi.

Non possiamo terminare questa breve cronaca senza aggiungere che i superbi locali vivamente elogiati dalle personalità convenute alla cerimonia sono stati costruiti dalla Impresa Chini su progetti dell'ingegnere della Banca d'Italia, commendator Accolti Gill.

«x»

Ai Colleghi convenuti in Tripolitania

Coi Postali giunti ieri sono giunti in Tripolitania i colleghi Arturo Calza e prof. Bacchiani del « Giornale d'Italia », Attilio Frescura del « Resto del Carlino », Alfio Russo dell'« Epoca », Camillo Fidel, collaboratore delle più importanti riviste coloniali francesi e un vecchio e provato amico dell'Italia, Mario Passerge, Gustavo Panzini, dott. Alberto Zanotti, qui convenuti per informare ampiamente i loro giornali dell'importante convegno archeologico che si svolgerà in questi giorni in Tripolitania.

Da Bengasi è giunto il collega cav. uff. Mohamed Moheisci direttore del « Berid Barca ».

A tutti i colleghi, la cui impressione sulla nostra Colonia, fin dalla loro sbarco sono entusiastiche, noi inviamo un cordiale saluto di: Benvenuti.

«x»

Ospiti graditi

Col postale di ieri è giunto nella nostra città il comm. Guido Capuano, Ispettore Superiore delle Dogane presso il Ministero delle Finanze.

All'esimio funzionario il nostro benvenuto.

«x»

Sopratassa del cambio su tasse telegrafiche estere

Per decisione del Ministero delle Finanze, la sopratassa del cambio che si riscuote sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche dei telegrammi diretti all'Estero, per il mese di Maggio p. v. è stata ridotta nella misura del 395 %.

Concorsi per allievi piloti e avieri specializzati

Il Comando della R. Areonautica comunica i bandi di concorso per l'arruolamento di N. 400 allievi sergenti piloti di areoplano e idrovolanti e per l'ammissione di 1500 avieri specializzati nel Corpo R. E. della Regia Areonautica.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi presso il Municipio di Tripoli.

Trattenimento danzante al Circolo Militare

La Direzione del Circolo Militare comunica, che oggi 1° Maggio alle ore 21,30 avrà luogo nelle sue sale un trattenimento danzante al quale tutti i soci potranno intervenire.

Gl'inviti sono fatti direttamente dalla presidenza.

E' di rigore l'abito nero da società e non sono ammessi i bambini.

«x»

Ladro di fichi secchi

Gli indigeni Mohamed ben Mohamed di anni 40 da Tripoli e Salah ben Amor di anni 30 da Tarhuna denunziavano alla Direzione di Polizia che la sera del 25 andante, ignoti ladri rubavano a loro danno alcune ceste di fichi secchi di datteri e sacchi di ceci per un complessivo valore di lire 200 che tenevano riposti entro baracche, in Piazza Italia. Il brigadiere di Polizia indigena Abdussalam Scerif, in seguito a diligenti indagini, riusciva ad identificare l'autore del furto nella persona di Alì ben Abdalla Gemmali di anni 23 da Tripoli, bracciante, che veniva rintracciato e tratto in arresto. Anche la refurtiva è stata ricuperata per intero.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La prima di WALLY

Questa squisita e passionale opera del Catalani, musicista di sentimento e di pensiero profondo era attesissima. La vasta sala del « Miramare » lo ha dimostrato chiaramente riunendo per quella serata un pubblico che era costituito da quanto di meglio abbia Tripoli intellettualmente e mondanamente.

E vi era un'attesa che era anche una prevenzione date le grandi difficoltà di esecuzione artistica, orchestrale e di messa in scena che l'Impresa e sopratutto il concertatore maestro Fugazzola avrebbe dovuto superare.

Ma la prevenzione del pubblico è stata smontata fin dalle prime battute del primo atto, — presentato con bellezza e compostezza di scenario ed insolita ricchezza di vestiario, — così da registrare il primo spontaneo e convinto applauso a scena aperta dopo la romanza di «Walter» — la soprano leggera Anna Maria Laudisa che cantò con grazia, arte e chiarezza.

Ed è stato un succedersi di applausi per la protagonista valente la soprano Maria Pia Pagliarini, per il tenore Ettore Parmeggiani, per il baritono Giuseppe Satariano per il basso Vittori alla fine dell'atto chiamati alla ribalta per due volte insieme al maestro Fugazzola che ha saputo interpretare la stupenda melodia del Catalani con ogni sfumatura di esecuzione.

La cronaca della serata deve registrare applausi a scena aperta ed alla fine degli altri atti, culminati alla fine dello spettacolo in una ovazione interminabile nella quale il nostro pubblico in genere molto esigente ha voluto insistere volutamente a tangibile dimostrazione del la sua approvazione incondizionata.

Lo « A sera », il preludio del terzo atto ha avuto uno scrosciante applauso a scena aperta ed una sentitissima richiesta di bis che si è avuto il torto di non accordare.

La soprano Pagliarini è stata una protagonista magnifica, di grande classe. Hasaputo penetrare intimamente il delicatissimo personaggio di « Wally ».

Ed alla Pagliarini artista destinata ai maggiori trionfi, il pubblico ha fatto feste grandissime con vari applausi **a scena aperta.**

Ed onori meritatissimi il pubblico ha voluto rendere al bravissimo tenore Parmeggiani — Hagembach — del quale abbiamo avuto occasione di dire il grande bene che abbiamo sentito di dovere dire di lui durante questa breve stagione. In « Wally » egli ha saputo riaffermare la sua personalità artistica, la sua dolcezza di canto e la bontà dei suoi mezzi vocali.

In « Wally » ha avuto campo di mettersi in bell'evidenza un altro buon elemento della Compagnia il baritono Giuseppe Satariano che ha sostenuto la parte di « Gellner » dura scenicamente e vocalmente con molta linea e con sicuro successo.

Benissimo, del resto come sempre, la mezzosoprano Ceccherini nella modesta parte di « Afra » e benissimo il Vittori nella parte di « Stromminger ». Bene il Viale sempre giocondamente pronto a farsi applaudire sol che ne abbia il minimo sospetto.

I cori, che hanno una parte non trascurabile, sono andati bene; e, ripetiamo, ottima la « messa in scena » e gli effetti dell'ultimo atto nel tragico momento della valanga, correttissimo il movimento delle masse e ricchissimo il vestiario tirolese.

Una esecuzione — insomma — che fa onore a Tripoli ed alla Impresa, e che è destinata a fanatizzare nell'unica replica, di stasera che viene data come serata di chiusura della stagione ed in onore del valoroso maestro Fugazzola.

X.

. . .

Dell'unica recita dei « Puritani » avutasi iersera con successo diremo domani per assoluta mancanza di spazio.

Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA verrà proiettata la terza serie del « **Triangolo Giallo** » dramma di avventure sensazionali.

Essa è intitolata:

« IL MATTONE INSANGUINATO » bellissima parte e di grande interesse, che dimostrerà maggior prova della perfetta esecuzione di un lavoro cinematografico.

«x»

La morte del Cav. Romano-Scotti

Tripoli apprenderà con vivo, sincero dolore la fine di Virginio Romano Scotti di questo vecchio la cui nobiltà d'animo e rettitudine di sentimenti lo avevano fatto amare e rispettare come s'ama e si rispetta un uomo che ha vissuto la sua vita di lavoro in solitudine quasi mistica.

Da oltre trent'anni egli viveva nel le colonie, prima in Eritrea poi in Libia e in questi posti avanzati dell'Italia d'oltremare egli fu apostolo d'italianità e araldo d'ogni nobile idea.

La sua forte fibra ha ceduto d'un tratto e da parecchi giorni era ricoverato nella clinica del prof. Onorato che lo assistette e lo curò con tutte le risorse della scienza congiunto ad un filiale affetto.

Ma tutto fu vano e ieri mattina, il buono, l'onesto il caro vecchio non esisteva più.

«x»

Al Circolo Unione

Per il lutto che colpisce il Circolo con la morte del socio Cav. Virginio Romano Scotti è rimandato il the concerto fissato per oggi Venerdì.

Comunicato

La **Società A. Cooperativa « Risveglio »** Impresa di costruzioni e decorazioni edilizie, rende noto agli interessati di avere dal 1° Maggio c. a. affidato al signor Prof. Panteri Cav. Saffo Antonio, la procura generale e la direzione della Società.

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Presidente
RUGGIRELLO FRANCESCO PAOLO

Cambi su Roma

Parigi	127.675
Londra	118.225
Svizzera	473,25
New York	24.40
Bruxelles	124.10

Serenamente, come visse per anni, ieri ha superato la Sua gi de Ora

Virginio Romano Scotti

La figura jeratica del cittad operoso ed integro; del gentiluo che per più di 30 anni — esem del vivere civile — tenne altissi oltre i mari d'Italia, il pregio d sua stirpe, è scomparsa port seco, imperturbata, nel di là d vita, l'austera coscienza del Giu

La famiglia e gli amici, fieram te colpiti, annunziano che l'eseq avrànno luogo oggi alle ore 17.

Tripoli 1 Maggio 1925.

Il corteo funebre sarà compo in via Mizran, presso alla Casa salute del Prof. Onorato.

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XIV. - N. 104 · TRIPOLI, Sabato 2 Maggio 1925 · Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentanza esclusiva per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano (20)

Abbonamenti: *Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.*
Conto Corrente con la Posta

La Bulgaria in preda all'anarchia

Come fu organizzata la rivolta in Bulgaria

ROMA, 29. (Sabelli). — Quanto sta succedendo a Sofia ha una spiegazione nella intensa attività che da vario tempo emissari della Terza Internazionale vanno svolgendo con sorprendente audacia in tutta la Bulgaria.

Provvisti di larghi mezzi finanziari gli agenti bolscevichi hanno trovato specialmente nelle classi operaie dello Stato bulgaro un ottimo terreno per l'esecuzione dei piani terroristici ordinati da Mosca.

Prova di tutto ciò è la seguente lettera venuta in possesso della Polizia bulgara, in cui la Sezione Centrale dell'Esecutivo dell'Internazionale Comunista in data del 14 marzo, da Mosca impartiva al «compagno» bulgaro Boniawski le norme per la insurrezione armata che doveva abbattere, secondo le speranze russe, la monarchia in Bulgaria.

A partire dal 15 aprile, tutti gli operai sotto il controllo del centro balcanico sono dichiarati in stato di mobilitazione.

Si distribuiranno le armi durante la notte dal 15 al 16 aprile. Esse saranno custodite dai capi gruppo di dieci sotto la loro responsabilità personale.

I nuclei di guerra, (di tre, di cinque e di dieci) dovranno coordinare le loro azioni con i gruppi del popolo (agrari) che agiranno con identici obiettivi ma su altre basi di organizzazione.

Iniziando delle azioni armate, i capi dovranno dirigere i «gruppi di guerra del popolo» con l'obbligo di controllare rigorosamente la realizzazione dei piani che sono stati già approvati dagli organi superori dei rispettivi partiti.

Si avvertono i membri delle organizzazioni di guerra che la più piccola infrazione sarà punita con la morte immediata.

Durante il tempo delle operazioni i compagni del controllo del centro balcanico saranno in comunicazione tenendo il centro al corrente delle operazioni ed informandolo sugli ordini e le istruzioni che essi daranno ai capi dei gruppi di guerra.

Le disposizioni dovranno essere immediatamente comunicate agli organi dipendenti utilizzando il Codice Al-s.

La lettera è firmata:

D'ordine del Comitato esecutivo del Comitato Internazionale. Il Segretario generale della Sezione per le relazioni estere: A. DOROT.

La fuga d'un deputato agrario

SOFIA, 1. — Presso Kriva Palanka riuscì ieri a varcare il confine jugoslavo il deputato agrario Danko Welnioff, insieme a due maestri di scuola e ad otto cittadini; tutti nascosti sotto il fieno di due carri.

Comunisti morti, feriti e prigionieri in conflitto

ROMA, 1 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» ha da Belgrado: Un diplomatico estero di passaggio per Belgrado e proveniente da Sofia narra che ieri a Kustendil alcuni comunisti barricatisi in una casa furono snidati dalle truppe che fecero uso di granate: così si venne ad un combattimento che durò circa un'ora. Cessata la lotta il campo si trovò coperto di morti e di feriti. I gendarmi riuscirono ad arrestare 180 comunisti.

Anche a Stava Zagora sarebbero avvenuti ieri nuovi conflitti tra le truppe ed i ribelli con un epilogo di tre comunsti e due soldati uccisi.

Nei dintorni di Gumaia altri combattimenti si sarebbero svolti tra contadini e combattenti macedoni favorevoli al Governo.

I macedoni sarebbero stati respinti e sgominati lasciando sul campo sei morti tra i quali il capo.

Conflitto tra milizia cittadina e truppa

SOFIA, 1. — Secondo quanto narrano i viaggiatori arrivati col celere da Sofia a Zaibrol durante il passaggio del treno a Sofia, non lontano dalla caserma di S. Elia, vi sarebbe stato un combattimento fra truppe e truppe. Reparti incaricati di seguire perquisizioni in rioni della città si sarebbero rifiutati di obbedire agli ordini dell'autorità: allora le truppe composte soltanto di cittadini di Sofia aprirono il fuoco contro di essi. Vi sarebbero da ambo le parti 50 morti senza contare i feriti.

L'atto d'accusa contro i terroristi bulgari

SOFIA, 1. — L'atto di accusa trasmesso alla Corte marziale stabilisce che i recenti atti di terrore sono opera di un comitato di cospiratori formato con la partecipazione dei delegati del comitato segreto comunista e degli agrari partigiani del fronte unico.

Contrariamente alla prima versione l'esplosione della cattedrale non sarebbe dovuta a Minkoff, ma ad un tecnico, certo Abadjeff, che portò gli esplosivi e confezionò la macchina infernale.

L'atto di accusa chiede la pena capitale per tutti i principali colpevoli.

Comunisti francesi al soldo della Russia

PARIGI, 1. — L'«Echo de Paris» riceve da Stoccolma che alcuni comunisti francesi impiegati presso l'Ambasciata soviettica di Parigi, secondo una pubblicazione del «Sozial Democraten» avrebbero ricevuto dal comitato esecutivo della terza internazionale ventimila dollari per la propaganda nell'esercito e nella marina francese.

Crisi ministeriale in Jugoslavia

BELGRADO, 1. — Il Gabinetto Pasic, che aveva conservato la sua composizione immutata da quando aveva ricevuto il mandato di procedere alle elezioni, presentò le dimissioni al Re dichiarando di aver compiuto la propria missione.

Il Re accettò le dimissionie firmò il decreto che costituisce il nuovo ministero di azione parlamentare, comprendente gli stessi titolari del gabinetto dimissionario.

Proibizione di cortei in Francia

PARIGI, 1. — Il Ministro dell'Interno ha vietato per domani a Parigi qualsiasi corteo permettendo soltanto quattro riunioni in determinate località dei dintorni.

Le catastrofiche previsioni d'un ebreo americano

NEW YORK, 30. — Il dottor Paul Nathan, capo dell'organizzazione nota sotto il nome di «Hilfsverein der Deutcher Juden», in un rapporto presentato ieri l'altro ad alcune associazioni giudaiche di questa città, afferma che «una nuova guerra è vicina» ed aggiunge:

«Se gli ebrei che attualmente trovansi nei paesi dell'Europa Orientale e Centrale, vogliono sottrarsi ai terribili effetti del prossimo conflitto devono fin da ora trovarsi un rifugio nella Russia Asiatica.

Circa dieci milioni di israeliti sono ora in paesi che possono essere considerati come la «zona pericolosa d'Europa» perchè quivi una nuova guerra può incominciare da un momento all'altro».

E quelle d'un matturalano tedesco

BERLINO, 30. — Il dottr Ferdinand Goldstein, parlando l'altra sera a parecchie centinaia di persone predisse un non lontano conflitto armato, più disastroso di quello che finì nel novembre del 1918.

Nello stesso modo — egli dichiarò — che l'ultima guerra, fu il risultato dell'enorme aumento di popolazione in Germania, così il nuovo conflitto si produrrà inevitabilmente a causa del bisogno di espansione del Giappone, la cui popolazione aumenta di anno in anno in maniera impressionante.

Probabilmente nel conflitto si troverà coinvolto tutta l'Europa. La Germania potrà invadere la Francia: la Russia potrà lanciarsi contro la Germania e la Polonia.

E tutto ciò unicamente perchè il Giappone ha una popolazione che il suo territorio non può contenere.

Per il disarmo della Germania

PARIGI, 30. — La Conferenza degli Ambasciatori esaminò il rapporto della Commissione di Controllo militare interalleato a Berlino sul disarmo della Germania e si aggiornò per attendere istruzioni dai vari Governi.

L'espulsione dalla Francia degli stranieri politicanti

PARIGI, 30. — Il Ministro dell'Interno intervistato dichiarò che chiederà al Parlamento la rapida approvazione del progetto di legge sul controllo del commercio delle armi e si fisserà lo statuto per gli stranieri e nel frattempo qualsiasi forestiero che sidedicherà a mene politiche sarà espulso.

Uccide la moglie e la suocera dopo avere ammazzato 12 cavalli e 20 mucche

BERLINO, 30. — In un grande podere nei dintorni di Amburgo il fittavolo Neumaanfi di Berlino, ha ucciso a colpi di accetta 12 cavalli 20 mucche, 5 maiali; quindi, entrato in casa, ha assassinato con la stessa arma la moglie e la suocera. Sparso quindi del benzolo sul pavimento di parecchie camere ha appiccato il fuoco alla casa e si è poscia ucciso con una rivoltellata. L'intera casa è andata distrutta.

I cadaveri delle due donne sono stati tratti dalle fiamme semi carbonizzati.

L'ex Kromprinz in incognito visita Arezzo.

AREZZO, 1. — Quest mane l'ex Kromprinz di Germania in strettissimo incognito è giunto nella nostra città, scendendo all'albergo dove dette il nome del conte White.

Accompagnato da un segretario il principe tedesco ha visitato tutti i monumenti ed il Duomo ripartendo poi la sera per Milano e quindi per Monaco di Baviera.

Una Commissione Americana di controllo

PARIGI, 30. — Le «Petit Parisien» riceve da New York che il Governo Americano manderà una missione in Europa allo scopo di controllare l'utilizzazione dei capitali americani in Europa.

L'inaugurazione del Congresso Archeologico

Ieri mattina, alle ore 10, nel gran Salone del Governo si svolse la cerimonia inaugurale del convegno archeologico della Tripolitania indetto dal Governatore Conte Volpi e che ha avuto una larga eco in tutta Europa a giudicare dal numero e dalla qualità dei convenuti, e dall'interesse preso a tale avvenimento dalla stampa italiana ed estera la quale si è fatta degnamente rappresentare da valorosi pubblicisti.

Diamo qui l'elenco completo dei congressisti:

I partecipanti al Congresso

Comm. LUIGI TRIVELLI, Direttore Generale della Istruzione Primaria, Capo Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Istruzione.

Comm. ATTILIO ROSSI, Capo Divisione della Direzione Generale di Antichità e Belle Arti nel Ministero dell'Istruzione.

ANTI CARLO, prof. dell'Università di Padova.

AURIGEMMA SALVATORE, Sovraintendente delle Antichità di Bologna.

BEGUINOT FRANCESCO, prof. dell'Istituto Orientale di Napoli.

CALZA GUIDO, Direttore degli Scavi di Ostia.

CULTRERA GIUSEPPE, Direttore del Museo di Villa Giulia.

GEROLA GIUSEPPE, Sovraintendente delle Antichità di Trento.

GHISIANZONI ETTORE, Sovraintendente delle Antichità del Veneto.

GIGLIOLI GIULIO, prof. dell'Università di Pisa.

NALLINO CARLO ALFONSO, professore dell'Università di Roma.

PARIBENI ROBERTO, Sovraintendente delle Antichità di Roma.

QUAGLIATI QUINTINO, Sovraintendente delle Antichità di Taranto.

ROMANELLI PIETRO, Ispettore della Sovraintendenza dell'Antichità di Roma.

TAMARO BRUNA, Ispettrice della Sovraintendenza delle Antichità di Roma.

KRENKER, prof. della Scuola Superiore di Chanlottemburg, delegato del governo tedesco.

THIERSH prof. della Università di Gottinga, delegato del governo tedesco.

AMELUNG, Direttore dell'Istituto Archeologico di Germania in Roma.

NOAK, prof. della Università di Berlino, delegato del governo tedesco.

Prof. WIEGAND, direttore dei Musei di Antichità statale in Berlino, delegato del Governo tedesco.

Prof. RODEMWALDT, Assistente dell'Istituto Archeologico tedesco in Roma.

BOURDON LEON, Membro della Scuola Francese di Roma.

Prof. FRANZ CUMONT, Delegato del Governo Belga.

Prof. STIWENS CORHAN, Direttore dell'Accademia Americana in Roma.

Prof. KUBISCHECH, con la signora e la figliuola.

Prof. BLINKENBERG, della Università di Copenaghen, delegato del Governo danese.

Prof. CHATELAIN, Direttore degli Scavi di Volubilis, Delegato del Governo del Marocco.

Prof. RICARD, delle Arts Indigenes del Marocco.

Prof. ALBERTINI, Direttore delle Antichità algerine.

Prof. POINSSOT, Direttore delle Antichità tunisine.

Prof. MADAULE e BOURDON, Allievi Scuola Francese Roma.

I discorsi inaugurali

L'ampio salone era affollato di invitati che rappresentavano la parte più colta ed eletta della cittadinanza.

Presiedevano l'importante assise il Ministro delle Colonie, e il Governatore circondati dalle più alte autorità locali.

Assistevano alla cerimonia anche la Contessa Volpi e Donna Elena Niccoli e molte altre distinte Signore.

L'orazione *di S. E. Di Scalea*

In un religioso silenzio S. E. il Ministro pronunziò in latino la seguente dotta orazione:

A voi, studiosi illustri della civiltà e dell'arte antica, che da paesi anche remoti siete qui convenuti, poi che la fama narrò come, liberata dalle sabbie, fosse tornata alla luce la città dei Severi, porgo, a nome del governo nazionale e a mio nome, un deferente saluto.

Tra il mio compiacimento di vedervi qui raccolti oso esprimervi nella lingua che fu dei nostri padri ed è quella dei nostri studi; nella fiducia che la solenne compostezza del discorso antico vi renderà più gradito il mio dire.

Monumenti che saranno oggetto della nostra ammirazione, sono tornate alla luce in breve tempo per la volontà operosa e per l'entusiasmo del Governatore della Colonia, conte Volpi, il quale dai risultati dei primi scavi comprese la grandezza e l'importanza dell'opera da compiere, e ad essa dedicò la sua instancabile attività. Egli può ben essere lieto dei risultati ottenuti. Che può esser più bello, di questo spettacolo di una città che risorge dalle sabbie che per tanti secoli la soffocarono?

E la città tornerà tutta alla luce, con le sue terme e con i suoi templi; con la sua basilica e con il suo foro; con le sue strade e con i suoi acquedotti: questo impegno l'Italia assume solennemente innanzi ai dotti d'ogni paese.

E l'impegno sarà mantenuto.

Un'altro impegno sento di poter assumere oggi che la tranquillità della Colonia permette di mantenerlo, quello di iniziare gli studi per la pubblicazione della carta archeologica di questa regione, che, indicando tutte le tracce delle rovine antiche ancora esistenti, permetta di ricostruire quale doveva essere il paese all'epoca della espansione romana, dalla costa al limes ed oltre; le città e i villaggi, le fattorie, e castelli, gli sbarramenti dei torrenti e le strade.

L'opera da compiere è vasta ed ardita; e noi la compiremo. Quello che abbiamo fatto fino ad ora può essere garenzia per l'avvenire. E quest'opera, voi giudici richiesti e graditi, farete certo conoscere agli studiosi dei vostri paesi e a quelli del mondo intero.

Ma io vorrei che non la sola opera da noi compiuta nel campo dell'archeologia e dall'arte trovasse in voi giudici benevoli, ma tutta, nella sua interezza, l'opera da noi per quattordici anni spiegata in questa regione.

Anche noi come, nei tempi remoti, i nostri padri, abbiamo dovuto lottare contro le difficoltà degli uomini e contro quelle della natura.

Voi vedete il paese: esso noi abbiamo trovato quale lo trovarono i Romani. Qui il mare è tempestoso, senza porti la terra fertile di biade e di pascoli spoglia di alberi scarsa di piogge e di corsi d'acqua: qui nel le ampie distese pianeggianti e prive di vegetazione il vento solleva la sabbia con grande impeto e ne riempie gli occhi e la bocca. Se voi volgete lo sguardo intorno vedete ancora i colli rivestiti di oleastri, tamerici e di quella vegetazione che può crescere in un terreno arido e sabbioso.

Ma per gravi che siano le difficoltà, noi abbiamo la certezza di superarle. Nessuno ha saputo ricercare le risorse dei paesi soggetti e metterne in valore le ricchezze come i Romani; nessuno ha saputo come essi, intendersi con gli abitanti.

E se le virtù primigenie della razza non scompaiono, ma vivono pur nei lontani nepoti, il popolo italiano si rivelerà a se stesso ed al mondo popolo colonizzatore per eccellenza.

Esso è certo, fra tutti i popoli neolatini il più prossimo agli avi, perchè abita la terra ch'essi abitarono e, com'essi, deve lottare contro la povertà del suolo già celebre per naturale fertilità, ma che, oggi, solo il tenace faticoso lavoro rende produttivo, e in questa lotta diuturna tempra le forze del corpo e dell'animo; perchè ovunque e nei monti, e nelle valli e nelle pianure vede impresso in segni indelebili il ricordo della grandezza antica, ricordo che non più consideriamo come vano titolo di gloria ma come meta da raggiungere. Esser degni dei padri, questo si propone la grande e animosa gente d'Italia.

Nè solo la floridezza economica ma il progresso civile essa si propone e cerca di ricondurre in queste regioni. E se questa terra non tornerà ad essere, come la cantò Giovenale, «matricola causidicorum», vogliamo almeno sia tale che la nostra lingua sia dovunque e da tutti intesa. E poichè «gentem lingua facit» confidiamo che gli abitanti delle regioni, quanti ci salutarono amici, quanti ci resistettero nemici, tali divengano da meritare il saluto che il poeta della Tebaide e della Selve rivolgeva a un cittadino di Leptis, a Settimio Severo, avo del Grande imperatore:

«Non sermo poenus, non habitus tibi,
externa non mens: Italus - Italus».

Col ricordo e nel nome del grande imperatore che alla piccola città onde trasse i natali, diede la magnificenza degli edifici », dono ancor più prezioso, il «jus italicum», mi è grato di chiuder il mio dire.

Settimio Severo gli dei protettori della sua città, e della sua famiglia, Ercole e Bacco, levò in Roma sugli altari, oggi la sua città ritorna alla luce con gli auspici di altre divinità: Italia e Roma.

* * *

Un fragoroso applauso saluta la fine della mirabile allocuzione.

Il Prof. Paribeni

Prende quindi la parola il prof. Paribeni il quale con una dotta allocuzione dice che i monumenti delle provincie, forse più ancora che le vestigia dell'urbe possono permettere di ripensare alla storia di Roma. E' necessario rivedere la dominante concezione di tale storia offuscata da recenti pregiudizi scientifici e la insufficienza delle antiche fonti.

Tutti daranno la loro opera a tale rivalutazione chè tutti possono gloriarsi della gloria di Roma cui tutti contribuirono, proseguono nel

presente con romane norme. Quanto è di vitale della vita civile moderna è romano e solo ad esso inspirandosi potrà trovarsi presidio contro le dissolvitrici teorie che dilagando dalle pianure sarmatiche minacciano propio di questi giorni di nuove aggressioni la civiltà europea.

La folla degli invitati prorompe in vivissimi applausi.

Parla poi il Sopraintendente ai Monumenti Dottor Bartoccini che riassume lo stato attuale delle ricerche archeologiche in Tripolitania di cui traccia a larghe linee la storia del passato.

Indi il Dottor Albertini anche come rappresentante delle Università francesi, ringrazia il Ministro delle Colonie e il Conte Volpi, e rileva come nella terra Nord Africana lo sforzo dell'Archeologo e quello del colono si congiungono e si completano ricollegandosi la vita d'oggidì con quella interrotta tredici secoli or sono dalla civiltà latina di cui trovansi vestigia ad ogni passo.

L'oratore scioglie infine inno di ammirazione alla eterna virtù di Roma creatrice di ricchezza e di ordine ovunque e sempre.

Segue il Prof. Viegand il quale rileva che in Germania lo studio delle antichità romane è coltivato col medesimo interesse di quello del passato proprio Germanico e l'interesse è aumentato dopo le spedizioni cientifiche a Pergamo a Mileto e a Baalbech.

Il Governo germanico salutò con gioia profonda l'invito al Convegno di Tripoli cui ha delegato alcune delle più rappresentative personalità del suo mondo scientifico.

Esprime il convincimento che lo attuale Convegno avrà effetto notevolmente eccedente i limiti della scienza essendo un'opera piena di vita e di pregio per tutti i popoli del mondo.

Infine il prof. Anti come rappresentante degli Archeologi Italiani e il pubblicista Arturo Calza come vice Presidente dell'Associazione della Stampa Italiana porgono il ringraziamento per l'ospitalità della Colonia rilevando l'altissima importanza dell'opera iniziata.

Gli oratori sono tutti calorosamente applauditi e complimentati dalle L.L. E.E. il Ministro e il Governatore.

Indi il Convegno si scioglie per iniziare le visite che sono nel programma.

Il Re in visita a Sulmona

SULMONA, 1. — Accompagnato dalle sue case civili e militari è giunto il Re ossequiato dalle Autorità e acclamato dalla popolazione festante. Il Re visitò i lavori di elettrificazione della ferrovia Roma-Castellammare.

Si recò poi al Parco della Rimembranza ricevuto dalle autorità, quindi al Municipio ove gli vennero presentate le Autorità, le notabiltà e i sindaci.

Presiedette quindi alla cerimonia della inaugurazione del monumento a Publio Ovidio Nasone.

Parlò applauditissimo il senatore Crecchia e il Ministro di Romania che partecipò alla visita pronunziò applaudite parole.

Il Sovrano poscia visitò l'ospedale civile dell'Annunziata ricevuto dal Consiglio di Amministrazione.

Si recò quindi al Monumento ai Caduti e assistette alla cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio scolastico.

Il Vescovo compì la cerimonia religiosa.

Dappertutto il Sovrano ricevette la più entusiastica accoglienza.

Alle ore 18 il Re ripartì per Roma.

—o—

Servizio aereo Trieste-Vienna

TRIESTE, 1. — Come è noto è allo studio la linea area Vienna-Trieste, la cui attuazione sarà un fatto compiuto non appena verranno definite le pratiche presso il Commissariato dell'Areonautica.

Da fonte bene informata si assicura ora che detta linea verrà intanto effettuata entro la fine del mese fino a Klagenfurth.

C'è da augurarsi però di vedere realizzato al più presto il tratto Klagenfurth Trieste onde possa anche l'Italia, venire allacciata alla grande rete europea di comunicazioni aeree, che costituiscono oramai uno degli elementi vitali delle nazioni moderne.

Grandi temporali in Val di Chiana ed in Valle Triberina

ROMA, 1 (Sabelli). — Grandi temporali hanno infuriato in Val di Chiana, in Val d'Arno ed in Valle Tiberina.

Il Tevere in piena ha allagato parte della bassa campagna romana.

La signora Matteotti si costituisce parte civile contro ignoti

ROMA, 1. — Stamane al pretore di Castelnuovo di Porto, la signora Vella Matteotti vedova del deputato socialista unitario, ha presentato querela contro i responsabili di danneggiamento sul luogo nel quale fu trovato il cadavere dell'on. Matteotti alla macchia della Quartarella.

La signora che ha constatato la scomparsa del ritratto dell'Estinto, l'asportazione della croce con la sostituzione di un'altra e la rottura di alcuni vasi da fiori, s'è costituita parte civile.

L'autonomia dell'Azienda Postale e Telefonica

ROMA, 1 (Sabelli). — Il Primo luglio prossimo andrà in vigore il nuovo ordinamento per l'autonomia dell'azienda postale insieme al funzionamento dei telefoni privati. Lo attuale direttore generale dei Servizi Elettrici comm. Angelini abbandonerà l'Ufficio che occupa per passare alla Direzione della Società Ital-Cable.

Il raid Gardone Buenos Ayres

ROMA, 30. (Sabelli). — L'«Epoca» dice che Gabriele D'Annunzio procede all'organizzazione del raid aereo Italia Argentina colla collaborazione del deputato Casagrande e del maggiore Vagliasindi.

Il raid si effettuerebbe alla fine di giugno con due idro-areoplani «Savoia 55».

L'itinerario sarà ilseguente:

Gardone, Roma, Gibilterra, Isola Fernando, Fernambugo, Bahia, Rio Janeiro, Buenos Ayres.

La morte del gen. Lombardi

TORINO, 30. — E' morto il Generale Stefano Lombardi, Comandante di Corpo d'Armata.

L'arresto a Roma di una donna Estone con un milione di gioielli rubati.

ROMA, 1. — La polizia arrestò alla stazione di Roma certa Anna Kikkas, suddita estone, proveniente da Ventimiglia che fu trovata in possesso di un milione di gioielli rubati a Parigi alla signora Kapinoff.

Notizie a fascio

GENOVA, 1. — Sono giunti i cacciatorpedinieri americani Slusser che si tratterranno qui una diecina di giorni.

...

ATENE, 1. — La commissione mista incaricata dalla Società delle Nazioni per eseguire un'inchiesta sulla situazione delle minoranze greche a Costantinopoli e in Tracia ha fatto ritorno dal suo giro d'ispezione in Tracia e presto si recherà a Costantinopoli.

Il gran Consiglio Fascista

chiudendo i suoi lavori invia un saluto augurale al Comm. De-Pinedo

ROMA, 1. — Il Gran Consiglio Fascista tenne la sua ultima riunione della sessione d'aprile.

Il senatore Gentile fece una relazione riguardo i lavori della commissione dei diciotto.

Espose le linee principali di quelle che dovranno essere le riforme fasciste.

Il Gran Consiglio manifestò vivo interesse alla relazione Gentile e prese atto con compiacimento della promessa che la Commissione esaurirà i propri lavori alla fine di maggio.

Il Gran Consiglio si occupò anche della questione del Mezzogiorno.

Partecipò alla discussione il Ministro Giuriati.

In fine di seduta l'on. Mussolini diresse un saluto al comandante De Pinedo che, dopo di aver percorso diecimila chilometri, si accinge a percorrerne altri 40 mila recando i colori della Patria nel mondo.

—o—

Il più grande Raid del mondo

BENDER ABBAS, 1. — Il Comandante De Pinedo è partito per Chahbar.

Giunto a questa tappa e nel caso le condizioni atmosferiche avversassero la prosecuzione del raid, la rotta sui fiumi Indo, Jumna e Gange — fiumi la di cui corrente ha caratteristiche di grande mutabilità ed irregolarità — toccando Bahawalpur Delhi, Benares fino a Calcutta verrebbe abbandonata per seguire l'altra di Bombay fino a Masulipatam sul fiume Kitsna, Cocanada sul fiume Godaveri fino a Calcutta.

Da Calcutta il raid verrebbe proseguito fino ad Akyab e Rangoon.

De Pinedo a Charbanr

CHARBANR (Indie), 1. — E' giunto il comandante De Pinedo proveniente da Bender Abbas.

—o—

Si prepara l'ingresso trionfale d'Hindemburgh a Berlino

BERLINO, 1. — Si crede che Hindemburg farà la solenne entrata a Berlino verso la fine della corrente settimana. Per questa occasione i monarchici progettano un grande spiegamento di forze. Alla dimostrazione parteciperanno le organizzazioni monarchiche di tutta la Germania.

...

ROMA, 1 (Sabelli). — I giornali romani commentano variamente l'elezione del maresciallo Hindemburg a presidente del Reich.

L'«Epoca» non crede che il nuovo Presidente ed i suoi consiglieri faranno come oggi si dice una politica di avventure. Chiamato a reggere la repubblica tedesca il vecchio maresciallo rappresenta secondo l'«Epoca» non solo i partiti di destra ma anche quei ceti medi, quella piccola borghesia e quei gruppi cattolici più profondamente germanici che vogliono il buon ordine interno ed il rispetto dall'estero. Questa maggioranza ha commesso ad Hindemburg il compito di restaurare la disciplina nel paese e difendere l'onore della Germania nel mondo.

Per l'«Idea Nazionale» la vittoria di Hindemburg è un ammonimento. Essa significa la vittoria spirituale e politica dell'imperialismo militare germanico su tutte le altre tendenze del paese compresa la tendenza più moderata fra le moderate tendenze democratiche rappresentata da Marx. Occorre che ciascun popolo d'Europa stia bene in guardia e si munisca di tutti gli strumenti atti e sufficienti a garantirne la forza e l'indipendenza. La guerra come fatto militare è cessata sin dal 1918 ma la pace politica non è più tornata. Esiste solo una pace diplomatica, quella dei trattati, esattamente la pace contro cui si leva la Germania di Hindemburg. Guai ai paesi che oggi credono nello specifico democratico: essi pagheranno atrocemente la grande illusione!

Il «Popolo d'Italia» dice che il risultato delle elezioni è un giudizio fini che i trattati hanno cercato di revisione dei trattati, degli assestamenti che ne sono derivati, dei confini che i tratteati hanno cercato di imporre alla Germania dopo la guerra. «E' il giudizio — continua il «Popolo d'Italia» — si realizza e si impersona nel maresciallo hoenzolleriano, il rigidissimo imperialista del 1914.

La vecchia autoritaria Germania riemerge dall'elettoralismo repubblicano di sotto e attraverso l'espediente elettoralistico tale e quale. La Pausa Ebert, come noi qui la definiamo, è chiusa! Quale lezione per le democrazie europee questo innegabile ritorno del 1925 al 1914! C'era un caso Caillaux e c'è un caso Caillaux oggi; c'era una crisi di debolezza dello Stato francese allora e ce n'è una oggi; c'era una Seraievo allora e c'è una Sofia oggi. Dunque è l'ora di fare senno e badare ai fatti essenziali della carta politica».

Il «Mondo» scrive: E' verosimile che Hindemburg farà alcune dichiarazioni rassicuranti come quelle ultime di Hannover sulla pace, ma ciò non impedisce che la sua nomina a presidente turbi la ripresa delle trattative pel patto di garanzia.

La situazione francese che è ancora instabile dopo la caduta di Herriot potrebbe riserbarci al riguardo qualche sorpresa».

CORRIERE SPORTIVO

La seconda partita

Deposito Coloniale batte Genio 4 a 2

Alle 16,55 il tenente Gregorio dà il segnale dell'inizio ed i nero-stellati serrano subito minacciosi sotto l'area della porta avversaria..

La difesa dei cremisi cerca di contenere l'irruente foga degli attaccanti e per qualche minuto ci riesce, ma il pallone sosta sulla linea dei terzini fino a che su di un passaggio della sinistra del Genio Andreotti saetta in goal da pochi metri. Storti non può parare, ha dinanzi a se un groviglio di uomini che non gli permette di seguire con l'occhio il pallone, ed il tiro lo sorprende e segna il primo punto a favore del Genio. Sono le 16,58.

I Cremisi non si scuotono ancora e più che altro tendono a rimanere sulla difesa, ciò che imbaldanzisce maggiormente gli uomini del Genio che continuano a premere sugli avversari. Alle 17,18 uno dei tanti attacchi centro la rete dei Cremisi si chiude con un potente calcio di Andreotti che è parato magnificamenti. Storti però non si libera subito del pallone e tenta di sfuggire alla pressione avversaria, facendolo rimbalzare più volte sul terreno, ma un attaccante del Genio gli è sopra e glielo toglie calciandolo in porta.

Questo secondo punto fa cambiare tattica ai Cremisi che passano decisamente all'attacco portando il giuoco nel campo avversario ove alle 17.27 su tiro dell'ottimo Bartolotti, segnano il loro primo goal.

Il Deposito è ormai decisamente passato alla tattica offensiva e fino al termine del primo tempo non dà tregua provocando ben tre corner in suo favore.

IL SECONDO TEMPO

Alle 17,50 ha inizio la ripresa con una magnifica discesa degli avanti Cremisi, molto bene sostenuti dalla loro linea mediana che è in magnifica giornata. Questa obbliga la difesa del Genio in corner che tirato magistralmente da Leopoldo dà agio a Bartolotti di segnare il pareggio.

Le due squadre che in questo momento si trovano alla pari tentano in tutti i modi di aprirsi una via per la vittoria ed il giuoco non ha perciò una sola battuta di aspetto. Gli attacchi si susseguono senza un attimo di tregua e le difese da ambo le parti hanno un bel lavorare per allontanare la miccia che peraltro rimane sempre viva. I Cremisi però ci sembrano alquanto più sicuri nella difesa e decisi nell'attacco perciò il pallone sosta maggiormente nel campo del Genio. Dopo 20 minuti di questo giuoco che ha fasi emozionanti il bravo Stella riesce ad impadronirsi del pallone e velocissmo fugge verso la rete del Genio, ne dribla mirabilmente la difesa e da pochi metri segna imparabilmente il 3. punto in favore dei Cremisi.

I nero-stellati alla rimessa in giuoco, con rapidissimi e precisi passaggi si puntano sotto la rete di Storti ed obbligano il bravo guardiano a salvarsi in corner.

I Cremisi non vogliono, sebbene in vantaggio, attardarsi in difesa e riprendono con maggior lena i loro attacchi.

Alle 18,26 la difesa del Genio libera in corner. Il calcio d'angolo che tirato al centro della porta viene respinto con le mani da un giuocatore che non è il portiere, perciò l'arbitro concede il calcio di rigore che tirato da Cafalli segna il 4. goal dei Cremisi.

La partita ha termine con un'altra bella discesa del Deposito che è chiusa da una potente cannonata in porta di Cafalli parata mirabilmente dall'ottimo portiere del Genio.

KEEN

Gare Ciclistiche a Sciara el Garbi

Come fu annunciato mercoledì scorso, in attesa della corsa di regolarità per automobili, si sono svolte a Sciara El Garbi varie gare ciclistiche organizzate dall'Unione Sportiva Italia.

La competizione comprendeva solo gare di velocità alle quali hanno partecipato quasi tutti i migliori atleti del ciclismo coloniale.

Risultati:

GARA DI 3. CATEGORIA: — Inscritti: Levantini, Guastella, Rosario, Tahar ben Zeguan, De Maria, Pugliesi. Terranova e Buzzanca.

La prima batteria è vinta da Levantini e la seconda da De Maria, mentre la semifinale si classificano primo Pugliesi e secondo Guastella.

La finale di questa categoria ci fa assistere ad un bellissimo ritorno di Levantini che domina nettamente sino da 100 metri e taglia il traguardo seguito a quattro macchine da De Maria e Pugliesi.

GARA DI SECONDA CATEGORIA inscritti: Branchinelli, Gnerucci, Beltrame, Mancuso, Zerillo Gaspare, Salem ben Abdalla, Cannavo, Levantini, Merenda, Rizzo, Aliotta.

La prima bateria è vinta da Branchinelli seguito da Gnerucci e Beltrame.

La seconda batteria è vinta da Zerillo Gaspare seguito da Levantini e Cannavo.

La terza batteria è vinta da Merenda, seguito da Rizzo e Aliotta semifinale 1. Levantini, 2. Rizzo, 3. Gnerucci.

Così la finale di 2. categoria dopo una bella lotta iniziata poco dopo la partenza e decisa a pochi metri dal traguardo fa risaltare le belle doti di Zerillo Gaspare che si afferma primo seguito a 3 macchine da Gnerucci, poi Merenda, Rizzo e Branchinelli.

GARA DI 1.a CATEGORIA

1. batteria: 1. Finocchiaro Alfio.

2. batteria: 1. Zerillo Francesco.

Semifinale: 1. Balestrieri e 2. Branchinelli.

Finale: 1. Finocchiaro Alfio seguito a mezza ruota da Zerillo Francesco, 3. Balestrieri, 4. Branchinelli.

GARA HANDICAP — Gara molto bene riuscita ed eseguita per la prima volta a Tripoli è stata combattuta in modo brillante specialmente da Finocchiaro Alfio partito alla distanza massima e dai due fratelli Zerillo, nonchè da Rizzo che hanno dominato il numeroso lotto di ben 17 corridori. Gnerucci ha dovuto ritirarsi in seguito a caduta. Risultato: 1. Finocchiaro Alfio, 2. Zerillo Francesco ad un quarto di ruota 3. Zerillo Gaspare a due macchine, 4. Rizzo.

La medaglia assegnata al primo dei militari classificati è stata vinta da Rizzo della R. Guardia di Finanza.

Alle 17,5 si è chiusa la bella competizione che ha soddisfatto pienamente i simpatizzanti del ciclismo accorsi sul posto nonostante il giorno lavorativo.

Comunicato

La **Società A. Cooperativa «Risveglio»** Impresa di costruzioni e decorazioni edilizie, rende noto agli interessati di avere dal 1° Maggio c. a. affidato al signor Prof. Panteri Cav. Saffo Antonio, la procura generale e la direzione della Società.

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Presidente

RUGGIRELLO FRANCESCO PAOLO

Cambi su Roma

Parigi	127.475
Londra	118.25
Svizzera	473,25
New York	24.405
Bruxelles	124.00

Cronaca di Tripoli

I discorsi di Padre Bigi e del gen. Rodolfo Graziani

Il discorso di Padre Bigi

Dinanzi a S. A. R. il Principe Aimone, alle L.L. E.E. il Principe Lanza Di Scalea ed il Governatore Volpi, il cav. Padre Bigi, ha ieri l'altro pronunciato un magnifico discorso che pubblichiamo solo nelle parti principali dolenti che esigenze di spazio non ci permettano di dare una integrale relazione.

Altezza Reale! Eccellenze! Italiani!

Questo luogo è sacro. Sacre sono le memorie che esso raccoglie. Sacra è l'aura che vi spira. Qui, durante quattro secoli di attesa, furono piamente composti i resti mortali della piccola, ma insopprimibile colonia della Patria. Qui traevano a turme, ai dì di festa — unico conforto alla dura prigionia — i fratelli d'Italia, trascinanti la catena umiliante dello schiavo, a consolarsi e pregare su le tombe venerate de' padri: premio, questo, che i despoti reggitori della città barbaresca riserbavano agl'arditi pionieri del commercio e della civiltà « del gentil sangue latino ». Qui palpitò il cuore e la vita migliore di nostra gente, e la speranza e la fede qui alimento trassero e forza a la vitalità perpetua de la purissima fiamma. Qui sfidando le ombre tristi di morte de la fortezza del feroce avventuriero Dargut, maturarono silenziosi sotterra e crebbero poi rigogliosi quei germi salutari di resurrezione italica, che addussero ai colpi decisivi del cannone di Roma, quando, nelle epiche giornate autunnali dell'11, aprirono definitivamente la [illegible] di Tripoli turca a Tripoli italiana.

Sui resti mortali delle dieci medaglie d'oro della Tripolitania, che in nome di tutti i morti scendono sereni, in questo dolce vespero primaverile, a prender possesso del bellissimo mausoleo, in una visione d'oro e di luce, nella bellezza della gloria, nel trionfo della Vittoria, assurti alle regioni luminose della Vita immortale, noi chiniamo commossi la fronte, come al passaggio di gloriosi sovrani trionfatori, noi sentiamo tutto il valore rinnovellato di un idea che non muore ma che maggiormente emerge e si moltiplica, per le nostre vene e nel nostro sangue corre un fremito arcano di amore e di italico orgoglio che trascende la terra.

Ricordiamo o fratelli italiani, gli italiani fratelli.

Essi bellamente la loro vita infransero per una causa adeguata di bontà e di giustizia, la loro fiorente giovinezza immolarono per la santa causa d'Italia.

O Italia, nobile cara terra sorrisa dal più dolce sorriso di Dio, o Maestra alle genti di civiltà e di diritto, di poesia e di bellezza, d'arte e di vita, Madre di grandi, di Santi e d'eroi, madre nostra dolcissima noi ti salutiamo oggi, in questo giorno della tua gloria, da queste sponde che sono tue, mentre la Vittoria alata fissa per sempre i suoi tentacoli di sicurezza e di pace su quest'Africa misteriosa ed avvincente, noi ti salutiamo con le parole stesse del Poeta, che ti contemplava commosso dalle cime del Gebenna: « Salve clara Deo, tellus sanctissima salve — tellus tuta bonis tellus metuenda superbis — tellus nobilibus multum generosior oris — fertilia cunctis terra formosior omni ».

Questo Monumento è un fiero munito italico. Esso scolpisce e ricanta, con l'eloquenza e col diritto del sangue, il motto del centurione romano, che pianta in terra l'aquila vittoriosa: hic manebimus optime.

Sia lode a chi su le colonne del « Corriere di Tripoli », ne lanciò primo l'idea luminosa e se ne fece valido promotore. Sia lode a tutti coloro che in qualunque modo ne zelarono la causa. Sia lode e ringraziamento tutto speciale a Voi, Eccellentissimo nostro Governatore, alla cui opera sapiente, multiforme, geniale incessante, si deve la realtà, la bellezza, l'ispirazione ideale ed artistica di questo magnifico giorno. Sale a Voi, Eccellenza, il plauso devoto e riconoscente della colonia tutta, e della madre patria, che perciò alla Vostra Persona maggiormente riguarda ed attende. Salgono le benedizioni e le grazie delle madri, delle sorelle, delle spose, dei figli degli eroi, che nell'apoteosi di questo indimenticabile vespero vedono solennemente sciolto il voto della riconoscenza universale della Patria. Sale il ringraziamento e il cantico dei grandi scomparsi, che in voi sentono di possedere, e non solo da oggi, il vindice migliore del loro supremo olocausto.

O grandi, o generose, o eroiche anime dei caduti per la patria, questa apoteosi di gloria e di luce è esclusivamente per voi. Tracte, o spiriti eletti, dai cento piccoli cimiteri seminati di croci, onde è santificato il suolo riconquistato della nostra bella colonia. Su, levatevi dalle tombe della massima Sirte, di Misurata, di Tarhuna, di Beni Ulid, di Ghadames, di Morzuk, di Garian, di Nalut, di Zanzur, di Henni, di Gemal bey, di Hammangi, e datevi qui fraterno convegno d'amore, di pace e di gloria. Così spiritualmente a noi ricongiunti, nella communione dolcissima della fede e della speranza, purificati e illuminati dal la luce di Dio, voi ci apparite più seducenti e più belli. A Voi, magnanimi, pace e luce immortale!

La prima pietra di questo monumento scese nella fossa, in una memorabile data, benedetta e santificata per mano del Vescovo nel nome della Religione e in quello della Patria. Si ripete oggi solennemente il santissimo rito, nel nome di Dio, auspicio divino di grazia per le maggiori fortune coloniali d'Italia.

Il discorso del Gen. Graziani

Soldati e cittadini!

Oggi è per noi la Sacra della riconoscenza, e della promessa.

Non vane lagrime dunque su questa era propiziatrice, ma forti propositi come richiedono i forti spiriti di coloro che rammentiamo.

Ai piedi del Gebel riconquistato nella calda estate del 1922, ricca di avvenimenti e di vittorie, noi soldati, raccogliendo il verbo di colui che fortemente volle questo rinnovata impresa libica rendendosene solo responsabile e mallevadore dinanzi al giudizio della Patria e della Storia, pronunziammo il nostro giuramento di fede e di vendetta sulle ossa dei compagni, caduti negli anni della sventura, lasciate insepolte in quelli dell'oblio immemore ed oltraggioso, da noi finalmente raccolte nella vittoriosa marcia di riconquista e tratte a nostra insegna.

Il nostro grido trovò unanime e generoso consenso nel popolo di Tripoli, e tutti demmo la nostra opera a che qui si elevasse degno monumento alla memoria di quanti caddero per la grandezza della Patria su questa terra di Libia già sacra alle memorie ed al culto degli italiani.

L'ara votiva guarda quel Mediterraneo, che contiene nel suo grembo il destino stesso della nostra razza, e che fu e sarà protagonista di tutta la notra futura vita di grande popolo.

Significazione migliore non poteva essere attribuita all'opera, nè in luogo più adatto i resti gloriosi dei Caduti sui cento e cento campi di battaglia qui combattuti nel cielo, sulla terra, sul mare, avrebbero potuto trovare tregua e riposo.

Qui i loro spiriti alfine placati saranno meglio che ovunque tutelari e mallevadori dinanzi al mondo intero della nostra rinascita e della nostra conquista.

Qui gli italiani non immemori potranno nelle generazioni venture portarsi per trarre gli auspici alla maggiore grandezza della Patria sul mare e nel mondo.

Non tutti questi nostri compagni, conobbero la bella morte sul campo quando il cadere con la fronte ed il petto al nemico, nell'impeto di una battaglia e nella visione di una vittoria, appare a noi soldati premio ed ebbrezza; ma molti subirono gli orrori del tradimento, gli insulti della prigionia, gli spasimi di una atroce morte per sete, la insidia e le sevizie di un avversario barbaro e incivile.

Sempre e dovunque essi seppero però scrivere purissime pagine di valore italico antico rimanendo esempio ai posteri di eroismo, reso più grande dal sacrificio e dalla sofferenza.

Dinanzi alla loro maestosa grandezza si chini dunque reverente ogni nostra superbia si umilino le passioni che turbano gli spiriti e le coscienze non sempre memori, si trovi in noi italiani una sola forza ed una sola promessa — quella di operare, lavorare, combattere nella vita che ci fu privilegio, per esser degni della loro morte che ci fu di vantaggio.

Operare con disciplina per il bene della Patria servendola con la tenacia dei propositi e delle opere compiute in vera umiltà e divozione ed onestà di intenti ognuno al proprio posto di lavoro e di battaglia civile e militare, perchè la grandezza vera dei popoli non scaturisce solo dalla gloria delle armi, ma dal lavoro, concorde, ma dalla azione tenace, che hanno per base la disciplina dei cuori e delle intelligenze, nella dedizione suprema di esse al bene della Madre comune.

Questo vogliono ed ammoniscono severamente, o soldati e cittadini, i nostri morti gloriosi, e non solo questi ma tutti quelli caduti su tutti i campi di battaglia e su utti i confini d'Italia nel recente e nel passato per la Sua gloria ed il suo avvenire; nè in modo diverso può esser dato a noi onorarli e glorificarli veramente e degnamente, perchè se è facile cosa rendere gloria ai vivi molto più arduo e difficile è vivificare i morti che richieggono solo fervore di opere e fecondità di azioni.

Anime gloriose, di Verri, Pastorelli, Cantoni, Verdone, De Gasperi, Billia, Gadolini, Tiravanti, Brighenti Cesare, Brighenti Maria, esempio ed incarnazione vivente della virtù delle nostre donne, tutte medaglie d'oro che oggi ricevete il premio della immortalità nella Storia; e voi mille e mille altri eroi oscuri e forse ignoti, immolativi in umiltà profonda, rispondete PRESENTE al nostro appello e parlate al cuore di ognuno di noi vicino e spingete la vostra voce per le onde del mare nostro fino ai lidi lontani della Patria, per dirè a tutti gli italiani che abbiano alfine tregua le passioni perchè possa Essa assurgere alla vera grandezza che una generazione che ha le stigmate del dolore e le mutilazioni della trincea le apre con cuore e braccia di acciaio.

E per ognuno di noi sia legge il vostro ultimo comandamento:

« Compiere fortemente la nostra missione ed opera là ove la sorte ha voluto chiamarci al servizio della Patria e della civiltà italica, e poi come voi, saper soffrire in silenzio, e se occorra in silenzio morire ».

E sui vostri spiriti placati scenda la nostra muta preghiera purificata dal proponimento, che vi propizi la pace di Dio.

———«o»———

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti ieri dall'Italia col piroscafo « Città di Tripoli »:

Conti Rossini gr. uff. avv. Carlo Diretore Generale del Ministero del Tesoro; Moncada Ugo Principe di Paternò; Lombardo comm. Ignazio; Mizzi dottor Angelo; Cassaro Angelo.

Sono inoltre giunti un ufficiale ed 8 militari del R. E. e 91 passeggieri civili.

* * *

Capuano Nob. comm. Guido; Borgia Armando; Calabretta Letterio; Mandelli Guido; Benedetti Antonio; Minerva Luigi; Blefari Saverio; Belli Vittorio; Avidano Rodolfo; Spa-ragna Vincenzo; Gasparini Andrea Riganti Angelo; Ingravallo Sergio; Mingozzi Amleto; Kurd Federico; Maggio Francesco; Bittan Vittorio; Mohammed Faik Bey; cav. uff. Mohammed Mohescl.

Sono inoltre giunti 3 ufficiali e 47 militari di truppa del R. E.; un milite della M. V. S. N. e 17 passeggieri civili.

———«o»———

I funerali del Cav. Romano-Scotti

Nel pomeriggio di ieri la salma di Virginio Romano Scotti fu composta nel cimitero d'Hammangi donde sarà di nuovo mossa per essere trasportata e tumulata nel camposanto monumentale di Genova.

Tripoli ha dato l'ultima prova di affetto al vecchio e onesto cittadino seguendone il feretro che la commossa pietà degli amici aveva superbamente infiorato.

Non si contava la folla che lo ha accompagnato all'estrema dimora nè si può descrivere il profondo generale rimpianto per la scomparsa di sì cara ed amata esistenza.

Ai funerali il Governo si è fatto rappresentare dal Comm. Palumbo Cardella.

A Sciara el Garbi dove il feretro si è fermato il Colonnello Lorenzo Bardi, vecchio amico del defunto, gli ha dato con le lacrime nella voce l'ultimo addio indi ha parlato l'avv. Giovanni De Meo in nome del Circolo Unione.

Indi il feretro, seguito dal figlio dell'estinto Sig. Eugenio Romano Scotti e da moltissimi amici, ha proseguito per Hammangi.

———«o»———

Gli estratti della Tombola Nazionale

Estrazione 30 aprile:

63 — 26 — 23 — 17 — 2 — 58
43 — 40 — 21 — 88 — 46 — 33
65 — 73 — 72 — 45 — 41 — 36
11 — 70 — 8 — 59 — 81 — 60
27 — 51 — 39 — 78 — 31 — 13
90 — 57 — 50 — 82 — 54 — 1
37 — 71 — 62 — 12 — 6 — 86
84 — 77 — 68.

Partenze per la costa

Il piroscafo « Maria » carica merci e passeggieri per la costa orientale Homs, Sliten, Misurata e Sirte. Parte lunedì prossimo a sera.

Per commissioni rivolgersi Agenzia Sodini e Loffredo.

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo « Città di Tripoli » partirà questa sera sabato alle ore 22 per Malta - Siracusa.

Il piroscafo « Derna » arriverà domenica mattina proveniente da Siracusa e Malta.

Un banchetto al Grand Hotel

Ieri sera al Grand'Hotel si è svolto un grande banchetto in onore dei Partecipanti al Congresso Internazionale d'Archeologia.

A tale banchetto hanno partecipato S. E. il Ministro, S. E. il Governatore, S. E. il Gen. Taranto, i vari seguiti, le più alte autorità civili e militari della Colonia, gli archeologi convenuti in Tripolitania ed i vari giornalisti qui venuti per informare l'opinione pubblica mondiale del grande avvenimento che in questi giorni si compie in questa Colonia.

———«o»———

———«o»———

Al Circolo di ballo della Dahra

Si ricorda che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante familiare.

"Circolo Canottieri"

Domenica 3 maggio avrà luogo alle ore 18, nei locali sociali, l'assemblea generale straordinaria per la discussione del seguente

ORDINE DE GIORNO

Relazione morale e finanziaria Esercizio 1924.

Relazione dei Signori Revisori dei conti.

Approvazione bilancio consuntivo 1924.

Approvazione bilancio Preventivo 1925.

Comunicazioni della Presidenza.

Pregasi non mancare.

Il Presidente
Sforzini

———«o»———

Alhambra

Questa sera all'Alhambra si darà l'ultima serie del **Triangolo Giallo**, parte più interessante di questo grandioso dramma d'avventure con

« LA RIVINCITA DI ZA »

Lunedì e Martedì si godrà all'Alhambra un magnifico spettacolo cinematografico, il più bel film proiettato sullo schermo e che ha ottenuto un successo documentato in tutte le Capitali Europee.

Esso ci rappresenta la meravigliosa iconografia sacra di HANS NEUMANN:

« Il film dell'Umanità »
(I. N. R. I.)

Avviso

Si fa noto allo spettabile pubblico interessato, che per ragioni amministrative si è dovuto emettere dei nuovi libretti abbonamento per l'Alhambra i quali sono già in vendita.

Quei libretti di vecchia emissione tuttora in circolazione avranno valore sino alla fine di maggio c. m.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XIV. N. 105 TRIPOLI, Domenica 3 Maggio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 Telefono 78

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 16 - Milano (29)

Abbonamenti: Anno L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70. Conto Corrente con la Posta

Una organizzazione Bolscevica in Italia
Le gravi rivelazioni del giornale Il Regno

ROMA, 2. (Sabelli). — Il «Giornale «Il Regno» di Torino pubblica i risultati di un'inchiesta da lui condotta nelle ramificazioni che il «Komintern» (comitato di propaganda comunista internazionale) di Mosca ha nelle varie nazioni e nell'attività che tale comitato spiega in Italia.

Tali risultati hanno messo in luce un cifrario esistente fra i diversi affiliati, nel quale cifrario, appaiono spesso nominati il Presidente del Consiglio, l'on. Farinacci, la Mil. Nazionale e varie persone del sovversivismo italiano, fra cui quella dell'ex deputato popolare on. Miglioli.

Attraverso tale cifrario, venuto in possesso del redattore del «Regno» che ha fatto l'inchiesta, vengono spiegati vari fatti di cronaca internazionale, come improvvise morti e scomparse inespiegabili di individui, che nel cifrario stesso figurano come esecuzionati dalla «Ceka» russa, o per vendetta o per tradimento.

A compimento di tale inchiesta il «Regno» pubblica questo interessante riassunto sull'opera di propaganda bolscevica che gli agenti del «Cominter» esercitano in Italia.

1. — Vive a Roma, presso l'ambasciata dei Sovieti un giovane ad detto polacco, di 25 anni, che fu già maggiore dell'Armata Rossa.

Questa persona, che per ora chiameremo Da vive sotto un nome che non è il proprio.

Egli esercita in Italia all'ombra della Missione diplomatica dei Sovieti, la funzione di capo della organizzazione Ceka.

2. — Pure a Roma, e presso l'ambasciata dei Sovieti, è impiegato un suddito russo, certo K., il quale ha la funzione di viaggiare l'Italia come latore di ordini, organizzatore di sezioni, esplicatore di circolari riservatissime, distributore del denaro.

Questo signore è arrivato a Torino il 28 marzo ed è ripartito il 2 aprile.

Quale missione ha svolto nella nostra città? Con chi si è abboccato? Quale misterioso incarico lo conduce?

3. — A Milano, vive una famiglia israelita, presso la quale si radunano i più importanti emissari del «Kommtern». E' informata la polizia milanese delle riunioni che vi hanno luogo sotto la compiacente ospitalità dei correligionari di Lenin e di Zinovieff?

—o0o—

Una smentita dell'ambasciatore Russo

ROMA, 2. (Sabelli). — L'ambasciatore russo presso il Governo italiano a mezzo della «Stefani» pubblica una smentita a quanto il giornale il «Regno» ha pubblicato circa l'organizzazione bolscevica in Italia.

Ed il "Regno„ conferma

ROMA, 2. (Sabelli). — Il «Regno» a tale smentita dell'Ambasciatore russo, pone una categorica conferma, assicurando di pubblicare i documenti ed altre nuove e sensazionali rivelazioni.

Il Primo Maggio è trascorso tranquillo in Italia

ROMA, 2. (Sabelli). — La giornata del Primo Maggio è trascorsa in tutta l'Italia con la massima tranquillità e l'aspetto normale di un giorno lavorativo.

I servizi pubblici funzionarono ovunque regolarmente.

..ed anche in Francia

PARIGI, 2. — Nei grandi stabilimenti la giornata trascorsa quasi normale, essendo stato insignificante il numero degli assenti.

Soltanto i conducenti di taix e le vetture di piazza si astennero completamente dal lavoro.

Calma ovunque

ROMA, 2. — Anche le notizie dal l'estero segnalano che la giornata del Primo Maggio passò senza incidenti ma con poche astensioni dal lavoro.

* * *

LONDRA, 2. — La giornata del primo maggio si è svolta senza notevoli incidenti. I discorsi e i cortei furono meno numerosi degli anni scorsi.

Un attentato criminoso in Germania
Un treno precipita in un burrone
20 morti e molti feriti

BERLINO, 2. — Il direttissimo Eydtkuhnen Berlino deviò tra la stazione di Swaroskin e Preussisch Stargard nel corridoio Polacco.

La locomotiva e parecchie vetture precipitarono pel rapido pendio di una collina.

Secondo un comunicato della direzione delle ferrovie polacche di Danzica l'accidente sarebbe dovuto ad un attentato criminale. Si deplorano 25 morti, 12 feriti gravi e 6 feriti leggeri.

Criminalità comunista

VARSAVIA, 2. — Circa il treno tedesco che deviò sul territorio polacco, l'Agenzia telegrafica polacca dice che i risultati dell'inchiesta stabilirono che le rotaie erano state sviate da mano criminale. Si ritiene che l'attentato si deve ai comunisti per il 1° maggio.

La organizzazione militare comunista

ROMA, 2. Secondo il «Matin» i documenti sequestrati durante le recenti perquisizioni fatte negli ambienti comunisti rivelarono che i comunisti hanno truppe di combattimento costituite da aderenti alla gioventù comunista. Le ultime notizie confermano che il primo maggio è passato perfettamente calmo in tutta la Francia.

Il processo contro i terroristi bulgari

SOFIA, 2. — Stamane ebbe inizio dinanzi la Corte Marziale il processo contro gli imputati dei recenti atti terroristici.

Fridman ed il Segretario di Santa Nedelia sono imputati di aver commesso l'attentato e Koeff Saskaliff e Kamburoff sono accusati di complicità.

Dopo la lettura dell'atto di accusa l'udienza è rinviata al pomeriggio per l'interrogatorio degli imputati.

I rappresentanti della stampa bulgara ed estera assistono allo svolgimento del processo.

La tragedia di Sofia dinnanzi alla Corte Marziale

SOFIA, 2. — L'udienza pomeridiana della corte marziale fu dedicata all'interrogatorio del sacrestano della Cattedrale, Zadgorsky, e di Fridmann. Zadgorsky fece ampie confessioni sulla preparazione dell'attentato riconoscendo la sua complicità, mentre Fridmann negò la sua colpevolezza nell'attentato, fornendo poi ampi particolari sulla organizzazione militare comunista.

La corte quindi ordinò lo sgombero dell'aula per sentire le dichiarazioni degli accusati se le decisioni prese dai comitati comunisti si dovevano ad istigazione dall'estero e in quali circostanze gli accusati pensavano di fuggire all'estero.

Una lettera dei pellegrini spagnuoli all'on. Mussolini

ROMA, 2. (Sabelli). — Il numeroso pellegrinaggio del Magistero Spagnuolo, dopo vari giorni di permanenza in Roma è ripartito l'altra sera.

Il Presidente del Magistero, sig. Carlo Recuero, prima di partire, ha indirizzato una lettera all'on. Mussolini, simpaticamente ricordando in lui un collega e facendo voti perchè Dio lo protegga per il bene da lui operato, riconoscendo nell'educazione religiosa l'unica e genuina garanzia del bene del popolo ed invocando sopra di lui le benedizioni di Cristo, che egli ha voluto fosse rimesso in onore nelle scuole d'Italia.

La lettera così conchiude:

«Iddio vi protegga e vi conservi a lungo agli italiani!».

La rivolta nel Kurdistan è stata domata

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Governo turco ha pubblicato un bollettino ufficiale in cui si conferma la cattura del Sceicco Said e di tutti i suoi luogotenenti. Tale bollettino dice che in seguito aquesta fortunata azione compiuta dalle truppe regolari la insurrezione può dirsi del tutto domata e le operazioni militari devono considerarsi virtualmente cessate.

Tutti i nuclei Kurdi della regione di Ghendgi appena conosciuta la cattura dello Sceicco si sono arresi unitamente alle altre bande minori di tutti gli altri settori insurrezionali.

Le popolazioni festanti improvvisano grandi dimostrazioni di gioia alle truppe liberatrici.

I villaggi abbandonati vengono rioccupati dai fuggitivi e la vita normale si ristabilisce ovunque.

Grande entusiasmo regna a Costantinopoli. La città è imbandierata e gran folla percorre le strade di Stambul e di Pera organizzando dimostrazioni al Governo.

La stampa in genere si profonde in articoli laudatori.

Lo Sceicco Said e i suoi luogotenenti sono già stati tasportati sotto buona scorta a Diarbekir ove si svolgerà immediatamente il processo.

Francia e Vaticano

PARIGI, 2. — L'«Eclair» ha intervistato il Cardinale Gasparri riguardo l'ambasciata di Francia presso il Vaticano. Il Cardinale Gasparri ha deplorato la campagna che si fa tuttora contro il mantenimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano aggiungendo di essere rimasto sorpreso apprendendo che De Monzie aveva aderito alla soluzione di un incaricato di affari dopo di aver sostenuto il mantenimento di un ambasciatore. Ha rilevato quindi che un incaricato di affari francese passerebbe naturalmente dopo i rappresentanti di tutti gli Stati aventi un ambasciatore.

La fusione dell'Unione Combattenti con l'Assoc. Nazionale

ROMA, 2. (Sabelli). — Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti comunica:

Si sono riuniti in Roma i commissari del governo reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti, signori medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, on. Luigi Russo, on. Nicola Sansanelli, ed il presidente dell'Unione Nazionale Combattenti, avvocato Aldo Bertelè, per affrettare e definire il riordinamento di tutti i combattenti italiani nell'unica associazione eretta in ente morale.

I commissari ed il presidente sud detti hanno constatato con vero compiacimento, l'entusiasmo con cui la grande maggioranza dei reduci dalle trincee ha concorso a rendere agevole e rapida l'opera dei commissari, per cui sempre più limitati e circoscritti restano gli sbandamenti creati in seno all'associazione per l'azione disgregatrice e politicante di pochi dirigenti responsabili, opportunamente dimessi dalle cariche rivestite.

Il presidente dell'unione nazionale combattenti ha dichiarato di mettere a disposizione dei commissari governativi le forti e numerose federazioni provinciali dell'unione combattenti di mettersi a loro disposizione per favorire e facilitare la fusione stessa, tenendo conto delle singole situazioni.

Il nuovo Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 2. (Sabelli). — Nel nuovo ordinamento dell'Areonautica l'onorevole Mussolini assumerebbe l'interim il generale Bolzani assumerebbe la carica di sottosegretario ed il generale Prandoni, quella di Capo di Stato Maggiore.

E' morto il gen. dell'ord. dei Domenicani

ROMA, 2. — E' morto padre Theissling Generale dell'ordine dei Domenicani.

La Principessa Jolanda ha dato alla luce un maschio

PINEROLO, 2. — La Principessa Jolanda stasera dette felicemente alla luce un maschio.

La Regina Elena trovasi presso la puerpera che col neonato gode ottima salute.

Il nuovo lieto evento che ha allietato la Casa dei Conti Calvi di Bergolo ha riempito di giubilo tutta la cittadinanza di Pinerolo.

La requisitoria dell'Alta Corte sarebbe negativa

ROMA, 2. (Sabelli). — Negli ambienti giudiziari e di Palazzo Madama circola la voce, che riferiamo a titolo di cronaca che sia imminente la presentazione delle conclusioni della requisitoria del Procuratore Generale dell'Alta Corte di Giustizia nell'istruttoria a carico del Generale De Bono.

La requisitoria, stando alle voci che corrono concluderebbe colla richiesta di assoluzione generale per non aver il Generale De Bono commesso i reati di cui fu accusato dall'on. Donati.

Si attende tuttavia la conferma a tale notizia.

—o0o—

Una dichiarazione Francese sulle operazioni nel Marocco

PARIGI, 2. — Si smentiscono le voci corse nella stampa estera che relativamente agli incidenti nella zona francese del Marocco il Governo sia intenzionato di esercitare un'azione di rappresaglia nella zona spagnuola, dando così il carattere internazionale alle operazioni in corso.

L'azione militare svolgentesi a una decina di chilometri dalla frontiera ha l'unico scopo di disimpegnare alcuni posti avanzati e di punire i ribelli.

25 mila pellegrini in un giorno a Roma
Una campagna denigratoria sventata

ROMA, 2. (Sabelli). — In un solo giorno ieri sono giunti 19 pellegrinaggi con un complesso di più di 25 mila partecipanti.

Dalla stazione di Termini è stato un continuo formicolio di carovane di partecipanti che si sperdevano nella città eterna.

Altre carovane si annunciano per il prossimo mese di maggio per un complessivo numero di oltre un milione di pellegrini.

E tutto ciò avviene malgrado la campagna disfattista organizzata dai denigratori del nostro Paese all'Estero, perchè le diverse Nazioni non potessero assicurarsi delle vere e reali situazioni di calma, di tranquillità e di lavoro in cui si trova la nostra Patria.

—o0o—

La Croce sarà rimessa nel Colosseo

ROMA, 2. (Sabelli). — L'on. Egilberto Martire, facendo suo un voto antico dei cattolici e dei cultori delle più care memorie romane, ha proposto al governo nazionale di ripristinare la Croce nel centro del Colosseo.

Il Presidente del Consiglio ha accolto la proposta, dando mandato all'on. Martire di redigere una relazione al Ministero della P. I.

Il Ministro Fedele accogliendo le conclusioni della relazione stessa ha diretto all'on. Martire la seguente lettera:

«Accetto la proposta. La Croce del Colosseo suggellerà la lunga e varia serie delle tradizioni sacre che hanno dato all'anfiteatro un'impronta incancellabile dal martirio di Ignazio d'Antiochia, al rito solenne col quale nella Pentecoste del 1919 si celebrava colà la memoria dei caduti per la Patria.

Se piccoli uomini in un periodo della nostra storia triste per le passioni politiche che laceravano ed offendevano quel che ha di più sacro, il popolo, il sentimento religioso, si sforzarono senza riuscirvi, a togliere a Roma il carattere che i secoli le han dato di essere non soltanto la città dei Cesare, ma anche la nuova Gerusalemme, alla quale muovono e si volgono le anime desiderose di pace e di elevazione spirituale, la Croce riaprendo le braccia nel Colosseo dimostrerà che il popolo italiano, ritornando sulle vie della sua storia, sente ed intende il destino della città sacra, indissolubilmente congiunto col destino glorioso della nazione italiana.

Il più grande raid del mondo
Breve fermata causa gli elementi infidi

GHARBMAR, 2. — Il comandante De Pinedo non ha potuto proseguire il viaggio causa le avverse condizioni atmosferiche.

Egli peraltro si ripromette di partire per il proseguimento di questo grande raid, non appena si calmerà la tormenta che imperversa oggi.

Un marito che rapisce la moglie a Palermo

PALERMO, 2. — Uno strano episodio è avvenuto in Via Altavilla, ove la sigaraia Pirrotta Rosalia fu Giuseppe di anni 23, in circostanze oltremodo romanzesche, è stata rapita da alcuni individui per incarico del... marito. Palumbo Domenico di Giuseppe, di anni 28, bracciante del cantiere navale.

La Pirotta da molto tempo viveva separata dal marito, essendo in corso un procedimento per l'annullamento del loro matrimonio.

Avendo il Tribunale Civile recentemente deliberato tale annullamento, chiesto dal padre della Pirotta Giuseppe di anni 74 conunerciante, il Palumbo, istigato a quanto sembra da un suo cognato, decise di fare rapire la moglie allo scopo di convincerla, con una...... definitiva prova di grande affetto, a rimanersene con lui, nonostante l'ordinanza del Tribunale Civile, contro la quale egli aveva interposto appello.

Il ratto della Pirrotta si effettuò alle ore otto del mattino. La giovane, accompagnata dalla cognata Monreale Maria fu Girolamo, si recava al lavoro come al solito nella Manifattura dei tabacchi, quando, verso la fine della via Altavilla, venne circondata da cinque individui, i quali la costrinsero a salire sopra un'automobile, che tosto si allontanò rapidamente, risalendo per la stessa via Altavilla.

La Monreale fece tutto il possibile per opporsi al ratto della cognata, ma ogni suo sforzo fu inutile, perchè essa venne respinta e gettata a terra da due degli aggressori, che poi si allontanarono, con altri individui in due carrozze, in direzione della via Acquasanta, mentre gli altri tre erano saliti in automobile con la rapita.

La Monreale si recava quindi a denunziare l'accaduto presso la stazione dei Reali Carabinieri di Piazza Acquasanta, da cui subito venivano iniziate le opportune ricerche.

Ieri sera intanto la Pirrotta, mostrandosi assai triste e abbattuta faceva ritorno in tram a casa del padre. Ella ha raccontato di essere stata trasportata in una casa di Mondello, che non sa esattamente indicare; ivi si sarebbe svolto un dialogo assai curioso, su cui è il caso di sorvolare, come «su quello che seguì».

Insomma sembra che la prova tentata dall'innamorato marito sia fallita.

Muore per salvare il marito

CATANZARO, 2. — Si ha notizia di un grave delitto avvenuto ieri a Chiaravalle Centrale. Per futili motivi il pregiudicato Sestito Raffaele di anni 28, sulla pubblica via, dopo breve ma violento alterco, faceva esplodere due colpi di rivoltella contro il contadino Damiano Francesco, ma disgraziatamente il proiettile colpiva in pieno la moglie del Damiano a nome Maria che rimaneva uccisa sul colpo, per aver cercato di salvare il marito.

L'assassino è ancora latitante.

La sorpressione del "Tanin„ ordinata dal Governo d'Angora

COSTANTINOPOLI, 2. — Le autorità Governative hanno ordinato la sospensione del vecchio giornale turco il «Tanin» noto denigratore dell'Italia e diffamatore dei nostri soldati all'epoca della nostra prima occupazione libica.

Il redattore capo è stato deferito al Tribunale di Angora.

L'insediamento di Hinderbugh

BERLINO, 2. — La cerimonia dell'insediamento di Hindenburg con il giuramento alla costituzione è fissata per il giorno 12 maggio.

Cronaca di Tripoli

Oggi Domenica 3 Maggio — Inven. S. Croce.

Domani Lunedì 4 — S. Monica.

Turno festivo delle farmacie

Farmacia Lanzon — P. Banco Roma.

Farmacia Savoia — Via Riccardo.

Il Ministro visita la Cassa di Risparmio

Ieri verso le ore 11 S. E. il Ministro delle Colonie si è recato a visitare la Cassa di Risparmio assieme alla Contessa Volpi. Lo accompagnavano il Segretario gr. uff. Niccoli, il gr. uff. Pintor, il Suo capo di Gabinetto comm. Bonanni e il Comm. Biozzi.

I visitatori furono ricevuti dal gr. uff. Battistella col vice presidente comm. Ravasini e il consigliere comm. Giunio Bissi.

Il Ministro mostrò per questa sì benefica istituzione il suo più grande interessamento ed ascoltò con vivo compiacimento la relazione del comm. Battistella sul lavoro, già compiuto, sull'organizzazione e sul programma futuro che l'istituto si propone di svolgere.

Il comm. Battistella, con quella precisione e semplicità che sono proprie del suo eloquio, illustrò al Ministro i propositi della Cassa di Risparmio, il funzionamento del credito fondiario, il finanziamento delle costruzioni edilizie della piccola industria ed anche della grande quando questa è rivolta essenzialmente alla valorizzazione del Paese. Lo informò poi della parte bancaria e dello sviluppo che vanno prendendo le agenzie di Homs e di Misurata.

S. E. il Ministro ha l'auto a confermare che i primi cinque milioni sono stati già decretati e che gli altri cinque sono stati disposti dal Ministro delle Finanze e quanto prima saranno essi pure decretati.

Infine il Comm. Battistella presentò al Ministro il Direttore e gli impiegati dell'istituto ai quali l'illustre visitatore espresse tutto il suo compiacimento, rilevando come pel suo progressivo sviluppo la Cassa avrà bisogno di una più ampia e conveniente sede.

Nel congedarsi, il Principe Di Scalea confermò al Comm. Battistella la sua bella impressione e assicurò che egli ha molto a cuore lo sviluppo di questa istituzione che deve presiedere all'avvenire economico della Colonia.

Il Ministro in giro per i Suk di Tripoli

Ieri mattina S. E. il Ministro accompagnato da S. E. la Contessa Volpi si è recato a fare una lunga visita a Suk El Turk e nei vari Suk coperti di Tripoli.

Le L.L. E.E. riconosciuti dalla popolazione indigena sono stati fatti oggetto del più ossequioso rispetto.

Al campo della Mellaha

S. E. il Ministro nel pomeriggio di ieri si è recato al Campo d'Aviazione della Mellaha, dove fu ricevuto dal vice-comandante di Stormo, Colonnello Stanzani e dai vari ufficiali.

Dopo aver minuziosamente visitato gli hangars e gli apparecchi ivi di servizio, S. E. il Ministro si rallegrò vivamente col Colonnello Stanzani e cogli ufficiali per il perfetto funzionamento del Campo di aviazione.

A S. E. il Principe Di Scalea ed al suo seguito fu offerto un « the » nella casina degli ufficiali.

Il "postale Derna,,

che doveva giungere oggi, causa il mare agitato si è fermato a Malta e giungerà qui domani mattina.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Per la visita di S. E. il Ministro al Fascio

Martedì 5 corrente alle ore 19 S. E. il Ministro si recherà a far visita alla locale Sezione del Partito dove avverrà la presentazione degli inscritti tanto del Fascio come ai sindacati.

Tutti gli appartenenti al Fascio e ai Sindacati si troveranno per le ore 18,30 di detto giorno nella sede sociale.

Sarà gradito anche l'intervento delle famiglie.

IL DIRETTORIO

Sezione Balilla di Tripoli

Tutti i Balilla sono invitati a trovarsi in camicia nera martedì prossimo alle ore 18 precise nella sede sociale per rendere omaggio a S. E. il Ministro delle Colonie in occasione della sua visita al Fascio.

Sarà fatto l'appello dei presenti e per gli assenti, non giustificati verranno presi dei provvedimenti.

L'ISPETTORE

Il Congresso Archeologico

Ieri mattina gli archeologi ed i giornalisti convenuti per il Congresso Archeologico si sono recati a visitare gli scavi di Sabrata Vulpia.

Alla gita partecipò S. E. il Governatore.

I gitanti furono accolti con la consueta amabilità e cortesia dal commissario circondariale cav. Felsani e dalla sua gentile Signora, nonchè dai notabili arabi di quella zona e da un nugolo di cavalieri arabi che eseguirono caratteristiche fantasie a cavallo.

Sotto la guida del Soprintendente dott. Renato Bartoccini che illustrò tutte le magnifiche vestigia dell'antico nostro dominio di cui è piena la zona archeologica di Sabrata Vulpia, i Gitanti hanno visitato l'antico anfiteatro romano, gli scavi attualmente in corso del tempio a Giove, le varie statue rinvenute e le tombe fenicie.

Da tal visita archeologi e giornalisti italiani e stranieri hanno riportato una impressione profonda dell'importanza del patrimonio archeologico che mercè l'impulso dato dal nostro Governatore e la cura del dott. Bartoccini, sta venendo in luce nella nostra Colonia.

I gitanti hanno ieri sera fatto ritorno a Tripoli.

La gita a Homs

Stamane S. E. il Ministro e S. E. il Governatore insieme coi loro seguiti e agli archeologi e giornalisti nostri ospiti, partiranno alla volta di Homs per visitare i meravigliosi scavi di Leptis Magna.

Essi faranno ritorno a Tripoli domani sera lunedì.

Un telegramma al Re

In occasione dell'inaugurazione del Congresso Archeologico dai partecipanti è stato inviato il seguente telegramma:

A S. E. PRIMO AIUTANTE DI CAMPO DI S. M. IL RE

Studiosi di antichità europei e americani convenuti a Tripoli per visitare grandiose tracce di romana storia, lieti che un nuovo e ferace campo si apra alle loro ricerche, rivolgono a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, sotto i cui auspici l'antica Libia iniziò il suo ritorno alla vita civile, devoti sensi di omaggio.

Per la morte di un giovane Archeologico

E' stato pure inviato il seguente telegramma al Directeur de L'Ecole Francaise de Rome.

Achèologues europeens et americains reunis a Tripoli, profondement èmus du sort de leur jeune camarade Mr. Recourrat prient Mr. le Directeur de l'école francaise de Rome de vouloir bien agrèer l'expression des leurs sentiments de vive douleur et de profonde sympapathie.

Il Signor Recourrat, giunto con la comitiva degli archeologi a Siracusa volle fare un bagno che gli fu fatale, perchè morì poco dopo per congestione.

n. d. r.

Il banchetto al Grand Hotel

Venerdì sera nella magnifica sala del Grand'Hotel ha avuto luogo un grande banchetto d'oltre novanta coperti offerto da S. E. il Governatore ai congressisti ed ai giornalisti convenuti in Tripolitania.

Al banchetto hanno partecipato oltre S. E. il Ministo delle Colonie tutte le autorità civili e militari della Colonia.

Alla fine S. E. il Principe Di Scalea ha rivolto un caloroso saluto in lingua francese agli ospiti, beneaugurando alle loro Nazioni.

A nome dei congressisti ha risposto con entusiastiche parole di ammirazione per la nostra Colonia e di augurio per il nostro Sovrano e per le fortune d'Italia il prof. Albertini.

Terminato il banchetto le L.L. E.E. il Principe Di Scalea ed il Conte Volpi tennero circolo nella Hal del Gran'Hotel conversando affabilmente con tutti i convenuti.

Il Ballo al Circolo Militare

Giovedì sera nelle sale del Circolo Militare si svolse una festa da ballo in onore di S. E. il Ministro delle Colonie e dei partecipanti al Congresso Archeologico.

Nell'elegante sala convennero S. A. R. il duca di Spoleto, le L.L. E.E. il Principe Di Scalea con le sue gentili figliuole, S. E. il Conte Volpi con la contessina Marina Volpi, e quanto di più scelto conta la nostra Colonia.

Agli invitati fu offerto un sontuoso rinfresco.

Il ribasso del pane

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio;

Veduto l'art. 56 del vigente Regolamento di Polizia Urbana;

Veduta la propria ordinanza 2 aprile 1925, con la quale veniva fissato il prezzo del pane di prima qualità;

Rilevato che da accertamenti eseguiti risulta una lieve diminuzione sul prezzo della farina;

Su conforme parere della Commissione dell'Equo Prezzo;

ORDINA:

1. — A datare da domani 3 maggio 1925 e fino a nuova disposizione, il prezzo massimo di vendita della farina di prima qualità di marma **A.** e similari è fissato in lire 236 al quintale;

2. — A datare dal 4 maggio 1925 il prezzo del pane confezionato con farine **NON INFERIORI AL TIPO A** e similare, nelle forme superiori ai 100 grammi, è fissato in lire 2,30 il chilo;

Pane confezionato nelle forme superiori ai 100 grammi, con lievito di birra, lire 2,40 il chilo.

Resta alla libera contrattazione il pane confezionato in forme non superiori ai cento grammi.

Il pane qualunque sia la forma e la qualità, deve essere venduto **ESCLUSIVAMENTE A PESO** senza ammissione di tolleranza alcuna.

3. — Restano invariate le disposizioni di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 della precedente ordinanza 27 agosto 1924.

4. — I contravventori a quanto sopra saranno puniti a norma di legge.

Tripoli, 2 maggio 1925.

Il Commissario del Governo
CAO

Una buona iniziativa nel nostro Mercato

Ieri l'altro nel nostro mercato della verdura si è aperto un nuovo spaccio cooperativo per la vendita degli ortaggi, dovuto alla ardita e felice iniziativa della Società Commerciale Italiana Laurenti e C. che ne ha assunto la gestione per conto del Consorzio Agrario Cooperativo.

Tale spaccio si propone questi scopi che evidentemente non possono che giovare agli interesi generali della Colonia e particolari della cittadinanza: Funzionare da calmiere nei prezzi degli ortaggi, impedendo così quei rialzi da noi più volte denunciati e che gravitano nella vita economica dei cittadini.

Sottrarre i produttori alla speculazione coalizzata dei rivenditori e del bagarinaggio locale.

Preparare infine per un prossimo futuro l'esportazione della superproduzione e delle primizie in Italia.

Sappiamo che, a proposito di quest'ultima iniziativa il dott. Laurenti si è recato recentemente in Italia per stipulare speciali contratti di scambio con importanti ditte italiane.

E' superfluo dire, per le continue campagne che questo giornale ha sostenuto nell'interesse precipuo dei consumatori, che noi diamo all'iniziativa di questo spaccio pieno e completo il nostro appoggio.

E non dubitiamo che eguale appoggio ad essa sarà dato dagli Enti pubblici cittadini per combattere e speriamo, fugare quelle camerille che ancor oggi imperano al nostro mercato, gravando sulle tasche dei citteadini.

Pertanto osserviamo che dati gli scopi che lo spaccio cooperativo si prefigge, il posto al mercato da lui occupato, non è certamente per la ubiquità quasi nascosta, quello più adatto a poter entrare nella popolarità dei cittadini.

E ci auguriamo pertanto che lo Spaccio possa presto ottenere dall'Autorità cittadine un posto più adatto di quello attualmente occupato.

Per quell'opera che il nostro giornale ha sempre esplicato ed intende esplicare nel presente e nell'avvenire d'incoraggiamento e di sincero appoggio a tutte quelle iniziative atte a portare giovamento alla popolazione e lo sviluppo nel commercio dei prodotti di questa Colonia, noi auguriamo alla Società Commerciale Italiana Laurenti e C. il più felice successo all'iniziativa che con purezza d'intendimenti ed audacia di proposito ha intrapreso nella nostra città, sicuri che il risultato di essa sarà quale gl'ideatori si prefiggono.

A proposito di carne congelata

Egregio Sig. Direttore,

Lessi pochi giorni sono sul suo pregiato giornale una nota con la quale ci si domandava perchè a Tripoli non si è ancora pensato di importare la carne congelata come si pratica già da molto tempo a Bengasi o in tutte le altre città europee. Ora io ripeto questa stessa domanda giacchè è ormai cosa risaputa che la carne congelata è entrata nel l'uso comune e non esistono più nè prevenzioni nè diffidenze che ne contrastavano la introduzione. L'organizzazione tecnica è giunta a tale perfezione che la carne congelata arriva a destinazione pronta e fornita di tutti i suoi elementi fisiologici come se fosse macellata di fresco.

Continui pure signor Direttore nella sua campagna, e farà opera veramente benefica a favore del paese.

Grazie. Un suo affezionato

LETTORE

Onorificenze

L'odierno Bollettino del Ministero della Giustizia porta la nomina a cavalieri mauriziani dei seguenti magistrati:

BARATTELLI cav. CARLO, Consigliere di Corte d'Appello.

VULTERINI cav. ETTORE, Procuratore del Re.

MOLINARI cav. ANTONINO.

FERRI cav. GUIDO.

VALENZI cav. uff. FERNANDO, Consigliere di Corte d'Appello.

Ai valorosi magistrati le nostre più vive felicitazioni.

"Circolo Canottieri,,

Domenica 3 maggio avrà luogo alle ore 18, nei locali sociali, l'assemblea generale straordinaria per la discussione del seguente

ORDINE DE GIORNO

Relazione morale e finanziaria Esercizio 1924.

Relazione dei Signori Revisori dei conti.

Approvazione bilancio consuntivo 1924.

Approvazione bilancio Preventivo 1925.

Comunicazioni della Presidenza.

Pregasi non mancare.

Il Presidente
Sforzini

Occhio ai padroni di case

I padroni di case hanno sferrato l'offensiva in occasione del rinnovo dei contratti pel 30 giugno. Le pretese sono addirittura spettacolose. Il giuoco è veramente diabolico.

Ci liminiamo pe ora a richiamare l'attenzione della commissione paritetica. Anche i padroni di case debbono vivere ma essi non debbono strozzare la gente.

Pubblicheremo, se sarà necessario i nomi di quei padroni di case più... impudichi.

COMUNICATO

Ci viene riferito che qualche disonesto, a scopo d'illecita sleale concorrenza o di perfidia, denigra la Birra « Oea » sussurrando ch' è manipolata con sostanze nocive alla salute ed inventando altre indegne fandonie. Teniamo a dichiarare una volta per sempre che procederemo legalmente e con ampia facoltà di prova contro chiunque propali tali calunniose notizie, poichè la nostra Birra è fra i prodotti delle industrie locali più sani e chimicamente puri.

S. A. BIRRA OEA.

L'applicazione del Tassametro alle pubbliche vetture

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare il servizio delle vetturette automobili in servizio pubblico ha emanato la seguente ordinanza:

1. — Entro il termine di 15 giorni dalla data della presente tutte le vetturette automobili in servizio pubblico dovranno essere muniti di tassametro regolato secondo la seguente tariffa.

Ai concessionari che non avranno ottemperato a tale disposizione sarà revocata la licenza di circolazione.

2. — Con effetto dalla data della presente la tariffa delle automobili a benzina, a quattro posti interni, adibiti a servizio pubblico e munite di tassametro è la seguente:

Entro il muro di cinta: dalle ore 6 alle ore 22: lire 1,50 pei primi metri 750 di percorso o pei primi 12 minuti di fermata.

Lire 0,50 per ogni 250 metri successivi di percorso o per ogni 4 minuti successivi di fermata.

Entro il muro di cinta: dalle ore 22 alle ore 6: lire 1,50 pei primi 600 metri di percorso o pei primi 12 minuti di fermata.

Lire 0,50 per ogni 200 metri successivi di percorso o per ogni 4 minuti successivi di fermata.

Supplementi: L. 1 per ogni bagaglio collocato all'esterno della vettura; L. 2 per 2 o più bagagli come sopra.

RITORNO A VUOTO FUORI DEL PERIMETRO DELLA ZONA URBANA.

L. 2 dalle ore 6 alle ore 22; L. 2,50 dalle ore 22 alle ore 6.

OBBLIGO DI PORRE IN ATTIVITA' IL TASSAMETRO.

1. — Il conducente è rigorosamente obbligato a porre in attività il tassametro non appena assunto un servizio ed a mantenervelo per tutta la durata dello stesso, percorrendo sempre e senza interruzione la via più breve per giungere a destinazione, salvo che il passeggero ordini un diverso percorso.

SUPPLEMENTI

2. — I supplementi devono essere esposti all'inizio del servizio o non appena il passeggiero abbia comunicato il luogo di destinazione. Il passeggero non è tenuto a pagare i supplementi, se non risultano segnati a tassametro.

GUASTI AL TASSAMERO

3. — In caso di guasto al tassametro, il conducente deve rifiutare o sospendere immediatamente il servizio: dovrà però condurre a destinazione il passeggero, qualora questi lo esiga, riscuotendo un compenso in proporzione del percorso fatto.

In caso di contestazione, la somma sarà versata a titolo di semplice deposito, in attesa di decisione da parte dell'ufficio di Polizia Urbana.

GUASTI ALLA VETTURA

4. — In caso di guasti alla vettura tali da impedire la continuazione del servizio, il conducente ha diritto di riscuotere l'importo del servizio indicato dal tassametro.

RIFIUTO DI SERVIZIO

5. — Quantò la vettura ha la banderuola del tassametro alzata, il conducente non può mai, anche se fuori dell'ordinario posteggio, e neppure allegando un ulteriore impegno, rifiutare il servizio a chiunque lo richiegga.

6. — E' severamente proibito al conducente di prendere una somma maggiore di quella segnata dal tassametro.

7. — Il tassametro deve essere mantenuto costantemente scoperto in modo che riesca sempre visibile anche al pubblico.

8. — Il passeggero non è tenuto a pagare se il conducente non ha abbassato la banderuola del tassametro.

Il Commissario del Governo
CAO

Primo circuito automobilistico del Gebel

Per assoluta mancanza di spazio abbiamo potuto pubblicare soltanto oggi il resoconto del circuito di domenica scorsa.

La dura prova del 1. Circuito del Gebel per autocarri ed autobus ha riunito alle 5 di domenica scorsa 8 macchine, alle quali con puntualità cronometrica è stato dato il via ad intervalli di 10 minuti l'una dall'altra.

L'ordine di partenza, stabilito dalla estrazione a sorte fatta dopo la piombatura ed il carico delle macchine, è stato il seguente:

1. Tenente Gaia Vittorio con SPA 25 C. 10 e 15 q. di carico.
2. Cap. Sq. Rovinelli Rodolfo con FIAT 15 Ter. e 10 q. di carico.
3. Revel Gustavo con FORD e 6 q. di carico.
4. Mazzacorati Giacomo con FIAT 15 Ter. e 10 q. di carico.
5. Serg. magg. Caldini Mario con autoblindamitr.ce FIAT 15 Ter. in assetto di guerra.
6. Serg. magg. Ortoleva Sebastiano con FIAT 15 Ter. e 10 q. di carico.
7. Serg. magg. Recchia Luigi con FIAT 15 Ter. e 10 q. di carico.
8. Serg. magg. Leopoldo Mario con FIAT 15 Ter. e 10 q. di carico.

Seguiva la corsa, come Commissario, il maggiore cav. Gualdi.

Ai posti di controllo di Fonduk ben Gascir ed Azizia le macchine son passate tutte in perfetto orario; durante la salita dello sperone di Garian la Ford ha cominciato a perdere terreno, cosicchè a quel traguardo il conduttore viene inesorabilmente penalizzato con due punti essendo giunti con 12 minuti di ritardo sul tempo stabilito. A Garian molte macchine si riforniscono rapidamente di olio e di benzina, poi ripartono per Jeffren seguendo la magnifica nuova carozzabile ormai completata fin presso Rumia.

La marcia è sempre regolare, malgrado il caldo, il vento e l'ormai lungo cammino percorso.

A pochi chilometri da Jeffren il tenente Gaia fora successivamente 2 gomme e 3 ne fora il capo squadra Rovinelli. Al posto di controllo di Jeffren viene penalizzata con un punto la macchina N. 6 del sergente maggiore Leopoldo perchè giunta con 5 minuti di ritardo.

La vertiginosa discesa di Jeffren è compiuta dai bravi conduttori con meravigliosa abilità. La Ford del signor Revel è però costretto a ritirarsi dalla corsa per gravi guasti. Fino ad Azizia per circa 90 chilometri la carovaniera corre in terreno difficile, disseminato di uadi ed altamente sabbiosa. Ma le macchine non rallentano, anzi compiono tutte prodigi di resistenza, mantenendo regolarmente i tempi prescritti.

L'autoblindo mitragliatrice del sergente maggiore Caldini, la 15 Ter. di Mazzacorati, che aveva a bordo il signor Rodrati, compiono anch'esse una magnifica corsa seguendo regolarmente la testa della colonna.

Il lungo tratto sabbioso verso Bir El Medar è superato verso le 14 ed ormai le macchine filano verso Azizia dove è stabilito un posto di rifornimento per il ritorno.

L'arrivo a detto traguardo è ancora ordinato: macchine e uomini lavorano ininterrottamente da 10 ore, pure non danno alcun segno di stanchezza.

Da Azizia a Tripoli traversando il posto di controllo di Suani ben Adem la corsa ormai è una passeggiata.

Al traguardo di Tripoli, alle ore 17.12 giunge, applauditissimo, la SPA del tenente Gaia, seguita a regolare intervallo dalle altre macchine, pure applaudite dal pubblico che nell'attesa si era addensato.

I risultati ufficiali della corsa, comunicataci dalla Giuria, sono i seguenti:

1. Tenente Gaia Vittorio con SPA 25 C. 10 che ha consumato per chilometro quintale grammi 11,9.
2. cap. sq. Rovinelli Rodolfo con FIAT 15 Ter che ha consumato gr. 17,84
3. Serg. magg. Ortoleva Sebastiano con FIAT 15 Ter che ha consumato gr. 18,74.
4. Mazzacorati Giacomo con FIAT 15 Ter che ha consumato gr. 20,41.
5. serg. magg. Caldini con autoblinda che ha consumato gr. 20,70.

Il 6. classificato è il sergente maggiore Leopoldo Mario.

La macchina N. 5 del Sergente maggiore Recchia, avendo riportato la rottura del tubo della benzina, a norma del Regolamento è stata messa fuori gara.

Magnifica corsa degna di considerazione.

Uomini e macchine hanno subito l'aspra prova di ben 12 ore di marcia in terreno non facile, riscuotendo l'ammirazione del pubblico.

Al tenente Gaia Vittorio compete pertanto il 1. Premio di L. 8000 oltre la splendida Coppa di argento, dono di S. E. il Governatore; al Capo squadra Rovinelli, classificato 2. è attribuita la somma di L. 4000 e l'orologio d'oro dono dell'Autogruppo; la Coppa d'argento del peso di 1 Kg. e mezzo offerta dal Comando dei territori del Sud e dei Commissariati di Garian e Jeffren è assegnata per l'anno in corso, alla Direzione d'Artiglieria che la conserverà fino al nuovo Circuito: il 3. premio di L. 3000 è vinto dal sergente maggiore Ortoleva dell'Autogruppo; il 4. premio di L. 2000 è assegnato al signor Mazzacorati Giacomo, il 5. ed il 6. premio sono destinati rispettivamente al sergente maggiore Caldini, che con l'autoblindomitragliatrice, in condizioni molto difficili, ha compiuto una corsa superba, ed al sergente maggiore Leopoldo pure dell'Autogruppo.

Ottima l'organizzazione dei posti di rifornimento lungo il percorso e dei controlli a firma, ai quali erano addetti: il capitano Russo (Fonduk ben Gascir) il cav. Trozzi (Suani ben Adem), il prof. Lorenzo (ad Azizia), il capitano Gambuzza (Garian), ed il tenente Di Zopito (Jeffren).

Nessuno incidente di persone ha turbato la corsa.

Come nelle precedenti corse, la Giuria era composta dei signori: tenente colonnello Primicerj cav. Alberto; magg. av. Vercelli, magg. cav. Gualdi; cap. Bertuzzi; ing. Aprandi; ing. Della Chiesa; cap. Flores; cap. Mazzarella.

Campionato di foot-ball 3ª squadre

Oggi si disputerà la finale del campionato di terza categoria nel campo di Piazza 4 Novembre alle ore 14'30. La giornata si può dire decisiva per il campionato. I fulgorini offriranno agli appassionati il match di rivincita. Non è possibile fare un pronostico quantunque le probabilità siano maggiori per la Fortitudo.

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Fortitudo: Farrugia, Misfud, Nappa, Falzon, Cinelli, Aprile, Lanzon Ghirlando, Brignone, Darmanin, Costa.

Fulgor: Mercadante, Patanè, Stancari, Santagati, Spoto, Finocchiaro, Sartirana, Astiti, Sodini, Brahim.

Vendita di oggetti preziosi pegnorati presso il Banco di Napoli

Si porta a conoscenza del pubblico che presso questa Filiale del Banco di Napoli, Via Arba Arsaat n. 89, nel giorno di domenica 24 maggio 1925, dalle ore 9 alle 14, si procederà alla vendita all'incanto dei pegni di oggetti preziosi pegnorati durante l'anno 1923.

Nel caso che i pegni non fossero venduti al primo incanto si sperimenterà un secondo incanto la domenica successiva nel luogo ed ora sopra indicati.

Per l'impianto delle Baracche nella prossima stagione dei bagni.

La R. Capitaneria di Porto ha disposto quanto segue per la prossima stagione balneare:

1. — SPIAGGIA DI LEVANTE: E' consentito l'impianto di baracche mediante licenza della Capitaneria nei tratti dalla pressa Hassan alla zona dei Canottieri e a levante del molo sottoflutto, le baracche saranno situate nei luoghi che verranno indicati dagli agenti della Capitaneria, di mano in mano che saranno messe in opera.

2. — SPIAGGIA DI BELVEDERE: E' assolutamente vietato l'impianto di baracche private, essendo tale località riservata ad uso degli stabilimenti balneari pubblici.

3. — SPIAGGIA DELLA RADIO MOLO: E' riservato all'impianto di baracche private mediante licenza del la Capitaneria. I posti saranno assegnati per estrazione a sorte che verrà fatta nella Capitaneria alle ore 10 del giorno 12 Maggio tra tutti i richiedenti che abbiano presentato domanda entro il giorno 11. La numerazione comincerà nella parte centrale della spiaggia adiacente alla rotonda, da ponente a levante per numero 60 baracche; tutte le altre saranno impiantate nello specchio dell'acqua antistante secondo il piano determinato dalla Capitaneria restando a diligenza, spese e rischio dei concessionari la costruzione delle passerelle d'accesso, per le quali da ciascun concessionario sarà dovuto un supplemento di canone pari all'occupazione di mq. 5. La Capitaneria si riserva di disporre dei posti assegnati che non vengono occupati effettivamente entro il 30 Maggio; coloro che avranno così perduto il turno e coloro che presenteranno le domande posteriormente all'11 Maggio, potranno ottenere posto ad Est e a Ovest dalla parte centrale riservata al sorteggio.

E' consentito, a richiesta di tutti gl'interessati, l'estrazione a sorte per gruppo di non oltre sei baracche, in modo da ottenere posti a numeri consecutivi.

4. — SPIAGGIA DEI DIRIGIBILI: La zona antistante al recinto dello Areodromo è riservata a disposizione del Comando Truppe. La zona ad Ovest dell'Areodromo fino alla Caserma Billia è destinata all'impianto di baracche private mediante licenza della Capitaneria, eccettuati i tratti antistanti al Lazzaretto e allo stabilimento S. A. L. T. E. T., che dovranno restare liberi.

I posti saranno assegnati per estrazione a sorte che verrà effettuata nella Capitaneria di Porto alle ore 10 del 14 Maggio per tutti i richiedenti che abbiano fatto domanda entro il giorno 13. La numerazione andrà da ponente a levante e saranno ammessi i raggruppamenti collettivi per non più di sei baracche come al numero tre.

Le baracche che non entreranno nella prima fila, che non occuperanno il posto assegnato entro il 30 Maggio o che presenteranno domanda dopo il giorno fissato, potranno occupare un altro posto in seconda fila.

Le baracche dovranno essere collocate sull'allineamento posto dalla Capitaneria che non dovrà in alcun modo essere sorpassato con tende od altre sistemazioni aggiunte. Coloro che vorranno far uso di tende o sistemazioni come sopra, dovranno curare che le baracche siano impiantate più indietro dello allineamento per lo spazio corrispondente.

5. — PAGAMENTO DEI CANONI: All'atto della presentazione delle domande dovrà essere depositato al la Capitaneria il canone nella misura di L. 5 al metro quadrato più il diritto fisso di L. 12.10 per registrazione. Per quelle delle zone Radio Molo e Dirgibili deve essere pure versata la somma di L. 20 e L. 30 rispettivamente per servizi di salvataggio ed assistenza.

Resta in pieno vigore l'ordinanza della Capitaneria in data 12 Luglio 1922 e la Capitaneria stessa si riserva di far sgombrare rigorosamente le baracche che risultino indecorose per l'impianto e per il contegno degli occupanti.

Tripoli, 30 Aprile 1925.

Il Ten. Colonnello Comandante del Porto
ALCESTE GRIFONI

Gli estratti della Tombola Nazionale

Estrazione 30 aprile:
63 — 26 — 23 — 17 — 2 — 58
43 — 40 — 21 — 88 — 46 — 33
65 — 73 — 72 — 45 — 44 — 36
11 — 70 — 8 — 59 — 81 — 60
27 — 51 — 39 — 78 — 31 — 13
90 — 57 — 50 — 82 — 54 — 1
37 — 74 — 62 — 12 — 6 — 86
84 — 77 — 68.

Partenze per la costa

Il piroscafo « Maria » carica merci e passeggieri per la costa orientale Homs, Sliten, Misurata e Sirte. Parte lunedì prossimo a sera

Per commissioni rivolgersi Agenzia Sodini e Loffredo.

COMUNICATO

Per **« avarie »** o per **assicurazioni marittime** con le Soc. **« Levant »** o **« Savoia »** rivolgersi al nuovo agente e Commissario di avaria in Tripoli Sig. **F. Scuri** — Corso Vittorio Emanuele III, N. 146.

Comunicato

La **Società A. Cooperativa « Risveglio »** Impresa di costruzioni e decorazioni edilizie, rende noto agli interessati di avere dal 1° Maggio c. a. affidato al signor Prof. Panteri Cav. Saffo Antonio, la procura generale e la direzione della Società.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
RUGGIRELLO FRANCESCO PAOLO

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo « Città di Tripoli » **giungerà martedì 5 maggio da Siracusa e ripartirà lo stesso giorno alle ore 22 per Siracusa Messina Napoli.**

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La chiusura della Stagione Lirica.

Giovedì sera l'Impresa ha compiuto uno sforzo encomiabile mandando in scena i « Puritani », opera che teneva a dare come omaggio alla terra di Sicilia. E come sforzo abbiamo considerato quest unica recita della bella opera belliniana che, senza sfolgorii, ha tenuto la ribalta dignitosamente per merito precipuo della Soprano Signorina Anna Maria Laudisa che, nella parte di « Elvira », fece brillare la sua bellissima e dolcissima voce che Giovedì echeggierà al « Costanzi » di Roma, avendo quattro applausi a scena aperta specialmente al terzo atto nella scena della pazzia e sostenendo ottimamente con il baritono Anceschi ed il basso Vittori, assai applauditi al « Suona la tromba intrepida » del finale del terzo atto, il peso dello spettacolo.

* * *

La serata di chiusura della stagione con « Wally » è stata imponente.

La melodiosa opera del Catalani ebbe un risulto d'interpretazione pari a quello della prima sera con applausi e feste grandissime alla Pagliarini, alla Laudisa al Parmeggiani al simpaticissimo e poderoso Franzo (Gellner), alla Ceccherini, al Vittori, ed applausi a scena aperta al primo ed al terzo atto alla Laudisa ed alla Pagliarini.

Ma gli onori maggiori, con l'imponenza della ovazione sono stati per il Maestro Fugazzola di cui era la serata d'onore. Il pubblico lo applaudì con calore appena apparve sul Podio direttoriale e per tre volte lo volle alla ribalta alla fine di ogni atto e alla fine dell'opera, in piedi, volle ancora per altre due volte salutare per testimoniargli la propria simpatia ed il gradimento per l'esito artistico della indimenticabile stagione

E nel maestro Fugazzola il pubblico ha voluto festeggiare tutta la Compagnia e l'Avv. Gennan che con gli audaci Sigg. Rodino e Sabinos ha avuto il merito di una lirica che ha onorato Tripoli

E questo noi diciamo con la profonda convinzione delle enormi difficoltà e dei gravi rischi finanziari che l'Impresa ha dovuto affrontare per allestire una stagione di musica di prim'ordine quale è stata quella di quest'anno

Alhambra

Avremo il piacere di assistere all'**Alhambra**, ad una commedia d'avventure, espressa con quell'arte composta ed efficace che è tutta propria di artisti americani.

« SOTTANE CORTE »

in 5 lunghe parti.

Lunedì e Martedì si godrà all'Alhambra un magnifico spettacolo cinematografico, il più bel film proiettato sullo schermo e che ha ottenuto un successo documentato in tutte le Capitali Europee.

Esso ci rappresenta la meravigliosa iconografia sacra di HANS NEUMANN:

« Il film dell'Umanità »
(I. N. R. I.)

film vibrante di profonda realtà umana.

In questa interessante proiezione partecipano numerosi artisti, fra i quali i due protagonisti, insuperabili celebrità mondiali: HENRY PORTEN e GREGORI CHMABA.

Detto film è composto da 8 grandi atti e suddivisa in 2 serie: 4000 metri — 2000 comparse — ed una meravigliosa messa in scena.

al "G. I. T.,,

Questa sera alle 17,30 thè danzante.

Alle 21 recita filodrammatica.

Rettifica

Nel resoconto del 30 s. m. della recita al G. I. T. per errore tipografico fu menzionato fra gli interpetri della commedia il signor Gino Hassan invece di Bino Hassan.

La Famiglia Romano-Scotti vivamente commossa per la grande dimostrazione tributata al suo adorato

Virginio Romano-Scotti

rendendosi impossibile farlo singolarmente, ringrazia riconoscente Sua Ecc. il Governatore Conte Volpi, le Autorità Civili e Militari, le Associazioni, gli amici, e tutte le gentili persone che vollero in qualsiasi modo prendere parte al suo dolore. Uno speciale ringraziamento alla Famiglia del Prof. Onorato che lo assistette con amorosa cura

Genova, 2 maggio 1925

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Egli ha il suo trono nei nostri cuori! La nostra felicità è oramai completa.

— No — interruppe Arnaldo, convinto da un pensiero improvviso. — La nostra felicità non è ancora completa. Manca ancora qualcuno che ha diritto di gioire della [illegible]

— Chi mai? — interrogò donna G[illegible], guardando suo figlio come per indovinare il pensiero.

— Federico! — Il mio buon Federico! — soggiunse il giovine. [illegible] ha trepidato con me, egli ha as[illegible] nelle lunghe ore del mio mar[illegible] egli ha cercato con me, più di me, il figlio mio; egli attende, come [illegible] questo istante di [illegible] [illegible]. E Federico dovrebbe essere qui, con noi ad accogliere il mio angioletto. Ma questa suprema gioia non mi è concessa. Il mio impareggiabile amico, il mio più caro fratello è lontano, esposto chi sa a quali pericoli!

Qui, lo scultore tacque, e la sua fronte si corrugò fortemente, come per un pensiero tormentoso. Egli [illegible] spettò che Federico fosse incaricato di qualche segreta missione dal suo partito; e trepidò per la sorte del suo diletto compagno d'arte.

Infieriva allora la persecuzione contro i carbonari. Ferdinando II lanciava per le terre del Mezzogiorno i suoi seguaci polizieschi sulle orme dei temuti liberali, mentre l'organizzazione politica, animata dal pensiero di Mazzini e fortificata dal sangue di numerosi eroi quasi in reazione alla tirannia dominante, stringeva ogni giorno più le sue file e si arricchiva di sempre nuovi ed audaci militi.

L'audacia di Federico, il quale aveva accolto le nuove idee con tutto l'ardore di cui era capace il suo cuore di artista, preoccupava fortemente il giovine scultore. Per un momento, Arnaldo quasi obliò la sua stessa felicità, e fu atterrito dal pensiero del pericolo che minacciava la vita del suo fratello di arte.

Egli confidò a sua madre i timori che nutriva per l'assenza di Federico.

La buona vecchietta cercò di confortare il figliuolo e sospirò melanconicamente.

— Non preoccuparti, figlio mio. Il nostro Federico ritornerà. Che la Madonna lo assista! Noi pregheremo per lui.

XXVII

Fedeli al patto stabilito in casa di Carmnati, l'indomani, di buon mattino, Capanera e Trezza d'oro si recarono al convegno, nella chiesa di Santa Caterina a Formiello, ove era già ad attenderli donna Clorinda Sessa.

Carmela seguiva il suo uomo automaticamente, come trascinata da una forza irresistibile. Ella stringeva fra le braccia la sua creatura, e ogni tanto la sua persona era scossa da brividi.

— Carmè! — chiamò Capanera, invitando con un gesto la giovine ad avvicinarsi. — Vieni qua, fa vedere il piccino alla signora Clorinda.

Trezza d'oro si accostò alla vecchia, e distese verso di lei le braccia, sulle quali il bambino riposava dolcemente.

Donna Clorinda esaminò attentamente la toilette del bimbo, avvolto in fasce di candido lino e [illegible] [illegible] [illegible]stolina coverta da una elegantissima cuffietta di [illegible] [illegible]cinata all'[illegible] [illegible] piccolo accap[illegible] [illegible] bianca cingeva, al di sopra delle fasce, quel tenero corpicino.

Roseo, sereno, il bimbo, con le labbruzza schiuse, sorrideva nel sonno.

— A meraviglia! E' proprio un piccolo signorino! — esclamò donna Clorinda, ammirando.

— Trezza d'oro merita davvero un premio! — disse Capanera. — E mi auguro che, mercè vostra, don Florestano vorrà essere con lei generoso!

A questa ignobile uscita del camorrista, Trezza d'oro ebbe un impeto istintivo di reazione e di nausea. Ma uno sguardo minaccioso di Capanera bastò a reprimere lo sdegno di quella madre, la quale in preda al terrore e all'avvilimento, abbassò il capo, come sotto il peso di una tirannia implacabile.

— Tutto è in regola, — disse donna Clorinda dopo un breve silenzio. — Ora, possiamo andare.

La megera e Capanera si diressero verso la porta della chiesa. E Trezza d'oro seguì i due manigoldi con la morte nell'anima.

Quando giunsero nella piazza S. Giovanni a Carbonara, a brevissima distanza dalla casa dello scultore, donna Clorinda avvertì:

— Ci siamo. E' quella la casa, ove dobbiamo consegnare il bambino.

E indicò il palazzetto ove abitava Arnaldo.

— Benissimo! — esclamò Capanera.

— Andate pure. Io starò qui ad attendervi ed a vigilarvi, come una sentinella...

Poi, rivolto a Trezza d'oro, soggiunse a bassa voce, in tono di minaccioso ammonimento:

— Facciamo le cose come si conviene. Se no, per quanto è vero Dio stasera dormirai a Poggioreale!

Carmela sospirò con rassegnazione; poi seguì donna Clorinda, che già si era avviata verso la casa dello scultore.

(Continua)

ANNO XIV. N. 106 TRIPOLI, Martedì 5 Maggio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI
QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo, N. 74 Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano

Abbonamenti: Anno L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.
Conto Corrente con la Posta

Il Consiglio dei Ministri
per la difesa interna e Nazionale

La politica internazionale

ROMA, 4. — Sabato scorso si è riunito a Palazzo Venezia il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza dell'on. Mussolini.

Dei Ministri era assente solo l'onorevole Di Scalea, attualmente in Tripolitania.

I lavori del Consiglio si sono iniziati con la relazione che l'on. Mussolini in qualità di Ministro degli Esteri ha fatto in materia di politica internazionale, dando ai colleghi ampie notizie sull'atteggiamento assunto dal Governo Italiano di fronte agli ultimi più importanti avvenimenti quali la situazione anarcoide sviluppatasi in Bulgaria e l'elezione d'Hindenburg a Presidente del Reich.

Dalle indiscrezioni apparse sui giornali fascisti possiamo arguire, che nei riguardi della situazione del la Bulgaria l'on. Mussolini ha sostenuto la necessità non soltanto nell'interesse dell'Italia, ma anche in quello della pace mondiale di sollecitamente ripristinare il principio di autorità dello Stato bulgaro aiutandolo a superare la crisi terribile che si è sviluppata in quel paese, col sostenere, come l'ambasciatore italiano nel seno della Conferenza ha fatto, l'autorizzazione data al Governo di Sofia di armare 10 mila uomini per la difesa del regime attuale.

Circa la nomina di Hindenburg l'on. Mussolini ha spiegato come l'atteggiamento dell'Italia, ad impedire qualsiasi eventuale movimento della Germania atto a turbare la pace europea, non può esser dissimile da quello dei suoi alleati.

La politica interna

L'on. Mussolini ha quindi dato la parola all'on. Federzoni, il quale ha fatto una relazione alquanto dettagliata sulla situazione interna dell'Italia.

Il Ministro dell'Interno ha potuto assicurare i propri colleghi come per il naturale buon senso che aleggia nelle masse italiane, per le misure prese dal Governo e per la fiducia che i cittadini nutrono verso il regime, impersonato nella persona di Vittorio Emanuele III, Re Saggio ed adorato dal Popolo italiano, il nostro Paese sia rimasto completamente immunizzato da quelle manifestazioni di violente anarchia e di crudele terrorismo di cui la Bulgaria, prima e quindi anche altre Nazioni europee oggi sono colpite.

Delle misure prese dalla Polizia per la sorveglianza degli elementi sovversivi legati ad associazioni internazionali l'on. Federzoni ha illuminato i colleghi dando assicurazioni però che allo stato dei fatti, se qualcuno può aver tentato di trascinare in Italia sistemi che sarebbero stati certamente riprovati dall'opinione pubblica, tale proposito è stato sventato dall'autorità politica, pronta a difendere la vita dei cittadini e l'ordine pubblico da chiunque si attentasse a turbarlo.

L'on. Federzoni a conforto delle sue dichiarazioni ha ricordato come il primo maggio sia trascorso in Italia senza neppure quelle poche astensioni di lavoro che pur l'anno scorso non mancarono in simile data, manifestazione sporadica di qualche spirito nostalgico di utopie del passato che in Italia mai più troveranno attuazione.

Le molte centinaia di migliaia di cittadini stranieri venuti e che continuano a venire in fervido pellegrinaggio in Italia per la celebrazione dell'Anno Santo hanno potuto constatare come ordine, disciplina e lavoro siano le doti che governano attualmente lo spirito dei cittadini dell'Italia risorta e rinnovata dalla Vittoria, ed hanno potuto anche constatare l'infondatezza delle calunnie che nei riguardi della nostra sicurezza interna erano state diffuse all'Estero.

Il Consiglio dei Ministri ha plaudito alle dichiarazioni dell'on. Federzoni.

Per l'ordinamento aeronautico

Il Consiglio ha quindi approvato la relazione dell'on. Mussolini nel nuovo progetto per il riordinamento dell'Aeronautica.

Badoglio Capo di S. M. Grazioli Sotto-Capo Cavallero Sottosegret.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato le nomine del generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore del Generale Grazioli a Sotto Capo dello Stato Maggiore ed al Generale Cavallero a Sottosegretario del Ministero della Guerra.

120 milioni per il Porto di Civitavecchia

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato lo schema di decreto che autorizza la Cassa DD. e PP. a concedere al Comune di Civitavecchia un mutuo di 120 milioni come finanziamento per i lavori di quel porto.

Con tale provvedimento il Governo Nazionale viene ad attuare il proposito espresso dall'on. Mussolini, anche in un suo discorso tenuto a Civitavecchia il porto più vicino alla Capitale ed uno dei più importanti porti italiani, e capace di poter venire ai traffici ed al commercio di tutta l'Italia centrale.

Legata a Roma da una linea frequentatissima da treni rapidi, ed alla Toscana ed all'Umbria dalla nuova linea con Orte pressochè ultimata, Civitavecchia sede delle scuole di Fanteria e presto anche di quelle del Genio e di Artiglieria, è destinata a divenire certamente una delle città industriali e commerciali più importanti, dell'Italia Centrale ad un'ora di ferrovia dalla Capitale.

Altre deliberazioni

Il Consiglio dei Ministri si occupò dei provvedimenti riguardanti l'imposta complementare sul reddito e approvò la convenzione stipulata col Comune di Roma per la cessione di alcuni beni demaniali.

Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì.

Il Consiglio Superiore Coloniale

ROMA, 4. (Sabelli). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Reale modificante il Consiglio Superiore Coloniale.

Per i Pensionati delle OO. PP. delle Colonie

ROMA, 4. (Sabelli). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto Reale che determina le nuove norme del trattamento economico del personale pensionato addetto all'Ispettorato Superiore delle Opere Pubbliche delle Colonie.

Per il 25 anniversario del Regno di Vittorio Emanuele

ROMA, 4 (Sabelli). — Giungono notizie da tutti i Comuni del Regno di grandi preparativi per i festeggiamenti che avranno luogo nel giorno dello Statuto, in cui si celebrerà il venticinquesimo anniversario del Regno di Vittorio Emanuele.

Tale data sarà solennizzata come una indiscutibile affermazione dell'affetto che lega tutti i cittadini del Regno al suo beneamato Sovrano.

Una grande manifestazione a Roma

Roma, 4. — Il 7 giugno, festa dello Statuto, l'Italia manifesterà con una grande dimostrazione nazionale al Re Vitorio Emanuele nel venticinquesimo anniversario della sua ascensione al trono, tutta la sua devozione e la sua venerazione. Appena sorta l'idea di una dimostrazione veramente nazionale al Re, in spontanei e fervidi consensi il pensiero evidentemente concreta onde manifestarsi. A tradurre in atto il proposito che raccoglieva tante adesioni, fu composto un Comitato Esecutivo che ebbe a presidente il Senatore Prospero Colonna e si compose con significativi rappresentanti delle varie frazioni monarchiche. Così era costituito nella Capitale il nucleo principale di azione. Occorreva che questa operasse largamente, degnamente nelle province. A tal fine s'è provveduto con l'istituzione di un Comitato, al quale sono chiamati a partecipare, oltre i Presidenti dei Consigli e Deputazioni Provinciali, i Sindaci dei capoluoghi di provincia e quelli delle città che hanno meritato l'onore di essere decorate pel valore delle loro popolazioni durante la guerra. Infine verrà pure un terzo comitato — Comitato d'onore — nel quale avranno posto i Cavalieri dell'Annunziata, i Presidenti ed ex Presidenti delle due Assemblee Legislative, i presidenti ed ex Presidenti del Consiglio, i Ministri di Stato, i Comandanti di Corpo di Esercito o Ammiragli, i maggiori dignitari e i rappresentanti più cospicui dei vari organi della vita nostra amministrativa, giudiziaria e intellettuale. Il Comitato Esecutivo s'è già alacremente accinto al compito assunto di preparazione e di coordinamento, cosicchè alla solennità felicemente divisata nulla sia per mancare e riesca veramente, al disopra delle divisioni e distinzioni di parte, un'eloquente, una nuova raccolta di tutte le energie monarchiche che sono indubbiamente la grandissima maggioranza del Paese.

Il battesimo del Conte Calvi di Bergolo

PINEROLO, 4. — Il battesimo del neonato Giorgio Calvi di Bergolo si celebrerà alla presenza del Re e dei Principi della Casa Regnante.

La Principessa Jolanda gode buona salute, nonostante il parto laborioso.

L'ambasciatore Russo ricevuto dal Re

ROMA, 4. (Sabelli). — S. M. il Re ha ricevuto in solenne udienza il nuovo Ambasciatore russo Kerentzeff, che gli ha presentato le credenziali che lo accreditano presso il nostro Governo.

Il Rappresentante della Repubblica dei Soviety si è recato al Quirinale colle berline di gala, preceduto da un battistrada a cavallo in parrucca bianca e scortato da un drappello di corazzieri. Il colloquio avuto col nostro Sovrano, avvenuto dopo la presentazione delle credenziali è durato più di mezz'ora.

La partenza del Re per Firenze

ROMA, 4. (Sabelli). — S. M. Re è partito ieri sera per Firenze.

L'onorev. Mussolini trascorrerà l'estate a Tivoli

ROMA, 4. (Sabelli). — «L'Epoca» informa che probabilmente nel prossimo giugno il Presidente del Consiglio si trasferirà a nTivoli nella Villa Este per passarvi l'estate.

Dice il giornale che l'intiero lavoro cui Mussolini deve sottoporsi sarebbe alleviato dai benefici della stazione climatica.

In tale occasione verrebbe impiantata a Tivoli una potente stazione radiotelegrafica.

Le dimissioni dell'on. Orano dalla Direzione del "Popolo d'Italia"

ROMA, 4. (Sabelli). — L'on. Paolo Orano, ha presentato le sue dimissioni dalla direzione del «Il Popolo d'Italia» edizione romana.

Verso l'accordo commerciale Italo-Tedesco

ROMA, 4. (Sabelli). — Tutte le questioni riguardanti l'ordine doganale le clausole del testo del trattato italo tedesco furono già oggetto di attento esame e di matura discussione sulla maggior parte delle clausole costituenti il testo del trattato.

Le due delegazioni su di esse già raggiunsero l'accordo.

Altre clausole non furono ancora regolate perchè esse richiedono la presenza di tecnici, finora impegnati in altre negoziazioni.

Allo scopo di agevolare la risoluzione dei punti ancora in contestazione, alcuni delegati germanici si recheranno a Berlino allo scopo di prendere contatto cogli organi competenti e di ricevere le necessarie istruzioni.

Frattanto i negoziati continueranno il loro corso normale.

Gli assassini del fascista Mongardi identificati

BOLOGNA, 4. — Nella notte del 7 scorso mese, come già venne pubblicato dai giornali e ampiamente riferito, dai comunisti fu ucciso il fascista Leo Mongardi, ferroviere mentre tentava strappare da un muro alcuni manifestini sovversivi incitanti alla rivolta.

Nella circostanza furon fatti dalla questura numerosi arresti, che poi nella quasi totalità non furono mantenuti.

Alcuni individui rimasero in carcere per essere stati trovati in possesso di armi e tra questi un certo Amleto Magli che abita al numero 17 di via Domenico Zampieri, nella stessa strada dove fu trovato ucciso il povero Mongardi.

Mentre in questi giorni il Magli stava scontando la pena inflittagli per la detenzione di armi egli si è trovato in compagnia di certo Degli Esposti condannato per furto, al quale avrebbe confidato che era stato proprio lui a sparare alcuni colpi di rivoltella contro il Mongardi, nella notte del 7 aprile e che insieme a lui si trovava certo Dario Neri.

Le gesta dei comunisti in Bulgaria

Si voleva far saltare in aria il Parlamento!

SOFIA, 4. — Dinanzi la corte marziale è continuata l'escussione dei testi e degli imputati dei recenti attentati terroristi.

Da confessioni fatte dagli imputati si rileva che le organizzazioni illegali comuniste tendevano alla sovietizzazione della Bulgaria e che si preparava un attentato contro la Sobranje, che doveva farsi saltare mediante una macchina infernale, durante la seduta della maggioranza Governativa per ottenere un regime comunista.

Il Cardinale Mercier contro il pericolo comunista

BRUXELLES, 4. — Il Cardinale Mercier ha diretto una epistola al Clero Belga metetndolo in guardia contro la propaganda comunista che oggi, così ha affermato, costituisce un pericolo per tutta l'Europa.

L'organizzazione militare dei comunisti

PARIGI, 4. — Il «Matin» pubblica un documento dal quale appare rivelato il piano di organizzazione militare di cui dispongono i comunisti.

Condanna a morte di tre comunisti tedeschi

BERLINO, 4. — Si è avuta oggi la sentenza a Lipsia del processo contro i comunisti appartenenti al la Ceka germanica.

Vi sono tre condanne a morte per assassinio e per alto tradimento e assai gravi condanne all'ergastolo.

Il Nuemann, per un assassinio sei progetti di assassinio, un tentato alto tradimento, è stato condannato a morte, a 8 anni di lavori forzati e 500 marchi di multa: il Poege per gli stessi fatti alla pena di morte, a 7 anni di lavori forzati e 500 marchi di multa: lo Skoblenzky, la cui vera personalità non è stata ancora chiaramente rivelata dal processo, per istigazione di assassinio è stato condannato a morte, a 2 anni di lavori forzati e 500 franchi di multa e all'espulsione dal territorio dello Stato.

Il lettore si chiederà indubbiamente se l'espulsione debba avvenire prima o dopo l'esecuzione capitale. Questa domanda è logica e la risposta è ignota.

Altri accusati sono stati condannati a pene varianti da due anni a 15 anni di reclusione.

La sentenza riconosce che il partito comunista tedesco è soltanto una sezione della più grande organizzazione internazionale comunista che ha sede a Mosca e che ha scopi violenti e terroristici.

La sentenza crede accertati i rapporti pecuniari fra Mosca e la direzione centrale del partito comunista tedesco di Berlino.

Essa afferma, inoltre, l'esistenza di una Ceka tedesca organizzata come quella di Mosca.

La sentenza dichiara non essere esistito nell'autunno del 1923 un grave pericolo fascista che potesse giustificare una reazione violenta del partito comunista.

Le otto ore di lavoro respinte dalla Camera Inglese

LONDRA, 2. — La Camera dei Comuni respinse il progetto circa l'adozione della giornata di lavoro delle 8 ore nell'industria in applicazione dei principi contenuti nella convenzione di Washington.

de riverso al suolo accanto ai due cadaveri.

Accorsero ufficiali e soldati, che dopo una rapida inchiesta constatarono la mancanza della sentinella N. 1, addetta alla caserma delle munizioni. Senza dubbio doveva esser questi il soldato assassino. Egli è tale Nistar che aveva a suo tempo disertato in Ungheria. Oggi egli era tornato ed era stato condannato a un anno e mezzo di servizio forzoso. Le ricerche per rintracciarlo furono vane. Al mattino, presso la stazione di Petrovaradino, fu rinvenuto il berretto del soldato; ma egli è scomparso.

Due tenenti e un colonnello uccisi da un soldato in una fortezza

ZAGABRIA, 2. — Ieri, nella fortezza di Petrovaradino, avvenne un fatto di eccezionale gravità. I tenenti Pavic e Kokotovic, si erano recati insieme alle loro signore a visitare la fortezza. Avevano da poco varcato la porta della fortezza, allorchè si accorsero di essere seguiti da un soldato armato di fucile, uscito allora dal corpo di guardia. A un tratto il soldato appoggiò alla spalla il fucile, e fece fuoco contro Kokotovic che stramazzò al suolo colpito alla fronte. Il tenente Pavic si curvò per soccorrerlo, ma partì un altro colpo ed egli cadde colpito al cuore. In quel momento usciva dalla fortezza l'ex colonnello russo Susupnekyi, che udite gli spari si avvicinò ai due ufficiali che giacevano a terra. Partì una terza scarica e il colonnello cad-

Finalmente il Giubaland è concesso all'Italia

LONDRA, 2. — Nel pomeriggio l'ambasciatore Torretta ed il Ministro Chamberlain si scambiarono le ratifiche della convenzione relativa alla cessione del Jubaland all'Italia.

Con questa ultima formalità il Jubaland è giuridicamente trasferito all'Italia.

Cipro dichiarata colonia inglese

LONDRA, 2. — La «Reuter» riceve da Limasso I Commissari britannici lessero il proclama col qua le l'isola di Cipro è stata creata colonia britannica, prescrivendosi alcune modificazioni legislative daghe di argento e cioè al caporale Sarfatti Roberto, ed agli ufficiali alpini Jannelli Italo e Montuglio Vittorio.

Per il centenario della morte di Santorre Santarosa

ROMA, 4. (Sabelli). — Una divisione leggera composta delle regie navi «Ancora, Bari e Rossarol» e di quattro cacciatorpediniere si recherà in missione nelle acque greche per assistere alla cerimonia commemorativa del Centenario della morte del Conte Senatore Santarosa, illustre patriotta e per imbarcare le ceneri dell'ammiraglio Graizani, triomviro della Repubblica Veneta, morto in esilio a Corfù.

Sulle regie navi s'imbarcherà una speciale missione composta dal generale Petitti di Roreto, del Senatore Luigi, del deputato Sardi, del prof. Colombo e delle rappresentanze delle famiglie Santarosa e Graziani.

L'opera dei comunisti in Polonia

VARSAVIA, 4. — In seguito all'esplosione di una bomba, si è scoperta una fabbrica di bombe in un locale occupato dal partito agrario indipendente, ligio alla causa comunista, si procedette all'arresto del fabbricatore delle bombe e da perquisizione dei locali frequentati dai comunisti e simpatizzanti del partito agrario indipendente.

L'arsenale di Cecuan distrutto da un'esplosione

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Trentsin: Un telegramma da Fusciu annunzia che l'arsenale di Cecuan fu distrutto da un esplosione.

Si deplorano quaranta morti e un maggior numero di feriti.

Gravi preoccupazioni francesi nel Marocco

PARIGI, 4. — I giornali segnalano che un certo numero di aureschini s'infiltrò nella zona francese tra i posti stabiliti al nord di Ouergan in direzione di Bem Zeroual.

Sembra di trovarsi in presenza di un vero movimento offensivo sviluppato da qualche giorno dagli Abdelkrim.

Furono immediatamente presi i provvedimenti necessari atti a soffocare la ribellione.

Una terribile tempesta nell'Atlantico

HALIFAX, 4. — Nelle ultime 24 ore una folta nebbia e una terribile tempesta si abbatterono nel nord Atlantico.

Lo Schooner Capodor è scomparso in seguito a collisione.

Il capitano fu salvato, ma sua moglie e quattro persone dell'equipaggio annegarono.

Due trasporti subirono gravi danni; tra essi vi è il vapore norvegese «Molleghtrd» il cui equipaggio dovette abbandonare la nave su scialuppe di salvataggio.

———

Il giornale Militare

ROMA, 2. — Il giornale militare ufficiale pubblica gli elenchi delle ricompense al valor militare per la grande guerra.

Comprende fra le altre tre medaglie d'oro in commutazione di me-

La secessione dell'Aventino

ROMA, 4. — Come si aveva previsto la secessione dell'opposizione dell'Aventino, andata maturando dopo le dichiarazioni di distacco dei repubblicani e dei massimalisti è oggi un fatto avvenuto.

Malgrado gli sforzi dell'on. Amendola a voler continuare la tattica astensionistica dell'aula, oggi, l'opposizione dell'Aventino si trova diviso in due campi e si può anche dire che lo sblocco è ormai un fatto compiuto.

Oggi anche la democrazia sociale comincia per bocca dell'on. Giuffrida la necessità per l'opposizione di riprendere il suo posto nell'aula.

E' quindi molto probabile che in una riunione dell'Aventino che si annuncia prossima venga deciso il nuovo atteggiamento che deve stabilire il completo funzionamento del Parlamento.

La costituzione del gruppo de' Senatori fascisti

ROMA, 4. — Si afferma che nella prossima ripresa dei lavori parlamentari, al Senato si costituirà formalmente il gruppo dei senatori fascisti, i quali ora ammontano a circa settanta e che, secondo il proposito dell'on. Farinacci, dovrebbero essere portati a non meno di cento.

Un Comitato provvisorio, presieduto dal Senatore Corradini, espleterà le pratiche necessarie per la costituzione del gruppo.

La Beatificazione di Giuseppe Cafasso

ROMA, 4. — Nella Basilica di S. Pietro ebbe luogo la solenne beatificazione di Giuseppe Cafasso di Castelnuovo d'Asti, morto nel 1860.

Il Miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 4. — Alla presenza degli ex Sovrani del Portogallo, del cardinale Ascalesi e di una enorme moltitudine di fedeli si è svolta la processione per la traslazione delle Reliquie di S. Gennaro.

Si sono quindi compiute le consuete preghiere per implorare la liquefazione del Prezioso Sangue del Martire.

Il Miracolo si è compiuto alle ore 12,12 ed è stato annunciato ai fedeli con il solito colpo di cannone.

Nei quartieri popolari tale annuncio ha riempito di giubilo gli abitanti, che dalla sollecita liquefazione del Sangue di S. Gennaro traggono i più lieti auspici.

I risultati della "Targa Florio,"

PALERMO, 4. — La Targa automobilistica «Florio», su percorso di 540 Km. fu vinta da Costantini su «Bugatti» in 7 ore 32'27. Secondo Wagner su «Peugeot»; Terzo Boillot su «Peugeot».

La Coppa «Florio» di 432 Km. fu vinta definitivamente dalla casa «Peugeot» con Boillot in 6 ore 3 minuti 49''.

"Manistee,, vince l'Omnium ai Parioli

ROMA, 4. — All'Ippodromo dei Parioli si è corso il premio Omnium di lire centomila su 2400 metri che fu vinto da «Manistee» della scuderia Fiammingo.

Un raid mondiale in Canotto

CIVITAVECCHIA, 4. — Il tenente Smith, proveniente dal Canada in canoa, è giunto ieri nel pomeriggio.

Egli ripartì stamane per Fiumicino donde risalendo il corso del Tevere giungerà a Roma.

CORRIERE SPORTIVO

Il Campionato di Foot-ball

Sanità batte Fulgor F. C. 6 a 0 - Genio batte Tripoli F. C. 3 a 0 in partita amichevole

LA PRIMA PARTITA

Alle 15,48 l'arbitro cav. Sàbnos dà il segnale dell'inizio. Dopo alcune battute di assaggio la linea degli avanti della Santità parte decisamente all'attacco e porta il giuoco nel campo avversario.

Le prime discese però sebbene molto ben combinate non hanno esito felice per troppa precipitazione nel tiro in porta che non è preciso. Alle 15,55 ed alle 16,14 la difesa del Fulgor è obbligata in corner. Gli avanti della Santità continuano a tener viva la minaccia sotto la rete avversaria e per due volte vedremo l'ottimo Leonardi salvare la sua porta da tiri che sembravano imparabili.

Alle 16,17 una mischia sotto la porta del Fulgor si chiude con un bel tiro di Chiericati che segna il primo punto in favore della Santità. Alla ripresa in giuoco il Fulgor si scuote e per un momento si lascia l'impressione che la sua prima linea abbia ritrovato la buona giornata. Il piccolo e veloce La Lumia impadronitosi del pallone parte decisa verso il goal ... S... e riuscito a dribblare le difese da pochi metri tira in porta.

Marchini pronto vigila e blocca bene rimandando ai suoi avanti che con rapidi passaggi si portano nell'area della Fulgor ove un uomo della difesa arresta il pallone con le mani. Il penalty concesso in conseguenza di questo fallo è tirato fuori.

Il giuoco riprende con maggiore accanimento, i Fulgorini tentano il pareggio, ma le difese e la seconda linea in special modo della Santità è pronta ad intercettare e rompere ogni loro combinazione di giuoco.

Alle 16,36 sono ancora i bianco crociati che segnano su di un magnifico «cross» dall'ala destra e ad un minuto di distanza, con l'istessa azione marcano il terzo punto che chiude la prima ripresa.

IL SECONDO TEMPO LA SECONDA PARTITA

A causa dell'assenza dell'arbitro Ten. Gregorio non si è potuta svolgere come valevole per il campionato la partita che era in calendario e perciò è stato giuocato un match amichevole tra le due squadre.

La squadra del Genio in buona giornata ha saputo vincere la sua forte avversaria per 3 a 0 segnando un primo goal nel primo tempo ed altri due nella ripresa.

I bravi fulgorini non sono disanimati da questo gravissimo handicap e li vediamo insistenti all'attacco, ma la granitica difesa avversaria non cede di un millimetro; vediamo l'ottimo Gorna entrare a tempo e liberare con bella sicurezza, fornendo il pallone ai suoi avanti, mentre Buccetti sostiene la sua prima linea fermando le continue scappate dell'ala e mezz'ala fulgorina.

Alle 16,50 è ancora l'ottimo Chiericati che segna per la Santità. Ormai i Fugorini sono ben convinti di dovere cedere ai più forti, ma intendono almeno salvare l'onore della giornata ed una scappata del piccolo Ghirlando meritava questa loro giusta soddisfazione. Marchini però, in ottima giornata, para miracolosamente il tiro insidioso di Ghirlando e rimanda il pallone a Malossi che lo trascina fin nell'area del Fulgor ove nello spazio di pochi secondi Leonardi deve parare in modo veramente superbo due tiri, uno di Chiericati ed uno di Fornero.

Da questo momento la partita diventa monotona, i Fulgorini si sono demoralizzati e le loro difese, che sono state sottoposte ad un lavoro massacrante cedono di schianto permettendo così alla Santità di segnare ancora due volte.

La squadra della Sanità è scesa in campo nella seguente formazione.

Marchini; Guarneri, Gorin; Riccettei, (cap.) Malossi, Battistelli; De Lorenzi, Chiericati, Fornero, Viani, Macchiavello

KEEN

Cambi su Roma

Parigi	127 225
Londra	117,675
Svizzera	470 15
New York	24 27
Bruxelles	123 45

COMUNICATO

Per «avarie» o per assicurazioni marittime con le Soc. «Levant» o «Savoia» rivolgersi al nuovo agente e Commissario di avaria in Tripoli Sig. F. Scuri — Corso Vittorio Emanuele III, N. 146.

Annunzi Economici

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Le due donne disparvero nell'interno del palazzo.

Come un ladro in agguato, «Capanera» rimase di guardia, presso il portone.

Trezza d'oro ascendeva il suo calvario di madre. Le poche scale che conducevano all'appartamento dello scultore erano per la misera le scale di un patibolo. Fra poco ella avrebbe abbandonata la sua creatura, forse per sempre. La madre dolorosa non trovava in sè stessa la forza di ribellarsi a un così atroce strazio, la minaccia di «Capanera» la atterriva fino all'annullamento di ogni sua facoltà. Ella non tremava per sè, nè per sè paventava le violenze con le quali il camorrista avrebbe potuto rispondere alla sua ribellione; no; Trezza d'oro trepidava unicamente per la sorte della sua creatura.

La eventuale reazione di lei avrebbe certamente provocato tutti i furori del camorrista, il quale non avrebbe esitato un istante a strappare il suo bimbo ed a gettarlo ai trovatelli. A questo pensiero, la misera trasaliva; e qualsiasi altro sacrificio, anche quello di affidare il suo bambino allo scultore, le sembrava men duro.

Assorbita in così tristi pensieri, Trezza d'oro aveva raggiunta la porta dell'appartamento di Arnaldo.

Donna Clorinda tirò risoluta, la corda del campanello.

La porta si aprì e donna Giuditta Rondani apparve sulla soglia. Non appena ella scorse le due donne e il bambino un sorriso di viva gioia irradiò il volto della buona vecchietta.

Un grido irresistibile le sfuggì.

— Arnaldo!... Arnaldo!... E' tuo figlio!

Alla chiamata della signora Giuditta, accorse dalle stanze interne il giovine scultore, il quale, non appena vide la donna che recava fra le braccia il piccino così ansiosamente atteso, invaso da un entusiasmo frenetico, si accostò a Carmela, e quasi le strappò il prezioso fardello.

La giovine ebbe un gesto istintivo di ribellione a quell'atto brusco e stringendo al seno il bambino ... cedette d... Ella non voleva staccarsi dal figliuol suo ma non seppe a lungo resistere all'impeto affettuoso di Arnaldo, il quale, con rapida mossa s'impadronì del piccino lo strinse fortemente contro il suo petto, e, divorando di baci quel caro visino, esclamò, commosso:

— Figlio mio!... Figlio mio!... Sei venuto, finalmente!... Come ti attendevo!

Poi rivolto alla madre, e sollevando in alto il pargoletto, che aveva aperto i piccoli occhi e fissava inconsciamente lo scultore, soggiunse:

— Guarda, mamma!... Come è bello, il figlio mio!... Egli aspetta il bacio della sua cara nonna!

Lacrime di gioia bagnavano il volto della vecchietta, la quale balbettava con voce commossa parole incomprensibili.

Trezza d'oro assisteva alla commovente scena, in silenzio, mentre un fremito sordo di angoscia le attraversava il corpo. Sul suo volto era diffuso un pallore mortale.

Seguì un breve silenzio.

— E' costei la buona giovane che ha finora allevato il bambino? — chiese la signora Rondani a donna Clorinda, indicando Trezza d'oro.

— Sì, — rispose brevemente la vecchia governante. — Ella ha avuto per lui cure davvero materne; non avremmo potuto scegliere una più amorosa e zelante nutrice.

— Grazie, buona giovine! — esclamò donna Giuditta, accostandosi a Carmela, con premura. — Di quanto avete fatto per questa creatura, il Signore vi rimuneri sui vostri figliuoli!

— E che la vostra casa sia sempre benedetta dalla felicità! — soggiunse Arnaldo in una effusione di gratitudine.

A queste parole Trezza d'oro, che aveva a stento frenato la sua commozione, proruppe in dirotto pianto. Le manifestazioni di gratitudine di Arnaldo e della signora Rondani avevano per lei il sapore di una atroce ironia.

— Non ho altri figliuoli, signora! — ella mormorò appena fra i singhiozzi. — Era questo l'unico figlio, mio!... Era tutto il mio tesoro!... E l'ho perduto, per sempre!

Arnaldo e sua madre furono vivamente scossi da quel dolore ineffabile.

Ma donna Clorinda intervenne a tempo, e, atteggiando il volto ad un sorriso di tenera commiserazione, disse:

— Ha ragione la poveretta! La Madonna non le ha concesso la grazia di un figliuolo... Uno ne ebbe, e morì. Quando ebbe il vostro, fu per lei una grande gioia e riversò su questo bimbo tutto il tesoro dei suoi affetti!

— Buona giovine, — esclamò Arnaldo con viva commiserazione. La nostra casa è sempre aperta per voi... Voi dovete continuare a considerarvi come la madre del mio piccino... Io sarò lieto di vedervi spesso; avrò così sempre agio di esprimervi tutta la mia inestinguibile riconoscenza.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Telegrammi di S. E. il Governatore al Re a ai Duchi della Vittoria e del Mare

In occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti S. E. il Conte Volpi ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. IL GENERALE CITTADINI — ROMA

Alla presenza di S. A. R. Duca Spoleto di Sua Eccellenza Principe di Scalea Ministro Colonie della rappresentanza di tutte le truppe di terra e di mare dislocate in Colonia e di tutta la popolazione di Tripoli si è ieri solennemente inaugurato il Monumento ai Caduti di Libia ed alla Vittoria e con grande emozione fu ascoltato l'alato messaggio che S. M. il Re si è degnato a suo tempo inviare. Prego Vostra Eccellenza voler presentare allo Augusto Sovrano la commossa riconoscenza della Tripolitania.

Governatore **VOLPI**

SUA ECC. GRANDE AMMIRAGLIO DUCA THAON DI REVEL MINISTRO MARINA — ROMA

Alla presenza S. A. R. Duca Spoleto di S. E. Ministro Colonie della rappresentanza di tutte le truppe di terra e di mare dislocate in Colonia e della popolazione tutta di Tripoli si è ieri solennemente inaugurato il Monumento ai Caduti in Libia e della Vittoria e fu per me grande onore dar lettura messaggio alato della E. V. che commosse tutti gli animi.

Governatore **VOLPI**

ECC.ZA MARESCIALLO DIAZ — ROMA.

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto di S. E. il Ministro delle Colonie della rappresentanza di tutte le truppe di terra e di mare dislocate in Colonia, della popolazione intiera di Tripoli si è ieri solennemente inaugurato il Monumento ai caduti in Libia e della Vittoria e fu per me grande onore dar lettura del messaggio alato della E. V. che commosse tutti gli animi.

Governatore **VOLPI**

Le risposte

ECCELLENZA GOVERNATORE CONTE VOLPI — Tripoli

Gli spiriti dei valorosi pionieri che col loro eroismo prepararono l'avvenire della Colonia Libica han trovato premio al loro olocausto nella solenne consacrazione avvenuta e nella floridezza di quelle regioni che di lor sangue furon tinte. Alla Eccellenza Vostra che fortemente volle e saggiamente operò io porgo espressione mio vivo compiacimento ringraziandola sentitamente per gentile Suo nobilissimo saluto.

Maresciallo **DIAZ**

SUA ECCELLENZA ON. SENATORE CONTE VOLPI, GOVERNATORE TRIPOLITANIA — Tripoli

Pregomi assicurare Eccellenza Vostra che Sua Maestà il Re ha accolto con benevolo gradimento i sentimenti dei quali Ella si è reso interprete. Distinti saluti.

Generale **CITTADINI**

SUA ECCELLENZA GOVERNATORE CONTE VOLPI — Tripoli

Profondamente gradite mi sono giunte affettuose e patriottiche espressioni rivoltemi da Vostra Eccellenza in occasione solenne inaugurazione Monumento Caduti in Libia. Ricambio perciò mio cordiale e riconoscente saluto a Vostra Eccellenza agli ufficiali ai soldati e personale tutto della Colonia alla quale invio il fidente e fervido augurio di fecondo sviluppo e di prospere fortune.

REVEL

S. E. il Ministro, S. E. il Governatore e gli archeologici mondiali dinanzi le vestigie romane di Leptis Magna

(Nostra corrispondenza particolare)

L'arrivo ad Homs

HOMS, 4. — Stamane S. E. il Ministro delle Colonie, S. E. il Governatore, il Grand Ufficiale Nicodemi seguiti dalla carovana degli Archeologi, dai congressisti e dai giornalisti internazionali sono giunti per via terra, attraverso la bellissima strada litoranea che unisce questa importante cittadina, centro dell'archeologia Africana e del Commercio di tutta la zona a Tripoli.

Poco prima del forte del Merg i gitanti vennero accolti ed ossequiati dal Commissario Regionale Governativo, colonnello D'Alonzo e dalle varie autorità civili e militari di Homs.

All'ingresso della città e lungo tutte le vie erano schierate la Milizia nazionale, ed i reparti di truppa indigena dietro i quali si assiepava la popolazione metropolitana e locale che tributò al Principe Di Scalea, al Conte Volpi ed ai Congressisti entusiastiche dimostrazioni, dando così novella prova dei sentimenti d'italianità affermatisi in questi ultimi anni in questa ampia zona, mercè la saggia operosità del Commissario t. col. D'Allonzo.

S. E. il Ministro e S. E. il Governatore, scesero alla Palazzina del Governo, dove si trattennero pochi minuti per riuscirne poco dopo per recarsi a visitare il Museo di Homs, la sede del Commissariato locale, il Circolo Militare, la piccola Cattedrale Cattolica, i quartieri arabo ed ebreo, fatti ovunque segno alle più vive e cordiali accoglienze della popolazione.

La visita agli scavi di Leptis Magna

Dopo una colazione al Circolo Militare, S. E. il Principe Di Scalea, S. E. il Governatore, il Segretario Generale Grand Uff. Ugo Nicodi, le autorità ed i funzionari del seguito insieme a congressisti e giornalisti si recarono a Leptis Magna, visita che è riuscita, per tutti i convenuti, del più grande interesse.

Le maestose vestigie di Roma Imperiale, venute alla luce negli ultimi mesi impressionarono profondamente i congressisti italiani ed esteri che dichiararono al Ministro di non sospettare tanta grandiosità e tale ricchezza di marmi e di ricordi.

I Congressisti dopo aver visitato l'arco trionfale quadrifronte, dedicato a Settimio Severo, segnante l'ingresso della città imperiale, visitarono le Terme, quasi interamente scoperte, rilevanti stupende bellezze architettoniche in stato di stupefacente conservazione.

Quindi, percorrendo le antiche vie romane, anche esse in parte dissepolte, si recarono al palazzo imperiale che si eleva al disopra delle sabbie che ancora invadono i portali, gli archi, le colonne ed i capitelli marmorei di rara bellezza artistica.

Durante questa visita che resterà certamente storica negli annali dell'Archeologia mondiale e che avrà sicuramente una grande e benefica influenza per l'avvenire turistico della Tripolitania, l'egregio dott. cav. Renato Bartoccini, che è doveroso riconoscerlo, oggi raccoglie il frutto delle sue studiose ricerche, fornì alle Autorità ed ai Congressisti tutte le notizie e le spiegazioni atte a dare l'impressione esatta dell'entità degli scavi, che sotto l'impulso dato da S. E. il Conte Volpi oggi si compiono nella Tripolitania.

Infine furono visitate nel locale attualmente provvisorio, tutte le statue bellissime in perfetta conservazione rinvenute durante i lavori di scavo.

Verso l'imbrunire, il Ministro, il Governatore ed i Congressisti ritornarono ad Homs, riportando impressioni indimenticabili, affermando che Leptis, è una magnificenza archeologica romana, unica nell'Africa Mediterranea.

La fiaccolata a Leptis

Nella serata in onore del Ministro e dei congressisti a Leptis, ebbe luogo una fantastica fiaccolata illuminante il grandioso monumento della potenza di Roma come in una fantasmagoria, di cui il ricordo rimarrà certamente impresso nella memoria di quanti vi assistettero.

La seconda giornata degli ospiti a Leptis Magna

HOMS, 5. — Stamani i congressisti, in automobili, guidati dall'egregio dott. Bartoccini si sono recati a visitare le altre località archeologiche della zona e cioè il cisternone romano l'anfiteatro e il porto.

Il dott. Bartoccini ha illustrato ampiamente questi altri mirabili avanzi dell'impero cesareo in Africa. Indi i congressisti ritornano ancora a visitare il palazzo imperiale dove hanno assistito ai lavori di scavo che procedono alacremente e con risultati sempre più imponenti.

In questa seconda visita gli archeologi hanno potuto più agevolmente rendersi conto della grandiosità della città morta che rivive dopo duemila anni.

Nel frattempo giungevano sul posto da Homs S. E. il Ministro con S. E. il Governatore la Contessa e tutto il seguito i quali hanno visitato il maestoso bassorilievo marmoreo in cui è figurata l'apoteosi di Settimio Severo.

Quindi gli illustri personaggi e i congressisti sono tornati a visitare le stupende statue nel loro provvisorio deposito ascoltando le dotte spiegazioni del prof. Anti dell'Università di Pisa.

Alle 12 circa la comitiva ha fatto ritorno ad Homs dove ha avuto luogo in un'ampia sala nei locali della Caserma dei Carabinieri la colazione di commiato alla quale hanno partecipato le Loro Eccellenze, il Ministro e il Governatore.

Allo champagne il Conte Volpi ha porto in francese un caloroso saluto ai congressisti, proseguendo poscia in italiano. Le parole del Governatore che hanno commosso ed esaltato l'eletto uditorio sono state accolte da un applauso lungo ed entusiastico.

Hanno quindi pronunziato brevi eloquenti discorsi il prof. Albertini degli scavi d'Algeria, il professore tedesco Amelung (il quale ha parlato simpaticamente in italiano) e il prof. Paribeni. Tutti vivamente applauditi.

La riunione si è chiusa con la cerimonia della consegna fatta personalmente da S. E. il Ministro delle insegne dell'ordine di cavaliere della Stella d'Italia conferita al Ten. Colonnello D'Alonzo Commissario regionale di Homs e al Dott. Bartoccini ai quali il Principe Di Scalea ha rivolto elevatissime lusinghiere parole di elogio per l'opera che i due decorati, in campi diversi, svolgono a beneficio della Colonia.

La comitiva ministeriale e quella dei congressisti nel pomeriggio ripartirono per Tripoli.

—o0o—

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti sabato sera per l'Italia col piroscafo « Città di Tripoli »:

Cavazza Conte Gian Luigi; Inga comm. ragioniere Gaetano; De Luca comm. dott. Vittorio; Blaker colonello William; Evans tenente colonnello Robert; Marsaglia Antonino; Romei Enzo; Inga avv. Giovanni; Scacchetti Igino; Clemente Pietro; Glorioso Corrado; Bertini Ulisse; Avila Pietro; Scaldi Carlo; Starà Giuseppe; Valenti Pasquale; Carabot Alfredo; Genovese Angelo; Cristina Gaetano.

Sono inoltre partiti 4 ufficiali e 60 militari di truppa del R. E.; un milite della M. V. S. N. e 123 passeggieri civili fra i quali 70 fra artisti e professori d'orchestra della Compagnia Lirica « German ».

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col piroscafo « Derna »:

Bisi on. Tomaso, Deputato al Parlamento; Borghese Principe Gian Giacomo; Bandini Conte Carlo Sili comm. Mariano; Stabile Barone Giuseppe; Pace cav. avv. Michele; Piacentino cav. Domenico; Bulgarelli cav. Giuseppe; Bozzoni dottor Gian Domenico; Ventrice avv. Tommaso; Tromboni Angelo; Riccioni Giulio; De Luca cav. Anatolio Riccioni Onorato; Belli Filippo; Ferullo Pietro.

Sono inoltre arrivati un ufficiale e 21 uomini di truppa del R. E. un ufficiale della M. V. S. N. e 24 passeggeri civili.

—o0o—

P. N. F. Sezione di Tripoli

La visita di S. E. il Ministro al Fascio

Ricordiamo che oggi alle ore 19 S. E. il Principe di Scalea, Ministro delle Colonie, si recherà a visitare la sede del Fascio.

Per tale circostanza il Direttorio invita tutti i Fascisti di Tripoli ed anche quelli che qui si trovassero di passaggio a trovarsi alle 18.30 precise nella sede sociale.

Ass. Naz. Combattenti e Mutilati

I soci sono invitati ad intervenire questa sera ad ore 18 alla Sede dell'Associazione per ricevere S. E. il Ministro delle Colonie che visiterà la Sede del Fascio e quella dei Mutilati e Combattenti.

Federazione Sindacati Nazionali

Tutti gl'iscritti ai Sindacati Nazionali sono invitati a trovarsi alle ore 18.30 di oggi alla sede del Fascio.

Sezione Balilla di Tripoli

Tutti i Balilla sono invitati a trovarsi alle ore 18 precise di oggi alla sede del Fascio.

—o0o—

Abbonati alla Casa del Latte

Gruppo Signora Palumbo Cardella L. 210.

Gruppo Signora Gabriela Monticelli L. 1956.

Gruppo sig. Nelia Testori Lire 725.

Le bimbe Liliana e Ornella Dainotto L. 100.

Marchese Emanuele Leonardi Lire 500.

—o0o—

Orario estivo degli uffici Postali e Telegrafici

Per norma del pubblico si avverte che dal primo maggio gli uffici postali della Tripolitania osserveranno l'orario estivo spostando di un'ora il servizio pomeridiano.

Perciò gli uffici postali di Tripoli, esclusi quelli del Molo e della Cassa che osserveranno il solito orario continuato, faranno servizio al pubblico negli ordinari pomeriggi feriali dalle ore 16 alle ore 19.

Il Congresso Archeologico

Il programma di oggi

Questa mattina i Congressisti si recheranno in automobile a Suk el Giuma ed eventualmente a Tagiura.

Nel pomeriggio d'oggi poi avrà luogo nel salone del Castello una riunione di chiusura del Congresso d'Archeologia.

Alle 17 e 30 nella sede del Municipio si svolgerà un ricevimento in onore di S. E. il Ministro e dei Congressisti, offerto dal Commissario del Governo cav. Cao.

Col postale di questa sera i partecipanti al Congresso Archeologico faranno ritorno in Italia

—o0o—

Una comitiva di Agricoltori Laziali

Col postale di ieri mattina è giunta dall'Italia, ospite gradita della nostra Colonia una comitiva di esperti e noti agricoltori laziali composta dai comm. Mariano Sili, membro della Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia di Roma, Sindaco di Campagnano Romano, vice presidente dell'Associazione degli Agricoltori del Lazio, del cav. Anatolio De Luca, Sindaco di Formello, del cav. Giulio Riccioni Sindaco di S. Oreste, del prof. Giandomenico Bozzoni, presidente della Cattedra Ambulante di Tivoli, del sig. Alessandro Tromboni, e del sig. Onorato Riccioni, agricoltore laziale.

Tutti questi signori, che rappresentano certamente per la grandezza delle aziende che dirigono e per la capacità tecnica agricola di cui hanno dato prova nella redenzione della campagna romana, sono convenuti in Tripolitania per studiarne le possibilità agricole e fin da ieri si sono messi in contatto cogli Uffici Governativi del ramo per avere le notizie necessarie.

Il nostro giornale saluta questi ospiti graditi che ci vengono dal forte ed agricolo Lazio, e ne sarà dì intendimenti e colla volontà ardita e fattiva di dar opera e denaro alla valorizzazione agricola di questa Colonia, ed esprime l'augurio che è ormai certezza che l'esempio da essi dato trovi presto imitatori nei loro contemporanei

Al Caffè Miramare

Ora che il teatro ha chiuso i suoi battenti dopo la magnifica stagione lirica, il quartetto del Maestro Soerri è tornato ad allietare i bei Saloni e la terrazza del « Miramare » che è indubbiamente il posto più fresco allorchè incalzano la primavera e l'estate.

L'affluenza del pubblico è notevolissima e si accrescerà sempre più certamente, perchè alla bontà del luogo e dell'orchestra si deve aggiungere l'ottimo servizio di caffè e di gelateria che la Ditta Rodino e Solinos ha pensato di assicurare ai suoi affezionati clienti provvedendo il Miramare di nuovo personale adatto e di rifornimenti di ottima qualità. I prezzi, malgrado la orchestra che suona dalle ore 18 alle ore 20 e dalle ore 21 alle ore 23, sono rimasti invariati.

Alhambra

Questa sera all'Alhambra, continuerà ad accorrere affollatissimo il pubblico, per assistere alla seconda ed ultima serie della interessantissima proiezione d'arte

« IL FILM DELL'UMANITÀ » I. N. R. I.

Il film viene abbinato alla osservato dalla 1ª serie, come sia perfettamente eseguita l'interpretazione dei celebri protagonisti

COMUNICATO

Ci viene riferito che qualche disonesto, a scopo d'illecita sleale concorrenza o di perfidia, denigra la Birra « Oea » sussurrando ch'è manipolata con sostanze nocive alla salute ed inventando altre indegne fandonie. Teniamo a dichiarare una volta per sempre che procederemo legalmente e con ampia facoltà di prova contro chiunque propali tali calunniose notizie, poichè la nostra Birra è fra i prodotti delle industrie locali più sani e chimicamente puri.

S. A. BIRRA OEA.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XIV. N. 107 — TRIPOLI, Mercoledì 6 Maggio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI
QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70.
Conto Corrente con la Posta

Il successo del congresso archeologico

Da tre anni la Tripolitania ha ripreso il corso della sua storia e da tre anni vi si stanno gettando germi dai quali dovrà sorgere la vita nuova di queste terre che furono di Roma e che a Roma sono ritornate.

Il congresso archeologico testè chiuso ha rivelato alle più chiare intelligenze mondiali qui convenute per l'occasione un mistero di grandiose bellezze archeologiche per descrivere le quali non è bastevole nessuna forma rettorica e nessuno impiego di aggettivi. I congressisti che per ore ed ore si sono indugiati su quelle maestose rovine come richiamati dalla voce dei secoli, hanno avuto la visione di qualche cosa che superava le loro aspettative, la visione di un documento di grandezza romana che non si può menomamente confondere con quanti altri sono venuti fino ad oggi in luce ad incominciare da Roma.

Qui, a Leptis, c'è stato un gesto violentemente imperiale che si è espresso ed imposto con un fasto ed una solennità di opere che non trovano confronti in quelle compiute in altre provincie. Si può dire che qui Roma ha voluto manifestare tutta la sua potenza attraverso una concezione di grandezza per realizzare la quale non ha guardato agli ostacoli che dovettero essere formidabili nel creare su questo lembo d'Africa le meraviglie che ora si vanno discoprendo.

Ho visto le rovine romane di tutto il mondo: in Africa, in Asia e in Europa ma nessuna uguaglia in grandiosità quelle di Leptis.

Questo giudizio mi è stato espresso dal prof. Krenker dell'Università di Berlino il quale soggiunse: Tutti gli archeologi tedeschi qui convenuti sono sorpresi di tanta ricchezza e bellezza di materiale romano qui rinvenuto e della grandiosità delle costruzioni.

Questi monumenti rivelano fra l'altro nuove idee in fatto di costruzioni architettoniche e il porto, la grande diga, le cisterne assumono una speciale importanza fra quanti avanzi del genere sono stati scoperti. Ciò che maggiormente fa pensare — ha proseguito il prof. Krenker, è quanto non ancora è stato dissepolto a Leptis: si tratta di tutta una città di cui si indovinano le linee grandiose. Particolare importanza hanno le terme e l'arco trionfale quadrifronte. Il circo, poi, non ancora scavato sarà eccezionalmente importante fra quelli finora conosciuti.

Il Sig. Camil Fidel, il dotto colonialista francese, non si è espresso meno entusiasticamente su quanto ha veduto ed egli ravvisa nel centro archeologico di Leptis Magna un fattore potentissimo di attrazione di studiosi e di turisti.

E così si sono espressi tutti gli altri congressisti italiani ed esteri che hanno ascritto a lor maggior ventura d'aver potuto fra i primi visitare questi resti monumentali della grandezza di Roma e si sono trovati concordi nell'affermare che i lavori di scavo debbano avere ineluttabilmente la loro continuità se l'Italia intenda veramente compiere un'opera mondiale a favore della scienza e in omaggio alla storia.

Nel rispondere al saluto rivolto loro dal Governatore Conte Volpi i vari oratori meno che abbandonarsi a forme rettoriche furono precisi e concisi nel manifestare le loro impressioni ed il loro pensiero.

Il prof. Albertini degli scavi d'Algeria non esitò a dichiarare che ciò che ha visto sono cose uniche e speciali e che gli Italiani di oggi sono degni delle tradizioni romane.

Il prof. Amelung della scuola archeologica tedesca a Roma disse di assistere ad un mirabile slancio giovanile e negli scavi di Leptis Magna il sorriso di un grande domani per l'Italia in Tripolitania.

Il prof. Paribeni disse che l'odierno convegno è destinato a lasciare traccie profonde ed indelebili.

Il successo dunque di questo primo congresso archeologico è stato pieno e sicuro inquanto è servito ad aprire un'ampia finestra su questa terra d'Africa romana e di offrire alla intelligente curiosità dei cittadini di tutte le nazioni civili un vasto campo di incomparabili bellezze monumentali.

Chiuderemo queste brevi note esprimendo al Conte Giuseppe Volpi tutta la riconoscenza di questo paese che mercè sua oggi può vantare un privilegio storico ed artistico di mondiale importanza.

Un museo per la raccolta dei cimeli dell'Esercito

ROMA, 5. — Il Consiglio dei Ministri su proposta dell'on. Mussolini approvò lo schema di decreto relativo alla istituzione in Roma di un museo destinato a raccogliere e conservare alla venerazione delle generazioni future i più insigni cimeli del nostro glorioso esercito.

Il Consiglio trattò anche le questioni riguardanti i Ministeri dell'Istruzione dei Lavori Pubblici, dell'Economia Nazionale e delle Comunicazioni.

Il Consiglio terminò alle 20.30 dopo aver esaurito l'ordine del giorno.

Il Duca di Pistoia a Savigliano

SAVIGLIANO, 5. Nel Teatro Civico presenti il Duca di Pistoia, il Sottosegretario Celesia le autorità, il Senatore Roselli si commemorò il Centenario della morte di Santorre Santarosa

Il Conte di Torino a Sassari

SASSARI, 5. — Il Conte di Torino acclamatissimo, visitò la città e presenziò l'inaugurazione del concorso ippico dell'ippodromo di Ter-[illegible]

Cadorna e Thaon di Revel nel Consiglio per l'Enciclopedia

ROMA, 5. (Sabelli). — Insieme col Maresciallo dell'Esercito S. E. Luigi Cadorna è entrato a far parte del Consiglio Direttivo dell'Istituto «Giovanni Treccani» per l'Enciclopedia Italiana il Grande Ammiraglio S. E. Thaon di Revel.

L'on. Tittoni socio nel Belgio

BRUXELLES, 5. — La Reale Accademia del Belgio elesse a socio corrispondente il Presidente del Senato on. Tittoni

Il Ministero dell'Aria verrà costituito nell'anniversario della morte di Baracca

ROMA, 5. — Circolano negli ambienti aeronautici voci contraddittorie a proposito della celebrazione dell'anniversario della morte di Baracca Francesco.

Una voce vorrebbe che sia nelle intenzioni dell'on. Mussolini la creazione del Ministero dell'Aria nel giorno anniversario della morte di Baracca, 19 giugno.

E' noto a tutti che pel diretto interessamento dell'on. Mussolini è stato indetto un concorso per un'opera sulla vita del valoroso ed eroico aviatore.

L'intenzione, ora attribuita all'on. Mussolini, anche per la situazione favorevole alla creazione del Ministero dopo le lunghe e recenti discussioni avvenute, potrebbe avere qualche consistenza.

Crediamo — scrive l'«Epoca» che il gesto avrebbe un grande significato e sarebbe accolto con devozione e commozione da tutti gli aviatori. Di certo frattanto c'è questo: che il 19 giugno verrà disputata la Coppa Baracca

In Francia si accorgono che l'Italia comincia a farsi sentire

PARIGI, 5. — L'«Eclaire» commentando la notizia che l'Italia si opporrebbe a qualsiasi annessione dell'Austria alla Germania scrive che è la prima volta che si sente un governo a Roma parlare così fermamente e che Mussolini in questa occasione come in altre dimostra di comprendere chiaramente gl'interessi superiori dell'Italia.

L'«Homme Libre» d'altra parte scrive che vi è in Italia un importante movimento tendente a dare un nuovo slancio alla marina mercantile. E' evidente quindi che l'Italia, continua il giornale, desidera intensificare la sua azione marittima e commerciale e di procurarsi sbocchi in regioni finora chiuse le[illegible]

Il giornale esamina quindi tutti gli sforzi fatti dall'Italia in questo senso.

Un passo di Mussolini presso la Jugo-slavia

MILANO, 5. L'inviato speciale del «Secolo» a Sofia apprende che l'on. Mussolini in forma cortese, ma con tono assai reciso ha fatto sapere al Governo serbo che il sentimento generale europeo era favorevole alla Bulgaria e che l'Italia non avrebbe potuto sopportare un'eventuale azione serba contro la Bulgaria.

Il corrispondente afferma poi che il Ministro bulgaro degli Esteri Kaloff alludendo a questo passo del governo italiano dichiarò a un diplomatico neutro che l'Italia aveva per la seconda volta salvato la Bulgaria

La nomina di Badoglio sanzionata dal Re

ROMA, 5. — L'on. Mussolini si recò stamane alla Reggia.

Il Re firmò i decreti nomina dei generali Badoglio, Grazioli, Cavallero, rispettivamente a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, di Sotto Capo di Stato Maggiore e di Sottosegretario della Guerra.

Più tardi l'on. Mussolini conferì con Badoglio e con Thaon de Revel

S. M. il Re accolto trionfalmente a Firenze

FIRENZE, 5. — Ossequiato dalle autorità ed entusiasticamente accolto dalla popolazione è giunto il Re. Fra le calorose ovazioni delle moltitudini si recò a Palazzo Vecchio, ove ricevette l'omaggio del Cardinale Mistrangelo, delle Dame di Corte fiorentine, e di varie notabilità.

Indi il Re passò nel salone dei Cinquecento, dove ebbe luogo l'inaugurazione della seconda fiera internazionale del Libro cui partecipano ventitre nazioni.

Parlarono applauditi il Sindaco Garbasso il presidente del Comitato della Fiera Bempoad, il Ministro Fedele ed i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, della Romania, che portarono l'adesione dei loro governi

Il Sovrano si recò poi nel Parterre del Sangallo per visitare la Fiera intrattenendosi coi Delegati esteri e con parecchi espositori.

Il Re s'interessò particolarmente della Mostra del giornale, intrattenendosi ad osservare numerosi cimeli giornalistici, tra cui i primi bollettini della «Stefani» ed alcuni numeri di antichi periodici, ed i giornali pubblicati a bordo delle navi con bollettini radiotelegrafici.

Tra rinnovate dimostrazioni il Sovrano si recò poi a Palazzo Pitti, donde riuscì nel pomeriggio per recarsi a visitare il Museo Bardini e ad inaugurare la Mostra fotografica del paesaggio toscano.

Indi al Politeama il Re assistette alla rappresentazione dell'opera Boris Godonoff, salutato da una entusiastica dimostrazione del pubblico al suono della Marcia Reale.

Alle 17,35 tra rinnovati applausi il Sovrano lasciò il teatro recandosi alla stazione.

Alle 17,35 ripartì per Roma ove arrivò alle 23

— o —

Il Congresso Forestale

ROMA, 5. (Sabelli). — In Campidoglio, coll'intervento dell'on. Mussolini e dei Sottosegretari Suardo e Peglion è stato solennemente inaugurato il primo congresso forestale nazionale con la partecipazione di gran numero di rappresentanti del personale forestale

Il Senatore Cremonesi porse il saluto di Roma

Parlarono poi applauditissimi Brenna della Presidenza del Congresso ed il Senatore Luzzatti

L'improvvisa follia d'un soldato

PISTOIA, 5. — La scorsa notte nella caserma Umberto I il soldato Lorenzon preso da un accesso d'improvvisa pazzia, afferrò un moschetto e sparò alcuni colpi ferendo gravemente tre camerati e leggermente altri quattro.

Vittoria fascista ad Amalfi

AMALFI, 5. — Nelle elezioni comunali il partito fascista conquistò la maggioranza e la minoranza

La morte del generale Cavaciocchi

TORINO, 5. — E' morto il Generale comandante di Corpo d'Armata Cavaciocchi, che in guerra comandò il quarto corpo d'armata della zona di Montenero

Il generale Cavaciocchi partecipò attivamente e valorosamente alla impresa di Libia e il suo nome è tra quelli che figurano nell'albo d'oro della nostra storia coloniale.

Le segnalazioni dell'osservatorio Bendandi

FAENZA, 5. — Gli strumenti dell'Osservatorio Bendandi, segnalarono stanotte un disastroso terremoto alla distanza di diecimila chilometri.

Il Congresso dell'Industria del Cappello

MONZA, 5 Alla presenza del Ministro Nava, di autorità e personalità, si è inaugurato il secondo congresso nazionale dell'industria del Cappello.

Gravi conati di rivolta nel Marocco Francese

PARIGI, 5. — Il corrispondente del «Matin» da Rabat spiega che i Riffani hanno iniziato dei veri atti terroristi facendo saltare case, ponti delle strade, linee ferroviarie, allo scopo di distaccare la popolazione dai francesi

Essi, costituiti in bande si presentano improvvisamente nei centri abitati, ove si abboccano con i Caid, ai quali ordinarono di unirsi loro: se si rifiutano sono immediatamente fucilati.

Tale fatto è avvenuto in parecchie località. Vari villaggi sono stati distrutti dal fuoco e gli abitanti decimati a colpi di fucile. Molte donne e fanciulle sono state violentate e rapite.

L'organizzazione di questa azione terroristica, dice il corrispondente del «Matin» è stata preparata con abilità eccezionale.

I Riffani dispongono di larghi mezzi di armi, di esplosivi e di denaro.

E' veramente deplorevole che i francesi, con la lunga esperienza [illegible] si siano fatti [illegible] tanta ingenuità

[illegible] giunge il corrispondente del «Matin» la rivolta sarà [illegible] che può risolvere [illegible] opporre [illegible] forza [illegible]danza e tenacia.

Guglielmo II crede giunto il momento di ritornare sul trono

MILANO, 5. — Il «Corriere della Sera» ha da Parigi:

La «Chicago Tribune» pubblica un'informazione da Tavrn, secondo la quale al castello che ospita Guglielmo Secondo regna un entusiasmo grandissimo dopo le elezioni del Feld maresciallo Paul Hindenburg.

L'ex Kaiser appare ringiovanito di dieci anni ed è stato visto passeggiare con passo svelto e viso sorridente nel parco. Egli considera che l'elezione del suo fedelissimo maresciallo sia un ripudiamento della repubblica e si dichiara soddisfatto a tornare in Germania se il popolo lo desidera.

Gli amici intimi dell'ex Imperatore dicono apertamente che gli elettori di Hindenburg hanno votato per l'impero e per Guglielmo e che il Governo deve, per aderire ai voti del popolo, proporre il ritorno del Kaiser sul trono

E' noto che la principessa Ermina ha sempre insistito presso il marito perchè cerchi di ricuperare il trono

Le elezioni amministrative in Alsazia

STRASBURGO, 5. — Nel basso Reno vi sono numerosi ballottaggi per le elezioni amministrative, ma il movimento verso sinistra sembra affermarsi assicurando la maggioranza del cartello delle sinistre.

Perfetto accordo fra Hindemburg e il governo

BERLINO, 5. — Il «Wolff Bureau» pubblica:

Il Gabinetto del Reich ha discusso la situazione politica ed ha constatato all'unanimità che in seguito al risultato delle elezioni alla presidenza della repubblica, non esiste una ragione costituzionale che possa richiedere le dimissioni del Gabinetto.

Il Ministro degli Esteri Stresemann, che non assisteva alla riunione perchè ammalato, ha aderito alla decisione dei suoi colleghi di Gabinetto.

Oggi ad Hannover si è svolto un primo scambio di idee fra il Presidente del Reich Hindemburg e il Cancelliere Luther.

A tale proposito il «Wolff Bureau» informa che il colloquio ha avuto per oggetto la formalità relativa all'assunzione alla carica di Presidente da parte di Hindemburg e contemporaneamente è stata in esso constatata una completa rispondenza di idee fra i due uomini di Stato relativamente alle più importanti questioni politiche che sono attualmente sul tappeto

Progressisti condannati in Turchia.

ANGORA, 5. Il Tribunale dell'indipendenza emise una sentenza nel processo contro alcuni membri del partito repubblicano progressista accusati di essersi valsi della propaganda religiosa a scopi politici.

Nouri Bey presidente di una sezione del partito fu condannato a 5 anni di prigione; Salih Pascià e Kiamil ai lavori forzati perpetui.

Ressultrotja fu assolto

Il Tribunale decise inoltre richiamare l'attenzione del Governo sull'azione del partito progressista

Il Primo Maggio in Grecia

ATENE, 4. — Il primo maggio è passato in calma assoluta

I giornali rilevano che molti operai festeggiarono la ricorrenza tenendosi lontani dai comunisti, dimostrando così avversione alla propaganda del comitato internazionale comunista

Anche le riunioni dei comunisti qui si svolsero senza dar luogo al minimo incidente.

...ed in Ispagna

MADRID, 4. — Il Primo Maggio è trascorso in tutta la Spagna senza dar luogo ad alcun incidente

Una domestica uccide il padrone per difendere la padrona

PARIGI, 4. — Giunge notizia da Corens che la giovane cameriera Fanny Demange, per difendere la propria padrona, seviziata atrocemente dal proprio marito, l'ex tenente Petitpas, ha esploso contro questo due revolverate uccidendolo.

L'omicida si è subito costituita ai gendarmi, affermando di non aver potuto più assistere allo strazio delle crudeltà cui il Petitpas sottoponeva la propria consorte per puro spirito di malvagità

Il vivo affetto che legava la domestica alla vittima ha ispirato alla Demange il proposito di porre fine alla vita di dolore sofferta dalla propria padrona

Le elezioni amministrative in Francia

PARIGI, 4. — Le elezioni amministrative si sono svolte con la massima calma tanto a Parigi che in provincia con la partecipazione di gran numero di votanti

I primi risultati danno un leggero vantaggio ai candidati del cartello di sinistra e perdite per i comunisti

Il congresso cattolico al Cairo

CAIRO, 4. — Con la partecipazione di dodicimila cattolici si è inaugurato il primo congresso cattolico egiziano.

Un processo contro gli autori dell'attentato

SOFIA, 5. — Nell'udienza del pomeriggio si escussero vari testi che fornirono particolari sull'attività delle bande Groudoff e Yantcheff.

Il teste Petroff raccontò che durante il suo soggiorno in Serbia ebbe relazioni con vari emigranti agrari e con Guenoff rappresentante la terza internazionale.

I testimoni dichiararono che il capo banda Yantcheff si recò da Nisch a Belgrado ove s'incontrò con l'ex-ministro agrario bulgaro Oboff.

Un altro processo

SOFIA, 5. — Si è iniziato il processo per un attentato commesso cinque anni fa. Fra i principali responsabili vi sono l'ex-ministro Mouravieff e l'ex-prefetto di polizia Troudkin.

Due morti ed un ferito a Boiana

SOFIA, 5. — Ieri sera a Boiana, località lontana circa sei chilometri da Sofia, il prosindaco del luogo, il segretario e il messo comunale della capitale, si imbatterono in un individuo dall'atteggiamento sospetto che recava sulle spalle un sacco.

Il prosindaco chiese all'individuo le carte di identità personale, questi le mostrò, ma il prosindaco osservò che i documenti erano di vecchia data risalendo fino al 1919.

L'individuo li riprese: li mise in tasca dalla quale, nello stesso tempo estraeva fulmineamente una rivoltella e fatto un passo indietro si dava a sparare contro ciascuno dei tre, gridando: «ecco le carte in regola».

Quindi si dava alla fuga abbandonando il sacco nel quale furono trovate bombe a mano e micce. Dei tre colpiti due rimanevano uccisi sul colpo, il segretario ed il messo comunale, mentre il sindaco restava gravemente ferito.

L'episodio ha già in sè una certa gravità come indizio della facilità con la quale i ribelli possono circolare ancora liberamente recando con sè riserve di esplosivi che non si sa come e con quale facilità si procurino.

Le autorità lanciarono subito gendarmi e truppe alla ricerca dell'assassino. Tutta la notte la zona fu battuta e minutamente perlustrata e l'operazione cominciata nei dintorni di Boiana si avvicinò alla città.

Finalmente l'assassino fu potuto rinvenire nascosto in un canale, donde si difese strenuamente, uccidendo e ferendo vari soldati, e dove finalmente fu ucciso.

Due altre vittime dell'attentato alla Cattedrale.

SOFIA, 5. — Il tenente colonnello della riserva Nojolheff e il colonnello medico Mantcheff, rimasti feriti nell'attentato della cattedrale di Santa Nedelia, sono morti.

La scoperta del Comitato organizzatore del complotto

SOFIA, 5. — Le autorità di Plovdiv sono riusciti a scoprire il comitato dei cospiratori agrario comunisti.

Sono stati operati parecchi arresti.

Un cospiratore ucciso

SOFIA, 5. — Il cospiratore Agoff ex aviatore e persona di fiducia del defunto Presidente Stambuliski arrestato a Plovdiv, è stato ucciso mentre tentava di fuggire.

La macabra veglia di un assassino

VIENNA, 5. — Alessandro Bachrim, vecchio settantenne che viveva solitario in una casetta di Bucarest è stato assassinato dall'unica persona dalla quale si faceva talvolta aiutare per certi servigi.

Sebbene in discrete condizioni finanziarie, il Bachrim se ne viveva tutto solo rassettando la casa da sè. Notti addietro i vicini udirono nelle sue stanze un rumore insolito.

Quando il mattino appresso il Bachrim non comparve, avvertirono la polizia, che, penetrata nella casa forzando l'uscio, trovò il vecchio che giaceva sul letto strangolato.

Gli armadi erano aperti, e sul pavimento stava dispersa della biancheria. Mentre gli agenti eseguivano la perquisizione avvertirono un respiro che proveniva da un angolo della stanza. Celato dietro un grande quadro scoprirono un giovane, tale Spiro Badea, quello appunto che era chiamato talvolta dal Bachrim per qualche lavoro.

Il Badea confessò subito di essere l'autore dell'assasinio, che aveva commesso per furto.

Il bottino era stato tuttavia assai magro, avendo egli trovato solo 600 lire.

Dopo il delitto gli era mancato il coraggio di uscire da casa, perciò era rimasto tutta la notte a fare la guardia al morto.

La prolungata macabra veglia ed il sopravvenire degli agenti lo avevano assai mal ridotto.

Si getta in un pozzo stringendo al petto la figliuola

TRIESTE, 5. — Durante la guerra la giovane contadina Maria Horvata, abitante nel piccolo paese di Tribusa, mentre il marito si trovava al fronte andò ad abitare coi propri tre bambini in un villaggio della Carniola, ove conobbe un ricco possidente ungherese del quale, dopo qualche tempo, diveniva l'amante.

Dalla colpevole relazione nacque un figlio, e viceversa, prima che il marito tornasse in licenza moriva uno dei figli legittimi.

Il marito dell'Horvata giungendo improvvisamente al paesello apprese le sciagure che lo avevano colpito, e in un momento di esasperazione si toglieva la vita.

Rimasta vedova, la Horvata conviveva ancora qualche tempo con l'amante, ma poi al ritorno della moglie legittima che viveva in Ungheria, essa veniva scacciata dalla casa.

Rimasta sola, senza alcun sostegno la misera donna conduceva una vita orribile di stenti, al punto che i due suoi primi figli morivano di esaurimento fisico.

La Horvata faceva allora ritorno al paesello natio, ma in preda alla disperazione per le sventure toccatele e vergognosa di dover vivere col figlio della colpa, ieri mattina si gettava in una profonda cisterna tenendo stretta al petto la misera creatura.

Collisione in mare

GIJON, 5. — Il vapore Navarro venne in collisione col battello da pesca Pepitho il cui equipaggio di dieci uomini è annegato ad eccezione del proprietario.

Gravi condizioni del Principe Giorgio di Jugoslavia

BELGRADO, 5. — In seguito ad aggravamento delle condizioni di salute del Principe Giorgio, accompagnato da un medico egli fu trasportato a Belie ove il principe sarà sottoposto alle cure necessarie.

Vince 840.000 lire al lotto

FERRARA, 5. — Si parla di una grossa vincita al lotto che sarebbe stata fatta sabato sulla ruota di Firenze dal nostro concittadino cav. Aristide Anselmi: si tratterebbe di una quaterna coi numeri 13 - 21 - 40 - 49: posta L. 14 e quindi vincita di lire 840,000.

Della cosa i banchi-lotto locali nulla sanno; ma si afferma che la giocata è stata fatta altrove. Si è cercato il fortunato vincitore, ma questi da due giorni è introvabile.

Esercitazioni Navali a Gaeta

GAETA, 5. — E' giunta la flotta composta delle R. N. Cavour, Giulio Cesare, Dante, due esploratori dieci cacciatorpediniere, comandata dal vice ammiraglio d'armata Acton che si tratterrà a Gaeta lungo tempo per le esercitazioni navali.

L'azione dell Aventino secondo il "Giornale d'Italia,,

ROMA, 5 (Sabelli). — Giudicando l'azione pratica dell'opposizione dell'Aventino il «Giornale d'Italia» in un articolo di fondo pubblicato ieri si domanda:

A che cosa serve praticamente l'Aventino?

A provocare la caduta del Governo attuale? no: vi sono atteggiamenti politici — e la secessione è uno di questi — i quali, se non ottengono rapidamente il loro scopo, possono considerarsi inutili.

Serve dunque, moralmente, a logorare le posizioni del fascismo e del governo, preparandone la lontana caduta? Neanche: a logorare un governo serve il tempo, servono gli errori, serve la opposizione che si fa — nella stampa, nel Parlamento, nei partiti, nelle organizzazioni sindacali, nelle battaglie amministrative — e non quello che non si fa.

Disgraziatamente, se con l'Aventino, quella che non si fa è proprio l'opposizione che sarebbe più efficace, l'unica veramente libera, l'unica che a lungo andare può creare un fatto e sia pure un grave disagio costituzionale: l'opposizione parlamentare.

Lasciare alla Camera quaranta deputati a battersi quando si potrebbe essere centocinquanta è un metodo ben curioso di affrettare la caduta di un governo.

Occorre una concorde e attiva politica degli oppositori per correggere gli abusi di questo governo, un'azione illuminata e costante condotta prevalentemente nel Parlamento non può restare senza risultati concreti.

Rinunciare alla tribuna parlamentare fa il giuoco dell'estremismo fascista e il danno del paese; a cui una illuminata opposizione si pensi a quello che è riuscito ad ottenere il Senato contro il progetto Di Giorgio) avrebbe evitato ed eviterebbe molti costosi tentativi di legislazione e molte incontrollate erogazioni di bilanci.

Senza contare che il normale funzionamento della Camera sarebbe la migliore preparazione alla convocazione dei comizi, unica soluzione veramente costituzionale alla crisi politica che traversiamo.

L'Aventino per parte sua, contribuisce a ritardare indefinitamente la possibilità di questa soluzione.

L'atteggiamento della Massoneria

ROMA, 5. — «L'Informatore della Stampa» pubblica:

Siamo informati che in attesa della discussione al Parlamento sul progetto di legge pel controllo delle Associazioni segrete, tutte le disposizioni sono state prese dalla Massoneria per conciliare le esigenze del Governo nazionale con le imprescindibili prescrizioni dei suoi statuti alle quali i dirigenti dell'ordine massonico non potrebbero venir meno senza mancare gravemente ai giuramenti prestati.

Quel che è certo è che il Grande Oriente d'Italia in tutte le decisioni che sarà per prendere si ispirerà al canone del rispetto della massoneria per le leggi dello stato senza discutere le pregiudiziali della legalità del governo fascista.

La questione del voto femminile amministrativo

ROMA, 5. E' stato rilevato che non si è pubblicato l'ordine del giorno che l'on. Mussolini ebbe a presentare all'inizio di questa sessione del Gran Consiglio sul voto amministrativo alle donne.

Sembra che l'ordine del giorno non sia stato votato e che neppure sarà votato nella seduta di domani. Si sarebbe deciso — secondo quanto si afferma — di non impegnare il Gran Consiglio su di una questione come quella dell'elettorato femminile in considerazione delle recise opposizioni che la proposta ha trovato nelle sfere dirigenti del Fascismo.

Nella discussione che si è svolta al Gran Consiglio in proposito, nonostante il parere favorevole dell'onorevole Mussolini, numerosissimi sono stati gli oratori che si sono pronunciati decisamente contrari.

Il fatto però che l'ordine del giorno sia stato messo in disparte non significa che dell'elettorato amministrativo non si sentirà più parlare.

Pur mancando un impegno categorico del massimo organo del Fascismo e pure essendo il Direttorio del Partito Fascista nella sua maggioranza decisamente contrario negli ambienti ministeriali si afferma che il progetto per l'elettorato femminile amministrativo verrà discusso certamente alla Camera nella prossima sessione.

L'on. Mussolini, intervenendo nella discussione, esprimerebbe senza riserve il proprio pensiero nettamente favorevole facendo rilevare che il diritto di voto alle donne è riconosciuto dalle legislazioni dei Paesi più progrediti.

Il Governo però, naturalmente, non porrebbe la questione di fiducia su tale questione e lascerebbe alla maggioranza la più grande libertà di decisione.

Possiamo anche precisare che il disegno di legge per l'elettorato femminile sarà uno dei primi argomenti che verranno in discussione alla prossima ripresa prima ancora del disegno di legge sulle associazioni segrete e di quello sulla stampa.

Questi tre progetti sono, del resto, argomenti principali dei prossimi dibattiti ed è smentita la voce che il disegno di legge sulla stampa sarebbe rinviato all'autunno prossimo.

Duello Suckert-Rossoni

ROMA, 5. — In seguito ad una polemica giornalistica vi fu oggi uno scontro alla spada fra Curzio Suckert e l'on. Edmondo Rossoni.

Il referto medico dice che l'on. Rossoni al quarto assalto riportò una ferita da punta e da taglio al terzo medio del braccio destro, interessante la cute, la sottocute ed i muscoli.

Al sesto assalto lo stesso Rossoni riportò una ferita al terzo superiore posteriore del braccio stesso a tre dita dal gomito interessante la cute e la sottocute.

Un orfanello ucciso a bastonate da una donna

PALERMO, 4. — Giunge notizia da Montelepre di un grave fatto colà avvenuto l'altro ieri e che ha avuto il suo epilogo stamane. Domenica mattina la nominata Marianna Seta fu Andrea di anni 28 in un momento d'ira per una lieve mancanza commessa dal figliastro Andrea Di Paola di anni dodici, si dava a colpire l'infelice bambino con un bastone e l'avrebbe ucciso all'istante se non fossero intervenuti dei vicini che glielo tolsero di sotto. Ma il povero bambino era già stato abbastanza malmenato ed il suo corpo presentava i segni della bastonatura e fu necessario l'intervento del medico legale, il quale per quanto abbia prodigato le cure più amorose al povero orfanello caduto nelle mani di quella donnaccia, ogni cura fu vana: un colpo di bastone aveva causato al bambino commozione generale ed addominale per cui stamante il Di Paola ha cessato di vivere. L'arma dei R.R. C.C. di Montelepre, venuta a conoscenza del fatto ha proceduto subito all'arresto della donna la quale così ha potuto sfuggire all'ira della popolazione che voleva farne giustizia sommaria.

Il suicidio di un agente di cambio

GENOVA, 4. — E' stato trovato ieri nei pressi di Rivarolo Ligure, il corpo dell'agente di cambio Eugenio Pagano di anni 45 residente a Genova ucciso da un colpo di rivoltella alla tempia destra.

S'ignorano i motivi del suicidio.

L'uomo più brutto del mondo di passaggio da Napoli

NAPOLI, 5. — E' stato oggi di passaggio per la nostra città l'indiano Malassani Ramazansnah, l'uomo più brutto del mondo.

Il disgraziato ha su un corpo rachitico e deforme una testa da scimmia con tutte le caratteristiche del nostro primo genitore. Il Malassani è stato oggetto di grandissima curiosità tra il popolino che ad un certo momento ha circondata l'automobile sulla quale l'uomo scimmia erasi recato a visitare il museo ed il Duomo, e solo l'intervento dei carabinieri potè permettere il seguito della visita.

L'uomo scimmia si reca a Parigi dove sarà esibito in pubblico da un ardito impresario che aveva conosciuto lo strano fenomeno a Bombay dve il Malassani faceva il mendicante.

Una tragica vendetta d'amore

MILANO, 4. — Di una strana e nel tempo stesso terribile vendetta amorosa è stato vittima certo Samuele Vencherra, di Lindenau, proprietario di una piccola barbieria.

Il barbiere aveva avviato da poco la sua automobile per fare ritorno, in compagnia di alcuni conoscenti, al piccolo paese di Lindenau che dista appena pochi chilometri da New Brunswick, quando improvvisamente si sentì lanciato nel vuoto tra un fragore assordante. Prontamente soccorso, venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove gli furono amputate ambedue le gambe: pure gli amici hanno riportato contusioni più o meno gravi.

Le autorità di polizia assodarono in seguito, visitando l'automobile completamente sfasciata, che il tragico fatto era stato generato da una bomba ad orologeria posta sotto il sedile della macchina.

Sembra che l'attentato sia l'epilogo di una vecchia questione d'amore che durava da parecchi anni per i begli occhi di una affascinante ragazza.

La polizia ha rintracciato il colpevole che si è reso subito confesso dell'attentato; egli è certo Gaetano Palombi.

Cronaca di Tripoli

La chiusura del Congresso Archeologico

Nel pomeriggio di ieri si è chiuso con un ricevimento offerto dal Municipio il Congresso archeologico.

Il ricevimento fu reso particolarmente importante dalla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto di S. E. il Ministro e di S. E. il Governatore seguiti da tutte le maggiori autorità civili e militari della Colonia e da molte notabilità metropolitane e indigene.

Il vecchio Hassuna Pascià ha porto al Ministro e ai congressisti il saluto della cittadinanza di Tripoli, a cui rispose S. E. il Ministro con una delle sue felici ed elevate improvvisazioni facendo gli elogi dell'ottimo Sindaco di Tripoli, fedele sempre nella buona come nella avversa fortuna.

Indi ha seguito la distribuzione delle onorificenze ad alcune notabilità arabe locali fatta personalmente da S. E. il Ministro che ha avuto per ciascun decorato parole di vivo encomio.

Così S. E. il Ministro distribuisce a Mahmud Feuzi il fedelissimo ex caimacan di Sliten la commenda della Stella d'Italia: a Mohamed-el Fessatui il colto e probo consigliere di governo, la medesima onorificenza; a Mohammed Muzaffer, provato amico del Governo, le insegne di cavaliere ufficiale della Stella, la stessa onorificenza è dal Ministro consegnata al cadì Mohammed Burghus; e infine ad Abdalla Banun rappresentante della stampa araba locale l'insegne di cavaliere della Stella.

I decorati furono simpaticamente applauditi dai presenti.

Alla fine della cerimonia il commendator Fessatui pronunziò un breve discorso per esprimere la sua riconoscenza al Governo d'Italia e quella dei suoi correligionari rilevando la potente opera di organizzazione civile compiuta in Tripolitania dal Conte Volpi.

Il saluto dei Congressisti

Dopo il buffet offerto dal Municipio con la sua proverbiale signorilità ed eleganza i congressisti si riunirono nuovamente nel gran Salone dove S. E. il Governatore presentò ciascuno di essi a S. A. R. il Duca di Spoleto.

Indi prese la parola il professore danese Blinkenberg insegnante d'archeologia all'Università di Copenaghen il quale pronunziò il seguente discorso.

Eccellenze, Signore, Signori,

Tutte le buone cose finiscono troppo presto — così anche questo convegno archeologico sulla costa classica di Tripolitania. Che mi sia permesso, prima di partire, di pronunziare poche parole. Io occupo una posizione quasi isolata fra i congressisti. Sono il solo rappresentante di quei paesi settentrionali, ai quali non sono venute mai le legioni romane. Ma nondimeno, benchè la Danimarca non sia stata mai sottoposta al dominio romano, anche la mia patria è piena di testimoni della forza penetrante della civiltà romana. Una distinta e ben definita epoca della nostra antichità è chiamata l'epoca Romana. Quel nome è iscritto sulle sale relative del nostro museo nazionale ed è ben giustificato. Nelle tombe dei primi secoli dopo Cristo si trovano, non raramente, ma spesso degli oggetti Romani, dappertutto vasi di bronzo o di argento importati in Danimarca dai negozianti romani. Si leggono stampati su quei vasi gli stessi nomi di fabbricanti che si trovano anche a Pompei, si legge anche il nome d'un artista greco di primo ordine che viveva nel tempo d'Augusto.

Ho segnalato quei fatti, che non sono forse conosciuti a tutti i membri di questo convegno — perchè siamo archeologi, e giustamente perchè ci troviamo qui alla frontiera sud dell'impero. La civiltà romana si estendeva anche fuori dei limiti politici dell'impero. Dalla cultura Romana dipende tutto ciò che si chiama adesso civiltà europea, sia in Europa, sia in America, sia nelle altre parti del mondo.

Durante i giorni passati abbiamo visto, che qui, sulla costa d'Africa, la stessa cultura romana ha creati centri importanti di civilizzazione. Siamo pieni di gratitudine di tutto ciò che l'ospitalità italiana ha permesso di vedere a noi in Tripolitania. Qui è stata aperta una fonte proprio nuova per lo studio d'una fase importantissima dell'antichità romana: la civiltà romana nelle colonie.

Siamo pieni d'ammirazione della squisita bontà e gentilezza, colla quale le loro Eccellenze, il Ministro delle Colonie italiane ed il Governatore della Tripolitania ci hanno invitati a studiare i resti imponenti di Sabratha e di Leptis Magna, siamo pieni d'ammirazione del grandissimo lavoro già eseguito dai nostri colleghi italiani. Ma non siamo soltanto archeologi, abbiamo osservato anche che — siccome gli Italiani sono i veri e diretti discendenti del popolo che a noi ha dato la civiltà — così anche la colonizzazione italiana rappresenta la vera continuazione dell'antica colonizzazione romana, abbiamo ammirato non soltanto i risultati ottenuti dai nostri colleghi archeologi, ma anche l'energia fruttuosa degli Italiani colonizzatori.

Mi permetto d'esprimere in due parole i sentimenti dei congressisti, gratitudine ed ammirazione.

Evviva S. E. il Ministro delle Colonie Italiane, evviva S. E. il Governatore della Tripolitania, evviva il Municipio di Tripoli, evviva l'archeologia Italiana.

Le ultime parole del dotto archeologo furono salutate da un lungo applauso.

Prese quindi la parola il professor Paribeni il quale con quella sua particolare e simpatica semplicità recò ai presenti l'annunzio della scoperta di una necropoli cristiana fatta da lui in mattinata sulle dune di Suani beni-Aden seguendo antiche e vaghe indicazioni.

Egli, il Comm. Conti Rossini e i prof.ri Aurigemma, Romanelli, Ghislanzoni e Gerola, si recarono nella mattinata a Suani e dopo lunghe e faticose ricerche essi scoprirono due tombe cristiane una delle quali recava il nome di **Speratus Petrus Filius** e recava l'anno 6512 che, dalla data della creazione del mondo da cui incominciarono a contare i romani, corrisponderebbe al 9 o al 10 secolo dopo Cristo. Sulle tombe ci sono epigrafi in puro latino e il prf. Paribeni rileva da questi dati il fatto eccezionale della sopravvivenza in Africa ad epoca così inoltrata di un'oasi di cristianità. Evidentemente si tratta di una vasta necropoli anche giacente sotto un sudario di sabbie.

Il prof. Paribeni è calorosamente applaudito.

E il congresso si chiude.

La partenza dei Congressisti

Ieri sera col «Città di Tripoli» partirono per Napoli i partecipanti al Congresso Archeologico, salutati dalle Autrità civili e militari della Colonia.

La giornata di S. E. il Ministro

A Suk el Giuma

S. E. il Principe Di Scalea insieme a S. E. il Governatore si è recato ieri mattina a Suk el Giuma, ricevuto in quella località dal Commissario Regionale comm. Querolo e dai funzionari di quel Commissariato.

Il comm. Querolo dette a S. E. il Principe Di Scalea il benvenuto a nome della popolazione.

Quindi S. E. si è recato a visitare i vari mercati esprimendo al Governatore ed ai funzionari il suo vivo compiacimento per la magnifica organizzazione che rende quel mercato uno dei migliori della nostra Colonia.

In onore del Ministro ebbe quindi luogo una fantasia di tutte le zavie della regione.

Ossequiato dal comm. Querolo e dai funzionari, acclamato dalla popolazione, le L.L. E.E. il Ministro ed il Governatore lasciarono Suk el Giuma per fare ritorno a Tripoli.

Alla Casa del Latte

Nella mattinata S. E. il Ministro accompagnato da S. E. il Governatore e dal seguito si è recato a visitare la benefica e pia istituzione La Casa del Latte dove già si trovava la fondatrice Contessa Nerina Volpi con tutte le gentili Signore sue assidue collaboratrici in quest'opera altamente umana.

Erano presenti fra gli altri la Signora Niccoli, il Vescovo Monsignor Tonizza con Padre Bigi, il comm. Palumbo Cardella.

Le dame erano tutte nella loro bianca tenuta d'infermiere.

La Contessa Volpi ha illustrato al Ministro gli scopi e il funzionamento del pio istituto accompagnandolo poscia a visitare l'interno della Casa.

S. E. il Ministro nel rilevare i particolari della pietosa organizzazione ha espresso alla eletta fondatrice la sua più alta ammirazione ed alle sue preziose collaboratrici parole di vivo compiacimento per la loro abnegazione.

Indi il Ministro ha visitato il ricovero dei bimbi dove prestano assidua assistenza le monache dell'ordine delle Francescane Bianche.

Ritornato nel giardino che circonda come in un abbraccio di fiori il padiglione, il Ministro, il Governatore e il seguito vi si sono a lungo trattenuti.

La visita di S. E. il Ministro al Fascio ed ai Combattenti

Verso le 19 di ieri sera le L.L. E.E. il Ministro delle Colonie, i loro seguiti, il Segretario Generale comm. Niccoli, ed il comm. Palumbo Cardella si sono recati alla Sede del Fascio.

Le L.L. E.E. furono ricevute dal Segretario Regionale del Fascio avvocato Canaccio, dal Presidente comm. Muzzioli, dal Console della Milizia Nazionale cav. Bardi, dal direttorio del Fascio, dal Direttorio dell'Associazione Combattenti e da moltissimi fascisti, ed ufficiali della Milizia Nazionale, e da un gruppo di gentili signore.

Terminati gli applausi fragorosi che salutarono al loro ingresso il Principe Di Scalea ed il Conte Volpi, il Presidente del Fascio pronunciò un commosso discorso di saluto al Ministro, assicurandolo e pregandolo di rendersi interprete presso il Duce del Fascismo che i Fascisti di Tripoli, tendono ogni loro sforzo a mostrarsi degni dell'Idea che anima i loro commilitoni italiani, e di cooperare insieme al loro Magnifico Duce per le fortune e per l'avvenire della Patria.

Il Console della Milizia Nazionale cav. Bardi a nome degli ufficiali e dei Militi ha tenuto a dichiarare al Ministro delle Colonie che essi, ligi alla disciplina militare che hanno accettata, come un sacro dovere, a tutto osare, sotto gli ordini del Governatore, che qui rappresenta degnamente la Maestà del Re ed il Governo Nazionale, per la difesa ed il prestigio della Bandiera in questa Colonia.

Ha preso quindi la parola S. E. il Principe Di Scalea, il quale si è dichiarato ben lieto di poter salutare nei fascisti di Tripoli le scolte avanzate della difesa della nostra civiltà ai limiti del deserto.

Con una alata e meravigliosa improvvisazione e con commossi accenti il Ministro ha ricordato l'opera compiuta in Italia dal Fascismo per la rivalorizzazione dei combattenti e per la difesa ed il prestigio della Nazione, riunendo così in un solo fascio coloro che morirono in trincea combattendo il nemico esterno con coloro che caddero nelle pubbliche vie, combattendo il nemico interno.

Oggi la nostra Nazione è diventata grande mercè il sangue generoso versato sui campi di battaglia e nelle strade d'Italia, e lo è diventa anche per l'opera grandiosa compiuta da Benito Mussolini che ha saputo imporre il nome italiano, simbolo di rispetto d'ammirazione al mondo intero.

Oggi la parola del Duce che ha saputo ripristinare l'autorità dello Stato, è questa: Dovere

Ognuno di noi, fascisti, combattenti e cittadini, senta scolpito nella sua anima questa parola che deve animare la sua azione e la sua opera rivolte ad un solo scopo: L'avvenire e la fortuna della nostra Patria.

Il Ministro ha concluso con un commosso elogio all'opera compiuta in Tripolitania dal Governatore Volpi.

Calorosi applausi accolsero il forte discorso del Ministro, che ci duole, per l'ora tarda di aver dovuto riassumere solo nei punti più salienti.

In ultimo pronunciò brevi ed applaudite parole di saluto al Ministro, al Governatore, ed ai fascisti di Tripoli il prof. Paribeni.

Alla Sede dei Combattenti

S. E. il Ministro e S. E. il Governatore si sono recati quindi a visitare la Sezione dell'Associazione Combattenti, ricevuti dai componenti il Direttorio con i quali le L.L. E.E. si intrattennero a lungo, interessandosi vivamente del funzionamento e dell'opera che questa sezione svolge a favore di coloro che sui campi di battaglia assicurarono la Vittoria delle nostre Armi.

——o0o——

Ai margini del Congresso

Sabato scorso, in casa del Sig. Kohler Commissario della fiera di Lipsia per l'Africa del Nord, i professori Congressisti tedeschi si riunirono accompagnati dal dott. Bartoccini e dal Cav. Rapez. Fu una riunione cordiale ed amichevole durante la quale i convenuti espressero il loro compiacimento per il grande sviluppo della colonia.

Una mostra d'arte

Oggi nel pomeriggio si aprirà al pubblico la sala del Savoia gentilmente concessa dai Sigg. Rodino e Sahnos dove l'artista signor De Feo espone una serie di suoi lavori di soggetti vari.

L'entrata è libera.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i graduati della sezione dovranno farsi trovare giovedì 7 corr. alle ore 18.30 precise nel locale della sede per urgenti comunicazioni.

Tiri d'Artiglieria

Il Comando Truppe della Tripolitania comunica:

a) — Dal giorno 11 al giorno 16 corrente mese avranno luogo tiri di Artiglieria che saranno eseguiti nel poligono del Forte Gurgi

b) — La zona dei bersagli sarà sulla direttrice di Forte Gurgi — quota 57 (Kasr Gasal), per una profondità di 7 km. ed una larghezza di 2 km.

c) — I tiri avranno inizio alle ore 7 e termineranno alle 12 di ciascun giorno; mezz'ora prima dell'inizio dell'esercitazione verrà sparato un colpo d'Artiglieria a salve dal Forte Gurgi, durante lo svolgimento dei tiri sul Forte e nella zona dei bersagli sarà innalzato un bandierone rosso; alla fine dei tiri sarà segnalata coll'abbassamento del bandierone, con segnali di tromba e con il lancio di 3 razzi a fumata ed a castagnola.

——o0o——

Partenza per Tobruk

Il piroscafo «Tobruk» partirà venerdì 8 Maggio alle ore 22 per Homs, Sliten, Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmetta, Apollonia, Derna e Tobruk.

Il programma del quartetto al Caffè Miramare

Il magnifico caffè Miramare dalle ore 18 alle ore 20 e dalle ore 21 alle ore 23 sarà allietato dal quartetto Scerri che eseguirà il seguente sceltissimo programma.

1. — The Middy — Marcia — Alford.
2. — I Lituani — Sinfonia — Ponchielli.
3. — On Miami Shore — Valse Jacobi.
4. — Carmen — Pot-pourri — Bizet.
5. — Deenah — Fox trot — Schafer.
6. — Bolero — Leybach.
7. — Edmea — Intermezzo — Catalani.
8. — I Racconti d'Hoffman — Fantasia — Offenbach.
9. — Juerga — Two step — Muecy.

Si avvertono i clienti che durante il concerto non vi sono aumenti di prezzo nelle consumazioni.

Comunicato

La Società A. Cooperativa «Risveglio» Impresa di costruzioni e decorazioni edilizie, rende noto agli interessati di avere dal 1° Maggio c. a. affidato al signor Prof. Panteri Cav. Saffo Antonio, la procura generale e la direzione della Società.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
RUGGIRELLO FRANCESCO PAOLO

Cambi su Roma

Parigi	127.30
Londra	117.9625
Svizzera	470.40
New York	24.305
Bruxelles	123.30

Alhambra

Sempre l'ALAMBRA ci dà delle novità. Oggi ad esempio, dopo il grandioso successo della meravigliosa proiezione di queste due ultime sere, si dà:

NEI BASSIFONDI DI NEW YORK commedia drammatica in 5 grandi atti, di cui è protagonista l'indiavolata attrice MARY PICHFORD.

Imminente:

LA BLESSURE (La ferita) ultima e più grande interpretazione della beniamina del pubblico «Francesca Bertini».

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche".

EMANUELE SAMMUT DI GIACOMO

Sciara el Garbi 117 - Telefono 216

Fabbricazione e Depositi di mattonelle in cemento a pressione idraulica unicolore, a disegno e pietrine 10x20 - 20x20 - 15x30

Mulini a Vapore — **Deposito Cementi**

OLIO FINISSIMO D'OLIVA di produzione dei propri Stabilimenti di Henni e Zavia - **OLI COMBUSTIBILI**

Rappresentante esclusivo per la Libia della Rinomata Casa LOBIN DRUGE di AIX en PROVENCE

Preventivi per impianti di oleifici a richiesta

Ai Costruttori di Case

La SOCIETA' ANONIMA IMPRESE INDUSTRIALI GANDOLFI & C. rende avvertiti i Signori COSTRUTTORI DI CASE che nelle proprie OFFICINE vengono costruite speciali Balaustrate in ghisa per balconi, scale, etc. ai seguenti prezzi:

Tipo economico (per la semplicità del disegno) a L. 2.20 il Cg.
,, medio (per id. con rinforzi) ,, 2.60 ,,
,, di lusso (per l'eleganza del disegno) ,, 3.00 ,,

I suddetti TRE TIPI possono venire eseguiti su qualunque disegno

Epilettici!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini

BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura

Nervosi!

Profumi Tosi

CARLO TOSI & C. Soc. Anon. MILANO

RAPPRESENTANTE PER LA TRIPOLITANIA — Via Ricardo N. 172 Tripoli.

500 letti comuni e di lusso

Ribassi del 20 % — Ribassi del 20 %

Fabbrica di Letti in ferro e letti tutti ottone e rete metalliche
Fabbrica di reti di ogni misura
Fabbricazione di rete tipo orientale
Saldature Autogene
con garanzia di un anno

P.P. Via Riccardo N. 174

OTTONAMI - FERRAMENTA - CORDAMI - VERNICI - SMALTI - TERRE COLORANTI

PAOLO VASSURA

Utensileria Italiana

Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele — Via Piave — *Casella Postale N. 76 — Telefono 174*

Pronti in magazzino

Motori Oberursel

a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP

Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e convenientissimi per l'Interno

Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipermoil - Nattalina

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Motori - ... e Cinghie - Casse Forti

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI - ARTICOLI SANITARI

PNEUMATICI MICHELIN

Esclusivi per la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C.

Corso Vittorio Emanuele, 230
Corso Vitt. Em. (Pal. Nahum)

PREZZI

	120		
Coperture Cablè	815+120	820+120	880+120
	L. 475	515	575
Camere aria	L. 85	80	95

Deposito di Tripoli

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali
::: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wassermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi) Telefono 128

STUDIO TECNICO

Geometra F. SC[illegible]RI

Corso Vitt. Emanuele, 146 - TRIPOLI - (Di fronte al Tribunale)

Lavori

PROGETTI di case, di villette e di edifici d'uso comune.
PERIZIE giudiziarie e stragiudiziali.
RILIEVI topografici, divisione di terreni e di case - stime.
CONSULTAZIONI tecniche.

Ruberoid

RAPPRESENTANTE esclusivo ed unico depositario della Ditta Lamberger & C. di Napoli per lo smercio in Colonia del "Ruberoid,, il materiale ideale di copertura, largamente in uso

Assicurazioni

AGENTE e COMMISSARIO DI AVARIE delle Spettabili "LEVANTE, e SAVOIA, Società di Assicurazioni e riassicurazioni marittime.

EBANO — CREMA PER CALZATURE DI LUSSO

ERNESTO JORI - BOLOGNA

La Reclame è l'anima del commercio

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11
Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol.

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.
SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17.30.

La reclame è l'anima del commercio

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth Freund Ballor di Torino

ANNO XIV. - N. 108 TRIPOLI, Giovedì 7 Maggio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano (19)

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70.
Conto Corrente con la Posta

Il Bilancio della Guerra
discusso al Senato

ROMA, 6. (Sabelli). — Al Senato all'inizio della seduta che segna la ripresa di questa tornata di lavori il Presidente commemora il senatore Rosadi e annunzia la morte del senatore G. B. Grassi, il celebre batteriologo italiano.

Il Senato decide di inviare le condoglianze alle famiglie.

L'on. Federzoni associasi a nome del Governo.

Un discorso del Gen. Caviglia

S'inizia la discussione sul bilancio della guerra.

Il Generale Caviglia dichiara che la nostra frontiera è forte, ma bisogna sempre essere pronti a respingere invasioni. (commenti)

Necessita quindi dislocare alla frontiera le forze necessarie, occorre avere anche unità solide, ufficiali e truppe con qualità eccezionali, e fino dal tempo di pace debbono trovarsi alla frontiera un certo numero di divisioni che sia possibile mobilitare in meno di tre giorni e triplicare in meno di dieci giorni.

Quando si sarà provveduto alla difesa della frontiera la mobilitazione dell'Esercito si potrà svolgere in perfetta tranquillità, essendo impossibile che per via di mare venga compiuta un'azione aggressiva di grande importanza.

Circa la Marina l'oratore rileva la necessità di provvederci di navi rapide e leggiere.

La Marina deve avere inoltre potenti mezzi idroaviatori che le permettano di sorvegliare tutto il Mediterraneo e forse di procurare alla futura generazione l'autonomia che attualmente l'Italia non possiede.

Circa l'aviazione il Generale Caviglia ritiene che è fantasia attribuirle importanza eccessiva, tanto da credere che mediante l'aviazione la guerra possa essere conclusa in pochi giorni; invece i piccoli bombardamenti hanno minima efficacia e quelli in grande stile ne hanno una molto aleatoria.

La cintura alpina italiana permette invasione di aereoplani nemici soltanto quando si presenta una lunga serie di giorni favorevoli; più facili sono i bombardamenti lungo le coste, ma tali attacchi sono temibili soltanto da un lato del nostro paese e contro pochi porti che non è difficile proteggere.

L'opera e l'azione dell'aviazione sul mare ha invece grande importanza, specialmente se combinata con l'opera dei sommergibili e delle navi di leggera superficie.

Bisogna ridurre quindi le spese morte e dedicare mezzi disponibili della parte viva dell'esercito specialmente dell'aviazione.

L'ammiraglio Amero D'aste dichiara che per avere padronanza sul mare oltre i sommergibili e gli idrovolanti occorrono gli incrociatori, che ci proteggano contro i blocchi a distanza.

Il relatore generale Grandi si compiace della nomina del Capo di Stato maggiore e ricorda che egli espose già l'idea che il Ministro della difesa Nazionale debba essere il Presidente del Consiglio.

Ora poichè sembra che il Governo siasi messo su questa via, il relatore si felicita vivamente con l'on. Mussolini come Senatore e come vecchio soldato. (applausi).

Chiusa la discussione generale, il Senato approva senza discussione i capitoli del bilancio.

L'on. Mussolini presenta il disegno di legge relativo all'ordinamento dell'alto comando dell'Esercito.

La seduta è rinviata a giovedì per la discussione del bilancio degl'Interni.

Il Gen. Cavallero prende possesso del suo ufficio

ROMA, 6. (Sabelli). — Il Generale Cavallero prestò oggi giuramento nelle mani dell'on. Mussolini indi prese possesso della carica di Sottosegretario di Stato alla Guerra.

D'Annunzio vuole restar tranquillo

ROMA, 6. (Sabelli). — I giornali smentiscono recisamente la voce corsa che Gabriele d'Annunzio verrebbe nominato Ministro per l'Areonautica.

« Il Popolo d'Italia » aggiunge che lo scopo della recente gita a Gardone del Generale Bonzani fu per prendere gli accordi con d'Annunzio circa il progetto del raid aereo Italia Sud America.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo riprende il volo

KARAKI, 6. — Il Comandante De Pinedo è qui giunto stamane, proveniente da Charar.

L'audace aviatore italiano ha ripreso il suo volo, dovuto sospendere a causa di un temporale raggiungendo Karaki che rappresenta la terza tappa del cammino che il De Pinedo ha percorso seguendo la costa indiana.

Più suggestiva sarà la tappa da Karaki a Bahawalpur perchè l'aviatore italiano dovrà sorvolare quella parte dell'India dove sono ancora centinaia di piccoli stati indiani vassalli di Bombay e gli stati del Bugeland.

L'antica terra misteriosa di Siva e di Visnù è ancora là intatta con i suoi amori e gli odii. A Bahawalpur certo De Pinedo sarà ricevuto da quel Maraià, che è uno dei più colti e ricchi dell'India e che pare abbia per moglie legittima una figlia della Spagna.

E' quindi la prima volta che la nostra bandiera sventolerà nel cielo di quelle regioni piene di fascino e di mistero.

La morte del senatore Grassi

ROMA, 6. — E' morto il senatore prof. G. B. Grassi, illustre cultore di studi sulla malaria e membro di parecchie accademie scientifiche italiane all'estero.

La discussione del processo Matteotti

ROMA, 6. (Sabelli). — Sembra assicurato che il processo contro gl'imputati accusati d'aver ucciso l'on. Matteotti si svolgerà nel prossimo giugno ed assai probabilmente innanzi la Corte d'Assise di Macerata.

Il com. Rossetti innalza la bandiera rossa

ROMA, 6. (Sabelli). — Il comandante Rossetti ha improvvisamente inalberato sulla propria villa di Rapallo un grande bandierone rosso.

Tale fatto ha profondamente indignato i fascisti locali, i quali hanno, prima di esercitare una qualsiasi azione di rappresaglia, avvertito le autorità politiche del fatto.

Subito un funzionario di polizia si è recato alla Villa del Rossetti intimando al proprietario di togliere quello straccio che menava offesa alle istituzioni ed ai sentimenti nazionali dei cittadini.

Il che fu prontamente eseguito.

Le decisioni dell'Alta Corte

ROMA, 6. (Sabelli). — I giornali italiani riproducono la notizia dell'« Informatore della Stampa » che assicura l'imminente dichiarazione della Commissione Istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia di non luogo a procedere contro il generale Emilio De Bono.

La Fiera Internazionale del Libro

FIRENZE, 6. — Si è iniziata stasera la settimana di cultura in occasione della fiera internazionale del Libro.

Vi assistevano le Autorità. L'ambasciatore inglese a Roma Rennel Rodd, dinnanzi ad uno sceltissimo pubblico intellettuale tenne una applauditissima conferenza sulla poesia.

La devastazione della casa dell'on. Barbiellini

ROMA, 6. (Sabelli). — « Il Messaggero » riceve da Piacenza che ignoti individui, penetrati la scorsa notte mentre si svolgeva un violento temporale, nella casa dell'onorevole Barbiellini, la devastarono, rompendo mobili e stoviglie.

Tre individui sospetti autori dell'invasione furono arrestati dalla polizia.

Il Gran Premio Automobilistico del 1927 sarà corso in Italia

PARIGI, 6. — L'Associazione Internazionale dell'Automobile Club ha deciso di ammettere nel suo seno la Germania. Quindi approvò lo annullamento della squalifica della marca italiana Diatto e stabilì che il gran premio automobilistico del 1927 si svolga in Italia.

Fiori ed auguri alla Princip. Jolanda

PINEROLO, 6. (Sabelli). — Giunge notizia da Pinerolo che ogni giorno la villa Calvi di Bergolo è divenuta la meta di interrotti via vai di gruppi di contadini d'ambo i sessi che recano fiori ed auguri alla Principessa Jolanda per l'avvenuto lieto evento.

Amnistia a soldati rivoltosi portoghesi

LISBONA, 6. — I soldati incarcerati durante i recenti moti rivoluzionari furono rimessi in libertà e ripartiti in quattro reggimenti della provincia.

Un'intervista del gen. Badoglio
sul riordinamento dell'Esercito

ROMA, 6. (Sabelli). — L'« Epoca » pubblica una intervista avuta dal suo direttore on. Bottai col Generale Badoglio il quale ha spiegato come egli nella sua qualità di Capo dello Stato Maggiore dovrà ingerirsi della preparazione della Difesa Nazionale, armonizzando in un unico complesso di attribuzioni, le necessità dell'Esercito, dell'Armata e dell'Areonautica.

Il generale Badoglio dovrà inoltre ingerirsi dell'amministrazione della guerra e dell'avanzamento degli ufficiali, prima riservati al Ministro della guerra.

Il Capo dello Stato Maggiore esprimerà il suo giudizio di merito sulle promozioni fino al grado di Comandante di Corpo d'Armata.

Base dell'organizzazione futura militare sarà il noto progetto del maresciallo Diaz.

do dei vari servizi riflettenti la Difesa Nazionale.

Se tali dimissioni saranno mantenute l'on Mussolini manterrebbe il Ministero della Difesa Nazionale assumendone l'interim.

L'amm. Thaon de Revel dimissionario?

ROMA, 6. (Sabelli). — La « Tribuna » afferma che negli ambienti politici è diffusa la notizia delle probabili dimissioni dell'ammiraglio senatore Thaon di Revel.

Tale voce sembra convalidata dal fatto che il Ministro della Marina non abbia voluto partecipare alla seconda riunione del recente Consiglio dei Ministri, causa la diversità di vedute esistenti fra lui ed il Capo del Governo circa l'ordinamento dell'areonautica e le attribuzioni del nuovo Capo di Stato Maggiore.

Le ragioni delle dimissioni

ROMA, 6. (Sabelli). — Secondo le notizie oggi circolanti negli ambienti politici l'ammiraglio Thaon De Revel avrebbe presentato le dimissioni in seguito all'intervista accordata all'« Epoca » dal Generale Badoglio in cui questi avrebbe esplicitamente dichiarato di aver ottenuto l'unificazione del comando

Il Nunzio apostolico vittima di un imbroglione

VIENNA, 6. — Il Nunzio Pontificio Mons. Schioppa che risiedeva a Budapest già da lunghi anni è stato trasferito all'Aja.

Il reggente ha già dato il suo gradimento alla nomina del successore Mons. Cesare Orsenigo.

Sopra questa partenza di Mons. Schioppa che è in vacanza, il giornale « Regel » racconta tutta una storia per assicurare che il Nunzio è rimasto vittima di un imbroglione.

Tempo addietro si presentò alla curia certo Giulio Riever che sollecitò l'appoggio morale per la fondazione di una Società per il commercio di articoli sacri, dagli indumenti alle immagini. Il Riever vide in seguito più volte il Nunzio e fu proposto infine per una onorificenza vaticana che gli venne rimessa.

Il commerciante essendo ebreo, avuto sentore della proposta di monsignor Schioppa si era fatto subito battezzare per portare l'onorificenza. Occorreva però l'autorizzazione del Reggente e quando il Ministero dell'Interno si è occupato della pratica si è visto che il Riever durante la guerra mondiale si era buscato una condanna di 5 anni di reclusione per aver fornito alle amministrazioni militari uniformi di stoffa di carta e scarpe con suole di cartone. Logicamente la autorizzazione fu negata.

La Nunziatura di Budapest afferma che la onorificenza fu sollecitata dal Vescovo di Nagyravadin e non da mons. Schioppa.

Inoltre assicura che si tratta di un ordine che viene concesso dal patriarca di Gerusalemme e non dal Papa.

Conati di propaganda bolscevica in Italia
sventati dalla polizia

Come si venne alla scoperta dell'organizzazione comunista

ROMA, 6 (Sabelli). — Le misure prese dal Governo Nazionale per prevenire qualsiasi ripercussione in Italia dei fatti terroristici che la terza Internazionale di Mosca, per mezzo di affiliati, organizza ed attua in tutta Europa, hanno portato alla scoperta di documenti che provano come speciali agenti segreti del « Comintern » bolscevico, stessero tentando di compiere anche in Italia le azioni che turbano la tranquillità e l'ordine pubblico di altre Nazioni.

Il curioso è che i comunisti italiani hanno preso come centro d'irradiazione della loro azione e della loro propaganda proprio la Capitale d'Italia, dove più stretta è la sorveglianza della polizia e dove l'organizzazione di questa è più facile per mille ragioni.

Il primo Maggio la polizia romana da alcuni confidenti venne informata che in varie tipografie sarebbero stati stampati opuscoli di propaganda, statuti di organizzazione comunista e proclami alla rivolta.

Un abile servizio portò alla scoperta di un camion carico di tutta questa roba nell'atto in cui stava per lasciare il vicolo della Guardiola, presso il Parlamento, dove si trova la tipografia l'Officina Poligrafica, che ha stampato in passato vari giornali sovversivi.

In un altra tipografia, in quella Comuni alla salita di S. Onofrio furono sequestrati 4500 opuscoli dal titolo: « Soccorso Rosso » che a dichiarazione dei proprietari furono ordinati dal noto deputato comunista on. Picelli.

Fra i tanti opuscoli sequestrati ve ne è uno intitolato: Viva la Bulgaria Eroica! e nel testo si legge questa frase.

Il Primo Maggio 1925: segnerà la vittoria dei lavoratori contro la dittatura padronale. Viva lo sciopero generale! Astenersi dal lavoro non basta: la rivoluzione o la morte! [illegible]

Il contenuto degli articoli è facile immaginarlo.

Il denaro russo in Italia

In seguito a tali sequestri e agli arresti fatti si venne a sapere che la mattina del primo maggio in un caffè di Via Cavour, noto centro di sovversivi sarebbe stata fatta la distribuzione di manifestini comunisti ad un gruppo di affiliati che si sarebbero incaricati della diffusione.

Ciascuno di questi affiliati per segno di riconoscimento avrebbe avuto una copia della « Gazzetta dello Sport ».

Fu appunto in grazie a tale segno che furono dal maresciallo Quagliotti arrestati una ventina d'individui, ciascuno dei quali esercitava la funzione di capo gruppo nei diversi rioni.

Tali individui furono trovati in possesso di denaro sproporzionato alle loro risorse e a passaporti intestati a diverse persone.

La simultaneità di tali arresti ha impedito che tale propaganda potesse attuarsi ed ha messo la polizia in condizione di poter venire in possesso di documenti che hanno dato l'intera organizzazione che tentava di gettare nell'anarchia il nostro Paese.

Il buon senso italiano

Tutti i giornali romani commentano ampiamente le notizie dell'organizzazione sovietistica nel nostro paese.

Il « Popolo d'Italia » dice: « I lavoratori italiani hanno già conosciuto nel 1919-21 gli esperimenti « alla bulgara » quanto basta per detestarli e anche per aiutarli a reprimere ogni tentativo di ripresa. Epoi nel giuoco alla « bulgara », non è agevole avventurarsi in Italia per nessun criminale, sia perchè l'autorità e la forza — Milizia compresa — vigilano, sia perchè la rappresaglia fascista irrefrenabile contro i responsabili di qualunque crimine sovversivo individuale o collettivo o contro gli istigatori, vale a non indurre qualcuno a tentare la provocazione ».

La « Tribuna » ha questo commento:

« Per le origini straniere della propaganda, crediamo che il Governo se ne possa difendere anche con azione diplomatica, la quale faccia bene intendere al Governo russo che l'Italia non è disposta a sopportare che si favorisca, sia pure soltanto tollerandola o permettendo che sia facilitata, una propaganda bolscevica nel nostro paese con radici nella terra dei soviety ».

Il « Giornale d'Italia » dice:

« Bene ha fatto il Governo Fascista a difendere lo Stato contro le rinnovate insidie della Terza Internazionale ».

Il « Corriere d'Italia » dice che il Governo Nazionale deve agire con ogni energia contro il pericolo bolscevico, che non è immaginario, ma incombe come una terribile minaccia in tutta l'Europa.

I giornali dell'opposizione danno brevi notizie degli arresti avvenuti senza commenti.

Una dichiarazione dell'Ambasciata Russa

ROMA, 6. (Sabelli). — L'ambasciata della repubblica sovietica dichiara falsi tutti i documenti e le notizie comparse per compromettere i rapporti economici fra Russia e Italia e smentisce pure l'intromissione della Russia negli avvenimenti della Bulgaria.

Il comunismo in Europa
Il cannone tuona in tutta la Bulgaria

TRIESTE, 6. — Secondo notizie da Sofia, nei dintorni della città continua accanita la caccia ai comunisti.

Combattimenti fra le truppe e gli insorti si svolgono in quasi tutta la regione bulgara.

Si dice che i villaggi di Novo, Solo, Samoranovo, Nakata e Festone siano stati incendiati; non si sa però se da parte delle truppe o da parte degli insorti.

A Sofia si prevedono nuovi attentati.

A distanza di alcuni chilometri dalla città è stato ieri udito nuovamente il rombo del cannone.

Si dice che a Dracalenzi sia avvenuto uno scontro sanguinoso fra le truppe e i ribelli.

Un bolscevico espulso dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 6. (A. T. O.) La polizia ha espulso il bolscevico russo Friedmann avendo potuto stabilire su base di documenti e di testimonianze che egli avrebbe avuta larga partecipazione negli ultimi avvenimenti di Bulgaria.

Nuovi documenti
sulla organizzazione armata dei comunisti

PARIGI, 6. — Dalle autorità di polizia oggi vennero sequestrati vari ed interessanti documenti che provano come si stia organizzando, in Francia una vasta mobilitazione armata delle forze comuniste.

In tali documenti sono elencati i nomi dei vari organizzatori; fra cui vi sono elementi italiani, tedeschi, bulgari e persino due cinesi che attualmente a Parigi menarono vita elegante nei più noti cabaret.

Una dimostrazione
nazionalista in Francia

PARIGI, 6. — I nazionalisti francesi, allarmati dal risveglio delle forze comuniste francesi hanno indetto per il giorno dieci corrente una grande manifestazione con un corteo che si svolgerà a Parigi ed al quale Daudet assicura, parteciperanno tutte le sezioni nazionaliste della Francia.

La propabile rottura
dei rapporti tra Francia e Russia

PARIGI, 6. — Si delinea un grave incidente tra Parigi e Mosca.

Il consigliere di ambasciata dei Sovieti in Francia è uscito dal riserbo di uso accettando qualche giorno fa di prendere parte ad un comizio comunista.

Il comizio era stato convocato per iniziativa dei rappresentanti del partito cinese bolscevico per commemorare la morte dell'agitatore cinese Sun Yat Sen. I comunisti della colonia francese hanno partecipato alla riunione pronunziando discorsi estremamente violenti contro l'amministrazione francese.

Il consigliere dell'ambasciata russa, Volin, ha preso la parola e si è abbandonato ad una apologia del bolscevismo. Il governo francese ha aperto un'inchiesta perchè, a parte il fatto assai giudicabile della partecipazione ad una simile riunione pubblica di un rappresentante di uno Stato straniero, il signor Volin ha sorpassato i limiti della correttezza diplomatica. Il governo francese, a quanto sembra, farà un passo presso il governo russo. Non bisogna dimenticare che il consigliere Volin è il rappresentante della terza internazionale all'ambasciata russa di Parigi per sorvegliare l'ambasciatore Krassin.

La sollevazione dei riffani contro i francesi

RABAT, 6. — La situazione sul fronte settentrionale del Marocco è la seguente:

Ad oriente le forze francesi si sono portate sui piani della Uarda, ad ovest di Coladesten, nella regione degli Aulun Kain.

Il movimento si effettua nelle migliori condizioni. L'aviazione ha attaccato truppe nemiche infliggendo loro forti perdite e rilevando nell'alto Leben la presenza di una importante barca riffana accompagnata da elementi di tribù limitrofe alla zona francese. Le forze sono al loro posto in questa regione pronte ad opporsi alle incursioni dei riffani.

Ad oriente l'attacco delle truppe regolari riffane e dei contingenti Ghegnaia nella regione riffana di Kiffala è stato respinto dalle truppe del colonnello Gambay

I socialisti francesi non rinunziano al Marocco

PARIGI, 6. — Il giornale socialista «Oeuvre» ricorda che la Francia non pensa ad avventurarsi nel Riff, ma non ammette che il ritiro degli spagnoli metta in pericolo le sue lunghe conquiste al Marocco.

Il processo dei terroristi bulgari

SOFIA, 6. Dopo le deposizioni di altri testi dinanzi la Corte Marziale, che riferirono sull'organizzazione cospiratrice agraria facendo dichiarazioni importanti, la Corte prese cognizione delle conclusioni dei periti sugli esplosivi impiegati negli attentati e rinviò l'udienza a giovedì. Si avrà allora il principio della requisitoria e delle difese.

Si attende la sentenza al più tardi per sabato.

Sorda irritazione in Siria contro la Francia

BEYRUTH, 6. (A. T. O.). — Si ammette qui negli ambienti più sensibili una importanza politica alla venuta dei due incrociatori «Strasburgo» e «Metz» al comando dell'ammiraglio Alber.

Qualcuno fa osservare la coincidenza del fatto con gli avvenimenti che stanno svolgendosi in Siria e che riflettono lo stato di sorda irritazione degli indigeni.

L'accordo greco-turco

COSTANTINOPOLI, 6. (A. T. O.) L'accordo greco-turco del quale la ratifica è imminente viene commentato dalla stampa variamente.

Si insiste sul fatto che il Governo greco deve impegnarsi a fondo nelle promesse fatte specie in quella delle dimissioni del Patriarca di Costantinopoli.

Contro l'annessione
dell'Austria alla Germania

ROMA, 6. (Sabelli). — Le sfere ufficiali e responsabili della politica italiana hanno fatto sapere alla Conferenza degli Ambasciatori, ed ai Capi dei Governi austriaco e Tedesco che esse riterranno contrarie agli interessi italiani l'annessione dell'Austria alla Germania, annessione che risulta caldeggiata da alcuni elementi responsabili austriaci e tedeschi.

Trotski a San Remo

ROMA, 6. (Sabelli). — Si afferma che la magnifica villa Dewachen a San Remo, che nel novecento venti fu adibita a sede dei rappresentanti della Conferenza Interalleata che colà si svolse, sia stata acquistata da Trotski, il quale verrebbe ad abitarla presto per rimettersi dalla grave malattia che l'affligge.

La proclamazione di Hinderburg

BERLINO, 6. — La Commissione di verifica delle operazioni per la elezione del Presidente del Reich proclamò eletto il maresciallo Hindemburg.

La situazione finanziaria della Grecia

ATENE, 6. — Il Ministro delle Finanze interpellato per sapere se l'accordo relativo alla sistemazione dei debiti di guerra con l'Inghilterra graverà sul bilancio della Grecia sin che sia necessario l'emissione di un prestito dichiarò non trattarsi che di un debito effettivo di 22 milioni di sterline e che la sistemazione completa dei debiti interalleati deve essere regolata in conferenza comune tra gli alleati.

La Grecia ha diritto al risarcimento delle perdite causate in Grecia dagli eserciti alleati e le relative somme e dovranno essere compensate sui debiti della Grecia.

La somma che rimarrebbe a carico della Grecia non renderebbe necessaria l'emissione di un prestito.

Il ministro aggiunse che la situazione finanziaria è buona ed il prossimo bilancio assicura l'equilibrio.

Le monete d'oro inglesi

LONDRA, 6. — Alla Camera dei Comuni si approva in terza lettura il Bill ristabilente il tipo aureo monetario.

Una flotta aerea per la gendarmeria turca

COSTANTINOPOLI, 6. (A. T. O.) Si comunica ufficialmente che il Commissario per gli interni sta facendo studi per la creazione di una speciale flotta aerea che dovrebbe servire a dotare la gendarmeria turca di un nuovo poderoso mezzo per espletare la sua funzione rapidamente e sicuramente anche nelle più lontane zone del territorio nazionale.

Rivelazioni dello sceicco Said

COSTANTINOPOLI, 6 (A. T. O.) Secondo notizie di fonte attendibile, ma che meritano tuttavia conferma e che danno a semplice titolo di cronaca lo Sceicco Said avrebbe fatte importanti rivelazioni su gli scopi dell'insurrezione da lui guidata. Tra l'altro avrebbe detto che dopo la conquista di Dgiarbekir egli si sarebbe dovuto intendere con l'Inghilterra per la formazione di una autonomia Kurdistana.

Per un'alleanza greco-jugoslava

BELGRADO, 6. (A. T. O.). — Si è iniziata la conferenza greco-jugoslava per il rinnovo del trattato di alleanza fra i due paesi.

D[illegible] europea [illegible]

LAHORE, 6. (A. T. O.). — Una dimostrazione indigena organizzata per protestare contro la condanna dei tre indiani accusati di aver fabbricato bombe e di aver cospirato per la cacciata degli europei dall'India è stata repressa immediatamente dalla polizia

Influenze straniere nel Kurdistan

COSTANTINOPOLI, 6. (A. T. O.) Secondo i giornali lo Sceicco Said avrebbe finito per confessare, in un interrogatorio subito a Diarbekir dove è stato internato, che influenze straniere concorsero, come si era sospettato a fomentare la rivolta Kurdistana.

Un operaio fascista
ferito in Francia

PARIGI, 6. — Alcune sere fa giunse a piedi a Modane, col corpo pieno di lividure e contusioni e in condizioni pietose, un fascista italiano, Zampieri Umberto, di Verona, di anni 26.

Lo Zampieri, ex combattente al secondo reparto d'assalto e volontario nelle legioni libiche, cinque mesi fa si recò in Francia per lavorare nelle miniere della marina ad Omecourt con regolare contratto di lavoro.

Ottimo operaio come fu ottimo soldato, viveva modestamente e si era fidanzato con una giovinetta del paese.

Riconosciuto per caso da un distintivo sulla fotografia del passaporto, come fascista, fu preso di mira da certo Binda Carlo di Milano comandante di una centuria comunista amico del Castagni, uno degli assassini dei fascisti parigini.

Qualche sera dopo, mentre lo Zampieri ballava con la sua fidanzata in un caffè di Omecourt fu avvicinato dal Binda che gli disse di uscir fuori perchè doveva parlargli d'urgenza. Appena uscito dal caffè fu preso a pugni e calci dal Binda e da altri che erano pronti ad aspettarlo

Lo Zampieri fu accompagnato a casa a bastonate per vie deserte.

E chi sa che cosa sarebbe avvenuto di lui se al fracasso non si fossero affacciati alcuni minatori fra cui un paesano dello Zampieri che accorse in sua difesa.

Lo Zampieri si vide perduto e giuocò tutto per tutto.

Dette uno spintone ai due che lo tenevano e fuggì nella notte, ricoverandosi in una stalla che per fortuna trovò aperta sul suo cammino.

Poco dopo sentì passare bestemmiando gli aggressori che si erano lasciati sfuggire la preda. Prese la strada opposta, raggiunse la stazione e partì col primo treno.

Fratello e sorella trucidati a Catania dopo orribile scempio

CATANIA, 6. — A Bronte due giovani contadini sono stati uccisi ed i loro cadaveri profanati per completare la vendetta.

Due miseri giovani, immersi nel proprio sangue, sono stati scoperti dal padre loro al suo ritorno dal lavoro dai campi l'uno nel cortile della cascina, accanto ad un pozzo, ove si era recato ad attingere acqua l'altro il cadavere della sorella, in una camera da letto superiore ove i criminali la avevano trasportata per violentarla, lungi da occhi indiscreti e sopprimerla dopo. Le vittime sono Vincenzo Larè di 26 anni e la sua sorella Carmela appena di 20 anni.

Rimasti soli in casa, i delinquenti che avevano progettato di sopprimerli compiuta la loro vendetta, avevano freddato il giovane con due colpi di fucile, mentre attingeva acqua dal pozzo presso cui è stato trovato esanime; poscia assalita la sorella la trasportavano in camera da letto, ne abusavano e quindi, dopo averle mozzato un orecchio, l'uccidevano.

Degli autori dell'efferrato delitto non si ha traccia.

L'arma benemerita quindi, nelle sue ricerche brancolà nel buio, reso ancora più fitto dal silenzio non meno criminoso di coloro che, pur sapendo, tacciono per timore di rappresaglia.

La grande maggioranza della popolazione è indignata e preoccupata dal succedersi di così orribili delitti, ed invoca energici provvedimenti.

Vernice nera per ferramenta al Kg.	8,50	Colla quadrona chiarissima al Kg.	5,30
Vernice copale fina al Kg.	9,50	Verde zinco al Kg.	4,85
Colori all'olio al Kg.	5,25	Minio puro al Kg.	5,00
Ginapro	10,00	Minio 2.o al Kg.	3,50
Ginapro finissimo al Kg.	16,00	Nero Fumo al Kg.	8,00
Metallo bianco R. T. S. al chilo	13,50	Nero Avorio impalpabile al chilo	5,25
Serratura per porta una	7,50	Smalto finissimo al Kg.	15,50
Fornacelle di Ghisa al Kg.	2,90	Giallo cromo al Kg.	8,50
Chiodi assortiti al pacco	10,00	Pennello da tavolozza dozzina assortiti dal N. 1 al 12	18,00
Vernice sopraffina al Kg.	15,00	Terra d'Ombra	4,00
Terre coloranti al Kg.	1,25	Giallo dorè	2,00
Verde e Bleu al Kg.	4,80		
Pomice in pezzi una	2,70		

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Venite, venite tutti i giorni, a qualunque ora; a rivedere il vostro bimbo, — aggiunse con sincerità palpitante la signora Rondani. — Sarà questa una grande gioia per noi.

Trezza d'oro balbettò appena qualche parola di ringraziamento; e non potette aggiungere altro.

L'emozione quasi le mozzava la parola e il respiro.

— Ella non chiedeva che questo, come una grazia! — sospirò donna Clorinda, come per riempire il preoccupante silenzio della giovine. — Non mi ha raccomandato altro, venendo qui, che di potere spesso visitare il piccino.

— Noi non facciamo che compiere un nostro preciso dovere, e soddisfare un desiderio vivissimo del nostro cuore! — disse Arnaldo, con entusiasmo espansivo. — Saremo in tre a custodire il nostro angioletto.

— Io gli ho preparato la sua culla, e mi affretterò a preparargli il suo bel corredino, — soggiunse la vedova Rondani, rivolta a Trezza d'oro. — Volete vederla la sua piccola culla?... Venite.

Ciò dicendo, donna Giuditta si avviò verso la porta di una cameretta gaia e luminosa, ove Carmela la seguì in silenzio.

Nella cameretta, in un angolo, era infatti, preparata un'antica culla di legno intarsiato, spolverata, rimessa a nuovo, e già fornita di piccole matarasse, di minuscoli guanciali e di una breve e nitida coltre di seta.

La buona vecchietta aveva tutto approntato fin dal giorno innanzi, per ricevere degnamente l'atteso pargoletto.

— E' la culla, — ella disse, in tono di tenero rimpianto, — nella quale riposò il mio Arnaldo, quando era piccino! Ora essa accoglierà il mio secondo figlio...

E le due donne collocarono delicatamente il bambino nel letticciuolo; e rimasero lì, a contemplarlo lungamente, in preda a due sentimenti diversi, ma egualmente affettuosi.

Intanto, nella stanza attigua, donna Clorinda s'intratteneva in colloquio con Arnaldo.

— Avete ricevuto ieri al giorno, una lettera della signorina? — ella chiese, a bassa voce, al giovine.

— Sì, — rispose costui. — Il l'ho conservata per consegnarla a voi, com'è desiderio di Amelia. Potete prenderla.

Simultaneamente, lo scultore traeva da una saccoccia della sua giacca la lettera della vittima di Florestano e la porgeva a donna Clorinda

— La prendo, — disse costei, afferrando il foglio con le sue mani avvezze a simili rapine, — per restituirla alla mia padrona, e dimostrarle così che la consegna del piccino è stata fatta.

— Che Amelia sia felice per la gioia che mi ha procurata! — soggiunse lo scultore, con voce commossa. — Del mio passato serberò memoria soltanto di questo dolce episodio; e dimenticherò tutto il resto.

— E' quanto avete promesso, — obiettò timidamente la vecchia.

— E la mia promessa sarà solennemente mantenuta! — ribattè Arnaldo, con energia. — Ho già tutto dimenticato. Potete dire alla madre di mio figlio che Arnaldo Rondani, per la gioia di oggi, le perdona tutti i dolori e tutte le vergogne di un tempo, che non ritornerà mai più! Il segreto del nostro amore rimarrà tale, per sempre.

— Non posso che rispondere, in nome della mia padrona, con le più vive grazie a tanta vostra generosità, — rispose la vecchia, umilmente, mentre i suoi occhi brillavano di una gioia sinistra.

Oramai, il temuto pericolo era scongiurato, il silenzio di Arnaldo era un impegno d'onore che il giovine, anche a costo della vita, avrebbe per sempre mantenuto.

Il colloquio fra Arnaldo e donna Clorinda fu interrotto dall'intervento della vedova Rondani e di Trezza d'oro. — Dorme! — annunziò donna Giuditta, esultante. — Ha inaugurato il suo nuovo domicilio con un bel sonno sereno!

— Poltrone! — esclamò Arnaldo, scherzosamente. — E' così che ha risposto alla festosa accoglienza che gli abbiamo fatta?... Ti assicuro, mamma, che i miei baci saranno così frequenti e rumorosi che non lo faranno dormire.

Donna Giuditta sorrise e soggiunse:

— Se tu avessi veduto con quanta delicata cura questa buona giovane — e indicò Carmela — lo ha accudito! Una madre non saprebbe fare di più e di meglio.

— Come potrò io compensare degnamente l'opera vostra? disse Arnaldo a Trezza d'oro. Come tenue pegno della mia immensa gratitudine, io vi prego, buona donna, di accettare il modesto dono che vi offro.

Ciò dicendo, lo scultore trasse da una piccola borsa di cuoio cinque piastre e le porse alla giovane.

Trezza d'oro ebbe un impeto irresistibile di repulsione; e respinse istintivamente l'offerta, ritraendo le mani e balbettando:

— No!... No!... Grazie!... Non voglio!... Non voglio!...

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Lo sviluppo delle industrie tipiche della Tripolitania nel giudizio d'un autorevole ospite

Tra i nostri graditi ospiti giunti in occasione delle recenti manifestazioni archeologiche, trovasi l'illustre professore Prospero Ricard, rappresentante ufficiale del Governo del Marocco, da parecchi anni direttore dello ufficio delle Arti indigené applicate alle industrie di quella Colonia; al quale ufficio ha saputo imprimere tale sviluppo che l'ammontare delle esportazioni in Europa, solamente per certi articoli, come i tappeti, gli oggetti in rame, raggiunge ogni anno alcune diecine di milioni.

Il sig. Ricard, cui contraccambiamo il cortese saluto che ha voluto darci, ha visitato in questi giorni tutte le industrie tipiche che svolgonsi a Tripoli, accompagnato dal cav. Rossi, capo dell'ufficio locale delle Arti indigene, e siamo autorizzati a dire che le impressioni riportate sono state ottime. Egli ha rilevato che esistono tuttora in Tripolitania, nonostante le movimentate vicende della regione negli ultimi anni, numerose industrie, alcune fiorenti, e quasi tutte artisticamente pregevoli.

La laboriosità dei nostri artigiani arabi ed israeliti, taluni procedimenti nelle industrie tintorie, la fattura di parecchi oggetti, come le sete di Tripoli, i tappeti di Misurata, i tessuti di Tarhuna e Beni Ulid, le scarpe del Garian, hanno attirato la sua particolare attenzione.

L'illustre direttore delle industrie indigene del Governo francese del Marocco ci ha dichiarato, autorizzandoci a pubblicarlo, che alle industrie tipiche della Tripolitania è dischiuso il più promettente successo, e che il risultato economico dell'iniziativa non potrà che essere largamente soddisfacente.

Lo stesso sig. Ricard ha visitato il nuovo ufficio governativo di Arte indigena.

In pochi giorni gli «stands» dei commercianti tripolini rimasero vuoti, poichè i caratteristici oggetti presentati attirarono subito le simpatie dei visitatori cosmopoliti, e andarono a ruba.

Fu frequentatissimo l'autentico caffè tripolino.

La Camera di Commercio era rappresentata dal Colonn. Comm. Fasulo.

—«o»—

Tripoli per la Campana di Rovereto.

Tripoli, sempre pronta ad accogliere e a rendere realizzabile ogni patriottica iniziativa, ha contribuito essa pure ai fondi per la colossale campana che sarà innalzata a Rovereto il 24 c. m. e dedicata alla memoria dei caduti.

Il Comitato di Tripoli, sezione Combattenti, ha raccolto finora la somma di L. 6551.10.

Il Comitato ci prega intanto di comunicare che le obblazioni si ricevono fino a tutto il 13 c. m.

Sono quindi anche avvisati i gentili signori che sono in possesso di schede di sottoscrizioni di effettuare entro tale termine i versamenti delle somme da essi raccolti presso la Sezione dalle ore 19 alle ore 20 di tutti i giorni.

—«x»—

Il nuovo presidente della Corte d'Appello

Stamane col «Tolemaide» giunge l'avv. cav. uff. Temistocle Sora chiamato ad assumere l'ufficio di presidente della nostra Corte d'Appello in sostituzione del compianto Comm. Gogioso.

Al nuovo presidente il cui nome non è nuovo a Tripoli per esserci egli stato in qualità di presidente del Tribunale porgiamo il nostro saluto di benvenuto.

—«o»—

Il succeso della Mostra Tripolina alla Fiera Campionaria di Milano.

Da notizie pervenuteci con l'ultimo postale apprendiamo che la Mostra tripolina alla Fiera Campionaria di Milano ha avuto esito molto soddisfacente.

La Mostra, com'è noto, era stata organizzata dal Governo locale (Direzione Affari economici), con la efficace collaborazione della Camera di Commercio, concorrendovi anche

La Colonnizzazione in Tripolitania

L'opera dell'Ufficio Agrario

L'attività svolta dagli agricoltori metropolitani per la valorizzazione dei terreni loro dati in concessione è stata particolarmente notevole nell'inverno scorso.

L'opera degli agricoltori è stata agevolata dall'Ufficio Agrario il qua le ha messo a loro disposizione, a prezzo di favore, la maggior parte del materiale vegetativo, occorsa per eseguire importanti lavori di appoderamento della steppa.

Così sono stati distribuiti 100.000 ovoli d'olivi provenienti da Sfax, circa 6.000 olivi, parecchie diecine di migliaia di piante da frutta, circa 20.000 eucalyptus, oltre 30.000 gelsi, ecc. Inoltre, per il consolidamento ed imboschimento delle dune mobili di Zuara, Sidi ben Nur, Suani ben Aden, Homs e Sciara ben Asciur sono state piantate direttamente dall'Ufficio Agrario oltre 600 mila piante forestali riuscendo così a consolidare circa 500 ettari di dune.

Data l'importanza dell'olivicoltura in varie zone della Colonia, quest'anno si è continuato a svolgere attiva propaganda sulla razionalità e convenienza economica della potatura. Squadre di potatori sono pure state inviate, per la prima volta, a Garian e nella Mesellata ove sono state iniziate potature di ricostituzione di quegli oliveti arcisecolari con piena soddisfazione dei proprietari.

Per meglio attuare i provvedimenti diretti all'incremento dell'agricoltura, il Governo è venuto nella determinazione di impiantare Sezioni dell'Ufficio Agrario nelle zone più importanti dal lato agricolo; così sono in corso di istituzione sezioni a Sabratha, a Zavia, a Garian ad Jefren, ad Homs, a Sliten ed a Misurata. Annessi ad ogni sezione vi saranno un podere, un vivaio ed una stazione di monta equina e bovina. Per questo anno funzionano le stazioni di monta di Zuara e Sabratha, quella di Zavia, di Tripoli e quella di Homs e Sliten presso le quali affluiscono numerose le fattrici da tutte le regioni delle varie circoscrizioni.

Favorita dalla stagione particolarmente piovosa la semina dei cereali, in massima parte orzo, nello scorso autunno è stata praticata su circa 120.000 ettari.. L'andamento della stagione invernale è stata favorevole alle colture le quali giovandosi delle ultime abbondanti pioggie hanno assicurato un buon raccolto.

—«o»—

Onorificenza

Con recente decreto è stata conferita la croce mauriziana all'esimio magistrato avv. Alessandro Gregori Presidente del nostro Tribunale.

Il nostro più vivo complacimento.

—«o»—

Echi di cronaca

L'ottimo ed elegante buffet servito l'altro giorno al Municipio in occasione della chiusura del Congresso Archeologico fu allestito dalla ben nota pasticceria Sordi.

Arrivi

Passeggieri arrivati dall'Italia col «Città di Tripoli»:

Cav. prof. Oliverio Gaspare, Sovraintendente alle Antichità presso il Governo della Cirenaica; Haim Saul; Arbib Jusef.

Sono inoltre giunti 51 militari di truppa del R. E.

Partenze

Passeggieri partiti il 5 c. col piroscafo «Derna»:

Accolti Gil cav. Biagio, ingegnere Superiore della Banca d'Italia; Pansini avv. Gustavo; Duscomb Colt; Thiersch Herman; Natoli Giuseppe; Gonella Argo; Artiano Augusto.

Sono inoltre partiti 3 ufficiali e 27 militari di truppa del R. E. un milite della M. V. S. N. e 18 passeggieri.

...

Passeggieri partiti col «Città di Tripoli» il 5 corrente:

Bufalini Marchese Luigi; Farina Carlo; Mandelli Guido; Arbib Sara; Cucchiara Calogero.

Sono inoltre partiti 2 ufficiali del R. E. e 63 passeggieri civili fra i quali 26 partecipanti al Congresso Archeologico.

—«o»—

Una grade gita Nazionale alle esposizioni di Parigi e di Wembley

Ci mandano da Roma.

E' in corso di preparazione una grande gita nazionale alla Esposizione Mondiale di Parigi, alla quale l'Italia partecipa con un magnifico padiglione, ed a quella dell'Impero Britannico a Wembley.

I partecipanti partiranno da Torino il 24 maggio; coloro che visiteranno solo Parigi torneranno da Torino il 24 maggio; coloro che visiteranno solo Parigi torneranno in Italia l'ultimo giorno di maggio, gli altri l'8 giugno, dopo aver visitato Londra, il Belgio e l'Olanda.

L'ANITI, con sede in Roma, via Sistina, 14, curerà lo svolgimento dell'importante iniziativa che si svolgerà a particolari condizioni di favore date le grandi facilitazioni ottenute sia sulle ferrovie che per i passaporti. Richiedere informazioni e programma.

Famiglia Cristiana

Pei tipi della Tipografia Arti Grafiche è stato pubblicato il fascicolo 5° dell'anno II dello interessante periodico cattolico «Famiglia Cristiana».

COMUNICATO

Il Signor Sion Aghib del fu Hai tiene a render noto che non ha nulla da vedere nel protesto della cambiale della somma di Lire centocinquanta a firma Sion Aghib di Hlafu e che da oggi firmerà Sion Aghib fu Hai - Suk el Muscir 113.

—«o»—

Campionato Tripolino del calcio allo Stadio

Oggi allo Stadio si disputeranno due interessanti partite pel campionato:

Ore 15,30 «Cacciatori», contro «Sanità». Arbitro cav. Salinos.

Ore 17 «Presidiaria» contro «Sussistenza». Arbitro tenente Dall'Era.

—«o»—

Tribunale Regionale

Ieri al nostro Tribunale ebbe inizio il tanto atteso processo a carico di Hannuna Ruben, Hannuna Simeone e Hannuna Leone di Suneone.

Come a suo tempo annunciammo il primo venne tratto in arresto il 16 Dicembre mentre gli altri due comparirono a piede libero.

Sull'interessante processo ritorneremo dopo la escussione dei testimoni che sono circa quaranta.

Pubblicazioni Aeronautiche

L'ALA D'ITALIA la italianissima rivista di aeronautica ritarda di quattro giorni l'uscita del fascicolo di Aprile perchè rappresenterà una rivelazione e la documentazione di quanto si può — volendo onestamente — fare anche da noi nel campo editoriale.

Dalle 32 pagine normali si è sàliti gradatamente alle 64 pagine. Precisamente il doppio.

L'ALA D'ITALIA entra con questo numero nel campo internazionale. Il sommario è riassunto in tre lingue: Inglese, tedesco e francese.

Una rassegna apposita riassumerà pure in tali lingue le più interessanti trattazioni contenute in tutte le pubblicazioni aeronautiche. Cinesi, Russe, Giapponesi comprese.

Il fascicolo riccamente e finemente illustrato contiene scritti dei: Prof. Panetti, Gamba e degli Ingegneri Garuffa, De Santis ecc., è in vendita dal 4 Maggio in tutta Italia.

IL QUARTETTO AL «MIRAMARE» PROGRAMMA

1. — The Great little Army — Marcia — Aiford.
2. — Der Fensee — Overture — Auber.
3. — Chants d'Ivresse — Valse — Popy.
4. — Mefistofele — Pot-pourry — Boito.
5. — En promenade — Fox-trot — Margutti.
6. — Serenata Araba — Frontini.
7. — Sylvan Scenes — Suite — Fletcher.
8. — Roso Andaluse — Tango — Magliam.
9. — Coup de vent — Two step — Maganza.

Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA verrà proiettata una bellissima film: «**SALTIMBANCO MILIONARIO**» dramma di grandi avventure in 4 parti, interpretato dai migliori artisti.

Domani poi il pubblico godrà di un grandioso spettacolo con l'interpretazione di FRANCESCA BERTINI in «**LA BLESSURE**» (La Ferita) e tutti accorreranno certamente per assistere a tale proiezione d'arte della celeberrima protagonista.

Cambi su Roma

Parigi	127.65
Londra	118.17
Svizzera	471,00
New York	24 33
Bruxelles	123.75

Annunzi Economici

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

La reclame è l'anima del commercio

ANNO XIV N. 109 — TRIPOLI, Venerdì 8 Maggio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano (20)

Abbonamenti: *Anno L. 66 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70*
Conto Corrente con la Posta

Una circolare riservata
del Direttorio Fascista
per la apoliticità dei funzionari dello Stato

ROMA, 7. (Sabelli). — Si apprende che, a conclusione dei lavori del Gran Consiglio il Direttorio nazionale del partito ha diramato a tutte le federazioni provinciali una circolare di carattere riservato, elencate per sommi capi quelli che sono i risultati delle discussioni avvenute in seno alle superiori gerarchie fasciste.

Sembra che la circolare, dopo una breve parte espositiva, prendendo spunto dall'ordine del giorno votato dal gran Consiglio, inviti le federazioni a fare delle pressioni presso i propri tesserati per farli iscrivere nella milizia nazionale.

La circolare si occuperebbe anche delle opere pubbliche dell'Italia meridionale, assicurando essere intenzione del fascismo di risolvere al più presto i vari problemi, che considera come una battaglia che iniziata bisogna vincere.

Nella circolare, secondo quanto viene fatto di sapere, si parla anche dell'attività della burocrazia; nella circolare stessa si assicura che è fermo proposito del Governo di far si che i funzionari e i salariati dello stato servano fedelmente il Governo nazionale.

Si rileva in proposito che un mezzo efficace per raggiungere tale scopo sarebbe il disegno di legge sulle associazioni segrete, presentato alla Camera, che vieta ai funzionari di far parte di sette massoniche.

Si aggiunge anche, ma la voce merita conferma, che al Ministero della Giustizia è in corso di studi un provvedimento inteso a far sì che l'attività dei funzionari e dei dipendenti statali non venga in alcun modo distratta dal loro vero compito da motivi di politicantismo.

—«X»—

L'onorev. Mussolini
non si muoverà da Roma

ROMA, 7. (Sabelli). — I giornali fascisti smentiscono recisamente la notizia data dall'«Epoca» che l'on. Mussolini intenda trasferirsi nella prossima estate nella Villa d'Este a Tivoli.

Il Presidente del Consiglio non si muoverà da Roma, tranne rapide gite che egli farà come lo scorso anno alla Torre d'Astura, posta nei pressi di Nettuno, e che fu cantata da Aleardo Aleardi.

Il disegno di legge
sulle società segrete

ROMA, 7. — Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche, come ieri vi dissi, dell'ordine dei lavori parlamentari.

Per quanto si riferisce al Disegno di Legge contro le società segrete il relatore on. Rodrero in un'intervista ha dichiarato

«Quando fu chiusa la Camera io raccolsi tutti gli elementi di discussione per modificare la parte della relazione e quindi il disegno di legge stesso.

Posso dirvi intanto che la relazione è già ultimata e che anzi ho spedito copia della relazione a ciascuno degli Alti Commissari perchè ne prendano visione. Alla riapertura della Camera il progetto sarà nuovamente presentato all'approvazione definitiva e per quell'epoca le copie del disegno di legge ora modificato saranno pronte e distribuite in tempo utile perchè se ne possa prender visione.

L'approvazione definitiva è, del resto, una formalità pura e semplice. Ho detto che il disegno in parola sarà sottoposto al Parlamento alla prossima riapertura.

Aggiungo che ciò avverrà presto, dal momento che la discussione non avrà luogo nei primi giorni, bensì negli ultimi di maggio. Devo poi aggiungere — ha continuato l'on. Rodrero — che si sono dette molte cose inesatte sia sullo spirito delle modifiche come sulle conseguenze che dalle prime sarebbero derivate. S'è parlato poi della denunzia obbligatoria di tutte le Associazioni! È inesatto. S'è anche parlato e fatto il nome della «Dante Alighieri», del Touring Club Italiano, ecc.

Sono apparsi pure dei comunicati che avevano quasi l'aria di essere se non ispirati, quasi autorizzati.

Niente niente di vero in tutto ciò! Insomma, per concludere la relazione è pronta.

Verso la fine di maggio sarà sottoposta all'approvazione della Camera».

Scenderà l'Aventino?

ROMA, 7. — Qualche raro apparizione è già avvenuta a Montecitorio, di deputati aventiniani; il che ha dato modo ai giornalisti di ritornare sulla questione della discesa dall'Aventino, delle dimissioni e di saggiare gli umori dei fuorusciti dei vari gruppi che attendono la convocazione ufficiale della Camera per prendere la loro definitiva decisione.

Di dimissioni, come è stato detto, non è il caso di parlare.

Rimane sempre e sempre più incombente il problema della discesa dal favoloso colle del volontario esilio...

Quella che poteva essere una libera facoltà degli aventiniani è infatti diventato oggi, con l'imbrogliarsi della posizione, un vero e proprio problema.

Riconosciuta sterile o addirittura dannosa e pericolosa l'ulteriore assenza dai lavori parlamentari (nel giudizio le stesse opposizioni di sinistra sono ormai pressochè concordi) come tornare nell'aula? In quali circostanze per quale discussione e con quali propositi?

L'"Azione"
diretta dall'on. Bonomi riprende le sue pubblicaz.

ROMA, 7. (Sabelli). — Tra qualche giorno riprenderà le pubblicazioni «L'Azione» diretta dall'on. Bonomi.

Questa notizia acquista oggi un grande valore, perchè la rinascita dell'«Azione» è un indiscutibile indice della nuova situazione, che sta maturando nelle sfere dell'Aventino, anzi è il primo segno palese della prevedibilità che il blocco delle sinistre abbia a mutare atteggiamento a, quanto meno, è la dimostrazione che non tutti gli aventiniani sono del medesimo parere sulla tattica da seguire.

Il primo numero dell'«Azione» pubblicherà un articolo programma scritto dall'on. Bonomi.

In esso c'è un brano, nel quale si afferma precisamente la necessità di una revisione dell'atteggiamento delle Opposizioni.

I risultati dell'istruttoria Mazzolani

ROMA, 7. (Sabelli). — Il Procuratore del Re, che istruisce l'istruttoria contro gli aggressori dell'on. Mazzolani nella sua requisitoria dichiara si consideri il capo d'imputazione, relativo al delitto di sequestro di persona e di violazione, modificato in quello di violenza privata.

Conseguentemente dichiara non doversi procedere a carico di Amerigo Dumini, Cesare Rossi e Carlo Bazzi per essere estinta l'azione penale per amnistia ed a carico di Albino Volpi per insufficienza di prove.

Una smentita del "Popolo d'Italia"

ROMA, 7. (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» smentisce la voce diffusa che il Generale Clerici sarebbe nominato Sottosegretario di Stato agli Esteri.

Per la Scuola d'Arte e Mestieri di Bengasi

ROMA, 7. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica un Decreto ministeriale accordante la validità del titolo rilasciato dal corso triennale metropolitano della R. Scuola Arti e Mestieri di Bengasi

Un interrogazione
dell'on. Giunta

ROMA, 7. (Sabelli). — L'on. Giunta ha presentato un'interrogazione al Ministro degli interni e al Ministro degli Esteri, per sapere se intenda provvedere affinchè cessi il ripetersi di forme grottesche di pubblicità che traggono in inganno l'opinione pubblica, con articoli, notizie e fotografie riferentesi a fatti inesistenti fuori dell'Italia, e che fanno offesa alla virtù e al silenzioso coraggio di aviatori italiani

Inchieste disciplinari
contro deputati fascisti

ROMA, 7. (Sabelli). — L'intervento dell'on. Farinacci nel processo dei residui di guerra, ha prodotto negli ambienti fascisti viva impressione.

L'on. Mazzolini, capo dell'Ufficio di disciplina ha iniziato una speciale inchiesta per assodare le accuse lanciate fra i fascisti nelle movimentate sedute giudiziarie del processo Scalera Impero, ma l'on. Farinacci ha ordinato un'altra inchiesta a carico di un deputato fascista del collegio di Roma, per alcune mene affaristiche e per i notevoli guadagni da lui fatti dopo la Marcia su Roma.

In seguito a questa inchiesta, il predetto deputato è stato deferito al Consiglio di Disciplina, costituito in seno alla direzione del partito fascista.

Per i buoni del tesoro Rumeni

BUCAREST, 7. — Il Ministro delle finanze elaborò un progetto di legge per il consolidamento dei buoni del tesoro rumeni in Italia

Un messaggio del Governatore Mombelli
alle popolazioni della Cirenaica

In occasione del piccolo Bairam il Governatore Mombelli ha diramato alle popolazioni della Cirenaica il seguente messaggio

«Finito il sacro mese del Ramadan, e mentre l'anima di tutto il mondo mussulmano esulta e si eleva (purificata nel sacrificio) a Dio Clemente e Misericordioso, mi è grato confermare alle nobili e fedeli popolazioni della Cirenaica la mia benevolenza, e formulare per esse l'augurio che l'Altissimo adempia i loro voti.

Già gli avvenimenti di questi giorni ci danno certezza che il bene supremo, la pace, sta per essere raggiunta. Dalle aspre rocce del Gebel, alla piana sterminata dello Sciaafa, le valorose truppe italiane hanno, ancora una volta, raggiungendo le linee più lontane, sgominato gli ultimi stolti sostenitori delle torve ambizioni senussite che vorrebbero la rovina del paese, facendo rivivere i deprecati sistemi di sfruttamento e di barbarie, ormai superati e distrutti dal fulgore della civiltà nuova rappresentata dalla nostra bandiera.

Abdessalam el Chezza e Omar el Muchtar, servi di coloro che lottano mantenendosi lontani dei pericoli, o che sfruttano il sangue e gli averi degli umili, hanno salvato la vita a prezzo di ignominia, rimanendo soli e abbandonando le loro tende con le loro famiglie. Mohammed Serchesi (il traditore dimentico del nostro primo perdono e degli onori che gli demmo) ha pagato con la vita il suo bieco tradimento. Altri principali esponenti della ribellione (come Bescir el Adel degli Orfa Torsc e Mohammed el Zaiar degli Auaghir) sono rimasti uccisi in combattimento. 300 nemici sono caduti sul campo. 6000 cammelli, 20.000 ovini, numerosi cavalli e molte armi sono rimaste nelle nostre mani.

La ribellione è schiacciata. Le popolazioni ignare e credule, che illuse l'avevano seguita, vengono a noi invocando pietà. Avranno il giusto castigo, ma non sarà loro negata la nostra consueta clemenza. Ecco perchè affermo che la definitiva pacificazione su questo tema è di casa

Conseguendola il mio Governo potrà dedicare tutta la sua attività al miglioramento economico del paese per ricondurlo a quello stato di civiltà e di benessere che conobbe sotto il dominio di Roma.

Il proclama termina così

La solennità odierna è quindi doppiamente felice: al tradizionale significato di essa, si aggiunge un significato nuovo: quello che le conferisce la Vittoria apportatrice di pace e di bene. Ad essa voi avete contribuito colla fede e la collaborazione di cui dovete essere orgogliosi, come io ve ne sono grato.

E la mia gratitudine vi esprimo rivolgendovi l'augurio più bello e più alto che a me sia dato di formulare: quello che Iddio vi consenta sempre di potervi proclamare degnamente cittadini d'Italia e sudditi fedeli del mio e del vostro Re vittorioso.

MOMBELLI

—«X»—

Breve rinvio del Raid Roma Buenos-Ayres

ROMA, 7. — Il volo transatlantico Roma-Buenos Ayres che avrebbe dovuto effettuarsi prossimamente sotto le direttive di D'Annunzio sarà differito a scopo di assicurare una preparazione tecnica necessaria per l'attuazione di un più largo disegno.

—«O»—

Per la successione
di Badoglio a Rio Janeiro

ROMA, 7. (Sabelli). — Con la nomina del generale Badoglio a Capo di Stato Maggiore, il Governo dovrebbe procedere alla scelta del suo successore all'ambasciata di Rio de Janeiro, la quale, secondo quanto si assicura, sarà preceduta da un movimento nelle ambasciate europee.

Nei circoli diplomatici si fa così il nome del Conte Orsini Barone che da Bruxelles dovrebbe essere destinato all'ambasciata del Brasile.

Le gravi condizioni
finanziarie della Francia

PARIGI, 7. — L'«Ere Nouvelle», parlando del lavoro di Caillaux, scrive che le investigazioni cui procedette il ministro delle finanze gli permisero di stabilire l'inventario esatto delle entrate e il quadro rettificato delle spese e di stabilire l'equilibrio completo del bilancio sopra solide basi. Risulterebbe che il parlamento dovrebbe far fronte al disavanzo non previsto di circa tre miliardi. Il Giornale aggiunge che Caillaux proporrebbe provvedimenti fiscali e l'inasprimento delle imposte esistenti.

—«O»—

Una nota di Briand alle proposte tedesche

PARIGI, 7. — «Le Matin» dice che Briand sta redigendo una nota in risposta alle proposte tedesche relative alla sicurezza e aggiunge che la nota differenzierebbe da quella già preparata da Herriot che aveva complicato la situazione e dato luogo a polemiche

Nuovo rinvio della Conferenza per il disarmo.

PARIGI, 7. — L'Ambasciata inglese ricevette istruzioni dal suo governo relativamente al disarmo della Germania e lo sgombero di Colonia. Lord Crewe comunicò alla Conferenza degli ambasciatori di poter quindi iniziare la discussione anche sabato prossimo, ma crede che le discussioni si rimanderanno di qualche giorno in attesa della costituzione del nuovo gabinetto Belga.

Le perdite francesi nei combattim. del Marocco

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Rabat

Le perdite francesi durante gli ultimi combattimenti ammontano a 4 ufficiali e a una dozzina di soldati, per la maggior parte indigeni. I riffani perdettero circa 500 uomini.

Una tempesta in Francia

L'ORIENT, 7. — Una tempesta infuriò durante tutta la notte accompagnata da acqua e grandine arrecando gravi danni alla campagna.

Il riordinamento amministrativo della Turchia

ANGORA, 7. — Il governo nominò 15 commissari che si recheranno in differenti parti del paese allo scopo di fissare le basi della nuova amministrazione civile della Turchia.

Le donne candidate
nelle elezioni amministrat. in Francia

PARIGI, 7. — Un elemento interessante delle elezioni è quello della presentazione di numerose donne come candidate, non meno di ottanta. Questa presentazione ha lo scopo di sola propaganda, costituisce cioè una manifestazione platonica giacchè precise istruzioni dell'autorità prescrivono che le schede portanti nomi di donne saranno considerate come voti nulli

Se tali schede dovessero essere numerose si potrebbe avere una notevole ripercussione di questo voto: si renderebbe cioè necessario un gran numero di ballottaggi

A Parigi vi sono candidate giovanissime e altre che combattono da vent'anni e più per la conquista dei diritti elettorali femminili: vi è una generalessa, vi è un'autrice di opere letterarie, vi è un'attrice di teatro, numerose donne che esercitano la avvocatura che si sono adoperate come consulenti in occasione della campagna elettorale.

L'attrice la quale è impedita dalla sua professione di partecipare ai comizi serali si è scusata di ciò presso i suoi futuri elettori

Le candidate di Parigi si sono recate nel pomeriggio dal prefetto della Senna portando una lettera collettiva contenente l'esposizione delle loro rivendicazioni.

La gravità della malattia del Principe Giorgio di Serbia

BELGRADO, 7. — Il Principe Giorgio, in conformità delle decisioni prese per il suo isolamento giungerà a Belye domani accompagnato da un medico

Il Consiglio della Corona si riunirà quanto prima per designare i tutori cui si affiderà l'incarico di amministrare i beni del Principe

Evidentemente il Principe Giorgio Karageorgevic è stato colpito da una grave malattia mentale che lo ha talmente sconvolto dal rendere impossibile la sua presenza alla Corte

Un figlio di Abdul Hamid sposa un'europea

ROMA, 7. — Il «Daily Express» annuncia il fidanzamento di Lady Sholto Douglas, nata Messelmaus, al principe Burnan Eddin settimo figlio del Sultano Abdul Hamid, detronizzato dai giovani turchi nel 1909

Lady Messelmaus ha già divorziato due volte: è ricchissima avendo accoppiato alla cospicua eredità lasciatale dal nonno Giorgio Derrepaale, uno dei più grandi mercanti delle Indie olandesi, buona parte dei cinque milioni di sterline lasciati da una zia. La futura principessa ha dichiarato che il suo è un matrimonio d'amore e che fra tre o quattro anni il principe... siederà sul trono di Turchia. Auguri!

Dall'«Idea Coloniale».

Calorose accoglienze
al Ten. Smith a Roma

ROMA, 7. (Sabelli). — Dopo aver passata la notte e la mattinata alla Magliana il tenente canadese Smith che intraprese il lungo viaggio dal Canada a Roma in una fragile imbarcazione, risalì il Tevere giungendo a Roma alle ore 18, ricevuto dal Generale Barco rappresentante il Ministro della Guerra, da un Ammiraglio, dal Marchese Guglielmi presidente del Circolo Aniene, vari soci di quattro società di canottieri e da una numerosa folla d'invitati che fece una calorosa dimostrazione in suo onore

Dandogli il benvenuto il Marchese Guglielmi presentò al tenente Smith un'artistica medaglia di oro in ricordo dei canottieri di Roma

Il tenente Smith ringraziò commosso

Due donne chi si strappono i capelli per motivi politici.

BRESCIA, 7. — La calzettaia Rita Benigno di anni 23 che il primo maggio aveva con altre compagne preso parte alla piccola schiera che si astenne dal lavoro, è stata ieri rimproverata da una coinquilina

La Benigno ha rivendicato la propria libertà di pensiero; l'altra ha ribattuto con vivacità, sicchè le due donne sono venute alle mani picchiandosi e strappandosi i capelli con tale violenza che la Benigno ha dovuto essere ricoverata all'ospedale per esservi curata di ferite al torace e alla testa.

Il piano rivoluzionario in Francia

ROMA, 7. (Sabelli). — Intorno alle attività dei comunisti in Francia la «Nazione» riceve le seguenti notizie dal suo corrispondente da Parigi:

Il «Petit Journal» che ha dato precise indicazioni sui risultati delle perquisizioni effettuate in seguito all'attentato di Montmartre del 23 aprile, scrive oggi che il pericolo rosso è tutt'altro che trascurabile, che la polizia ha scoperto un vero piano di mobilitazione rivoluzionaria corredato da ogni sorta di prove.

Il giornale, che ieri aveva parlato del sequestro di rapporti emananti da funzionari di tutta la amministrazione, soggiunge che gli agenti delle poste e dei telegrafi ne hanno fornito il maggior numero e che perfino la polizia non ne è assente.

E' per la Polizia noi intendiamo, scrive il «Petit Journal», non soltanto degli agenti subalterni, ma perfino e per lo meno un Commissario di polizia di provincia.

D'altra parte i piani sequestrati nelle caserme e nei posti di Polizia, comportano una descrizione particolareggiata di tutte le vie d'accesso e di tutti i mezzi di comunicazione con l'estero. Infine possiamo precisare che le ricevute di denaro alle quali facevano allusione, sono, alcune di esse, cifrate in dollari. Una di queste ricevute non è inferiore ai 300 mila dollari.

E' da notare che con queste ricevute sono state anche sequestrate le liste di distribuzione e le ricevute parziali alla quale la ripartizione di queste somme ha dato luogo. Sembra che, per lo meno ufficialmente, l'Ambasciata straniera in causa (quella dei Soviety) abbia ignorato l'entrata in Francia di queste somme, ma sembra stabilito che uno dei suoi membri sarebbe stato il tramite attraverso il quale l'Internazionale comunista ha sovvenzionato i circoli comunisti francesi.

Il pericolo comunista — crede anche il «Temps», il quale vi consacra questa sera il suo bollettino quotidiano di politica estera. «Non c'è da meravigliarsi, scrive il grande organo repubblicano, che i tragici eventi di Bulgaria, l'atteggiamento comunista di ogni giorno in Francia nei paesi baltici e altrove, fissino l'attenzione sulla responsabilità che incombe al Governo dei Soviety, col quale si è creduto di poter riprendere delle relazioni diplomatiche, laddove esso subisce la dominazione assoluta del Comitato esecutivo della Terza Internazionale».

Contro questo pericolo internazionale — conclude il giornale — la solidarietà internazionale si impone come un dovere primordiale a tutti i popoli che hanno coscienza di quello che è la dignità umana.

Le misure della polizia

«Il Corriere della Sera» riceve a sua volta da Parigi:

Tutta l'attenzione si svolge alle varie manifestazioni della propaganda comunista, messa in luce dal recente premeditato eccidio in piena Metropoli.

Pare, da informazioni autorevoli, che le indagini della polizia abbiano condotto alla scoperta di documenti assai gravi.

Si sarebbero trovati i particolari di un piano d'insurrezione. Ma la scoperta è di un certo senso quasi superflua, perchè, gl'incitamenti all'insurrezione sono lanciati ogni giorno dagli organi comunisti.

Il «Temps», che alcuni mesi indietro aveva pubblicato una serie di documenti sull'azione rivoluzionaria bolscevica, riferisce ora con maggiore ampiezza il sunto di un articolo apparso su una rivista russa sulla provocazione alla guerra civile.

L'«Humanité» pretende si tratti di un documento non ufficiale, ma non può smentire il carattere autentico ed è fuori di dubbio che a Mosca si è compilato un vero manuale del perfetto sovversivo.

Alla luce di questi documenti, l'attentato comunista di Montmartre acquista agli occhi della stampa francese il valore di un sintomo.

Il cattivo tempo che imperversa su tutta la Francia e rovescia su Parigi torrenti di pioggia, contribuirà a mantenere la calma alla porta delle precauzioni della polizia.

Al Ministero degl'Interni si è tenuta ieri sera una nuova conferenza per stabilire le ultime misure di precauzione.

Dura la una perquisizione operata alla sede di un comitato comunista in un quartiere parigino sono stati arrestati quattro stranieri che mancavano di documenti per l'identità personale.

Tra gli arrestati vi sono due giovani italiani: il quindicenne Eugenio Brambilla e Guido Nuzzi di anni 20.

———

Un capolavoro italiano nel Museo del Louvre

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei musei nazionali accettò pel Louvre la donazione di un pregevolissimo quadro del 1508 del pittore veneziano Bartolomeo Veneziano raffigurante la Circoncisione.

Il Consiglio chiese al Governo la autorizzazione di poter iscrivere il nome del generoso donatore, colonnello Friedmann di New York, sulla targa dei donatori al Louvre.

Questi collezionisti americani, che riescono, mercè la forza del loro denaro ad impadronirsi dei capolavori d'arte italiana, visto che sono presi ogni tanto da questi atti di generosità, farebbero cosa per lo meno onesta e giusta a ridonare le opere di insigni artisti italiani, alla Nazione che si vanta di aver dato loro origine.

N. d. R.

Verso l'accordo Serb-Bulgaro

BELGRADO, 7. — E' giunto il Ministro degli Esteri bulgaro Kalkoff, il quale conferì lungamente col Ministro degli Esteri Nincic, dando nuove spiegazioni circa gl'incidenti serbo-bulgaro, originati dalle accuse bulgare contro la Jugoslavia.

Secondo le quali gli emigrati agrari in Serbia avrebbero partecipato all'attentato di Sofia.

Nel colloquio si parlò anche del fronte unico anticomunista.

Le ragioni del viaggio di Calcoff

SOFIA, 7. — Il viaggio del Ministro degli Esteri Calkoff a Belgrado e in altre capitali degli stati occidentali ha lo scopo di esporre ai vari dirigenti politici la vera situazione bulgara in relazione ai recenti avvenimenti verificatisi nel paese.

Incendio a New-York

PARIGI, 7. — I giornali ricevono da New York che violento incendio si sviluppò nel deposito Atlanta.

Sei pompieri rimasero uccisi, altri feriti.

Il «Matin» riceve da Pittsburg che l'esplosione di una bomba danneggio sei case.

Vi sono otto morti e venti feriti.

La scoperta d'un complotto nel Giappone

TOKIO, 7. — Secondo i giornali il governo scoprì un complotto contro il primo ministro, di parecchi membri del gabinetto per protestare contro l'introduzione del suffragio universale che secondo i nazionalisti, nuocerebbe al Paese.

Trotzki ritorna sulla scena

MOSCA, 7. — Trotzki ritornerà domenica a Mosca per riprendere la sua piena attività di collaborazione col governo sovietico.

L'Agenzia Rosta smentisce la pubblicazione fatta dai giornali europei circa la formazione d'un direttorio di quattro membri, aggiungendo che nessun cambiamento vi fu negli organi dirigenti il governo dell'Unione.

Un attentato in Polonia

VARSAVIA, 7. — Ricevesi da Wilna che due studenti liceali spararono contro un professore lanciando indi una granata a mano. Un professore e cinque studenti sono morti, numerosissimi feriti.

Degli autori dell'attentato uno è morto in seguito all'esplosione della granata, l'altro si è suicidato.

Aumento delle imposte sulla birra e sul tabacco in Germania

BERLINO, 6. — Il Ministro delle Finanze Von Schwiegen, dichiara che la situazione finanziaria del Reich non può essere ancora considerata ottimisticamente.

La massima parsimonia nonchè la riscossione di fortissime imposte continuano ad essere necessarie per arrivare ad un risanamento finanziario del bilancio.

Il bilancio pel 1924 chiusosi al 31 dello scorso marzo ha dato un avanzo di 1574 milioni, dei quali però soltanto 334 rimangono ancora a disposizione.

Il Ministro propone un aumento delle imposte sulla birra e sul tabacco che dopo la sua entrata in vigore procurerebbe per il resto dell'anno finanziario 1925, altri 120 milioni.

Le proposte della commis. dei 18 presentate alla Camera

ROMA, 7. (Sabelli). — A proposito del lavoro dei diciotto, l'«Epoca» dichiara essere fermo intendimento dell'on. Mussolini di presentare al più presto all'esame della Camera le riforme legislative proposte dai Soloni ma ciò non potrà avvenire durante questo breve periodo di lavori parlamentari per l'assoluta mancanza di tempo.

La nomina di Badoglio

Un commento del Giornale d'Italia

ROMA, 7. (Sabelli). — «Il Giornale d'Italia» commentando la nomina del generale Badoglio a Capo di Stato Maggiore dice:

Il primo passo per la riorganizzazione della Difesa Nazionale è fatto e noi ne siamo lieti.

L'esercito ha ora nel generale Badoglio un capo degno di questo nome, mentre è ottima la scelta del Sottosegretario della Guerra nel generale Cavallero.

L'on. Mussolini ha agito logicamente cominciando col mettere a posto il caposaldo della ricostruzione: un esercito acefalo era un assurdo.

La conclusione fra la potestà del Ministro è quella del Comandante era funesta. Ora interessa conoscere quali accordi sono stati presi fra l'on. Mussolini e il capo di Stato Maggiore, perchè l'esercito sia veramente efficiente.

Diamo lode al Governo intanto di avere scelto il generale Badoglio su cui si appuntavano la fiducia del Paese e dell'Esercito.

In materia di Difesa Nazionale noi non facciamo opposizione, ma siamo per il Paese e basta.

I funerali del sen. Grassi

ROMA, 7. (Sabelli). — Coll'intervento del Ministro Fedele, delle rappresentanze del Parlamento e del Senato, delle autorità del Corpo Accademico e di numerosi studenti stamane ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Grassi, che per espressa volontà del defunto, verrà inumata nel cimitero di Fiumicino, località dove l'illustre batteriologo studiò la cura e le origini della malaria.

L'on. Rocco a Messina

MESSINA, 7. — Il Ministro Rocco, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte della popolazione si recò a Pozzo di Gotto e a Castroreale.

Quivi partecipò ad un banchetto offerto dal Municipio in suo onore e pronunciò brevi parole accolte dal più vivo entusiasmo, inneggiando al Re, a Mussolini ed al Governo Nazionale.

Le nuove gerarchie nell'Areonautica

ROMA, 7. (Sabelli). — Secondo il nuovo ordinamento dell'Areonautica le gerarchie sono regolate nel seguente modo:

1. — Generale d'Armata aerea, parificato a comandante di Corpo di Armata del R. Esercito.

2. — Generale di squadriglia, parificato a generale di Divisione.

3. — Generale di Divisione aerea parificato a generale di Brigata.

Tutte le forze aeree saranno alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore delle forze aeree. Questo pel comando.

Per le unità dell'Arma del Cielo, dalle singole al complesso, sarà questa la distribuzione:

1. — Unità squadriglia, comprendente una formazione da cinque a sette apparecchi.

2. — Gruppo comprendente due o più squadriglie.

3. — Stormo, comprendente due o più gruppi e comandati da un colonnello.

Lo «stormo» è per l'Armata del Cielo quello che il Reggimento è per l'Esercito. Infatti ad esso deve corrispondere l'areo centro, cioè la sede dello Stormo.

4. — La raccolta di due o più stormi forma la Divisione aerea, comandata da un generale.

5. — La raccolta di due o più divisioni aeree forma la Squadra aerea comandata dal Divisionario.

6. — La raccolta di due o più squadre forma l'Armata.

Cambi su Roma

Parigi	127.075
Londra	118.15
Svizzera	471.65
New York	24.325
Bruxelles	122.05

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 76

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Le affettuose insistenze di Arnaldo e di sua madre non riuscirono a vincere la riluttanza della giovane. Ella non volle in alcun modo partecipare allo ignobile mercato di suo figlio.

— Il solo compenso che io desidero è quello di visitarlo spesso! — ella esclamò, poi, con tutta l'anima. — E' la sola grazia che vi chieggo e che voi mi avete generosamente concessa.

Arnaldo fu così scosso dall'attitudine sdegnosa e commossa di quella infelice, che non ebbe più il coraggio di insistere. Gli pareva quasi di profanare, ripetendo la sua offerta, la nobiltà di quei sentimenti.

— Vorrete anche voi — soggiunse il giovane, rivolto a donna Clorinda, — respingere il mio lieve attestato di ringraziamento?

E porse le monete alla vecchia.

— Grazie, — mormorò costei; e senza attendere altre insistenze, agguantò subitamente le cinque piastre e le chiuse in una borsetta che le pendeva al fianco.

Poi si avviò verso la porta di scala e fece cenno di seguirla.

Trezza d'oro indugiò qualche istante perplessa; poi, come spinta da una forza istintiva, si mosse verso la cameretta ove il bimbo dormiva, supplicando con la voce rotta dai singhiozzi:

— Voglio rivederlo!... Voglio rivederlo, il figlio mio!

Immediatamente, donna Clorinda, come per scongiurare un pericolo immediato, si accostò alla giovane e trattenendola esclamò:

— Lasciatelo dormire, ora!... Ci sarà sempre tempo di rivederlo.... Tornerete domani... Ora lasciatelo dormire.

E quasi trascinò Carmela sotto la porta.

Donna Giuditta ed Arnaldo tacevano, commossi. Essi si limitarono a salutare con la mano le due donne che si allontanavano.

Poi, la porta si richiuse. E quel rumore si ripercosse lugubramente nel cuore di Trezza d'oro.

XXVIII.

Giù, presso il portone, attendeva Capanera. Non appena egli vide le due donne, si appressò a donna Clorinda, e chiese atteggiando il volto ad un sinistro sorriso di soddisfazione.

— E così? Tutto è riuscito bene?

— Tutto è riuscito come era nei nostri voti! — esclamò con ipocrita compunzione, la governante.

— E la mia «Trezza d'oro» ha recitato bene la sua parte?

Inosservata, Carmela lanciò al camorrista uno sguardo di odio e di disgusto.

— Poveretta! — commiserò donna Clorinda. — Era una madre che si distaccava dal suo bambino!... Ma della potrà rivederlo sempre che vorrà.

E non disse altro. La triste megera pensò bene di tacere al camorrista, per evitare altri impicci, tutta la scena dolorosissima svoltasi in casa dello scultore e tutta la pericolosa commozione di «Trezza d'oro», nell'atto di distaccarsi dal bambino.

Ella tacque anche del rifiuto opposto da Carmela alla generosa offerta di Arnaldo, per non correre il pericolo di dover dividere con Capanera le cinque piastre regalate a lei dallo scultore.

I tre personaggi si mossero verso l'alto della via di San Giovanni a Carbonara. Mentre essi si allontanavano, un gobbetto penetrava, correndo affannosamente, nel palazzo dello scultore.

Era Ciro, ormai divenuto amico di casa del suo benefattore.

— Toh! — esclamò Capanera, scorgendolo. — Un incontro fortunato! Ci siamo imbattuti in uno «scartellato». E lo «scartellato» è di buon augurio. Ciò significa che tutto andrà bene!

E si stropicciò le mani, soddisfatto; poi rivolto a Trezza d'oro, aggiunse:

Allegramente Carmè! Don Florestano saprà riconoscere i nostri servigi!

— Mi reco appunto da lui, ora, — riprese donna Clorinda. — E sarò davvero felice di spendere una parola per voi e per la vostra compagna.

— Grazie signora! — rispose il camorrista. — Anzi, se permettete, vi accompagno.

E la piccola comitiva risalì per via Foria, sbucò nel quadrivio dei Vergini, e si diresse verso la piazza della Sanità, al palazzetto di Carminati.

Giunta all'angolo del vicolo dei Lammatari, Capanera disse a Trezza d'oro:

— Tu vattene a casa. Io ti raggiungerò fra poco. Accompagno la signora, e sarò da te. E allegramente Carmè! Consoliamoci nel pensiero d'aver provveduto alla felicità del bambino, e di aver fatto, nel tempo stesso, una buona azione, che ci sarà largamente compensata.

La giovane continuava a tacere. La nausea le serrava la gola.

— Che la Madonna vi protegga, buona giovane! — soggiunse donna Clorinda, carezzando affabilmente la bionda capigliatura di Carmela. — E che essa vi mandi una gioia per ogni lacrima versata, e dia tutte le felicità alla vostra creatura.

Trezza d'oro balbettò appena qualche parola incomprensibile; poi salutò con un mesto cenno del capo la governante e disparve lentamente nel budello dei Lammatari.

Quando rientrò nel suo stambugio oscuro e deserto e vide in un angolo la culla vuota, la misera ebbe uno schianto nell'anima e disfogò in una crisi di lacrime tutta la sua pena.

Ella era, finalmente sola, lontana dal suo tiranno; e poteva liberamente piangere tutto il suo ineffabile pianto!

Intanto donna Clorinda e Capanera entravano nello studiolo di Florestano, ove costui li attendeva con ansia.

— Il colpo è fatto! — annunciò rumorosamente il camorrista, agitando in aria il suo berretto. — Don Florestà, gli amici fedeli si vedono all'opera! E noi vi abbiamo servito a dovere!

Un sorriso di soddisfazione illuminò sinistramente il volto di Carminati.

— Possiamo, dunque, dire di aver vinto la nostra battaglia! — esclamò poi l'avventuriero, stropicciandosi le mani nervosamente. — E' così donna Clorinda?

— Non avrebbe potuto meglio assistervi la buona fortuna! — rispose la vecchia, con evidente compiacimento.

— Lo scultore è sicuro e giubilante di aver ottenuto il figlio che attendeva.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il Ministro delle Colonie e il nostro Governatore a Misda

S. E. il Ministro delle Colonie accompagnato dal nostro Governatore Conte Volpi e dai personaggi del seguito fra cui le figliuole del Ministro, partito ieri mattina da Garian giunse alle ore dieci a Misda, capoluogo della lontana Ghibla.

Gli illustri viaggiatori furono ricevuti dal comandante il presidio di Misda maggiore Galliani e dalla popolazione accorsa da tutte le parti della regione per rendere omaggio al rappresentante del Governo Nazionale.

La carovana ministeriale dopo aver fatto colazione a Misda e visitata la interessante località tradizionale per l'esasperato fanatismo di quegli abitanti, ora completamente sottomessi al dominio del Governo italiano, fece ritorno a Garian.

In giornata il Ministro ed il seguito partiranno da Garian diretti a Jeffren donde faranno in serata ritorno a Tripoli.

Il lungo viaggio si è compiuto felicemente e il Ministro ha potuto personalmente constatare come la nostra occupazione sia salda e sicura anche là dove per inclemenza di clima e per ostilità di popolazione sembrava ed era difficile il poterla effettuare.

—«O»—

Deputati in Tripolitania

E' con vera soddisfazione di cittadini e d'italiani che constatiamo le continue visite in Tripolitania di Deputati al Parlamento, qui convenuti per osservare quanto di bello e di profondamente utile si è fatto in questi ultimi anni.

Da vario tempo la Tripolitania è divenuta il campo d'osservazione dei nostri connazionali, e logicamente anche i Rappresentanti della Nazione sentono questo movimento di rapida ascensione della nostra Colonia verso un avvenire che ogni giorno si afferma come una realtà contingente.

Col passato postale giunsero gli on. Aldinai e Bisi, deputati fascisti, i quali nei passati giorni si sono recati a visitare insieme a S. E. il Ministro, le varie località dell'Interno.

Col postale di ieri sono giunti l'onorevole Valentino Leonardi, deputato fascista per il Lazio, e l'on. Rotigliano, deputato fascista per la Toscana, insieme con la sua gentile signora.

Gli ospiti graditi, oggi si recheranno a visitare gli scavi di Leptis Magna, e nello stesso tempo a prender visione delle possibilità agricole che offrono le zone della Gefara e della Mesellata.

—«O»—

L'arrivo del Governatore di Malta

Diamo la lieta notizia che il giorno 13 di Maggio collo Jach «Brione» giungerà in Tripoli per trattenervisi per cinque o sei giorni il Governatore di Malta, che sarà ospite di S. E. il Conte Volpi.

Tale visita servirà a rendere più cordiali i sentimenti di vera amicizia che uniscono la nostra popolazione a quella inglese e maltese, già dimostratasi così sinceramente stretti nella recente permanenza nelle acque del nostro porto dell'incrociatore inglese «Dauntles».

Ritardo del servizio militare per gli studenti

ROMA, 7. — Tenuto conto del nuovo ordinamento scolastico il Ministro della Guerra ha, in via eccezionale, consentito che in occasione della chiamata alle armi della classe 1905 siano ammessi al ritardo del servizio; già candidati ad esami di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica o professionale; corrispondenti agli aboliti esami di licenza di liceo, d'istituto tecnico e di scuole magistrali, quand'anche sieno stati riprovati in più di due materie, purchè nello scorso anno abbiano ottenuto l'ammissione alla sessione di riparazione, o, se presentatisi unicamente a quest'ultima abbiano riportato voti che, qualora fossero stati conseguiti nella prima sessione, avrebbero loro dato diritto alla ammissione alla sessione di riparazione. Tali circostanze dovranno essere provate con apposito certificato delle competenti autorità scolastiche da unirsi a tutti gli altri documenti prescritti.

—«x»—

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti ieri col piroscafo «Tolemaide»:

On. Leonardi comm. Valentino, deputato al Parlamento; on. Rotigliano Edoardo, Deputato al Parlamento; Sora avv. cav. uff. Temistocle, Presidente della Corte di Appello di Tripoli; Sinnih comm. Mohammed; ing. Pinchetti Arturo; Mandruzzato Pietro; Vernuccio Michele Tenna Renzo; Paradisi Pier Girolamo; Gonna Giuseppe; Pilo Antonio; Duxoro Cesare; Sarti Paolo; Fresco Alberto; Alemi Romolo; Caponetto Angelo; prof. Lacoste Emilio; rev. Tognacci Pietro.

Sono inoltre arrivati 6 ufficiali del R. E. e 40 militari di truppa; un milite della M. V. S. N. e 91 passeggieri civili.

—«x»—

Il comm. Trivelli indisposto

Da vari giorni trovasi al Grand Hotel affetto da una lieve indisposizione il comm. Trivelli, Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro della P. I., venuto, ospite gradito del Governo locale, a visitare la nostra Colonia.

All'egregio Funzionario, inviamo sinceri auguri di pronta guarigione.

Il petrolio agrario concesso alla Libia

E' stato decretato l'introduzione esente da dazio del petrolio denaturato a scopo agricolo alle seguenti condizioni:

1). Il petrolio deve essere già denaturato in Italia ed accompagnato dal relativo certificato di una Dogana del Regno.

2). Chiunque vuole importare petrolio denaturato da adibire ad usi agricoli, deve dichiarare preventivamente alla R. Dogana di Tripoli il quantitativo massimo che intende importare fino al 31 dicembre 1925.

3). Gli importatori di petrolio denaturato debbono tenere un registro di carico e scarico nel quale saranno annotate, di volta in volta, le partite ricevute e quelle ritirate, o cedute.

4). La Dogana avrà facoltà di eseguire verifiche nei depositi delle Ditte proprietarie per accertare il movimento del petrolio introdotto in esenzione.

5). I prelevamenti del petrolio non potranno farsi che su presentazione di un nulla osta da rilasciarsi dall'Ufficio di Colonizzazione, indicante il nome e cognome del beneficiario, la quantità di petrolio concessa, i lavori a profitto dei quali verrà impiegato e il termine di validità del buono stesso.

6). L'Ufficio di Colonizzazione rilascerà i buoni predetti soltanto a coloro che dimostrino di possedere macchine agricole azionate a petrolio e per quantità corrispondente alle necessità di funzionamento delle medesime.

7). Al 31 dicembre 1925 il petrolio denaturato che risulterà presso i depositi degli importatori sarà assoggettato al pagamento del dazio, come petrolio comune.

8). L'Ufficio di Colonizzazione vigilerà per assicurarsi che il petrolio denaturato venga impiegato a scopi esclusivamente agricoli e denuncerà alla Direzione dei Servizi Doganali coloro che se ne servano per usi diversi.

9). Il petrolio introdotto in esenzione, usato invece a scopi diversi da quelli indicati nell'articolo precedente, sarà considerato in contrabbando ai sensi dell'art. 61, lettera P Ordinamento Doganale e il contravventore sarà punito ai sensi dell'art. 63 dello stesso Ordinamento.

10). Ogni altra infrazione alle norme del presente decreto sarà punita a' sensi dell'art. 79 dell'Ordinamento predetto.

Il presente decreto entrerà in vigore all'atto della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Colonia.

NOZZE

Ieri, in forma privatissima, ebbe luogo il matrimonio del nostro amico Rag. Giuseppe Olivieri con la distinta Signorina Ina Racca di Sanremo.

Auguri ai novelli Sposi.

—«O»—

Costituzione del Sindacato Orchestrale

Alla presenza di numerosi intervenuti la sera del 6 corr. nei locali del Club Musicale Dilettanti si è tenuta l'adunanza per la costituzione del Sindacato Orchestrale e Corale. Data lettura delle adesioni pervenute dal Delegato delle Corporazioni Sindacali è stato convenientemente illustrato lo scopo e le finalità del Sodalizio, dopo di che ne è stata proclamata la costituzione.

Con prossima Assemblea plenaria verrà discusso lo Statuto e si procederà alla elezione delle cariche sociali.

CORRIERE SPORTIVO

Il Campionato Tripolino di Foot-ball

Allo Stadio Italia ieri hanno avuto luogo due partite di Calcio molto importanti ai fini della classifica dei 2 gironi.

Esse hanno dato i seguenti risultati: 1° Cacciatori - Sanità 0 a 0

Presidiaria batte Sussistenza 5 a 0.

L'inizio dei campionati pugilistici regionali fissato pel 13 Maggio

Dall'U. S. Italia, il Comitato Esecutivo pei Campionati pugilistici ci comunica che Mercoledì 13 e Sabato 16 Maggio, alle ore 21, nei locali dell'ex Suvini e Zerboni, gentilmente concessi dal Governo della Colonia, si svolgeranno le gare eliminatorie per tutti i pesi partecipanti a questa classica competizione.

Mentre il gran pubblico dei simpatizzanti attende ansiosamente la apertura del cimento, gli atleti lavorano alacremente allo sviluppo dei propri mezzi fisici, all'affinamento dello stile al perfezionamento della forma onde poter strappare la palma della vittoria, il premio delle grandi fatiche, purtroppo sconosciute alla folla dei profani che non sa attraverso a quale trafila di sacrifizi deve passare l'atleta per divenire pugilatore.

Ma il Governo locale cui non sfugge nulla della lenta ma progressiva azione del divenire di questa gagliarda falange di emuli ed eletti giovani, ha voluto porgere il suo incoraggiamento dotando di tre superbi e ricchi premi la collezione degli oggetti artistici e di valore da assegnarsi ai vincitori di tutti i pesi, oltre la grande Coppa d'argento Challenge triennale, le medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo poste in palio dall'U. S. Italia insieme a due grandi targhe di pregevole lavoro artistico eseguito dalla Premiata Ditta G. Picchiani e C. di Firenze.

Ai nomi dei 20 inscritti già annunciati vanno aggiunti i seguenti:

21 List Peolo — medio-massimo del Genio.

22. Cauchi Roberto — piuma del Fulgor F. C.

23. Oy Efisio — mosca del Fulgor F. C.

24. Mohamed ben Gafir dell'U. S. Italia — piuma.

25. Valenza Michele — Walter del Fulgor F. C.

26. Valenza Diego — leggero del Fulgor F. C.

Il Comitato ha inoltre proceduto alla nomina della Giuria che è risultata così composta:

Presidente: Cav. Giuseppe Salinos.

Membri: Sig. Sanino Nahum e Sig. Aurelio Ingarao.

La funzione di Arbitro o direttore dei vari combattimenti si alternerà fra i tre componenti della Giuria.

PESATURA dei pugilatori: Domenica 10 corrente, alle ore 10, presso la Scuola d'Arti e Mestieri, tutti i partecipanti al Campionato si dovranno presentare nel costume di gara per le operazioni di peso. Commissario di peso il Sig. Sanino Nahum.

Non possiamo fare a meno di ammirare e d'incoraggiare la feconda attività dell'U. S. Italia che attende con fede e perseveranza all'attuazione del suo programma e sa rendersi degna dell'alto onore ricevuto con l'adesione delle maggiori Autorità della Colonia alla manifestazione sportiva che sta per aprirsi.

Belloni vince il giro del Piemonte

ROMA, 6 (Sabelli). — Il giorno 4 corr. è stato corso il giro del Piemonte coi seguenti risultati:

Belloni primo; ad un minuto e mezzo entrava Binda e dopo due Linari che portava sul manubrio la ruota spezzata.

Subito dopo un gruppo di quattro corridori giungeva al traguardo: 1. Bestetti; 2. Linari; 3. Gabrielli; 4. Girardengo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Belloni Gaetano alle ore 17,36' compiendo i 306 chilometri del percorso in ore 11,16' alla media oraria di 27,138.

2. Aimo Bartolomeo a 10 macchine.

3. Binda Alfredo alle 17,37',30'' primo dei «juniores».

4. Linari alle 17,38'.

5. Bestetti alle 17,39',50''.

6. Brunero; 7. Gabrielli; 8. Finale; 9. Girardengo; 10. Trigillo.

Alle 17,41 in gruppo: Vigevano, Bellozza, Schiorano e altri.

Foot-Ball
Le partite in Italia

Campionato di Foot-Ball, prima categoria, Girone A:

Pisa: Genova batte Pisa 2 a 1.

Torino: Padova batte Juventus 2 a 0.

Alessandria: Alessandria batte Doria 2 a 1.

Novara: Novara e Livorno 1 a 1.

Bologna: Bologna batte Derthona 4 a 1.

Ferrara: Spall batte Milano 3 a 1.

IL QUARTETTO AL «MIRAMARE» PROGRAMMA

1. — Praga — Marcia — Bilb.
2. — Mattina, giorno e sera — Sinfonia — Suppè.
3. — Love in May-fair — Valse — Raymond.
4. Loreley Pot-pourry Catalani.
5. — Adieu, Cherie! — Fox-trot — Petrelli.
6. — Akaba — Intermezzo — Carena.
7. — Coppelia — Fantasia — Delibes.
8. — Il fox delle onde — Chiarolanza.
9. — Tibet — Two step — Manoni.

Alhambra

«LA BLESSURE» (La ferita)

Dire del successo immenso avuto ovunque da questo film, è cosa difficile. — Per diversi giorni consecutivi, esso venne proiettato nelle grandi città d'Italia, ed il pubblico potè constatare che si tratta di un grandioso capolavoro.

Gli elementi artistici e gli elementi interpretativi, acquistano in parecchi tratti una fusione ideale.

La FRANCESCA BERTINI la più affascinante attrice dell'arte muta, ha fatto accorrere in tutti i cinematografi d'Italia o dell'Estero, un pubblico oltremodo numeroso; ciò ha dimostrato e dimostrerà ancora una volta all'ALHAMBRA, come la grande attrice sia ancora ricordata pure dal nostro pubblico, il quale confermerà che la protagonista è la beniamina di tutti i pubblici, come vien chiamata in Italia ed altrove.

Il film lungo duemila metri è diviso in 5 parti.

—«O»—

Dopo lunga e penosa malattia confortata dalla santa religione volava in cielo la bell'anima di

Amalia Stupenengo Aquilina

Ne danno il triste annunzio il marito Francesco, il figlio Enrico, il padre Aquilina Felice, la madre Gia comina Aquilina Strati, i fratelli Giuseppe, Maria, Giovanni, Francesco e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi partendo dalla casa Via Cavalleria nell'ora che sarà comunicata mediante affissi.

I fratelli Cortassa, collaboratori del Signor Stupenengo Francesco partecipano la dolorosa perdita della Signora

Amalia Stupenengo

moglie del loro capo.

GIOVANI ESPLORATORI

I giovani Esploratori e lupetti dovranno trovarsi alla Sede alle ore 5 e mezza precise, per recarsi nei pressi di Gurgi ove accamperanno l'intera giornata facendo ritorno alle ore 18.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 110 — TRIPOLI, Sabato 9 Maggio 1925 — Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione — Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 8 - Milano (30)

Abbonamenti: Annuo L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70
Conto Corrente con la Posta

Un lutto nella Casa dei Savoja

La morte del figliuolo della Princ. Jolanda

PINEROLO, 8. — Stamane una dolorosa notizia ha commosso tutta la cittadinanza di Pinerolo, nell'istante in cui essa era ancora giubilante per il lieto evento della Contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Il piccolo Giorgio che aveva allietato col suo sorriso e la sua venuta al mondo la giovane Principessa e la Sua Augusta nonna, improvvisamente e gravemente colpito da una di quelle malattie che difficilmente perdonano i neonati, se ne era volato nelle alte sfere celesti.

Tale notizia, per l'affetto che unisce la popolazione di Pinerolo alla Casa di Savoia in genere e particolarmente alla Principessa Jolanda ha vivamente addolorato ogni classe di cittadini.

E' stato un continuo accorrere al la Villa del Conte Calvi di Bergolo di persone che chiedevano ansiosamente la conferma dolorosa che purtroppo non tardò a venire.

Il piccolo Giorgio, nella mattinata di ieri ebbe un grave accenno di bronco-polmonite che destò le più vive preoccupazioni nella professoressa Rossi che ha curato la Principessa Jolanda nel suo parto.

Furono immediatamente chiamati da Torino i medici che accorsero subito a Pinerolo; ma purtroppo ogni tentativo della scienza fu vano. Tanto che ieri sera precipitosamente, essendo le condizioni del piccino disperate si dovette sollecitamente battezzarlo.

Ed all'alba di stamane il piccolo erede dei Conti Calvi di Bergolo è morto.

Fin da ieri la giovane Principessa era stata amorosamente preparata alla sciagura dall'Augusta Sua Madre, la Regina Elena che tutta la notte ha trascorso presso la figliuola per confortarla nella dolorosa agonia del piccino.

Stamane intorno alla Villa Calvi ieri mèta del pellegrinaggio gioioso di contadini recanti fasci di fiori primaverili alla giovane Principessa, oggi è silenzio e dolore.

Dolore in quei pochi familiari che entrano; dolore in quanti sostano di fuori. E dalle finestre delle case e delle balconate pendono i drappi a mezz'asta, simbolo della partecipazione che tutti i cittadini prendono parte al lutto che nella giovane Principessa colpisce la famiglia del Sovrano d'Italia.

L'impressione in Italia

ROMA, 8 (Sabelli). — Tutti i giornali d'Italia, senza distinzione di partito nel dare notizia della morte del neonato figlio della Principessa Joanda, pubblicano brevi note di profonda condoglianza per il lutto che colpisce la Famiglia Reale.

Una proposta di Mussolini per la pace Europea

LONDRA, 8. — Il «Daily Telegraph» dice che in attesa della comunicazione del progetto francese in risposta alla proposta Tedesca per la sicurezza, l'ambasciatore d'Italia informò Chamberlain delle vedute di Mussolini relative al patto mutuo e al disarmo della Germania.

Il giornale aggiunge che fin dal principio il governo Tedesco propose la partecipazione dell'Italia al patto mutuo su piede d'uguaglianza con le potenze occidentali, e che Mussolini fu sempre favorevole a questa proposta.

Recise e fiere dichiarazioni dell'on. Federzoni al Senato

ROMA, 8. (Sabelli). — Oggi al Senato in occasione della discussione di previsione sul bilancio dell'Interno i Senatori Lusignoli, Bianchi ed Albertini hanno tenuto dei brevi discorsi di opposizione nei quali essi hanno rinnovato le solite critiche all'operato del Governo Nazionale, specialmente per quello che ha riguardato le precauzioni prese dalla polizia in occasione del primo maggio, che com'è noto, non ha dato luogo quest'anno ad alcun incidente.

Il Senato ha seguito con disattenzione e spesso anche con mormorio di disapprovazione la malinconica diatriba dei vari senatori, che alla fine del loro dire hanno potuto raccogliere le poche strette di mano dei vari consenzienti alla loro critica.

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il quale rispondendo ai tre oratori ha ricordato che dall'ultimo voto del Senato sul bilancio degli Interni, fu fatto un buon passo verso la normalizzazione del paese.

Ma l'opposizione cercò d'imporsi alla maggioranza, non con l'uso prudente ed onesto della libertà di stampa, ma esercitando una forma di polemica nefanda e forsennata.

L'on. Federzoni dice che i pericoli e le minaccie non sono lievi, ma il Governo ha una volontà vigile ed operante tale da non permettere al pericolo comunista di divenire presente ed attivo. L'oratore aggiunge che è atto sovversivo quello di abbandonare al funzione di deputato e al Parlamento di funzionare. (Vive approvazioni).

Non importa che la rivolta sia fallita; ma essa venne tentata.

Il governo che doveva nell'interesse della Nazione difendersi, non violò le libertà statutarie, ma dovette limitare la libertà di stampa quando tale libertà era adoperata a vilipendere le istituzioni, a creare nel nostro regno uno stato d'animo anarcoide nel quale avrebbero potuto liberamente esplicarsi quegli atti di terrore che hanno insanguinata la Bulgaria e che si sono svolti anche in altri Stati di Europa.

La difesa che ha dovuto adoprare il Governo Nazion. non tanto per il suo interesse quanto in quello dell'ordine pubblico e della libertà di lavoro si basa su di un principio che nessuno mai pesò di negare.

Tale principio il Governo Nazionale non esita a proclamarlo dai banchi del Senato e da quelli del Parlamento, assicurando che saprà applicarlo in atto ogni qualvolta si tentasse gettare il nostro Paese nella guerra civile.

Vivi applausi che partono dalla quasi unanimità dei senatori accolgono la fine del discorso dell'on. Federzoni.

La Camera si riaprirà il 14 Maggio

ROMA, 8. (Sabelli). — La Camera è stata concocata per il 14 corrente.

L'ordine del giorno comprende, fra gli altri, il progetto relativo all'ammissione delle donne all'elettorato amministrativo.

Ciò ha dato luogo a qualche commento nei corridoi circa la mancanza dell'inclusione nell'ordine del giorno dei lavori parlamentari dei disegni di legge relativi alla libertà di stampa e alle Associazioni Segrete.

A tale omissione un componente della Presidenza della Camera ha spiegato come tale omissione dipenda dal fatto che le relative relazioni delle Commissioni che tali progetti hanno esaminato, non furono ancora presentate alla Camera, cosa che non mancheranno di fare i singoli relatori nelle prime tornate parlamentari.

L'opposizione dell'Aventino decide di non tornare nell'aula.

ROMA, 8. — Il quotidiano «Risorgimento», organo dell'opposizione dell'«Aventino» nel numero odierno afferma che nella riunione dei vari gruppi tenutasi ieri sera, fu riconosciuto all'unanimità non esservi alcuna ragione di modificare il proprio atteggiamento e fu deciso di continuare a rimanere sull'Aventino.

Tale decisione è stata presa dopo un lungo discorso dell'on. Amendola, che in principio della riunione stessa, per i discorsi degli on. Turati, Chiesa, Modigliani, Bonomi ed altri sembrò un isolato nella sua tendenza astemio, ma che dopo aver esposto le ragioni della sua opinione, riuscì a trascinare alla sua tesi tutti i partecipanti alla riunione.

L'Aventino raccoglierà l'appello del Re

ROMA, 8 (Sabelli). — A Montecitorio, che in questi giorni è insolitamente affollato, la situazione dell'Aventino è oggetto di particolari discussioni.

Ormai dopo le dichiarazioni di Bonomi, si ritiene generalmente che l'Aventino si trovi nel punto critico della sua tattica.

Le difficoltà di discendere dignitosamente dalle posizioni sono state riprese in esame da parecchi deputati secessionisti e ciò non a caso giacchè è ormai evidente l'impossibilità di persistere in un atteggiamento secessionista che non ha più echi nel paese e che minaccia invece di seriamente compromettere la posizione politica dei singoli oppositori.

Trovare la formula per poter decentemente discendere dalle altur dell'Aventino è il problema che assilla gli oppositori e che sembra sia stato risoluto giacchè gli aventiniani pare abbiano deciso di rispondere all'appello di concordia che il Sovrano lancerà al Paese il 7 giugno prossimo in occasione della festa dello Statuto.

Le dimissioni di Thaon De Revel

L'on. Mussolini conferisce col Sovrano

ROMA, 8. (Sabelli). — Il Presidente on. Mussolini si recò stamane al Quirinale per la firma Reale di diversi decreti.

Dopo la firma il Re lo trattenne in lungo colloquio.

Secondo il «Popolo d'Italia» l'argomento principale del colloquio fu quello delle dimissioni del Ministro della Marina ammiraglio Thaon di Revel.

Si assicura che le dimissioni furono accettate.

Secondo il «Popolo d'Italia» è probabile che l'on. Mussolini assuma l'interim anche del Ministero della Marina e venga subito nominato il nuovo Sottosegretario allo stesso ministero.

L'Italia è finalmente collegata coll'America del Sud

BUENOS AYRES, 8. — Sono terminate le operazioni relative al collegamento tra l'Italia e l'Argentina mediante un cavo sottomarino.

In tal modo fra pochi giorni l'Italia potrà corrispondere direttamente con tutte le nazioni dell'America del Sud.

Un atto di patriottica riparazione

ROMA, 8. (Sabelli). — La deliberazione dell'ultimo Consiglio dei Ministri che concedeva alla signora Orsolina Pizzigoni, vedova Calvi, un assegno straordinario annuo di lire 6000 a vita è stata inspirata ad un doveroso senso di riconoscenza patriottica verso una madre che ha perduto in guerra gloriosamente i suoi quattro figli.

Consigliere comunale fascista ucciso da sette sovversivi.

FOLIGNO, 8. — Alle ore 18.30 di ieri nella frazione San Giovanni del Comune di Spello (Perugia), una comitiva di sette sovversivi aggrediva sulla pubblica via per ragioni politiche, il consigliere comunale fascista Brunori Vincenzo, uccidendolo a colpi di bastone e di pugnale. Quattro degli autori del delitto sono stati arrestati, gli altri si ricercano.

La sconfitta dei Comunisti nelle elezioni in Francia

PARIGI, 8. — I risultati delle elezioni municipali sono ancora incompleti; però si notano importanti successi del cartello che mantenne le sezioni acquisite e conquistò municipi nuovi quali Bordeaux e Tolone.

Malgrado 31 ballottaggi a Parigi è già assicurata diggià una maggioranza consigliare di destra.

Ciò inflisse una crudele delusione ai comunisti che hanno solo due eletti; inoltre in quattro circondari socialisti sono arbitri nel ballottaggio dei candidati comunisti ed in cinque altri accadde il contrario.

Se l'intesa fosse, come dovrebbe essere impossibile, i due partiti perderebbero a Parigi nove posti. L'insuccesso comunista si aggrava secondo notizie della provincia.

Il più grande raid del Mondo

Il saluto del Vice-Re delle Indie

SIMLA, 8. — Il Vice Re delle Indie telegrafò al comm. De Pinedo felicitandosi del suo arrivo in India ed augurandogli un pieno successo del suo raid.

Il Congresso di radiologia medica

TRIESTE, 8. — Alla presenza di oltre duecento congressisti provenienti da ogni parte d'Italia si è inaugurato solennemente il sesto congresso italiano di radiologia medica.

La Conferenza per l'Africa del Nord

TUNISI, 8. — La prossima conferenza per l'Africa del nord avrà luogo a Tunisi il 6 luglio prossimo.

I nuovi sottosegretari

ROMA, 8 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» raccoglie la voce delle seguenti nomine dei nuovi sottosegretari:

Teruzzi alle Colonie; Maraviglia ai Lavori Pubblici; Paolo Orano all'Istruzione; Lanzillo al Lavoro; Ungaro alle Finanze; Tumedei al Tesoro; Paolucci alla Marina Mercantile; Caprino alle Poste e Cantalupo agli Esteri.

Queste assegnazioni che per ora non meritano conferma sono variamente commentate.

Due impiegati dello Stabilimento Pomilio fuggono trafugando le formule per la fabbricazione dei gas asfissianti.

NAPOLI, 8. — La scorsa settimana scomparvero improvvisamente dallo stabilimento chimico Pomilio i due disegnatori Gennaro Iodice da Napoli, ed Eduardo Carosi da Roma.

I due impiegati si erano appropriati delle tavole con le formule per la fabbricazione dei gas asfissianti e del celluloso, di cui com'è noto — la ditta Pomilio possiede il segreto.

In seguito alle febbrili indagini espletate risulta che parecchie volte s'erano presentati allo stabilimento alcuni stranieri a chiedere del Iodice. Questo particolare consigliò la Direzione a denunziare il fatto alla P. S. e la denunzia pervenne in Questura.

Il Questore di Napoli, comm. Pruzzy, assunse personalmente la direzione delle indagini. Nello stesso tempo informava del furto eccezionalissimo la Prefettura da cui si dava avviso del grave fatto alle Autorità politiche di Roma.

Due fonogrammi pervenuti alla nostra Questura hanno dato notizia dell'arresto del Iodice operato a Moretto comune in provincia di Cuneo, contemporaneamente all'arresto del Carosi, operato a Roma.

Gli arrestati saranno tradotti a Napoli fra qualche giorno. Particolare importante: il Iodice si disponeva a passare la frontiera Svizzera.

Una selvaggia scena di sangue tra due coatti al reclusorio di Ustica

PALERMO, 6. — Tre giorni fa era sbarcato a Ustica, perchè assegnato a domicilio coatto in quell'isola, il pericoloso malfattore Filippo Miriello, di anni 28, da Catanzaro, di cui si sono occupati varie volte le cronache dei giornali, essendo egli un violento, imputato di numerosi reati di sangue consumati per brutale malvagità.

Giunto colà il Miriello venne destinato nella camerata di cui era capo un altro coatto, certo Raffaele Castrone, di anni 30, della provincia di Roma, un omaccione alto e robusto, temuto per la sua forza ma rispettato per i suoi modi piuttosto cordiali.

Il Miriello manifestò subito i suoi propositi ribelli, contrariato e geloso della supremazia che esercitava il romano nell'ambiente, ma quando fu alla presenza del Castrone comprese che non era il caso d'impegnare una lotta con quel colosso.

Ma in cuor suo meditò una vigliacca vendetta, sperando di sopprimere il suo avversario, conquistando così nella colonia penale la supremazia alla quale aspirava.

Ieri notte decise di compiere la sua vendetta: attese che tutta la camerata dei coatti fosse avvolta nel silenzio del riposo, poi cautamente a piedi scalzi scese dal lettuccio impugnando un trincetto e strisciando come un rettile, senza fare alcun rumore, si avvicinò al letto del Castrone.

Questi dormiva saporitamente, ignaro della terribile minaccia che pendeva sul suo capo.

Il Miriello penetrò carponi nel vuoto fra il lettuccio del Castrone e quello di un altro coatto, e quando fu sicuro che avrebbe potuto mortalmente colpire l'avversario prima che questi potesse svegliarsi e mettersi sulle difese, si sollevò di un tratto, e cominciò a menare all'impazzata colpi di trincetto.

Ma l'impresa delittuosa ebbe triste fine per il manigoldo, perchè il Castrone, risvegliato di soprassalto, ebbe agio, mercè la sua forza erculea di parare i colpi di trincetto e di saltare dal letto per mettersi in salvo.

Ma poichè l'avversario incalzava sempre armato, egli afferrò uno dei cavalletti di ferro che sorreggevano il suo lettuccio, ed adoperandolo a guisa di clava, ne lasciò cadere un tremendo colpo sul capo del Miriello che cadde di colpo a terra agonizzante.

Il processo contro i distruttori della Cattedrale

Quattro richieste di condanne a morte

SOFIA, 8. — Alla Corte Marziale nella seconda parte della requisitoria si rileva la parte attiva dell'accusato Friedmann nei lavori del comitato segreto comunista, di cui trasmetteva gli ordini e le decisioni agli organismi subalterni.

Circa l'eccidio della Cattedrale il Pubblico Ministero dice che esso fu il risultato del coordinamento degli sforzi delle organizzazioni comunista ed agraria, e dei partigiani del fronte unico, aggiungendo che anche su tale organizzazione ricade la responsabilità degli attacchi delle bande ai villaggi della zona di frontiera.

Nella conclusione della requisitoria il P. M. chiede la condanna a morte di Friedmann, del sacrestano Zadgodski, di Koeff e di Daskaloff quali favoreggiatori del delitto.

Per il favoreggiatore Kambouroff il Pubblico Ministero ha chiesto 10 anni di carcere.

Scoperte d'armi ed esplosivi in Bulgaria

SOFIA, 8. — L'autorità scoperse in un nascondiglio murato numerose armi e materie esplosive.

A Burgas si scopersero armi in una vigna presso la città, a Pleven si venne sorpreso il comitato segreto durante una sua riunione, e naturalmente fu arrestato.

Lo scoppio di una bomba a Varsavia

VARSAVIA, 8. — L'Agenzia Telegrafica polacca pubblica:

In seguito alla esplosione di una bomba è stata scoperta a Varsavia una fabbrica di bombe in un locale occupato dal partito agrario indipendente ligio alla causa comunista. E' stato arrestato Trojane Wski, fabbricante delle bombe.

Il deputato Szopel, testimonio dell'esplosione, ha dichiarato ai giornalisti che egli in mancanza di alloggio passò la notte nello stesso stabile ove la bomba scoppiò. Egli però non ha nulla di comune colla esplosione. Egli è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato all'ospedale, ma ancora in condizioni da non potere dare informazioni.

Nuove prove della partecipazione russa ai complotti bulgari

SOFIA, 8. — In seguito agli arresti dei principali dirigenti le organizzazioni illegali di Sofia, la polizia riuscì a scoprire la trama della attività clandestina del comitato agrario comunista.

Le confessioni degli arrestati confermarono che agenti bolscevichi ricevevano ciascuno uno stipendio mensile.

L'avvocato Gueorgieff, capo della cospirazione rivela la perfetta collaborazione fra comunisti ed agrari.

V'è del putrido in Danimarca

COPENAGHEN, 8. — La polizia arrestò due individui che eransi offerti all'inviato dei soviety per uccidere un certo numero di personalità tra cui il Ministro del commercio. Essi si preponevano anche di dar fuoco a parecchi edifici pubblici di Copenaghen e della provincia.

L'incaricato dei soviety denunciò questi due individui al governo e li fece immediatamente arrestare.

Un'italiana deportata in America

BOSTON, 8. — E' stata oggi deportata al suo paese nativo di Reggio l'italiana Carmelita Frucci, una donna che abitava a Norwood e che cinque anni fa uccise suo marito venendo tosto processata e condannata a diciott'anni di riformatorio.

Recentemente la condannata è stata graziata a condizione che accettasse di venir deportata essendosi scoperto che ella entrò negli Stati Uniti illegalmente. Si dice che il suo cognato, fratello dell'uomo che ella uccise, le avesse proposto di sposarla per salvarla dalla deportazione, ma le autorità, consapevoli della proposta di Giovanni Frucci, avvertirono i due che il matrimonio sarebbe stato inutile.

La donna è partita sul piroscafo «Giuseppe Verdi» lasciando a Norwood la sua bambina Antonietta di quattro anni e portando con se i figli Francesco di anni 18, Giovanni d'anni 15 e Carlo di anni 13.

Alla piccola Antonietta le autorità permisero di rimanere perchè nata in America.

I provvedimenti di Caillaux per salvare la Francia

PARIGI, 8. — Il «Matin» dice che Caillaux ritiene di ricavare un miliardo e mezzo di aumento sulle imposte dirette e per quanto si riferisce alla ricostruzione delle regioni devastate si propone di prelevare i fondi sui redditi del piano Dawes.

La grave situazione dei Francesi nel Marocco

RABAT, 8. — Durante gli ultimi combattimenti il gruppo del colonnello Freidmberg ebbe tredici morti per la maggior parte indigeni, e un centinaio di feriti.

I riffani subirono perdite rilevanti.

Posti francesi accerchiati

RABAT, 8. — Cinque posti francesi sono ancora accerchiati nella regione di Bibane.

L'aviazione cerca di vettovagliarli specialmente per l'acqua, gettando loro dei blocchi di ghiaccio.

Il maresciallo Lyautey dirige le operazioni

RABAT, 8. — E' giunto il maresciallo Lyautey.

Le operazioni effettuate in seguito all'offensiva riffana si svilupparono in questi giorni conformemente al piano progettato da Lyautey.

Le truppe francesi dimostrarono grande tenacia infliggendo gravi perdite al nemico.

L'azione dell'aviazione fu particolarmente efficace.

Le popolazioni europee ed indigene seguono con viva attenzione lo svolgimento della battaglia e continuano con calma perfetta i lavori urbani ed agricoli, particolarmente importanti in questa stagione.

Gli avvenimenti del Marocco e la stampa Francese

PARIGI, 8. — I giornali dedicano un posto importante agli attuali avvenimenti del Marocco esprimendo loro la sicurezza nel successo definitivo, sia per gli sforzi che si stanno organizzando, e quelli supplementari che verranno richiesti ai contribuenti per circa tre milioni.

Gli scandali nell'aristocrazia inglese

LONDRA, 8. — Gli scandali dell'alta società inglese non cessano di divertire il pubblico.

Si passa da scandali clamorosi ad altri più clamorosi, in gran numero.

Quando le Corti si apriranno, domani, a ruolo ci saranno 700 cause, la maggior parte delle quali sono di divorzio.

Il marchese di Queensberry che ebbe questo titolo nobiliare non prima del 1920 vuole divorziare dalla moglie che da nubile si chiamava miss Irene Richards, nota attrice del Gaty Theatre.

Egli l'accusa d'essere l'amante di Sir James Dunn.

Il Visconte Gort, decorato con la Croce della Vittoria, ha domandato il divorzio, Lady Kitty Vincent ha mosso causa contro il marito, brigadier generale sir Berkeley Vincent.

Mrs Baldwin Rapier, da nubile Bessie, marchesa di Conyngham, ha dato una contro querela al marito che ha fatto istanza per la separazione.

Mrs. Leslie Henson, meglio conosciuto col nome di Hadge Saunders ha mosso causa contro il marito, che è un attore e non si cura di difendersi.

Laddie Cliff, che si sposò negli Stati Uniti il 1913, è stato pure querelato dalla moglie.

Un bruto condannato all'ergastolo

VENEZIA, 8. — Ieri s'è svolto il processo contro certo Tito Baltrimeri, che uccise una bambina di 10 anni, Amica Zorzini, dopo averne fatto strazio.

Egli è stato trasportato dalle carceri alla Corte d'Assise in un motoscafo nel quale hanno preso posto numerosi carabinieri. I carabinieri avevano occupato due motoscafi dei pompieri che scortavano quello con l'imputato.

Dopo l'esame testimoniale e le arringhe i giurati hanno emesso verdetto col quale ritengono l'imputato responsabile di tutti i capi d'accusa: gravi sevizie ed uccisione per occultare il misfatto.

In seguito al verdetto il Procuratore Generale ha chiesto la condanna all'ergastolo ed il Presidente ha condannato il Baltrimeri all'ergasto lo con l'aggravante di due anni da aggiungersi ai 7 soliti di segregazione cellulare, all'interdizione perpetua ed ai danni ed alle spese del processo e di costituzione di parte civile.

Sulla riva stazionavano numerose barche. Dinanzi alla Corte d'Assise la folla ha urlato e fischiato all'indirizzo dell'assassino.

Questi, scortato da carabinieri ed agenti al comando di un capitano è stato fatto imbarcare in un rimorchiatore della R. Marina che si è rapidamente avviato alle carceri della Giudecca.

La strage compiuta da un soldato in una caserma di Pistoia

PISTOIA, 8. — Nelle prime ore del 4 corrente nella caserma Umberto I, dove sono di stanza alcuni reparti dell'83.o reggimento fanteria, è avvenuto un impressionante fatto di sangue.

Un soldato certo Lorenzoni Pietro, di Treviso, con ripetuti colpi di fucile, uccideva alcuni suoi commilitoni, e ne feriva altri.

Il Lorenzoni, dormiva abitualmente in una camerata assieme ad altri 12 tra caporali e soldati, e qualche volta sarebbe stato severamente punito per il suo carattere violento.

Nel pomeriggio di ieri, colui che s'è reso colpevole dell'atroce delitto avrebbe avuto un dissidio con un commilitone. Il Lorenzoni, nella camera dove dormiva, mentre tutti i suoi compagni riposavano tranquillamente, toglieva dalla custodia due caricatori, caricava un fucile estratto dalla rastrelliera ed esurito il primo caricatore sparando sui compagni, introduceva nel serbatoio il secondo e seguitava a sparare.

Furono rinvenuti a terra sette bossoli di cartucce esplose, e sette sono le vittime tra morti e feriti.

I carabinieri accorsi trassero in arresto il Lorenzoni, che appariva sgomento per il delitto commesso.

I feriti sono: il caporale Mondini Domenico, il soldato Zanaboli, il caporale Genovese Eugenio, il soldato Carrettiere Angelo, il soldato Montagnani Giuseppe, ed il trombettiere Manganello Raffaele.

Il caporale Fedari Giuseppe rimaneva ucciso subito ed il caporale Mondini ed il soldato Zanaboli sono morti questa mattina.

Una miracolosa madonna rubata dai ladri riportata nel Santuario

PARMA, 8. — Oggi è stata portata in città dal Santuario di Fontanellato la miracolosa Madonna che lo scorso anno fu da ignoti ladri derubata dei gioielli e che dovrà essere pontificalmente incoronata dal legato apostolico cardinale Tosi, arcivescovo di Milano, con una corona benedetta dal Sommo Pontefice. Il veneratore simulacro è stato trasportato con una motrice elettrica, seguita da 5 lunghi treni e da centinaia di automobili percorrendo 18 Km. di strada, gremiti di grandissima folla di popolo accorso dalle campagne.

Alla barriera della città si è recato a ricevere l'immagine l'arcivescovo di Parma, mons. Conforti, col venerando capitolo, gli Ordini religiosi, gli Istituti di educazione con varie musiche e grandissima folla.

Il simulacro è stato deposto nella cattedrale dove si sono iniziate le solenni cerimonie per l'incoronazione che avverrà il giorno 24 prossimo.

La Madonna di Casaluce sul tronco di un albero

NAPOLI, 6. — A Casaluce, piccolo paese dell'Aversano, una fanciulla mentre traversava un campo ha visto rifulgere una luce abbagliante in un tronco d'albero, sul quale poi ha scorto l'immagine della Vergine, che è proprio denominata di Casaluce.

La notizia si è sparsa rapidamente nel paese e sul posto è stato un accorrere di gente da ogni parte. Tutti hanno constatato che effettivamente sull'albero v'era un'immagine della Vergine.

Escluso il fenomeno di suggestione collettiva, resta ora a stabilire se qualcuno ha dipinto la Madonna sul tronco dell'albero.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Donna Clorinda raccontò a Florestano, illustrandola coi più vivi colori della sua fantasia esperta, tutta la scena svoltasi in casa di Arnaldo Rondani.

— Vedete bene — conchiuse — che non potevamo più felicemente riuscire nel nostro intento. Dobbiamo di ciò esser grati a coloro che ci hanno offerto il mezzo indispensabile per riuscire. Io devo raccomandare alla vostra generosità la madre del piccino ei il nostro fedele Capanera. Essi hanno servito la nostra buona causa, a prezzo del loro personale sacrificio.

— E' giusto, esclamò Carminati. — Ed essi avranno agio di sperimentare tutta la mia gratitudine. Sono uomo di onore io; e mantengo innanzi tutto gli impegni assunti. A te, Capanera!

Ciò dicendo, il cugino di Amelia trasse da una borsa di cuoio quattro piastre, e le fece cadere sul tavolo del suo studiolo.

Immediatamente l'amante di Trezza d'oro raccolse le monete, e si sberrettò, ringraziando, con esagerata umiltà.

— Questo, a saldo del prezzo pattuito, — chiarì Florestano. — Ma se continuerai ad essermi fedele, non avrai, nell'avvenire, a lagnarti di me.

— Anche la mia vita per voi! — giurò il camorrista, facendo battere la mano, aperta sul suo petto. — Capanera si stimerà sempre onorato di mettersi a vostra disposizione.

E dopo di aver ripetuto i suoi ringraziamenti, il bandito si allontanò, con un sorriso malizioso sulle labbra. Egli pensava di aver trovata una inesauribile miniera da sfruttare.

— Dunque? — chiese Carminati a donna Clorinda, non appena la porta si rinchiuse alle spalle di Capanera. — Che ne dici, vecchia? Possiamo ora dormire tranquilli?

— Nessun timore, — rispose la donna, in tono rassicurante. — Lo scultore è convinto di avere in casa sua il figliuolo di Amelia dei Salentini. Ed è tale la gioia, che egli mi ha ripetuto solennemente il giuramento di non occuparsi più della contessina, e mi ha promesso sul suo onore di mantenere il segreto delle sue relazioni passate fra lui e vostra cugina. Mi ha incaricato, anzi, di far sapere ad Amelia che egli le perdona tutto il male che gli ha fatto, e che le augura la migliore felicità!

— Imbecille! — imprecò Carminati, sogghignando. — Eccolo disarmato dal vagito di un bimbo! E dire un simile tipo di collegiale osava di mettersi incosciamente sui miei passi, e di intralciarmi il cammino.

E nella stanzetta risonò lungamente la risata feroce del manigoldo.

— Ora, — egli aggiunse, dopo un breve silenzio, — possiamo dire, vecchia mia, d'aver diritto ad assaporare i milioni del Principe di San Vitagliano! La nostra graziosa cuginetta saprà indubbiamente valutare tutta l'importanza dell'opera nostra.

— Non dovete che volere, — osservò la vecchia. — La contessina è così buona, e voi sapete così amabilmente soggiogarla alla vostra volontà!

— Credi? — borbottò Carminati, scrollando il capo dubbiosamente. — Ora, lasciamo al tempo la cura del resto. Ci regoleremo secondo gli avvenimenti. E' necessario soltanto esser sicuri che l'amante di Capanera si rassegni all'abbandono del suo bimbo, e non abbia un giorno o l'altro a pentirsi del passo dato. Se ella reclamasse suo figlio, sarebbe per noi un disastro.

— E' proprio questo che volevo sottoporre alla vostra considerazione, — rispose donna Clorinda misteriosamente. — Quella giovane è inconsolabile per la perdita del suo bimbo. Se io non fossi stata presente alla consegna del piccino, ella avrebbe finito per tradirsi e rivelare l'inganno. Figurarsi: ella ha respinto financo la mancia che le ha offerto lo scultore! Occorre, dunque, esser guardinghi e ottenere a qualunque costo il silenzio di quella donna.

— Riflettendo meglio, ciò non mi preoccupa, vecchia mia, — soggiunse Carminati. — Penserà «Capanera» allucinato dalle mie piastre, a mettere a posto quella madre piagnucolosa. Questione di soldi; e quella importuna non parlerà. Sarà mia cura di alimentare l'ingordigia del camorrista e di stimolare la sua prepotenza contro la sua amante. Per ora, viviamo sicuri, e attendiamo i consigli del tempo.

Era così deciso il tono delle parole di Florestano, che donna Clorinda non insistette nei suoi dubbi.

Poco dopo, la governante si congedava dal suo complice e ritornava al palazzo di via Forcella.

XXIX.

Una settimana era trascorsa dal giorno in cui Arnaldo Rondani aveva deposto il primo bacio sulla fronte del bimbo che egli credeva suo figlio; ed era stata per lo scultore una settimana di letizia indescrivibile.

Era la calma benefica, dopo la minacciosa burrasca: il sole dopo il gelo: la luce dopo l'ombra. Rondani assaporava con avidità insoddisfatta le gioie della paternità, dopo di aver bevuto fino al fondo il calice di tutte le amarezze, di tutti i disinganni, di tutti i veleni dei sensi e dello spirito.

Oramai, Amelia dei Salentini non era che un fantasma, che si allontanava ogni giorno più dagli occhi e dal cuore del giovane artista. Egli aveva dimenticato la donna; non ricordava che la madre del figlio suo: e questa era sacra per lui: ed egli, per amore del suo bimbo, non sapeva odiarla. Una vita nuova, piena di dolci promesse, annunziatrice di buone venture, era cominciata per lui, ed egli ne beveva a larghi sorsi la gioia esuberante, insieme con la sua adorata vecchietta.

Ma un altro essere aveva la sua parte in tanta felicità: era Ciro il Gobbo.

Dal giorno in cui, inseguito da un'orda di scellerati che lo martoriavano selvaggiamente, egli era stato difeso e liberato dallo scultore, il quale l'aveva generosamente soccorso, il gobbetto era divenuto un ospite quasi quotidiano della casa di Arnaldo. — Beneficato due volte da costui, quando tutti lo disprezzavano, quando la malvagità umana, della quale era vittima, gli faceva odiare la vita, il misero non sapeva resistere al desiderio di rivedere spesso il giovane artista, il solo uomo che aveva avuto per lui una parola di amore, un palpito di pietà, un atto di misericordia.

(Continua.

Cronaca di Tripoli

Le visite di S. E. il Ministro

S. E. il Ministro delle Colonie di ritorno dall'interessante raid nell'interno visiterà stamane alle ore 10.30 la Scuola d'Arti e Mestieri, gli Uffici delle Imposte e Tasse, la Casa d'Italia, le Poste e Telegrafi e lo stabilimento della Birra Oea.

Nel pomeriggio dalle ore 17 visiterà la Camera di Commercio, il Circolo Unione e il Circolo dei Canottieri.

Questa sera avrà poi luogo alla Palazzina un grande ricevimento offerto da S. E. il Governatore in onore del Ministro.

«o»

LA COMMISSIONE ARBITRALE PER L'EQUO PREZZO

Seduta del 1° Maggio 1925.

Presidente comm. Ravizza.

Commissari Sigg.: Corungiu Amedeo, Coppola Giuseppe, cav. Marchino Giacomo, Marconcini Tito, Mustafà Badi, Raccah Abramo.

Segretario Sig. Ubaldo Ball.

FARINA — Interviene alla seduta una rappresentanza di importatori di farina; messi a confronto i dati forniti dai predetti signori, con quelli raccolti dai signori Commissari, dopo lunga discussione gli importatori acconsentono che il prezzo della farina di Marca A e tipi similari, sia proposto al Commissario del Governo in L. 236 al quintale, a datare da domani e per tutto il mese di maggio.

PANE — Stabilito il prezzo della farina, si passa a stabilire il prezzo del pane.

La Commissione, dopo minuta valutazione delle spese di panificazione, stabilisce di proporre il prezzo del pane in L. 2.30 a lievito panario ed a L. 2.40 a lievito di birra.

Il vantaggio di circa L. 4 al quintale a favore dei fornai, che con detto nuovo prezzo viene ad essere stabilito, la Commissione fa voti che debba servire per migliorare la panificazione e la cottura del pane.

PASTA — Da indagini fatte dal Sig. Marconcini risulta che la pasta locale viene scarsamente consumata, causa della lavorazione poco curata e specialmente perchè manifatturata con farina di grani teneri; si consuma invece molta pasta di Napoli sulla quale i commercianti percepiscono un guadagno eccessivo che si aggira sugli 80 centesimi al chilo.

La Commissione, contraria alla imposizione di calmieri per non intralciare la libertà del commercio, invita i Sigg. Commercianti e venditori di proporzionare i prezzi di acquisto e di vendita della pasta, e stabilire, con la libera concorrenza, un equo prezzo per il consumatore.

VERDURA — La Commissione prende visione con compiacimento della partecipazione della Società Commerciale Italiana Laurenti e C. circa l'apertura di uno Spaccio Cooperativo per la vendita della verdura al Mercato di Bab el Horria e stabilisce di prendere contatto col Dottor Laurenti per una opera concorde per disciplinare la vendita della verdura.

CARNE — Su richiesta di alcuni commissari si delibera di invitare i commercianti di carne macellata per lunedì 11 corr. per una intesa circa la disciplina dei prezzi.

L'eterno problema del Mercato della Verdura

E' stato recentemente istituito al mercato della verdura uno spaccio cooperativo di ortaggi con lo scopo precipuo di agire di calmiere e di servire perciò da controllo del mercato stesso nel quale come tante e tante volte abbiamo avuto occasione di dire si è infeudata una cricca di rivenditori indigeni che non permettono alcuna eventualità di ribassi sui prezzi della merce.

Noi salutammo la istituzione di questo spaccio con vero entusiasmo e ci illudemmo che esso potesse effettivamente rispondere al fine per il quale era stato creato.

Ci sbagliavamo giacchè dobbiamo oggi, appena a pochi giorni di distanza constatare che le cose sono rimaste allo stesso punto dove erano nel senso che non è nè diminuita e neanco ancora cessata l'attività strozzinesca dei signori arabi rivenditori del mercato. Anzi, la situazione, sotto un altro aspetto, è peggiorata.

La istituzione dello spaccio cooperativo è servito però a dare a noi la prova di quanto abbiamo altre volte denunziato e cioè una coalizione dei rivenditori ai danni dei consumatori, in altri termini, ci ha data la prova della camorra imperante colà dentro a dispetto di ogni commissione e di ogni azione di controllo.

Difatti, è bastato che questo spaccio comparisse nel mercato perchè i «comandanti» del medesimo e li conosciamo bene questi messeri, iniziassero una vera e propria offensiva mediante tutte quelle forme di influenze di intimidazioni che è possibile esercitare sui produttori ed anche su parecchi consumatori quali i ristoranti. Di talchè mentre allo spaccio è reso estremamente difficile acquistare la merce dai produttori indigeni i compratori all'ingrosso sono stati quasi diffidati dal rifornirsi allo spaccio in caso contrario, dato che questo presto o tardi è destinato ad essere «soffocato», i compratori troverebbero porta chiusa...

Ora, domandiamo, è possibile tutto ciò? E' possibile che continui una simile camorra nel nostro mercato?

E non è una offesa al nostro prestigio il continuare a subirla?

«o»

Per la Cassa del Piccolo Soccorso

(Fondazione Norina Volpi).

Direttore dell'Accademia Americana L. 500.

I compagni di Scuola in memoria del compianto Conti Mario Lire 100.

Gruppo Abbonati Sig.ra Palmira Haggiag L. 720.

Mostra d'Arte

Il giovane pittore De Feo ha esposto nel salone a pianoterreno dell'Hotel Savoia una serie di suoi lavori, che non sono passati inosservati. Il De Feo ci ha dato il saggio di una mostra artistica tripolina con un'audacia che è propria dei giovani di buona volontà e che intendono fare qualche cosa di utile per sè per l'arte e per il paese.

Non diremo che questo primo tentativo del De Feo sia brillante ma certamente è tale segno di serietà e di fede che va favorevolmente accolto ed incoraggiato.

I quadretti esposti rivelano un ottimo temperamento artistico del giovane pittore, e più ancora una decisa volontà a perfezionarsi. Tra le molte opere ce ne sono di veramente belle. Il De Feo è un intelligente allievo della scuola napoletana e rende con molta disinvoltura le sue impressioni.

Noi facciamo al giovane pittore tutti i nostri migliori auguri perchè la sua iniziativa possa continuare ed affermarsi.

«x»

"Circolo Canottieri„

Quest'oggi alle ore 17 S. E. il Ministro delle Colonie accompagnato da S. E. il Governatore onorerà di una sua visita il nostro Circolo. Ne diamo avviso ai soci perchè vogliano intervenire per rendere omaggio agli illustri visitatori.

LA PRESIDENZA

Per l'industria tipografica locale

Vogliamo spezzare una lancia a favore di questa industria locale la quale, purtroppo, si dibatte anch'essa in non lievi difficoltà.

Tranne qualche stabilimento tipografico, che per la sua particolare e privilegiata origine, assorbe la quasi totalità dei lavori dei vari uffici ed istituti civili e militari della colonia, le altre tipografie — anche quelle che hanno una notevole efficienza — debbono trarre la loro vita dalla piazza e questa, almeno per ora, è così poco redditizia che l'industria scarsamente e disagevolmente vi si alimenta; e in special modo soffrono di questa situazione quegli stabilimenti tipografici di maggiore portata che impiegano mano d'opera italiana e che hanno perciò verso i loro operai impegni morali ed economici dai quali non possono derogare.

Ora, mentre gli industriali chiedono agli uffici ed istituti civili e militari una più equa e proporzionata distribuzione di lavoro, noi esprimiamo l'opinione che il Governo stesso, con suo grande vantaggio, potrebbe praticamente e simpaticamente venire incontro all'industria tipografica locale con un provvedimento che sarebbe altresì un atto di saggia e benefica politica economica.

Oramai è assodato che, fino a quando Tripoli non si sarà, col suo progressivo sviluppo, creata una economia propria, la sua vita economica sarà in gran parte tributaria del Governo il quale è sempre in tutti i campi il maggior datore di lavoro. Ora, dato che attualmente è un unico stabilimento tipografico che assorbe, per la ragione che abbiamo detto innanzi, la quasi totalità dei lavori dei vari uffici e istituti pubblici locali, questa sperequazione nella distribuzione del lavoro stesso sparirebbe qualora fosse stampato a Tripoli tutto o gran parte del fabbisogno di cancelleria governativa che ora viene ritirato dall'Italia dall'Economato Generale. Cosa che ritornerebbe a sensibile vantaggio dell'Erario medesimo, giacchè, a conti fatti, è stato constatato che molti degli stampati che occorrono all'amministrazione militare e che vengono dagli stabilimenti tipografici dei luoghi di pena, con una mano d'opera, cioè, che costa pressochè nulla, potrebbe allo stesso prezzo (senza neppur calcolare il trasporto) essere fatti qui. Si pensi quindi al risparmio che l'Erario potrebbe realizzare sugli altri stampati se fossero eseguiti su piazza.

Vogliamo augurarci che questi giusti e legittimi desideri degli industriali tipografi vengano presi in benevola considerazione dal Governo il quale, del resto, tiene a che l'economia del paese si sviluppi e si consolidi tanto più oggi che le attività private assecondano con entusiastica fiducia gli imponenti sforzi che il Governo stesso va compiendo per assicurare un avvenire economico alla Colonia.

Corriere Sportivo

La partita di giovedì

Sanità-Cacciatori 0 a 0

(Primo Tempo)

Alle ore 15,35' sotto la direzione dell'arbitro cav. Salinos scendono in campo le Squadre della Sanità e dei Cacciatori. Nei primi minuti della partita la superiorità è leggermente a favore della Sanità che usufruisce alle ore 15,46 di un corner usufruisce alle ore 15,46 di corpunizione per fallo di mano di Fiacchetti.

Dopo di che i Cacciatori hanno un ottimo risveglio tanto che impegnano a più riprese l'ottima difesa bianco-rossa che in certe occasioni riesce a stento a liberarsi dalla stretta che i bianchi cacciatori sono riusciti ad imporre.

Registriamo così ottime parate del portiere bianco-rosso Marchiri alle ore 16,8' e 16,14'.

Alle ore 16,16 due successivi potenti tiri in goal da parte dei Cacciatori sono respinti dal palo trasversale e un terzo salvato in giuoco pericoloso dal portiere.

Alle ore 16,19 ha termine il primo tempo.

(Secondo Tempo).

Alle ore 16,29 ha inizio la seconda ripresa che segna la superiorità dei bianchi Cacciatori che permangono quasi costantemente nell'area dei bianco-rossi della Sanità.

In questo periodo si distinsero specialmente i due terzinini ed il portiere della Sanità, nel contenere l'attacco avversario; l'ottimo Fiacchetti per lunghi e decisivi rimandi e il centro sostegno Troia per il lavoro esasperante di rincalzo svolto a favore della sua squadra nelle file dei Cacciatori.

Malgrado l'impegno dei 22 giocatori nessuna delle due squadre riuscì a segnare il goal della vittoria.

Ottimo arbitro il Cav. Salinos.

F. C.

Domani sarà pubblicato il resoconto della 2ª partita.

Il circuito delle Madonie

PALERMO, 6. — Ecco i risultati della sedicesima edizione della Targa Florio:

1. Costantini su Bugatti ore 7, 32'27''3/5.
2. Wagner su Peugeot ore 7,27' o 20''.
3. Boillot su Peugeot ore 7.40' e 33''.
4. P. De Vizcaja su Bugatti ore 7,53'12''3/5.
5. Balestrieri su O. M. ore 8,21' e 18''.
6. Huckel su Tatra ore 5,21'29''.
7. Sponer su Tatra ore 5,36'17''.

I primi cinque corridori hanno compiuto 540 chilometri, Le due «Tatra» di Huckel e di Sponer, che ne hanno compiuto 324 prendono il quinto e il sesto posto nella classifica generale.

La Coppa dei Paesi latini viene assegnata al Costantini.

Costantini nel suo giro vertiginoso ha stabilito un altro «record»: 1,28'37''2/5 stabilito nel primo giro da Boillot in 1,28'44''.

Un simpatico trattenimento

Invitati dalla cortese ospitalità degli ufficiali del Corpo Veterinario nel pomeriggio di giovedì nel piccolo giardino dell'infermeria cavalli della Caserma di Porta Bengasceir, all'ombra di centenari olivi convennero molte gentili signore e cittadini della nostra Colonia italiana.

Una graziosa orchestrina di chitarre e mandolini dette ai presenti la possibilità all'aria aperta di abbandonarsi a graziose danze che avevano tutto il dolce sapore ed il profumo di una festosità campestre.

«o»

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Hassan - Hannuna

Ieri sera a tarda ora è terminato il processo Hassan - Hannuna, ed il Tribunale ha emessa sentenza di condanna per Ruben Hannuna, ad anni 5, mesi 4 e giorni 22, dichiarando assolti il Simeone e Leone Hannuna.

«o»

Alhambra

Questa sera all'Alhambra si dara:

«SERENATA A LOLA»

lavoro comico avventuroso in 4 atti. Eccellente come interpretazione degli artisti. Un'ora di grande ilarità.

«o»

Ringraziamento

Il Sig. Stupenengo e la desolata famiglia Aquilina ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro grande dolore, per la perdita della adorata

AMALIA STUPENENGO AQUILINA

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche„

ANNO XIV. - N. 111 TRIPOLI, Domenica 10 Maggio 1925 Cent. 2..

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo, N. 74
Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio ... - Milano (..)

Abbonamenti: Anno L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr 70
Conto Corrente con la Posta

L'on. Mussolini assume l'interim della Marina

ROMA, 9. (Sabelli). — Il Re accettò le dimissioni dell'Ammiraglio Thaon di Revel da Ministro della Marina ed affidò l'interim all'on. Mussolini che presterà giuramento domattina nelle mani del Sovrano.

Un fatto logico

ROMA, 9. (Sabelli). — Le dimissioni dell'Ammiraglio Thaon de Revel che privano oggi la Marina Italiana dell'illustre Capo che condusse l'Armata Italiana alla Vittoria, sono la conseguenza logica, del nuovo riordinamento attuato dal Capo del Governo col consenso di tutti i generali e di tutti gli ammiragli, per la Difesa Nazionale.

Tale riordinamento comprende com'è noto il raggruppamento delle varie branche dell'Esercito. della Marina e dell'Areonautica sotto il comando del nuovo Capo di Stato Maggiore Generale Badoglio, perciò che riguarda l'armamento e l'avanzamento degli ufficiali ed il funzionamento tecnico, onde poter stabilire un insieme armonico e generale che metta l'Italia in condizione di poter assicurarsi in tutti i rami della difesa ed anche dell'offesa se occorre, un'unità di indirizzo e d'intenti.

L'interim assunto dall'on. Mussolini nella direzione del Ministero della Marina deve evidentemente precedere e facilitare la costituzione del Ministero della Difesa Nazionale, che riunirà in un solo Dicastero le amministrazioni della Guerra, della Marina, e dell'Areoautica con tre sottosegretariati.

Dati tali propositi è evidente che la posizione del Duca del Mare rimaneva alquanto delicata, di qui è venuta la logica conseguenza delle sue dimissioni.

Dimissioni che non hanno alcun carattere di dissenso fra l'Ammiraglio Thaon di Revel e l'on. Mussolini, legati com'è noto da fraterna amicizia e reciproca ammirazione per l'opera da entrambi spiegata a favore della Nazione, e destinata a rimanere tale anche dopo la necessità contingente che ha causato le odierne dimissioni.

———«»———

Prossimi mutamenti ministeriali?

ROMA, 9. (Sabelli). — L'«Informatore della Stampa» riferisce che negli ambienti fascisti si conferma che subito dopo la chiusura dei lavori parlamentari verranno portate alcune modificazioni nella compagine ministeriale.

Una conciliazione fra il Governo e l'opposiz. costituzionale

ROMA, 9. (Sabelli). — L'« Informatore della Stampa » dice ed io vi trasmetto per dovere di cronaca, che il prossimo rimpasto ministeriale tenderà a conciliare le forze pure del fascismo con elementi d'ordine appartenenti alle opposizioni costituzionali dell'aula.

Le istruttorie contro De Bono e per il processo Matteotti

ROMA, 9. (Sabelli). — Negli ambienti giudiziari si afferma che l'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia sulle denuncie presentate contro il Generale De Bono debba considerarsi ultimata.

Sarebbero anche state decise le conclusioni dell'Istruttoria contro Rossi, Marinelli, e Putato per l'uccisione dell'on. Matteotti.

Secondo l'Informatore della Stampa il comm. Rossi vede quasi ogni giorno i suoi famigliari ed il proprio difensore avv. Romualdi.

Per il trattato di commercio con la Russia

ROMA, 9. (Sabelli). — Questa sera gli on. Benni e Paratore in un colloquio avuto con S. E. l'on. Mussolini, gli sottoposero alcuni quesiti relativi al trattato di Commercio colla Russia.

Gli autori della devastazione della casa di Barbiellini arrestati

ROMA, 9. (Sabelli). — Si ha da Piacenza la notizia dell'arresto colà avvenuto del fascista conte Branforti, dell'ex maresciallo Attilio Muschiari, e dell'ex tenente degli arditi Giuseppe Prato, sospettati autori della devastazione compiuta notti or sono, nella casa dell'on. Barbiellini.

Per le opere militari nelle Colonie

ROMA, 9. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto accordante maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per le opere militari straordinarie della Tripolitania e della Cirenaica.

Il più grande raid del mondo

De Pinedo giunge a Bombay

BOMBAY, 9. — Il Comandante De Pinedo partito da Keraki stamane alle 11, giunse a Bombay alle ore 5 pomeridiane acclamato dagli italiani qui residenti.

Il maresc. Foch a Firenze

FIRENZE, 9. E' giunto il maresciallo Foch che si tratterrà alcuni giorni.

La giornata dell'on. Mussolini

ROMA, 9. (Sabelli). — L'on. Mussolini conferì stamane lungamente col Sottosegretario generale Cavallero col Ministro on. Federzoni e col Sottosegretario alla Presidenza.

Nel pomeriggio partecipò ai lavori del Senato.

L'Esposizione chimica Nazionale

TORINO, 9. — L'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale Chimica è fissata ped il giorno 10 corrente

Interverrà il Duca d'Aosta che rappresenterà il Sovrano.

L'aumento del prezzo dei giornali

ROMA, 9. (Sabelli). — L'Unione Editori di giornali deliberò di aumentare di cinque centesimi il prezzo dei periodci quotidiani portandolo così a venticinque centesimi, a datare dal primo del prossimo mese di giugno.

Le fantastiche dichiarazioni di un ex prigioniero italiano

ROMA, 8. — Alcuni giornali hanno pubblicato che l'ex prigioniero Anselmo Fianozzi, residente in Mezzocorona (Trento) la sera del 6 aprile u. s. ha fatto ritorno in famiglia, dopo essere fuggito dalla Russia ove si trovava prigioniero, riferendo che molti prigionieri sono stati venduti dai russi ai cinesi per sessanta rubli oro e che molti hanno dovuto seguire i nuovi padroni con poco nutrimento, mentre vengono sottoposti da mattina a sera ad eccessivo lavoro sotto le sferzate di feroci aguzzini.

Ora informazioni pervenute alle Autorità competenti [illegible] dichiarazioni fatte dal Fianozzi sono risultate fantastiche e del tutto menzognere. Sta in fatto che egli non è fuggito dall'U. R. S. S., ma è stato rimpatriato dalla Regia Legazione di Mosca, a spese dell'Erario; che non è mai stato in Cina bensì risiedeva a Pagotno Uglowsk (governatore di Tanhow) da vari anni ed ivi lavorava liberamente, senza alcuna limitazione.

Interrogato dalla R. Ambasciata ebbe a dichiarare di non aver conosciuto altri prigionieri

Il Principe Ereditario si reca a Pinerolo

ROMA, 9. (Sabelli). — Ieri sera S. A. R. il Principe di Piemonte è partito per Torino donde si recherà a Pinerolo

Il Bollettino Militare

ROMA, 9. (Sabelli). — Il Bollettino Militare contiene fra l'altro, un elenco di onorificenze al valor militare per operazioni compiute in Libia.

Le tragedie della Carestia in Cina

PARIGI [illegible] tin» nella provincia di Koueichou gli abitanti soffrono una grande carestia

Le strade sono cosparse di cadaveri morti di fame.

Dato che esaurite le riserve dell'ultimo raccolto le persone si nutriscono di erbe e i contadini spogliarono tutti gli alberi delle loro foglie.

I villaggi sono campi di frequenti casi di cannibalismo.

I genitori vendono i loro figli per una mangiata di riso. Si potrà rimediare a questo stato doloroso e tragico fra quattro o cinque mesi ossia dopo il prossimo raccolto.

In memoria del senatore Grassi

BUENOS AYRES, 9. Per onorare la memoria del defunto prof Grassi il Governo della repubblica decise di concorrere con diecimila lire alla sottoscrizione aperta a favore dell'Istituto Grassi per lo studio delle malattie parassitologiche

Riunione del Consiglio della Società delle Naz.

GINEVRA, 9. — Chamberlain presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni inviò al Governo un avviso di convocazioe della sesta assemblea che si riunirà il 7 settembre.

L'ordine del giorno comprende la questione dell'arbitrato e della sicurezza e la riduzione degli armamenti.

Crisi nel Gabinetto Prussiano

BERLINO, 9. — La Dieta prussiana respinse l'ordine del giorno di fiducia contro il gabinetto presieduto da Braun.

La discussione del Bilancio dell'Interno al Senato

ROMA, 9. (Sabelli). — Al Senato si è ripresa stamane la discussione generale sul bilancio degli interni

Il Senatore Greppi, relatore, raccomanda al Ministro delle Finanze la definitiva determinazione dell'ordiamento dei tributi locali.

Si inizia quindi la discussione dei capitoli del bilancio.

L'on. Bianchi Leonardo raccomanda una modifica alle spese di assistenza manicomiale che gravano troppo sui bilanci provinciali, e chiede un maggiore stanziamento di fondi per sostenere la lotta contro la tubercolosi.

L'on. Libertini elogia la fondazione del secondo corpo degli agenti di polizia.

Inoltre raccomanda vivamente di migliorare le condizioni di pubblica sicurezza in Sicilia e specialmente nella regone Etnea dove gli atti di rapina armata e gli omicidi si verificano con troppa frequenza e per l'organizzazione dei malviventi spesso tali delitti rimangono impuniti, generando il terrore in quelle popolazioni.

Risponde l'on. Federzoni

L'on. Federzoni rispondendo al Senatore Bianchi afferma che il Governo si rese conto delle necessità di procedere alla riforma delle disposizioni manicomiali e assicura che sono in corso gli studi opportuni.

In proposito della profilassi della tubercolosi, l'on. Federzoni assicura che tiene presente il problema della salute della razza italiana come uno dei più importanti cui il governo attende.

Soggiunge che appena saranno costituiti i consorzi antitubercolosi saranno aumentati anche i fondi per la lotta contro la tubercolosi.

Rispondendo all'on. Libertini l'onorevole Federzoni assicura che indubbiamente i provvedimenti del governo risolveranno il problema della sicurezza pubblica in Sicilia

Senza discussione vengono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Si procede all'approvazione di altri decreti.

Per le vedove di Ricciotti e Menotti Garibaldi

Il Senato approvò il progetto di legge proposto dall'ufficio centrale per aumentare a 20000 lire le pensioni annue concesse alle vedove di Ricciotti Garibaldi e Menotti Garibaldi a titolo di ricompensa nazionale.

Per le Legioni Libiche

Il Senato approvò anche la conversione in legge del Regio Decreto concernente la costituzioe di due legioni libiche della Milizia Volontaria per la Difesa Nazionale.

Le votazioni

Il Presidente comunica che il bilancio del Ministero dell'Interno 1925-1926 fu approvato a scrutinio segreto dal Senato con 165 voti favorevoli con 58 contrari.

Il bilancio del Ministero della guerra 1925-1926 fu approvato a scrutinio segreto con 163 voti favorevoli e 50 contrari.

Ampliamenti dei locali del Senato

ROMA, 9. (Sabelli). — Il Senato in Comitato segreto ha deciso alcuni provvedimenti per aumentare l'acustica dell'aula e l'aumento dei locali, decidendo di annettersi una parte del fabbricato addossato alla chiesa di S. Luigi dei Francesi che sarà unito a Palazzo Madama mediante un cavalcavia.

Il nuovo ordinamento dell'Esercito

ROMA, 9. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto modificante quello del 7 gennaio 1923 riguardante l'ordinamento dell'Esercito Nazionale.

L'art. 6 dice:

Fanno parte dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito i due marescialli d'Italia, i generali d'esercito, il Capo di Stato Maggiore Generale e gli altri generali del Consiglio dell'Esercito, quattro generali designati dai comandanti d'Armata del Primo Aiutante di Campo Generale del Re, il Sotto Capo di Stato Maggiore, dieci comandanti di Corpo d'Armata, il Presidente del Tribunale Supremo Militare, il Generale della Guardia di Finanza, il Comandante Generale dei RR. CC., 30 comandanti di divisioni. Il Sotto Comandante Generale dei RR. CC., i Generali a disposizione delle varie armi, tutti gli altri Generali dell'arma dei Combattenti, i generali del ruolo tecnico d'Artiglieria, i generali medici ed i generali del commissariato

———o———

Il generale Badoglio Capo di Stato Maggiore

Il generale d'esercito Pietro Badoglio nacque a Grazzano, in provincia di Alessandria, il 28 settembre 1871. Nominato sottotenente di ... promosso tenente nel 1892, prese parte alla campagna d'Africa del 1895-96; nel 1899 venne ammesso alla Scuola di guerra e uscitone, dopo brevè periodo alle truppe, fu nel 1903, comandato a prestare servizio di Stato Maggiore. Promosso capitano nello stesso anno entrò nel Corpo di Stato Maggiore [illegible] pegnando delicati [illegible] richi al Gabinetto militare e durante le manovre. Nel 1911 partì col Comando del I Corpo d'Armata speciale per la Tripolitania e seppe guadagnarsi durante la campagna libica la prima medaglia al valor militare e la promozione a maggiore per merito di guerra

Nel febbraio 1915 Pietro Badoglio veniva promosso tenente colonnello e con questo grado iniziava la guerra che, per i suoi meriti eccezionali di organizzatore e di soldato, doveva portarlo ai più alti gradi della gerarchia. Proposto per la promozione a colonnello per merito di guerra quando si trovava presso il Comando della II Armata ne ottenne il grado nel maggio 1916 dopo aver comandato il 74° fanteria nella conquista del Sabotino. Chiamato al Comando del VI Corpo d'Armata, assunse, per incarico del generale Cappello, nei giorni di nuove azioni sul Sabotino, il comando di una brigata mista. In tali memorabili giornate egli rivelò qualità di sagacia e di energia e di comando così luminose da meritare una nuova promozione per merito di guerra a maggior generale, grado conferitogli nello agosto 1916.

Attraverso successivi incarichi e comandi come quello della Brigata Cuneo schierata sulla Vertoibizza, Pietro Badoglio riceveva dal Comando Supremo, nel maggio 1917 lo incarico del grado superiore ed era nominato, nel giugno 1917, tenente generale — sempre per merito di guerra

Dopo gli avvenimenti che portarono le nostre armi al Piave fu l'8 novembre 1917, chiamato al Comando Supremo quale sottocapo di Stato Maggiore e collaboratore diretto, prima insieme col generale Giardino e poi da solo, di Diaz.

Le sue altissime benemerenze al Comando Supremo gli valevano, dopo la battaglia del Piave, il rango di Comandante d'Armata e nel 1919 la nomina a generale d'esercito per merito di guerra. Sarebbe inutile citare qui le numerose ricompense ed onorificenze ottenute dal generale Badoglio durante la guerra.

Dopo aver retto il Comando Supremo nel periodo dell'armistizio, durante la permanenza a Parigi del generale Diaz, di avere provveduto alla progressiva smobilitazione dell'esercito, veniva nominato nel novembre 1919 capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, carica che egli lasciava nel febbraio 1921 quando un nuovo ordinamento dell'esercito istituiva il capo dello Stato Maggiore centrale con attribuzioni e responsabilità assai ristrette rispetto alle precedenti. Egli entrava allora a far parte del Consiglio dell'Esercito dove in periodi particolarmente difficili collaborava al lavoro di riordinamento del nostro esercito Finalmente nel dicembre 1923 il Governo nazionale sceglieva Pietro Badoglio come suo ambasciatore a Rio de Janeiro, da dove oggi lo richiama per affidargli la più elevata carica dell'esercito, carica che l'on. Mussolini ristabilisce con attribuzioni e responsabilità ancora più ampie di quelle attribuite in passato alla stessa carica

I particolari della [illegible] compiuta da un soldato folle

PISTOIA, 9. — Ieri mattina alla caserma Umberto I l'autorità giudiziaria ha eseguito un nuovo sopraluogo ella camerata ove l'altra notte il soldato Lorenzon, improvvisamente impazzito, ferì com'è noto, sette compagni, di cui due soccombettero ieri mattina

La terribile tragedia è stata così ricostruita. Il Lorenzon destatosi in preda ad un accesso di follia omicida, dopo aver caricato il fucile si era dato a lanciar grida forsennate

I compagni, svegliati di soprassalto, all'incerto chiarore scorsero il Lorenzon in camicia, col fucile in mano, in attitudine minacciosa. Qualcuno si sollevò a mezzo sul giaciglio per rendersi conto di quello che avveniva fu il segnale della strage. Ogni colpo raggiungeva il bersaglio e ad ogni colpo faceva eco un urlo straziante. Sei scariche sette feriti: un proiettile aveva contemporaneamente ferito due soldati

Terminato il caricatore, il Lorenzon si affrettava a ricaricare il fucile. Poi, apparentemente più calmo, fu visto, sempre col fucile imbracciato, uscire dalla camerata; e si udì il rumore dei suoi passi perdersi nel corridoio e discesa una rapida scaletta egli piombò in un'altra camerata. Qui erano un sergente e due caporali, i quali si erano svegliati agli spari e stavano in ascolto.

Il Lorenzon, rivolgendosi al sergente disse: « Dammi una sigaretta ». Poi, mentre il sergente si affrettava ad accontentarlo, in preda a un nuovo accesso di follia, tornò di corsa nel corridoio, urlando: « Eccoli! forza ragazzi, mano alle bombe ». Altri due colpi rintronarono sinistramente.

Questa volta il sergente, strisciando carponi lungo il corridoio, raggiunse di sorpresa il Lorenzon che bestemmiando tentava rimettere in azione il fucile inceppato. Il pazzo fu disarmato e ridotto all'impotenza

Il Lorenzon si trova ora in osservazione al manicomio di Firenze.

L'onorevole Zimolo lancia per radio un messaggio al popolo inglese

EDIMBURGO, 9. — L'on. Zimolo attualmente in Inghilterra, parlò dalla grande stazione radiotelefonica di Edimburgo metà in lingua italiana, e metà in lingua inglese, ascoltato in tutti gli ambienti pubblici d'Inghilterra forniti di radiotelefono e a migliaia di privati.

Rivolgendosi agli italiani residenti all'estero, l'on. Zimolo disse che la Nazione li considera come forza e vita di essa: siano lavoratori del cervello o del braccio.

Il Messaggio chiude inneggiando in nome degli italiani alla Gran Bretagna, all'Italia, al Re, e a Mussolini.

Vendetta macedone
Una donna spara in teatro

VIENNA, 9. — Una signora sparò ieri sera in teatro vari colpi di rivoltella uccidendo un uomo, e ferendo una donna.

Il panico nel pubblico fu enorme. L'inchiesta non è ancora terminata. ma sembra trattarsi di una vendetta macedone.

Incendio a bordo d'un piroscafo

LISBONA, 9. — Un incendio si è sviluppato a bordo del piroscafo italiano Mignano, carico di 2700 sacchi di zolfo.

La nave fu inondata ed il fuoco si spense.

Il processo di Sofia

SOFIA, 9. — Alla Corte marziale dopo le conclusioni degli avvocati della parte civile parlarono i difensori che cercarono discolpare i loro clienti.

Quindi, l'accusato Fridmann, pur vincimento che la salvezza del paese sarebbe potuta avere mediante l'applicazione del sistema comunista.

Domani Fridmann continuerà la sua difesa.

Madre che massacra per derubarlo il figlio che non riconosce

BUKAREST, 9. — Un dramma raccapricciante si è svolto in un comune vicino al lago di Costanza. Un figlio di pescatori, partito all'età di 9 anni per l'America, era ritornato dopo 18 anni con una certa fortuna. Per sorprendere i genitori disse di essere uno straniero che aveva conosciuto il loro figlio, e mostrò una borsa dove aveva la sua fortuna. Lo si invitò a mangiare e gli si offrì una camera per passare la notte. La madre quando il viaggiatore fu a letto insistette presso il marito perchè lo uccidesse per impossessarsi del denaro. Il marito rifiutò e uscì anche di casa.

Subito dopo la sua partenza la donna si armò di una scure, entrò nella camera dove dormiva il giovane, si gettò su di lui e gli spaccò il cranio. Intanto il padre aveva saputo nel villaggio che lo straniero era suo figlio e tutto felice tornò a casa, dove la moglie lo accolse dicendogli: L'ho ucciso. Il padre gettò un grido e stabbattè a terra pazzo. La madre da parte sua, presa dal rimorso, voleva uccidersi. Le fu impedito e fu arrestata. Sul cadavere si sono trovati 30 mila dollari.

Le navi di Amundsen salpate verso la base del Polo

DA BORDO DEL FARM, 9. — Secondo le decisioni già prese e comunicate, le navi « Farm » e « Hobby » salpano verso il nord. Le condizioni atmosferiche continuano ad essere favorevoli. I due aeroplani seguiranno le navi domani.

Concilianti proposte tedesche

LONDRA, 9. — Il Daily Telegraph assicura che quando gli alleati notificheranno prossimamente alla Germania le sue deroghe alle clausole militari del Trattato di Versailles, il Reich farà rilevare che anche le officine munizioni furono recentemente trasformate in fabbriche per strumenti pacifici e sottoporrà proposte suscettibili di rispondere ad alcuni desiderata degli alleati relativi alle modificazioni dell'organizzazione della polizia e della sicurezza interna.

La squadra Francese in Italia

PARIGI, 9. — Si conferma ufficialmente la notizia che la squadra francese visiterà l'Italia e si troverà nelle acque di Napoli nella prima quindicina di giugno

Raisuli sarebbe davvero morto

LONDRA, 9. — Il « Times » ha da Tangeri:

« La notizia della morte di Raisuli è confermata da una persona della sua famiglia. Non si sa con precisione quando la morte sia avvenuta, ma pare circa una quindicina di giorni addietro. Raisuli è morto ad Ajdir, quartiere generale di Abd El Krim nel Riff. Non pare vi sia dubbio questa volta circa la scomparsa del famoso capo brigante dalla scena marocchina ».

La imposta complementare progressiva sul reddito

Dal Dott. cav. E. Bruscoini direttore dell'Ufficio Tasse riceviamo la seguente nota esplicativa circa l'imposta complementare progressiva sul reddito:

Il R. D. 30 dicembre 1923 numero 3062, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 26 gennaio 1924 n. 22, istituisce, a datare dal primo gennaio 1925, una imposta complementare progressiva sul reddito e poichè come vedremo in seguito, tale imposta trova parziale applicazione anche nelle Colonie specialmente per i redditi dei funzionari, reputo opportuno chiarire con brevi note la natura e la portata di tale provvedimento legislativo.

SOGGETTO DELLA IMPOSTA

Si tratta di una nuova imposta che viene introdotta nel nostro ordinamento tributario e per quanto rappresenti un complemento delle imposte normali, da queste si differenzia per il suo carattere spiccatamente personale. Si assoggetta alla imposta ogni persona fisica, individualmente considerata, restandone quindi escluse le ditte collettive, i corpi morali, le società commerciali, le associazioni ecc. Si colpiscono [illegible] i redditi [illegible] per rivalsa. Questi ultimi cioè i redditi che gli Enti pagano ai loro impiegati, pensionati, assegnatari, soci, azionisti, amministratori, portatori di obbligazioni e per qualsiasi altro titolo, sono tenuti presenti per la tassazione a carico di ogni singolo percipiente. I redditi della moglie che non sia legalmente ed effettivamente separata dal marito si cumulano con quelli del marito. Per i minori non emancipati, soggetti alla patria potestà, poichè il genitore ha l'usufrutto legale dei beni, donazione ed altro titolo lucrativo, i redditi di tali beni vanno cumulati con quelli propri del genitore stesso, il quale ne ha il godimento. E' invece direttamente soggetto alla imposta il minore, per i redditi dei beni per i quali, ai sensi dell'articolo 229 del Codice Civile, il genitore non ha l'usufrutto legale.

La imposta è dovuta tanto dal cittadino che dallo straniero che abbia nel Regno la propria residenza, ai sensi dell'art. 16 del Codice Civile, ancorchè egli non sia inscritto nei registri di popolazione, sul complesso di « tutti i redditi prodotti nel Regno » e su quella parte dei redditi prodotti all'estero la quale sia goduta nel Regno. Si presume abbia residenza nel Regno lo straniero che vi dimori da un anno almeno. « Il cittadino che per ragioni di ufficio pubblico risiede nelle Colonie o all'Estero », è parificato al cittadino residente nel Regno.

Il cittadino e lo straniero anche se residenti all'estero devono sempre l'imposta sulla parte di reddito che si produce nel Regno; quando dimorino nel Regno una parte dell'anno devono anche l'imposta su quella parte di reddito prodotta all'estero ma goduta in Italia.

OGGETTO DELLA IMPOSTA E NORME PER LA PRIMA DICHIARAZIONE.

La imposta complementare, dato il suo carattere personale colpisce tutti i redditi fondiari e mobiliari, dei quali il contribuente abbia lo effettivo godimento, sia che siano già stati accertati per le imposte normali, sia che siano stati dichiarati esenti da leggi speciali ancorchè con generica dizione di «esenzione da imposte presenti e future».

La tassazione deve farsi al netto da tutte le detrazioni, per spese ed annualità passive documentabili, dalle imposte e tasse di ogni genere e dai premi di assicurazione sulla vita e previa detrazione delle spese e le detrazione per carichi di famiglia stabilita in un ventesimo del reddito netto come sopra per ciascuna persona componente la famiglia, escluso dal novero il contribuente e il coniuge. Tale quota non può essere superiore a L. 3000 per ciascuna persona.

Nella prima applicazione del nuovo tributo i redditi da dichiararsi saranno così valutati.

TERRENI: moltiplicando per 3 la rendita catastale iscritta nei ruoli del 1925. Questa valutazione è stata stabilita con recente decreto mentre prima era fissata in quattro volte il reddito censito.

FABBRICATI: Il reddito imponibile iscritto a ruolo per l'anno 1925 e per i fabbricati esenti da imposta per leggi speciali o non ancora accertati o in contestazione il reddito che si ritiene attribuibile, colla riduzione di un quarto.

REDDITI MOBILIARI: a) interessi di mutui, su depositi a risparmio o in conto corrente, su titoli di Stato, su obbligazioni o cartelle di prestiti sia nominativi che al portatore, rendite ecc. Per questi cespiti si terrà conto dell'ammontare riscosso o riscuotibile nell'anno 1924.

b) Dividendi di azioni di società commerciali e quote d'utili ripartiti da società per azioni d'utili riscossi o riscuotibili nel 1924.

c) Per i redditi derivanti da industrie e commerci, compresi quelli dell'industria agraria, sarà dichiarato il reddito netto iscritto a ruolo per l'anno 1925 ed in caso di reddito non ancora accertato o in contestazione quello che si ritiene attribuibile per essersi prodotto nell'anno 1924, salvo l'attribuzione da parte dell'Ufficio dell'ammontare che resulterà definitivamente fissato.

d) per i redditi derivanti da esercizio di professioni arti o mestieri sarà dichiarato il reddito iscritto a ruolo per l'anno 1925 con la avvertenza fatta alla lettera c) per quei redditi non accertati o in contestazione.

e) Per gli stipendi, pensioni, vitalizi e altri assegni classificabili in categoria b sarà dichiarato l'ammontare netto percepito nell'anno 1924.

Per gli stipendi, pensioni, assegni ecc. percepiti dallo Stato, da enti autarchici e dagli altri enti per cui fu ammessa la classificazione in categoria d) vigono norme speciali che saranno illustrate in una prossima volta.

MINIMO IMPONIBILE — TERMINE PER LE DENUNCIE.

La imposta colpisce soltanto quei le persone che hanno un reddito complessivo che raggiunge lire 6000 dopo che è stato depurato di tutte le spese, annualità passive, imposte e tasse, ma senza calcolare le detrazioni per carichi di famiglia. Quando il reddito netto complessivo così calcolato risulti inferiore a L. 6000 non vi è obbligo di denuncia. Coloro che pur avendo un reddito netto come sopra calcolato da L. 6000 in su e per effetto delle successive detrazioni per carichi di famiglia che si trovassero ad avere un reddito imponibile inferiore a L. 3000, pure avendo l'obbligo di presentare la denunzia, non saranno sottoposti al tributo.

I cotribuenti sono obbligati a denunciare il loro reddito agli effetti della tassazione dal 1. gennaio 1925 entro il 31 maggio corrente. Lo straniero ed il cittadino residente all'estero e nelle colonie debbono presentare la dichiarazione del loro reddito soggetto ad imposta entro il 31 luglio 1925.

Gravissime penalità sono comminate per chi omette di fare la denunzia nel termine predetto o non denunzia fedelmente i propri redditi.

Dr. E BRUSCOINI

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Figurarsi l'esultanza del gobbetto, quando, un giorno recandosi come di consueto in casa di Arnaldo, trovò lo scultore che cullava dolcemente fra le braccia il suo piccino. Pari alla gioia fu la sorpresa del deforme, il quale, a quella vista si ritrasse timidamente in un angolo della camera, quasi non avendo il coraggio di turbare con la sua presenza un così tenero colloquio.

Arnaldo notò la timidità del gobbetto, e lo invitò affabilmente ad accostarsi.

— Vieni, Ciro!... Vieni, — gli disse con voce commossa. — Vieni a vedere mio figlio!...

Il gobbetto si accostò lentamente, e guardò con grande tenerezza il piccino che Arnaldo gli mostrava. Accennò istintivamente a baciarlo; ma si ritenne, come vergognoso di osare un atto così confidenziale.

— Bacialo! Bacialo pure! — esclamò Arnaldo. — Ne hai il diritto. Tu sei il mio buon amico: e devi partecipare alla mia gioia.

E ciò dicendo avvicinò il viso del bimbo a quello del gobbetto; e questi lo baciò teneramente.

— Oh, signore! — disse poi, con entusiasmo vibrante — Come sono contento! E come avrei voluto contribuire anch'io a darvi tanta consolazione!

— Quanto ho sofferto, mio buon Ciro, per ottenere la mia creatura! — continuò lo scultore. — Se sapessi!... Ho dovuto attendere, minacciare, supplicare per far valere il mio diritto di padre. Ma, finalmente i miei voti sono stati esauditi.... Credimi, mi parve quasi d'impazzire per la gioia il giorno in cui sua madre mi scrisse, annunziandomi che mi sarebbe stato restituito il figlio mio!

Alle parole di Arnaldo, il gobbetto ebbe un sussulto ma con un potente sforzo di volontà, riuscì a contenersi.

Egli ricordava la lettera consegnatagli da Florestano di Carminati. Ricordava le parole: « L'oggetto del vostro amore vi sarà consegnato senza meno; siatene sicuro ». Ricordava anche i suoi sospetti sull'individuo che lo aveva incaricato di portare la lettera allo scultore; e si pentiva nuovamente di non aver seguito i passi di quello sconosciuto, che quasi gli ricordava stranamente l'uomo che abbandonò la bambina nella cupa di Sant'Efremo Vecchio. Egli aveva allora, anche sospettato una eventuale relazione fra lo scultore e gli scellerati attori del dramma che aveva avuto il suo epilogo in quella spelonca; ed ora avvertiva potentissimo il bisogno di accertarsi almeno, di essersi ingannato.

D'un tratto, egli disse ad Arnaldo in tono dimesso, come per non dare alcuna importanza alle sue parole:

— Anch'io, signore, pochi giorni fa, consegnai al vostro portinaio una lettera a voi diretta, e chiusa con un suggello di cera rossa.

— Era proprio quella in cui mi si prometteva la mia creatura, — rispose lo scultore.

— La vostra creatura?! — esclamò il gobbetto, con un ultimo lampo di speranza negli occhi, indicando il piccino.

— E' una bambina, dunque?

No, — soggiunse Arnaldo, sollevando in alto, fra le mani, il bimbo. — Non vedi? E' un bel maschietto!

— Ah! mormorò Ciro sorridendo ingenuamente, — Che sciocco! Credevo che fosse una bambina!

— Perchè? — chiese Arnaldo, anche egli sorridendo.

— Nulla! — rispose il gobbo; e tacque.

Ciro si era dunque ingannato? Tutti i suoi sospetti crollavano all'urto di una semplice constatazione: nella grotta di Sant'Efremo era stata abbandonata una bambina; e la creatura di Arnaldo, della quale si occupava la lettera, era di sesso maschile. Nessuna relazione esisteva, quindi fra i due fatti. E lo sconosciuto che gli aveva consegnata la lettera, tranne una strana rassomiglianza, non doveva aver nulla di comune con colui che andò a gettare la bambina nell'oscura e gelida spelonca.

Questa constatazione lo addolorò e lo fece gioire insieme. Lo faceva gioire, poichè gli pareva di non aver più alcun rimorso per non aver seguito e cercato diidentificare Florestano di Carminati; ma lo addolorava profondamente, poichè egli vedeva svanire forse per sempre, la speranza di squarciare il mistero che avvolgeva il fosco dramma della cupa di Sant'Efremo Vecchio.

Quel giorno Ciro lasciò col cuore commosso e agitato la casa ospitale di Arnaldo.

I buoni propositi del gobbetto ripiombavano improvvisamente nell'ombra.

XXX.

Ma se nella casa di Arnaldo regnava oramai nella sua pienezza la felicità, in un'altra casa era la desolazione era il pianto, era la morte. Nel basso del vicolo dei Lannatari, Trezza d'oro piangeva nella solitudine, tutta la sua pena di madre inconsolabile. Pure quest'unico conforto del pianto era impedito alla derelitta; nelle poche ore in cui Capanera si tratteneva nello stambugio, Carmela era costretta a reprimere la sua angoscia, per non subire le ingiurie vituperevoli e le selvaggie violenze del camorrista.

Prezzolato da Florestano, appunto per scongiurare qualche eventuale rivelazione della povera madre, Capanera privava la sua donna anche della rara gioia di rivedere il suo piccino. Ogni volta che Trezza d'oro manifestava il desiderio di recarsi a casa dello scultore, una scenata violenta si svolgeva nel tugurio dei Lannatari: e Carmela era implacabilmente sottoposta alle più brutali battiture.

Ad onta di ciò, ella non sapeva rinunciare alla sua tenera premura di madre; spesso, nelle ore in cui Capanera era fuori di casa ad oziare nella bettola di Zi Tore la misera chiudeva la porticina del basso, e si dirigeva cautamente evitando le strade maestre, cercando financo di sottrarsi agli sguardi indiscreti dei passanti, verso la casa di via San Giovanni a Carbonara. A costo di tutto, anche morire sotto le percosse del suo tiranno, quella madre non poteva rassegnarsi al destino che le aveva tolto senza pietà il suo unico e grande amore.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Le visite di S. E. il Ministro
alle regioni dell'interno

Ieri mattina S. E. il Ministro delle Colonie con S. E. il Governatore e il seguito ha fatto ritorno dal giro compiuto nello interno della Colonia durante il quale si è spinto, come dicemmo, fino alla zona desertica della Ghibla e a Jeffren sul Gebel estremo occidentale.

E' il primo ministro d'Italia che ha compiuto in Tripolitania viaggio sì lungo e così fecondo di osservazioni e di impressioni e che ha potutò personalmente e direttamente constatare la realtà della nuova situazione politica che si è andata consolidando nelle regioni dello interno dopo l'opera di riconquista.

Il Ministro ha potuto altresì constatare il potente sforzo organico compiuto dal governo del Conte Volpi in questi ultimi tre anni, il quale ha portato la colonia su di un piano di sviluppo che tutta la stampa italiana ed estera va giornalmente rilevando.

La Tripolitania, mercè appunto questi sforzi, incomincia ad imporsi all'opinione pubblica italiana come un reale e positivo valore territoriale e politico, e mentre fino a qualche anno fa rappresentava ancora un elemento di debolezza per l'Italia coloniale, oggi è un fattore di forza politica di primissimo ordine.

Nello sviluppo della Libia si riassume e si concreta un interesse nazionale mediterraneo di capitale importanza e quando questa verità avrà profondamente permeato tutta la coscienza del Paese la Libia, e in particolar modo la Tripolitania, diverra fatalmente un centro potentissimo di attività italiana e la chiave di volta di tutta l'Africa Mediterranea.

S. E. Di Scalea non ha compiuto quindi una visita ministeriale nel senso ufficiale e ristretto della parola: Egli ha voluto vedere e conoscere, epperò ha affrontato senza esitare tutti i disagi di un lungo viaggio in automobile che lo ha condotto fino al limitare dell'hammada, mentre, meno disagiatamente, grazie alle magnifiche strade che ora solcano la pianura e i monti, ha potuto percorrere gli altri territori.

Avvezze un tempo ormai lontano a vedere solamente i residenti politici italiani, le popolazioni da due anni in qua vengono periodicamente a contatto col capo del governo locale e coi ministri d'Italia; e ciò, politicamente ha una importanza eccezionale. Quindi, anche sotto questo aspetto il viaggio di S. E. il ministro nelle regioni dell'interno tripolitano va considerato come una forma di valorizzazione politica sia nei confronti dei nativi che nel confronto della stessa opinione pubblica nazionale non ancora perfettamente persuasa e convinta che le vie della colonia sono ormai aperte, definitivamente aperte alla civiltà italiana.

V. S.

Nel cortile erano schierati gli allievi e la musica che intonò la marcia reale.

S. E. il Ministro, guidato dal Col. Burei visitò tutte le officine annesse alla Scuola e i dormitori, compiacendosi vivamente di questa organizzazione tecnico-scolastica che sotto l'intelligente direzione del Colonnello Burei è andata sempre più perfezionandosi e sempre più rispondente agli scopi pratici desiderati dal Conte Volpi.

Terminata la visita alla Scuola il Ministro e il Governatore si sono recati a visitare gli uffici della Direzione tasse e affari dove furono ricevuti dal Dott. cav. Ezio Bruscolini il quale fornì al Ministro lucide spiegazioni sul sistema tributario della colonia.

Dopo di aver visitato gli uffici delle imposte e tasse gli illustri visitatori sono passati alla Casa d'Italia dove furono ricevuti dal Direttore comm. Cancellieri.

Il Ministro e il Governatore si sono quindi recati alla Camera di Commercio dove furono ricevuti dal Presidente comm. Tedesco e dal Consiglio S. E. il ministro ebbe simpatiche parole d'incoraggiamento per l'opera che svolge l'importante istituto a favore del commercio locale.

AL CIRCOLO UNIONE

Indi il Ministro e il Governatore si recarono al Circolo Unione Sezione dell'Istituto Coloniale.

Gli onori di Casa furono fatti da tutti i componenti il consiglio col presidente avv. De Meo che porse a S. E. Di Scalea un caloroso saluto cui rispose il Ministro rilevando la importanza morale e politica di questa sezione locale dell'Istituto Coloniale italiano e compiacendosi della degna organizzazione della sede e della sala di lettura.

Fu offerto un elegante thè durante il quale il Ministro e il Governatore si trattennero affabilmente con i soci presenti.

AL CIRCOLO CANOTTIERI

Verso le 18,30 S. E. il Ministro insieme a S. E. il Governatore si è recato a visitare il Circolo Canottieri, ove fu ricevuto dal Presidente dott. cav. Egidio Sforzini, e dai componenti il Consiglio direttivo.

Nel magnifico salone, gremito di leggiadre signore e dei numerosi soci dell'elegante Circolo, S. E. il Ministro s'intrattenne lungamente conversando con quanti gli furono presentati da S. E. il Governatore e dai cav. Sforzini e coi quali s'interessò vivamente dello sviluppo preso dal Circolo, degli scopi di esso e del successo ottenuto dal recente Torneo Schermistico.

In onore delle Autorità venne offerto un suntuoso lunch.

Dopo di che il Ministro Di Scalea ed il Conte Volpi, ossequiati dai presenti lasciarono il Circolo.

Le visite di ieri
di S. E. il Ministro

Ieri nel pomeriggio S. E. il Ministro delle Colonie accompagnato da S. E. il Governatore si recò a visitare gli uffici delle Poste e Telegrafi. Gli illustri visitatori furono ricevuti dal Direttore cav. uff. Gori che li accompagnò attraverso tutti gli uffici. Il Ministro visitò pure la sala degli apparati e il centralino e fu d'accordo con il Governatore che i locali ormai sono insufficienti ai crescenti bisogni della città.

Il Ministro e il Governatore ebbero, nel congedarsi, lusinghiere parole di elogio pel Cav. Gori e per tutto il personale postale e telegrafico.

Indi S. E. Di Scalea e S. E. il Conte Volpi si recarono alla Scuola d'Arti e Mestieri, dove furono ricevuti dal Direttore colonnello Riccardo Burei.

La partenza
del Ministro

Oggi S. E. il Ministro Di Scalea partirà alla volta di Misurata per visitare quella regione, spingendosi a Sirte.

Egli farà quindi ritorno a Misurata, donde poi s'imbarcherà per l'Italia.

—o—

Il "Citè de Cambrai,,
in balia delle onde

Un grave incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze è occorso il giorno sette u. s. al piroscafo francese « Citè de Cambrai » che fa servizio Tripoli - Tunisi.

Alle ore nove del giorno sette il piroscafo carico di passeggieri lasciò il nostro porto diretto a Tunisi. Il mare era tutt'altro che tranquillo e la traversata non si presentava molto favorevole.

Giunto a circa nove miglia ad est di Tripoli il macchinista del « Citè » constatò un'avaria nella caldaia per cui il piroscafo fu costretto a fermarsi nell'impossibilità assoluta di proseguire.

Dopo vari ed inutili tentativi di riparazione il comandante del piroscafo fece issare sull'albero maestro il segnale di soccorso.

Per fortuna il piroscafo si trovava in vista di Tripoli e il semaforista del porto potè ancora a quella distanza rilevare il segnale di soccorso. Ne diede immediata comunicazione alla R. Capitaneria il cui comandante colonnello Grifoni dispose subito per l'invio di un rapido mezzo in soccorso del « Citè » il quale in balia delle onde e sospinto dal vento andava fatalmente alla deriva.

Partiva così il piroscafo costiero « Vulcano » comandato dal capitano Pagano recante a bordo l'ufficiale di porto capitano Di Bartolomeo.

Un'ora dopo il « Vulcano » raggiungeva il « Citè de Cambrai » e lo traeva a rimorchio nel porto di Tripoli con gran sollievo dei viaggiatori che erano vivamente preoccupati ed inquieti.

Il « Citè » trovasi ancora in porto per riparare le avarie.

Oggi Domenica 10 S. Antonio Vescovo.

Domani Lunedì 11 S. Mamerto Vescovo.

Turno festivo delle farmacie

Farmacia Economica — Piazza Banco Roma.

Farmacia Municipale — Corso Vitt. Emanuele.

Un grave lutto
del Dott. Sforzini

Ieri è giunto inaspettatamente al Dott. Egidio Sforzini il doloroso annunzio da Milano della morte improvvisa del suo adorato genitore Dott. Gaetano Sforzini.

All egregio e caro amico non ostiamo rivolgere nessuna parola di conforto. Ci uniamo a lui, nel suo dolore inconsolabile, con tutti i sentimenti della nostra fraterna amicizia.

—«x»—

Arrivi

Passeggieri giunti ieri mattina col piroscafo « Derna » dall'Italia:

Sutora cav. Giuseppe, ispettore del Servizio Metrico; Di Bello Orazio, Gean Gabriele, Mascia Adriano Sharpe Luciano.

Sono inoltre giunti 3 ufficiali del R. E. un ufficiale della Milizia V. S. N., 20 militari di truppa e 27 passeggieri civili dei quali 24 tonnaroli

Una madre strangola la figlia
e i parenti ne sospendono il cadavere ad un olivo

Giorni or sono un orribile delitto che suscitò l'indignazione della popolazione di Suk el Giuma, si svolse in quella circoscrizione e precisamente nella cabila Harat Misciauna.

Una giovine araba era stata rinvenuta dai Carabinieri di quella Stazione, impiccata ad un albero d'ulivo. Però, al Comandante la Stazione dei Carabinieri Maresciallo Capo Abbate Nunzio era sorta la certezza dopo le verifiche eseguite, sia per la posizione del cadavere, sia per l'osservazione di impronte digitali alla regione carotidea, di trovarsi di fronte ad un orribile delitto grossolanamente simulato per suicidio ed iniziava le indagini per la scoperta degli autori di sì grave misfatto.

Apprendeva così che l'uccisa a nome Aescia d'anni 18, per motivi d'interesse, da circa un mese si era divisa dal marito e malgrado le continue preghiere di questi perchè ella tornasse al tetto coniugale aveva sempre decisamente rifiutato.

Tale ostinato rifiuto, aveva esasperato la madre della vittima Sala bent Mohamed che desiderava il ritorno della figlia presso il proprio marito.

Nel pomeriggio del giorno 15 di Aprile le due donne si trovavano insieme a falciare il fieno e la madre ritornò sull'argomento esortando la figlia a rientrare presso il marito. La giovane si ostinò nel rifiuto e allora l'altra le si scagliò contro per percuoterla.

La ragazza fuggì inseguita dalla madre che era in preda a una sorda e bieca esasperazione. Questa in breve raggiunse la figlia e la ghermì al collo stringendo furiosamente.

L'infelice cadde e la madre continuò a stringere l'esile collo della figlia fino a quando questa non si mosse più: era morta.

La madre atterrita dal misfatto compiuto si diè a urlare al soccorso richiamando sul posto un cognato e la moglie di costui i quali resisi conto di quanto era accaduto, allontanarono la sciagurata e simularono un suicidio sospendendo all'albero il corpo della infelice vittima.

Il bravo Maresciallo Abbate che è alle dipendenze del tenente Marra di Suk el Giuma, e lo sciumbasci Mohamed ben Mussa che lo coadiuvò, furono vivamente elogiati dai loro superiori per le sagaci indagini eseguite.

Vendita di oggetti preziosi pegnorati presso il Banco di Napoli

Si porta a conoscenza del pubblico che presso questa Filiale del Banco di Napoli, Via Arba Arsaat n. 89, nel giorno di domenica 24 maggio 1925, dalle ore 9 alle 14, si procederà alla vendita all'incanto dei pegni di oggetti preziosi pegnorati durante l'anno 1923.

Nel caso che i pegni non fossero venduti al primo incanto si sperimenterà un secondo incanto la domenica successiva nel luogo ed ora sopra indicati.

Musica in Piazza

Programma musicale che eseguirà la Banda Presidiaria quest'oggi in Piazza delle Poste, dalle ore 17 e mezza alle ore 19.

1. — Gizzi — Rina — Marcia Sinfonica.
2. — Rossini — Barbiere di Siviglia — Sinfonia.
3. — Boito — Mefistofele — Fantasia.
4. — Mascagni — L'Amico Fritz — Intermezzo.
5. — Puccini — Tosca — Fantasia.
6. — Billi — Avec mon amour — One step.

Corriere Sportivo

Le partite di oggi alla Stadio

Oggi alle ore 15,30 avrà luogo lo importante incontro fra i nero-rossi della Fulgor ed i bianchi del 4° Cacciatori.

Sarà una partita combattutissima e di esito incerto, ed il cui risultato avrà una ripercussione, qua si definitiva, circa il risultato finale del Girone.

Arbitrerà l'importante gara il Cav. Salinos.

Alle ore 17, sotto la direzione dell'ottimo arbitro Sig. Tenente Dell'Era, scenderanno in campo i canarini dell U. S. Tripoli, ed i nero azzurri della Sussistenza.

Sarà certamente una bella e combattuta gara dove i primi cercheran no di ottenere la vittoria per non lasciarsi superare in classifica dalla Presidiaria, mentre d'altra parte i nero-azzurri scenderanno in campo decisi a giuocare una buona partita e di dimostrare agli appassionati che il brutto esito della gara di giovedì non era dovuto ad altro che ad una nera giornata di alcuni suoi giocatori.

F. C.

—o—

Comunicato
Unione Sportiva Italia

Lunedì sera alle ore 20,30 nei locali ex Suvini e Zerboni è convocata l'assemblea generale dei soci.

Si prega vivamente di non mancare.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Trionfo d'industrie Nazionali in Colonia

Il CAMION « SPA » 25 C/10, dopo la vittoria riportata nella gara di regolarità del 29 Aprile 1925 aggiudicandosi il primo premio per il massimo carico e minimo consumo riconosciuto in **L. 0, 02** centesimi per quintale chilometro ha sorpassato vittoriosamente un'altra dura prova.

La solerte Ditta Concessionaria **P. Tascone** e Figli onde dimostrare ancora una volta la incontestabile efficienza e convenienza commerciale o militare del camion 25 C/10 otteneva dal Governo che detto camion guidato dal provetto collaudatore della « SPA » Sig. Attilio PONCHIONE facesse parte del gruppo degli automezzi adibiti al servizio delle **L.L. E.E. il Ministro delle Colonie e del Governatore Conte Volpi** percorrendo così, sotto gli occhi di tali illustri personaggi il territorio **GARIAN - MISDA** capoluogo della lontana GHIBLA indi GARIAN IEFREN, TRIPOLI rientrando ieri come sempre in onore delle industrie Nazionali di cui ne sono i maggiori esponenti SPA, MAGNETI MARELLI, CARBURATORI MEMINI, senza il benchè minimo incidente dimostrando luminosamente la bontà del materiale come lo dimostrarono in POLONIA in BARCELLONA, BUENOS AYRES ed altrove in concorrenza delle primarie fabbriche automobilistiche del mondo assicurando all' industria Italiana quei lontani mercati.

Concessionaria per la Tripolitania P. TASCONE & FIGLI

Ieri è deceduto a Milano all'età di 77 anni il

Dott. Gaetano Sforzini

Il figlio Dott. Egidio ne dà, con l'animo straziato, il triste annunzio.

Cambi su Roma

Parigi	127 065
Londra	118.80
Svizzera	471 30
New York	24 351
Bruxelles	123.

Circolo Unione

Si comunica ai Soci che da stasera domenica sono riprst regolarmente i trattenimenti danzanti domenicali.

IL QUARTETTO AL « MIRAMARE » PROGRAMMA

1. — Bukarest — Marcia — V. Virgili.
2. — Il Guarany — Overture — Gomes.
3. — Night of Wander — Valse — Nicholls.
4. — Manon Lescaut — Potpourry — Puccini.
5. — La Danza dei dollari — Foxtrot — Ranzato.
6. — La Rondine — Fantasia — Puccini.
7. — Canta, Margot Gavotta — Lanzetta.
8. — Moraima — Capricho Espanol — Espinosa.
9. — Gispah — Tiwostep — Rosch.

Alhambra

Questa sera all'Alhambra si darà:

« I RETTILI DELLA METROPOLITAN BANK »

Bellissimo dramma di avventure in 4 lunghi atti. primo interprete Ugo Uccellini.

Domani Lunedì

« LE DUE SORELLE MERAVIGLIOSE »

Bellissima commedia drammatica in 5 atti, nuovissima per Tripoli, la cui protagonista la celebre artista MABEL NORMAND ha saputo in questa sua interpretazione dare prova della sua arte meravigliosa.

al "G. I. T.,,

Lunedì sera nella sede del Circolo G. I. T. avrà luogo l'ultimo ballo della stagione con una abbondantissima cartolinata.

—o—

Annunzi Economici

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 112 TRIPOLI, Martedì 12 Maggio 1925 Cent. 20

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

QUOTIDIANI POLITICI RIUNITI

Direzione Amministrazione - Pubblicità - Via Riccardo, N. 74 Telefono 78
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 35 - Milano

Abbonamenti: Anno L. 56 - Semestrale L. 30 - Trimestrale L. 16 — Estero Fr. 70
Conto Corrente con la Posta

I deputati dell' "Aventino,, denunciati per abbandono di posto

ROMA, 11. (Sabelli). — Il giornale fascista «Sicilia Nuova» di Palermo riferisce che è stata presentata al Procuratore del Re avv. Rosa una denuncia contro i deputati secessionisti ritiratisi sull'Aventino una denuncia per abbandono di posto al quale sono preposti come pubblici ufficiali stipendiati dallo Stato.

L'articolo del Codice Penale che verrebbe loro applicato ed in base al quale i deputati dell'Aventino sono stati denunciati sarebbe l'art. centottatuno.

Il giornale fascista ricorda che nel 1907 in Francia avvenne un simile caso in cui deputati che godevano d'un'indennità fissa, per un certo periodo ditem, o si assentarono volontariamente dai lavori del Parlamento.

Essi erano Daudet, Maurris e altri nazionalisti che vollero allora protestare contro le leggi di persecuzione religiosa alla quale si abbandonava il governo della Repubblica di allora.

Ebbene, quei deputati furono denunciati al Tribunale che li condannò e la Cassazione convalidò tale condanna.

—«x»—

Il Senato commemora Santorre Santarosa

ROMA, 11. (Sabelli). — Al Senato gli on. Peano e Mariotti commemorarono il senatore Santarosa della cui morte ricorre il centenario.

L'on. Tittoni pronuncia nobili parole esaltando il Patriota, ed inviando un caldo saluto alla Nazione Ellenica e auspicando il cammino concorde sulle vie della pace e della civiltà.

L'on. Federzoni si associa a nome del Governo.

Si passa alla discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Parlano i senatori Conti, Rava, Libertini, Corbino ed altri.

Il Ministro Giuriati con un applaudito discorso risponde alle osservazioni dei precedenti oratori.

Il relatore Rolandi Ricci elogia il Governo ed invita il Senato ad approvare il bilancio.

Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì prossimo.

L'ordinamento dell'Esercito esaminato dagli Uffici del Senato.

ROMA, 11. (Sabelli). — Oggi si sono riuniti gli Uffici del Senato per l'esame di alcuni provvedimenti tra cui il nuovo ordinamento dell'alto comando dell'Esercito.

Questo trova generalmente l'unanime consenso.

L'on. Mussolini prende possesso del Ministero della Marina

ROMA, 11. (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» scrive che l'on. Mussolini si recò ieri al Quirinale ove prestò giuramento nelle mani del Re come Ministro interim della Marina.

Questa mattina l'on. Mussolini ricevette la consegna del Ministero della Marina che gli venne fatta da Thaon di Revel.

L'on. Alberto Beneduce direttore della Banca d'Italia ?

ROMA, 11. (Sabelli). — L'«Agenzia Nazionale della Stampa» assicura che l'on. Alberto Beneduce, ex Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ed uno dei leader del partito socialista riformista e che fu Ministro del Lavoro, verrebbe chiamato a sostituire il comm. Stringher, come direttore della Banca d'Italia.

«La Voce Repubblicana» riproducendo tale notizia afferma che questa nomina verrebbe ad attuare quella politica possibilista e di pacificazione, preannunciata recentemente in un articolo dell'on. Bonomi.

La medaglia al valor militare al Re

ROMA, 11. (Sabelli). — Un comitato di propaganda e di azione è stato costituito dalla sezione milanese dell'Istituto del Nastro Azzurro, per concretare la proposta lanciata dall'Istituto stesso perchè il Ministero della Guerra voglia conferire a Re Vittorio Emanuele III, nella ricorrenza del suo 25. anniversario di Regno, la medaglia al valore militare per le sue alte virtù di soldato. Gli incaricati della costituzione di questo Comitato — combattenti, decorati, parlamentari ed autorità — hanno tenuto una riunione nella quale venne esaminata la proposta sotto ogni aspetto, compreso quello della modestia del Re, a vincere la quale si pensò che la medaglia possa essere di bronzo, il cui metallo sia tratto dalle armi nemiche, avente quindi lo stesso valore di simbolo dellacroce di guerra.

L'Associazioni Mutilati per le onoranze al Sovrano

ROMA, 11. — Il Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati all'inizio della seduta ha votato per acclamazione un ordine del giorno col quale l'Associazione Nazionale Mutilati, nella fausta ricorrenza del 25. anniversario di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, interpretando i sentimenti di fedeltà di tutti i soldati che lo ebbero guida nell'ardimento e nel sacrificio che donò all'Italia Vittorio Veneto e di devozione di tutti i cittadini che riconoscono in lui il più sicuro presidio delle fortune della Patria, aderisce con fervido animo alle onoranze che verranno tributate al Re Vittorioso nel giorno dello Statuto, bene auspicando alla pace del popolo e alla prosperità del paese.

Il nuovo Sottosegretario alla Marina

ROMA, 11. (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» afferma che al posto di Sottosegretario alla Marina da Guerra verrà nominato l'ammiraglio Nicastro.

L'on. Federzoni in Calabria

ROMA, 11. (Sabelli). — L'on. Federzoni parte stasera per la Calabria di cui visiterà i centri principali.

Il Nuovo Nunzio di Costantinopoli

ROMA, 11. (Sabelli). — Il Papa nominò Monsignore Botta, delegato apostolico a Costantinopoli.

I deputati tedeschi per lo studio delle questioni coloniali

BERLINO, 11. — I deputati appartenenti a tutte le frazioni parlamentari, costituirono un'associazione per lo studio delle questioni coloniali.

Se i deputati tedeschi oggi che la Germania è privata di tutte le sue colonie, sentono la necessità per lo meno spirituale, di fondere una associazione per studiare le questioni coloniali altrui, sarebbe per lo meno logico che i deputati italiani ne fondassero una per lo studio delle nostre colonie.

Si otterrebbero per lo meno delle discussioni sui bilanci delle Colonie un pò più convincenti ed un pò meno incompetenti di quelle cui abbiamo assistito recentemente.

N. d. R.

Destinazione di avanzo di fondi della Tripolitania

ROMA, 10. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto con cui fissa la destinazione dell'avanzo finanziario del bilancio 1920-21 della Tripolitania.

Omaggio dei Combattenti a Badoglio

ROMA, 10. (Sabelli). — I commissari Rossi, Russo e Sansanelli reggenti l'associazione combattenti, visitarono il Capo di Stato Maggiore Generale Badoglio recandogli l'omaggio dei combattenti.

Sequestro di bombe e proiettili nascosti in una chiesa

ROMA, 11. — L'«Epoca» riceve da Ascoli Piceno:

Una brillante operazione è stata compiuta ieri a S. Elpidio a Mare.

Il Commissario di P. S. si è recato a S. Elpidio e coadiuvato dai locali carabinieri e da due fascisti, rinveniva nella chiesa della Collegiata un deposito di bombe, proiettili calibro 52 e parecchie cartucce il tutto nascosto sotto la pietra della Madonna di Loreto.

Il Commissario traeva quindi in arresto il parroco della chiesa don Giuseppe Qualità e due sagrestani, tutti del P. P. I.

Gli arrestati furono condotti alla caserma dei CC. RR. Dapprima essi negarono ogni cosa, ma poi stretti dalle domande finirono per palleggiarsi le responsabilità, accusando un tale Raffaele Muscoloni residente attualmente a Velletri.

Il parroco è stato subito rilasciato essendo risultata la sua innocenza.

I funerali del piccolo Calvi di Bergolo

TORINO, 10. — Alla presenza della Regina, del Principe Ereditario e del Conte Calvi, la salma del piccolo Giorgio Calvi fu trasportata privatamente al cimitero e inumata nel sepolcreto della famiglia Calvi.

Affondamento d'un piroscafo in fiamme

BENGASI, 11. — A circa 20 miglia dalla nostra città, prendeva fuoco il piroscafo costiero «Sebastiano Olivieri» che era partito con un carico di benzina e legname.

L'equipaggio si salvava mentre il piroscafo affondava.

L'istituzione del Capo di S. M. approvata dalle alte gerarchie dell' Esercito

ROMA, 11. — Il disegno di legge sul riordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito ha prodotto ottima impressione a Palazzo Madama dove si può dire che non si parli d'altro che di questo primo passo verso il definitivo assetto della difesa del Paese. Del resto non poteva dubitarsi che altrimenti fosse.

I senatori militari più in vista e fra essi coloro che ebbero parte principalissima nell'ultima guerra come gli on. Cadorna, Giardino, Diaz, Caviglia, Pecori, Giraldi, Petitti di Roreto, avevano già chiaramente espresso il loro convincimento che fosse indispensabilmente e urgentemente ripristinare la carica di Stato Maggiore nell'Esercito e dare all'Esercito un capo direttamente responsabile.

Anche i senatori non militari hanno espresso il loro compiacimento e la loro fiducia nel progetto dell'Alto Comando ed è largo il consenso alla base accennata ieri dal relatore della Commissione di Finanza Generale Grandi.

Occorre, un nuovo radicale rinnovamento che crei un unico Ministero della Difesa Nazionale dev'essere il Presidente del Consiglio, lasciando che le tre grandi branche dell'ordinamento militare Esercito, Marina e Aviazione abbiano a capo rispettivamente un Ministro o un Sottosegretario di Stato.

Processo contro il direttore dell' "Unità,,

MILANO, 11. — La Corte d'Appello che esaminò il ricorso del direttore responsabile dell'«Unità», Alfonso Leonetti contro la sentenza di condanna a dieci mesi di carcere, pronunziata dal Tribunale di Milano sulla querela del conte professore Sabini per diffamazione dopo le arringhe della difesa ha confermato la sentenza di condanna emessa dal Tribunale, aggiungendo a carico del Leonetti nuove spese.

«L'Unità» ricorrerà in Cassazione.

Il più grande raid del mondo

L'arrivo di De Pinedo a Cocanada

COCANADA (India), 11. — Proveniente da Bombay è giunto il comm. De Pinedo compiendo felicemente millecento chilometri. La tappa fu delle più difficili perchè effettuata tutta entro terra in una regione impervia e pericolosissima per le belve che vi hanno asilo.

Il Premio Ambrosiano

MILANO, 11. — Il premio Ambrosiano di centomila lire fu vinto da Fiumana della scuderia Demontel.

L'occupazione del territorio del Giuba

ROMA, 11. — Al Ministero delle Colonie, dove sono state chieste informazioni circa la probabile data della occupazione materiale dei 100 mila chilometri quadr. ceduti dal governo inglese nel Giuba, è stato risposto che le conversazioni, assai amichevoli, svoltesi in questa settimana tra Londra e Roma lasciano ritenere che il governo della Kenia che attualmente occupa la Colonia, richiederà probabilmente al «Colonial Office» un termine di pochissime settimane per ritirarsi.

Si ha ragione di credere che alla fine di questo mese il comm. Zoli, alto commissario dell'Oltre Giuba potrà installarsi nel nuovo possedimento di diretto dominio.

Nell'ultimo mese, infatti, egli ha alacremente preparato a Mogadiscio, approfittando della ospitalità del Governatore, la sua piccola organizzazione amministrativa che dovrà sostituire quella britannica. Si ritiene che a Kisimao, la minuscola cittadina da oggi italiana, che guarda lo sbocco del Giuba nell'Oceano Indiano avrà luogo la cerimonia ufficiale del trapasso, con l'intervento del nuovo e del vecchio governatore e di tutte le altre autorità civili e militari delle due parti, e col rituale scambio di saluto tra le due bandiere che suggelleranno questo atto di concreta amicizia italo-britannica.

Pieno accordo fra gli Stati della Piccola Intesa

BUCAREST, 11. — Oggi i Ministri Benes, Nincic, Brattianu e Duca, tennero lunghi colloqui sulla situazione politica generale.

Si assicura che essi esaminarono tutti i problemi di carattere internazionale posti all'ordine del giorno della conferenza della Piccola Intesa e si trovarono completamente concordi sulla necessità di mantenere fra gli stati della Piccola Intesa una solidarietà tanto più stretta quanto la situazione internazionale è meno consolidata.

S'iniziò l'esame dei problemi speciali che nella attuale situazione maggiormente interessano i paesi della Piccola Intesa.

Domani i Ministri discuteranno circa le relazioni con l'Austria l'Ungheria e la Bulgaria.

Le decisioni della Conferenza

BUCAREST, 11. — Benes, Nincic e Duca si occuparono dei rapporti della Piccola Intesa con gli Stati vicini.

Benes riferì sui risultati delle sue trattative con Colonia. Nincic e Duca si dichiararono soddisfatti dei risultati che considerano come un nuovo importante passo verso la stabilizzazione della pace.

Nincic riferì sui negoziati attualmente in corso allo stesso scopo con la Grecia. I tre ministri constatarono con soddisfazione che le mene dei bolscevichi in Bulgaria non raggiunsero lo scopo e per conseguenza essi non intendono iniziare alcuna azione che possa ostacolare il trionfo definitivo dell'ordine in Bulgaria, tuttavia non potrebbero permettere l'aumento degli effettivi militari che non corrisponda ad una vera necessità e che creerebbe oltre il Danubio uno stato di cose contrarie alle basi fondamentali dei trattati.

Circa i rapporti con l'Ungheria si è constatato che l'Ungheria procede alla realizzazione del risanamento finanziario e all'applicazione delle clausole dei trattati tanto da ispirare agli Stati vicini fiducia circa il consolidamento della pace dell'Europa centrale.

Circa l'Austria si fu d'accordo ritenere che debbasi continuare la politica di risanamento finanziario iniziata dalla Società delle Nazioni.

Si procedette poi all'esame della situazione della Turchia dopo gli ultimi avvenimenti.

Sulla proposta del protocollo di Ginevra e sulle nuove proposte per il patto di garanzia fra gli Stati della Piccola Intesa, decisero di seguire le trattative che si svolgeranno e si concerteranno in comune accordo nella prossima riunione della Intesa che sarà tenuta a Belgrado.

La situazione nel Marocco Francese

RABAT, 11. — La calma regna sull'insieme del fronte.

Ad ovest di Ribans si segnala un rinforzo delle organizzazioni riffane. Al centro il posto militare di Pinnatut venne liberato da un distaccamento di Beni l'araid dopo un rapido brillante attacco.

Una banca russa assalita da una banda armata

MILANO, 11. — Il «Corriere della Sera» riceve da Mosca:

Una banda armata ha attaccato una succursale della banca di Stato Sovietica nei dintorni di Mosca.

Dato l'allarme, la milizia ha circondato completamente l'edificio ma i banditi assediati aprirono il fuoco e la milizia rispose.

Dopo una fucileria durata più di un'ora, i banditi si arresero; salvo uno che preferì di uccidersi.

Due militi della milizia furono gravemente feriti nel combattimento.

I provvedimenti di Caillaux sanzionati dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 10. — Al Consiglio dei Ministri il Ministro Caillaux espose la situazione finanziaria della Francia. Il Consiglio ha approvato le dichiarazione e le proposte che il Ministro sottoporrà poi all'approvazione della camera e che saranno rese di pubblica ragione soltanto dopo le consultazioni da parte del Ministro della Commissione di Finanza.

Nuovo viaggio del Principe di Galles

LISBONA, 11. — Il governo invitò il Principe di Galles a visitare Delagoabay nel mese venturo.

Per l'accordo Commerciale Italo - Tedesco

BERLINO, 11. — Il Ministro dell'Economia ha dichiarato al Reichstag che la delegazione tedesca pei negoziati commerciali Italo-Tedeschi è tornata a Berlino per procurarsi le istruzioni definitive per i negoziati finali.

In caso d'accordo sulle nuove tariffe doganali, si può essere certi che il trattato sarà concluso nello estate prossima sulla base di diritto reciproco e colla clausola della Nazione più favorita.

Vulcano che si sveglia dopo mille anni

MESSICO, 11. — Il vulcano Bernal de Horcasitas nello Stato di Tamaulipas, spento da un migliaio di anni, ha tornato a dare improvvisamente segni di intensa attività, eruttando lave e lapilli. Le popolazioni abitanti alle falde e ai piedi del vulcano se ne allontanano rapidamente.

Il naufragio d'un vapore giapponese

PARIGI, 9. — I giornali ricevono da Tokio che il vapore giapponese «Toyo Maru» facente servizio tra Shanghai e Yokohama affondò durante una violenta tempesta.

Si crede che l'equipaggio ed i passeggeri che erano un centinaio di persone siano annegati.

—o—

Il varo di una motonave

TRIESTE, 10. — Alla presenza delle autorità, dell'ammiraglio Di Lorenzo e del comandante della piazzaforte di Venezia, è stato varato felicemente la motonave «Vimnale» del Lloyd Triestino.

La beatificazione di trentadue suore

ROMA, 11 (Sabelli). — Nella Basilica di San Pietro ebbe luogo la solenne beatificazione di trentadue suore uccise in Francia durante la rivoluzione del 1794.

L'archivio giudiziario di Palmi distrutto dal fuoco

REGGIO CALABRIA, 11. — Un violento incendio distrusse i padiglioni del tribunale di Palmi. Anche gli archivi furono preda delle fiamme. Gli atti giudiziari in gran parte andarono distrutti.

Condannato a 10 anni di reclusione per peculati per oltre tre milioni

GENOVA, 11. — Oggi al Tribunale è terminato il processo a carico di Ildebrando Jommi, impiegato addetto alla Camera di compensazione della Banca d'Italia, imputato di peculato commesso fra il 1921 e la fine del 1924 per 3 milioni e 300 mila lire di titoli del Consolidato 5 per cento.

Il Jommi è stato condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione e alla multa di 15 mila lire.

Un neonato dentro un pacco

GENOVA, 8. — Stamane poco dopo l'arrivo del treno locale della linea di Levante il personale addetto alla pulizia trovava in uno scompartimento di seconda classe un grosso involto.

Incuriositi gli operai lo apersero e con sorpresa constatarono che conteneva il cadaverino di un neonato. Impressionati di questa scoperta deposero su un sedile l'involto col cadaverino e corsero ad avvertire la polizia.

Le indagini fatte hanno condotto ad accertare che il cadaverino fu deposto in uno scompartimento da una sconosciuta che era sparita in una vicina stazione. Le indagini continuano per identificare l'autrice del delitto.

Dalla perizia necroscopica è risultato che il bambino è stato soffocato appena nato.

Fiere Campionarie

La Camera di Commercio comunica che presso l'Ufficio di Segreteria sono aperte le iscrizioni alle seguenti fiere campionarie che avranno luogo quest'anno, cioè:

VII Fiera Campionaria Internazionale di Padova (5-19 giugno 925).

V Fiera Campionaria di Napoli (16-31 agosto 1925).

Sarà organizzato pure, per accordi presi col Comitato Generale e col Governo della Colonia, l'intervento di commercianti e industriali tripolini alla Fiera Internazionale di Prodotti Coloniali di Losanna (27 giugno, 12 luglio 925) ed in ultimo alla grandiosa Fiera Internazionale di Lipsia (29 agosto, 8 settembre 925).

Coloro che desiderano parteciparvi ad una o a tutte le Fiere di cui sopra, potranno rivolgersi alla Segreteria della Camera per le informazioni di cui eventualmente avessero bisogno.

Cambi su Roma

Parigi	126.845
Londra	118.127
Svizzera	471.50
New York	24.385
Bruxelles	122.00

Deficienza di personale alla Dogana

Il Signor Pietro Riosa ci rimette la seguente nota che volentieri pubblichiamo:

Sono più di dieci anni che ci lamentiamo per la deficienza numerica dei funzionari di ruolo della dogana, ma un così importante servizio non è ancora sistemato.

Noi che tutto il sacrosanto giorno siamo a contatto col lavoro e del grande sacrificio al quale sono assoggettati i pochi funzionari esistenti, non possiamo non rilevare lo spirito di abnegazione, l'attività fenomenale, la buona volontà per superare loro stessi ed accontentare il commercio compiendo operazioni che richiedono uno sforzo continuo di mente, una conoscenza profonda delle merci, chè ogni bolletta si può dire comporta voci differenti l'una dall'altra.

Ma di conseguenza l'andamento del lavoro ne soffre, e le varie operazioni subiscono ritardi che comportano spese di sosta, e per gli speditionieri un giornaliero sacrifizio.

Succede qualche volta che il Direttore è a conferire in un ufficio di Governo, il Capo Sezione vaste è impegnato al Tribunale quale assessore giudiziario, un ispettore è in licenza, un altro è indisposto, e noi speditori anzichè poter far le operazioni, non ci resta che il magro conforto di andarci a consolare col bidello Ciccio.

Ultimamente il Ricevitore Principale che portava al movimento doganale il serio contributo di trent'anni di pratica, ha creduto bene di lasciar in asso l'Amministrazione della Dogana, per occuparsi altrove e non venne sostituito da altro funzionario dall'Italia, ma con un Ispettore che era addetto alle visite.

Ora è da parecchio tempo che si sente dire che tre nuovi funzionari sono destinati da Roma per questa Dogana.

Ma essi sono come i tre re magi, ma la stella della loro venuta non è ancora apparsa all'orizzonte.

E' questione che non si può più dilazionare, e noi ci ripromettiamo che l'Ispettore Generale venuto quaggiù in questi giorni, abbia potuto farsi conto dei veri fabbisogni della Dogana, e sia la stella dell'Annunciazione e che una buona volta i tre magi si decidano a venire.

PIETRO RIOSA

A noi costa da informazioni assunte che la questione del personale Doganale sarà quanto prima risoluta, saremo lieti se questa nostra affermazione riuscirà a tranquillizzare l'egregio Signor Riosa.

CORRIERE SPORTIVO

La partita di giovedì
PRESIDIARIA batte SUSSISTENZA 5 a 0.

(Primo tempo).

Alle ore 17.17' sotto la direzione dell'arbitro Sig. Tenente Dell'Era ha inizio l'attesa partita fra i cremisi della Presidiaria e i nero-azzurri della Sussistenza.

Sino dall'inizio la Presidiaria si mostra in buona giornata e grazie al buon gioco svolto specialmente dai mediani riesce a mantenersi all'attacco segnando il 1° goal alle ore 17.20'.

I nero-azzurri cercano subito la via del pareggio, ma non vi riescono, anzi alle 17.23' su rimando dei bach Belloni gli avanti della Presidiaria ritornano minacciosi nell'area avversaria e segnano il 2° goal.

Dopo il secondo punto il giuoco staziona a metà campo, finchè la palla ritorna in possesso dei cremisi che invadono l'area avversaria e segnano il 3° goal alle 17.53'. Alle 18.2 ha termine il primo tempo.

(Secondo tempo).

Alle ore 18.7' ha inizio la ripresa. Subito i nero-azzurri tentano la via del goal avversario, ma la vigile difesa della presidiaria non permette che la loro rete venga violata.

Dopo che il giuoco ha stazionato un poco al centro del campo gli attaccanti cremisi si impossessano del pallone e riescono alle 18.27 a segnare il 4° goal.

Alle 18.39' la Presidiaria segna il 5° ed ultimo goal.

L'indecisione degli attaccanti nero-azzurri non ha permesso alla Sussistenza neppure di segnare il goal dell'onore, che avrebbe meritato, poichè nonostante siano molte volte riusciti a giungere sotto la rete di Storti sono sempre stati respinti dalle decise entrate di Belloni o dai rimandi dell'ottimo portiere cremisi.

Alle ore 18.52' la partita ha avuto termine lasciando vittoriosa la Presidiaria con 5 a 0.

Ottimo l'arbitro tenente Dell'Era.

La partita di domenica

PARTITA: U. S. FULGOR - 1° CACCIATORI.

Alle ore 15.30 sotto la direzione dell'arbitro Cav. Salinos ha inizio l'importante partita del girone B.

I Cacciatori segnano una leggera superiorità ed il giuoco permane per circa 20' prevalentemente nella metà campo della Fulgor.

In seguito i Rosso-neri cominciano a ritrovarsi e passano alla loro volta al contrattacco ottenendo alle 16.56' un corner in loro favore, ed impegnano ripetutamente il bravo Bardelli che alle ore 16.8 esegue una bellissima parata su tiro di un attaccante Fulgorino.

Alle 16.11' la Fulgor segna il 1° goal.

I Cacciatori tentano il pareggio spostando Fiacchetti all'attacco al posto di Calvi ma la fine del 1° tempo giunge lasciando invariato il risultato.

Alle ore 16.30' ha inizio la ripresa, subito i Bianchi tentano il pareggio, ma la mancanza del tiro in goal dei loro attaccanti non consente di segnare, ottengono tuttavia 4 corner in loro favore, e breve distanza.

La difesa rosso-nera è continuamente impegnata ma riesce a contenere gli attacchi avversari e la fine giunge trovando la Fulgor vincente per 1 a 0.

SECONDA PARTITA: U. S. TRIPOLI BATTE SUSSISTENZA 1 a 0.

Alle ore 17.21' l'arbitro tenente Gregorio fischia l'inizio della partita.

Subito i canarini del Tripoli si portano all'attacco tentando insistentemente la via del goal, ma la vigile difesa della Sussistenza riesce a mantenere inviolata la rete.

Alle ore 17.40' un calcio di punizione tirato da Barsotti è bloccato dal portiere del Tripoli. Alle ore 17.41' abbiamo un corner contro i nero-azzurri con esito nullo.

Il Tripoli, pur non essendo nella loro migliore giornata insiste allo attacco e, salvo qualche rara fuga della Sussistenza, il giuoco permane quasi sempre nell'area di questa.

La fine del 1° tempo trova inviolate le due reti.

Alle ore 18.16' ha inizio la ripresa.

La Sussistenza, pure avendo il sole ed il vento in favore, non riesce a combinare all'attacco cosicchè il Tripoli mantiene il giuoco nell'area dei nero-azzurri, impegnando il bravo portiere in belle parate alle 18.19' ed alle 18.25'.

Alle ore 18.30 i Canarini ottengono un corner in loro favore con esito negativo.

Alle ore 18.32' vengono espulsi dal campo Lo Pinto del Tripoli e Benvenuti della Sussistenza.

Alle 18.35' ed alle 18.38' i canarini impegnano il portiere avversario che compie due bellissime parate.

Alle 18.43' per un fallo di mano l'arbitro concede un calcio di rigore a favore della Sussistenza ma che però non è tramutato in goal.

I canarini tentano ad ogni costo di ottenere la vittoria e benchè ridotti a soli nove uomini, essendo uscito dal campo Bucchieri per incidente di giuoco, alle ore 19 riescono, per merito di Kouglas, ad ottenere il 1° ed unico goal della giornata.

Alle 19.4' la partita ha termine.

Fra i giuocatori hanno emerso, Barsotti ed il portiere fra i neroazzurri, Zanotti e Nuzzo fra i canarini.

F. C.

Risultato delle gare di tiro a volo alla tortora

Domenica scorsa ebbero luogo le annunziate gare di tiro a volo alla tortora. Eccone i risultati:

Prima Poul:

Primo premio Signor Bosetti con 7 uccise su 7 sparate.

Secondo premio Capitano Morgani con 9 uccise su 10 sparate.

Terzo premio Tenente Cianchi con 7 uccise su 8 sparate.

Seconda Poul

Primo premio Capitano Morgani con 10 uccise su 10 sparate.

Secondo premio Tenente Cianchi con 9 uccise su 10 sparate.

Terzo premio Signor Menghi con 7 uccise su 8 sparate.

L'affluenza dei tiratori fu, come al solito, molto numerosa, tanto che si spararono in complesso 230 tortore. Il tiro incominciato alle ore 15 terminò alle 18 circa.

Per domenica prossima si sta cercando di organizzare una gara con premi in danaro. La Società si augura che tutti i Cacciatori vorranno corrispondere al sacrifizio che essa sosterrà per questa gara, iscrivendosi in gran numero.

Per l'ultima domenica di tiro, sarà messa in palio una ricca coppa d'argento, appositamente costruita, quale premio di «campionato tripolino» di tiro a volo per l'anno 1925».

Su questo, e sulla gara di domenica, daremo maggiori informazioni dopo che il consiglio della società avrà definitivamente preso le sue decisioni.

NEMBROD.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Un giorno, ritornando dalla casa dello scultore — erano trascorse due settimane dal dì fatale in cui l'ignobile mercato del bambino era stato compiuto, — trezza d'oro incontrò, fermo in attesa, dinanzi al basso chiuso, il tristissimo Capanera. Il camorrista fremeva di rabbia, e fiamme di repressa ferocia gli lampeggiavano dagli occhi.

Nel vederlo, Trezza d'oro sussultò di spavento. Ella quasi non aveva il coraggio di accostarsi a quell'uomo crudele; e si fermò a poca distanza da lui, tremante e atterrita.

— Apri! — le comandò il camorrista, frenando a stento la sua collera. — Non facciamo ridere la gente! Tu sai che a me non piace di fare storie in istrada. Apri.

Carmela si avanzò trepidante verso la portella, ed aprì; ma non si mosse dalla soglia; non sapeva decidersi ad entrare.

— Entra! — soggiunse il camorrista sorridendo velenosamente. — Hai paura di entrare, eh? Brutta sbrendola! Hai la coscienza lesa, non è così?

La donna non si moveva; pareva inchiodata al suolo dalla paura.

— Ma vuoi, dunque, farmi perdere la pazienza? — ripetette Capanera. — Finiamola, via! Entra!

E ciò dicendo spinse brutalmente la donna nell'interno; poi, entrò anch'egli, e rinchiuse la porta.

Come per sfuggire ad un pericolo imminente, Carmela andò a tentoni nella penombra del tugurio chiuso, e si rifugiò dietro il letto, supplicando:

— Non toccarmi!.. Fallo per la Madonna!.. Non farmi del male...

— Strega, che non sei altra! E non è stima che ti levo! — digrignò il camorrista, levando in alto i pugni chiusi ed avanzandosi rapidamente verso la donna. — Hai dunque giurato e sacramentato di comprometterni?... Ma prima di passare un guaio per causa tua, quanto è vero Dio, ti strozzerò con queste mie mani!

— Ma che cosa ti ho fatto?... Che male ti ho fatto? — spasimava la giovine, ritraendosi sempre più in un angolo, tra il letto e la parete.

— Ti ho detto tante volte che questa commedia deve finire! — urlò Capanera. — Tu devi fare conto che il piccino sia morto per te!... In fondo non merita tanto onore il figliuolo dell'aliandolo!... Sei ridotta una tisica in pochi giorni!... E io non posso tollerare piagnistei in casa mia!... Mi sono spiegato?... Patti chiari, e se no, è finita per te.

La donna singhiozzava, con acuta pena.

Il camorrista tacque un istante; poi riprese, venendo quasi a contatto di lei, minacciosamente.

— Sei stata da lui, non è vero? Non puoi fare a meno di vederlo, quello scimmiotto?

— Sono sua madre! — esclamò la giovine, in uno scatto imperioso di reazione. — E voglio mio figlio.

— Per l'anima tua! — imprecò il camorrista. — Vuoi tuo figlio?!... Mi vuoi, dunque, rovinare?!... Provati. E ti farò vedere chi è Capanera! Con una buona coltellata ti manderò a ingrassare i cavoli a Poggioreale!

— E sia! — ripetette Trezza d'oro, con la voce lacerata dai singhiozzi. Meglio, meglio mille volte morire, che vivere così!

— Ohè! Strega! — gridò, indignato Capanera, sorpreso dall'improvvisa reazione di Carmela. — Che ti è rientrata l'anima in corpo? Finiscila, ti dico! Sangue di...

E un'orrenda bestemmia sfuggì dalle labbra del camorrista, il quale si avventò furiosamente sulla donna e la urtò più volte contro la parete, ribattendo:

— Se un'altra volta andrai a casa dello scultore, ti ammazzerò.

Trezza d'oro appariva improvvisamente trasfigurata. Un insolito coraggio era in lei; il coraggio derivante dalla stessa disperazione. La violenza del manigoldo non la atterriva più. Ella si lasciò scuotere e torturare, senza più emettere un lamento. Quando il camorrista fu stanco di vilipenderla, e si abbandonò sempre bestemmiando su di una sedia, la giovine si avanzò verso di lui e disse, con energia insospettabile in lei:

— Ho subito l'orribile mercato di mio figlio, a patto che avrei potuto rivederlo, sempre che avessi voluto... Io chiedo che la promessa fattami sia mantenuta.

— E se no? — ruggì Capanera, sgranando gli occhi in faccia alla giovine, che si era accostata a lui.

— Se no? — ribattè costei — esigo che il bambino mi sia restituito.

— Vuoi tuo figlio? — esclamò poi ebbene, io ti prometto che saprò sbarazzarmi comodamente di quell'inutile fantoccio. Che mi ritorni in casa il figliuolo di don Angelo Serpe, e sarà mia cura di metterlo a dormire sotto i tuoi occhi, o di far di lui un ladro, un assassino e peggio. Capanera conosce l'arte sua!

Trezza d'oro allibì. Quell'uomo sarebbe stato capace di far davvero quel che minacciava. Egli avrebbe ucciso o perduto per sempre suo figlio. Questo pensiero smorzò improvvisamente tutto il fuoco di ribellione nell'animo della sventurata donna la quale rispose all'ultime parole del camorrista con una irrefrenabile esplosione di pianto.

Seguì un lungo silenzio.

Poi, Capanera si alzò e, accostatosi all'infelice, disse con insinuante affabilità, mutando ad arte tono e gesto:

— Senti, Carmè... Tu stessa dovresti comprendere l'impossibilità di ciò che mi chiedi. Non possiamo metterci a risobio di fare svelare l'inganno... Io, e l'avvocato saremmo rovinati e don Florestano è così buono con noi, che sarebbe un delitto imperdonabile compromettere quel galantuomo'.

Il silenzio di Trezza d'oro, che continuò a piangere con insistenza incoraggiò il camorrista a perseverare nel suo proposito di persuadere docilmente la donna.

— Bisogna convenire — egli proseguì — che da qualche tempo a questa parte è proprio don Floresta no che ci fa vivere. E ad onta di ciò la nostra miseria è grande; e quindi sarà necessario che anche tu faccia entrare danaro in casa. Sei una bella giovane...

A queste parole Carmela si scosse e guardò fieramente in faccia il manigoldo che così le parlava:

— Che cosa vuoi tu dire? — ella chiese, d'un tono gelido, reprimendo il suo pianto.

— Nulla di male, — aggiunse Capanera, spalleggiando. — Dicevo così, per dire... Certo, una bella donna può con molta facilità occuparsi a far denaro... e, se tu volessi, Carmè, il povero Capanera darebbe un calcio alla miseria e si vivrebbe come un piccolo pascià!...

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. il Ministro a Misurata

Dopo essersi trattenuti nella mattinata a Zliten, dove furono accolti festosamente dalla popolazione ed ossequiati dal locale Commissario maggiore Perricone, nelle prime ore del pomeriggio le L.L. E.E. il Ministro delle Colonie ed il Governatore con i loro seguiti sono giunti a Misurata.

Non è possibile descrivere le accoglienze straordinariamente calorose che le popolazioni indigena e metropolitana tributarono al Principe Di Scalea.

Il colonnello Mezzetti a nome dei cittadini di Misurata recò il saluto al Ministro ed al Governatore.

Indi tutte le zavie della Regione eseguirono una « fantasia » mentre i cavalieri misuratini in segno di gioia esplodevano centinaia di colpi di fucile a salve.

Seguì un ricevimento alla Residenza, dove intervennero tutte le notabilità metropolitane ed indigene della Regione che furono presentate al Ministro.

Questi pronunciò un applaudito discorso, nel quale, dopo aver elogiato l'opera di S. E. il Conte Volpi e quella del Colonnello Mezzetti, invitò tutti i cittadini di Misurata a collaborare col Governo per poter in breve tempo raggiungere quel grado di benessere morale e materiale che deve assicurare il lavoro la pace e la tranquillità nella nostra Colonia.

Infine del Suo discorso S. E. il principe Di Scalea conferì le onorificienze della Stella d'Italia al Rais della Beladia ed al Cadi.

Seguì un ricevimento al Circolo Militare, al quale intervennero tutte le notabilità cittadine.

Il ricevimento in onore di S. E. il Ministro alla Palazzina

Nuovi decorati

Sabato sera ebbe luogo alla Palazzina d'annunziato ricevimento offerto da S. E. il Governatore a S. E. il Ministro delle Colonie.

Al ricevimento parteciparono S. A. R. il Duca di Spoleto le maggiori autorità civili e militari della Colonia, il Segretario Generale Niccoli il Vescovo, il Corpo consolare e una scelta rappresentanza cittadina.

S. E. il Conte Volpi e la sua eletta consorte facevano personalmente gli onori di casa.

Durante la riunione in una sala della Palazzina alla presenza degli invitati si svolse una simpatica cerimonia, la premiazione di quattro distinti funzionari della colonia: il Comm. Inghirami, Direttore della Ragioneria del Governo, il Cav. De Robertis, direttore dei servizi doganali, il Cav. Bruscolini delle Imposte e Tasse e il Cav. Contino direttore dei Monopoli.

Ad essi furono offerti da S. E. il Ministro con parole di alto elogio le insegne di cav. della Stella d'Italia per significare così la riconoscenza agli uffici finanziari della Colonia che, con equità, zelo e grande discernimento dei bisogni del paese operano in Tripolitania, e nei quali ciascun titolare ha dato tutto se stesso per la loro perfetta organizzazione e per il loro regolare funzionamento.

I decorati furono vivamente complimentati da S. E. il Governatore e da tutti i presenti.

Ad essi noi esprimiamo le nostre più vive felicitazioni.

Il trattenimento continuò fino alle ore 24.

Il Ministro delle Colonie all'Ufficio delle Arti indigene

In occasione della visita alla Scuola delle Arti e Mestieri, che avvenne sabato scorso, S. E. l'on. Di Scalea, accompagnato dal Conte Volpi, visitò altresì l'Ufficio governativo di Arte applicata alle Industrie, che ha decorosa sede in quei locali, nelle sontuose sale decorate, anni or sono, in stile locale dal noto artista Comm. Ximenes.

Gli illustri visitatori furono quivi ricevuti dal Cav. F. M. Rossi, direttore delle Arti indigene. Questi fornì ampie notizie sulla attività svolta nel primo periodo di vita dalla nuova e simpatica istituzione, e presentò alcuni tipi di antichi e pregevoli tappeti di Misurata, ed altri oggetti di vecchia fabbricazione tripolitana, informando sui provvedimenti in corso per far sì che le industrie locali, i cui caratteri artistici negli ultimi tempi si erano al quanto offuscati, possano essere presto restituite alle antiche e splendide tradizioni.

Il Ministro e il Governatore rimasero a lungo in cortese colloquio col direttore dell'ufficio, volendo essere minutamente informati, e compiacendosi per i risultati già conseguiti.

Particolare attenzione attrassero gli oggetti di Zliten, sia i tessuti originali, come le geniali applicazioni per gli usi europei, forniti gli uni e le altre da quelle laboriose artigiane indigene, organizzate e dirette dalla esimia Signora Augusta Perricone, largamente benemerita per aver saputo vivificare artisticamente ed encomiabilmente un gruppo di industrie, molto fruttuose per la Colonia

---

La partenza di S. E. il Ministro delle Colonie

Ieri sera, con tutti gli onori dovuti al suo grado, S. E. il Ministro delle Colonie con il seguito e i parenti che lo hanno accompagnato in questo viaggio, si è imbarcato sul yackt « Giuliana » diretto a Napoli.

S. E. il Ministro è stato accompagnato a bordo da S. E. il Governatore da tutte le autorità e da una plaudente folla di cittadini.

Il Duca D'Aosta elogia la Mostra della Tripolitania

ROMA, 11 (Sabelli). — S. A. R. il Duca D'Aosta, inaugurando in nome di S. M. il Re l'Esposizione Chimica Nazionale di Torino, si è degnato di rivolgere un attento esame della Mostra della Tripolitania interessandosi vivamente delle particolari iniziative del Governo locale e dei privati.

Infine S. A. Reale ha manifestato il suo alto compiacimento per lo sviluppo industriale assunto dalla Tripolitania come risulta dal seguendo telegramma:

GOVERNATORE — Tripoli.

Sua altezza Duca Aosta inaugurando luogo Sua Maestà Esposizione Chimica Nazionale ha degnato attento esame Mostra Tripolitania vivamente interessandosi particolari iniziative cotesto Governo e privati manifestando suo alto compiacimento sviluppo industriale Colonia. Ossequi.

RIMONDINI.

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia il 9 corrente col piroscafo « Tolemaide »:

On. Bisi Tommaso, on. Leonardi Valentino, on. Rotigliano Edoardo, Barberini Principe Urbano, Spinola Marchese Federico, Carli comm. dottor Vittorio, Oliverio cav. prof. Gaspare, Sili comm. Mariano, Zaviotti dott. Alberto, Frescura Attilio, Fidel Camillo, Bartoccini Goffredo, De Luca Anatolio, Riccioni Onorato, prof. Bertani Rinaldo, Gherardi Pompeo, Mauro Gennaro, Sparagana Vincenzo.

Sono inoltre partiti 7 ufficiali del R. E. e 102 militari di truppa, 3 militi della M. V. S. N. e 54 passeggeri civili fra i quali sono comprese 16 artisti della compagnia Cinematografica Pittaluga.

Echi del congresso archeologico

Un telegramma del prof. Amelung

Il prof. Amelung ha inviato a S. E. il Governatore il seguente telegramma:

«Delegazione tedesca delegato danese profondamente commossi accoglienza oltremodo gentilissima tornando mandano ringraziamenti sinceri complimenti distinti, auguri cordiali ».

AMELUNG

P. N. F.

Sezione di Tripoli

Un oblazione del Principe di Scalea al Fascio

S. E. il Ministro delle Colonie ha inviato alla Sezione locale del Fascio Nazionale di Combattimento la somma di lire 2000, quale suo contributo personale, e quale manifestazione della gradita impressione riportata nella sua visita al Fascio stesso.

Del che la sezione di Tripoli ringrazia vivamente S. E. il Principe Di Scalea.

In onore del Cav. Bruscolini

Tutti i funzionari dell'Ufficio Imposte e Tasse, nel pomeriggio di ieri, hanno offerto uno champagne in onore del loro Capo Ufficio, al quale il Colonnello Muzzioli a nome di tutti espresse i segni di vivo compiacimento per la meritatissima decorazione che viene a compensare l'attività, la intelligenza, la cortesia e la grande competenza del Cav. Dott. Ezio Bruscolini.

Il nuovo prezzo dei fiammiferi

Il Bollettino Ufficiale della Colonia pubblica il recente decreto Ministeriale col quale il Ministro Segretario di Stato per le Colonie, visto l'art. 4 del D. L. 5 giugno 1917, n. 965, che dà facoltà al Ministro delle Colonie di determinare i prezzi di vendita al pubblico dei fiammiferi in Libia determina:

La tariffa di vendita al pubblico dei fiammiferi in Tripolitania e in Cirenaica a decorrere dal 10 maggio 1925 è stabilita come appresso:

Fiammiferi di cera per ogni scatola di 100 cerini lire 0,50.

Fiammiferi paraffinati per ogni bustina tipo Minerva con 28 fiammiferi lire 0,30; per ogni scatola con 30 fiammiferi contro-vento lire 1; per ogni scatola con 50 fiammiferi di sicurezza tipo svedese lire 0,25.

Tripoli per la Campana dei Caduti

La locale Associazione dei Combattenti invierà a Rovereto per l'Albo d'oro, a ricordo della inaugurazione della Campana, una pagina in pergamena in memoria dei nostri Valorosi Caduti, da figurare fra le tante altre inviate da ogni parte d'Italia.

La pergamena è stata inviata e donata dal pittore Cav. Raffaele Bughesi.

La bella opera d'arte è esposta nelle vetrine delle Industrie applicate al Corso Vittorio Emanuele.

Il motorista Torrengo guarito

La cittadinanza apprenderà con vivo piacere la notizia che il motorista d'aviazione sergente maggiore Torrengo è uscito già da qualche giorno dall'ospedale perfettamente guarito dalla grave commozione cerebrale che riportò cadendo con la motocicletta prima dello inizio delle ultime corse e che lo mise tra la vita e la morte.

I nostri più vivi auguri.

COMUNICATO

Nel n. 1 del «Bollettino della Camera di Commercio» e precisamente nella rubrica «Protesti Cambiari» figura protestato al sig. Lomuscio Riccardo un effetto di L. 6500 con scadenza 10 marzo u. s. Tale effetto per accordi intervenuti con il detto sig. Lomuscio, doveva essere estinto da me e di ciò gliene avevo data comunicazione. L'effetto infatti fu da me pagato subito nelle mani del notaio sig. Simoni.

Tanto per la verità.

GUGLIELMO MARTINI

Avviso di vendita di patate

Ai sensi dell'articolo 68 Codice Commercio. Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale Regionale di Tripoli fa noto che il mattino del giorno 18 maggio 1925 alle ore 9 a. m. e segg. nei magazzini doganali di questa città, a richiesta della Ditta Michelangelo Laudano e Figli di Napoli e per conto di chi spetta, procederà alla vendita per pubblici incanti di ottantotto sacchi di patate del peso complessivo di quintali quarantotto circa.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di base di lire cento il quintale sano compreso, spese di sbarco, sosta e dogana a carico del compratore, e la merce sarà aggiudicata in unico lotto al migliore offerente per pronti contanti, mediante rilascio all'aggiudicatario di due polizze di carico uno per 48 sacchi e l'altra per 40 sacchi, nonchè del certificato di assicurazione.

Tripoli 11 maggio 1925.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAJONE

Teatri, Circoli e Spettacoli

Il prossimo debutto della compagnia RENZI-GABRIELLI

E' annunciato per giovedì 14 maggio il debutto della primaria compagnia drammatica dei grandi Spettacoli « RENZI - GABRIELLI ».

E' una delle migliori, più note e più omogenee compagnie del teatro di prosa italiane, tanto per il valore artistico della Sig.ra Gabrielli e del Cav. Serafino Renzi quanto per gli ottimi elementi artistici che la compongono. E' una compagnia che ha un interessante e vario repertorio ed ha una messa in scena degna della importanza della Compagnia.

Questa stagione primaverile di prosa è breve. Una ventina di rappresentazioni in tutto, durante le quali saranno date parecchie « novità » di alto interesse per la bontà dei lavori e per la rinomanza degli autori.

Il debutto, infatti, ha luogo con « Conte di Brèchard », poderoso lavoro di un autore notissimo: Gioacchino Forzano

Ed è una delle novità più recenti e più in voga.

Per gli abbonamenti sono stabiliti prezzi modestissimi così che gli amatori della buona prosa possono divenire « habituès » del Miramare senza grave sacrificio.

Alhambra

Si darà all'« ALHAMBRA » il grandioso dramma d'avventure

« FANTASMA SENZA NOME »

in due serie: La prima composta di [illegible] parti, e la seconda di 4 parti.

Si tratta d'uno spettacolo che desterà al pubblico la massima impressione e gli procurerà tutta la sorpresa per gli avvenimenti eccezionali che si svolgeranno in questa film, la quale ci mostrerà le gesta meravigliose dei celebri protagonisti: DIANA D'AMORE e LIDIO MANETTI.

Annunzi Economici

AFFITTASI appartamento di quattro stanze con accessori alla Dhara Grande. Rivolgersi Clemente Barda Suk el Turk.

AFFITTASI un appartamento di tre stanze con cortile e accessori acqua Bumelhana e impianto elettrico. Rivolgersi Via Mizran Zenghet Suk el Hattab 12 casa N. 14.

AFFITTANSI magazzini centralissimi, rivolgersi amministrazione giornale.

MOTORI

semi - Diesel - 25 HP olio pesante seminuovo — qualunque garanzia vendesi presso Milizia e Bardellini. Officine Meccaniche Scuola Arti e Mestieri.

MAGAZZINO per deposito merci affittasi Zanket Dahmani Rivolgersi Geom. F Scuri

SI VENDE una bellissima baracca per Bagni. Rivolgersi Amministrazione.

VENDESI Moto con sidecar Harleid Davitson. Presso Noleggio Maggio via Riccardo N. 24.

VENDESI casetta con grande terreno intorno per costruzione, di fronte la tonnara della spiaggia dei Dirighbili. Rivolgersi Sig. Pietro Daleo Sciara el Garbi N. 222

VENDESI [illegible] metro cubo Rivolgersi Malagoli e Piccini. Corso Vitt. Emanuele.

Rinvenimenti

Dagli agenti Municipali furono rinvenuti i seguenti oggetti:

Un paio di guanti, un mazzo di chiavi, una bicicletta

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche.,

ANNO XIV. - N. 113 — TRIPOLI, Mercoledì 13 Maggio 1926 — Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia, G. M. Raffaelli - S. Gregorio 35 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Sem. L. 30 Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent. 40

Conto corrente con la posta

Un proclama di Badoglio
agli Ufficiali dell'Esercito

ROMA, 12. — Il generale Badoglio inviò alle alte Autorità militari un proclama nel quale invia l'omaggio reverente agli insigni capi militari che ricoprendo la carica di Capo di Stato Maggiore seppero da Goito a Vittorio Veneto legare il loro nome ai fasti gloriosi della nostra Indipendenza.

Badoglio aggiunge che dedicherà tutto sè stesso alla missione accettata con piena visione della responsabilità e del lavoro impostosi.

Gli fu fattore decisivo per l'accettazione e gli dà tranquillità di riuscita la conoscenza profonda della bontà del soldato e quella del valore della capacità e dello spirito di disciplina degli ufficiali.

Conta particolarmente sullo spirito di abnegazione degli ufficiali in serviz. attivo perman. perchè ognuno di essi, conscio delle necessità del momento, intensifichi la propria attività ed aumenti il rendimento della propria opera.

L'Esercito fu e dovrà essere sempre il grande presidio della nazione. La fede che lo anima è la fede della stessa Patria che affida il suo avvenire la sua esistenza allo spirito obbediente e alla devozione del sacrificio delle sue forze armate.

Gli ufficiali attendano con disciplina e fidenti.

Il Generale Badoglio termina il proclama inviando il suo saluto affettuoso ed augurale a tutti gli ufficiali in servizio attivo ed in congedo.

L'Ammiraglio Acton Capo di S. M. alla Marina

ROMA, 12. — L'on. Mussolini Ministro interinale della Marina officiò il vice ammiraglio dell'Armata Acton perchè assumesse la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Avendo l'ammiraglio Acton accettato la carica la sua nomina verrà proposta al Re dal prossimo Consiglio dei Ministri.

L'on. Mussolini prenderà possesso del Ministero della Marina giovedì mattina.

L'ammiraglio Sirianni sotto-segret. alla Marina

ROMA, 12. - I giornali dicono che l'Ammiraglio Nicastro declina il Sottosegretario alla Marina che sarà assunto dall'Ammiraglio Sirianni, Medaglia d'oro.

Il Sirianni è uno dei più giovani contrammiragli della nostra Marina. E' genovese.

Egli si distinse in Cina durante la rivolta dei Boxer quando i marinai italiani insieme al marchese Salvago Raggi, a don Lelio Borghese e ad altri componenti la Legazione Italiana dovettero eroicamente resistere entro i recinti della Legazione stessa alle orde crudeli e selvaggie dei xenofobi cinesi.

Il nome del Sirianni è legato pure alla mirabile impresa dello stretto dei Dardanelli, che fu forzato per la prima volta dalle navi italiane, sotto il comando dell'Ammiraglio Millo durante la guerra italo-turca.

Una delle navi che sfidò il fuoco dei forti di Cianak era appunto comandata dal Sirianni.

Per i sott'ufficiali delle Truppe Coloniali

ROMA, 12. (Sabelli). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto riguardante l'indennità per servizi e le posizioni speciali dei sottufficiali militari di truppa dei corpi delle truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica.

Celebrazione degli Alpini sul Lago Maggiore

INTRA, 12. — Alla presenza del prefetto, del vescovo di Novara e di tutte le autorità civili e militari rappresentanti l'associazione alpina si è celebrato festosamente il battesimo della nuova grande unità della flotta del Lago Maggiore cui s'impose il nome «Alpino» in ricordo dell'arma gloriosa che dai monti alla regione attinge nuove ed inesauribili riserve.

Il nuovo piroscafo lungo 45 metri è partito in crociera con 300 gloriosi reduci alpini, convenuti da ogni parte d'Italia per solennizzare la loro festa ai piedi delle Alpi inviolabili.

La salma di Santorre Santarosa onorata in Atene

ATENE, 12. — La squadra italiana si è ancorata a Falero. La missione italiana giunta con essa per il centenario di Santorre Santarosa è arrivata ad Atene ricevuta ufficialmente dalle autorità.

All'Università ebbe luogo la solenne cerimonia commemorativa, alla presenza della missione italiana, degli ufficiali della squadra dell'Incaricato d'affari dell'Italia e di numerose personalità.

Il Ministro dell'Istruzione. Il Rettore dell'Università pronunciarono discorsi illustrando la vita e l'opera dell'illustre Ellenico italiano.

Il comandante Ceresole pronunciò un vibrante discorso offrendo all'Università il ritratto di Santarosa.

L'ammiraglio Santarosa offrì un manoscritto del suo avo.

Terminati i discorsi il Presidente del Consiglio offrì un pranzo ufficiale in onore degli ospiti italiani. Michalocopulos ed il generale Petitti di Roreto scambiarono calorosi brindisi inneggiando all'amicizia delle due nazioni.

La celebrazione al Parnasso

ATENE, 12. — Al Parnasso vi fu la cerimonia commemorativa pel centenario della morte di Santarosa. Vi assistevano la missione italiana il Ministro dell'Istruzione, Manettas pel Governo ellenico, l'autorità e gran folla.

Il prof. Colombo pronunziò un applauditissimo discorso commemorativo.

L'ammiraglio Santorre Santarosa venne nominato socio della sezione dei combattenti.

Gli alunni delle scuole italiane cantarono inni patriottici. La missione italiana partecipò ad una colazione in suo onore offertale dalla Regia Legazione.

Il Conte di Torino a Caprera

MADDALENA, 12. — E' giunto il Conte di Torino ricevuto dalle autorità ed accolto con entusiasmo dalla popolazione. Il Conte col seguito e l'ammiraglio Coturi si recò subito a Caprera per visitare la tomba di Garibaldi.

Il Congresso della Stampa Latina

FIRENZE, 12. — Il terzo congresso della stampa latina si riunirà il 14 corrente. Interverranno centinaia di delegati dell'Europa dell'America fra cui Lainez sottosegretario agli esteri dell'Argentina.

Il giorno 18 i congressisti saranno a Roma, il 20 a Milano.

Solenni onoranze al prof. Carle

TORINO, 12. — Alla presenza del Duca d'Aosta si è festeggiato oggi il trentesimo anniversario d'insegnamento universitario del professor Carle.

Vi assistevano il senatore Boselli le autorità e scienziati ed il Corpo Accademico.

Parlarono l'on. Boselli. il Rettore dell'Università di Torino, il Duca d'Aosta, il prof. Donati dell'Ateneo di Padova, esaltando i meriti scientifici ed umanitari del festeggiato che vivamente commosso ringraziò.

Le ceneri dell'Amm. Graziani tornano in Patria

CORFU' 12. — Alla presenza del Console italiano e delle autorità greche e di numerose associazioni dopo la funzione religiosa alla cattedrale cattolica le ceneri dell'ammiraglio Graziani furono imbarcate a bordo del Rossarol per essere trasportate a Venezia.

Nel Consiglio Superiore Coloniale

ROMA, 12. — L'ex sotto segretario alle Colonie conte Venino è stato nominato membro del Consiglio Superiore Coloniale.

La morte del gen. Milanesi

BARI, 12. — E' morto il generale Arturo Milanesi comandante la divisione militare di Bari.

Ardita esplorazione delle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 12. — Il presidente del Touring Club comm. Bertarelli, ed il direttore delle Grotte coll'assistente provvisti di scafandri insommergibili attraversarono a nuoto il profondissimo lago delle Grotte fino ra sconosciuto e pervennero per un passaggio inesplorato in una caverna ove si trovano delle formazioni cristalline, trasparenti ed incomparabilmente belle.

L'arditissima esplorazione durò undici ore.

Una conferenza dell'on. Acerbo

ROMA, 12. Nell'aula Magna del Collegio Romano l'ex sottosegretario alla presidenza on. Acerbo tenne una conferenza sul tema: «Traccia per una sintesi generale del mondo antico».

Vi assistevano il principe Ereditario, il Ministro Fedele, alcuni Sottosegretari di Stato, vari Deputati Senatori e personalità.

L'on. Acerbo fu applauditissimo. Il Principe gli fece le più vive congratulazioni.

Il Principe all'uscita dal Collegio Romano fu oggetto di una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Vittorie fasciste nelle elezioni comunali

REGGIO EMILIA, 12. — Il partito fascista conquistò maggioranza e minoranza nelle elezioni amministrativeve con 16914 voti su 22630.

LECCE, 12. — Nelle elezioni comunali di Nardò la lista concordata fra fascisti e combattenti conquistò la maggioranza e la minoranza.

TERAMO, 12. — Le elezioni amministrative nel comune di Giulianova i fascisti conquistarono la maggioranza e la minoranza.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 12. (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mercoledì.

Si assicura che in tale Consiglio verranno prese decisioni circa la sostituzione dei vari Sottosegretari di cui si è parlato negli scorsi giorni.

Nello stesso Consiglio dei Ministri verranno stabilite le varie modalità dell'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Circa il disegno di legge sulle disposizioni verso la Stampa il Presidente del Consiglio in pieno accordo con i colleghi e le gerarchie del Partito Fascista, vorrà portare presto all'approvazione del testo definitivo per impedire che attraverso quella che è stata una delle conquiste del periodo non sia possibile pugnalare la Nazione minandone la pace, la tranquillità ed il lavoro con una propaganda subdola e velenosa quale è quella che propinano nei vari Stati Europei gli emissari di Mosca.

Riguardo alla discussione sul disegno di legge per le Associazioni Segrete si assicura che la relazione dell'on. Bodrero ha riscosso oltre che la approvazione unanime della Commissione anche quella del Capo del Governo, e che quindi in fine di una delle prime sedute di questa tornata di lavori la discussione della legge sarà messa all'ordine del giorno.

Infine si era parlato di controversie sorte nell'ambito della maggioranza a proposito del disegno di legge per il voto amministrativo alle donne.

In realtà in alcuni gruppi fascisti si era ritenuto che tale concessione potesse costituire un salto nel buio, specialmente nelle campagne, per le prossime lotte amministrative.

Anzitutto va considerato che il numero delle donne che usufruiranno di tale diritto sono per ora una parte selezionata è numericamente pressochè irrisoria. Più che altro il Capo del Governo ha voluto riconoscere un diritto di giustizia, in quanto che concesso il voto agli analfabeti rimaneva assurdo ed ingiusto che donne riconosciute capaci dalle leggi vigenti di amministrare aziende commerciali, di partecipare alle Camere di Commercio, di esercitare la avvocatura, ingegneria ed altre professioni, non potessero godere del diritto di eleggere e partecipare alle amministrazioni comunali e provinciali.

Infine il Capo del Governo ha voluto anche ricordare come ormai la Camera attuale non potesse più opporsi all'attuazione d'un principio che era stato già da essa approvato senza discussione nella risposta al discorso della Corona, nel quale tale principio del diritto al voto amministrativo della donna era stato annunciato.

Infine poi a tranquillizzare i timori che qualche deputato ha elevato circa la possibilità che il voto alle donne potesse favorire i partiti sovversivi, l'on. Mussolini avrebbe detto al relatore della maggioranza della Commissione:

Avete torto a temere questa possibilità. Ricordate che in Germania ed in Inghilterra dove le donne hanno il voto politico, la vittoria è stata per Hindenburg e per i Conservatori.

A parte poi tutte le controversie è opinione diffusa che quando alla Camera l'on. Mussolini avrà sostenuto le ragioni favorevoli alla concessione al voto amministrativo alle donne, cesseranno tutte le opposizioni e la legge avrà una votazione plebiscitaria.

L'on. Rocco a Palermo

PALERMO, 12. — Il Ministro Rocco ricevette la rappresentanza della Magistratura che gli presentò gli omaggi.

Visitò quindi il Tribunale, e partecipò ad un banchetto di 200 coperti offertogli dalla Magistratura e dagli avvocati.

Parlarono l'on. Rocco, il Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale ed altri, tutti applauditi.

L'on. Rocco ossequiato dalle autorità ripartì per Roma.

Hindenburgh entra trionfalmente a Berlino

BERLINO, 12. — Hindemburg, Presidente eletto del Reich è giunto stasera.

Trovavansi a riceverlo il Cancelliere Luther, e tutte le autorità dello Stato.

Hindenburg con Luther in automobile si recò alla Wilhelmstrasse.

Lungo il percorso di sette chilometri compiuto in 15 minuti il Presidente venne freneticamente acclamato da una folla che è calcolata a duecentomila persone.

Le missioni estere si trovavano riunite alla Brandenburgertor. 4 areoplani volavano sul corteo presidenziale, lanciando fiori.

Mercè le disposizioni prese dalla polizia pel mantenimento dell'ordine pubblico nessun incidente turbò la grande manifestazione.

Nessuna fecilitazione dei Governi Alleati ad Hindenburg

PARIGI, 12. — Secondo il «Matin» gli alleati derogheranno dalle consuetudini che impongono inviare le loro felicitazioni al Capo dello Stato in occasione della entrata in carica. Si risponderà con una presa d'atto quando la ratifica delle elezioni d'Hindenburg sarà un fatto compiuto.

La lotta prosegue sanguinosa in Bulgaria

SOFIA, 11. — In provincia è corso altro sangue: a Vatra, il comunista Ivan Menoff uccideva a colpi di rivoltella il più ricco commerciante della città e feriva altre due persone riuscendo quindi a dileguarsi, guadagnando la campagna.

A Nova Zavara è stato ucciso un anarchico.

Ad Erki Fimaya è stato ucciso il comunista Lazzaroff. La stessa fine ha fatto in una via di Plevna il comunista Angeloff.

A Filippopoli l'ex capo dell'aviazione sotto il Governo di Stambuliski, Agoff, arrestato, avendo tentato di fuggire alla stazione per Sofia, veniva ucciso a fucilate.

Suicidi di comunisti

ROMA, 11 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» riceve da Sofia:

Continuano i suicidi degli arrestati che vogliono sottrarsi al regime della prigione oppure che temono di dover finire per confessare tutto il piano comunista e tradire così i loro compagni.

Demitri sul punto di essere arrestato si è ucciso gettandosi da una finestra.

La stessa fine ha tentato di fare una donna che fu afferrata in tempo. Ella, però, ha raggiunto egualmente lo scopo, avvelenandosi con la morfina che portava nascosta nelle vesti, in una fiala.

Gli autori del delitto della Cattedrale condannati a morte

SOFIA, 12. — La Corte marziale nel processo contro gli autori dell'esplosione della cattedrale, condannò a morte il sacrestano Zadgorstkj ed altri imputati, ad eccezione di Daskaloff che ebbe sei anni di carcere e Cambouroff, condannato a tre anni della stessa pena.

Il piano militare dei comunisti in Francia

PARIGI, 11. — Secondo il «Petit Journal» i documenti sequestrati durante le perquisizioni fatte nei circoli comunisti comprenderebbero fra l'altro:

1°). Rapporti relativi alle convenzioni politiche dei funzionari;

2°). Un piano di mobilitazione per la rapida occupazione delle grandi amministrazioni da cui dipende la direzione del paese;

3°). La pianta di tutte le caserme di Parigi coi loro effettivi aggiornati;

4°). La pianta dell'aerodromo di Le Bourget con la situazione giornaliera degli aeroplani e delle munizioni ivi esistenti.

Il Congresso dei Soviety

MOSCA, 12. — Il congresso dei sovietti e delle repubbliche socialiste federate; elesse il nuovo comitato esecutivo centrale, composto di 300 membri.

Fra gli altri partecipano Rykow Zinoviev Trotzsky.

La situazione francese nel Marocco

RABAT, 12. — La situazione è stazionaria nel fronte nord ove compiesi un concentramento di rinforzi.

Sottomissioni di ribelli nel Marocco Spagnuolo

MADRID, 12. — Secondo informazioni ricevute dal Marocco, varie tribù di ribelli si presentano giornalmente per chiedere di sottomettersi.

Un quadro di Raffaello venduto per 5 milioni di lire

MILANO, 12. — «Il Corriere della Sera» ha da Berlino:

Il «Berliner Tageblat» apprende che un «Raffaello» della raccolta Oscar Huldschinsky raffigurante un ritratto di Guglielmo De Medici è stato venduto ad un americano per 50 mila sterline, quasi 5 milioni di lire.

Il vaiuolo a Washington

WASHINGTON, 11. — Fin dal principio dell'anno a Washington vi è il vaiuolo. L'epidemia produce forte inquietitudine nelle autorità sanitarie. Su cinquantadue casi diciannove sono stati mortali.

A Washington la vaccinazione non è obbligatoria, ma il servizio d'igiene raccomanda ora al pubblico di farsi vaccinare e, per dare il buon esempio, il Presidente Coolidge è stato il primo a sottomettersi alla vaccinazione. Informazioni da varie parti degli Stati Uniti riferiscono un numero inconsueto di decessi di vaiuolo.

Assalto a una gioielleria a Parigi 700 mila franchi di gioielli rubati

Parigi, 11. — Verso le ore 15 di oggi, la gioielleria Fallon, situata nella Via Montaigne, è stata audacemente svaligiata da alcuni malfattori che hanno fatto irruzione nel magazzino quando gli impiegati erano a colazione. La cortina di ferro calata sulle vetrine veniva forzata e i banditi armati di rivoltelle infrangevano le vetrine con grande fracasso, per cui i passanti davano l'allarme.

Ma quado gli agenti giungevano sul posto, era troppo tardi: gli audacissimi malfattori avevano già involato gran parte dei gioielli contenuti nelle vetrine per un valore approssimativo di circa 700,000 franchi. Si sospetta che istigatore e autore del furto sia un ex-impiegato licenziato dalla gioielleria e che era molto al corrente delle abitudini del personale.

Una interrogazione dell'onor. Garofalo sulle mene bolsceviche in Italia.

ROMA, 12. — Il sen. Garofalo ha presentato una interrogazione al Ministro degli Esteri per sentire quali informazioni abbia il Governo intorno alle rivelazioni fatte da qualche giornale sull'attività bolscevica di alcuni addetti all'Ambasciata dei Soviety in Roma e alla Missione commerciale russa, indicati con precisione di nomi e di indirizzo e per chiedere in qual modo si possa difendere il nostro paese contro la criminosa propaganda, che, nonostante le smentite ufficiali del Governo dei Soviety, si esercita da agenti moscoviti secondo la direzione della Terza Internazionale che ha sede in Mosca e procede in pieno accordo con quel Governo.

Il sorteggio dei premi dei buoni novennali del Tesoro

ROMA, 11. — Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi dei buoni del tesoro novennali.

Per la prima serie il premio di L. 100 mila è stato vinto dal numero 1.639.955; il premio di Lire 50 mila dal N. 1.080.879; il premio di L. 10 mila dal N. 0 235.955; i quattro premi da L. 5 mila ciascuno rispettivamente dai N.ri 0.513.491, 0. 597.431, 1. 407.031, 1.514.553.

Soprassoldo per le medaglie d'oro e d'argento

ROMA, 11. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto col quale si dispone che le medaglie d'oro e d'argento eccedenti il numero di tre, quale ne sia il numero, importano il soprassoldo rispettivamente stabilito dalle vigenti disposizioni.

L'on. Hava a Brescia

BRESCIA, 12. — Il Ministro Nava accompagnato dalle autorità da senatori e deputati visitò i principali stabilimenti industriali della città fatto a segno manifestazioni di simpatia della cittadinanza.

Nel pomeriggio presenziò l'inaugurazione della mostra d'arte pura applicata compiacendosene; seguì un ricevimento al Municipio coll'intervento delle autorità fra cui il vescovo di Brescia monsignor Maggia.

Per la propaganda aeronautica nel paese

ROMA, 11. — Il Traffico aereo del Commissariato sta curando con alacrità lo studio e la realizzazione dei mezzi più adatti alla formazione di una coscienza aeronautica nel paese, attenendosi sempre a quelle norme d'economia che le attuali ristrettezze di bilancio impongono.

Dopo aver provveduto a far cinematografare dall'alto visioni di territori nazionali, a scopo didattico per le scuole, esso ha preso accordi per l'emissione periodica di serie di cartoline riproducenti paesaggi dall'alto, monumenti, ecc., che saranno diffuse al pubblico.

L'idroaviazione nelle grandi manovre marittime

ROMA, 11. — Anche quest'anno nel mese di agosto la Marina da Guerra effettuerà le grandi manovre.

Il tema strategico è già stato studiato e le manovre si svolgeranno fra la Sardegna e la Sicilia.

Il Commissariato ha già dato tutte le disposizioni ai comandi idroaviatori del medio e basso Tirreno perchè l'azione collaborativa ed ausiliaria degli aerei risponda pienamente ai temi fissati dall'azione marittimo-idroaviatoria.

I pericoli dei regali misteriosi!

ROMA, 11 (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» pubblica:

All'avvocato Agostino Politi, abitante in via Monte Napoleone 14, perveniva lunedì un pacco senza indicazioni nè di contenuto nè di provenienza. Il pacco, lasciato in portineria da persona sconosciuta, prese subito agli occhi dell'avvocato l'aspetto d'un ordigno misterioso. Il ricordo di un recente caso analogo, occorso al gen. Mola, aveva fatto pensare all'avv. Politi ad un criminoso attentato.

Telefonò ad ogni buon conto alla Questura da dove arrivò subito un agente di P. S. Consultazioni coll'agente e decisione di portare il misterioso pacco alla caserma dei carabinieri dove il tenente Chiesa, vide meno fantasmi di quanti ormai ne vedessero i portatori della cassetta e, senza tante precauzioni, forzò il coperchio. Ed ecco saltar fuori un chilogramma di ottimo burro...

Un "cheque" di tre miliardi

PARIGI, 11. — Due signore di Detroit hanno ricevuto ieri — secondo riferisce la «Chicago Tribune» — il più grosso «cheque» che sia mai stato emesso agli Stati Uniti. Alla cerimonia assistevano fotografi e 40 banchieri desiderosi di presenziare a questa transazione senza precedenti. Le due signore, che sono vedove dei due direttori di una compagnia di automobili, hanno venduta la loro parte di proprietà dell'azienda per la somma di 146 milioni di dollari, cioè circa 3 miliardi e mezzo di lire.

Un discorso polemico di Farinacci a Parma

PARMA, 12. — Acclamatissimo l'on. Farinacci pronunciò al teatro Regio un discorso in cui, riportandosi al discorso del sen. Albertini in Senato, affermò che esso era diretto non contro il Governo, ma contro il partito.

Circa il delitto Matteotti, l'on. Farinacci rilevò che il fascismo ne uscì rafforzato poichè potè valutare le sue forze e conoscere coloro su cui potevasi contare a dimostrazione del consenso pel fascismo.

L'oratore rievocò le grandiose accoglienze ricevute a Napoli, a Genova a Reggio Emilia, dirette non alla sua persona ma al partito.

L'on. Farinacci fece quindi osservazioni sul problema sindacale e sugli scioperi, e parlando delle elezioni amministrative si mostrò favorevole all'aumento dei consiglieri prefettizi e alle elezioni amministrative in tutti i Comuni. Circa la questione costituzionale, l'oratore ricordò come durante il periodo rosso questa non venisse mai sollevata, sebbene gli articoli dello Statuto venissero spesso profanati dai sovversivi e rilevò come oggi si lavora coscientemente perchè si sa di lavorare per la Nazione.

L'oratore concluse auspicando agli immancabili destini del fascismo.

Senegalesi che partono

FREJUS, 12. — Nel campo dei tiratori senegalesi del Frejus vari distaccamenti sono pronti a partire pel Marocco.

Un battaglione di tiratori è partito già per Marsiglia, destinato al campo di Saintemarthe, ove si concentrano truppe destinate a formare un reggimento di marcia che s'imbarcherà pel Marocco.

Le elezioni amministrative in Francia

PARIGI, 12. — Le elezioni amministrative di ballottaggio si sono svolte tranquillamente.

Dai risultati finora conosciuti sembra che la tendenza di sinistra, verificatasi nella prima votazione si sia accentuata nella seconda.

Per l'anniversario del martirio di S. G. D'Arco

PARIGI, 12. — Il Presidente del Consiglio alla presenza delle autorità, depose una corona dinanzi la statua di Santa Giovanna d'Arco ed assistette poi allo sfilamento delle truppe.

Tre cod veri a banchetto

LONDRA, 11. — A Minneapolis negli Stati Uniti, domenica un invitato a pranzo, in casa di tale William Maher, arrivò in ritardo. Entrò nella stanza da pranzo e cominciò a fare le scuse e battè amichevolmente sulla spalla dell'anfitrione. Orrore! Era morto! Due degli ospiti, seduti uno a destra, l'altro a sinistra del padrone di casa, erano pure morti stecchiti, ben composti a tavola. Un terzo ospite stava moribondo sul sofà. A quanto pare, accorgendosi che i suoi compagni morivano, si era alzato per correre a chiedere aiuto, ma era caduto sul sofà. Una bottiglia di whisky era sul tavolo. Tutti e quattro i commensali ne avevano bevuto. Evidentemente il liquore conteneva un veleno fulminante.

Grave disastro ferroviario in Germania

HEIDELBERG, 12. — Il direttissimo Francoforte Basilea ha investito un autocarro carico di ventinque persone.

Si deplorano undici morti e parecchi feriti.

Interessante esperimento di radiofotografia.

NEW YORK, 12. — Da Honolulu, cioè da una distanza di cinquemila miglia furono trasmesse per radiotelegrafia le fotografie delle manovre navali americane.

L'intera trasmissione occupò soltanto venti minuti e le riproduzioni fotografiche riuscirono eccellenti.

Navi italiane in Inghilterra

PORT SMOUTH 12. — Il gruppo degli esploratori italiani Pantera, Leone e Tigre è partito per Bristol.

Il "raid" di un pavone nel cielo di Berlino

BERLINO, 11. — Un magnifico pavone, orgoglio e decoro del giardino zoologico di Berlino è fuggito stamani alle cure dei suoi guardiani e si è elevato in aria, mirando con grandi colpi di ala, un volo sul la città. Per parecchie ore l'uccello godette la riconquistata libertà passando a volo su tutta Berlino e suscitando qua e là l'interesse della folla e di piccoli raggruppamenti di curiosi. Dopo più di sei ore di volo l'uccello si è lasciato cadere spossato sul balcone di un ufficiale comunale donde per via gerarchica, è ricaduto nelle mani dei guardiani sfinito ma intatto, nella sua gabbia.

La corsa Bordeaux-Parigi

PARIGI, 12. — Lo svizzero Suter vinse la corsa ciclistica Bordeaux Parigi in ore 20 e 13 primi e 30 secondi.

Il belga Dabaetz si è classificato il secondo.

Corriere Sportivo

L'apertura della grande competizione pugilistica Campionati REGIONALI 1925

Questa sera, alle ore 21, nei locali ex Suvini e Zerboni, con l'intervento delle Autorità Civili e Militari avrà luogo la riunione inaugurale dei Campionati pugilistici regionali, indetti ed organizzati dall'U. S. Italia.

Il sorteggio delle coppie che dovranno salire sul ringh in questa riunione ha dato i seguenti risultati:

Pesi mosca. — 1. GUCCO GIUSEPPE, Kg. 49.500, dell'U. S. Italia, contro VARISCO GIUSEPPE, Kg. 49, dell'Artiglieria.

Pesi piuma. — 2. CAUCHI ROBERTO, Kg 55 100 del Fulgor F. C., contro MOHAMED GAFRI, Kg. 55.600, dell'U. S. Italia.

Pesi leggeri. — 3. CIRRI ALDO, Kg. 58 200 dell'U. S. Italia, contro JACOBUCCI FILIPPO, Kg. 59.300, dell'U. S. Italia

4. BEVILACQUA PIERO, Kg. 58 200, dell'U. S. Italia, contro AGOSTI CESARE Kg. 59 300, dell'Artiglieria.

Pesi walters. — 5. MONTI CARLO Kg. 62.100, della M. V. S. N., contro CARLETTI MARIO, Kg. 65.600, dell'Artiglieria

6. SALSEDO NUNZIO, Kg. 64 500, dell'U. S. Italia, contro BACETTI GIOVANNI, Kg. 66, della M. V. S. N.

Pesi medi. — 7. ZADRA ERMANNO, Kg. 71.100, dell'U. S. Italia, contro MARTINELLI MARIO, Kg. 68.400, dell'Artiglieria.

La Giuria sarà formata dei seguenti signori Cav. GIUSEPPE SALINOS — Signor SANNINO NAHUM — Sig. AURELIO INGARAO.

AVVISO PEI CONCORRENTI:

Tutti i partecipanti al Campionato regionale pugilistico dovranno presentarsi oggi alle ore 17 nei locali ex Suvini e Zerboni per il definitivo accertamento di peso che sarà operato dal Commissario Sig. Sannino Nahum. Gli assenti non giustificati da dichiarazione medica saranno radiati dal ruolo dei concorrenti e ritenuti come ritirati dalla competizione. Tutti gli atleti si presenteranno in tenuta di ring, coi distintivi del Reparto militare o Società che rappresentano

IL COMITATO ESECUTIVO.

Cambi su Roma

Parigi	126.82
Londra	118.21
Svizzera	471.40
New York	24.35
Bruxelles	123.00

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

— Sciagurato! — rantolò la infelice, in un impeto di esasperazione. — non sei contento di avermi tolto il figlio? Vuoi perdere anche me?!

Non esageriamo — aggiunse Capanera, — la miseria mi spaventa... e bisogna industriarsi in tutti i modi. Io faccio il ladro e tu potrai fare qualche altra cosa!

— No! — rispose impetuosamente la povera Trezza d'oro, respingendo con violenza il camorrista. — Non voglio! Non voglio! Infame!

Questo grido di ribellione fece trasalire Capanera, il quale, con un balzo felino fu addosso a Carmela, e afferrandola per la gola con ambo le mani, digrignò:

— Disgraziata!... Mi fai la schifiltosa, mi fai?... Hai forse dimenticato di essere stata scacciata come una ladra dalla casa di don Angelo Serpe?

— E sei tu che me lo rinfacci?!... Tu?!! Urlò la misera con voce soffocata e rotta. — E non sei stato tu che mi hai perduta?... Vigliacco....

Ma il camorrista non le diede tempo di continuare nell'invettiva: egli le serrò brutalmente la gola. Un grido aspro risonò nel silenzio dello stambugio.

— Madonna! Madonna mia! — rantolava la giovane nello strazio della soffocazione. — Aiutami tu!

— Non bestemmiare, — digrignava Capanera premendo con ambo le mani il collo di Trezza d'oro che si dibatteva inutilmente. — La Madonna non può aver pietà di te, che non hai pietà della nostra casa!...

Ciò dicendo il manigoldo spinse con violenza la giovine contro la parete, ove ella cadde svenuta e anelante.

— Ti concedo ventiquattro ore di tempo per decidertì.. E se non metti in pratica il mio consiglio, guai a te!

Distesa al suolo, Trezza d'oro gemeva affannosamente con gli occhi chiusi, la capigliatura sparsa e il volto livido.

— Figlio mio!... Figlio mio!... — ella mormorava a tratti, come invocando un soccorso supremo. — Aiuto!... Aiuto!... Mi ha tolto il figlio mio!...

— Ancora! Chiami ancora il marmocchio di don Angelo Serpe? — gridò il manigoldo, esasperato e rauco. — Finiscila! O per l'anima mia questa è l'ultima ora della tua vita!

Il singhiozzo accorante di Carmela metteva brividi di disperazione nei muscoli e nell'anima del manigoldo. La rabbia, contenuta a stento, gli mozzava il respiro e la parola. I suoi occhi iniettati di sangue avevano lampi sinistri. Nella penombra dello stambugio, il camorrista continuava a ruggire sordamente:

Finiscila! Finiscila... O quest'oggi mi farai andare in galera!

— Assassino! Assassino del figlio mio! Ladro del sangue mio!... — rantolava la giovine, brancicando colle mani sulla dura pietra del pavimento. — Dammi il sangue mio! Voglio il sangue mio!

— Il sangue tuo?! Vuoi il sangue tuo?... — urlò cupamente Capanera

E con un salto di belva fu di nuovo sulla giovine caduta e cominciò a tempestarla di calci, con inaudita brutalità.

Sotto la furia dei colpi Trezza d'oro emise un grido straziante; e si contorse come una serpe, strisciando contro il suolo; poi, stordita e malconcia, tacque; e per poco non si udì nel silenzio che il suo angoscioso anelito.

Quando vide che la donna era abbattuta e disfatta, Capanera si allontanò da lei, e andò a cadere di peso su di una sedia spagliata, presso il tavolo borbottando con la voce rauca e rotta.

— Domani faremo i conti, strega!... E non ti farò vedere il sole, se non eseguirai la mia volontà! Non voglio lavorare, e tu devi pensare a farmi fare la vita del gran signore. Se no, sarà finita per te.

Così brontolando il camorrista, oramai stanco per la sua stessa eccitazione, piegò le braccia sul tavolo e la testa sui gomiti congiunti; e si addormentò.

In capo a pochi minuti egli russava profondamente, riempiendo la stanza di un mugolio sinistro.

A poco a poco Carmela cominciò a riaversi. Ella aprì gli occhi attoniti nella penombra, come uscendo da un sogno pauroso.

Con uno sforzo evidente, poggiò i gomiti sul pavimento, e riuscì a sollevarsi.

Tutte le sue membra erano indolenzite per le brutali scosse ricevute. Ella ricadde più volte al suolo; ma poi si levò, e appoggiandosi prima alle pareti, poi alle scranne del letto, avvanzò a passi lenti verso l'uscio, e lo aprì.

Era un pomeriggio luminoso; il budello dei Lammatari dormiva, solitario e silenzioso in quell'ora di siesta.

La giovine uscì sulla soglia del basso, e guardò intorno nel vicolo. Un pensiero improvviso le attraversò la mente; e i suoi dolci occhi brillavano di gioia feroce.

Ella meditava di sottrarsi con la fuga alle torture che le infliggeva il suo carnefice.

Quella casa, nella quale ella aveva visto rubare il figliuolo suo, le era divenuta odiosa, come colui che le aveva portato via tutto il suo tesoro di madre.

Sfuggita alla vigilanza e alla tirannia di Capanera ella avrebbe potuto darsi ad un onesto lavoro e vivere in pace col pensiero sempre a suo figlio.

L'idea della fuga pigliava così, a poco a poco, radici nel cervello della misera donna. E l'ultima infame imposizione di Capanera, il quale voleva dannaria al vergognoso vagabondaggio e speculare sulla bellezza di lei, veniva all'improvviso a ringagliardire il suo proposito. Vivere in tante angustie, essere privata del sorriso del suo angioletto, e soggiacere ad una vergogna senza nome, le sembrava un martirio orribile. Ed ella non sapeva, non voleva più oltre essere costretta a tanto strazio.

Mentre era sulla soglia del basso, addossata al muro, tutta immersa nei suoi mesti pensieri, una vecchia magrissima e lercia le passò davanti, zoppicando e le sorrise con una smorfia della sua bocca sdentata.

Era una tristissima megera, nota nel rione della Sanità per i suoi intrighi di mezzana d'amore: una lurida vecchia, che aveva saputo stringere nei suoi lacci insidiosi e gettare in pascolo ai cercatori di ebbrezze non poche giovinette del quartiere.

Si chiamava donna Candida: ed il nome era la più atroce ironia alla qualità della persona. Era soprannominata a rossa, perchè nella sua pecchiesca esistenza ella era andata famosa per la sua capigliatura fulva.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

I Magazzini Generali di Tripoli

L'eco dlla solenne inaugurazione dei Magazzini Generali non è ancora speta onde non ci sembra fuor di luogo ritornare oggi a parlare della importante istituzione, anche perchè poche parole abbiamo in quella occasione potuto dedicarvi.

Dal primo maggio l'Amministrazione Consorziale dei 3 Istituti di Emissione ha iniziato la sua gestione ed è già confortata di tutta la simpatia dei maggiori commercianti di Tripoli.

Essa ha alla propria dipendenza Magazzini di ordinaria custodia e Magazzini Generali.

I secondi sono posti in un magnifico hangar, i primi in una parte dell'hangar stesso e nei capannoni ex governativi ceduti dall'Amministrazione Coloniale al Consorzio, che li ha opportunamente ampliati e avanzati sino a pochi metri dal ciglio della banchina.

Tutti i magazzini sono solidamente costruiti, ricchi di finestre, pavimentati con cura, coperti senza risparmio di spesa, esteticamente eleganti.

La Banca d'Italia, promotrice della potente aziende portuale, ha erogato nei lavori parecchi milioni con la sicura fiducia nello sviluppo dei traffici.

Essa, assecondata dagli altri due Istituti di Emissione con entusiasmo, si propone, anzi, di costruire altri Capannoni al Porto, in maniera che ogni piroscafo trovi sul fronte, in qualsiasi punto dell'attracco a banchina, un magazzino, ove immettere con rapidità e con risparmio di spese le merci trasportate.

E inoltre sono state commissionate alla Ditta Ansaldo quattro potenti gru elettriche, che renderanno rapidissimi ed economici gli sbarchi e contribuiranno, con le altre grandi opere portuali del Consorzio, a rendere il Porto di Tipoli uno dei più moderni e più opportunamente attrezzati.

Con fervore di intenti e di lavoro hanno lavorato nella non semplice impresa sia i valorosi direttori della Banca d'Italia comm. Vantini prima e cav. avv. Porciani poi, e il geniale ingegnere Superiore comm. Accolti, sia l'organizzatore dell'azienda cav. Zamueli, vecchia e stimata conoscenza della Colonia, che oggi con piacere vediamo alla direzione dell'importante nuovo istituto.

Essi tutti sono stati guidati con particolare interessamento e con speciale competenza dal Direttore Generale della Banca d'Italia, S. E. Stringher, intelligentemente coadiuvato dal Segretario Gen. comm. Bianco.

L'azienda, come dicevamo, gestisce Magazzini di ordinaria custodia e Magazzini Generali.

Quelli di ordinaria custodia erano prima gestiti dalla Dogana, e dal primo maggio sono passati alla dipendenza dei Magazzini Generali che li hanno modificati, ampliati e riorganizzati. La nuova Amministrazione ha costituito una scelta maestranza di facchini, parecchi tratti dalla cessata carovana Rosinale.

Nella nuova carovana portuale è curata la buona distribuzione del lavoro: sono stati assunti parecchi commessi per la spunta delle merci all'entrata ed all'uscita e sono stati creati i servizi di vigilanza, sia di giorno che di notte, con speciali custodi, opportunamente scelti fra i carabinieri in congedo.

Le merci sono tutte assicurate contro i danni dell'incendio e del fulmine.

Può ormai essere affermato che il commerciante che lascia le merci in custodia ai Magazzini del Porto ha la massima tranquillità sul suo deposito.

I Magazzini Generali hanno lo scopo di custodire, con modica spesa, le merci sottraendole alle gravezze doganali fino al momento in cui hanno esito definitivo. In altri termini le merci vengono custodite nei Magazzini Generali in attesa dell'esito totale o parziale e non sono colpite dal dazio doganale sino a quando non vengono immesse in consumo in Colonia e sempre in proporzione della quantità immessa.

Per conseguenza anche il dazio municipale viene ritardato sino a quando le merci stesse non siano introdotte in mercato.

I Magazzini Generali facilitano inoltre le contrattazioni delle merci dei depositi stessi e, quel che più importa, agevolano il credito ai depositanti, che possono ottenere prestiti garentiti dalle merci depositate. I nostri Magazzini Generali, come i più importanti del Regno sono autorizzati a concedere essi direttamente il credito su pegno delle merci depositate e la relativa procedura è rapidissima, mentre il tasso d'interesse è lieve (pare che non superi il 7%).

Nei locali dei Magazzini Generali sono consentite manipolazioni delle merci, miscele, divisioni dei colli, modificazione degli imballaggi, ecc. Le merci possono essere introdotte in consumo, come anche rispedite senza obbligo del pagamento del dazio nel secondo caso.

All'Hangar del Porto verranno custodite le merci estere, mentre nei locali della Dogana Vecchia, che l'Amministrazione del Consorzio gestirà sino al completamento delle già avviate nuove costruzioni al Molo, saranno custodite le merci e le derrate di produzione locale, onde tenerle al posto più vicino per l'eventuale imbarco e nel punto più prossimo alla città, con l'evidente scopo di ridurre al minimo le spese che devono necessariamente gravare sulle merci. I Magazzini Generali assistono e rappresentano i propri clienti nelle operazioni doganali per la introduzione a deposito e mantengono la massima segretezza sul deposito delle merci, che viene sempre distinto da un numero e mai contrassegnato dal nome del commerciante.

Il nostro commercio si avvarrà certamente con largo beneficio della nuova istituzione, necessaria ai traffici sviluppati e voluta, con sicura fede nell'avvenire della Colonia, dal nostro Governatore Conte Volpi, che ne affrettò l'istituzione, e autorevolmente l'aiutò.

«O»

Oggi arriva il Governatore di Malta.

Oggi alle ore 14 giungerà nel nostro porto l'yackt inglese « Brioj » proveniente da Malta con a bordo il Governatore inglese dell'isola generale Congreve il quale viene per visitare la nostra Colonia.

Il generale Congreve sbarcherà in forma strettamente privata e si tratterrà a Tripoli alcuni giorni.

All'illustre personaggio inglese porgiamo il benvenuto della colonia italiana e dei numerosi sudditi brittanici che vivono in queste terre in una stretta unione di lavoro coi nostri connazionali.

Un altro grande viaggio culturale in Tripolitania

Sotto l'alto patronato di S. E. il Governatore è stato organizzato a Napoli da un gruppo di studiosi di materia coloniale un grande viaggio istruttivo e sportivo nella nostra colonia.

Il viaggio è promosso allo scopo di rendere sempre più familiare all'Italia questo lembo vicinissimo della sua Africa mediterranea.

La crociera che, come quella precedente, ha un fine sì altamente culturale è patriottico, muoverà da Napoli il giorno diciotto corrente salvo ulteriori disposizioni.

I gitanti visiteranno anche le regioni dell'interno.

«O»

Una carovana di turisti e studiosi francesi

E' annunziato per venerdì 15 c. l'arrivo a Tripoli di una carovana di turisti e di studiosi francesi e italiani proveniente dalla Tunisia.

Un treno speciale sarà inviato appositamente a Zuara dove gli escursionisti giungeranno in automobile.

Con la carovana giungerà pure il console generale italiano di Tunisi comm. Beverini.

Musica in Piazza

E' con senso di vivo compiacimento che ci accingiamo a registrare nella cronaca di Domenica scorsa il successo schietto e spontaneo del concerto tenuto in Piazza delle Poste dalla Musica Presidiaria.

Di ciò sia data pubblica lode al bravo Maresciallo Materazzo che, superando difficoltà non lievi e prodigando tutta la sua intelligente attività e la sua bravura d'artista, ha saputo presentare all'ammirazione del pubblico una musica bene affiatata e, sia detto senza esagerazione, completa. In tal modo la cittadinanza, grazie alla gentile concessione del Comando Truppe, potrà provare in ogni Domenica della stagione estiva due ore di vero godimento. Non basta però dare alla musica il solo fervore di consensi e di applausi. Il Comando Truppe molto ha fatto per dare alla musica Presidiaria la voluta efficienza e la cittadinanza glie ne è grata.

Auguriamoci che anche il Municipio che non ha mai negato il suo appoggio a qualsiasi iniziativa che ridondi a favore del decoro della città, conforti moralmente e materialmente la buona volontà che la musica Presidiaria impiega per non venir meno alle aspettative della cittadinanza.

«O»

Pesi e misura

La vecchia, annosa questione dei pesi e misura in Colonia, s'avvia verso la sua soluzione.

Con uno degli ultimi postali è giunto a Tripoli il cav. Giuseppe Sutera ispettore del servizio metrico e la sua presenza nella nostra città ci assicura indubbiamente una pronta sistemazione di questo importantissimo servizio destinato ad eliminare non pochi abusi e ad impedire le solite truffarelle compiute al danno dei consumatori specialmente da parte di certi venditori indigeni.

«O»

Società dei Cacciatori Tripoli

Domenica 17 maggio avrà luogo allo Stand della Busetta una riunione con gare di tiro alla tortora col seguente programma:

Ore 14,30. — Tiri d'esercizio.
Ore 15. — Poule d'apertura.
Ore 16. — Gara « Busetta ».

Tassa d'iscrizione L. 30 per i soci e lire 40 per i non soci con diritto a una reinscrizione — m. 22.

1° premio: medaglia d'oro del valore di L. 500.

2° premio: medaglia d'oro del valore di L. 300.

3° premio: medaglia d'oro del valore di L. 200.

POULES LIBERE.

L'ingresso allo Stand è regolato da apposite tessere di frequenza rilasciate dalla Presidenza su richiesta dei soci.

R. UFFICIO AGRARIO

Si comunica agli interessati che col giorno 15 corrente si chiude, presso tutte le stazioni, la stagione di monta Equina.

IL DIRETTORE

Società Anonima Tonnare Italo Arabe

Capit. L. 2.000.000 int. versate
TRIPOLI

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 (ventisei) giugno p. v. alle ore sedici, in Tripoli d'Africa - Via Bastioni N. 25 - per deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA

1). Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2). Relazione del Collegio dei Sindaci.

3). Discussione ed approvazione del bilancio al 31 marzo 1925 e provvedimenti di risulta.

4). Determinazione dell'emolumento ai Sindaci per l'Esercizio 1924-925.

5). Nomina dei nuovi Sindaci.

6). Nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione del defunto sig. Mahdy Muntasser.

7). Varie.

PARTE STRAORDINARIA.

1). Modificazioni agli articoli 10 - 11 e 14 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni nella cassa sociale almeno venquattro ore prima della data fissata per l'Assemblea.

Occorrendo la seconda convocazione questa sin da ora viene fissata per l'indomani, ventisette giugno, nello stesso luogo, alla stessa ora e con il medesimo ordine del giorno.

Tripoli, 7 maggio 1925

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
STEFANO FONTANA

Avviso importante

La rivendita di pasta di Gragnano di Suk El Tab N. 42 avvisa la sua rispettabile clientela compresi i ristoranti e le mense Ufficiali che ha ricevuto nuovi ed importanti arrivi di pasta extra di lusso e la vende al prezzo ribassato di L. 3,90 il Kg.

Vendita a minuto e all'ingrosso.

Avviso importante

SI AVVISANO TUTTI GLI UFFICI AMMINISTRATIVI MILITARI E CIVILI, BANCHE, UFFICI PRIVATI, INDUSTRIALI E COMMERCIANTI, CHE LA

Tipografia del Giornale

E' IN GRADO DI ESEGUIRE QUALSIASI LAVORO TIPOGRAFICO SIA DI LUSSO CHE COMUNE CON LA MASSIMA RAPIDITA' E A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

PER ORDINAZIONI E PREVEN- [illegible] POGRAFIA [illegible]

[illegible]

SEDE DEL GIORNALE « NUOVA ITALIA » E « CORRIERE DI TRIPOLI » RIUNITI VIA RICCARDO N. 74 DIETRO LA PALAZZINA DI S. E. IL GOVERNATORE. - TELEFONO, 78.

PICCOLA POSTA

ACCUITITIO. — Non pubblichiamo corrispondenze private. Versiamo la somma alla Casa del Latte.

Alhambra

QUESTA SERA ALL'*ALHAMBRA* LA SECONDA SERIE DEL « *FANTASMA SENZA NOME* » LA SUPERBA PROIEZIONE DRAMMATICA, CHE IERI SERA RICHIAMO' TUTTA TRIPOLI ALL'*ALHAMBRA*.

I coniugi Elena e Mario Guasco, ed i parenti tutti comunicano la dolorosa perdita della loro figlia

LUCIANA
di mesi 14

volata al cielo ieri 12 corr.

Tripoli 13 maggio 1925

Annunzi Economici

AFFITTASI un appartamento di tre stanze con cortile e accessori acqua Bumeliana e impianto elettrico. Rivolgersi Via Mizran Zenghet Suk el Hattab 12 casa N. 14.

AFFITTANSI magazzini centralissimi, rivolgersi amministrazione giornale.

CREMA di sapone e Cipria per barba da Ercole Lanzon - Salone Suk El Turk N. 53

SI VENDE una bellissima baracca per Bagni. Rivolgersi Amministrazione.

VENDESI Moto con sidecar Harleid Davitson. Presso Noleggio Maggio via Riccardo N. 24.

VENDESI casetta con grande terreno intorno per costruzione, di fronte la tonnara della spiaggia dei Dirigibili. Rivolgersi Sig. Pietro Daleo Sciara el Garbi N. 222.

VENDESI occasione convenientissima sei carrelli decauville scartamento cinquanta, portata mezzo metro cubo. — Rivolgersi. Malagoli e Piccini. Corso Vitt. Emanuele.

EMANUELE SAMMUT DI GIACOMO

Sciara el Garbi 117 - Telefono 216

Fabbricazione e Depositi di mattonelle in cemento a pressione idraulica unicolore, a disegno e pietrine 10x20 - 20x20 - 15x30

Mulini a Vapore — **Deposito Cementi**

OLIO FINISSIMO D'OLIVA di produzione dei propri Stabilimenti di Henni e Zavia - **OLI COMBUSTIBILI**

Rappresentante esclusivo per la Libia della Rinomata Casa LOBIN DRUGE di AIX en PROVENCE — *Preventivi per impianti di oleifici a richiesta*

STUDIO TECNICO

Geometra F. SCURI

Corso Vitt. Emanuele, 146 - TRIPOLI - (Di fronte al Tribunale)

Lavori

PROGETTI di case, di villette e di edifici d'uso comune.
PERIZIE giudiziarie e stragiudiziali.
RILIEVI topografici, divisione di terreni e di case - stime.
CONSULTAZIONI tecniche.

Ruberoid

RAPPRESENTANTE esclusivo ed unico depositario della Ditta Lamberger & C. di Napoli per lo smercio in Colonia del "Ruberoid" il materiale ideale di copertura, largamente in uso.

Assicurazioni

AGENTE e COMMISSARIO DI AVARIE delle Spettabili "LEVANTE" e "SAVOIA" Società di Assicurazioni e riassicurazioni marittime.

OPTONAMI FERRAMENTA CORDAMI VERNICI SMALTI TERRE COLORANTI

PAOLO VASSURA

Utensileria Italiana

Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele — Via Piave — *Casella Postale N. 76 — Telefono 174*

Pronti in magazzino

Motori Oberursel

a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP

Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e convenientissimi per l'Interno

Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipermoil - Nattalina

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI - ARTICOLI SANITARI

Motori - Puleggie e Cinghie - Casse Forti

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

Epilettici!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini

BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura

Nervosi!

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

[illegible] di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali

VENEREE e SIFILITICHE

[illegible]

Consultazioni ore dalle 11 alle 12.30 dalle 18 alle 19

Via Ensera N. 14 (Lungomare Conte Volpi)

Telefono 128

Dott. Alfredo Sarra

Piazza Banco Roma N. 11
Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol.

Già assistente ordinario della Clinica dermo-sifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree

SIFILIDE

Consultazioni [illegible] alle [illegible]

---

500 letti comuni e di lusso

Ribassi del 20% — Ribassi del 20%

[illegible] Saldati e Autogene con garanzia di un anno

P. P. Via R[illegible]

Domani all'ALHAMBRA

.. Nuovo programma ..

P. Costanzo Bergna

Tripoli dal 1510 al 1850

Si trova in vendita presso l'Agenzia Filacchioni, Baggiag, Fichera, Reginiano e Meghedesc, presso le cartolerie Lazzari e Mazza e presso la mostra delle Industrie Locali

Il volume consta di ben 333 pagine e contiene venti illustrazioni fotografiche.

GRATIS

viene inviato a tutti il ricco

Catalogo Primavera Estate

DELLA

Unione Cooperativa di Milano

Via Meravigli

La più grande Cooperativa d'Italia

Troverete tutto quanto vi abbisogna per l'abbigliamento della persona e l'arredamento della casa

A PREZZI MODICI

Chiedetelo con semplice cartolina postale indirizzandola:

Unione Cooperativa - Milano

Casella Postale 1308

CREMA PER CALZATURE — STOP

ERNESTO JORI - BOLOGNA

La Reclame è l'anima del commercio

Fougère

La Colonia preferita per profumo [illegible]

TOSI MILANO

RAPPRESENTANTE PER LA TRIPOLITANIA:

Via Riccardo, 172 - Tripoli

La tipografia della "Nuova Italia e Corriere"

AVVISA ENTI CIVILI E MILITARI, GLI UFFICI PRIVATI E I CITTADINI CHE, CON LA NUOVA SISTEMAZIONE, SI E' MESSA IN GRADO DI ESEGUIRE OGNI SPECIE DI STAMPATI CON LA MASSIMA PRECISIONE E PUNTUALITA'.

Radio Rivista Marconi

La più utile ed interessante rivista mensile del genere, diffusissima in tutta Italia ed all'estero.

In vendita presso: Cesare Fi[illegible]chioni.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche"

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Società Anonima — Capitale 1.000.000 interamente versato

Specialità Anisetta
Marca PALMA

Deposito Chianti Ruffino e Vermouth
.. Freund Ballor di Torino ..

ANNO XIV. - N. 114 — TRIPOLI, Giovedì 14 Maggio 1925 — Cent. 20

Direzione Amministrazione - Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 60 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70
Un numero arretrato cent. 40
Conto corrente con la posta

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia: G. M. Raffaelli - S. Gregorio 35 - Milano

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 13 (Sabelli). — Il Consiglio dei ministri ha deciso la nomina del generale Badoglio a capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Grazioli a sottocapo, il generale Cavallero a sottosegretario alla guerra, l'ammiraglio Acton a capo di Stato Maggiore della marina, il capitano di vascello Cantù sottocapo e il contrammiraglio Sirianni sottosegretario alla marina; il generale Piccio capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il colonnello Cassone sottocapo, e il generale Bonzani sottosegretario all'aeronautica.

Il Consiglio decise pure il passaggio dell'on. Grandi a sottosegretario agli esteri designando l'on. Teruzzi a sottosegretario agli Interni.

La giornata dell'on. Mussolini

ROMA, 13. (Sabelli). — Il Popolo d'Italia dice che l'on. Mussolini conferì lungamente con Bodrero, Ministro d'Italia a Belgrado, con cui s'intrattenne circa il trattato italo-jugoslavo.

Il Presidente conferì ancora coll'addetto commerciale italiano a Mosca circa i nostri rapporti commerciali colla Repubblica dei Sovietti.

L'on. Mussolini poi conferì coi Sottosegretari di Stato Suardo e Cavallero, poscia ricevette il Contrammiraglio Burzagli, comandante l'Accademia Navale di Livorno, ed il Ministro Federzoni rientrato stamane dal suo viaggio in Calabria.

L'onorevole Giolitti parteciperà ai lavori parlamentari

ROMA, 13 (Sabelli). — La «Tribuna» afferma che l'on. Giolitti prenderà parte attiva ai lavori parlamentari, intervenendo a parlare nelle varie discussioni dei disegni di legge e prenderà anche la parola per affermare il suo voto favorevole, che del resto ha sempre sostenuto alla concessione del voto amministrativo alle donne.

Un omaggio degli italiani in Egitto al Capo del Governo

ROMA, 13. (Sabelli). — Il Presidente Mussolini ricevette il Deputato on. Lupi che gli portò il saluto personale di Re Fuad e quello della colonia italiana in Egitto, dei Fasci, delle associazioni, nonchè di tutte le scuole ed istituti italiani di educazione del Cairo e di Alessandria visitati minutamente dall'on. Lupi.

Il Presidente che s'interessò molto della dettagliata relazione, gradì immensamente un album di fotografie che i bambini della scuola italiana ebraimia, inviarono al Duce quale pegno del loro innocente affettuosissimo amore.

Il Governo Brasiliano al gen. Badoglio

ROMA, 13. (Sabelli). — Il Ministro degli Esteri del Brasile inviò un caloroso telegramma di felicitazioni al Generale Badoglio.

L'ambasc. Montagna a Roma

ROMA, 13. (Sabelli). — E' giunto il comm. Montagna, Ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Il suo ritorno alla Capitale deve connettersi alla situazione grave venutasi creando nei balcani, la quale certamente ha delle ripercussioni in Turchia.

L'ambasciatore Montagna ha [illegible] ... re con la sua attività diplomatica ad affermare e ad aumentare il prestigio italiano in Turchia prestigio che si ha avuto occasione di aver una eco ascoltata e tenuta in tutti i popoli balcanici. Esempio: la nostra difficoltà ha recentemente salvato dai Bulgari da una divisione di [illegible] ... corsi della Piccola Intesa.

Certamente l'on. Mussolini che segue con vivissima attenzione tutti gli avvenimenti europei, riuscendo a prendere una parte dirigente in ogni occasione, ha voluto anche conoscere dall'ambasciatore Montagna le sue impressioni sulla stabilità della repubblica d'Angora, evidentemente salvatasi dopo il soffocamento della recente rivolta del Kurdistan.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo giunge a Calcutta

CALCUTTA, 13. — E' giunto il comandante De Pinedo in volo da Cocanada, avendo così completata la traversata delle Indie.

Entusiastici commenti della stampa estera

ROMA, 13 (Sabelli). — La stampa estera segue con straordinario interesse lo straordinario volo che va compiendo l'audace aviatore italiano comandante De Pinedo, ed ogni nuova tappa che questi compie fa seguire i più entusiastici commenti.

Oggi il «Times» riconosce che per questo straordinario raid, l'Italia si trova in prima linea nei tentativi fatti per collegare con una linea aerea l'Europa con l'Estremo Oriente.

Le benemerenze ai funzionari delle sedi del Mezzogiorno d'Italia

ROMA, 13 (Sabelli). — Il deputato D'Alessio, presenterà alla Camera un disegno di legge accordante speciali benemerenze a quei funzionari che rimarranno almeno tre anni nelle sedi Meridionali ed insulari perchè il Mezzogiorno d'Italia non deve rappresentare più un posto di espiazione per gli impiegati.

Nell'Accademia francese a Roma

ROMA, 13. (Sabelli). — Stamane a Villa Medici alla presenza del Re coll'intervento dell'ambasciatore Besnard dei direttori delle varie accademie italiane ed estere, di artisti e d'invitati, si è inaugurata la mostra annuale dei lavori dei pensionati dell'Accademia di Francia.

Scambio di cortesie italo-greche

ATENE, 13. — Il Ministro della guerra conferì al Generale Petitti di Roreto la Croce di Guerra di prima classe.

La missione italiana e la Divisione navale sono partite nel pomeriggio per Salonicco a presenziare la cerimonia d'inaugurazione del monumento al Fante Italiano.

Una nuova operetta di Mascagni

ROMA, 13 (Sabelli). — Dopo i trionfi del «Sì», il maestro Mascagni, cedendo alle insistenti richieste dei direttori dei teatri viennesi, ha acconsentito di scrivere un'altra operetta, che apparirà per la prima volta, e fra breve, sulle scene di uno dei nostri maggiori teatri.

Due librettisti famosi a Vienna, come autori di quasi tutte le operette apparse in questi ultimi anni attendono al lavoro. Il soggetto è assai interessante, prevalentemente sentimentale, ma con larga parte all'elemento comico. E' tratto da una commedia di una nota scrittrice polacca, ora defunta, la signora Gabriela Zapolska e porta per titolo «Lo Zarevic» ma nella edizione mascagnana verrà intitolato «Il compagno di giuoco».

La nuova operetta è pressochè compiuta, e già il maestro attende a istrumentarla.

I funerali del gen. Milanesi

ROMA, 13. (Sabelli). — Coll'intervento del Sottosegretario alla Guerra, di molti Generali, degli ufficiali di tutte le armi, degli addetti militari esteri e di amici dell'Estinto si sono resi estremi onori alla salma del generale Milanesi.

Lungo il percorso gremito di folla, trovavansi schierate le truppe del presidio.

Dopo l'assoluzione della salma è partita per Novara patria del defunto.

Solenni onoranze di Venezia alle ceneri dell'Ammir. Graziani

VENEZIA, 13. — Proveniente da Corfù è giunto il cacciatorpediniere «Rossarol» con i resti dell'ammiraglio Graziani, che fu triumviro con Daniele Manin nel Governo Provvisorio del 1848.

Il cofano contenente le ceneri ricoperto dal Tricolore, fu ricevuto dalla rappresentanza della Marina e dell'esercito, dalle autorità e da numerosa folla.

Dopo lo sbarco al campo dei Santi Giovanni e Paolo, il colonnello Cappello commemorò il Graziani.

Dopo la Benedizione impartita nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo il cofano fu trasportato al Cimitero di San Michele e fu deposto nella cappella Rossaroll riservata ai difensori di Venezia.

Aeroplani lanciati da una catapulta
Riusciti esperimenti a Spezia

SPEZIA, 13. — Giorni sono alla presenza degli ammiragli Simonetti, Segrè, Florese e Lodolo e delle autorità militari hanno avuto luogo riusciti esperimenti di lanciamento di aeroplano a mezzo catapulta.

L'ideatore e il costruttore dell'apparecchio è il maggiore del Genio navale Gagnotto.

E' risaputo che le condizioni del terreno [illegible] voli aerei.

L'invenzione del maggiore Gagnotto eliminerebbe questi inconvenienti, rendendo possibile il volo da qualunque punto [illegible] presa la tolda d'una nave.

L'areoplano è munito d'un [illegible] rello ad aria compressa, [illegible] binario della lunghezza di 8 metri [illegible].

La catapulta proietta l'aereo a motore acceso nello spazio, imprimendogli velocità fantastica e l'apparecchio viene mantenuto in equilibrio dal pilota già a bordo.

Un accordo italo-austriaco

ROMA, 13. — Il Consiglio Nazionale ha approvato un accordo conchiuso tra l'Italia e l'Austria per il regolamento degli interessi [illegible] al territorio dell'ex [illegible] del Tirolo.

Le condizioni finanziarie della Francia esposte da Caillaux

PARIGI, 13. — Il Ministro Caillaux intervenuto in seno alla commissione delle finanze della camera espose le condizioni del bilancio.

Egli affermò la necessità di dovere ricorrere a nuovi provvedimenti di carattere fiscale e all'inasprimento delle imposte preesistenti.

Caillaux conchiuse dicendo che il governo confida di far fronte alle attuali difficoltà purchè tutti i francesi concorrano all'opera di restaurazione progressiva delle finanze dello Stato.

Caillaux espresse l'assoluto convincimento che il suo appello non sarà vano.

Provvedimenti contro i capitali francesi

PARIGI, 13. — I giornali scrivono che nella riunione della commissione di finanza, Caillaux ha annunziato la prossima presentazione della legge proibente il deposito permanente all'estero di capitali sotto la pena di pagamento del cinquanta per cento del capitale stesso e la perdita della cittadinanza francese.

Trattasi però unicamente degli averi dei capitalisti e non di quelli di industriali e di commercianti che hanno depositi per i loro affari.

Lo statuto a Tangeri

TANGERI, 13. — Il Consiglio generale della Spagna autorizzò i giornali a dichiarare che è intervenuto un accordo tra i Governi inglesi e spagnuolo per la entrata in vigore dal primo giugno prossimo dello statuto di Tangeri e del Tribunale misto di Tangeri.

Una nuova proposta francese alla Germania

PARIGI, 13. — Il Consiglio dei Ministri approvò uno schema di nota da trasmettersi alla Germania in risposta alla proposta di un patto di garanzia per la frontiera del Reno. Il documento venne trasmesso al la Ambasciata inglese per essere comunicato al proprio governo.

La stessa procedura sarà presa nei riguardi del Belgio.

Appena gli alleati si saranno posti in accordo, la nota verrà trasmessa al Reich.

Il governo fece pervenire alle delegazioni alleate rappresentate alla conferenza degli ambasciatori le sue considerazioni sulla ultima nota inglese circa il disarmo della Germania e l'annesso schema di nota da inviarsi alla Germania.

La morte del "papà" dell'aviazione

PARIGI, 13. — Clemente Ader, a giusto titolo nominato «il padre dell'aviazione» è morto giorni fa a Tolosa, nell'età di 85 anni, in una clinica dove era stato di recente trasportato.

Il nome di questo autorevole vegliardo rimarrà per sempre unito alla storia dell'aviazione.

Fu egli infatti che al campo di Satory, il 14 ottobre 1897, riuscì a far sollevare dal suolo il primo apparecchio più pesante dell'aria. L'areoplano e il motore a vapore che l'Ader aveva creato di sana pianta sono stati parecchie volte descritti. E' da ricordare che di fronte allo scetticismo di certi ministri della guerra che la Francia non utilizzò per prima la meravigliosa invenzione. Clemente Ader era stato [illegible] l'ottobre scorso festeggiato con entusiasmo nella sua cittadina di Muret, dove viveva tranquillamente, e il Governo in quell'occasione aveva delegato il Commissario generale per l'aeronautica, Laurent Eynac per consegnargli le insegne di commendatore della legion d'onore.

Duemila case distrutte dal fuoco nel Giappone

TOKIO, 13. — Un violentissimo incendio si è sviluppato a Kumaya, importante centro dell'industria serica, e si è propagato ad oltre duemila case che andarono distrutte. I danni sono ingenti.

Hindenburgh giura fedeltà alla Costituzione Repubblicana

BERLINO, 13. — Nell'aula del Reichstag splendidamente decorata si è svolta senza incidenti la cerimonia del giuramento di fedeltà del Presidente Hindenburg alla costituzione di Weimar.

I deputati comunisti abbandonarono l'aula gridando: Viva la repubblica sovietista!

Dopo il giuramento il Presidente del Reichstag Loebe espresse il voto che Hindenburg riuscirà a continuare l'opera di risorgimento economico iniziata sotto il predecessore, ad assicurare la pacificazione nei riguardi dell'estero, felicemente inaugurata e a fare ammettere la Germania quale membro pacifico di pari diritto nella Società delle Nazioni.

Hindenburg ringraziò soggiungendo che il Reichstag ed il Presidente del Reich compendiano insieme la sovranità del popolo che forma l'intera vita statale tedesca.

Su invito di Loebe la cerimonia terminò con un evviva al popolo tedesco, unito nella repubblica.

Un proclama al popolo Tedesco

BERLINO, 13. — Hindenburg diresse un manifesto alla popolazione invitandola a una collaborazione intensa.

Vogliamo, dice il manifesto, uniti piegarci coi migliori nostri sforzi per consolidare, mediante un lavoro onesto e pacifico, il nostro giustificato diritto al rispetto da parte tedesco dalla macchia ingiustificata che ancora pesa su di lui.

Un brindisi di Hindenburg

BERLINO, 13. — Alla colazione tenutasi al palazzo della Presidenza in onore di Hindenburg, questi brindando, deplorò la morte prematura di Ebert, e constatò che i suoi meriti pel ristabilimento dell'ordine, dopo la rovina, saranno riconosciuti anche dai partiti avversari.

Il Kromprinz torna in Germania

TENERIFFA, 13. — A bordo del «Marina» passarono diretti in patria l'ex-kromprinz di Germania ed il figlio, accompagnati dall'ammiraglio Karpf.

L'ex imperatrice Zita gravemente ammalata

VIENNA, 13. — I giornali pubblicano inquietanti notizie sulla salute dell'ex-imperatrice Zita, che dopo un attacco di angina, sarebbe stata colpita da polmonite.

L'accordo balcanico non è per ora realizzabile

PARIGI, 13. — Intervistato dal corrispondente del Matin a Belgrado Nincic si dichiarò favorevole ad un accordo Balcanico. Non crede però che esso si possa realizzare subito, ma egli si adopererà a renderlo possibile, creando un'atmosfera di buon vicinato tra le nazioni balcaniche.

Il nuovo governatore dell'Algeria

PARIGI, 13. — Il deputato Violette è stato nominato Governatore dell'Algeria.

La grave situazione francese nel Marocco

PARIGI, 13. — Il presidente del consiglio dichiarò che la situazione francese nel Marocco è delicata senza presentare tuttavia, la necessità delle grandi operazioni degli anni precedenti.

Egli aggiunse che vari gruppi francesi sono ancora isolati, ma saranno presto completamente liberati.

Le truppe francesi ebbero finora pochissime perdite.

Una macabra danza in una sala anatomica

VIENNA, 13. — Un professore di anatomia dell'Ospedale di Gratz, stanco di vedere soltanto e sempre la morte davanti a sè ebbe l'idea di rallegrare un po' le sale anatomiche, dandovi una festa da ballo. I poch cadaveri allineati sui tavoli furono tolti di mezzo e portati nei piani di sotto, e su quei tavoli furono allineati i più spumanti vini e le più prelibate leccornie. Quella sera, la gente si fermava attonita davanti allo ospedale, poichè dove sempre erano passati i morti, entravano uomini in frak e signore in decollete giovani, baldanzose, belle, sulle dame, musici e cantori. Il professore Banitzky sulla porta del suo istituto, faceva gli onori di casa e accompagnava nella sala di anatomia le coppie galanti. I pochi morti che non si erano potuti seppellire, e quelli che si erano portati allora in attesa della sezione furon raccolti nel piano di sotto e di sopra vi passarono le gambe più belle del mondo. Quando arrivò la mezzanotte i tappi delle bottiglie saltarono in aria. Più tardi, due uomini giunsero all'ospedale col cadavere di una giovane pugnalata, in braccio [illegible] si trattennero e presero fiato. Questa? Sì. Ma si balla, si canta si fuma, si ama! La vita, disse uno dell'onorata società. E' un altro più basso per sentirsi da solo. Cioè la morte! La giovane morta era bella, alta e bionda. Aveva la fronte attraversata da una ruga sì [illegible] e uno sparecio più giù, nel cuore.

La guerriglia in Bulgaria

SOFIA, 13. — Ad Haskovo, cittadina a sud est di Filippopoli, erano stati arrestati tre comunisti.

Portati a palazzo Municipale, erano stati rinchiusi in una stanzetta del terzo piano. Uno di essi avrebbe lasciato intendere ai compagni che, pur di scampare alla pena che lo attendeva, egli sarebbe stato disposto a tutte le rivelazioni che la Polizia desiderava da lui.

I compagni allora, intesisi con un semplice segno, gli furono addosso, e prima che egli potesse chiamare soccorso, levatolo di peso, lo buttarono dalla finestra nella via. L'infelice fu raccolto cadavere. I suoi due compagni, poi, mentre venivano trasferiti al posto di polizia, tentavano di fuggire. Furono uccisi a fucilate dagli agenti di scorta.

Nella Bulgaria meridionale una pattuglia di Polizia sorprese una piccola banda di comunisti che stavano minando il ponte della ferrovia sul fiume Tungiae. Dopo un vivace scambio di fucilate tra forza pubblica e terroristi, questi fuggivano, lasciando sul terreno un morto e due feriti, di cui uno moriva poco dopo.

Ancora nella Bulgaria meridionale, a Slivna una banda terrorista ha fatto saltare i binari della ferrovia e distrutta per un lungo tratto la linea telegrafica. La polizia accorsa, ha scambiato fucilate coi rivoluzionari, che sono fuggiti.

Vengono segnalati da altri centri della provincia altri attentati contro le linee ferroviarie telegrafiche e telefoniche.

L'autopsia delle vittime di Pistoia

PISTOIA, 13. — Oggi alla presenza dell'autorità giudiziaria, nella sala anatomica dell'ospedale, si è proceduto all'autopsia del soldato Fusari e del caporale Mondini, morti in seguito alle gravissime ferite riportate nell'orribile tragedia svoltasi alla caserma Umberto I.

Intanto lo spazzatore Lorenzon che, come vi informammo fu inviato al manicomio dopo una sommaria visita, è stato rinchiuso in una cella imbottita, nel reparto di gran de sorveglianza.

Gli occhi radioattivi della signora Vary

ROMA, 13. (Sabelli) — La «Stampa» riceve da Basilea:

La signora Vary una personcina di media statura, vestita di nero, con una collana di perle nere al collo, possiede uno sguardo radioattivo. La notizia che è raccolta e diffusa da un importante giornale ungherese afferma come tutto il mondo scientifico della capitale si occupi attualmente del fenomeno, soggiungendo che si sta costituendo una società per lo sfruttamento delle qualità radio-attive della signora, società della quale farebbero parte dei banchieri e degli scienziati. La signora Vary, messa in presenza di un'inferma, non solo ne fece immediatamente la diagnosi, ma prescrisse anche la cura necessaria.

L'esperimento fatto la settimana scorsa in presenza di personalità della scienza diede risultati stupefacenti.

Sottoposta agli sguardi della signora una dama dell'aristocrazia ungherese, la signora Vary diagnosticò la malattia suggerendo i mezzi di cura non solo, ma al medico che aveva accompagnata la dama aggiunse che egli stesso soffriva di un sintomo di polmonite, che si sarebbe sviluppata fra alcuni giorni.

La settimana dopo difatti il medico cadeva ammalato per un principio di polmonite

L'abolizione delle scuole di complemento

ROMA, 13. (Sabelli) — Secondo informazioni assunte negli ambienti del Ministero della Guerra dall'Agenzia Nazionale tra le molte riforme che saranno attuate dai dirigenti della politica militare vi sarà l'abolizione delle scuole allievi ufficiali di complemento presso le sedi dei Corpi di armata

Queste scuole che attualmente sono in numero di 10, e cioè Torino, Milano, Verona, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, saranno fuse in scuole centrali una per ciascuna arma. Rimarrebbero in piedi le scuole allievi sottuffi-

Il Principe di Galles attraversa un bizzarro corteo le vie della Città del Capo

LONDRA, 13. — Gli studenti e le studentesse della Città del Capo, appreso che il principe di Galles era sbarcato l'altro ieri, gli hanno allestito un corteo bizzarro, invitandolo a montare sopra un carro tirato da sei paia di buoi.

Il principe non si fece pregare molto. Lasciò altrove il suo seguito e solo, fra uno stuolo di studenti e di studentesse inglesi e boeri, si assise sul carro, impugnò il pungolo e guidò la processione attraverso la capitale

Il codazzo goliardico era in buona parte a cavallo, camuffato in costumi incredibili. Il corteo includeva un autocarro che recava le effigie dell'Impero. La processione intonate strofette di circostanza, modulate sulle note dell'inno britannico, giunse tra gli allegri urrà della folla all'ingresso dell'Università, dalla quale poco di poi il principe riceveva la nomina di rettore onorario

Un disastro di trecent'anni fa e un lago che sta scomparendo

BASILEA, 13. — Nella valle di Antrona, che si apre a circa due chilometri da Domodossola, verso la frontiera svizzera, il livello del lago di Antrona si è talmente abbassato in questi giorni che sono apparsi i tetti di alcune case, che erano state sepolte quasi 300 anni fa, in seguito ad una catastrofe. La domenica 27 luglio 1642 una valanga discesa dal monte Pozzoli distrusse 42 case del villaggio di Antranapiana; tutti gli abitanti e tutto il bestiame perirono nel disastro. In seguito a questo fatto si formò il lago di Antrona, che ora, prosciugandosi, lascia scoperte le case seppellite.

Un "record,, aereo

LONDRA, 13. — Un areoplano appartenente all'aviazione civile inglese ha battuto un record aereo, volando da Londra a Basilea e ritorno nel corso di una sola giornata. L'areoplano portava un carico d'oro destinato ad una banca di Basilea.

Partì da Londra di buon mattino e fu di ritorno alle ore 19

Il mistero d'un violoncellista morto durante lo spettacolo

BASILEA, 13. — La polizia di Ginevra si sta occupando della misteriosa morte di un musicista, tale Gorisch, violoncellista, che è stato trovato morto ieri sera al suo posto nell'orchestra. Chiamato immediatamente il medico, questi constatò che il decesso era avvenuto in seguito alle lesione provocata da un lungo ago, che fu rinvenuto infitto nel corpo del disgraziato, nella direzione del cuore.

Le prime indagini della polizia, però non confermate, porterebbero a credere che si tratti di un suicidio, forse accidentale, dovuto a pratiche innaturali cui il disgraziato era dedito.

Divagando ... ...

Farfarello chiede scusa della sua prolungata assenza ai suoi numerosissimi lettori, assenza che è stata causata dalla infinità degli avvenimenti svoltisi in questo mese che ha segnato la primavera della rinascita della nostra Colonia

Oggi riprende le sue divagazioni, le quali serviranno, così spera Farfarello a produrre una ondata di letizia, un tenue sorriso in questa nostra quotidiana vita di lavoro, nella quale tutti, qui in Tripolitania, portiamo quella fede e quel fervore d'intenti che attraverso le diuturne piccole controversie, ci affratella sotto quella Gran Madre comune che è la nostra bella Italia

MENTALITA' SPORTIVA

Ricevo la seguente lettera che trasmetto, per competenza, agli amici che si prodigano a favore dello sviluppo dello Sport in Tripolitania:

Caro Farfarello,

Permetti lo sfogo epistolare di una tua assidua lettrice, vissuta sempre nella tranquillità serena, di una pace familiare e domestica, oggi vivamente turbata e rivoluzionata dalla improvvisa passione che tutti zi sportivi.

Comincio dai miei tre figlioli, i quali hanno trasformato il tranquillo e soleggiato patio in una vera palestra ginnastica, nella quale giorno e notte si svolgono corse, salti e pugilati, accompagnati da urli e strilli che rivoluzionano oltre che la pace domestica anche quella del vicinato.

Ieri, per esempio Pierino, Giorgetto e Peppino, si misero in testa di riprodurre le corse di cavalli alla Bu-Setta.

Si distribuirono i nomi di vari cavalli: Alalà, Coqueluche, e Mabruk: quindi i ragazzi si dettero a correre in giro, gettando a terra due vasi di fiori che s'infransero

Finita questa gara, e poichè vinse Alalà, tutti insieme i concorrenti intuonarono a gran voce l'inno di Giovinezza, irritando un cittadino del terzo piano che è Aventinista, e che si sfogò poi scaricando sui miei figlioli un secchio d'acqua, che valse per lo meno a farli rientrare in sè stessi

Poco dopo però sorse fra i tre una lite perchè uno di essi sosteneva la superiorità di Spalla ed un'altro quella di Pirpo

Ne avvenne un violento pugilato che dovetti interrompere con la scopa, e poi per giunta fui costretta a perder molto tempo con Pierino, per arrestargli l'emorragia di sangue che gli sgorgava dal naso, semi-infranto da un pugno datogli da Peppino

A porre termine a tale stato di cose ho invocato l'aiuto di mio marito, il quale, scrollando le spalle mi ha risposto: Son ragazzi e debbono cimentarsi per le future lotte della vita.

E poichè ho protestato contro tale noncuranza egli mi ha soggiunto: Meglio aver dei figli col naso rotto ed i muscoli robusti, che un allevamento di conigli ingrassati!

Ed alle mie giuste obiezioni che i nasi rotti dei bambini ero io sola a rimetterli a posto, mio marito m'investì con queste parole: — Ma non ti accorgi tu del meraviglioso risveglio che si viene affermando in tutte queste sane energie che si smidollerebbero nella vita del [illegible] e delle [illegible] dedicata [illegible] ed alla famiglia, comincio ad accorgemene solo oggi, che la tranquillità domestica è turbata da questo continuo allenamento casalingo.

Interruppi la conversazione per tornarmene precipitosamente in cucina, dove la donna di servizio aveva iniziato con il mattarello una accanita gara schermistica con Giorgetto che l'attaccava a colpi di carbasch, e che ogni volta che la colpiva sotto le reni gridava: Toccata!

Ma il guaio più serio è avvenuto questa notte.

Dormivo pacificamente quando venni destata da una voce che risuonava nella mia camera coniugale. Credendo che mio marito si sentisse male, girai l'interruttore, ma mi accorsi subito che egli dormiva tranquillamente e dormendo parlava come in preda ad un incubo. Lo scossi, ma continuò a dormir e a parlare.

Seccata rispensi la luce e mi rivoltai per prender sonno.

Impossibile, perchè ogni tanto mio marito usciva con delle esclamazioni di questo genere: Alè! Alè! Mascarino! Forza Barsotti! Sotto Tabacchetti! Bravo mio figlio! Avanti l'ala!

Ad un certo punto mi sentii sferrare un potentissimo calcio a cui mio marito fece seguire un grido trionfale: Goal! Goal!

Cacciai un urlo di dolore e di rabbia e saltai giù dal letto indignata. Mio marito si svegliò spaventato ed esterrefatto, e sentite le mie proteste mi chiese scusa mormorando: Che vuoi, mi si è andata sviluppando una tale mentalità sportiva che dormendo, sogno di giuocare al foot-ball.

E poi voltandosi per riprendere sonno, il mio consorte aggiunse con rammarico:

— Peccato! avevo tirato il più bel calcio della mia vita!

Purtroppo, caro Farfarello, questo calcio l'ho preso io!

Scusa questo sfogo.

Segue la firma.

L'ULTIMO BALLO DEL G. I. T.

Lunedì sera l'orchestrina del maestro Ciardino Vella con l'esecuzione del voluttuoso e cadenzato *Fox - G. I. T.* la recente e riuscita creazione musicale del suo direttore, ha suonato l'ultimo dei Fox che hanno allietato le simpatiche ed affollatissime riunioni danzanti di questo fiorente circolo Tripolino.

La folla dei convenuti era talmente numerosa che varie coppie finirono per ballare nel grazioso patio, arredato con mirabile gusto alla veneziana

Alla mezzanotte si svolse una accanita cartolinata, che fece danzare interrottamente, come tante trottole tutte le dame presenti

Tre magnifici premi furono assegnati a coloro che ricevettero i maggiori omaggi postali della serata e cioè la signorina Lully Hassan, la signora Maria Forti, la signorina Irene Hassan

Si danzò poi animatamente fino alle prime ore del mattino, anche perchè era l'ultimo ballo della stagione. Ma sarà l'ultimo davvero?

FARFARELLO.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 13 Maggio 1926

Stazioni	Temperat. Max.	Temperat. Min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	18.5	12.5	W	2	1.6
Azizia	20.0	11.0	NW	6	0.0
Gadames	22.5	—	W	0	0.0
Garian	28.8	10.7	W	0	0.0
Homs	21.0	9.5	SW	0	0.0
Misurata	20.1	10.4	NE	2	0.0
Tarhuna	17.3	10.9	W	8	0.0
Zavia	19.8	11.0	NW	5	0.0
Zuara	20.4	11.9	N	6	2.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Cambi su Roma

Parigi	87.90
Londra	118.18
Svizzera	471.45
New York	24.35
Bruxelles	123.10

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 81

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Figlia del peccato in gioventù, non poteva non essere madre di peccato in vecchiaia.

Donna Candida aveva adocchiato in Trezza d'oro una ricca preda, fin dal giorno in cui Carmela era stata scacciata dala casa di don Angelo Serpe, ed era andata a vivere con Capanera. Le parole dell'oliandolo, che aveva rivelato in pubblico la relazione di sua moglie col camorrista, avevano fin d'allora incoraggiato la vecchia a tentare di abbindolare la bella «figlia della Madonna». Ma le sue proposte insidiose erano state sempre ed energicamente respinte dalla giovane. Donna Candida aveva trovato in Carmela una resistenza ostinata e irremovibile; ma, abituata a simili repulse, ella non si era scoraggiata e sempre che se ne offriva l'occasione ritornava abilmente all'assalto.

Conosceva, la vecchia, le condizioni di miseria in cui viveva Carmela; sapeva altresì che la infelice era vittima quotidiana delle violenze di Capanera; e non disperava, un giorno o l'altro di vincere, e di trarre guadagni dalla bellezza di Trezza d'oro.

Non appena notò il mesto atteggiamento di Carmela, donna Candida si accostò a lei con premura, e la salutò accompagnando le parole con un ghigno che voleva essere un sorriso:

— Buona giornata, Carmè... Non so come vi vedo...

— Lasciatemi stare, Rossa! — rispose la giovine, spallucciando. — E pregate la Madonna che mi faccia la grazia di farmi morire!

— Ohè! Che parole! — esclamò la megera, con simulato stupore. — Voi dovete vivere cento anni in grazia di Dio... Siete giovane... Siete bella...

— E sono tanto disgraziata! — conchiuse Carmela, con un singhiozzo nella voce.

La vecchia mezzana fiutò il momento buono per tentare; e si accostò di più alla giovane.

— Colpa vostra! — mormorò. — Voi siete nata per fare la signora; e non so come vi siete rassegnata a questa vita di cane!

— Che io non fossi mai nata, Rossa! — ribattè la giovane, in uno scatto irrefrenabile d'angoscia.

La vecchia finse di non intendere e proseguì, a bassa voce, volgendo cautamente lo sguardo intorno, come paurosa che qualcuno la udisse:

— Io soltanto, bella mia, vi comprendo e vi compatisco... Vi voglio bene, come se foste mia figlia, buon'anima!... E, credetemi, quando penso alla mala sorte che vi è capitata, provo una stretta al cuore; e vorrei aiutarvi con tutta l'anima... Ma voi.. voi non volete mettere in pratica i miei buoni consigli...

Trezza d'oro aveva piegata la bella testa sul petto, e ascoltava in silenzio le parole di donna Candida. Quelle frasi insidiose, che altra volta avevano provocata tutta la sua ribellione, ora la lasciavano indifferente, quasi insensibile. Il suo stato d'animo attuale non le consentiva di ribellarsi.

Incoraggiata da quel silenzio, donna Candida, dopo una breve pausa, riprese con più acuta insistenza:

— Voi mi fate pena, Carmè! E io, come prossimo, voglio aiutarvi ad uscire da tanti guai... Ma dite, dite: che ci fate qui, in questa casa, a sopportare la miseria, la fame e le torture di Capanera, di quell'anima senza Dio?... Vi siete fatta che quasi non vi si riconosce più... Avete le bellezze del sole, e vi volete perdere così?

— Rossa! Non mi tentate! Non mi tentate! — supplicava Trezza d'oro. — Andatevene! Non mi ci fate pensare alle mie eventure!... Voi siete la tentazione...

— Io sono la provvidenza, che vi chiama a sè! — esclamò ipocritamente donna Candida. — Peggio per voi, se non volete udire la mia voce!... Un giorno o l'altro, vedrete, Capanera sfrutterà la vostra bella giovinezza per conto suo... Lo conosco io quel brigante!

A queste parole Trezza d'oro fu come colpita da una scossa violenta. La vecchia megera le aveva letto nell'anima. Ella aveva intuito le prave intenzioni del camorrista; ella conosceva bene i metodi di quel volgarissimo sfruttatore; ella, dunque, già prevedeva la mala sorte della misera Carmela.

— Sono perduta! — rantolò Trezza d'oro sostenendosi con le spalle al muro per non cadere. — Madonna mia! Aiutatemi voi. Sono perduta!

— Non dite così! — incalzò la megera. — La Madonna vi offre il mezzo di salvarvi... Siete voi che volete perdere... Orsù!... Decidetevi... Non dovete che aprire la bocca per essere felice. Conosco un signore che vi mangerebbe con gli occhi...

— No! Rossa! No!... proruppe la giovine, con voce soffocata, ansimando. — Andatevene!.. Fatelo per San Vincenzo, andatevene!... Non mi torturate così!

La vecchia che conosceva bene il suo mestiere ed era abituata a simili reazioni, tacque qualche istante, scrollando il capo e sospirando pietosamente.

Poi, con precauzione insinuante, si avvicinò vieppiù e d'un tono misterioso.

— Pensateci, Carmè! — disse poi quasi all'orecchio della giovine. — E se vi decideto, in qualunque momento venite da me, nella mia casa a Fonseca... ove troverete sempre aiuto e protezione.

E mentre si allontanava, con passo zoppicante, ripetette cupamente:

— Pensate che Capanera è capace di tutto!

Quando la vecchia disparve allo sbocco del vicolo, Trezza d'oro, rientrò lentamente nel basso. Una improvvisa commozione la vinse; le parole di donna Candida l'avevano oltremodo turbata.

Ella era, dunque, chiusa in una via senza uscita: o cedere alla volontà del suo carnefice, o fuggire da quella casa, e cadere nelle granfie di donna Candida la Rossa!

Nel silenzio della stamberga, interrotto appena dal monotono e grave russare di Capanera, Carmela meditava con l'anima in tumulto sul suo domani. Che cosa le prometteva l'avvenire, se non, ancora e sempre, miseria e pianto? Dinanzi agli occhi della sua mente passava, in una lugubre rievocazione tutto il tempo trascorso: dal giorno in cui, sua madre, a lei sconosciuta, era andata a gettarla ai trovatelli, fino alle sue attuali dolorosissime tribolazioni.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

L'arrivo del "Brionj" col Governatore di Malta

Poco dopo le ore 12 di ieri è entrato nel nostro porto l'yakt « Brionj » proveniente da Malta con a bordo il governatore di quell'isola, il genera le inglese Congreve e la sua gentile consorte.

Si sono recati immediatamente a bordo il Console inglese Signor Doods e il maggiore Pizzolato, quest'ultimo per recare all'illustre ospite il saluto del nostro Governatore.

Poco dopo, in una lancia, il generale Congreve, la Signora e il seguito sono sbarcati al pontile del Castello dove in un automobile messa a loro disposizione si sono recati alla palazzina per render visita al Governatore e alla Contessa.

Indi il generale Congreve e S. E. il Conte Volpi sono usciti per visitare la città ed il Castello.

Gli illustri personaggi inglesi hanno preso stanza al consolato brittanico, ospiti del Console signor Doods.

L'insediamento del Cav. Uff. Sora nella carica di presidente della Corte di Appello

Nella pubblica udienza di ieri della nostra Corte di Appello ha preso possesso del suo alto ufficio il Presidente cav. uff. Temistocle Sora.

La cerimonia austera si è svolta con il rito delle solenni adunanze della Magistratura.

All'apertura dell'udienza siede la Corte composta dal Consigliere anziano cav. uff. Carlomagno e dai Consiglieri cav. Barattelli e Valenzi. Al seggio del P. M. vi è il Procuratore Generale Comm. Ravizza.

Nell'ampia aula della Corte si affollano tutti i magistrati del Tribunale e della R. Procura, gli avvocati, i funzionari ed impiegati di cancelleria, una rappresentanza degli assessori italiani ed indigeni, il Cadì ed i componenti del Tribunale Sciaritico Superiore e del Tribunale Rabbinico.

Introdotto ed annunziato dall'ufficiale giudiziario entra il nuovo Presidente cav. uff. Sora.

All'invito del Procuratore Generale il Cancelliere capo della Corte Sig. Sgambati da lettura del decreto di nomina e del verbale di giuramento prestato dall'egregio Magistrato avanti S. E. il Governatore Conte Volpi ed alla presenza del Gr. Uff. Niccoli Segretario Generale e S. E. il Generale Taranto.

Quindi il Comm. Ravizza esprime al nuovo Presidente il compiacimento della Magistratura e del foro per la sua assunzione all'alta carica, rievoca la bella e integra figura del magistrato che fu già Presidente del Tribunale di Tripoli e colquale egli già si trovò a collaborare nella prima nostra colonia in Eritrea.

Esprime anche il più vivo compiacimento al cav. uff. Carlomagno che per circa un anno ha tenuto l'ufficio di Presidenza con il plauso e l'ammirazione di tutti.

Prende quindi la parola l'avv. Casaccio Presidente del Consiglio dell'Ordine che esprime a nome di tutti i colleghi i sentimenti di ammirazione per il Magistrato che già lasciò in questa Colonia orme della sua opera.

Il Consigliere cav. uff. Carlomagno Presidente dell'udienza si associò con nobili parole ai precedenti oratori esprimendo al nuovo Presidente i sentimenti di devozione e di affetto di tutti i magistrati e funzionari dipendenti.

Dichiarò quindi immesso il cav. uff. Sora nell'esercizio del suo alto ufficio.

Il Presidente cav. uff. Sora s'insediò quindi nel seggio Presidenziale ed espresse con elevate parole il suo ringraziamento a tutti quanti magistrati, avvocati, funzionari, assessori ed autorità sciaritiche e rabbiniche hanno voluto presenziare al la cerimonia del suo insediamento ed espresse la sicurezza che con la fattiva collaborazione di tutti il grave compito affidatogli gli riuscirà facilitato.

Porgiamo anche noi all'insigne Magistrato, il nostro saluto, e il nostro più vivo compiacimento.

In onore di un decorato

Ieri sera presso la Direzione delle Dogane i funzionari di questi uffici, con cortese e affettuoso pensiero vol lero offrire una bicchierata al loro Direttore cav. De Robertis in occasione della ben meritata onorificenza coloniale recentemente tributatagli.

Per gli impiegati ausiliari

Profittando della presenza a Tripoli di S. E. il Ministro delle Colonie, la Federazione Sindacale Fascista e il Delegato provinciale del Fascio si sono vivamente interessati della questione degli impiegati ausiliari ricevendo assicurazione che, per quanto riguarda il Ministero delle Colonie e il Governo locale, la questione è stata risolta e che soltanto si attende il benestare del Ministero delle Finanze circa la parte economica.

I dirigenti del Fascio e della Federazione hanno pregato il Comm. Pintor, che del problema si è occupato sempre con molto amore, di interessare nuovamente il Ministero delle Finanze perchè voglia sollecitamente risolvere la pratica che tiene sospesi da lungo tempo gli animi degli impiegati ausiliari.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia martedì sera col piroscafo «Derna»:

Borghese Principe Gian Giacomo, comm. Scancarelli Giacomo, Colonnello Coma, Bandini Conte Carlo, Sammartini Conte Giuseppe, Curti Carlo, Terrana Giovanni, Bragone Oddone, Gargiulo Mario.

Sono inoltre partiti 4 ufficiali del R. E., 37 militari di truppa 4 militi e 9 passeggieri civili.

Sezione Balilla di Tripoli

I Balilla di Tripoli sono invitati a trovarsi domani Venerdì alle ore 15 alla sede del Direttorio per urgenti comunicazioni.

Il Delegato
CARLO LODI

Foot-Ball
Un nuovo incontro italo-inglese

Crediamo di sapere che in seguito all'interessamento dello sportman cav. Salinos, sabato prossimo Tripoli assisterà ad un nuovo interessantissimo incontro del gioco del calcio italo - inglese tra la squadra rappresentativa tripolina e la squadra del yackt inglese « Bryony » giunto ieri nel nostro porto.

Da informazioni avute risulta che la squadra del Bryony è supriore a quella del « Dauntles » la quale in una partita fu sconfitta con 2 a 0.

Vogliamo esser sicuri che gli organizzatori della nostra rappresentativa sapranno questa volta mettere insieme una squadra omogenea e rigorosamente affiatata.

Stato Civile

Dal giorno 1 al 9 corr.

NATI.

Lanzon Meriam, Fellus Juda, Msica Rachele, Bonura Elisa, Hassan Miha, Mimun Scialom, Corda Maddalena Lidia, Raccak Sfani, Zito Diana (senza vita), Saada Ghìus, Hannuna Clementina, Halfon Simeone, Taieb Rahana, Msica Isacco, Debasc Aldo (gemello), Debasc Jolanda (gemella), Zeghdun Efrain e Zeghdum Macsci (gemelli morti), Debasc Rosina, Dama Umberto, Moncada Vincenza, Fituri Lisa, D'Alba Antonino, De Nobili Maria, Rubin Jusef, Cohen Hai, Seror Scialla, Iacona Carmelo, Ascione Michele, Papa Aldo, Sertatore Vincenzo, Lisciardello Angelina (nata morta), Turla Carmelo, Schembri Michele, Cartia Francesco, Suir Mosè, Debasc Rachele, Fabri Aldo.

MORTI.

Pocchi Lucia, giorni 70; Saada Giuseppe mesi 3 g. 28; Romano Scotti Virginio, anni 71; Azra Regina, anni 35; Azra Tita, anni 82, Azzopardi Giovanni, anni 41; Sasi Isacco, anni 30; D'Arrigo Salvatore, Aquilina Amelia, anni 32; Fargion Santa, di anni 58; Giuli Scialom, anni 1 e mezzo

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Parola Felice di Andrea, meccanico, da Torino con Barbini Maria Lucia di Pasquale da Bettona.

Falzon Michele fu Francesco, verniciatore, da Tripoli, con Avidiam Vittorina di Paolo da Tripoli.

Recchia Luigi fu Fortunato, sott'ufficiale R. Esercito, da S. Giovanni Lupatolo, con Di Pasquale Vita di Giocchino da Biserta.

Cicciarella Giorgio di Carmelo, impiegato, da Modica con Pardi Maria di Salvatore di Tunisi.

MATRIMONI.

Piludu Giovanni di Angelo da Ortacesus con Ferralis Maria Antonia di Paolino da [illegible]

COMUNICATO

Nel n. 1 del «Bollettino della Camera di Commercio» e precisamente nella rubrica «Protesti Cambiari» figura protestato al sig. Lomuscio Riccardo un effetto di L. 6500 con scadenza 10 marzo u. s. Tale effetto per accordi intervenuti con il detto sig. Lomuscio, doveva essere estinto da me e di ciò gliene avevo data comunicazione. L'effetto infatti fu da me pagato subito nelle mani del notaio sig. Simoni.

Tanto per la verità.

GUGLIELMO MARTINI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Il debutto di stasera della compagnia RENZI-GABRIELLI

Come è stato annunziato questa sera il Teatro « Miramare » riapre i suoi battenti dopo due settimane di riposo che hanno fatto sentire vivamente il bisogno di uno spettacolo teatrale rianimatore della vita serotina cittadina.

La buona ed interessante compagnia drammatica dei Grandi Spettacoli « Renzi e Gabrielli », come annunziano i cartelli che da ieri tappezzano la città, debutta con una acclamatissima « novità » di Gioacchino Forzano, che il notissimo e fortunato autore de « Il Conte di Brechard », magnifico e palpitante dramma storico in 4 atti con il quale la Compagnia Renzi Gabrielli si presenta al giudizio del Pubblico Tripolino.

Questo giudizio non potrà essere che lusinghiero in quanto la Compagnia Renzi-Gabrielli ha un complesso artistico di prim'ordine impostato su due colonne del teatro di prosa italiano la Signora Lina Gabrielli ed il Cav. Serafino Renzi.

La pianta del teatro ha moltissime prenotazioni e quella di stasera sarà una serata magnifica per intellettualità e mondanità.

Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA si darà:

« VIA DEL DOVERE »

dramma passionale in 4 lunghi atti, interpretato dai migliori artisti dell'arte muta.

Trianon

Quest'anno a differenza dell'anno scorso questo simpatico ritrovo estivo aprirà i suoi battenti un po' prima.

Infatti avverrà la riapertura sabato 23 corrente.

Hanno presa la gestione il sig. Pietro Mercieca, proprietario di un importante ufficio teatrale in Catania e l'artista Stagnitti qui tanto conosciuto ed apprezzato per aver lavorato in duetto con la sua signora nei diversi locali della città.

Questo binomio Mercieca-Stagnitti » ci dà molto affidamento data la grande loro praticità nel genere e conoscenza dell'ambiente teatrale.

Quali i programmi ?

Sappiamo che si alterneranno e si susseguiranno attraentissimi programmi di cinema, prosa, canto e attrazioni e che saranno moralissimi e prettamente familiari.

Infatti si inizierà con films di primissimo ordine ed un piccolo ma omogeneo ed affiatato avan-spettacolo comico di prosa partenopea, senza importanza, ma di sicuro successo.

Quale il titolo dell'importante film ?.... Per ora acqua in bocca....

Gli spettacoli inizieranno alle ore 19 e 30 precise; si prega quindi venire in orario dato che improrogabilmente dovranno terminare alle ore 23.

Sinceri auguri alla ditta Mercieca-Stagnitti.

Acquisto di cavalli

A cominciare da martedì 19 corrente e settimanalmente nei successivi martedì, alle ore 8 antimeridiane nella Caserma di Cavalleria, si procederà ad acquisto da privati, di alcuni cavalli da sella di pronto servizio, per conto dell'Amministrazione militare.

I cavalli dovranno essere: maschi interi, età dai 4 agli otto anni, razza indigena, tunisina od algerina.

Il Tenente Colonnello Presidente della Commissione Acquisto Cavalli: GIOVANNI IMODA

R. UFFICIO AGRARIO

Si comunica agli interessati che col giorno 15 corrente si chiude, presso tutte le stazioni, la stagione di monta Equina.

IL DIRETTORE

Il giorno 13 corr. alle ore 9 serenamente come visse si spegneva in Comitini (prov. Girgenti)

Maria Teresa Bongiorno dei Baroni Genuardi vedova Terrana

I figli Giovanni, Cav. Dott. Vincenzo, Cav. Avv. Carmelo, Stefanina in Micciché, Carolina in Giaccu, Angelina, Concettina e Adele straziati dal dolore danno il triste annunzio.

Tripoli li 14 Maggio 1925.

Annunzi Economici

AFFITTASI fine mese appartamento tre stanze cucina, cesso, ingresso, acqua potabile e impianto luce. Rivolgersi Ceccarella in Via della Cavalleria nei pressi dei nuovi fabbricati Carabot.

AFFITTASI appartamento di quattro stanze con accessori alla Dhara Grande. Rivolgersi Clemente Barda Suk al Turk.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuova Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 115 — TRIPOLI, Venerdì 15 Maggio 1925 — Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli - S. Gregorio 28 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70
Un numero arretrato cent. 40
Conto corrente con la posta

Il Consiglio dei Ministri
per lo sviluppo marinaro della Sicilia

ROMA, 14. (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Comunicazioni approvò la concessione del secondo gruppo delle linee del Tirreno alla Società Florio.

Con tale aggiudicazione viene assicurato alla Sicilia ed a Palermo un nuovo impulso di attività marinare e un considerevole lavoro ai cantieri dell'isola.

Il Consiglio deliberò poscia sulla autorizzazione al Governo di sciogliere l'amministrazione di esecutorietà sui fissati bollati rilasciati da Istituti di Crediti e da banchieri.

Il Consiglio si riunirà nuovamente il 15 maggio.

Riunione del Comitato della Maggioranza Parlamentare

ROMA, 14. (Sabelli). — Nel pomeriggio si è riunito il comitato direttivo della maggioranza parlamentare. Il Comitato s'intrattenne ampiamente sulla situazione parlamentare.

Predispose il lavoro che la Camera dovrà svolgere nella imminente tornata.

Trattò poscia del voto amministrativo della donna e domattina conferirà in proposito col Duce.

Circa i festeggiamenti da tributarsi al Sovrano pel 25° anniversario della Sua assunzione al Trono il Comitato decise di prendere accordi con il Presidente on. Casertano.

I bilanci discussi al Senato

ROMA, 14. Sabelli. — Il Senato approvò il bilancio dei lavori pubblici, ed iniziò la discussione del bilancio della Giustizia.

Il Ministro Di Scalea a Siracusa

SIRACUSA, 14. — E' giunto S. E. il Ministro Di Scalea proveniente da Tripoli, ossequiato a bordo della «Giuliana», dal vice-prefetto e da varie personalità.

La nave, sebbene abbia dovuto fare una difficile traversata, causa il mare agitatissimo, non subì avarie di sorta.

La contessa De Bommartini riconosciuta innocente

ROMA, 14 (Sabelli). — In seguito alle perizie ordinate dall'autorità giudiziaria la vedova Bommartini, che fu accusata, com'è noto, di aver ucciso con un calcio suo marito Menotti Bommartini, è stata ieri scarcerata.

Notevole aumento nelle entrate dello Stato

ROMA, 14. (Sabelli). — Le entrate normali del primo quadrimestre 1925 superano di circa 1310 milioni quelle fissate nel bilancio di previsione.

Il tema delle manovre navali

ROMA, 14. — La nostra marina da guerra effettuerà nel mese di agosto le grandi manovre. Il tema strategico è già stato studiato dal comandante in capo dell'armata.

Le manovre si svolgeranno fra la Sardegna e la Sicilia. Il partito nazionale sarà agli ordini dell'ammiraglio Montaco di Longano, quello rosso al comando dell'ammiraglio Giovannini.

Al primo sarà assegnata la missione di sconsigurare un attacco del partito rosso alle coste sicule, con un simulacro di sbarco di truppa.

Si tratta di una guerra di corsa con largo impiego di incrociatori leggieri, di siluranti, di «mas» di sommergibili e di idrovolanti.

I pericoli delle tessere ad "honorem,,

ROMA, 15. — L'«Informazione Finanziaria» pubblica:

A proposito dell'imminente nuova assegnazione di tessere ad honorem da parte della direzione del Partito fascista a personalità della politica e dell'economia, si assicura che tali assegnazioni avverranno secondo criteri di rigidità, onde evitare l'inconveniente già verificatosi recentemente dell'assegnazione del più alto segno di riconoscenza fascista ad uomini che, fino a pochi mesi prima si occupavano attivamente per la revisione di processi massonici, per il loro reingresso nella massoneria di palazzo Giustiniani.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo giunge ad Akyab

AKYAB, (Birmania), 14. — Il comandante De Pinedo, proveniente da Calcutta, è giunto oggi.

L'ala d'Italia raggiunge Rangoon

RANGOON, 14. — Il Comandante De Pinedo è giunto a Rangoon.

Questa città dovrebbe rappresentare il punto di biforcamento dei due itinerari.

La rotta originale prevede queste altre tappe: Rangoon, Puket, Singapore, Batavia, Surabaya, Bima, Kupang, Broome, Onslow, Carnarvon, Fremantle, Port Albany, Israelits Bay, Port Eyre, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane, Rock Hampton, Townsville, Cooktown, Port Kennedy, Meranke, Dobo, Amboina, Menado, Zamboanga, Sebu, Manila, Laoag, Takau, Tam Sui, Nata, Kagoshima, Tokio, Nagasaki.

Da Nagasaki la rotta per raggiungere Hong-Kong è stabilita su queste tappe: Chemulpo, Tsing Tau, Shanghai, Amoy, Hong-Kong.

Anche in questo tratto è previsto ad ogni modo, nel caso che le condizioni atmosferiche non consentissero quel percorso la rotta diretta da qua ad Amoy ed Hong Kong.

Da Hong-Kong la rotta è prevista su Haiphong da dove per raggiungere Rangoon il comandante De Pinedo seguirebbe l'itinerario Tourane, Saigon, Bangkok. Anche in questo tratto però — vale a dire da Hong-Kong e Rangoon — è previsto un mutamento di rotta infatti verrebbe effettuata più a nord su questo itinerario Hong - Kong, Haiphong, Bandara, Bangkok, Rangoon.

Per il viaggio di ritorno la rotta sarebbe la stessa di quella seguita per il viaggio di andata.

L'altro itinerario, invece, che è stato studiato e preparato nell'eventualità che le condizioni atmosferiche avversino lo sviluppo immediato della Crociera aerea verso il sud, è stabilito invece su questa rotta che si sviluppa prima a nord, e cioè verso il Giappone e quindi a sud in Australia.

Per il salone aeronaut. internazionale di Milano

MILANO, 14. — Il Generale Bonzani, vice commissario dell'Aeronautica ha ricevuto nel pomeriggio del 7 corrente il comm. Attilio Longoni, direttore dell'E. L. A. e Segretario Generale della Lega Italiana Aeronautica che gli ha riferito in merito al progetto di organizzazione di una esposizione Internazionale d'Aeronautica da attuarsi in Milano presso l'Aeroporto di Taliedo all'indomani del Gran Premio Automobilistico.

L'Alto Commissario dell'Aeronautica ed il Vice Commissario Generale Bonzani hanno accettato il progetto elaborato dal comm. Longoni per mandato delle Associazioni Aeronautiche di Milano, ed assicurarono pure la cooperazione del Commissariato alla opportunissima iniziativa riservandosi di definire i particolari inerenti alla pratica realizzazione nel più breve limite di tempo possibile.

Prossimo esercizio di linee aeree

ROMA, 14. — L'«Agenzia delle Informazioni» dice che si sta lavorando attivamente per realizzare una linea aerea tra Roma e Tunisi. Si confida che entro il corrente anno la linea possa parzialmente funzionare su Sardegna.

D'altra parte l'agenzia informa che è già stata preparata e firmata la convenzione per la linea Trieste Torino, che funzionerà fra breve. E' pure imminente la firma della convenzione fra Genova e Barcellona.

Scambio di cortesie Italo-Francesi

PARIGI, 14. — Cobianchi, delegato dei pionieri dell'aeronautica italiana invitò ufficialmente i pionieri dell'aviazione di Francia all'inaugurazione solenne del Labaro dei pionieri dell'aeronautica italiana fissata per il 23 maggio in Campidoglio.

Cobianchi fu ricevuto dal Ministro dell'aeronautica Eynac che ringraziò il Governo italiano del cortese invito, ed inviò un personale saluto al Presidente Mussolini, alto Commissario dell'Aviazione, e concluse dichiarandosi lieto che la prossima cerimonia venga a cementare ancora di più nella pace quei legami fraterni che unirono già le armate italiane e francesi dell'aria nella grande guerra.

Stasera Vieillesliges offersero un banchetto in onore di Cobianchi delegato dell'aeronautica italiana, cui vennero consegnate le insegne della Legion d'Onore.

La terribile strage fatta da un contadino a Lecce

LECCE, 14. — Il contadino Nuzzo appostatosi sullo stradale di Melissano Racale uccise a revolverate per vecchi rancori la moglie Santantonio Concetta insieme al vetturale che la trasportava e a due donne che l'accompagnavano.

S'ignorano i motivi della strage.

I carabinieri ricercano attivamente il Nuzzo che si è dato alla latitanza.

Una strada romana nel Trentino

TRENTO, 14. — Una strada romana, conservata ottimamente, è stata scoperta a 2 metri di profondità durante gli scavi per l'ingrandimento del Teatro Sociale.

Primi atti di Hindenburg al Governo

BERLINO, 14. — Hindenburg ricevette ieri varie autorità e rappresentanze di associazioni che erano recate da lui per porgergli i loro omaggi.

Hindenburg rispose ai rappresentanti delle ferrovie che gli avevano esposto la difficile situazione delle ferrovie, esprimendo la fiducia che malgrado tutte le difficoltà le ferrovie assolveranno il duplice compito di procurare le somme necessarie e di adempiere agli obblighi internazionali della Germania e di agevolare la situazione economica tedesca gravemente compromessa.

Ricevendo il ministro della Reichswehr Hindenburg dichiarò di apprezzare l'opera compiuta negli ultimi anni in condizioni sfavorevolissime, mercè la quale opera la piccola forza difensiva tedesca è salda malgrado le lotte dei partiti e le divergenze politiche.

L'elezione d'Hindemburg nei commenti turchi

COSTANTINOPOLI, 14. (A. T. O.) La stampa locale continua ad occuparsi commentandola vivacemente dell'elezione di Hindenburg alla Presidenza del Reich.

Tutti i giornali sembrano d'accordo nell'ammettere grande importanza politica all'avvenimento.

Qualcuno come il «Vatan» giunge ad affermare che l'Europa si trova addirittura alla vigilia di considerevoli avvenimenti.

Quest'ultimo giornale preconizza l'avvento di una politica inglese germanofila che finirà per avere il sopravvento assoluto su tutti gli altri atteggiamenti della politica internazionale nei riguardi della Germania e preparerà la base ad accordi destinati a mutar la faccia all'attuale indirizzo della politica europea.

Condanna di ufficiali tedeschi in Belgio

BRUXELLES, 14. — Il Consiglio di guerra di Namur si è occupato del processo dei responsabili dei massacri di Dinant. E' noto che il 15 aprile 1914 i tedeschi penetrarono in quella città, dove una battaglia si impegnò con le truppe tra esse accantonate nei dintorni.

Subito dopo gli invasori arrestarono una parte degli abitanti e li fucilarono.

Nella giornata si verificarono altre violenze. Le donne vennero rinchiuse nell'abbazia di Premontre e 144 uomini furono ancora fucilati.

Gli ufficiali tedeschi colpevoli di queste esecuzioni contrarie al diritto delle genti sono stati giudicati in contumacia.

Diciotto di essi, accusati di assassinio e di incendio furono condannati a morte; gli altri alla pena di 20 anni di lavori forzati.

Un mosaico italiano scoperto presso Budapest

VIENNA, 14. — Presso Budapest negli scavi della città romana di Aquincum, al confine della Pannonia, si rinvenne un mosaico, meravigliosamente conservato, di cinquanta metri quadrati, riproducente il famoso toro farnese, opera dei fratelli Apollonio e Taurisco; risalente a due secoli avanti Cristo.

Si osserva essere questa la maggiore scoperta archeologica romana fatta in Ungheria.

Le operazioni francesi nel Marocco

RABAT, 14. — Il maresciallo Lioutey avendo ricevuto parte dei rinforzi richiesti iniziò subito le operazioni per liberare i posti accerchiati.

Torna in iscena Malvy

MADRID, 14. — E' giunto Malvy per conferire con Primo De Rivera circa la situazione del Marocco.

La morte di lord Milner

LONDRA, 14. — E' Morto Lord Milner.

Il Congresso dei Soviety
respinge le accuse delle Nazioni Civili

MOSCA, 14. — Il Congresso dei Soviety lesse la relazione del governo sulla situazione politica dell'Unione rilevando il successo del consolidamento di amicizia coi paesi orientali, su base politica permanente, con il riconoscimento dei loro diritti sovrani e la rinunzia a qualsiasi intenzione aggressiva.

Respingendo le accuse di complicità della Russia nella catastrofe di Sofia il Congresso ha dichiarato che l'U. R. S. S. non intende immischiarsi negli affari interni dei balcani.

Reazione, cioè, contro l'attitudine della Francia ma ancora perfettamente virtuale poichè gli avvenimenti possibili sono e saranno ancora lungamente sotto il controllo della Europa tutta la quale tiene alla sua pace duramente conquistata e non può permettere che accadano fatti nuovi.

Protesta ufficiosa russa contro giornali italiani

MOSCA, 14. — L'Agenzia Rosta ricordando che il Governo dell'U. R. S. S. si adopera per un ulteriore avvicinamento con l'Italia e pubblica che la campagna di alcuni giornali italiani contro l'U. R. S. S. produsse sfavorevole impressione.

Questa nota di carattere ufficioso russo, che denota l'irritazione dei dirigenti le organizzazioni bolsceviche che hanno preparato gli attentati di Sofia e di Parigi vuol sembrare una smentita alle numerose pubblicazioni che non solo in Italia ma in tutta Europa hanno protestato contro le attività Comuniste.

Sta di fatto che in seguito a molte inchieste sono stati trovati documenti che attestavano forti somme di denaro distribuite in Italia ed all'Estero, e di tale denaro è indubbia la provenienza russa. Se il Governo dei Soviety non li distribuisce, bisogna bene trovare chi è in Russia che ha tanto denaro da spendere così malamente in Europa e perchè lo fa.

Il giorno che verremo in chiaro di tutto ciò, allora solo potremo accettar per buone queste proteste del Governo Russo.

Il periodo critico della Bulgaria è passato

PARIGI, 14. — Il «Petit Parisien» pubblica un'intervista del ministro degli affari esteri Bulgaro che dichiarò che la pace si va ristabilendo progressivamente in Bulgaria e che il periodo critico è sorpassato, sebbene bisogna premunirsi contro la possibilità di una nuova offensiva comunista.

Il suicidio di un cospiratore russo

MOSCA, 14. — Boris Savinkow detenuto per cospirazione contro i sovieti si è gettato da una finestra del quinto piano delle carceri nel cortile sottostante, rimanendo ucciso.

Armi e munizioni pei sovietti

MOSCA, 14. (A. T. O.). — Si conferma la notizia che, duemila e cinquecento mitragliatrici, duecentocinquanta cannoni da campagna, 15 mortai e trecento cinquanta aeroplani sono stati comprati all'estero per il rifornimento dell'esercito sovietico.

Sarebbero stati inoltre acquistati in Ungheria e in Austria numerose armi e munizioni per l'armata e per la flotta dell'Unione.

e giapponesi

TOKIO, 14. (A. T. O.). — La stampa giapponese continua ad occuparsi diffusamente dell'elezione di Hindenburg; e seguita a calcare sul valore reazionario che tale elezione deve necessariamente assumere agli occhi degli spettatori sereni

Un messaggio del Presidente dell'Argentina

BUENOS AYRES, 14. — Si è aperta la nuova sessione parlamentare con un messaggio di De Alvear che fra l'altro ricorda con calorose parole la visita nell'Argentina del Principe di Piemonte.

La querela di C. Humbert contro Poincarè non può aver seguito

PARIGI, 14. — Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Parigi ha avvertito l'avvocato di Charles Humbert che egli non crede di dover dare seguito alla querela sporta da quest'ultimo contro Raimondo Poincare.

Silvain derubato di 100,000 franchi di titoli

PARIGI, 14. — Il noto attore Silvain, decano della «Comedie Française», abitante ad Asnières ha constato di essere rimasto vittima di un furto di centomila franchi in titoli.

L'artista aveva messo un taschino di Obbligazioni in una valigia che non aveva aperto da un mese. Ieri volendo staccare i tagliandi delle sue Obbligazioni, si accorse della scomparsa.

Ha presentato denunzia al Commissariato di Polizia. I primi sospetti cadono su una domestica che lasciò il servizio al principio di questo mese per un altro posto dove però non rimase che due giorni.

Da quel momento non si è saputo più nulla della domestica. Una inchiesta è stata aperta.

Capitali e prodotti americani in Europa

PARIGI, 14. — Il «Petit Parisien» apprende da New York, che il governo americano manderà in Europa una missione, la cui sede sarà Vienna e il cui scopo sarà di controllare l'utilizzazione dei capitali americani in Europa.

Questa missione commerciale e finanziaria avrà pure per compito di favorire l'importazione dei prodotti **americani sul continente europeo.**

Manovre navali turche

COSTANTINOPOLI, 14. (A. T. O.) Il «Vatan» informa che nel prossimo luglio la flotta turca eseguirà le grandi manovre nel Mar di Marmara.

Un rivoluzionario impiccato ad angora

ANGORA, 14. (A. T. O.). — Dopo un breve procedimento penale è stato qui impiccato quel famoso Mattak che, come emissario segreto del Comitato Rivoluzionario Armeno, ad Atene aveva organizzato complotti contro membri del Governo turco e contro la persona stessa del Presidente Mustafà Kemal Pascià.

La flotta turca

ANGORA, 14. (A. T. O.). — La Commissione per la Marina ha deciso, nella sua ultima riunione, di inviare in Europa dei tecnici specialisti delegati per l'acquisto di sottomarini e torpediniere nonchè alla scelta di cantieri navali per la riparazione di cinque unità della flotta turca.

Il dolore della Principessa Jolanda per la morte del figlio.

TORINO, 14. — Notizie da Pinerolo dicono dell'indescrivibile dolore della famiglia dei conti Calvi di Bergolo. Con la tenera creatura che i genitori e i nonni già idolatravano è sparita dalla villa colà abitata dai conti Calvi anche ogni sorriso e ogni ragione di letizia.

Il battesimo avrebbe dovuto farsi, contrariamente alle voci corse, soltanto fra una ventina di giorni; ma già intorno alla tenera culla fervevano i festoni preparativi sui quali vigilavano la regina Elena e la principessa Jolanda, e a giorni sarebbe poi giunto il Re a abbracciare la figlia e il genero e a vedere il suo primo nipotino cui avrebbe conferito il titolo di Principe di Montemagno. Invece con la rapidità del fulmine tutto è stato troncato.

Si era detto che il piccolo Giorgio era nato facilmente, pieno di salute e di vigore. Anche dal peso del bambino si era accennato per dare una prova della sua robustezza. Era proprio così.

Ma purtroppo si rivelarono subito i sintomi della bronco-polmonite. Il prof. Gaifami di Roma, che insieme alla dottoressa Rossi assisteva la puerpera, visitato il piccino, subito si allarmò.

L'illustre professore impiegò ogni rimedio suggerito dalla scienza ma ormai di fronte alla natura e allo sviluppo del male disperava. Con ogni cautela venne avvertita la principessa Jolanda degente in una stanza vicina a quella dove si trovava il piccolo Giorgio e fu pure avvertito il cap. conte Calvi. La mamma alla notizia riportò un grande turbamento. Le si era nascosta in parte la grvaità del male ma era stato il suo istinto a farle intendere la tremenda verità. Però nel suo cuore ella sperava ancora e la sua fede le faceva credere possibile un miracolo. Il conte Calvi si dominava e tentava d'infondere speranza alla principessa.

In vista delle condizioni disperate del piccolo Giorgio venne telefonato a Torino dove si trovava la regina Elena dando il grave annuncio. Fu avvertita anche la contessa Calvi madre che abita qui in Corso Moncalieri. Angosciatissima la regina Elena e la contessa Calvi giungevano in serata alla villa Gonella. Passarono ore di indicibile ansia. Il male inesorabile procedeva nel suo fatale sviluppo. Tutto faceva prevedere imminente la sciagura. Verso mezzanotte quando ogni barlume di speranza fu distrutto dalla cruda realtà il piccolo fu battezzato e come i genitori e le due famiglie avevano stabilito gli venne imposto il nome del nonno padre del conte Calvi di Bergolo scomparso da meno di un anno: Giorgio.

Una grandiosa industria chimica estrattiva in Tripolitania

I primi tentativi

Sciogliendo il riserbo che era imposto dalla importanza degli studi e dalla delicatezza del problema industriale e commerciale, si possono oggi in occasione della visita di S. E. il Ministro delle Colonie alle Meilahe di Bu Kammasch (Pisida) far conoscere i risultati di un lungo e fruttuosissimo lavoro di indagine Scientifica e tecnica fatto fare a cura del Governo della Colonia, e le eventuali probabilità di prossime applicazioni industriali che, per la loro importanza e grandezza, rappresenterebbero una grande fortuna economica e politica per la Tripolitania

Nel 923 l'ing. M. Maritano direttore superiore nelle saline e valente costruttore delle saline alla Mellaha di Tripoli, ebbe il grande merito di richiamare l'attenzione del Governo locale sulle saline naturali di Pisida verso il confine tunisino, dimostrando che, data la grande estensione, la particolare ubicazione e il quantitativo immenso di salmarino e di acque madri in esse contenuto sarebbe stato molto conveniente uno studio speciale e profondo per vedere se fosse stato possibile un'estrazione economica di sali potassici e magnesiaci che sempre accompagnano il sale comune (cloruro sodico) nelle acque madri delle saline naturali od artificiali.

S. E. il Conte Volpi, che oltre ad essere un grande uomo politico è anche un grande capitano di industrie,, intuì subito la profonda importanza del quesito e volle far eseguire immediatamente una prima serie di assaggi e di esperimenti per sondare la natura del problema. Lo studio chimico della questione fu affidato al dottor Enrico Niccoli, competentissimo chimico industriale e già direttore tecnico in grandi aziende chimiche Italiane.

Il primo risultato

Le conclusioni di una prima serie di indagini furono che nelle acque madri delle saline esplorate esistevano quantità immense di prodotti di notevole valore commerciale, dei quali alcuni direttamente estraibili con processi usuali di concentrazione e salinazione a calor naturale, ed altri per i quali occorreva studiare e trovare metodi industrialmente convenienti fin ora sconosciuti in quel campo di studi. Mentre per i sali di magnesio appariva che la fabbricazione non avrebbe presentato difficoltà gravi per i sali di potassio (che son quelli di maggior valore) la questione era assai più complessa e difficile Per i profani in materia aggiungiamo che la estrazione dei sali potassici dalle acque madri delle saline marittime ha sempre appassionato studiosi e tecnici ma i risultati ottenuti decaddero rapidamente di fronte alla scoperta dei giacimenti germanici di Stassfurt per l'impossibilità della concorrenza derivante dall'uso del combustibile. Il dottor Niccoli volle superare questo ostacolo studiando appunto la possibilità di eliminare con criteri profondamente diversi dai precedenti, il consumo di combustibile. Diciamo subito che lo studio ha avuto esito brillante la cui importanza è stata di già compresa nel campo scientifico e auguriamolo sia fra breve in quello tecnico pratico, e il dottor Niccoli ne dette fino dal dicembre 923, comunicazione à S. E. il Conte Volpi.

Secondo questo nuovo procedimento (Breveni Niccoli Enrico) è possibile estrare dalle acque madri delle saline e quindi dal mare direttamente, sali di potassio e magnesio senza IL MINIMO CONSUMO DI COMBUSTIBILE per il processo chimico, e in tutte le località ove la mancanza di pioggie estive e le temperature sufficientemente calde permettono una sicura campagna salinifera. Si intende che oltre alle condizioni climatologiche adatte occorre tener presente la necessità di suoli adatti a impianti di salina.

Gli esperimenti

Data la importanza del problema era necessario prima di poter affermare il nuovo processo di eseguire delle prove in grande e a tipo semindustriale, poichè gli esperimenti, che erano stati tutti eseguiti in fase di laboratorio, pur essendo stati condotti con tutte le cautele del caso non potevano in via assoluta garantire la riproduzione del fenomeno naturale

Inoltre un'industria che avesse dovuto basarsi su tali procedimenti e in quella località avrebbe avuto necessità di assicurarsi altri coefficienti indispensabili, non esistente a Pisida nulla che a priori potesse dare affidamenti in proposito.

Il Governatore volle pertanto con senso di grande praticità e per ottenere risultati rapidi costituire un apposito ufficio autonomo, L'UFFICIO STUDI GIACIMENTI SALIFERI DI BU-KAMMASCH, aggregato alla Direzione Affari Economici e affidato alla Direzione dei sigg. dottor Niccoli e ingegner Maritano.

Questo Ufficio aveva il compito di fare un controllo sperimentale del procedimento Niccoli direttamente in un impiantino di tipo industriale da costuirsi a Pisida e di studiare poi tutte le condizioni e possibilità accessorie relative ad un eventuale sviluppo industriale in caso di conferma dei risultati

L'ufficio fu costruito nel febbraio 1924, e il 15 aprile successivo, cioe 66 giorni dopo, per merito dell'Ing. Maritano, l'impianto era già costruito là dove prima non esisteva che la Mellaha e la steppa desertica

Gli sforzi tenaci a traverso difficoltà e disagi notevoli, furono coronati da pieno successo e la campagna benchè l'andamento del clima fosse piuttosto anormale dette piena conferma del metodo Niccoli e furono fabbricati circa 340Q li fra sali di potassio, magnesio, e cloruro sodico puro speciale. Rimase perciò completamente dimostrato che era possibile estrare dalle acque madri di salina e a solo calore naturale: Solfato potassico (purezza 92-94%) solfato di magnesio (90-93%) Cloruro di magnesio (48 B°) Cloruro sodico puro (99-99,5). Non occorre parlare del salmarino che è stato del tutto trascurato, ma che domani nella eventualità di un grosso impianto potrebbe trovare anche mezzo di esportazione dato che non costerebbe che il prezzo di raccolta

L'utilità dei prodotti

Il solfato potassico, oltre a diverse applicazioni, trova il principale consumo come fertilizzante. E' sale di alto valore quotando oggi intorno alle 900 lire la tonnellata

Il solfato di magnesio commerciale si utilizza in varie industrie (seta, carta, tintoria, farmacia ecc.) e vale intorno alle 450 lire la tonn. Il cloruro di magnesio si usa per la fabbricazione dei cementi Sorel, marmi artificiali, pavimentazione (i pavimenti del Grand Hotel di Tripoli sono stati costruiti dalla Società Lapisligneus di Milano con cloruro magnesiaco ceduto per esperimento dall'Ufficio Studi G. S.) per produzione di altri sali magnesiaci e avrà presto una grande applicazione agricola importantissima (il R. Ufficio Agrario di Tripoli, si sta appunto occupando a richiesta dell'ufficio studi, di interessanti esperimenti in proposito). Il cloruro magnesiaco costa da 300 a 500 lire la tonnellata a seconda della concentrazione

Il cloruro sodico puro rappresenta una materia prima molto importante per diverse industrie chimiche e specialmente per quella della soda caustica elettrolitica. Oggi si usa come cloruro puro il salgemma di miniera in alcune varietà che corrispondono a dati requisiti di purezza.

Il Dr. Niccoli e l'ing. Maritano hanno pensato di studiare una fabbricazione artificiale di questo sale da acque marine senza processi di purificazione, nè macinazione, nè consumo di combustibile. Il processo (brevetto E. Niccoli e M. Maritano) permette di fabbricare cloruro sodico in polvere finissima alla purezza di 99-99,5%

Questo sale vale oggi in miniera oltre 60 lire la tonnellata e poichè la sua produzione consumerebbe forti quantità di cloruro di magnesio, che è un sale prodotto forzatamente in grandissime quantità nel processo dei sali potassici, essa integrerebbe molto bene economicamente il ciclo generale di fabbricazione.

Il problema industriale

Poichè una industria di questo genere non potrebbe mai sorgere che su vaste basi e con larghissimi criteri era necessario, come già detto, studiare anche la questione dei coefficienti secondarii indispensabili, rappresentati in questo caso dai servizi generali. La regione di Pisida essendo semi abbandonata e non frequentata che da pochi berberi nomadi nulla poteva far sperare elementi favorevoli in questo senso, ma l'Ufficio con esame accurato della località, ha potuto dimostrare la esistenza di circostanze preziose per lo sviluppo di una grande istallazione industriale

Fra le due Meilahe di Bu-Numa e Brighà, esistono infatti circa 700 ettari di suoli livellati a perfezione e impermeabili (gesso argilloso) che costituiscono un terreno ideale per bacini e caselle evaporanti o salanti. Questa fortunata presenza permette il risparmio di tutta la enorme spesa di livellazione e preparazione dei suoli in impianti di simile natura.

Nella penisola di Makabez (in faccia a Pisida sull'altro ramo della laguna) a Ferrua, è possibile trovare a piccolissima profondità, ottima acqua dolce dunica in quantità tale da assicurare largamente il rifornimento necessario. La distanza è breve, circa 3 Km.

Il problema dei trasporti (di importanza capitale per fortissimi tonnellaggi) trova anche una felice e pratica soluzione. Esiste nella baia laguna di Pisida, un canale naturale di marea che arriva a metà della baia stessa e sbocca in mare libero con una larghezza minima di 50 metri e una profondità di 3 - 7 metri. Allo stato attuale, una volta sistemato potrebbe servire a velieri fino a 4-500 tonnellate, e dragato nei punti di minor pescaggio a vapori di grosso tonnellaggio. Basterebbe quindi costruire una banchina di carico e un pennello a di raccordo a riva per avere un eccellente portocanale perfettamente riparato e in ottima posizione geografica nel basso Mediterraneo. Raccordando il porto alle Mellahe con una ferrovia decauville di 6-7 Km. l'istallazione dei trasporti sarebbe splendidamente risoluta. Pisida sarà poi la prima stazione di confine della nuova ferrovia Tripoli-Tunisi e rimarrà così collegata a due grandi centri costieri del nord africa.

Il problema dell'acqua industriale non è ancora stato investigato per mancanza di macchinari appositi per le terebrazioni. Lo Ufficio Studi non avendo tali mezzi, sarà ora incaricata apposita Ditta specializzata per le ricerche artesiane. La quantità di acque che occorre nel processo chimico serve solo nell'ultima fase ed è proporzionale alla produzione potassica. Per gli esperimenti è stata adoperata acqua del pozzo artesiano di Zuara che pur non essendo atta alla potabilità si presta benissimo per la lavorazione. Esiste nel sottosuolo Zuarino, un'imporante falda artesiana tanto che il pozzo esistente (245 metri) produce da oltre 12 anni circa 600 metri cubi al giorno e si può sperare che tale falda e altra consimile si trovi anche nel sottosuolo di Pisida, ove già fu fatto un artesiano che dava acqua a 175 metri. Tale artesiano militare fatto a scopi potabili fu poi chiuso non risultando l'acqua idonea.

Le condizioni di clima e di salubrità della regione sono quelle di zona costiera e quindi ottime quando esistano le condizioni di vita normale.

Esiste anche abbondantemente nella località pietrame calcareo, ottimo per costruzioni di modochè appare evidente che non appena sarà possibile affermare anche la presenza (che è già probabilissima) di una falda artesiana, si potrà ritenere Pisida come zona idonea ad una grandiosa istallazione industriale chimico estrattiva con produzione assai rilevante

Vantaggi economici

Nei riguardi economici una simile industria avrebbe certamente utili ragguardevolissimi dato che il procedimento Niccoli e quello Niccoli-Maritano, si basano esclusivamente su energia solare gratuita e che l'energia artificiale dovrà solo essere adoperata per i movimenti dei liquidi per piccole operazioni secondarie e per i trasporti brevissimi al porto d'imbarco.

Vogliamo quindi augurarci che la questione idrica sia al più presto risoluta favorevolmente e che la nostra colonia possa per prima vantare una nuova industria di interesse nazionale capace di assicurare alla Madre Patria, quei prodotti per i quali era fino ad oggi tributaria dell'estero, costituendo un importantissimo fattore economico di ricchezza e di benessere sociale per la Tripolitania, proprio nello Zuarino, patria dell'elemento berbero sempre fedele e sempre affezionato alla nostra bandiera.

E' quindi merito del Conte Volpi, restauratore magnifico della nostra potenza e dignità coloniale, di aver gettato anche nel campo del lavoro così fecondo seme e deve esser data lode ai suoi valenti collaboratori tecnici per essere riusciti alla soluzione del non facile problema.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 81

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Quale donna più dolorosa e disgraziata di lei? E non si arrestavano nemmeno a tanto le sue torture. Esse dovevano ancora trafiggerle l'anima ed il corpo. Quale peccato aveva, dunque, commesso per meritare un così duro inferno? Neppure la Madonna, alla quale la poveretta accendeva ogni giorno la lampada, e mandava ogni giorno le sue preghiere, si moveva a compassione di lei?

A questo pensiero, Trezza d'oro volse i suoi sguardi dolci e ardenti verso una immagine dell'Addolorata, che era sul cassettone, e un singhiozzo le scosse il petto.

— Madonna mia!... Madonna mia!... Proteggetemi voi! — mormorò affranta, mentre chinò sul tavolo, con la testa appoggiata sui gomiti congiunti, Capanera russava ancora, con ritmo eguale e penoso.

Fuori, il vicolo dormiva, nella dolce ora pomeridiana.

Era già sera, quando Capanera si svegliò. Egli aprì gli occhi a fatica, guardò intorno. Lo stambugio era immerso nel buio fitto; anche la lampada era spenta; solo la poca lucerna ad olio di un fanale rompeva appena l'ombra sulla soglia del basso.

Nel buio, il camorrista si alzò, puntando i pugni sul tavolo, e mosse il cassettone per riaccendere la lampada.

Pareva che il sonno avesse rinfrancato quella belva in forma umana, rotte le tenebre del tugurio, egli cercò con lo sguardo la misera Carmela. Scortala distesa sul suo giaciglio il bandito le si avvicinò e, svegliatala con mal garbo, ricominciò a parlarle delle sue pretese.

Questa volta fu più cinico, più brutale. Non cercò neanche di coprire, con frasi discrete le sue prave intenzioni, le sue infami proposte. E alla resistente ribellione della donna, una nuova scena, più nauseante della precedente, si svolse nell'ombra tetra dello stambugio dei Lammatari.

Sotto i colpi di mazza che il miserabile scaraventava senza pietà sulla infelice donna, sotto i calci e gli spintoni che le illividivano le carni, Carmela finì per promettere di fare ciò che chiedeva Capanera. Ma mentre le sue labbra mormoravano la promessa nel suo cuore si faceva più consistente il proposito della fuga.

Quando Capanera uscì dal basso, un sorriso di soddisfazione errava sulle labbra di lui.

— Finalmente! — egli mormorò. — Ora sono finiti i tristi giorni.... Da domani avrò due miniere da sfruttare: Carmela e don Florestano E' così potrò vivere e scialacquare alla barba di chi mi vuol male!

XXXI.

Rimasta sola, Trezza d'oro in preda alla più viva agitazione, ritornò sulla soglia del basso e guardò nel vicolo deserto.

La solitudine della via e l'oscurità della notte accrebbero la sua disperazione; ma nello stesso tempo riscaldarono i suoi propositi di fuga; poichè la solitudine e le tenebre son sempre buone alleate alle anime in pena, che cercano la liberazione.

Bisognava decidersi subito, perchè il camorrista sarebbe ritornato da un momento all'altro, e l'indomani, come aveva minacciato, si sarebbe subito affrettato a mettere in esecuzione il suo ignobile piano.

Ma dove andare?

Carmela rientrò nel basso. Aveva i brividi in tutta la persona. Si diresse, come sospinta da una forza invisibile verso il cassettone, guardò con occhi immoti l'immagine dell'Addolorata, e mormorò, quasi senza averne coscienza dolorosamente.

— Madonna mia!... aiutami tu!

Biascicò un'avemmaria. Poi parve rinfrancata; una vigoria nuova penetrava nel suo spirito affranto.

Come una ladra, guardinga e pavida, ella si aggirò nella semi-oscurità della sua casetta. Dai tiretti del cassettone trasse alcuni effetti di biancheria e qualche vesta logora e stinta; e avvolse tutto in un panno di tela. Era il suo corredo del quale la misera faceva fagotto.

Da un cassetto cavò un abitino della Vergine e alcune medagliette sacre; baciò l'uno e le altre, mentre gli occhi le si gonfiavano di lacrime, e nascose tutto sul petto, sotto la sua camicetta di lana. Erano quelli i ricordi della sua permanenza nell'ospizio della Madonna.

Trezza d'oro aveva raccolto così tutta la sua ricchezza. Nessun altro segno di sè rimaneva oramai in quel la casa ove ella non lasciava che il ricordo delle sue torture e del suo pianto.

Col suo fagotto sotto il braccio, la giovine si avviò verso la porta. Ma di un tratto, come colpita da un pensiero, si soffermò nel mezzo della stanzetta a contemplare la cesta di vimini, nella quale aveva custodito e allevato, al malinconico canto della ninna-nanna, il suo pargoletto. In un impeto irrefrenabile di commozione, la misera si avvicinò alla culla, si piegò sui ginocchi, protese amorosamente le braccia e la testa al mezzo di essa, come per abbracciare e baciare il suo bimbo addormentato: ma la gelida realtà la fece abbrividire; ed ella pianse ancora una volta il suo bimbo perduto.

Si alzò, mandò un bacio sulla punta delle dita alle immagini sul cassettone poi tornò alla porta, guardò nuovamente intorno, nel vicolo, come per assicurarsi che nessuno la spiasse; ed uscì, e socchiuse cautamente la porta.

Il vicolo dei Lammatari si stendeva come un enorme serpente lugubre, nell'oscurità, interrotta appena dalla scialba luce del fanale, che era al mezzo della via, e che accresceva la tristezza paurosa dell'ora.

Carmela procedeva a passi affrettati e cauti; quasi sgusciando lungo i muri di quei vecchi edifici, come preoccupata di essere sorpresa.

A un punto, ella d'improvviso trasalì. Dove andava?

Il cuore le si strinse a quel pensiero e le gambe si rifiutarono di trascinarla oltre.

Ma fu questione d'un istante. Il pensiero di ricadere nelle mani di Capanera la fece rabbrividire e le ridonò la forza.

Un'idea guizzò nel suo cervello, e un nome le venne alle labbra: quello di donna Candida.

— Sì, andrò da lei — mormorò la misera. — Le chiederò ospitalità per una notte e non me la negherà. Domani andrò via, e la Madonna guiderà i miei passi.

Strisciò lungo le cantonate dell'antico palazzo gentilizio Sanfelice ancora esistente, all'Arena della Sanità, e imboccò l'angusta via di San Nicandro, che conduce verso la piazzetta di Fonseca.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Imminente amnistia

ROMA, 14 (Sab.). — E' ritenuto probabile in occasione del venticinquesimo anno di Regno venga da S. M. il Re concessa una ristretta amnistia.

Secondo poi autorevoli informazioni l'indulgenza Sovrana si manifesterebbe soprattutto con la concessione di indulti e condoni di pe-[illegible]

—«x»—

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col proscafo «Tolemaide»:

Gravina marchese Federico, Luigioni comm. Carlo, Capo Uff. Trasporti Min. delle Colonie; Speciale cav. Pietro, Fagiuoli Vinvenzo, Pisani Rag. Bruno, Banzi Dott. Antonino, ing. Tonetti Carlo, Tedeschi Ettore, Agli Salvatore; Nataletti Filippo, Magri Angelo, Cardini Carlo, Lacavera Antonino, Condorelli Zuccarello Giuseppe, Pappalardo Salvatore, Colarossi Nunzio, Presti giacomo Salvatore, Rao Torres Bruno De Marines Eugenio, iSracusano Remigio, Mosso Beniamino, Navarro Domenico, Agnati Fioravanti, Mandelkom Simone.

Sono inoltre giunti: 11 ufficiali e 14 militari di truppa del R. Esercito. 1 ufficiale e 45 militi della M. V. S. N., 185 passeggieri civili: fra i quali 24 artisti della compagnia drammatica Renzi - Gabrielli.

Piccola Guida della Tripolitania

Compilata con quella cura e scrupolosità che il Direttore del nostro osservatorio meteorologico Dr. Fantoli mette in ogni sua pubblicazione, ha visto la luce la **Piccola Guida della Tripolitania** che fa seguito e completa quelle precedentemente stampate.

Questa guida risponde allo scopo di fornire al turista che viene in Colonia, o all'uomo d'affari, il materiale indispensabile per avere una prima e chiara cognizione del paese.

La guida è abbellita da molte interessanti incisioni ed è essa un libriccino prezioso che tutti dovrebbero avere sul proprio scrittoio.

—«o»—

Una bambina mutilata dallo scoppio d'un pedano

Verso le ore 11 di ieri la bambina Fatma bent Hag Mohammed ben Mansur, di anni 12, da Tripoli, trovandosi nei pressi di porta Fornaci, rinvenne per terra un corpo metallico a forma di cilindro.

Avendolo raccolto, per curiosità, la piccina intendeva svitarlo per esaminare il contenuto, quando improvvisamente l'ordigno scoppiò producendole delle gravi lesioni alla mano sinistra con perdita delle estremità di alcune dita.

Trasportata dai familiari al locale Pronto Soccorso la povera bambina vi ricevette le più affettuose cure del caso e fu giudicata guaribile in giorni 40.

La piccina fu quindi ricoverata all'Ospedale Coloniale.

Grave disgrazia al Porto

Verso le ore 9 di ieri, l'indigeno Lahadi ben Mohammed, di anni 30, da Tripoli, operaio presso la Società Elettrica Coloniale, era salito su di un palo elettrico posto nella banchina del Molo e precisamente dinanzi alla sede della Società di Navigazione «Italia».

Però mentre era intento a recidere l'ultimo filo per la demolizione di una linea, si spezzò il palo nella estremità inferiore, ed egli cadde violentemente a terra.

Raccolto da uno zaptiè venne accompagnato al Pronto Soccorso, ove gli furono riscontrate la frattura al femore destro ed una commozione generale per cui il Lahadi è stato giudicato dal sanitario di servizio in pericolo di vita.

Presente all'infortunio si trovava no, Simonato Giuseppe di Antonio, Diaferio Giuseppe fu Ruggero, addetti alla Società Elettrica.

Il Lahadi era regolarmente assicurato presso la Cassa Nazionale di Infortuni.

—«o»—

La Croce d'oro di Terrasanta all'on. Orazio Pedrazzi

Ci informano da Milano:

Il padre Custode di Terrasanta ed il Cons. italiano di Gerusalemme hanno comunicato all'on. Orazio Pedrazzi che in seguito alla sua opera in Parlamento e nel giornalismo a favore della Custodia Francescana di Terrasanta e dei Luoghi Santi gli è stata conferita dalla Custodia stessa la più alta onorificenza di Terrasanta e cioè la Croce di Oro.

La consegna della Croce verrà fatta all'on. Pedrazzi per mezzo del Padre Fedele Pacchetti, Commissario di Terrasanta in Milano.

Vive felicitazioni al nostro egregio e valoroso collega.

—«x»—

Corriere Sportivo

Campionati Tripolini di Boxe

Indetta dall'Unione Sportiva Italia mercoledì sera alle ore 21 alla presenza di un colto, numeroso, e competente pubblico ebbe luogo la 1ª serata, magnificamente riuscita, del Campionato Tripolino di Boxe.

Per contestazioni sorte circa il peso non fu possibile effettuare l'incontro fra i pesa-leggeri — Cirri Aldo della U. S. Italia e Jacobucci Filippo, pure della U. S. Italia, cosicchè l'importante gara fu sostituita da un incontro esibizione fra i Sigg. Cirri Aldo e Oy Efisio.

Tutti i pugilatori si mostrarono in ottime condizioni di forma e disciplinati sul ring, dove pur non tralasciando, in alcun modo, di difendere le proprie aspirazioni di vittoria, mai sorpassarono il limite della correttezza sportiva.

Ecco il resoconto dell'importante serata:

Pesi Mosca: Cucco Giuseppe della U. S. Italia — batte ai punti Varisco Giuseppe dell'Artiglieria.

Pesi Piuma: Sospeso l'incontro al secondo round, fra Cauchi Roberto, della U. S. Fulgor e Mohamed Gafri dell'U. S. Italia per incompetenza di quest'ultimo.

Pesi Leggeri: Bevilacqua Piero della U. S. Italia batte ai punti Agosti Cesare dell'Artiglieria.

Pesi Walters: Monti Carlo della M. V. S. N., batte a secondo round per k. o. Carletti Mario dell'Artiglieria.

Salsedo Nunzio della U. S. Italia batte ai punti in una ripresa supplettiva Bacetti Giovanni della M. V. S. N.

Pesi Medi: Zadra Ermanno della U. S. Italia batte ai punti Martinelli Mario dell'Artiglieria.

I componenti la Giuria Sigg. Cav. Giuseppe Salinos, Sanino Nahum e Aurelio Ingarao si alternano nell'arbitrare i vari combattimenti disimpegnando in modo molto lusinghiero ed imparziale il loro compito.

F. C.

Seconda serata Campionati Pugilistici

SABATO 16 maggio 1925 ore 21 al Salone del Governo (ex Suvini e Zerboni). II. Serata Campionati Pugilistici della Tripolitania.

6 Interessanti Combattimenti 6.

Pesi Bantam: Oy Efisio del Fulgor F. C. contro Cucco Giusse dell'U. S. Italia.

Pesi Piuma: Jacobucci Filippo del l'U. S. Italia contro Nobile Angelo dell'U. S. Italia.

Pesi Leggeri: Ciri Ado dell'U. S. Italia contro Valenza Diego del Fulgor F. C.

Pesi Walter: Baretta Giovanni del la M. V. S. N. contro Valenza Michele del Fulgor F. C.

Salsedo Nunzio dell'U. S. Italia contro Montin Carlo della M. V. S. N.

Pesi medi-massimi: Ludergnani Giuseppe della Sussistenza contro List Paolo del Genio.

Giuria: Cav. Giuseppe Salinos, Sig. Sanino Nahum, Sig. Aurelio Ingarao.

Prezzi: Posti di ring L. 10; II posti L. 5; III posti L. 3.

Allo Stadio Italia

SABATO 16 MAGGIO
ALLO STADIO ITALIA
ALLE ORE 16,30
GRANDE PARTITA DI GIUOCO DI CALCIO
ITALO - INGLESE
TRA
LA SQUADRA RAPPRESENTATIVA TRIPOLI
E
LA SQUADRA DEL «BRYONY»

—«o»—

Avviso di vendita di patate

Ai sensi dell'articolo 68 Codice Commercio. Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al Tribunale Regionale di Tripoli fa noto che il mattino del giorno 18 maggio 1925 alle ore 9 a. m. e segg. nei magazzini doganali di questa città, a richiesta della Ditta Michelangelo Laudano e Figli di Napoli e per conto di chi spetta, procederà alla vendita per pubblici incanti di ottantotto sacchi di patate del peso complessivo di quintali quarantotto circa.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di base di lire cento il quintale sacco compreso, spese di sbarco, sosta e dogana a carico del compratore, e la merce sarà aggiudicata in unico lotto al migliore offerente per pronti contanti, mediante rilascio all'aggiudicatario di due polizze di carico uno per 48 sacchi e l'altra per 40 sacchi, nonchè del certificato di assicurazione.

Tripoli 11 maggio 1925.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAIONE

Cambi su Roma

Parigi	137.90
Londra	118.18
Svizzera	471,45
New York	24.35
Bruxelles	123.10

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 14 Maggio 1925

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	20 6	17.5	W	0	0 0
Azizia	23.5	13.3	NW	0	0.0
Gadames	27.6	—	W	0	0.0
Garian	20.7	11.7	SW	0	0.0
Homs	22.5	11.5	W	4	0 0
Misurata	24 1	10.3	S E	3	0.0
Tarhuna	20.6	14 0	NW	4	0.0
Zavia	22 5	11.7	W	0	0.0
Zuara	21.5	15.7	NW	0	0 0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Il grande successo della compagnia RENZI - GABRIELLI

Iersera il Miramare aveva la folla elegante delle grandi occasioni.

La ottima compagnia Renzi e Gabrielli è stata giudicata assai favorevolmente e gli applausi sono stati vivissimi alla fine di ogni atto del poderoso dramma storico IL CONTE DI BRECHARD di Gioacchino Forzano, interpretato magistralmente dal Cav. Serafino Renzi che ne fa una sua creazione personale e da tutti gli artisti della affiatata ed ottima compagnia da lui diretta.

Dal successo sicuro di questa prima «novità» della stagione, è facile arguire del successo di tutta questa breve stagione di prosa che riserva al pubblico tripolino la gradita sorpresa di parecchie brillanti ed interessanti novità e la ripresa di alcuni poderosi lavori come il «Cirano de Bergerac», la «Cena delle Beffe», il «Beffardo», ecc.

Stasera la compagnia Renzi Gabrielli da il «Cardinale» lavoro potente in 4 atti di L. Parker che ha al suo attivo migliaia di repliche nei più importanti teatri d'Italia.

IL QUARTETTO AL «MIRAMARE» PROGRAMMA

1. J Colonel Bogey — Marcia — Alford.
2. — Banditenstreiche — Sinfonia Suppè.
3. — Larmes Secretes — Valse — Mauder.
4. — L'Amico Fritz — Potpourry — Mascagni.
5. — Some Boy — Foxtrot — Stamper.
6. — Miranda — Habanera — Fortuny.
7. — Sansone e Dalila — Potpourry — Saint-Saens.
8. — La canzone del Ring — Foxtrot — Bettinelli.
9. — Mata - Hari — Ceryni.
10. — Dove non si dorme — Tivostep — Moretti.

Annunzi Economici

AFFITTASI un appartamento di tre stanze con cortile e accessori acqua Bumeliana e impianto elettrico. Rivolgersi Via Mizran Zenghet Suk el Hattab 12 casa N. 11.

CREMA di sapone e Cipria per barba da Ercole Lanzon - Salone Suk El Turk N. 53.

MANCIA superiore al valore a chi riporterà al Capitano Leiteritz al 4° Squadrone Savari (Caserma di Cavalleria) una catenina d'oro con il nome inciso ed una medaglietta d'oro.

SI VENDE una bellissima barracca per Bagni. Rivolgersi Amministrazione.

VENDESI Moto con sidecar Harleid Davitson. Presso Noleggio Maggio via Riccardo N. 24.

MAGAZZINO per deposito merci affittasi Zauiet Dahmani. Rivolgersi Geom. F. Scuri.

Scope di saggina e di bruco. Fabbricazione propria massima convenienza.

F. GIUSTI

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 116 | TRIPOLI, Sabato 16 Maggio 1925 | Cent. 20

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia
G. M. Raffaelli - S. Gregorio 25 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent. 40

Conto corrente con la posta

Un proclama di Mussolini
alla Marina da Guerra

ROMA, 15. (Sabelli). — Assumendo l'interim della Marina l'on. Mussolini diramò un messaggio agli ufficiali ed agli equipaggi, in cui dice che alla marina, che nessuno ferirà nella sua necessaria autonomia e nel suo intatto e intangibile prestigio, dedicherà le sue assidue cure come alla forza che in pace ed in guerra reca sui mari i simboli sacri e le vittoriose armi, pronte alla difesa della Patria.

Il proclama così termina: Giunga a tutti gli ufficiali ed agli equipaggi dell'armata e a tutto il personale della Marina il mio cordiale saluto al grido di Viva il Re!

L'on. Mussolini prende possesso
del Minist. della Marina

ROMA, 15. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini ebbe oggi dall'Ammiraglio Thaon de Revel la consegna del dicastero della Marina e ricevette poi nel gabinetto gli alti funzionari del ministero.

Quindi si recò nel salone della biblioteca ove gli vennero presentati gli ufficiali fino al gradi di capitano di vascello, cui rivolse un breve discorso.

Importanti decisioni
del Consiglio dei Ministri

ROMA, 15 (Sabelli). - Il Consiglio dei Ministri su proposta dello on. Mussolini ha approvato il decreto riguardante il nuovo ordinamento del Commissariato dell'Aeronautica e le attribuzioni del capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Concesse un assegno straordinario annuo di lire quattromila alla vedova del Generale Caneva.

Il Consiglio deliberò infine di designare l'Ammiraglio Simonetti alla nomina di comandante in capo dell'Armata in sostituzione dell'Ammiraglio Acton.

I lavori del Senato

ROMA, 15. Il Senato dopo i discorsi di vari senatori sul bilancio della Giustizia e la risposta del Ministro on. Rocco alle osservazioni dei vari oratori approvò il bilancio relativo.

Il voto amministrativo alle donne discusso alla Camera

ROMA, 15. (Sabelli). — Oggi la Camera ha ripreso i suoi lavori.

Moltissimi deputati sono presenti e le tribune sono affollatissime in specie di elemento femminile.

L'on. Mussolini comunicò alla Camera le modificazioni del nuovo Gabinetto.

Il Capo del Governo presentò quindi lo schema del decreto per un assegno annuo al Principe Ereditario.

L'on. Casertano lesse la lettera con cui il deputato Casalecchio per la terza volta presenta le sue dimissioni. La Camera le accettò.

Quindi s'iniziò la discussione sul progetto che accorda alla donna l'elettorato amministrativo.

Un'alta onorificenza
all'on. Federzoni

ROMA, 15 (Sabelli). — Con Sovrano moto-proprio l'on. Federzoni è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Gran Croce e decorato del Gran Cordone SS. Maurizio e Lazzaro.

Grave disastro aviatorio a Roma

ROMA, 15. (Sabelli). — Verso mezzogiorno di oggi un areoplano pilotato dal tenente De Luca e recante il sottotenente Starazzini come osservatore, si alzò in volo, ma mentre trovavasi sempre sul campo, precipitò improvvisamente al suolo incendiandosi.

I due aviatori furono estratti cadaveri da sotto le macerie.

Il Generale Bonzani si recò sul posto per una inchiesta e recò il saluto dell'aeronautica italiana alle salme dei due disgraziati ufficiali.

I Rappresentanti della Nazione per le onoranze al Sovrano

ROMA, 15. (Sabelli). — Il Comitato della Maggioranza concordò col Presidente della Camera di tenere il 24 Maggio anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia una solenne seduta in cui si stabiliranno le modalità per la partecipazione della Camera alle onoranze al Sovrano.

Le adesioni di tutti i Comuni

ROMA, 15. — E' imminente la pubblicazione del manifesto del Comitato nazionale per le onoranze al Re. Frattanto continuano a giungere al Comitato esecutivo adesioni da tutti i Comuni d'Italia che per il 7 giugno saranno rappresentati al corteo che muoverà da Piazza del Popolo per raggiungere il Quirinale.

Sono stati diramati gl'inviti a tutti gli uomini politici al di sopra e al di fuori delle contingenze odierne.

Importante dichiarazione d'un giornale inglese

LONDRA, 15. — Il «Morning Post» in un articolo editoriale scrive che l'Inghilterra mai dimenticherà il debito incalcolabile che la civiltà d'Europa deve all'on. Mussolini che con indomita volontà, saggezza e patriottismo salvò l'Italia dal baratro bolscevico e conclude dichiarando: Possiamo assicurare le on. Mussolini che in nessun paese la sua reputazione è maggiore che in Inghilterra.

Grave scontro automobilistico ad Arezzo.

AREZZO, 15. — Un autobus trasportante vari pellegrini teleschi si incontrò con una macchina conducente dei pellegrini americani.

Il negoziante tedesco Meyer, il prete Huber, ambedue di Monaco morirono; sette passeggieri rimanevano feriti, alcuni dei quali gravemente.

Il Congresso della stampa latina

FIRENZE, 15. — Alla presenza delle delegazioni di tutte le nazioni europee e delle repubbliche del Sud America si è inaugurato solennemente il terzo congresso della stampa latina.

Ugo Ojetti fu nominato presidente del congresso.

Una prefazione di Mussolini

ROMA, 15. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini ha scritto una rapida suggestiva prefazione a un interessante volume di critica politica. «La prova del fuoco» di R. De Briey.

E' un libro di critica sperimentale delle malattie della democrazia parlamentaristica e traccia su di uno sfondo cattolico tradizionale le linee di una ricostruzione a tipo nazionalista e fascista.

L'on. Mussolini risponde alegantemente all'elogio che gli si fa spesso di incarnare l'Italia d'oggi.

«Una Nazione — egli scrive — non si riassume, no, in un Capo nè in un'assemblea! L'uomo è troppo fragile per servire di base esclusiva a un Governo se non è sostenuto da politici che assicurino la perennità dell'opera sua e la continuità delle tradizioni storiche.

Col più grande interesse, dunque gli uomini di Governo devono studiar dei progetti come il nostro, che offre alla società politica delle basi nuove superando il vecchio parlamentarismo.

Ma non bisogna cullarsi in facili speranze il parlamentarismo non si suiciderà da solo.

Un giorno forse le altre Nazioni riconosceranno il valore dell'esperienza del Fascismo italiano, il quale per raggiungere il suo scopo e spezzare le resistenze interessate, s'è arrogati tutti i diritti, accettando le responsabilità.

La riabilitazzione
del dott. Naldi

ROMA, 15. (Sabelli). — Il dottor Pio Naldi, condannato a 30 anni di reclusione e a 10 anni di sorveglianza speciale con sentenza della Corte d'Assise di Torino, per correità in omicidio volontario in persona del Conte Bonmartini commesso a Bologna in unione a Tullio e Linda Murri il 28 agosto 1902, dopo di avere scontato diciassette anni di pena nei reclusori di Volterra e di Civitavecchia, a seguito della grazia Sovrano con cui si condonava la restante pena a tutti gli esecutori e cooperatori del fosco delitto, prese dimora a Benevento presso un suo congiunto.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della provincia negò l'iscrizione nell'albo al dottor Pio Naldi e, poichè questi esercitava la libera professione di medico, minacciò di denunziarlo alle competenti autorità giudiziarie.

Iniziatasi le pratiche per la riabilitazione alla Corte d'Appello di Torino con recente sentenza ha dichiarato il dottor Pio Naldi riabilitato dalla condanna riportata.

La commemorazione
del XXIV Maggio

CREMONA, 15. — Il segretario generale del P. F. on. Farinacci ha impartito a tutte le federazioni provinciali fasciste istruzioni per degnamente celebrare il decimo anniversario della nostra entrata in guerra disponendo che in ogni città i dirigenti fascisti prendano contatto colle locali associazioni dei mutilati e combattenti, delle madri e vedove di guerra, dei volontari di guerra e del Nastro Azzurro affinchè le manifestazioni riescano della massima solennità.

Per il ristabilimento della moneta aurea in Inghilterra

LONDRA, 14. — La Camera dei Lords approvò in terza lettura il progetto ristabilente il tallone oro.

La Legge sulle Associazioni Segrete approvata dalla Commissione

ROMA, 15. (Sabelli). — Oggi alla Camera si è riunita la Commissione Parlamentare che esamina il progetto di legge relativamente alle attività ed alla regolarizzazione delle associazioni segrete e specialmente della Massoneria.

L'on. Bodrero ha letto ai vari commissari la sua relazione in cui si rilevano i danni derivanti dagli intrecci delle gerarchie militari e civili, per le doppie qualità di soldato e massone, di funzionario e massone. L'on. Bodrero ha anche dimostrato specialmente per quello che riguarda il personale dipendente dallo Stato, degli enti locali, e di quegli istituti comunque sussidiati o finanziati o garantiti dallo Stato a quali favoritismi può prestarsi un'associazione segreta nella concessione di appalti, di lavori, nei concorsi nelle promozioni, nelle classifiche, perturbando così quel senso di equanimità e di giustizia che deve animare le amministrazioni dello Stato.

La relazone dell'on. Bodrero, dichiara che di fronte al diritto di associazione, invocato dalla Massoneria, lo Stato Italiano oggi rivendica a sè l'indiscutibile diritto da parte sua di vigilare qualsiasi attività si svolga entro i propri territori e d'impedire perciò che i suoi funzionari possano in qualsiasi modo, nell'esercizio delle loro funzioni obbedire a gerarchie diverse, a criteri diversi da quelli cui lo Stato intende ispirarsi. L'on. Bodrero ricorda perciò che la Commissione perfezionò il disegno di legge presentato dal Governo in modo da evitare qualsiasi equivoco circa la sua proposta.

Resta quindi inalterato, è bene che questo sia detto ben chiaro, il diritto di ciascun cittadino di associarsi per fini leciti e palesi.

Ma le associazioni, operanti anche parzialmente in modo clandestino ed i cui soci sono comunque vincolati dal segreto sono tassativamente vietate ai dipendenti dallo Stato. Gl'impiegati civili, i militari, gl'impiegati dei comuni e delle provincie e tutti quelli che appartengono ad istituti sovvenzionati o garantiti dallo Stato quando risultassero appartenenti in qualità di semplici membri alle associazioni segrete sono destituiti.

La Commissione ha approvato la relazione Bodrero.

La seduta dei lavori della Camera

ROMA, 15. (Sabelli). — Secondo il «Giornale d'Italia» la Camera resterà aperta una quindicina di giorni, e fra l'altro, essa discuterà il progetto di legge per la concessione dei pieni poteri al Governo per riformare i Codici e la legge di Pubblica Sicurezza.

L'anniversario di S. Francesco dichiarata festa Nazionale

ROMA, 15.5 (Sabelli). — L'onorevole Mussolini ricevendo oggi il Sindaco di Assisi, lo ha assicurato che il quattro ottobre prossimo, giorno in cui ricorre il Centenario di S. Francesco, sarà dichiarato festa Nazionale.

Un giudizio dell' on.
Lazzari sull'Aventino

ROMA, 14. (Sabelli). — E' molto commentato nei corridoi di Montecitorio il giudizio espresso sulla tattica dell'Aventino dal deputato socialista Costantino Lazzari in una conferenza da lui tenuta a Lugano sulla situazione italiana.

Dopo aver affermato la sua contrarietà alla diserzione dall'aula e che dovette subire per disciplina l'on. Lazzari ha affermato che politicamente l'Aventino è un ingenuo che serve solo a ricreare una verginità ed un piedistallo a Giolitti, a Nitti, a Salandra e ad Orlando.

Hindenburg dichiara che lavorerà per la Pace Europea

BERLINO, 15. — Hindenburg ricevette il Corpo Diplomatico che gli porse i suoi omaggi per la sua assunzione alla Presidenza del Reich.

Il Nunzio Apostolico Mons. Pacelli come decano parlò in nome del Corpo Diplomatico.

Hindenburg rispose ringraziando e dichiarò che chi è chiamato alla testa di una grande Nazione non può desiderare altro che vedere il suo popolo collaborare ai compiti mondiali in pace ed in parità di diritti.

Hindenburg terminò dicendo che farà coscienziosamente e con abnegazione tutto ciò che sarà nelle sue forze per contribuire alla soluzione dei problemi imposti dalla presente epoca.

Soggiunse che se tutte le nazioni avranno la stessa volontà la benedizione Divina invocata dal Nunzio non potrà mancare.

L'azione pangermanista in Alto Adige

BOLZANO, 15. — In seguito all'intensificarsi dell'azione pangermanista della lega Andrea Hofer, la quale annunziò da Monaco di aver ottenuto che in terra tirolese nessuno artista italiano per nessuna ragione e condizione possa prodursi e invitò al boicottaggio degli artisti italiani in Germania finchè non sia cancellata la ingiustizia dell'Alto Adige, una commissione composta dei rappresentanti del fascio, della sezione trentina dell'unione ed associazione dei combattenti, degli ufficiali in congedo e dei mutilati si recò dal sottoprefetto di Bolzano per chiedere in segno di protesta e di monito agli irredentisti che ordinasse la sospensione delle rappresentazioni di una compagnia tedesca composta di elementi stranieri che da oltre 2 mesi agiva indisturbata al teatro civico di Bolzano.

Conseguentemente il prefetto ha ordinato la sospensione delle rappresentazioni della compagnia.

La Missione Italiana a Salonicco

SALONICCO, 15. — La Missione italiana espresse la sua viva soddisfazione per la accoglienza cordiale ricevuta dalla autorità e dalla popolazione in occasione dell'inaugurazione del Monumento dedicato al Milite Ignoto.

Essa quindi partecipò al banchetto offertole dal Governatore Generale che brindò ai Reali d'Italia, alla prosperità della Nazione italiana ed espresse la speranza che i sentimenti di affettuosa simpatia degli italiani verso i greci rimangono incrollabili.

Il Generale Petitti di Roreto ringraziò brindando alla Presidenza della Repubblica Ellenica alla sua prosperità ed assicurò che la cordiale accoglienza fatta alla delegazione italiana contribuirà grandemente a che le due nazioni continuino unite sulla stessa via della solidarietà e dell'amicizia per le comuni idealità ed i comuni interessi.

I rigori contro la stampa in Turchia

COSTANTINOPOLI, 15. (A. I. O.) — La condanna di Hussain Djaud Bey Direttore del «Tanin» all'esilio perpetuo di Tciorum e quello dei due redattori dello stesso giornale a due anni di detenzione ha suscitato negli ambienti giornalistici di Costantinopoli una viva impressione la quale non ha trovato eco nelle colonne dei giornali essendo stato tassativamente proibito dalle autorità la pubblicazione di qualunque commento in proposito.

L'articolo della legge sulla stampa che è servato di base per caratterizzare il reato e stabilire i termini della condanna è quello che riguarda i reati di «eccitamento dell'opinione pubblica contro il Governo».

Il Principe Giorgio
compromesso con i comunisti

BELGRADO, 15. — Si afferma che in seguito a varie perquisizioni eseguite dalla Polizia jugoslava sono stati trovati dei documenti comprovanti le sue relazioni con i comunisti jugoslavi allo scopo di abbattere Re Alessandro ed impadronirsi del Trono.

La questione del Marocco esaminata dal Governo francese.

PARIGI, 15. — Nel Consiglio dei Ministri odierno il Ministro degli Esteri mise i colleghi al corrente della situazione estera e specialmente delle notizie ricevute stamane dal Marocco dalle quali risulta che le operazioni in corso si svogono favorevolmente.

* * *

I giornali dedicano un posto importante agli avvenimenti che si svolgono attualmente al Marocco. Tutti eprimono la loro piena fiducia nel successo definitivo degli sforzi che si stanno organizzando.

«Successo — scrive il Petit Parisien — che ha per garanzia soldati eroici e sempre provati».

Il «Journal» rileva che l'attacco riffano svela un metodo che non è assolutamente quello di Ciad del deserto e che non bisognerebbe stupirsi di trovarsi sotto le mani di qualche avventuriero tedesco. Si annuncia una campagna che dovrà essere condotta con molta saggezza e cautela. L'aggressione dei riffani sarà subito respinta.

Un dispaccio da Rabat in giornata riferisce che, malgrado le vivaci resistenze incontrate dalle truppe francesi, la situazione generale è soddisfacente per quanto è possibile e che gli sforzi dei Riffani il cui obiettivo sembra essere Fez è ormai votato ad un completo insuccesso.

Nuove truppe francesi pel Marocco

PARIGI, 15. — Secondo il «Matin» prossimamente importanti contingenti di truppe partiranno pel Marocco.

Una Conferenza dell'on. Treves a Parigi

PARIGI, 15. — L'on. Claudio Treves ha tenuto oggi una conferenza sulla situazione internazionale e sulle condizioni politiche dell'Italia.

L'Esposizione d'arte decorativa a Parigi

PARIGI, 14. — Doumergue inaugurò il padiglione della città di Parigi alla Esposizione delle Arti Decorative.

Congresso Internazionale della Polizia

NEW YORK, 15. — Si è inaugurata la seconda conferenza della polizia internazionale. L'Italia è rappresentata dal prof. Ottolenghi, direttore della scuola di polizia scientifica che espose i criteri seguiti dalla polizia italiana, riscuotendo unanimi approvazioni.

Le linee generali

del nuovo riordinamento dell'Esercito

ROMA, 15 (Sabelli). — A proposito del nuovo ordinamento dell'Esercito il «Giornale d'Italia» riferisce le seguenti interessanti notizie:

«Gli scambi d'idee fra il Ministro ad interim e il Capo di Stato Maggiore Generale Badoglio sono ormai quotidiani. In linea di massima il nuovo ordinamento è ormai concretato e si può dire che esso rappresenti la fusione dell'ordinamento Diaz e dell'ordinamento Di Giorgio, tenendosi come base l'ordinamento Diaz, si accettano cioè i principi fissati dal generale Di Giorgio. Dell'ordinamento Diaz resta la «ferma» e la base della forza finanziata salvo forse un leggero aumento di quest'ultima. Dell'ordinamento Di Giorgio si accetta il principio dei battaglioni-quadri. Soltanto che, mentre nell'ordinamento Di Giorgio in un reggimento vi era un solo battaglione effettivo e gli altri erano semplicemente quadri, ora invece accadrà esattamente l'inverso e si avranno in ogni reggimento due battaglioni effettivi e un reggimento-quadro. E' probabile anche che il nuovo ordinamento faccia proprio, dell'ordinamento Di Giorgio, il programma dei mezzi meccanici, lasciando però il traino dell'artiglieria da campagna al mezzo animale. Si assicura anche che il nuovo ordinamento riporterà il numero dei Corpi di Armata a dodici, mentre attualmente come è risaputo sono dieci. Nemmeno i Corpi d'Armata continuerebbero ad essere raggruppati in quattro Armate. E' superfluo aggiungere che il nuovo ordinamento comporterà un aumento di spesa del Bilancio della Guerra, che si aggirerà sui 180-200 milioni. Per quanto riguarda l'assetto amministrativo del Ministero della Guerra si era parlato della nomina del Colonnello Carletti alla carica di Segretario al Ministero della Guerra o alla Difesa Nazionale qualora si fosse provveduto all'unificazione. Si diceva anche che il decreto relativo fosse già pronto per essere sottoposto alla firma Sovrana. Ma ora la nomina sembra sia stata sospesa in attesa di ulteriori accordi fra l'on. Mussolini e il gen. Badoglio. Comunque il ritorno del comm. Carletti al Palazzo di via XX Settembre non è più dubbio e con lui torneranno, a quanto si assicura, generali, funzionari, e ufficiali superiori che caddero in disgrazia sotto il Generale Di Giorgio».

Intanto Montecitorio viene popolandosi a causa della ripresa parlamentare, che è avvenuta ieri alle ore sedici. Il giorno 13 ha ripreso i suoi lavori la Giunta dei Trattati che, dopo averne approvati parecchi, s'è arrestata — come è noto — dinanzi ai problemi attinenti il Trattato con la Russia poichè il Presidente on. Paratore e il relatore on Benni s'erano riservati — come hanno poi fatto — di sottoporre al Presidente del Consiglio alcuni importanti quesiti.

La relazione Santoro nell'istruttoria contro De Bono

ROMA, 15. (Sabelli). — «La Tribuna» informa che il comm. Santoro, Procuratore Generale dell'Alta Corte di Giustizia ha già presentato la prima parte della sua requisitoria sull'istruttoria eseguita a carico del generale Emilio De Bono. Tale requisitoria consta di novanta pagine riguardante esclusivamente le responsabilità del De Bono nel delitto Matteotti.

«La Tribuna» aggiunge che il comm. Santoro sta redigendo la seconda parte dell'istruttoria riguardante le responsabilità dell'ex Direttore Generale della P. S. nell'aggressione esercitata contro gli onorevoli Amendola, Forni e Misuri e nella devastazione esercitata dai fascisti contro il villino dell'on. Nitti. Questa seconda parte sarà presentata alla Commissione Inquirente presieduta dal generael Zuppelli alla fine del mese.

Un muratore reduce dall'Estero che si uccide per amore

AUGUSTA, 15. — Oggi suicidavasi un certo Benintendi Salvatore, murifabbro, nativo di Augusta, e da diversi anni residente, assieme la famiglia, ad Asmara.

Giorni addietro si allontanava da Asmara, dicendo alla moglie che si recava per affari a Massaua, invece se ne veniva alla natia Augusta, per riallacciare una antica relazione d'amore, con una vedova.

Però presentatosi all'antica amante, veniva da questa respinto, in termini che non lasciavano nessuna speranza al Benintendi. Questi, in un momento di sconforto, per il diniego avuto dalla donna, tiravasi un colpo di rivoltella alla tempia, rimanendo all'istante cadavere.

Il suicida lascia la moglie e sette figli.

Sebenico porto militare

BELGRADO, 15. — Il Consiglio dei ministri ha stanziato nel nuovo bilancio i crediti necessari per i lavori di costruzione del porto di Maddalena, nel bacino di Sebenico, che dovrà servire in primo luogo ai bisogni della marina da guerra. Con questi lavori si dà principio al futuro sviluppo del bacino di Sebenico quale porto militare. Il sogno da gran tempo accarezzato dall'Austria di creare un formidabile porto militare nell'Adriatico si incomincia così a realizzare ora che Sebenico è nelle mani della Jugoslavia.

Il significato delle cerimonie italo-greche

ROMA, 15 (Sab.). — Nei circoli diplomatici italiani si mettono in particolare rilievo le recenti manifestazioni italo-greche cui ha dato luogo la commemorazione a Sfacteria dell'anniversario della morte di Santorre di Santarosa.

Tali manifestazioni infatti sono state caratterizzate non soltanto da un generale tono di calorosa reciproca cordialità, ma anche da autorevoli ed esplicite affermazioni sull'utilità di continuare la buona relazione italo-greca, quale fu appunto quella che si realizzò nella vita e nelle opere di Santorre di Santarosa.

Il felice episodio di Sfacteria accolto con vivo compiacimento nei circoli diplomatici italiani viene pertanto considerato come un evidente e confortante indice del miglioramento dei rapporti politici fra l'Italia e la Grecia e suggerisce la opportunità, tanto ai fautori governativi, quanto a quelli responsabili delle direttive dell'opinione pubblica di convergere i loro sforzi verso un comune programma di intese e di collaborazione italo greche

La cordialità dei rapporti politici italo-greci, considerati non soltanto nei riguardi dei piccoli episodi dei problemi che hanno potuto dar luogo in passato a spiacevoli attriti, ma nei riguardi dei più importanti problemi generali e nel momento politico europeo particolarmente delicato e complesso, ci rivela infatti — osserva l'«Agenzia di Roma — un elemento di grande valore tanto per le reciproche intese dei due Paesi, quanto per la tranquillità della situazione europea

L'autonomia a Cipro

LONDRA, 15. — Si conferma che il Governo inglese è deciso a concedere [illegible] di Cipro una certa misura di autonomia [illegible] sul tipo di quella goduta dai «dominions». La composizione dell'assemblea cipriota verrà posta sulla base della rappresentanza proporzionale delle razze in cui si suddividono gli abitanti. Finora i greci ebbero nove rappresentanti ed i musulmani tre, mentre l'alto Commissario inglese ne nominava altri sei. In avvenire la Grecia avrà 12 rappresentanti ed i mussulmani 3.

Per giunta verrà abrogato il vecchio tributo che assorbiva circa la metà delle pubbliche entrate dell'isola. I greci esigevano la restituzione pura e semplice, ma telegrammi da Atene mostrano che essi si contentano benissimo di meno e stanno elogiando con gratitudine il liberalismo del Governo conservatore di Londra

Le truppe inglesi non sgombreranno l'Egitto

Si smentiscono le notizie pubblicate dalla stampa inglese secondo le quali le truppe britanniche sgombrerebbero il Cairo.

Lo sgombero dell'Egitto da parte delle forze inglesi è stato esaminato 4 anni fa nel famoso rapporto Milner, ma dopo il fallimento delle trattative con Zaglul pascià il Governo egiziano non ha potuto riprendere i negoziati sui quattro punti riservati dalla dichiarazione di indipendenza del 26 febbraio 1922: Sudan, Canale di Suez, protezione degli interessi stranieri e questione relativa all'intervento straniero.

Si conferma la partenza di lord Allenby quantunque essa non sarà imminente.

«Dall'Idea Coloniale».

Migliaia di viaggiatori americani salpano verso l'Europa

PARIGI, 15. — Telegrammi da New York annunciano che 200 mila americani hanno già fissato le loro cabine a bordo delle navi destinate in Europa. Essi arriveranno nel corso dei prossimi mesi. Sette transatlantici sono salpati da New York l'altro giorno con tutte le cabine di prima e di seconda classe occupate. Si assisterà dunque ad un afflusso considerevole di visitatori americani. Tutte le linee di piroscafi americani, hanno le cabine fissate per tutti i loro viaggi fino al principio di agosto. E' questa una categoria di viaggiatori agiati e spesso ricchi; ma vi è un'altra categoria che finora non poteva partecipare ai viaggi in Europa e che arriverà prossimamente: quella degli studenti. I piroscafi che prima trasportavano emigranti, che oggi non possono più dare un contingente apprezzabile date le restrizioni poste dall'America all'immigrazione, hanno pensato di trasformare le cabine di terza classe, di ammobigliarle in modo confortevole e di consentire dei prezzi moderatissimi agli studenti delle Università americane, i quali desiderino venire in Europa utilizzando quelle cabine. Circa 159 viaggi collettivi sono stati così organizzati.

Il Giappone e le manovre della flotta americana

PARIGI, 15. — Un radiotelegramma da Washington dice il ministro della marina tenne ancora una volta a tranquillizzare i giapponesi sulla portata delle manovre navali che si stanno svolgendo nel Pacifico, al largo delle isole Haway. Il signor Wilbur ha dichiarato che queste manovre, nonchè la visita della flotta americana nell'Australia, non costituiscono affatto gesti militari di significato politico.

Rispondendo ad un'interrogazione del segretario del Consiglio nazionale Libb, il quale affermava che le manovre attuali potrebbero essere considerate come un tentativo di intimidazione sul Giappone, il signor Wilbur ha dichiarato che le recenti manovre navali giapponesi non avevano prodotto negli Stati Uniti alcun allarme e non vedeva perchè uguali manovre fatte dall'America potessero allarmare il Giappone. Del resto, ha aggiunto, le manovre alle isole Haway erano necessarie per l'allenamento degli ufficiali e dei marinai.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Giunta nella solitaria via, proprio presso la chiesa parrocchiale di quel rione, Trezza d'oro picchiò lievemente alla porta di un basso.

Dopo qualche istante di attesa, una voce nasale domandò dall'interno:

— Chi è?

— Aprite. Sono io, donna Candida. — Sono Carmela, Trezza d'oro, — rispose la misera, con voce commossa.

La porta si aprì, e sulla soglia apparve la vecchia mezzana.

— Ohè! Carmela! — esclamò costei, stupefatta. — Qui, a quest'ora?!

La giovane non rispose; ella ansimava, mortificata e avvilita.

— Fatti animo, Carmè! — incoraggiava donna Candida, assumendo un tono famigliare. — Entra. Questa è casa tua.

Trezza d'oro entrò. La vecchia si affrettò a toglierle di sotto il braccio ed a deporre su di un rozzo tavolo intorno al quale erano alcune sedie spagliate, il fagotto che Carmela portava con sè. Poi invitò con premura la giovine a sedere. Sul tavolo agonizzava la fiammella di una lucerna di creta.

Il basso della Rossa, nel quale si vedevano pochi e squallidi mobili, era scarsamente illuminato, e assumeva nel lieve chiarore un aspetto sinistro, in tutto rispondendo alla qualità della sua inquilina.

— Siedi, Carmè, — ripetè la vecchia — e fatti coraggio. Pensa che sei in casa di un'amica che ti vuole un bene dell'anima, che non brama di meglio che la tua felicità. Donna Candida è qui, tutta per te, disposta a qualunque sacrificio, per vederti contenta.

Trezza d'oro si abbandonò su di una sedia puntò i gomiti sul tavolo e nascose la testa fra le mani in melanconico atteggiamento.

La vecchia sedette di fronte a lei, sorridente e premurosa.

Seguì un lungo silenzio, durante il quale laf urba mezzana scrutò con lo sguardo avido la giovane, come per indovinare la causa che aveva spinto, così, improvvisamente, quella donna a ricorrere a lei. Nella mente della volgarissima speculatrice si addensavano mille sospetti. Una curiosità maligna s'impadroniva di lei; ma, astuta com'era, ella non voleva mostrare la brama di conoscere; ed attendeva che la giovane si decidesse a parlare. Quando si accorse che la sua attesa era vana, donna Candida domandò, con infinita cautela, atteggiando il volto al più tollerabile dei suoi sorrisi:

— Dunque, Carmè, ti sei decisa?

Trezza d'oro sussultò alla insidiosa domanda; e quasi le parve di aver commesso un delitto a varcare la soglia di quella trista casa. Ma, dopo qualche istante di perplessità, cercando di dominare la sua commozione, rispose:

— Sì, mi sono decisa a lasciare Capanera, e sono qui per chiedervi di accogliermi per questa notte in casa vostra... Non so dove andare a quest'ora... Domani sul fare del giorno, vi toglierò il fastidio.

— Gesù! Che parole! — esclamò la vecchia. — Tu sei la mia padrona; ed io ti ringrazio di tanto onore! Ma non parlare di lasciarmi. Il mondo, bella mia, è pieno di pericoli... Dove andresti, domani?

— Non lo so! Mi affiderò alla Madonna, che guiderà i miei passi.... Sono tanta disgraziata!

— Comprendo — interruppe la vecchia, tentennando il capo, con simulata commiserazione. — Quel brigante di Capanera ne ha fatta qualcuna delle sue? C'è da aspettarsi tutto da quell'infame!

— Egli mi cercherà, domani! — rantolò Carmela, disperatamente. — Ed io ho bisogno di sfuggire alle sue ricerche!... Quello scellerato mi ucciderebbe!

— Dio mio! — proruppe la mezzana, fingendosi sorpresa e scandalizzata. — Ma che è successo, dunque?

— Egli vuol perdermi, donna Candida! Egli vuol vivere alle mie spalle!...

La vecchia ebbe un sogghigno di feroce soddisfazione sulla bocca sdentata.

— Te lo dicevo io! — soggiunse poi sospirando. — E doveva finire così... Se mi avessi intesa prima, a quest'ora saresti contenta! Ma siamo... sempre in tempo per riparare... Abbi fiducia in me, e dimmi tutto... Pensa che la mia assistenza ti è indispensabile e solo in casa mia quel miserabile non oserà di molestarti Sai bene che ho chi mi difende.

Incoraggiata da quelle insidiose parole, Carmela narrò con eccitazione crescente, con la brama che è propria degli infelici, i quali trovano conforto nel confidare ad altri le loro pene, tutte le sue dolorose vicende. Un solo particolare ella credette bene di tacere alla infida donnaccia: e fu l'episodio relativo al suo bimbo. Anzi, quando donna Candida le domandò della sua creatura, ella disse di averla affidata ad una sua parente per non farla vivere in angustie e per sottrarla alle prepotenze di Capanera.

— Assolutamente, — sentenziò la vecchia dopo di avere con grande attenzione udito il doloroso racconto di Trezza d'oro, — tu devi considerare che Capanera sia morto per te. Tornare in casa di quel birbante sarebbe lo stesso che condannarti alle più atroci sofferenze.

— Ma come farò io ad eludere le ricerche che certamente egli farà? — supplicava la giovane.

— Non ti dare pensiero per questo — soggiunse la megera. — Provvederò io, domani, a metterti al sicuro. Ho tante conoscenze, a Napoli e fuori, che mi riuscirà facile collocarti bene.

— Ma a Napoli egli mi troverà sicuramente! — riflettè Carmela. — Voi lo sapete, donna Candida; egli è un camorrista, e la camorra ha troppe spie, perchè io possa sfuggire alle sue ricerche... Io debbo fuggire, donna Candida! Io debbo allontanarmi da Napoli; se no è finita per me!

La mezzana riflettette qualche istante. Ella pensava che la vittima sarebbe caduta facilmente nella sua rete infernale.

D'altro canto, anche a donna Candida conveniva di evitare le noie di Capanera, il quale avrebbe certo messo sossopra tutta Napoli per rintracciare la sua amante. E quale occasione più propizia di affidare Carmela a qualche suo compare, che la avrebbe condotta in qualche mercato lontano da Napoli? Non mancavano fra le conoscenze di donna Candida simili ricettatori; e dell'opera di questi si era giovata in varie occasioni la mezzana, quando aveva avvinto nei suoi lacci qualche giovanetta, la cui permanenza a Napoli poteva essere per lei pericolosa.

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Lo sviluppo della Cassa di Risparmio

La locale Cassa di Risparmio ha pubblicato il rendiconto del decorso anno 1924 dal quale noi rileviamo con vivo compiacimento come quest'importante istituto, nel suo primo anno di esercizio, ha ottenuto già risultati tali che sono una sicura garanzia per l'avvenire.

Ha fermato particolarmente la nostra attenzione la relazione che accompagna il rendiconto, redatto dal Grande Uff. Battistella Presidente del Consiglio di Amministrazione. In essa, l'egregio Presidente che con tanto amore, fede e competenza guida le sorti dell'Istituto ha illustrato minutamente l'andamento della Cassa nel suo primo anno di esercizio, durante il quale l'Istituto ha compiuto l'opera meno facile e più complessa quella cioè della sua organizzazione e della sua affermazione.

IL PROGRAMMA DEL DOMANI

Il programma che intende svolgere in avvenire la Cassa di Risparmio è chiaramente espresso dal comm. Battistella nei seguenti termini:

Non ci dissimuliamo che l'opera nostra possa essere variamente giudicata, alla stregua di considerazioni contingenti ed anche personali che sono determinate dal giuoco umano degli interessi singoli e da criteri di indole generale e particolare che, pur apparendo perfetti in teoria, urtano spesso nella pratica contro difficoltà che, ove non fossero tenute nella debita considerazione, comprometterebbero insieme gl'interessi dell'Istituto ed il raggiungimento delle finalità a cui esso tende, con conseguente contemporaneo pregiudizio della generalità e dei singoli.

Per molte ragioni che qui è superfluo enumerare, la Cassa di Risparmio, anche prescindendo dalle proprie disponibilità patrimoniali, doveva procedere per gradi ed a tale prudenziale elementare criterio essa ha uniformata la propria azione.

E' fuori dubbio che i risultati ottenuti in questo primo esercizio non potevano e non possono considerarsi fine a sè stessi, ma è altrettanto vero che essi costituiscono la preparazione per il futuro, mentre hanno già portato non trascurabile sollievo nel campo della attività agricola, e di quella edilizia ed al commercio locale, in momenti particolarmente delicati.

Nell'ambito commerciale hanno portato un benefico contributo le nostre Agenzie di Misurata e di Homs le quali hanno dinnanzi un più vasto programma di azione.

Le provvidenze di Governo in corso di attuazione daranno modo alla Cassa di Risparmio di allargare la propria attività e di inquadrarla in un programma definitivo e completo. Esso comprenderà: le operazioni di credito fondiario-agrario a lunga scadenza ed a tasso di favore; il credito edilizio inteso a favorire la costruzione di case di abitazione ed eventualmente la esecuzione di opere di utilità pubblica; il finanziamento delle piccole industrie locali di carattere tradizionale con speciale riguardo per quelle della tessitura del la seta, dell'oreficeria e del cuoio; il finanziamento delle intraprese agricole destinate a sviluppare la coltura del baco da seta con la conseguente costruzione di case adatte e con l'impianto di stabilimenti per l'industrializzazione del prodotto relativo; infine l'intervento in tutte quelle sane iniziative che abbiano per finalità la valorizzazione economica della Colonia.

In tema di risparmio, l'Istituto continuerà la sua opera di propaganda per stimolarlo e favorirlo, specialmente fra le classi meno abbienti e nelle scuole, approfittando della cordiale, efficace collaborazione del benemerito corpo insegnante.

Il programma è vasto e complesso ma è lusinghiero e noi lo affronteremo con fede e con prudenza sotto la fiducia ambita e la guida sapiente del Governatore Conte Volpi.

Il Governatore di Malta ad Homs

Il Governatore di Malta stamane si recherà ad Homs per visitare gli scavi di Leptis Magna.

Egli sarà accompagnato dal colonnello Nasi e dal Console inglese maggiore Ugo Dodds.

La consegna dei buoni novennali

Lunedì, 18 corrente, la Sezione di R. Tesoreria presso la Banca d'Italia inizierà la consegna dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI - SESTA SERIE, dietro ritiro della ricevuta provvisoria mod. 49, rilasciata agli acquirenti all'atto del versamento.

Circolo Artistico Italiano

Si rammenta ai Signori Soci che questa sera, Sabato 16 corrente, alle ore 21, nella sede Sociale avrà luogo l'Assemblea Generale Straordinaria indetta per provvedere alle spese straordinarie di forniture mobili ed impianti.

Si fa vivissima preghiera a tutti i Signori Soci di non mancare o, quanto meno, di farsi rappresentare con delega scritta.

La seconda convocazione avrà luogo alle ore 21.30.

LA PRESIDENZA

La Carovana Tunisina

La carovana tunisina che doveva giungere nel pomeriggio di ieri a Tripoli, giungerà invece nelle prime ore di stamane.

Il nuovo prezzo dei giornali illustrati

ROMA, 15. — In seguito agli aumenti verificatisi in questi ultimi mesi nel costo della carta e di quanto altro occorre per la compilazione e stampa dei giornali, gli editori concordi sulla necessità di aumentare il prezzo di vendita per fare fronte almeno in parte ai maggiori aggravi cui da tempo devono sottostare hanno deliberato di portare dal primo giugno p. v. il prezzo dei giornali quotidiani da venti a venticinque centesimi e di fissare dal dieci maggio corrente il prezzo annuo di abbonamento in lire sessantacinque.

Il prezzo dei settimanali illustrati, sportivi, umoristici ecc. sarà pure aumentato dal 10 giugno di centesimi cinque.

Il prezzo delle riviste che attualmente si vendono a lire 1.50 sarà elevato a lire due.

Sindacato Orchestrale & Corale

Tutti gli iscritti al Sindacato Orchestrale e Corale e tutti coloro che intendono ancora inscriversi nonchè tutti gli aderenti sono pregati vivamente di intervenire all'adunanza che si terrà il 17 corr. alle ore 10 antim. nei locali del Club Musicale per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. — Discussione e approvazione dello Statuto.

2. — Elezione delle cariche sociali.

Corriere Sportivo

Partita di giuoco di calcio Italo - Inglese

Quest'oggi alle ore 16.30, allo Stadio Italia avrà luogo l'annunziata importante competizione di giuoco di Calcio fra la Squadra rappresentativa Tripolina e quella della Nave Inglese « Bryony » alla presenza delle Autorità civili e militari della Colonia.

La rappresentativa Tripolina scenderà in campo nella seguente formazione: Storti-Lombardi, Bartolotti, Lo Pinto, Barsotti, Ariati; Zanotto, Zuccolo, Andreotti, Boetti, Ghirlando. Riserve: Lo Bianco, Nunzo, Viani.

Auguriamo ai nostri valorosi calciatori una brillante affermazione pel buon nome dello Sport Tripolino.

Gare di tiro a volo

Come è stato già annunziato, domani alle ore 15 pomeridiane allo Stand della Busetta, avranno luogo le gare di tiro a volo alla tortora, con premi di medaglie d'oro per il valore complessivo di lire mille. Sappiamo che la Società Cacciatori ha provveduto allo invio di molte tessere per l'ingresso gratuito allo Stand, dove si sta ultimando la costruzione delle tribune coperte per gli spettatori e dove funzionerà pure un servizio di bar.

Alle ore 14,30 partirà da piazza Italia un autovettura con cui il pubblico, con poca spesa, potrà recarsi allo Stand.

Dopo di ciò, si può dire che lo Stand non mancherà di nulla, e la comodità che troveranno i signori spettatori e le gentili spettatrici, fanno prevedere sin d'ora un numeroso concorso d'invitati, e faranno sì che questi trattenimenti festivi dureranno a lungo, sorretti dallo appoggio delle autorità e dalla simpatia della cittadinanza.

Detto questo non possiamo astenerci dal tributare un meritato voto di plauso al Consiglio della Società e all'ottimo capitano Morgani, per l'opera veramente solerte e proficua che vanno svolgendo perchè questo simpatico e sano sport si affermi sempre più in questa Colonia contribuendo, con le altre iniziative a fare di questa città un vero centro di attrazione per italiani e stranieri come molti ne esistono nelle colonie di altre Nazioni.

Avviso ai pugilatori

Tutti i pugilatori che non hanno ancora combattuto e che inizieranno questa sera debbono presentarsi per il peso alle ore 15 di oggi alla Scuola d'Arti e Mestieri.

IL COMITATO ESECUTIVO

Pro la Cassa del Piccolo Soccorso

(Fondazione Norina Volpi).

Signa Bianconcini	L. 100
N. N.	L. 100
Seconda quota Signore di Porta Ben Gascir	L. 115
Signor Eugenio Romano Scotti in memoria del Padre	L. 2000

Acquisto di cavalli

A cominciare da martedì 19 corrente e settimanalmente nei successivi martedì, alle ore 8 antimeridiane nella Caserma di Cavalleria, si procederà ad acquisto da privati, di alcuni cavalli da sella di pronto servizio, per conto dell'Amministrazione militare.

I cavalli dovranno essere: maschi interi, età dai 4 agli otto anni, razza indigena, tunisina od algerina.

Il Tenente Colonnello Presidente della Commissione Acquisto Cavalli: **GIOVANNI IMOD.**

Cambi su Roma

Parigi	12[illegible]
Londra	1[illegible]
Svizzera	[illegible]
New York	[illegible]
Bruxelles	123.[illegible]

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 15 Maggio 1925

	[illegible]			[illegible]	[illegible]
Tripoli	25.[illegible]	[illegible]	NW	0	0.0
Azizia	[illegible]	12.5	[illegible]	0	0.0
Garian	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	0.0
Gasr Garabulli	[illegible]	[illegible]	SW	[illegible]	0.0
Homs	24.0	13.5	N	0	0.0
Misurata	[illegible]	[illegible]	SE	0	0.0
Tarhuna	26.2	14.0	S	0	0.0
Zavia	[illegible]	10.7	NE	0	0.0
Zuara	22,7	13.8	cal	0	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio

A. FANTOLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Il riconfermato successo della compagnia RENZI - GABRIELLI

L'esito felicissimo della seconda recita della bella ed applaudita Compagnia dei Grandi Spettacoli Renzi-Gabrielli è il segno tangibile del pieno successo riportato la prima sera dall'ottimo complesso artistico che costituisce questa compagnia drammatica.

Il poderoso dramma del PARKER il « **Cardinale** », che il pubblico tripolino già conosceva per recenti e buone interpretazioni fattane da altre compagnie, è stato presentato in una linea artistica omogenea e lodevolissima, curata fin nelle più tenui sfumature così che la suggestiva vicenda ha tenuto desta l'attenzione del pubblico dal principio alla fine dello spettacolo procurando applausi insistenti e parecchie chiamate alla ribalta al protagonista mirabile Cav. Serafino Renzi, al Cristina, al Garavaglia, alla Cristina ed a tutti gli altri artisti.

Veramente bello come ne « il Conte di Brèchard » il vestiario e gli scenari che assicurano agli spettacoli della Renzi-Gabrielli la « mise en scene » delle migliori e più reputate compagnie drammatiche.

Per tirannia di spazio siamo costretti ad essere scheletrici in queste nostre note teatrali che del resto riteniamo perfettamente conclusive quando rileviamo che la soddisfazione del pubblico per questa nuova compagnia apparsa al giudizio di Tripoli è completa.

Anche iersera, cosa insolita in questi ultimi mesi chè sembra la folla debba esaurirsi con la sera del debutto, il Miramare era affollatissimo e aveva nei palchi ed in poltrona le più intellettuali e distinte famiglie e personalità cittadine.

Stasera va in scena « **Il Beffardo** » interessante poema drammatico di Nino Berrini. Ed al cospetto di tanto autore non ci vuol molto per prevedere un teatro magnifico.

Alhambra

Questa sera si darà all'Alhambra uno spettacolo straordinario

« SOTTO I PONTI DI PARIGI »

bellissimo dramma d'avventure in 5 lunghi atti.

Magnifica è l'interpretazione dell'artista **Mario Ausonia**, il quale in questa film, darà la maggior prova della sua celebrità.

Al Circolo di Ballo della Donna

Si ricorda che questa sera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

F. Costanzo Bergna

Tripoli dal 1510 al 1850

Si trova in vendita presso l'Agenzia Filacchioni, Haggiag, Fichera, Reginiano e Meghedesc, presso le cartolerie Lazzari e Mazza e presso la mostra delle Industrie Locali

Il volume consta di ben 333 pagine e contiene venti illustrazioni fotografiche.

Gerente responsabile VINCENZO SERIO

[illegible] Arti Grafiche

ANNO XIV. - N. 117 TRIPOLI, Domenica 17 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia: G. M. Raffaelli - S. Gregorio 26 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70
Un numero arretrato cent. 40
Conto corrente con la posta

Il voto amministrativo
concesso alle donne
Un discorso dell'onorevole Mussolini

ROMA, 16. (Sabelli). — Oggi è continuato alla Camera la discussione del progetto di legge relativo alla concessione del voto amministrativo alla donna.

Per l'indole della discussione ed anche per la notizia sparsasi che l'on. Mussolini, a togliere ogni dubbio nella maggioranza parlamentare che potesse ancora sussistere perchè tale diritto venisse riconosciuto alle donne italiane, avrebbe oggi tenuto un discorso, tutte le tribune sono gremite di un eletto pubblico femminile, in cui sono rappresentate tutte quelle donne che col proprio ingegno e col proprio lavoro hanno saputo conquistare fama e decoro.

Si notano, Teresa Labriola, Grazia Deledda, Teresa Fiumi, Adelina Pertici, Olga Lollini, Margherita Sarfatti, Amalia Guglielminetti, donne laureate in ingegneria, in avvocatura, in chirurgia, donne che sono a capo d'industrie commerciali e che occupano cariche nelle Camere di Commercio.

I deputati nell'aula, specialmente i fascisti che sono in gran maggioranza giovanissimi, sono lusingatissimi di avere questo eccezionale pubblico femminile che del resto si mantiene d'una serietà ammirevole, limitandosi ad applaudire i vari oratori favorevoli alla concessione del voto, o a chiudere in un silenzio glaciale quelli contrari, il che fa più volte sorridere di compiacenza il Capo del Governo, che alza spesso la testa verso le tribune ridendo qualcosa che a noi sfugge ma che provoca l'ilarità degli on. Federzoni e De Stefani che gli son vicini.

Finalmente la nota degli iscritti a parlare, anche perchè molti hanno rinunciato a parlare, è terminata. Si fa quindi un attento e religioso silenzio.

PARLA L'ON. MUSSOLINI

L'on. Mussolini rispondendo ai vari oratori, rileva anzitutto che il problema del voto alle donne è da qualche tempo maturo, discutendosi... da circa sessanta anni! (Ilarità).

Il Capo del Governo afferma che la le problema è ormai troppo sentito nel Paese, la prova è che se ne discute tanto in pro ed in contro. Nè vale la tesi avanzata che a proporlo sono soltanto i partiti e gli uomini, mentre le donne se ne disinteressano. In questo mese sono giunti al Ministero le espressioni di organizzazioni femminili di oltre due milioni d'iscritte, donne che lavorano e pagano le loro tasse, forse molto più regolarmente di quelle che non le pagano gli uomini (ilarità e cenni di consenso dell'on. De Stefani). E' quindi una questione più che altro di giustizia.

Ma oltre a tutto ciò, prosegue l'on Mussolini, dobbiamo ricordare che oggi è il secolo del capitalismo, cioè viviamo in un determinato sistema di vita sociale che strappò la donna al focolare domestico per immetterla nella vita sociale, negli uffici, nelle fabbriche; la donna invade viepiù tutti i campi dell'attività umana, non per capriccio, ma per necessità che sempre più diverrà impellente.

Non è vero che il suffragio femminile apporterà inconvenienti.

Le donne in questa occasione fecero sentire la loro voce con molta dignità senza agitazioni di nessun genere.

Ciò basterebbe per approvare la concessione del voto

Non si deve frattanto dimenticare che durante la guerra le donne fecero grandi cose, furono esempi di grande eroismo (vivi applausi).

Si deve soprattutto tener presente che nella ipotesi non desiderabile di una guerra, i compiti di donna aumenterebbero grandemente.

Non trattasi quindi di dare un premio, ma di riconoscere una realtà.

Tutte ciò noi non possiamo ignorare e tanto meno modificare.

L'on. Mussolini conclude quindi invitando la Camera ad approvare il disegno di legge per la concessione del voto amministrativo alle donne.

Un lungo e formidabile applauso di tutte le Tribune, cui si associa la maggioranza dei deputati, compresi molti dell'opposizione costituzionale saluta il discorso del Capo del Governo.

Quando questa prima esplosione di entusiasmo è cessata un nuovo applauso si scatena nuovamente.

E' quello di tutte le donne che voghon rendere questo tributo d'omaggio e di ringraziamento al Capo del Governo per l'elogio che egli ha fatto del sacrificio compiuto durante la guerra.

L'on. Mussolini sorridendo con viso compiacimento inchina più volte la testa ringraziando.

Si assiste quindi alla debacle di tutti gli ordini del giorno presentati dai vari oratori contrari e quando il Presidente della Camera, on. Casertano pone in votazione il disegno di legge, tutta la Camera, compresi i deputati dell'opposizione si alza; ad approvarlo.

Il periodo dei lavori parlamentari sarà abbreviato

ROMA, 16. (Sabelli). — Il «Giornale d'Italia» pubblica che il Governo ha deciso di abbreviare il periodo dei lavori parlamentari e di chiudere la Camera fra una decina di giorni, rimandando alla ripresa autunnale la discussione di alcuni disegni di legge.

I nuovi Sotto-segretari

ROMA, 16. (Sabelli). — I nuovi sottosegretari di Stato on. Terzi, Grandi e generale Bonzani prestarono oggi giuramento.

L'on. Grandi prenderà possesso domani del sottosegretariato agli Esteri.

Il Bilancio dell'Istruz. al Senato

ROMA, 16. (Sabelli). — Il Senato iniziò la discussione del bilancio dell'istruzione.

Parlarono i senatori Credaro, Ricci Corrado, Ciccotti, Rajna e Vitelli.

La discussione proseguirà domani.

Un omaggio dei fascisti d'Amelia

ROMA, 16. (Sabelli). — L'on. Mussolini ricevette stasera una commissione dei fascisti di Amelia che gli offerse una pregevolissima pergamena.

Il Duce si mostrò sensibilissimo all'offerta ed ebbe parole lusinghiere pel fascismo umbro che disse che considerava una delle riserve più inesauribili e fedeli della rivoluzione.

Il comm. Ravà ricevuto dal Re

ROMA, 16. (Sabelli). — Il Re ricevette l'on. Gluriati col R. Commissario per le riparazioni dei danni di guerra nelle provincie venete commendator Raimondo Ravà, che fece omaggio al Sovrano di una importantissima relazione, ricca di numerose e bellissime fotografie, e descrivente e documentante tutta l'opera di ricostruzione compiuta.

Il Re aggradì l'omaggio interessandosi vivamente delle notizie fornitegli.

Esemplari di detta relazione vennero offerti a Mussolini e a De Stefani.

Dove rifulse il valor dell'Itala Gente

BOLZANO, 16. — In occasione dell'anniversario dell'azione del Vodice, compiuta dal 232.o Fanteria, la cui bandiera fu fregiata di medaglia d'oro, vi furono solenni cerimonie coll'intervento delle truppe, delle autorità, delle associazioni e di gran folla.

Il Comandante del Reggimento e della Brigata rievocarono con parole patriottiche le epiche giornate.

Analoga cerimonia si tenne a Merano sede del 231.o Fanteria la cui bandiera fu pure fregiata di medaglia d'oro, con grande entusiasmo di tutta la popolazione.

Tre giovani partono da Roma per cacciare il leone in Tripolitania

ROMA, 16 (Sabelli). — Suggestionati dalla lettura di romanzi di avventure e dalla visione di pellicole di viaggi romanzeschi, tre giovani romani decisero giorni fa di abbandonare le rispettive famiglie per andarsene alla caccia grossa in Africa. Dal ricettario della letteratura coloniale i tre amici, Umberto De Sanctis, di anni 23, Corrado Diego e Romualdo Capri, di anni 18, trassero tutte le indicazioni del caso per l'equipaggiamento necessario al viaggio. Acquistarono così, all'insaputa dei parenti, tre fucili, 200 cartucce a mitraglia abiti di tela «cachi», caschi ed altro attrezzamento da esploratori. La spedizione fu curata in tutti i particolari tranne che in due punti: i passaporti per uscire dall'Italia e i quattrini per le spese della traversata e del soggiorno africano.

Fino a Trapani tutto andò bene. Ma quando si trattò di prendere il piroscafo per la Tripolitania incominciarono i primi intoppi e il sogno dei tre giovani è miseramente naufragato. Il De Sanctis e il Diego che avevano in tasca appena i soldi necessari per ritornare a Roma, sono rientrati in seno alle loro famiglie, mentre il Capri si è fatto rimpatriare col foglio di via della Questura.

La Regina in memoria del nipotino estinto

PINEROLO, 16. — A mezzo dei Conti Calvi la Regina Elena ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità di Pinerolo la somma di 25 mila lire, perchè sia intestato un letto dell'Ospedale Civile alla memoria del piccolo Giorgio.

Le grandi linee della riforma
costituzionale

ROMA, 16. — Entro il corrente mese saranno portati a termine i lavori della Commissione dei Diciotto. Intanto sulle linee fondamentali delle riforme che saranno proposte dai Saloni si hanno le seguenti notizie:

La Commissione s'è preoccupata innanzi tutto di preservare da ogni anche apparente diminuzione il prestigio e l'autorità della Corona. I poteri del Re rimangono integri.

SENATO E CAMERA

Il Senato rimane di nomina regia e riceve dalla riforma nuova autorità e maggiore forza.

In caso di voto di sfiducia della Camera Bassa il Governo potrà appellarsi alla Camera Alta, e, in caso di dissidio tra i due rami del Parlamento, potrà chiedere un giudizio definitivo a una assemblea unica composta di senatori e di deputati.

Saranno disciplinate le richieste dei voti di fiducia al fine di evitare sorprese e imboscate. A tal proposito il Governo avrà facoltà di chiedere il rinvio della discussione entro un dato termine di giorni.

Il voto, per essere valido, deve essere l'espressione della maggioranza degli eletti e degl'investiti dal mandato e non mai dai presenti.

Saranno pertanto esclusi nei calcoli numerici i membri che si trovano in congedo. Se il voto di sfiducia non colpisce la politica generale dell'intero Gabinetto ma qualche singolo Ministro, sarà consentito ai colpiti di dimettersi senza sendere necessarie le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Alla costituzione del Senato saranno apportate delle modificazioni nelle categorie fra cui devono essere scelti i senatori. Sarà data pertanto un'interpretazione più larga alle disposizioni che regolano l'entrata dei senatori nelle categorie 18, 20 e 21, nel senso di far posto al ceto produttivo.

LA RIFORMA DELLA CAMERA

Circa le riforme da apportarsi alla Camera dei Deputati la Commissione composta dall'on. Leichi, dal prof. Arias e dal comm. Barone, ha concluso in questi giorni i suoi lavori proponendo l'immissione di una metà dei deputati eletti dagli enti autarchici costituzionali in seguito a un'elezione sul tipo di quella francese, per la nomina dei senatori.

L'altra metà dovrà essere eletta dai Collegi territoriali, che verrebbero conseguentemente ampliati.

La Camera sarebbe composta di 600 deputati.

Le elezioni nei collegi istituzionali sarebbero fatte per circoscrizioni pluriprovinciali.

LE CORPORAZIONI

Per quanto si riferisce alle Corporazioni, si sa che la Commissione dei Diciotto ha proposto che le Camere e Corporazioni saranno di tre specie: delle professioni, del commercio e industria, dell'agricoltura e industria agricola. La prima comprenderà gli ordini professionali e le arti l'impiego pubblico; le seconde i commercianti, gl'industriali, i tecnici e gli operai; le ultime gli agricoltori, gli affittuari i mezzadri e i braccianti.

—o—

Ladri che scelgono per base d'azione un ufficio di Pubblica Sicurezza.

GENOVA, 16. — La scorsa notte ignoti ladri, introdottisi nell'ufficio di P. S. della Maddalena, perforarono il pavimento dell'ufficio del commissario e discesero in un sottostante magazzino di seterie della ditta Luigi Gherzi fu Francesco. Durante la notte essi asportarono seterie per oltre 30 mila lire.

Del furto si accorse soltanto stamattina il signor Gherzi, quando si recò ad aprire i magazzini.

Si è iniziato il Giro d'Italia

MILANO, 16. — Si è iniziato il tredicesimo giro ciclistico d'Italia con una tappa Milano-Torino Km. 278 centoventisei partenti.

Sembra che a causa dei divieti opposti dal municipio di Roma di concedere come traguardo di arrivo lo Stadio o la Piazza di Siena a Villa Umberto, la tappa di Roma verrà soppressa.

Le nuove convenzioni marittime

ROMA, 16. (Sabelli). — Sono oggi rese note le nuove convenzioni marittime mercè le quali molte linee di navigazione torneranno ad esser gestite dall'industria privata.

La Ditta Florio eserciterà la linea giornaliera Napoli, Palermo.

Tale linea dovrà percorrersi in sole 10 ore anzichè 13, e dovrà esser gestita con quattro piroscafi di nuova costruzione modernissimi. Il piroscafo partirà da Napoli alle ore ventidue.

Sarà mantenuta sotto la gestione dello Stato una linea settimanale Napoli- Palermo, Trapani, Tunisi.

Altre linee completeranno la gestione affidata alla ditta Florio e cioè la linea settimanale Genova, Livorno, Bastia, Porto Torres ed il settimanale Genova Sardegna costa orientale e quella Genova Cagliari occidentale nonchè la linea Tunisi, Tripoli.

La Ditta Florio dovrà costituirsi in Società Anonima con un capitale di cinquanta milioni, interamente versati.

Circa la costruzione di nuovi piroscafi la ditta Florio dovrà emettere cento milioni di obbligazioni garentite dallo Stato che corrisponderà alla ditta stessa una sovvenzione annua di ventiquattro milioni e mezzo.

Sindacati e militi nazionali iscritti d'Ufficio al P. F.

ROMA, 16 (Sabelli). — Il Direttorio Fascista deliberò automaticamente l'iscrizione automatica come fascisti tesserati degli appartenenti alla Milizia Nazionale ed ai Sindacati.

Onorificenza inglese ad equipaggio italiano

LONDRA, 16. — Il Governo britannico conferì una medaglia d'argento al valore all'equipaggio del piroscafo italiano, «Artena», che nel febbraio 1925 salvò l'equipaggio del piroscafo britannico «Canadà» al largo delle Bermude.

Imponenti onoranze alla salma del gen. Mangin

ROMA, 16. (Sabelli). — I funerali del generale Mangin sono riusciti imponenti.

Il generale Marietti, e l'addetto militare alla nostra ambasciata rappresentavano l'Italia.

In fondo al corteo marciavano circa duemila iscritti alla gioventù patriottica, tutti armati di bastone.

Dopo l'assoluzione, il maresciallo Petain rivolse l'estremo saluto al defunto.

La salma fu trasportata provvisoriamente al cimitero di Mont Parnasse.

Malvy non ha alcun incarico speciale

PARIGI, 16. — Ufficiosamente dichiarasi che Malvy è in Spagna come privato e non ha alcuna missione ufficiale, ma poichè durante il suo esilio nella Spagna strinse numerose relazioni nel mondo politico spagnuolo è naturale che egli abbia colloqui con gli statisti di quella nazione.

Accidente ferroviario

URBINO, 16. — Sulla linea Fabriano-Urbino, fra la stazione Sasso Ferrato e Molano Morischio, deviò un treno merci con due locomotive che lo trainavano e diversi veicoli qualcuno dei quali carichi di zolfo si incendiarono.

Rimasero leggermente feriti un frenatore. Il servizio e la linea si riattivò in giornata.

Per il Congresso Nazionale Fascista

ROMA, 16. (Sabelli). — Nella riunione del Direttorio Nazionale del Partito Fascista si nominarono i relatori pei temi del 4° congresso del fascismo indetto per il 21 maggio.

Masi e Forges Davanzati riferiranno sul problema della politica e delle riforme.

Maraviglia e Demarsico sul tema del problema amministrativo. Rossoni e Deciceo sul tema del problema sindacale. Sardi, Ciarlantini e Gray sul tema del problema economico finanziario.

L'on. Farinacci farà una relazione generale e tratterà dell'attività futura del fascismo.

Il risparmio italiano nei commenti inglesi

LONDRA, 16. — Saving, organo ufficiale del risparmio nazionale inglese pubblica che l'Italia, in occasione della prima conferenza internazionale del risparmio tenuta a Milano emerse fra le prime nazioni nel mondo del risparmio ed elogia il buono postale fruttifero di risparmio che è in vendita in tutti gli uffici postali del regno d'Italia: ha la durata di venti anni durante i quali esso aumenta di valore con gli incrementi fatti ogni due mesi ad un interesse stabilito, dimodochè in venti anni un buono di cento lire acquista un valore di 252 lire.

Un bruto bastona, dopo la condanna i genitori della sua vittima

FIUME, 16. — Ieri comparve davanti al Tribunale il pregiudicato Mario Micenich di 25 anni, da Fiume, accusato di aver violentato una bambina dodicenne.

Egli è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Mentre si sfollava l'aula — a sentenza pronunziata — il condannato afferrò una sedia e si scagliò contro i genitori della vittima, i coniugi Stagni colpendoli ripetutamente.

Nacque un tumulto che fu subito sedato dai carabinieri i quali, misero i ferri al Micenich e lo tradussero al carcere.

I coniugi Stagni, furono trasportati all'ospedale ove al marito venne riscontrata una grave ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in 20 giorni, e alla moglie ferita alla testa che presenta sintomi di commozione cerebrale.

La strana pazzia di una giovanetta

PARIGI, 16. — Si ha da Amsterdam che a Middelbourg capitale della Zelanda, una giovanetta diciassettenne penetrata in un cantiere metallurgico salì sopra una locomotiva e la mise in moto. Percorse così più di un miglio, ma incontrato un vagone sul binario, dette il controvapore ed attese.

La polizia intervenne ed ebbe il tempo di raggiungerla nel momento stesso in cui, malgrado il vagone, la donna stava per rimettere in moto la locomotiva.

Sulla piattaforma, la macchinista improvvisata era completamente nuda e si agitava in mezzo ad una nube di vapore che celava le sue forme e la proteggeva contro i poliziotti.

«Voglio andare in cielo in espresso ed ho messo perciò il mio costume d'angelo» esclamava la ragazza; ma i poliziotti non sono rimasti convinti ed hanno catturato la povera pazza.

Il Governo Francese per i debiti interalleati

ROMA, 16. (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri ha incaricato l'onorevole Briand di studiare insieme a Caillaux la situazione dei debiti interalleati.

La grave situazione francese nel Marocco

Il piano di Abd el Krim

La mirabile organizzazione dell'Esercito riffano l'abbondanza del materiale bellico

PARIGI, 16. — L'attenzione dei giornali si rivolge ancora al Marocco, benchè il comunicato ufficiale di chiari che la situazione non subì alcun mutamento.

I francesi stanno rinforzando notevolmente le loro linee e si preparano a respingere l'attacco che i riffani hanno certamente intenzione di compiere. Parti ieri per l'Algeria il Maresciallo Franchet d'Espery, il quale ha, probabilmente, l'incarico di concentrare tutte le truppe necessarie per far fronte alla situazione. In base alle ultime informazioni l'impresa attuale di Abd-El-Krim si propone un triplice scopo: Anzitutto voleva essere una risposta all'azione compiuta dai francesi l'anno scorso che aveva loro permesso di insediarsi per la prima volta durevolmente sino alle vicinanze della frontiera teorica che separa la zona francese dalla zona spagnola; secondariamente Abd-El-Krim mirava a vettovagliarsi occupando una regione fertile, lavorata dalle tribù pacificate dai francesi; infine si trattava di respingere il più lontano possibile, verso il sud i francesi come sono stati respinti gli spagnuoli verso il nord.

Abd-El-Krim sognava di farsi proclamare sultano a Fez.

I preparativi, fatti su larga scala, ebbero carattere diplomatico-militare. I francesi riconoscono che Abd-El-Krim è un avversario di valore, non un capo qualsiasi di ribelli.

Egli seppe ispirarsi agli stessi metodi applicati con fortuna nel Marocco dal maresciallo Lyautey e li ha applicati a sua volta con abilità incontestabile. Prima di tentare la penetrazione militare volle compiere la penetrazione politica inviando emissari ai capi delle tribù fedeli ai francesi, assicurandosi del concorso di talune di esse, inoltre impiegò tutto l'inverno ad allestire, attraverso il suo territorio, strade praticabili ai convogli militari e gettar ponti, a preparare linee telefoniche e così via. Molti di questi preparativi furono una vera sorpresa per i francesi.

La circostanza che riesce più inespicabile ai francesi è che Abd-El-Krim dispone di parecchi aeroplani da bombardamento e che possiede vari cannoni ed una discreta quantità di munizioni. Non è stupefacente perchè può darsi benissimo che durante la ritirata gli spagnuoli abbiano abbandonato dei pezzi d'artiglieria senza riuscire a metterli fuori uso, ma non è assolutamente possibile che i riffani abbiano potuto catturare degli aeroplani, bisogna quindi supporre che Abd-El-Krim riuscì a comperarli all'estero.

Rinforzi riffani sul fronte occidentale?

PARIGI, 16. — I giornali recano che per misure d'ordine pubblico è stato dato ordine di intercettare tutti i telegrammi, concernenti le operazioni al Marocco, i porti di imbarco, il numero dei reggimenti e la natura dei rinforzi.

Si ha tuttavia da Tangeri:

Da fonte indigena si dice che nuovi contingenti riffani rafforzerebbero prossimamente il fronte occidentale.

La situazione è stazionaria sul fronte di Uezzan. Il gruppo di partigiani di Taza partiti da Csus ha compiuto un raid nella regione di Rabatassa ed in quella di Mostuff spazzando le infiltrazioni di ribelli. Sul fronte a nord di Taza vi è tregua. Gruppo di nemici sono stati segnalati ad Amjet.

Il «Petit Journal» rileva che, prima di scatenare la sua offensiva, Abd El Krim, inspirandosi in questo ai metodi del maresciallo Lyautey, aveva proceduto ad una seria preparazione tra alcune tribù che gli erano fedeli. Nel medesimo tempo aveva impiegato i mesi d'inverno per costruire deiponti e delle linee telefoniche. Tutti questi preparativi sono stati fatti con grande discrezione. Sembra che osservatori francesi non avessero considerato il pericolo nel suo giusto valore.

Il «Petit Journal» dice che per le truppe francesi il massimo ora è fatto. Tutto dipende da Abd El Krim. Bisogna sapere se egli tenterà una nuova offensiva: se vorrà correrne il rischio, sarà in condizioni più sfavorevoli della prima volta.

Le dichiarazioni di Painleve

PARIGI, 16. — Interrogato alla fine della seduta del Consiglio dei Ministri sulla situazione del Marocco, il primo ministro Painlevè ha dichiarato: «La situazione è ora perfettamente stabilizzata. Tuttavia il fronte delle operazioni è vasto e si può temere un movimento di riffani verso Uezzan.

Bisogna stare in guardia dall'ingrossare smisuratamente questi avvenimenti, come vi è qualche tendenza di fare.

Attualmente l'azione è di importanza ristretta e non comporta fortunatamente che perdite minime.

Noi dobbiamo tuttavia dare la prova di molta vigilanza. La situazione è ancora delicata.

Truppe in partenza

PARIGI, 16. — Da Marsiglia partiranno nel pomeriggio di domani 2 piroscafi a destinazione del Marocco.

Su ciascuno di essi vi è un contingente di 500 uomini di truppa nonchè cavalli e materiale da guerra.

Sono già stati mandati, divisi in 3 colonne, 18 battaglioni di fanteria, 6 squadroni di cavalleria, 2 batterie di artiglieria.

I rinforzi chiesti all'Algeria sono ora pronti.

Si attende l'artiglieria pesante.

Diverse squadriglie di aviazione, che saranno rinforzate da cinque altre squadriglie, hanno bombardato le posizioni nemiche e mitragliato le trincee, assicurando il servizio di esplorazione. Dei «caid» venuti dall'alto Atlante hanno portato con le bande dei loro partigiani un concorso prezioso. Altri hanno promesso che combatteranno a fianco dei francesi.

La fortuna d'un torero

MADRID, 16. — Il celebre torero Gaona con la corrida svoltasi ieri, ha dato l'addio alla sua professione. Veramente questa ultima manifestazione della sua attività professionale è stata turbata da un incidente che poteva costargli la vita, perchè ad un certo punto il Gaona è stato stretto presso lo steccato dal toro, cavandosela fortunatamente con alcune escoriazione.

Oggi il Gaona si ritira a vita privata con due milioni di pesetas raccolti durante la sua professione.

Ma il fortunato torero non intende di lasciare totalmente la corrida. Egli impianterà in una possessione dell'Andalusia un allevamento di tori ed una scuola di toreri.

Notizie a fascio

TOKIO, 16. — Oggi si firmò il protocollo con cui si è completata la consegna di Sakaline alla Repubblica Sovietica.

PARIGI, 16. — Il Presidente della Repubblica è partito per Rambouillet per passarvi alcuni giorni.

GINEVRA, 16. — Si conferma che la commissione incaricata dello studio della questione di Mossul, non potrà presentare la sua relazione alla Società delle Nazioni nella prossima sessione, ma in settembre.

Questo ritardo non influisce tuttavia sul corso dei negoziati avviati tra i governi interessati.

ROMA, 16 (Sabelli). — E' morto il tenente generale commissario della riserva navale Giulio Galante

Le vane accademie

GINEVRA, 16. — Il sottocomitato della Società delle Nazioni incaricato di esaminare l'emendamento presentato dalla Delegazione nord americana relativo alla guerra e tendente a vietare la produzione di tutti i gas tossici, iniziò i lavori senza addivenire ad alcuna proposta.

Probabilmente si addiverrà ad un accordo tendente a classificare i gas tossici fra le armi il cui impiego è proibito dal diritto delle genti.

Bellissime teorie che cadono, quando si verifica la dura necessità della guerra, come è recentemente stato dimostrato.

Corriere Sportivo

L'incontro di calcio Italo - Inglese

Sul bel campo dello Stadium ha avuto luogo la annunziata partita di Calcio fra la squadra del «Bryony» e la rappresentativa Tripolina — in maglia bianco-azzurra. — I nostri bravi giuocatori hanno corrisposto all'attesa in loro riposta, hanno dato quanto potevano e la loro vittoria è stata giusta e ben meritata, gli inglesi molto devono alla loro difesa ed in speciale modo al portiere ed al terzino sinistro se il punteggio al passivo non è stato maggiore.

Tutti i nostri giuocatori hanno assolto più che loevolmente il loro compito; e fra tutti hanno emerso gli ottimi Bortolotti, Barsotti, Andreotti, Boetti e Zanotti.

Ecco il resoconto della partita:

Primo tempo. — L'arbitro Ten. Dell'Era alle ore 16.43 fischia l'inizio della partita.

Subito i bianco-azzurri invadono l'area avversaria ed alle 16.47', dopo una azione fra Andreotti - Boetti e Zanotti, quest'ultimo segna imparabilmente il primo goal.

Gli inglesi tentano subito il pareggio ed infatti alle 16.52', agevolati anche da un errore della nostra difesa, segnno un punto in loro favore.

I bianco-azzurri — in ottima giornata — riprendono subito il sopravvento ed assistiamo a bei tiri in goal di Boetti, Andreotti e Zanotti.

Alle 17 un calcio di rigore concesso a nostro favore, è di proposito calciato fuori da Barsotti. Il pubblico applaude calorosamente.

Il giuoco si alterna sui due campi e bei tiri degli attaccanti inglesi fanno riscontro a quelli dei nostri bravi giuocatori.

Alle 17,13' Andreotti segna imparabilmente il secondo goal.

Alle 17,19' gli inglesi segnano il pareggio.

Alle 17.23' terzo goal dei tripolini pure segnato da Andreotti.

Alle 17.29' splendida rovesciata in goal di Andreotti deviata in corner dal portiere avversario.

Alle 17.33' fine del primo tempo.

Secondo tempo. — Alle 17.43' ha l'inizio la ripresa che segna il netto predominio dei nostri giuocatori.

Alle 17,47' Andreotti segna il 4° goal a cui fa seguito un altro alle 17,50' segnato da Zuccaro.

Alle 17.55' e 17,57' due gol segnati da Andreotti sono annullati dall'arbitro per fuori giuoco.

Da questo momento i nostri sono padroni del campo, e, salvo qualche rara fuga, si mantengono nella area avversaria impegnando a fondo la loro ottima difesa che a più riprese è costretta a salvare in corner.

Alle 18.28 ha termine l'importante incontro trovando i bravi bianco-azzurri vincitori per 5 a 2.

E' stata rilevata e commentata dal pubblico l'assenza dell'ottimo Mascarino.

F. C.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 84

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Sta tranquilla, Carmè! rispose la Rossa, dopo di aver meditato sul da farsi. — Se l'aria di Napoli non è fatta per te, io ti farò cambiar cielo in ventiquattro ore... Pensiamo intanto a metterti al sicuro dalle prime ricerche di Capanera... Per ora va a riposare. Domani, poi, prima che sia giorno chiaro, io ti condurrò in casa di una mia amica... una distinta signora, che abita a Capodimonte, presso il bosco reale; e lì ti tratterai fin quando non avremo scelto, la via più conveniente da seguire.

Trezza d'oro guardava la mezzana con gli occhi intenti. Ella conosceva la triste fama di donna Candida: ma ora, sedotta dalla bontà dei modi e dalla ipocrita generosità di costei, ella quasi credeva esagerazioni calunniose le voci che circolavano sul conto di quella sensale di losche faccende. Tra Capanera e donna Candida ella non esitava nella scelta.

— Grazie, Rossa, — ella disse. — Grazie di quanto fate per me.

Poco dopo, Trezza d'oro si gettava vestita sul letto di donna Candida.

La mezzana smorzò la lucerna e tutta lieta per la nuova conquista fatta, si ritirò in una specie di canile, che voleva essere una comeretta, e si abbandonò su di un lurido giaciglio ove avrebbe avuto orrore di riposare anche una bestia immonda.

Quella notte l'amante di Capanera non riuscì a chiudere occhio. Oltre la preoccupazione e la paura delle ricerche del camorrista, un altro pensiero la torturava; od era il pensiero del suo bimbo. Ella doveva necessariamente fuggire da Napoli; ma a tanto non si sarebbe decisa se nel volontario esilio non l'avesse accompagnata la sua dolce creatura.

XXXII.

Immagini il lettore lo sbalordimento di Capanera, quando, ritornato a tarda ora nel basso dei Lammatori, trovò la porta aperta e la casa vuota.

Il manigoldo compresse immediatamente la realtà, e con la voce spezzata di un rantolo ruggì:

— Me l'ha fatta!

Si aggirò, come un ubbriaco, nella stanza vuota, nell'ultima speranza di essersi ingannato; ma quando rovistando nei mobili, si accorse che mancavano i pochi indumenti della donna ebbe la certezza della fuga di lei e della rovina dei suoi pravi progetti.

Il camorrista si morse rabbiosamente le mani, in una disperazione crudele.

— Me la pagherai! — ripeteva egli, a denti stretti. — La ritroverò e guai a lei!

Ma un pensiero gli balenò alla mente e lo fece sussultare.

Se Carmela fosse andata a reclamare il suo bambino. Allora, tutto il piano architettato da Florestano di Carminati sarebbe crollato irreparabilmente; e, svelato l'inganno Arnaldo avrebbe senza dubbio suscitato uno scandalo enorme, nel quale sarebbero stati coinvolti, senza possibilità di scampo Florestano ed i suoi complici.

Questo pensiero metteva brividi di spavento nell'anima del camorrista. Oltre ciò un'altra idea lo tormentava. Con la fuga di Trezza d'oro crollava il suo losco pensiero di mettere a profitto le grazie della sua amante, e se costei avesse reclamato il bambino sarebbe subito cessata anche la comoda speculazione che egli con questo pretesto esercitava, spillando quasi ogni giorno denaro alla borsa di Carminati. Tutto, dunque, era finito per lui: il domani oramai non gli prometteva che la fame e, forse, la galera.

Occorreva con urgenza mettere riparo a tanta rovina. Ma Capanera nella disperazione che lo divorava, non riusciva a trovare che un sol mezzo di salvezza, da attuare senza altro indugio: mettersi alla ricerca della sua amante, trovarla anche in capo al mondo, ricondurla a forza nella casa abbandonata, per ridurla all'impotenza o al silenzio.

Era necessario anche di tacere ogni cosa a Florestano, per non destare in lui lo sdegno e il sospetto, e perdere così quella comoda fonte di guadagno.

Col cervello in fiamme, col volto arrossato e gli occhi dilatati dalla rabbia, dopo aver fatto risonare nella stamberga un'ultima imprecazione, Capanera raccolse da un angolo del cassettone la chiave dell'uscio e uscì. Chiuse lestamente la portella, si cacciò la chiave in saccoccia, e si avviò, barcollando, inciampando a ogni passo, nella fitta ombra del vicolo dei Lammatari, tutto immerso nella notte, senza una meta fissa, senza una direttiva prestabilita, e solo con la tenuissima speranza di ritrovare la fuggitiva.

Girò tutta la notte, senza una sosta, ma anche senza alcun risultato. Ispezionò tutte le umili locande del rione, nelle quali era noto, per la sua qualità di camorrista; fece anche una capatina nei caffè notturni e su qualche casa innominabile; si spinse fino a San Giovanni a Carbonara, insospettito che Carmela si aggirasse i nattesa dell'alba, presso la casa dello scultore. Nulla! Nulla! Nulla! Una rabbia impotente ruggiva nell'anima del manigoldo.

L'indomani, nelle primissime ore, egli ritornò al vicolo dei Lammatari, e andò in giro per tutte le case delle vicine, chiedendo notizie della sua donna; ma nessuna di quelle femminucce, anche fra le più intime di Carmela, seppe dargliene.

Soltanto, la merciaia, che aveva bottega di rimpetto al basso di Capanera, gli disse:

— L'ho veduta ieri al giorno, la vostra Carmela, lì, dinanzi alla sportella. Parlava con donna Candida, la Rossa.

Questo nome fece sussultare il camorrista; ma egli riuscì a contenersi, e borbottò sogghignando:

— Ho capito!... E' passato il malaugurio per la mia casa!... Me la avrà stregata, quella fattucchiera!

Capanera conosceva donna Candida da non pochi anni; e la storia losca di quella mezzana gli era nota in tutti i suoi capitoli. D'altra parte, egli erasi accorto che la mala femmina gironzolava spesso nel vicolo, e qualche volta egli l'aveva sorpresa in colloquio con Carmela; anzi ricordava che una sera, insospettito, era stato costretto a minacciarla perchè non fosse più tornata nella sua casa. Il camorrista vedeva in donna Candida una concorrente terribile e una faccendiera pericolosa.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Un nuovo grande albergo a Tripoli

E' annunziata la fine del mese di luglio prossimo l'apertura di un nuovo grande albergo, l'**Excelsior**, che ben potrà essere considerato il secondo albergo di Tripoli per la sua splendida posizione e per la eleganza e il «comfort» di cui i proprietari Signori La Vecchia intendono corredarlo.

L'Excelsior ha fra l'altro, il pregio di trovarsi in uno dei punti più signorili e belli della città nuova, il Lungomare Volpi, e sarà il primo che offrirà la comodità di un ascensore.

La costruzione di questo nuovo grande hôtel è un bell'atto di fede dei Signori La Vecchia, giacchè corrisponde alle più fondate speranze nello sviluppo della colonia suscitate e consolidate nell'animo di tutti dalla imponente opera di restaurazione compiuta dal Governo del Conte Volpi.

L'Albergo sarà fornito di tutti quegli elementi di comodità e d'igiene che contraddistinguono i migliori hôtel della metropoli e che, ripetiamo, giustamente gli assegnono il secondo posto fra quelli della nostra città.

Auguri agli arditi costruttori.

—«x»—

Le operazioni di sorteggio per i buoni del Tesoro

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro novennali.

Per la quarta serie il premio di lire 100.000 è stato vinto dal numero 1.887.516; il premio di L. 50.000 dal n. 1.983.779; il premio di Lire 10.000, dal n. 1.873.173 e i quattro premi di lire 5.000 ciascuno rispettivamente dai numeri 1.506.102; 1.397.737; 1.451.358; 1.555.938.

—«o»—

Per l'igiene pubblica

Vari cittadini abitanti in Suk el-Tab sono venuti a reclamare nel nostro Ufficio contro l'uso poco edificante e tutt'affatto igienico che hanno i vari barbieri arabi, abituati a fare da flebotomi ai loro correligionari, di gettare in mezzo alla strada o nei pozzetti degli scoli, il sangue umano che essi tolgono col noto processo dello stoppino e del tubo di latta ai loro clienti.

Ora avviene che questo sangue, in mancanza dell'acqua corrente e della pioggia, rimane a stagnare nei pozzetti e nelle pozzanghere, producendo un tanfo insopportabile e divenendo il richiamo permanente di milioni e milioni di mosche e moscerini.

Dato che in quella località oltre le abitazioni civili, oltre la vicinanza di un restaurant, vi è anche un passaggio obbligatorio di molti cittadini, è sperabile che gli agenti municipali vogliano impedire un simile sconcio che è anche dannoso alla pubblica igiene.

Come pure ci permettiamo d'interessare l'autorità municipale perchè anche le condizioni della strada stessa di Suk el-Tab vengano migliorate, essendovi numerose buche ed enormi sassi, il che ha reso tale arteria impraticabile ai veicoli ed alle biciclette.

—«x»—

Vandalismi contro gli alberi

Riceviamo e pubblichiamo:

Passando ieri per la strada che conduce alla Busetta ho dovuto constatare che un gruppo di individui si dava a devastare con mazze e bastoni i numerosi gelsi che con tanto stento di coltura, ancora non maturi, oggi finalmente danno un po' di ombra su quella strada così intensamente percorsa.

I rami stroncati che cadevano a terra certamente non recheranno giovamento al futuro sviluppo di quelle piante.

Che ne pensa l'Ufficio Agrario ed il Municipio di questi vandalismi?

UN CITTADINO

—«o»—

Per le medaglie ricordo del raid Torino-Tripoli

Come fu annunziato il Circolo Unione ha promosso una pubblica sottoscrizione per offrire delle medaglie d'oro ricordo del recente raid Torino-Tripoli al valoroso pilota Tenente Epifanio Del Ponte ed al suo motorista sergente Ernesto Torrengo.

Diamo oggi il primo elenco di sottoscrittori:

Circolo Unione L. 50, Avv. Nicolò De Meo L. 10, Cav. Rag. Giovanni Mondini L. 10, Francesco Ruvioli L. 5, Cav. Vincenzo Muccilli L. 10, Giovanni Piccini L. 10, Giuseppe Bianconi L. 5, A. Cavallari L. 5, G. Ortu L. 5, Avv. Biagio Punzo L. 5, Avv. Edoardo Morvillo L. 5, G. Sodaro L. 5, Giovanni De Meo L. 20.

Totale L. 145.

Le sottoscrizioni fino al giorno 20 maggio si ricevono presso il Circolo Unione, e presso il nostro amministratore Cav. Benedetto Perrone.

—«o»—

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti ieri dall'Italia col «Derna».

Cuscia dott. Calogero, Clemente Pietro, Fricano Giovanni, Beretta Annibale, Zammit Romeo, Greco Cirino, Rovello Paolo, Fossati Luigi, Reitzenstein Hans.

Sono inoltre giunti: 1 ufficiale e 21 militari di truppa del R. Esercito, 1 Ufficiale e 4 militi della M. V. S. N., 33 passeggieri civili.

—«o»—

Ass. Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra

Martedì prossimo, partirà una rappresentanza di questa Associazione con bandiere per Rovereto in occasione dell'inaugurazione della Campana ai Caduti, si pregano i signori soci che intendano far parte di detta rappresentanza di volerlo far presente non più tardi di lunedì giorno 18 corr.

LA PRESIDENZE

Le elezioni al "Circolo Canottieri,,

Ricordiamo ai soci che oggi avranno luogo le elezioni del nuovo Consiglio al Circolo Canottieri di Tripoli.

Le urne restano aperte dalle ore 17 alle ore 20.

Nozze Del Sole - Trequattrini

Ieri si sono uniti in matrimonio il nostro amico Bruno Del Sole e la leggiadra ed intellettuale signorina Trequattrini.

Dopo la cerimonia nuziale al Grand'Hotel ha avuto luogo in onore degli sposi novelli un sontuoso lunch, che nell'elegante sala, trasformata in un aulente serra di fiori ha riunito attorno a Bruno del Sole ed alla gentile sua signora tutte le innumerevoli amicizie che essi contano nella Colonia. Agli augurî pervenuti alla giovane coppia, noi aggiungiamo i nostri fervidissimi.

—«o»—

Circolo Unione

Si comunica ai soci che stasera ha luogo il consueto trattenimento danzante sociale dalle ore 21,30 alle ore 24.

Musica in Piazza

Oggi alle ore 17.30 nel piazzale delle Poste la Banda Presidiaria eseguirà il seguente programma:

1. — Giardini Vella — Marcia Militare.
2. — Verdi — La Forza del Destino — Sinfonia.
3. — Puccini — Madama Butterfly — Atto II.
4. — Ponchielli — La Gioconda — Danza delle ore.
5. — Verdi — Aida — Finale I.
6. — Rampoldi — Tommy — Foxtrott.

—«o»—

—«x»—

Avviso

Avvertiamo i nostri clienti che ci è giunto il veliero «Camillo» con un carico di mattoni forati, travi e tavoloni di pitchpine ed abete di moscovia speciale per costruzione di infissi.

SOCIETA' ANONIMA MATERIALI DA COSTRUZIONE.

—«o»—

AVVISO

Si comunica che Lunedì 18 c. m. alle ore 5 parte da Tripoli per Gabes una comoda vettura. Per prenotazioni rivolgersi all'Agenzia Giusto — accanto al caffè Mazzocca.

Acquisto di cavalli

A cominciare da martedì 19 corrente e settimanalmente nei successivi martedì, alle ore 8 antimeridiane nella Caserma di Cavalleria, si procederà ad acquisto da privati, di alcuni cavalli da sella di pronto servizio, per conto dell'Amministrazione militare.

I cavalli dovranno essere: maschi interi, età dai 4 agli otto anni, razza indigena, tunisina od algerina.

Il Tenente Colonnello Presidente della Commissione Acquisto Cavalli: GIOVANNI IMODA

Vendita quadrupedi

Martedì 19 corr. mese alle ore 8, al mercato di Fum El Babb, saranno venduti ad asta pubblica i seguenti quadrupedi riformati:

Cavalli N. 7.
Muli N. 1.

Capitano GLORI ARMANDO

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Il successo del "Beffardo,,

Quello di iersera del magnifico lavoro di Nino Berrini «Il Beffardo» è stato un successo di convinzione, e di compiacimento tanto per il lavoro quanto per la ottima interpretazione fattane dalla Compagnia.

Il «Miramare» era affollatissimo — era a teatro anche S. E. il Governatore con la famiglia — e gli applausi sono stati insistenti e ripetuti alla fine di ogni atto.

Stasera avremo **Cirano de Bèrgèrach** il grande e potente dramma di EDMONDO ROSTAND che il Cav. Renzi interpreta con sentimento, con arte e con grandissima efficacia. Per questo magnifico capolavoro rostandiano che non è di tutte le compagnie di mettere in scena, e questo prova la bontà della Compagnia Renzi e Gabrielli, il teatro ha già larghe prenotazioni.

Dopo l'indimenticabile interpretazione di Andrea Maggi, pochi han no saputo affrontare trionfalmente le difficoltà di esecuzione che presenta il complesso carattere di Cirano di Bergerac.

Renzi è uno di questi pochi: per figura, voce, dizione e interpretazione della caratteristica figura del fiero guascone egli è veramente il tipo ideale.

* * *

Domani sera andrà in iscena **Madame Sans Gène** la bella e spiritosa commedia in cui è riprodotto un episodio della rivoluzione francese.

La Signora Gabrielli interpreterà l'indiavolata e bella lavandaia Caterina futura marescialla di Francia. Renzi impersonerà Lefevre, Garavaglia sarà Napoleone e Cristina il famoso ministro di polizia Fouchè.

La commedia è nota ma apparirà nuova nella interpretazione della compagnia Renzi-Gabrielli la quale è veramente perfetta sia dal lato artistico che scenico e tecnico.

Alhambra

Questa sera un altro grandioso spettacolo all'Alhambra: **NELLA MORSA.** Potente ed emozionante dramma in cui agiranno due colossi dell'arte muta Andreina Lionel e Maurizio Mariand.

Per domani lunedì è poi annunziato **IL CASTELLO DELLE 57 LAMPADE** prima serie.

Martedì si proietterà la seconda serie.

E' un lavoro di straordinario interesse: un dramma innestato ad una meravigliosa fantasmagoria in cui agisce la bellissima Rina Maggi con tutta la potenza della sua arte.

IL QUARTETTO AL «MIRAMARE» PROGRAMMA

1. — Dunkirk — Marcia — Lotter.
2. — The Bohemian Girl — Sinfonia — Balfe.
3. — Destiny — Valse — Baynes.
4. — Otello — Potpourry — Verdi.
5. — Yeso — Foxtrot — Morrison.
6. — La Boheme — Fantasia — Puccini.
7. — Tormento — Hesitation — Bettinelli.
8. — Danza d'Amore — Foxtrot — Moretti.
9. — Rack — Over — Twostep — Bound.

Cambi su Roma

Parigi	127.35
Londra	118.76
Svizzera	478,30
New York	24.325
Bruxelles	123.835

Annunzi Economici

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

P. Costanzo Bergna

Tripoli dal 1510 al 1850

Si trova in vendita presso l'Agenzia Filacchioni, Haggiag, Fichera, Reginiano e Meghedesc, presso le cartolerie Lazzari e Mazza e presso la mostra delle Industrie Locali

Il volume consta di ben 333 pagine e contiene venti illustrazioni fotografiche

ANNO XIV. - N. 118 — TRIPOLI, Martedì 19 Maggio 1925 — Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia
G. M. Raffaelli - S. Gregorio 25 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr 70

Un numero arretrato cent 40

Conto corrente con la posta

La legge contro le Associazioni Segrete alla Camera
Le gravi affermazioni dell'onorevole Mussolini

ROMA, 18. (Sabelli). — Nella fine della seduta di ieri alla Camera, fissando l'ordine del giorno della seduta odierna venne deciso di includervi il progetto di legge riguardante le disposizioni per regolare l'attività delle Associazioni segrete

Tale atto partì proprio dal banco del Governo che dimostrò la volontà dell'on. Mussolini di finire e di troncare tutte le discussioni giornalistiche e dei corridoi che tale disegno di legge ha sollevato e sopratutto ha voluto smentire quanto dagli oppositori è stato affermato, che cioè la Commissione parlamentare che ha esaminato il progetto è andata oltre quelle che erano le intenzioni dello stessoGoverno.

In tale modo è avvenuto per il disegno di legge che colpisce in pieno la Massoneria e la sua azione di propaganda nell'Esercito, nella burocrazia e quindi nella vita nazionale del paese, quello che è avvenuto per l'altro disegno sulla concessione del voto amministrativo alle donne.

Dopo le spiegazioni, incisive dell'on Mussolini che hanno spiegato i concetti fondamentali che determinarono il Governo a, presentare il disegno di legge la Camera ha sospeso ogni discussione in merito, ed anche questa legge sulla quale vi sono creati tanti dubbi e si sono fatte tante previsioni più o meno catastrofiche, può considerarsi approvata.

LA DISCUSSIONE

Alla Camera si è iniziata la discussione del disegno di legge che regola la attività delle Associazioni Segrete presente un buon numero di deputati.

Al banco del Governo si notano l'on. Mussolini, l'on. Federzoni e l'on. Rocco.

Primo oratore inscritto è l'on Massimo Rocca, uno dei dissidenti del Fascismo e dissidente anche su questo progetto, contro il quale esprime le sue ragioni di dubbio e di opportunità.

Parlano in seguito favorevolmente al progetto, elogiando i criteri informatori di esso i fascisti on. Martire, Gramsci, Morelli ed il cattolico nazionale on. Cavazzoni

L'on. Rocco, Ministro Guardasigilli, prende la parola per affermare che tale progetto di legge venne inspirato dalla necessità di applicare il più semplice dei provvedimenti di polizia ordinaria che si limita ad imporre a tutte le associazioni costituite ed operanti nel Regno a comunicare alle autorità il proprio statuto e l'elenco delle cariche e dei soci.

LE RECISE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE

Fra la più grande attenzione della Camera prende la parola l'on. Mussolini il quale dice:

Durante questi mesi di Governo volli fare una esperienza con animo sereno ed obiettivo di quello che può esser l'attività politica di un'associazione segreta, ma dovetti purtroppo constatare che la Massoneria ha dislocato i suoi uomini in tutti quelli che sono i gangli della vita italiana. (Commenti vivissim).

Indubbiamente, ho dovuto constatarlo, le più gelose istituzioni dello Stato subirono ed ancora subiscono le influenze della Massoneria.

— E' enorme aggiunge con voce secca e vibrante il Capo del Governo, che funzionari di altissimo grado frequentino le logge, le informino di segreti dello Stato e prendano ordini da esse (viva impressione, applausi).

Ora io debbo dichiarare che non mi hanno preoccupato nè mi preoccupano oggi le voci corse che l'applicazione di tale progetto creerà delle congiure internazionali contro questo Governo. A tali voci non dò soverchio peso.

Purtroppo, — aggiunge con un malinconico sorriso il Presidente del Consiglio — **il male che tale disegno di legge poteva farci, già ce lo fece ed anche io scontammo. (commenti).**

D'altronde io non credo che i massoni di oltr'Alpe e di oltre mare, rinunceranno alla difesa dei loro interessi soltanto per danneggiare l'Italia sul terreno morale e politico (Commenti prolungati).

Vi potranno essere delle rappresaglie ma la reazione massonica non sarà profonda, nè ritengo ci potrà danneggiare.

Il Presidente del Consiglio conclude invitando la Camera ad approvare con sicura tranquillità il disegno di legge destinato a dare all'Italia ed all'Estero il senso della forza del Governo Nazionale che affronta i suoi avversari interni ed esterni a viso aperto e senza tergiversazioni. (applausi fragorosi dell'assemblea).

RICHIESTA DI APPELLO NOMINALE

Non essendovi altri oratori viene presentata da quindici deputati una domanda di appello nominale per il passaggio agli articoli del disegno di legge, ma poichè l'ora è tarda, essendo sabato sera, e vari deputati devono recarsi fuori Roma, la votazione avvenuta non dà presente il numero legale. Poichè su molti settori si afferma la necessità che non avvengano diserzioni o squagliamenti, si stabilisce di comune accordo di rinviare tale votazione nella tornata di martedì prossimo previo un avviso telegrafico a tutti i deputati.

IL VOTO AMMINISTRATIVO ALLE DONNE

Il Presidente annuncia alla Camera che il disegno di legge che concede il voto amministrativo alle donne, è stato approvato a scrutinio segreto con 212 voti contro 28.

I commenti
di Montecitorio

ROMA,18. (Sabelli). — Benchè molti deputati si siano dovuti durante la domenica assentare dalla Capitale per recarsi nelle proprie regioni, pure ieri ed oggi i corridoi di Montecitoio sono stati molto affollati di deputati, senatori e giornalisti, dai quali è stato ampiamente commentato la recente discussione parlamentare della legge contro le Associazioni segrete.

I giornali d'opposizione e gli stessi oppositori assicurarono che tale legge, presentata come uno spauracchio da tenersi sospeso sulla Massoneria per limitarne l'azione nazionale ed internazionale contraria al Fascismo, non sarebbe mai stata portata alla Camera.

Improvvisamente, quando nemmeno gli stessi deputati fascisti se l'aspettavano, la discussione delle legge è stata fissata all'ordine del giorno della Camera, dando modo all'on Mussolini di fare quelle recise dichiarazioni contro e sulla azione della Massoneria che vi ho già trasmesso. Nei commenti si è messo in rilievo il fatto che l'on. Mussolini non ha affatto dissimulato la gravità dell'atto che compie il Governo italiano colpendo questa vecchia organizzazione politica segreta che à, come egli stesso ha riconosciuto, così forti propaggini all'interno ed all'estero.

Ma poichè ogni atto di Governo è sempre profondamente meditato dal Capo di esso, è evidente che la repentina decisione di risolvere subito questa altra grave questione deve essere maturata dopo aver giustamente vagliato le necessità di liberare l'esercito la burocrazia e lo stesso Fascismo di queste gerarchie segrete che dominavano nell'ombra all'infuori e contro le naturali gerarchie. Qualcuno nei corridoi affermava che il Duce, dopo aver preso possesso del dicastero della Guerra, abbia potuto liberamente esaminare le condizioni dei vari uffici amministrativi e sia rimasto molto impressionato delle propaggini che la Massoneria aveva negli uffici del Palazzo di Via XX Settembre

Di qui la necessità di tagliare nettamente il male perchè la carriera militare potesse risorgere a quelle antiche tradizioni di sincerità e di valorizzazioni di doti personali, intellettuali e spirituali, che hanno nel passato dominato nella famiglia militare all'infuori della politica o delle influenze di questo o di quel partito

Si assicurava anche nei corridoi di Montecitorio che l'on. Mussolini in questa azione contro la Massoneria abbia oltre il pieno consenso del generale Badoglio, anche quello di Cadorna, di Diaz e dei generali Giardino, Caviglia, Pecori-Girardi Montuori e degli altri generali che guidarono l'Esercito alla Vittoria

Gli oppositori asserivano che il fatto di aver dovuto rinviare a martedì la votazione per appello nominale, non avendo potuto raggiungere il numero legale, costituisce di per sè una vittoria della Massoneria

A questa asserzione, che ha un dato di fatto sul numero esiguo di deputati, presenti nell'aula, dovuto più che altro al fatto che poco si sapeva dell'imminenza della discussione della legge alla Camera, il Comitato della Maggioranza parlamentare ha risposto incitando, come vi ho detto categoricamente tutti i deputati a trovarsi martedì alla Camera. Del resto la discussione sugli articoli e gli emendamenti che verranno proposti metteranno maggiormente in luce la serietà delle obbiezioni degli oppositori del Governo.

Per il XXV anno di Regno del nostro Sovrano

ROMA, 18. (Sabelli). — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale dei Combattenti in occasione del Venticinquesimo anno di Regno di Vittorio Emanuele III deliberò di erogare lire 360 mila per una iniziativa a favore della Sardegna e di lire 700 mila all'Associazione Nazionale dei Combattenti perchè possa dare un maggiore incremento alle forme di assistenza individuale diretta a favore dei reduci di guerra.

Una solenne Canonizzazione
in San Pietro

ROMA, 18. — Nella Basilica di San Pietro alla presenza di quarantamila pellegrini, dei Cardinali, del Corpo Diplomatico, di numerosi principi stranieri, il Papa ha celebrato la solenne canonizzazione di Teresa Bambin Gesù. Era questa la prima canonizzazione dell' Anno Santo.

In serata in occasione di tale canonizzazione la Basilica era illuminata straordinariamente da migliaia di fiaccole offrendo uno spettacolo superbo e grandioso.

Vi assistettero circa 200 mila persone nella piazza di San Pietro, oltre ad alcune centinaia di migliaia dai punti più elevati della città. Tale avvenimento non aveva più luogo dal 1870.

L'animazione intensa nella città durò fino a tarda notte

Nonostante l'enorme circolazione nessun incidente.

Entusiastiche dimostrazioni di Forlì al Principe Ereditario.

FORLI'. 18. — Alla presenza del Principe Ereditario, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni di senatori, deputati e delle autorità di una enorme folla, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dalla provincia al liceo scientifico Fulcieri Paolucci De Calboli. Arnaldo Mussolini pronunziò un applaudito discorso. Terminata la cerimonia il Principe, dopo aver visitata la pinacoteca, ha partecipato ad una colazione a palazzo Paulucci De Calboli, ed inaugurato il campo sportivo intitolato a Tullio Morgagni, morto nel 1919 a Verona in un incidente aviatorio

Fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo, il Principe ha lasciata la città.

Importante discorso
dell'onorevole Tittoni a Viterbo

VITERBO, 18. — Alla presenza del Re, accolto da manifestazioni di indescrivibile entusiasmo della popolazione ,del Presidente del Senato sen. Tittoni, del Presidente della Camera on. Casertano, dei ministri on. Rocco, Fedele, De Stefani e di molti senatori e deputati si è inaugurato il monumento ai Caduti in guerra.

Nel pomeriggio l'on. Tittoni pronunciò al teatro Unione, un discorso sulla situazione finanziaria rilevando lo sforzo compiuto in Italia per il risanamento delle finanze, affermando, che nella questione dei debiti di guerra l'Italia conta sul sentimento di equità e giustizia delle Nazioni creditrici. Assistevano al discorso, parecchi ministri e parlamentari tra cui l'on. De Stefani che lesse un messaggio di adesione dell'on. Mussolini suscitando grande entusiasmo.

L'on. Grandi prende possesso della sua nuova carica

ROMA,18. (Sabelli). — Nel pomeriggio d'oggi l'on. Grandi prese possesso della carica di sottosegretario di Stato agli Esteri.

Il Segretario Generale Senatore Contarini gli presentò i capi servizio e gli alti funzionari del dicastero. L'on. Grandi e Contarini si scambiarono saluti improntati a sensi di viva cordialità

La prima tappa del Giro d'Italia

TORINO, 18. — Alla prima tappa del giro d'Italia Milano-Torino arrivano Linari, Belloni, Binda, Brunero, Girardengo, Bestetti, Petiva ed Emilio Dinale.

Questo gruppo di corridori giunse a Torino alle ore 15,57, coprendo il percorso in ore 9,42 con media oraria di chilometri ventotto e metri 634.

La seconda tappa

TORINO, 18. — Stamane partirono 96 corridori per partecipare alla seconda tappa del giro ciclistico d'Italia sul percorso Torino-Arenza di chilometri 279.

Il Senato affermando la grandiosità
degli scavi della Tripolitania plaude all'opera del Conte Volpi

ROMA,18. (Sabelli). — Il Senato nella seduta odierna proseguì la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Il senatore Scialoja, chiede al Ministro che non sia abolita l'istituto orientale di Napoli.

Il Ministro Fedele risponde che provvederà alla sua esistenza

L'on. Scialoia riprende criticando il sistema di esami a gruppo nelle università chiedendo che vengano riparati gli errori commessi a tale proposito nella riforma Gentile

Parlarono poi facendo raccomandazioni in vario senso, i senatori Albini, Venturi, Magno, Gentile, Del Pezzo

A tutti gli oratori risponde il Ministro Senatore Fedele dando ampie assicurazioni

Il senatore Orsi esalta l'archeologia della Tripolitania e l'opera del Governatore

Prende quindi la parola il Senatore Paolo Orsi il quale dichiara di aver portato dalla Sicilia le fresche impressioni di un grande avvenimento scientifico e politico. (Segni di viva attenzione).

Il Convegno Archeologico di Tripoli costituì per noi italiani ragione di alta soddisfazione e di legittimo orgoglio Nazionale. E sono lieto e veramente altero di poter portare in questo Alto Consesso il plauso sincero ed entusiastico di tutti gli archeologi italiani e stranieri colà convenuti.

Mi duole frattanto che non siano qui presenti il Ministro delle Colonie on. Di Scalea ed il Senatore Volpi, Governatore della Tripolitania per poter loro porgere il plauso più sincero per il modo veramente perfetto con cui fu preparato e con cui si svolse il recente convegno archeologico in Tripolitania dando l'impressione ai connazionali e stranieri che l'Italia sa compiere la sua azione coloniale in modo degnissimo e superbo.

Gli scavi di Leptis Magna, aggiunge l'oratore (fra l'attenzione consenziente ed i segni del più vivo compiacimento del Senato) assunsero una grandiosità di prim'ordine e tutti i partecipanti al Congresso, fra cui si notavano i primi archeologi del mondo, hanno riportato impressioni entusiastiche dalla visione della magnifica città imperiale, che ergendosi dalle sabbie millenarie che l'avvolsero riaffermano i diritti della civiltà di nostra gente in quella terra dell'Africa Settentrionale ove oggi è tornato a sventolare il nostro tricolore. (applausi vivissimi). Il senatore Paolo Orsi conclude invitando il Governo sulla necessità di dare all'Archeologia coloniale e siciliana il più grande ausilio per il suo maggiore sviluppo ed incremento (applausi).

Il consenso del Ministro dell'Istruzione

Prende la parola il Ministro della P. I. on. Fedele il quale si associa pienamente all'entusiastiche considerazioni esposte all'Alto Consesso dal senatore Orsi, all'importanza degli scavi di Leptis Magna e di Sabratha, dolente per altro che impegni improrogabili del suo Ufficio non gli abbiano permesso di partecipare all'importante convegno archeologico della Tripolitama.

Il Ministro Fedele si associa quindi alle lodi rivolte dall'on. Orsi all'opera compiuta in questa Colonia dal Governatore Volpi inviandogli il suo entusiastico plauso, e quello del Governo (vivi applausi).

Patriottica cerimonia a Roma

ROMA, 18. (Sabelli) Nel pomeriggio d'oggi alla presenza di S M il Re dei Ministri Federzoni e Nava del Sottosegretario Siriani e di numerose autorità si è inaugurata solennemente nei locali della Banca Nazionale di Credito la lapide dedicata alla memoria degli impiegati della Banca Italiana di Sconto caduti nella grande guerar

Il Vaticano deposita denaro in Inghilterra

LONDRA, 16. — Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph scrive:

Nei circoli finanziari londinesi si riferisce che il Vaticano intende fare larghi depositi in questo paese e che la concorrenza fra certe banche inglesi per assicurarsi i depositi in questione è molto animata.

Prima della guerra il Vaticano si serviva sopratutto di banche tedesche, ma ha sofferto perdite materiali in seguito al disprezzamento del marco.

Una vertenza fra l'Impero ed il Becco Giallo

ROMA, 18. — In seguito ad una vignetta pubblicata dal «Becco Giallo» alludente all'inframmettenze del direttore dell'«Impero» nel processo dei residuati di guerra, Mario Carli inviava due padrini a Giannini, direttore del giornale unionistico d'opposizione. Il Giannini a sua volta dichiarava che con il Carli non intendeva di battersi.

Oggi l'«Impero» pubblica un violento articolo contro il Giannini, invitando il Governo a sopprimere il «Becco Giallo».

Il Re visita la Mostra dei pensionati Americani

ROMA, 18. — Ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti dal personale dell'Ambasciata, dal direttore dell'Accademia dagli allievi e alla presenza di un ristretto numero d'invitati la maggior parte americani, il Re inaugurò l'esposizione dei lavori dei pensionati ai quali espresse le sue congratulazioni per la riuscita della Mostra

Un colloquio fra l'on. Farinacci e Dumini

ROMA, 18. — L'on. Farinacci, nella sua qualità di avvocato difensore di Dumini, si è recato oggi a Regina Coeli, ove ebbe un colloquio col suo difeso.

Importante movimento di Prefetti

ROMA, 18. — Si è pubblicato il decreto stabilente il movimento del personale prefettizio

Tale decreto comprende fra l'altro le prefetture seguenti:

D'Adamo destinato a Torino in sostituzione di Dezza trasferito a Catania; Palmieri prefetto di Catania destinato a Firenze; Garzaroli prefetto di Firenze destinato a Padova.

I prefetti Errante, Ferrara, Valle Zoccoletti, Rossi, Soelzi, sono collocati a riposo.

La normalità ristabilita in Bulgaria

SOFIA, 18. — E' terminato il lutto stabilito in seguito all'attentato della Cattedrale.

Furono riaperti i teatri, i cinematografi ed i ritrovi pubblici.

I gravi avvenimenti nel Marocco francese

MADRID, 18. — Il giornale «Siglo Futuro» riceve da Melilla che Abdel Krim avrebbe imprigionato su Andic i capi delle tribù che recentemente tallirono nel tentativo di penetrare dal territorio di Beni Said nella zona spagnuola occupata.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Tetuan secondo cui i rif fani continuano a ricorrere al terrore per volgere in loro favore le tribù sottoposte alla Francia.

Centinaia di famiglie beni Zeloual comprese donne e bambini furono massacrate a tale scopo.

Vittoriosa azione francese

RABAT, 18. — Il gruppo di truppe comandate dal generale Colombat, dopo vivo combattimento liberò la posizione di Aulad.

Il presidio composto di tiratori se negalesi comandati dal capitano Du boin resistette eroicamente fino alla liberazione della posizione.

Un ex ministro dell'Istruzione malmenato dagli studenti

PARIGI, 18. — Un gruppo di studenti passando per il Boulevard Saint Michel hanno riconosciuto l'ex Ministro della P. I. Albert, che durante la sua permanenza al Governo si era reso inviso alla classe studentesca.

Circondato l'Albert, gli studenti lo malmenarono producendogli alcune contusioni.

Dovettero accorre alcuni agenti i quali hanno dovuto proteggere l'ex Ministro contro i suoi aggressori, riuscendo alfine a farlo salire su di un taxi.

Il Congresso dei Soviet

MOSCA, 18. — Il congresso dei Sovieti ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di completa approvazione alla politica estera ed interna del governo dell'Unione.

Terroristi patentati emissari della Russia

REVAL, 18. — I giornali riproducono un'informazione secondo la quale, dopo gli esami che avranno luogo alla fine del corso, la «scuola sovriettica dei bombardieri» di Smolensk invierà un certo numero di allievi diplomati all'estero, dove dovranno servire quali istruttori presso le organizzazioni comuniste locali.

Questi bombardieri saranno così ripartiti: Francia, Inghilterra, Italia, Germania ne riceveranno ciascuna 6; gli Stati della Piccola Intesa 3 per ciascuno; gli Stati baltici 2 ciascuno.

Da questa notizia apprendiamo con piacere la notizia che anche la Russia considera l'Italia fra le grandi potenze europee. Cosa che di spiacerà alquanto ai nostri denigratori interni.

Chamberlain rimane al Governo

LONDRA, 18. — L'agenzia Reuter smentisce la notizia secondo cui Austen Chamberlain lascerebbe il Foreing Office.

Una soluzione pei debiti interalleati

LONDRA, 18. — Si apprende da Washington che la commissione americana pel consolidamento dei debiti ha informato il Governo dei Paesi Bassi debitori che gli Stati Uniti vorrebbero addivenire sollecitamente alla soluzione della questione e sono stati aperti negoziati con l'Italia, la Francia, il Belgio la Ceco Slovacchia e la Rumania.

Formidabile scoppio di una miniera tedesca 43 morti

BERLINO, 18. — Uno scoppio è avvenuto nel deposito di esplosivi nella miniera di Dorsstfeld. Si deplorano 43 morti e 25 feriti.

Un monumento a Pastrengo

PASTRENGO, 18. — Il Duca di Bergamo ha inaugurato alla presenza delle autorità, dei rappresentanti dell'Esercito, della Milizia e delle associazioni e di gran folla, il monumento ai Caduti in guerra e un ricordo marmoreo della storica carica dei carabinieri nel 1848.

Una tragedia passionale ad Asti

ASTI, 18. — E' giunta al comando dei carabinieri di Asti notizia telegrafica di un gravissimo fatto avvenuto a Viale d'Asti ieri.

Nel comune di Viale, e precisamente sulla soglia del cimitero, il giovane contadino Giuseppe Vaio di Domenico, di anni 23, uccideva la propria fidanzata Pierina Navone di anni 19, sparandole tre colpi di rivoltella al capo.

Allontanatosi poscia circa 200 metri il giovane rivolgeva l'arma contro se stesso e si sparava un colpo alla tempia destra cadendo fulminato.

Tutti e tre i proiettili sparati contro la giovane donna le si conficcarono nel cervello.

Data l'ora e la località poco frequentata nessun testimone assisteva alla tragica scena. Accortisi più tardi del fatto, alcuni passanti avvisarono tosto i carabinieri della stazione di Montafia, che giunti sul posto iniziarono le prime indagini, esaminando i cadaveri dei due disgraziati.

La causa della tragedia sarebbe un amore contrastato.

Un treno assalito da una banda di malfattori

TRIESTE 18. — La scorsa notte un treno merci, partito da Monfalcone, dopo pochi chilometri veniva assalito da una banda di malfattori che, in piena corsa e dopo aver spiombato due carri pieni di stoffe, medicinali e altre merci, riuscivano senza che nessuno se ne accorgesse, a gettare lungo la scarpata quindici colli di mercanzie.

Ma se ne accorsero i militi ferroviari i quali, con prontezza e coraggio, si gettarono immediatamente dal treno in corsa e, a colpi di moschetto, riuscivano a mettere in fuga i ladri.

Poi, con l'ausilio di altri militi giunti di rinforzo da Trieste, piantarono i colli di merci e iniziarono la ricerca dei ladri.

Dopo breve perlustrazione due individui che avevano con loro un carretto, del quale non seppero giustificare lo scopo vennero scoperti ed arrestati.

L'esito della IIa serata dei Campionati di Boxe

Sino dalle ore 20.30 di sabato sera la folla si accalcava all'entrata del salone che, appena dato l'accesso, si gremisce completamente, tanto da dover sospendere la vendita dei biglietti pei posti di ring. Gentili spettatrici e una folta rappresentanza dei nostri Ufficiali, insieme alle personalità del mondo sportivo tripolino, formano una bella cornice intorno al ring.

Alle ore 21.30 il primo colpo di gong segnala l'inizio del primo incontro: CUCCO Giuseppe dell'U. S. Italia peso mosca che si batte pel titolo nel peso superiore contro OY Efisio del Fulgor peso bantam.

Ambedue i combattenti dimostrano subito di trovarsi in ottima forma con lo svolgimento di belle azioni nelle quali la superiorità si alterna. Al secondo round Oy migliora la guardia e tiene distaccato l'avversario il quale per rompere è trasportato dallo slancio e colpisce leggermente basso.

Nonostante il richiamo dell'arbitro Sig. Sanino Nahum, Cucco insiste nell'azione trovando l'avversario ben coperto all'addome ed alla faccia tira al petto ma colpisce nuovamente basso. Allora l'arbitro squalifica Cucco e dà la vittoria a Oy il quale ha dimostrato evidentemente la sua superiorità.

Secondo combattimento Pesi Piuma. — JACOBUCCI Filippo contro NOBILE Angelo, ambedue dell'U. S. Italia. — Arbitro Sig. A. Ingarao.

Nobile inizia con una schermaglia che rompe in un attacco potente di diretto destro, ma Jacobucci incassa e rientra di swing. Dopo varia azione con scambio di colpi bloccati da ambe le parti, Nobile parte di swing al fianco sinistro che Jacobucci schiva malamente girando verso destra restando colpito al rene. Cade K. o. ma l'arbitro non può dare la vittoria a Nobile perchè il colpo è arrivato in parte non regolare e neppure può squalificarlo dando la vittoria ad Jacobucci in quanto per errore nello schivaggio di questi è stato provocato l'k. o.

Il Sanitario dichiara Jacobucci minorato fisicamente e la Giuria con l'arbitro delibera di rimandare il match ad altra sera.

Terzo combattimento pesi leggeri. — CIRRI Aldo della M. V. S. N. contro VALENZA Diego del Fulgor. Combattimento emozionante sia per la mobilità che per le serie di colpi piazzati. Cirri dimostra maggiore scuola e prevale nei punti mentre Valenza, che appare più potente, cerca invano la vittoria per k. o. L'arbitro Sig. Ingarao dichiara Cirri vincitore ai punti.

Quarto Combattimento pesi Walters. — BARETTA Giovanni della M. V. S. N. contro VALENZA Michele del Fulgor. Match che sin dall'inizio dimostra la potenza di ambedue i combattenti. Come scuola Valenza prevale sull'avversario il quale però incassa con facilità date le sue qualità erculee che denotano una resistenza eccezionale. Al terzo round Baretta riesce a piazzare due potenti swing alla faccia che scuotono seriamente l'avversario, ma in deciso, non sa approfittare, che avrebbe potuto strappare la vittoria per k. o. Così la vittoria viene aggiudicata a Valenza ai punti.

Quinto combattimento pesi Welters. — SALSEDO Nunzio dell'U. S. Italia contro MONTIN Carlo della M. V. S. N. Il pubblico resta emozionato sin dalle prime fasi. Sono due belle figure di atleti dotati di mezzi fisici non comuni. Montin passa pel primo all'attacco con cross alla faccia, mentre Salsedo risponde di swing. Segue una schermaglia di studio ma poco dopo il l' Montin entra velocissimo lavorando allo stomaco costringendo Salsedo alle corde.

Dopo una schivata di testa ad un diretto di Salsedo, Montin rientra con doppio crochet potentissimo e costringe Salsedo fuori della seconda corda. Al «break» dell'arbitro Montin urta disgraziatamente l'avversario col ginocchio provocando la caduta di Salsedo completamente fuori delle corde che rimane k. o. Mentre l'arbitro dichiara che la caduta è dovuta al colpo di ginocchio il Sanitario Sig. Cap. Dall'Aria ritiene Salsedo minorato nella sua efficienza fisica impossibilitato a continuare il match. La giuria decide incontro a rifarsi non potendo nè squalificare nè dare la vittoria al Montin per le stesse ragioni enunciate alla fine del 2° match.

Sesto combattimento pesi medio massimi. — LUDERGNANI Giuseppe della Sussistenza contro LIST Paolo del Genio. Lundergnani si dimostra subito superiore nel piazzare vari diretti precisi mentre List si limita a dimostrare belle doti d'incasso. Seguono varie azioni e scambio di colpi, ma List non riesce a prevalere su Ludergnani che alla fine del terzo round viene dichiarato dall'arbitro Sig. Sanino Nahum, vincitore ai punti.

Così ha termine la bella serata pugilistica che segna un altro trionfo sportivo alla bella collana di manifestazioni che in questo periodo segnano il risorgere delle più sane vitalità della nostra Colonia.

GIOVEDI' sera 21 maggio III serata. Finali pesi leggeri semi finali piuma medi Welters.

F. C.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 85

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

La notizia di una visita della Rossa a Carmela destò un improvviso sospetto in Capanera il quale non appena la merciaia ebbe finito di informarlo, senza neppure salutare, si allontanò frettolosamente e si diresse verso la casa di donna Candida, a Fonseca.

. . .

Donna Candida e Trezza d'oro avevano lasciata la catapecchia di via Fonseca, qualche ora innanzi che il giorno spuntasse. La mezzana presentiva la burrasca; e, come aveva detto la sera a Carmela, si era affrettata a condurre la giovane in casa di una sua amica, che abitava una modesta e pulita casetta, presso il Bosco reale di Capodimonte.

Il sole vestiva d'oro appena le cime degli alti alberi della regale tenuta, quando le due donne giunsero al posto designato. Cautamente, come per un segno convenuto, la Rossa tirò tre volte la fune di un campanello, la quale si stendeva dal cancello di un minuscolo giardino che circondava la casa, fino ad una porticina chiusa, che conduceva alle stanze interne della solitaria dimora.

Al terzo tocco di campanello, la porta si aprì, e una donna alta e magra, con la bocca larga, gli occhi rapaci e il naso a becco, si avanzò verso il cancello.

— Donna Candida!... Voi, qui, a quest'ora?! — ella esclamò, sorpresa, nello stesso tempo che sbirciava a traverso i ferri, la giovane che accompagnava la mezzana.

— La signora c'è? — chiese donna Candida. — Dovrei parlarle di premura... Si tratta di un'opera di carità.

— Siate la benvenuta, allora! — rispose l'altra, che aveva compreso a meraviglia il linguaggio della Rossa, e aprì il cancello.

Le due donne entrarono nel breve giardino.

Tutta chiusa nel suo scialletto di lana, che le covriva la testa e le spalle e le lasciava libero il viso, Trezza d'oro seguiva la vecchia, a testa bassa, quasi vergognosa di sè.

— Favorite, donna Candida — continuò la donna che aveva aperto facendo entrare le due visitatrici in una stanza discretamente mobiliata. Compiacetevi di attendermi qui. Vado ad annunziarvi alla signora.

E, dopo di essersi lievemente inchinata, quella donna, che, a giudicare dal lungo grembiale bianco e dalla cuffia che le covriva la parte posteriore del capo, doveva essere una cameriera, uscì.

Nella breve attesa, Carmela mandò uno sguardo in giro nella stanza. Era un ambiente quasi signorile. Pesanti portiere covrivano le porte e le finestre pochi mobili sui quali erano disposti vasi con fiori artificiali, statuette di cera e di gesso e una infinità di gingilli. Alle pareti qualche dipinto profano. Un largo divano di stoffa rossa troneggiava sul muro centrale, e varie sedie imbottite erano sparse nella camera.

— Vedrai, Carmè, che signora di cuore! — disse donna Candida alla giovane. — Troverai una madre!... Metti in pratica tutti i consigli che essa ti darà, e sarai contenta. Ha un cuore così, la signora Geltrude!

E donna Candida allargò le braccia, come per spiegare meglio le sue parole.

D'improvviso, una portiera si mosse, e una vecchia signora, quasi ottuagenaria, si avanzò lentamente nella stanza.

Donna Candida si alzò, ossequiosa ed

— Serva vostra! — ella disse, d'un tono rispettoso e confidenziale insieme.

Trezza d'oro si alzò anch'ella, confusa e trepidante, e salutò piegando un pò il capo.

La signora Geltrude rispose al saluto delle due donne con un inchino e un sorriso. Poi sedette in un'ampia sedia a bracciuoli, portò agli occhi le lenti che le pendevano dalla cintola, e sbirciò con attenzione Carmela, la quale abbassò il capo ed arrossì un poco sotto l'insistenza di quello sguardo indagatore.

— E così donna Candida? Che cosa possiamo fare per questa buona giovine? — ella disse poi, con una voce un pò aspra che invano si sforzava di addolcire.

— Signora... — rispose la mezzana, accompagnando la parola con un pietoso sospiro, — to conosco per prova il vostro bon formato cuore e vengo ancora una volta a fare appello alla vostra carità.

Qui, donna Candida, mettendo a profitto tutte le risorse della sua fantasia maligna, narrò alla signora Geltrude, che ascoltava attentamente, assentendo col capo e spesso commiserando, tutta la storia di Trezza d'oro. Descrisse con vivi colori le ultime vicende e la fuga della giovine; e conchiuse:

— Ora ella è sola... e ha bisogno di essere prontamente soccorsa, e di scampare alle ricerche del suo amante. E chi meglio di voi, signora può collocarla come si conviene, e metterla al sicuro da ogni pericolo?

— Sola — interrogò donna Geltrude, accentuando la parola, come per rassicurarsi sulle condizioni della nuova preda che cadeva nei suoi artigli.

— No nha che un bambino, — si affrettò a soggiungere donna Candida. — Ma non lo ha con sè; lo ha affidato ad una sua lontana parente che si incarica di allevarlo.

— Bene! Bene — approvò donna Geltrude.. — Poichè è ben difficile che una donna trovi a collocarsi, quando ha una creatura con sè.

Trezza d'oro trepidò sulla sedia, a queste parole. Ella era, dunque, costretta a rinunziare per sempre a suo figlio?!

— Buona giovine, — continuò la signora, — nelle vostre condizioni io vedo la necessità di farvi momentaneamente allontanare da Napoli. Ho una piazza che fa al caso vostro... C'è a Castellammare, un ricco signore, vedovo e senza figliuoli, che avrebbe bisogno di una governante... Sareste voi disposta a tenergli compagnia?

Carmela non ebbe la forza di parlare, e abbandonò mestamente il capo sul petto, come rassegnata ad una fatale necessità.

— Ma vi pare! — intervenne donna Candida alla quale non era sfuggita la titubanza della giovine. — Ella non chiede di meglio!... Dovete perdonarle, signora... Carmela è così confusa dalla vostra generosità che non trova le parole per esprimervi tutta la sua riconoscenza.

— Sarà mia cura — aggiunse la signora Geltrude — di farvi accompagnare e presentare alla nuova casa da una persona di mia fiducia... E penserò io stessa a fornirvi di tutto ciò che è necessario per farvi ben comparire.

(continua)

Cronaca di Tripoli

La partenza del Governatore di Malta

Nel pomeriggio di domenica scorsa il Governatore di Malta, generale Congreve, con la sua famiglia ripartì per Malta a bordo dell'yacht Bryony.

Si recarono a bordo a salutare lo illustre partente le Loro Eccellenze il Conte è la Contessa Volpi col Console inglese Signor Dodds.

Il generale Congreve ebbe ad esprimere tutto il suo compiacimento per tutto quanto ha avuto occasione di vedere nella nostra colonia durante la sua breve permanenza e manifestando il suo entusiasmo per le superbe bellezze archeologiche di Leptis Magna.

——«O»——

Il IV Eritreo

Proveniente dalla Sirte è giunto a Tripoli col Cagliari il IV Eritrei, il glorioso battaglione di Amba-Alagi, attualmente comandato dal valoroso tenente Colonnello Tracchia.

Questo battaglione ha tenuto in Libia il posto d'onore avendo partecipato in Cirenaica e in Tripolitania a tutti i più importanti fatti d'arme.

Da dodici mesi costituiva il pernio del gruppo di vigilanza dello Zem-Zem e ultimamente compì una brillantissima operazione sull'uadi Hraua a circa quattro giornate di marcia dalla bese, impadronendosi di circa mille quintali d'orzo appartenenti alle tribù ostili dei Nasser.

Fra giorni questo glorioso reparto lascerà Tripoli per rientrare in Eritrea.

Agli ufficiali e ai fedelissimi ascari il saluto memore e riconoscente della cittadinanza.

——«O»——

La Carovana Tunisina

L'altra notte dopo un viaggio piuttosto fortunoso compiuto nel tratto da Ben Gardne a Zuara, sono giunti in Tripoli, i partecipanti alla carovana tunisina qui convenuta per visitare la nostra colonia.

La carovana tunisina che ha preso alloggio al Grand'Hotel, è così formata:

Beverini Comm. Gio. Batta, Console Generale d'Italia in Tunisi; Cohen Comm. Alfredo, industriale; Bonura Cav. Francesco, Direttore del giornale «L'Unione» di Tunisi; Brignone Dott. Pietro, chirurgo; Saada Cav. Nessim, industriale; Sanges Cav. Carlo, Vice Direttore di Banca; Di Vittorio Emilio; Patti Pietro; Scialom Raffalele e Signora; Scetbua Vittorio; Rei Luigi; Rei Jolanda; Querci Amedeo e Signora; Nunes Alberto; Enriquez Alberto; Disegni Nino; Caruana Eligio; Calleja Salvatore; Boccara Maria e Attias Andreina; Bensason Umberto; Boccara Vittorio e Signora; Bova Antonio.

La Carovana si tratterrà a Tripoli alcuni giorni.

Un ballo al "Canottieri"

Questa sera la Presidenza del Circolo Canottieri offrirà in onore dei turisti Tunisini un ballo nella sede Sociale.

Siamo sicuri che dati i sentimenti di fratellanza che uniscono gl'italiani di Tripoli ai connazionali residenti in Tunisia, questa sera l'elegante sala dei Canottieri riunirà quanto di meglio offre la nostra Tripoli.

. . .

I signori soci e le loro famiglie sono invitati questa sera al ballo che si darà in onore dei touristi Tunisini.

E' prescritto l'abito da sera.

——«O»——

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia sabato sera col piroscafo «Tolemaide»:

Pintor comm. dott. Luigi, Direttore Generale del Ministero delle Colonie; Capuano nob. Guido, Ispettore Superiore della Dogana; Aliprandi cav. ing. Alfonso; Ravà dottor Mario; Ismail cav. uff. Kemal; Perricone dottor Gustavo; Lorenzo prof. Emilio; Riccio Giuseppina Ferrante Fortunata; Cannata Luigia; Burci ing. Giulio; Cannata Gaetano; Aula Vittorio; Gasparini Andrea; Belli Vittorio; Navarro Domenico; Di Bella Orazio; Giorgi Carlo; Caponetto Angelo; Rao Torres Bruno.

Sono inoltre partiti: 2 ufficiali e 26 militari di truppa del R. Esercito; 4 militi della M. V. S. N.; 64 passeggieri civili.

——«O»——

Omaggio alle salme di due aviatori

Ricorrendo domenica scorsa l'anniversario della morte dei compianti aviatori tenenti Solari e sergente Rosso, avvenuta lo scorso anno mentre essi erano di ritorno da una ricognizione, gli ufficiali e sott'ufficiali della nostra aviazione si sono recati a deporre fasci di fiori sulle loro tombe, omaggio pietoso reso alla memoria dei loro commilitoni.

——«X»——

In onore del Comm. Micacchi

Nei locali della R. Scuola «Nicolò Tommaseo» si è svolta domenica una cerimonia che lascerà indubbiamente nell'animo di tutti i convenuti il più suggestivo ricordo. Tutta la classe magistrale primaria si riunì per una festa intima in onore del Comm. Rodolfo Micacchi, Capo Divisione al Ministero della P. I., già Sopraintendente Scolastico a Tripoli.

Della riunione facevano parte, oltre a tutti gl'insegnanti, anche il Cav. Piccioli R. Sopraintendente Scolastico e il R. Ispettore Prof. Marante.

Dopo una breve audizione musicale, prese la parola, a nome della classe, il Presidente dell'Associazione Sig. Festa Andrea.

In un conciso discorso egli sintetizzò l'opera che il Micacchi svolse a favore della scuola e dei maestri coloniali in un delicato periodo in cui la Scuola si costituì su solide basi.

Seguirono brevi, efficaci parole del Cav. Piccioli il quale ebbe modo di compiacersi con la classe per la cordialità dei rapporti che esistono fra i vari insegnanti e per lo sviluppo che — mercè loro — la scuola primaria ha raggiunto.

Con visibile, commozione, il Comm. Micacchi si disse lieto di vedersi in mezzo a tutti gl'insegnanti parte dei quali conobbe ed apprezzò nel periodo della sua permanenza a Tripoli. Nel ringraziare i convenuti per la sentita dimostrazione, augurò alla Scuola Coloniale una sempre maggiore fortuna.

Ai festeggiato fu offerta un'artistica pergamena-ricordo pregevole opera della professoressa Signora Bordiga.

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi del giorno 15 corr.:

Bovini L. 750; Vitelli L. 300; Cammelli L. 650; Cavalli L. 600; Somari L. 175; Capre L. 40; Agnelli Lire 70; Grano turco, marta L. 22; Grano L. 28; Orzo L. 13; Datteri secchi L. 10; Pepe rosso L. 7; Fave L. 21; Barracani di lanaL. 100; Barracani di cotone L. 50; Lana L. 18; Tela, pezza L. 150; Camicie L. 30 l'una; Legna da ardere Car. camm. 11; Carbone Gantar L. 49; Olio giarra L. 126; Pollame L. 16; Uova L. 0,35; Patate gantar L. 44; Cipolle estere gantar 28; Zucca 600 L. 30; Agnelli macellati oca L. 7; Capre macellate oca L. 4; Capretti oca L. 5.

——«X»——

Esito delle Gare di tiro a volo di domenica

Domenica scorsa ebbero luogo le annunziate gare di tiro a volo alla tortora nello Stand della Busetta. Eccone i risultati:

1. premio tenente Cianchi con otto su otto.
2. rag. Modena, sette su otto.
3. Toson dieci su tredici.

Poule libera al Piattello.

1. e 2. premio divisi fra il prof. Funaioli e il cav. Lolato.

Le gare si svolsero in modo perfetto, animate da spirito di vera fratellanza, alimentate dall'inesauribile spirito del Decano dei soci Colonnello comm. Muzzioli il quale non risparmiò nessuno al fuoco dei suoi motteggi.

Numeroso pubblico assisteva alle gare, con larga rappresentanza del sesso gentile.

La Società si scusa se, come fu indicato, non funzionò il servizio degli automezzi per l'inadempienza della ditta che tale obbligo aveva assunto.

Cambi su Roma

Parigi	127.40
Londra	119.10
Svizzera	474,20
New York	24,50
Bruxelles	123,50

Movimento dei Piroscafi

PARTENZE

Il «DERNA» partirà questa sera per Malta - Siracusa.

Il «PORTOTORRES» partirà per gli scali della costa e Cirenaica venerdì alle ore 22.

Il «CAGLIARI» partirà per Porto Said e Massaua venerdì alle ore 17 precise.

——«O»——

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

"Largaspugna"

Quando Arnaldo Fraccaroli scrisse «Largaspugna» doveva essere del suo migliore umore, o, se è vero che gli umoristi scrivono le cose più spiritose quando sono in tetraggine, Fraccaroli doveva essere un funerale.

In Largaspugna è descritto un gustoso episodio di quella vita provinciale un po' patriarcale, un pò goffa e un po' corrotta, in cui si può meglio che in altri ambienti osservare la semplicità degli uomini guastata dalla prosunzione e dall'ignoranza.

L'episodio è quello più comunemente passionale in provincia: la politica. Ed ecco Largaspugna, il personaggio tipico che Fraccaroli ha creato sullo sfondo di una satira senza soverchi sottointesi ma arguta e sferzante.

Largaspugna è la mente più eletta e più colta del paese, e se non lo è, oramai questa è la sua fama ed egli, si senta o non si senta realmente grande, si lascia mettere volentieri sul piedistallo della gloria dai suoi amici i quali, a lor volta, non si sa, se lo fanno per passatempo o con la convinzione di esaltare un uomo superiore.

Certo è che Largaspugna, che è ricchissimo, già elevato alla carica di Sindaco, sbalordisce i suoi compaesani con le sue frasi smaglianti e coi suoi principi di politica sociale per cui il farmacista, il medico condotto e altri principali elementi del paese, gli si fanno intorno, ed un bel momento te lo portano candidato al parlamento.

E qui fa la sua entrata Carlino Ro, il solito giornalista scroccone, piovuto in provincia per far quattrini, nel periodo elettorale.

Largaspugna abbocca ed ecco Carlino Ro direttore di due giornali: uno che combatte oscenamente Largaspugna, l'altro che lo difende con squisita correttezza e cavalleria

Un successone....

Ma Largaspugna ha anche lui il suo competitore e i trionfi suoi sono spesso amareggiati dai tiri birboni del suo avversario.

Intanto compare Nori la bella artista, segreta amica del giornalista scroccone. La donnina subdora il merlo e gli si mette dattorno unendosi al coro generale degli ammiratori di Largaspugna. Questi, tondo e anzianotto, se ne va in paradiso... ma con un buon salasso al portafogli.

Ma il fatto sta, che per celia o per davvero Largaspugna ottiene un vero plebiscito, il suo avversario è schiacciato; Egli è eletto deputato. Un trionfo.

Largaspugna è fuori di sè. Carlino Ro pensa che il neo deputato ha bisogno di una moglie e gli propone Nori e lui diventerà il suo giornalista politico...

Largaspugna accetta e divide con Nori la gloriosa ora del suo successo dinanzi al pubblico che lo applaude.

. . .

Questa è la commedia che stasera si rappresenterà al Miramare.

Dopo il successo incontrato di queste prime sere di debutto della Compagnia Renzi Gabrielli, si può esser certi che Largaspugna sarà brillantemente resa e Tripoli avrà il piacere di gustare una commedia che già è stata applaudita sulle più difficili ribalte del teatro italiano.

Per la cronaca degli spettacoli di domenica e di ieri sera diremo soltanto che la Compagnia Renzi-Gabrelli, si è rivelata veramente all'altezza delle grandi interpretazioni.

Nel Cirano e in Madame Sans Gène la Compagnia ha confermato i suoi successi.

Il Renzi fu un Sire di Bergerac efficacissimo e applaudissimo, come la Cristini fu una deliziosa Rossana, molto bene il giovane Alberti, nella parte di Cristiano, il Cristina, il Garavaglia, la Ricci e tutti gli altri elementi.

In Madame Sans Gène la Signora Gabrielli, nel personaggio di Caterina, ottenne un successo autentico.

Non parliamo della messa in iscena e della ricchezza veramente lussuosa del vestiario. Senza far torto a nessuno, è questa indubbiamente la prima compagnia di prosa venuta a Tripoli così largamente e splendidamente corredata, ond'è che i suoi spettacoli riescono anche per questo parte sostanziale, di una vera bellezza estetica e rappresentativa.

——«O»——

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Società Lapisligneus A. VIMERCATI

Pavimentazione commerciale e di lusso

PAVIMENTI solidi, resistentissimi al traffico, elastici per: laboratori, opifici industriali, alberghi, magazzini, aule scolastiche, dormitori, corsie di ospedali, ecc, ecc.

PAVIMENTI e ZOCCOLI resistenti, afoni, levigati per uffici, sale di riunione da ballo, camere di abitazione, asili, chiese, ecc, ecc.

PAVIMENTI e ZOCCOLI di gran lusso ed a tinte varie, per atrii, salotti, scaloni, ecc. ecc.

RIVESTIMENTI leggeri e isolanti per pareti delle camere frigorifere.

Il Lapisligneus non è infiammabile; è resistente al consumo, elastico e caldo al tatto; dal punto di vista igienico soddisfa alle maggiori esigenze, poiché la sua superficie, senza alcuna soluzione di continuità, lavabile anche con disinfettanti diluiti non dà presa alla polvere non consente l'introdursi nelle armature dei solai e dei sottofondi di topi od insetti.
Il peso limitato, il piccolo spessore, l'applicazione sollecita l'elasticità la forte resistenza, formano del "LAPISLIGNEI" il materiale più adatto per Alberghi, Stabilimenti, Scuole, Ospedali, Chiese, Studi, Locali di abitazione ecc.

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZ INFERIORI A QUELLI DEI COMUNI PAVIMENTI

Concessionari per la Libia
Muccilli & Quarato
Via Riccardo, 172 - TRIPOLI Telef. N. 119

DITTA G. PUCCI - TRIPOLI

Concessionario Esclusivo per la vendita in Colonia:

Ditta Giuseppe Pucci

Via Riccardo, 124

Palazzo R. Scuola Arti e Mestieri

Telefono 319

Casella Postale 29

DITTA G. PUCCI - TRIPOLI

Le Colonie Tosi

Sono le preferite dal pubblico fine ed Elegante

UNICI PRODUTTORI
CARLO TOSI & C. - S.ta A.ma
VIALE LOMBARDIA 224
MILANO 32

Rappresentante per la Tripolitania:
Via Riccardo N. 172 - TRIPOLI

Epilettici!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini

BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura

Nervosi!

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - [illegible] di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali
[illegible] VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide col più [illegible]

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19
Via Enseira N.14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

Dove siamo ben serviti, dove si vede la pulizia, dove si riceve il peso giusto e dove si ha lo sconto del 3 e mezzo per ogni somma di oltre 100 lire

solo da GIUSTI

La reclame è l'anima del commercio

Stabilimento Elettro-meccanico per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire qualsiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

EMANUELE SAMMUT DI GIACOMO

Sciara el Garbi 117 - Telefono 216

Fabbricazione e Depositi di mattonelle in cemento a pressione idraulica unicolore, a disegno e pietrine 10x20 - 20x20 - 15x30

Mulini a Vapore — **Deposito Cementi**

OLIO FINISSIMO D'OLIVA di produzione dei propri Stabilimenti di Henni e Zavia - OLI COMBUSTIBILI

Rappresentante esclusivo per la Libia della Rinomata Casa LOBIN DRUGE di AIX en PROVENCE

Preventivi per impianti di oleifici a richiesta

ANNO XIV. - N. 119 TRIPOLI, Mercoledì 20 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusivo per la pubblicità in Italia
G. M. Raffaelli - S. Gregorio 36 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70
Un numero arretrato cent. 40
Conto corrente con la posta

L'Alto Comando dell'Esercito
discusso al Senato
Discorsi di Thaon de Revel, di Caviglia e di Mussolini

ROMA, 19. (Sabelli). — Oggi lunedì, il Presidente del Consiglio ha impiegato la sua giornata al Senato liquidando in poche ore e con un esauriente discorso la grave questione del riordinamento dell'esercito, la quale stava nuovamente servendo di pretesto all'opposizione sfruttando le recenti dimissioni di Thaon de Revel, per creare un'agitazione marinara contro le nuove attribuzioni date al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

L'on. Mussolini ha compreso il pericolo che avrebbe avuto una simile manovra perchè avrebbe aperto un dualismo fra i Capi della Marina e quelli dell'Esercito, ed ha subito affrontata la situazione con quella sincerità di linguaggio nuovo negli annali politici italiani, e che sono una delle ragioni dei suoi successi parlamentari.

Approfittando della giornata di riposo alla Camera, l'on. Mussolini si è presentato all'inizio della seduta al Senato ed ha proposto che anzichè proseguire sulla discussione del bilancio dell'istruzione, l'Alto Consesso discutesse il disegno di legge per l'alto comando dell'Esercito.

Essendo stata tale proposta approvata si è subito iniziata la discussione.

Primo oratore iscritto è

Il Grand'Ammiraglio Thaon de Revel

Il senatore Thaon de Revel, duca del Mare, esordisce rilevando e riconoscendo lo scopo altissimo della necessaria cooperazione fra i tre elementi indispensabili della Difesa Nazionale: esercito, marina e aeronautica.

Egli non vuole infirmare il principio fondamentale del progetto governativo, ma solo tracciare la via più adatta per avere una cooperazione efficace di ogni fattore della difesa nazionale, che deve dare il rendimento massimo onde siavi vera coordinazione e non una subordinazione. Le guerre future saranno sempre più complesse e per l'Italia vi sarà sempre la grave minaccia della situazione geografica e per la mancanza di materie prime egli crede che non possa sostenersi il concetto della guerra prevalentemente terrestre ed aerea.

Le sorti dell'Italia secondo l'oratore possono decidersi in mare prima che in terra.

Il disegno di legge governativo, dice Thaon de Revel, ha una portata vasta. Secondo esso il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dovrebbe dare delle direttive anche per la guerra marittima.

La subordinazione della marina e dell'areonautica nei confronti dell'esercito sin dal tempo di pace può essere pregiudizievole alla marina.

Il senatore Thaon de Revel ritiene assolutamente necessaria la linea di eguaglianza fra le tre armi.

L'oratore conclude, pur dichiarandosi fiero di avere appartenuto per oltre trenta mesi al Governo, di aver sentito il dovere di parlare perchè quasi sembragli che il mare d'Italia affligli la sua causa di rivendicazione innanzi a tutti gli italiani.

Gli Ammiragli Amero d'Aste e Sechi

Parla quindi l'ammiraglio Amero D'Aste che ricorda l'esistenza della Commissione della Suprema Difesa che ha la funzione di coordinare le varie forze militari, aggiungendo che occorre stabilire che il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito deve limitarsi a concretare ciò che decise detta Commissione.

L'ammiraglio SECHI afferma che è fuori discussione il principio fondamentale posto nella legge, cioè che è necessaria l'unità di comando quando le tre forze debbono agire insieme.

Il gen. Caviglia

Il generale senatore Caviglia associandosi a Thaon de Revel afferma che la responsabilità delle operazioni navali deve spettare esclusivamente alla Marina e che la preparazione del piano di guerra deve essere fatta da persona al disopra dei capi dello Stato Maggiore delle tre armi.

Il gen. Giardino

Il senatore generale Giardino, relatore, dichiara che nessuno può credere che il Governo e gli ufficiali dell'Esercito abbiano voluto menomare la considerazione che giustamente gode la gloriosa marina.

L'oratore aggiunge che la commissione della Difesa stabilisce le linee generali di ciò che convenga fare per la difesa del paese.

Il Capo di Stato Maggiore generale traduce in un piano delle operazioni e dà le direttive di massima quando sianvi obbiettivi comuni da raggiungere dalle tre armi.

Le dichiarazioni dell'on. Mussolini

Fra l'attenzione più viva del Senato si alza a parlare il Presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini esordisce affermando nella maniera più perentoria che il disegno di legge odierno non vuole affatto mettere la Marina alla dipendenza dell'Esercito.

Aggiunge che lo stesso Thaon de Revel accetta i criteri fondamentali del disegno di legge ed ammette la unicità della direzione della guerra e quindi la preparazione della guerra.

L'on. Mussolini dichiara la novità del disegno di legge e la novità della creazione del Capo di Stato Maggiore Generale.

Ammessa la coordinazione delle 3 armi bisogna trovare la direzione che deve essere affidata all'Esercito che è una forza più imponente e di gran lunga superiore alle altre. Al di là delle Alpi sonvi tre blocchi occidentali tedesco, slavo ed i Balcani. L'invasione verrà da quelle parti come sempre si verificò durante i secoli; bisogna concepire la guerra futura come guerra prevalentemente terrestre; così come la guerra di ieri. (approvazioni, commenti).

Sbagliarono, vi domanda l'onorevole Mussolini, gli strateghi tedeschi? A quest'interrogativo non so rispondere, anche perchè non sono un competente a giudicarlo.

So soltanto che la guerra ebbe sviluppo e il suo epilogo terrestre.

Anche in Italia certamente la Marina ha una grandissima influenza, specialmente se la guerra dura e specialmente se è guerra di esaurimento. Ma allo stato degli atti, a seconda della possibilità delle previsioni umane, non si ha dubbio che noi dobbiamo prevedere una guerra che sarà prevalentemente terrestre. (Commenti).

La costruzione geometrica del mio carissimo amico ammiraglio Thaon de Revel (ilarità) sarebbe la questa:

Tre Capi di Stato Maggiore e cioè dell'Esercito, della Marina e dell'Areonautica e al di sopra un Capo Supremo.

Ma questo Capo, gli domandi de ve darlo l'Esercito?

Il Senatore De Revel non voleva precisare questo particolare. Io dico che questo particolare deve essere precisato e deve essere indicata la forza da cui deve uscire il Capo di Stato Maggiore Generale, che per tutto quanto riguarda la coordinazione la preparazione preventiva dello Stato alla guerra dipende dal Capo del Governo, dal Presidente del Consiglio che è anche il Presidente della Commissione della Suprema Difesa.

Invece per quanto riguarda l'esercito il Capo di Stato Maggiore generale dipende dal Ministero della guerra; (approvazioni). E' così nettamente precisata la funzione di responsabilità di questo personaggio che entra per la prima volta nei nostri ordinamenti militari.

L'on. Mussolini conclude pregando il Senato di approvare tale progetto come primo passo verso la riorganizzazione degli istituti militari della nazione che appalesasi sempre più urgente.

Vivi applausi e prolungati commenti accolgono le dichiarazioni dell'on. Mussolini.

Il Bilancio della Marina

Chiudesi la discussione generale e successivamente si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si inizia la discussione dello stato di previsione della spesa per il Ministero della Marina, parlano i senatori Thaon de Revel e Battaglieri cui risponde brevemente Mussolini il quale debutta come Ministro della Marina.

Gli articoli del bilancio sono approvati.

Le votazioni a scrutinio segreto

Il Presidente proclama quindi il risultato della votazione a scrutinio segreto dei due progetti approvati oggi. L'ordinamento dell'alto comando dell'Esercito è approvato con 160 voti contro 28. Il bilancio della Marina con 140 voti contro 18.

La prossima seduta del Senato sarà tenuta il 20 corrente.

Il Principe Ereditario a Firenze

FIRENZE, 19. — Il Principe Ereditario, giunto in incognito, si recò a visitare la Fiera Internazionale del Libro, esprimendo il suo vivo compiacimento; poscia visitò la Mostra del giornale e del macchinario.

Il Principe ossequiato dai consoli Francese e tedesco rientrò a palazzo Pitti.

Mussolini ospite di D'Annunzio a Gardone

ROMA, 19. — Il giornale il «Regno» di Torino riceve da Gardone che il 29 corrente l'on. Mussolini reduce da Milano, si recherà a visitare Gabriele D'Annunzio del quale sarà ospite per un giorno.

Tale visita sanzionerà la completa pacificazione fra questi due uomini legati già spiritualmente dell'inesaurribile passione ed amore verso la Patria nostra.

Prodromi di elezioni generali?

ROMA, 19. (Sabelli). — Si assicura che il Governo avrebbe ordinato la spedizione delle schede di Stato nelle varie provincie in vista delle nuove elezioni generali.

Per la disciplina dei funzionari dello Stato

ROMA, 19. — Il «Popolo d'Italia» dice che il Governo presenterà nella presente sessione tre nuovi disegni di legge.

Col primo il Governo intende fissare le norme ed i limiti per la conversione dei decreti-legge già convertati.

Col secondo intende fissare pel futuro i limiti entro i quali il Governo può avvalersi dei decreti-legge.

Il terzo progetto, che Mussolini definì di carattere transitorio, è destinato ad inserire la rivoluzione fascista nello Stato e riguarda la disciplina dei funzionari e dei dipendenti dallo Stato perchè nessuno di essi operi in contrasto con quelli che sono i doveri elementari di ogni buon cittadino, e cioè contro la rivalorizzazione della Nazione.

28 donne Laureate a Roma

ROMA, 19 (Sabelli). — Nell'elenco dei Laureati in questi giorni dalla nostra Università figurano 28 donne di cui 14 laureate in legge, 10 in medicina e 4 in scienze fisico-matematiche.

Una grave aggressione a Cento
Un fascista ucciso ed uno ferito

CENTO, 19. — Giunge, notizia che la scorsa notte mentre due fascisti abitanti in una vicina frazione di questo comune, mentre tranquillamente se ne tornavano a casa vennero aggrediti da un gruppo di sovversivi locali [illegible] ... è stato raccolto gravemente ferito da cittadini accorsi.

Sul luogo si sono recati subito carabinieri e militi nazionali che hanno proceduto all'arresto di alcuni sovversivi.

Un grande pellegrinaggio italiano a Caprera

ROMA, 19 (Sabelli). — Un Comitato Nazionale presieduto dall'on. Mussolini, e composto dei Marescialli Cadorna e Diaz, dal Duca del Mare, dai Presidenti del Senato e della Camera, dall'on. Carlo Del Croix e da Ezio Garibaldi sta organizzando un grande pellegrinaggio degli italiani alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera in occasione del prossimo anniversario della morte del leggendario condottiero italiano.

Decine di migliaia di pellegrini di passaggio quotidiano a Roma

ROMA, 19. — (Sabelli). — Se si vuole avere una sensazione dell'enorme prestigio di cui gode l'Italia all'Estero e della inanità di tutti gli sforzi fatti per denigrarla all'estero da allegratori e partiti politici stranieri ed antinazionali, basta osservare la Capitale in questo mese, invasa com'è da decine e decine di migliaia di pellegrini, che malgrado di previsione precauzionale per preparare loro alloggi, sono spesso in gran parte costretti ad alloggiare persino nelle caserme militari e sotto i cunicoli dello Stadio trasformati in camerate.

In questi giorni si sono iniziati i grandi pellegrinaggi spagnuoli che hanno portato a Roma oltre due centomila partecipanti.

Il giorno ventiquattro s'inizierà il flusso dei pellegrini polacchi che si calcola a centomila. Cui seguiranno quelli americani, che si calcola a duecentoottantamila e quello australiano di circa trentamila partecipanti.

Il ministro degli Esteri tedesco
al Reichstagh
esalta gli scavi della Tripolitania

BERLINO, 19. — Durante la discussione del bilancio degli affari esteri Stresemann parlando delle relazioni con l'Italia dichiarò di constatare con grande soddisfazione, specialmente sul terreno intellettuale e culturale la chiara tendenza dell'Italia a contribuire a superare le divergenze causate dalla guerra.

I ripetuti inviti rivolti dall'Italia alla Germania perchè partecipasse a manifestazioni internazionali di tutti i generi sono il sintomo di questa tendenza.

A tale proposito Stresemann cita il congresso archeologico tenutosi a Tripoli, dal quale i rappresentanti della Germania che vi parteciparono ritornarono vivamente soddisfatti per le cordiali accoglienze ricevute ed ammirati dalla grandiosità degli scavi visitati a Leptis e a Sabrata.

Quindi il Ministro espose la situazione generale estera, politica ed economica della Germania rilevando che il Governo ed il Reich sono unanimi per l'esecuzione del piano Dawes.

Stresemann protestò per l'eventualità che la Ruhr ed i territori sottoposti alle sanzioni economiche non vengano sgombrati entro il 16 agosto 1925 e parlò quindi dei problemi del disarmo, dello sgombero e del patto di garanzia della Società delle Nazioni.

Il ministro smentì le pubblicazioni di alcuni giornali esteri su pretesi segreti armamenti che definì grossolane esagerazioni e concluse rilevando l'errore di voler fare accettare alla Germania tutte le pretese confondendo il problema del disarmo con quello dello sgombero.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo giunge a Tawi

TAVI, 19. — Il comandante De Pinedo, partito da Rangoon stamane alle nove, giunse a Tavi alle ore 13,30.

Verso la soluzione dei debiti interalleati

LONDRA, 19. — Un'informazione della Reuter da Washington dice che i competenti funzionari attendono i risultati della nota diretta ai paesi debitori dell'America.

I circoli bene informati ritengono che il Governo americano non si aspetta proposte immediate da parte di tutte le potenze debitrici, ma pensano che alcune risponderanno con offerte in base alle quali, potranno essere iniziate le conversazioni preliminari.

Le opinioni dei circoli di Washington sembrano attribuire alla Francia parte di punto centrale in tutto il problema internazionale dei debiti.

Essi ritengono che appena la Francia prenderà una disposizione per consolidare i suoi debiti verso gli Stati Uniti e la Gran Brettagna sulla base di una lunga scadenza, immediatamente seguiranno le proposte da parte di altre potenze debitrici.

Notizie particolari annunziano che si può sperare che l'Italia sottoporrà proposte pel consolidamento dei propri debiti dopo che la Francia avrà stabilito il pagamento dei suoi debiti.

Una smentita da Washington

PARIGI, 19. — L'Havas riceve da Washington che il Dipartimento di Stato smentisce l'invio di una nota circolare alle nazioni debitrici degli Stati Uniti.

Sulla questione dei debiti si dice che fu richiamata in varie conversazioni l'attenzione dei governi interessati.

Il Consiglio Internazion. del Lavoro

GINEVRA, 19. — Si è aperta la 27. sessione del Consiglio Internazionale del Lavoro coll'intervento di tutti i suoi membri fra cui De Michelis e D'Aragona.

Dopo viva discussione circa l'inclusione degli argomenti riguardanti l'emigrazione nell'ordine del giorno della conferenza il consiglio decise di iscrivere nell'ordine del giorno della conferenza del 1926 la questione della visita degli emigranti a bordo dei piroscafi.

Aviatori italiani a Malta

MALTA, 19. — Sono giunti per visitare questo porto di aviazione tre idrovolanti italiani comandati rispettivamente dal maggiore Coppola e dai tenenti Di Robilant ed Agosti.

I tre ufficiali italiani furono simpaticamente accolti e festeggiati con grande cordialità e dalle autorità e dai colleghi.

Essi ripartivano mercoledì per l'Italia.

I Cavalieri del Lavoro

PARIGI, 19. — Proveniente da Milano è giunta una commissione composta di 50 cavalieri italiani del Lavoro, presieduta dal senatore Teofilo Rossi.

Una rappresentanza della commissione si recò stamane a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Ministro del Commercio offrirà venerdì un banchetto in onore dei Cavalieri del Lavoro.

La questione dell'Amb. francese in Turchia

PARIGI, 19. — Sebbene il nuovo ambasciatore francese in Turchia Sarrut debba provvisoriamente stagi stesso a Costantinopoli a presentare le credenziali, in alcuni circoli bilirsi ad Angora, donde si reca, politici si dichiara che il Governo francese non modificò affatto il suo punto di vista nella questione.

Circa la residenza dell'ambasciatore non si potrà prendere una definitiva decisione in merito, senza previo accordo coi governi inglese e italiano.

La presa di possesso del Giubaland

LONDRA, 19. — Il «Times» riceve da Nairobi che il trasferimento del Giubaland all'Italia si avrà il 1° Giugno.

Re Boris grazierà gli autori dell'attentato alla Cattedrale?

SOFIA, 19. — Durante i recenti moti comunisti bulgari 19 arrestati furono condannati a morte dal Tribunale Speciale. Ma per nessuno di essi venne eseguita la sentenza avendo Re Boris rifiutato di firmare tale condanna; quindi la pena è stata commutata nel carcere a vita.

Ora si ritiene che lo stesso avverrà per i colpevoli dell'attentato alla Cattedrale, recentemente condannati alla pena capitale: tale convinzione è basata sul fatto che Re Boris salendo al trono dichiarò ai ministri che non avrebbe mai firmato una sentenza di morte.

Una smentita tedesca

all'annessione dell'Austria alla Germania

BERLINO, 19. — Una nota ufficiosa dice che avendo i giornali esteri riportato recentemente la voce che il Governo tedesco avrebbe fatto intendere ai Governi Alleati di essere disposto a garantire anche i confini orientali, qualora fosse concesso l'adesione dell'Austria alla Germania, da fonte autorevole si dichiara che tali voci sono inventate di sana pianta, e diffuse per screditare l'atteggiamento della Germania.

* * *

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su tale smentita. In altri tempi il Governo tedesco avrebbe risposto ben diversamente ad una protesta dell'Italia, sintomo questo, oltre che dei riavvicinati rapporti fra l'Italia e la Germania, anche, ed è quel che più importa, del rilevante prestigio conquistato ed affermato della nostra Nazione in Europa.

—oOo—

"La Nuova Italia „ a Parigi

PARIGI, 19. — E' uscito oggi il primo numero del quotidiano fascista italiano, intitolato «La Nuova Italia».

* * *

Al giovane confratello che si propone di diffondere luce di civiltà italiana nella Capitale Francese e difendere gli interessi materiali e spirituali dei numerosi italiani colà residenti, la «Nuova Italia» di Tripoli invia il suo augurale saluto.

Gioielli per due milioni e mezzo rubati da banditi a New-York.

NEW YORK, 19. — In pieno giorno, quattro banditi, hanno fatto irruzione in una gioielleria di Grand Street, situata al centro del quartiere popolare di East Sidney, minacciando con le rivoltelle in pugno coloro che vi si trovavano e facendo man bassa su tutti gli oggetti di valore, riuscendo poi a fuggire asportando un valore di circa due milioni e mezzo.

Lo sviluppo dell'Aviazione Rossa

MOSCA, 19. — Il 15 maggio avverrà una grande conferenza della così detta «Odvf» o associazione tra gli amici dell'aviazione, la quale come altre società pseudo volontarie sta divenendo un'organizzazione gigantesca.

Secondo cifre ufficiali questa associazione degli amici dell'aviazione ha due milioni e un quarto di membri dei quali il 47 per cento operai e il 30 per cento impiegati governativi, che hanno dato più di sette milioni di rubli oro per il rafforzamento dell'aviazione rossa.

Le sottoscrizioni consistono principalmente in trattenute obbligatorie sui salari.

Codeste trattenute sono divenute così impopolari che il Governo dei Soviet ha emanato istruzioni perchè non siano più compiute. Tuttavia, secondo la stampa sovietica, le trattenute si continuano a fare.

Il volo di Amundsen al Polo Nord ritardato dal freddo

KINGSBAY, 19. — Si è tornato in pieno inverno, il freddo è intensissimo, talchè fu deciso di posporre la partenza per il volo polare alla fine di maggio o ai primi di giugno.

Un successivo telegramma conferma che l'inizio del volo è stato rimandato a causa della temperatura eccezionalmente bassa che reca grave difficoltà al funzionamento dei motori. La primavera è in ritardo. Fortissimi venti del nord spingono i ghiacci verso Sud.

Per ora non si possono fare previsioni esatte sull'epoca della partenza.

Una megera americana

NEW YORK, 19. — La proprietaria di una casa per bambini è stata arrestata per aver lasciato morir di fame un gran numero di fanciulli affidati alle sue cure.

Quando la polizia ha fatto una perquisizione nella casa ha trovato diciotto bambini mezzi morti di fame. Tuttavia la proprietaria della casa, dopo un breve interrogatorio è stata rilasciata contro versamento d'una cauzione di ventottomila dollari.

I miracoli di un Voronoff americano

NEW YORK, 19. — Come tributo di simpatia al dottor Clayton E. Wheeler di California che viene chiamato il Voronoff d'America, 150 vecchi che furono da lui ringiovaniti gli offriranno in questi giorni un grande banchetto a New York.

Quando il dott. Wheeler prese in cura i pazienti che oggi lo vogliono festeggiare, questi avevano ormai disperato di essere più oltre utili nella vita; la maggioranza di essi occupa ora posizioni che normalmente sono tenute da uomini di media età.

Il dott. Wheeler guadagnò la sua prima reputazione compiendo circa 6000 operazioni d'innesti glandolari sopra volontari reclutati fra i detenuti della prigione di Stato in San Quentin di California. Egli conseguì sorprendenti successi di cure sopra criminali.

Egli sostiene che il ringiovanimento non è una pura fantasia ed è suo profondo convincimento, che fra pochi anni accadrà ben raramente di vedere una persona vecchia camminare faticosamente lungo i marciapiedi con un bastone o appoggiato a una gruccia.

—oXo—

L'on. Mussolini riceve i delegati della Stampa Latina

ROMA, 19. — L'on. Mussolini ricevette i membri del Consiglio della Stampa Latina alla presenza dei sottosegretari di Stato on. Suardo e Grandi.

De Waleffe presentò i colleghi ed espose a Mussolini i risultati dei lavori del congresso.

Il Duce mostrò il più vivo interessamento ed intrattenne i giornalisti in cordiale colloquio.

Il Giro d'Italia

Girardengo in testa

ARENZANO, 19. — Nella seconda tappa del giro d'Italia Torino-Arenzano arriva primo Girardengo seguito da Binda a mezza macchina, 3. Brunero ad una macchina, 4. Giacchetti, quinto Bresciani, sesto Linari, settimo Zanaga, ottavo Bernia.

La folla fece un'entusiastica dimostrazione a Girardengo e agli altri corridori primi arrivati.

Grave furto a Roma

ROMA, 19. — Ignoti ladri penetrarono nella sede della Compagnia Vagoni-Letto e forarono una cassaforte asportando lire 53 mila in moneta e 39 mila in cheques non riscuotibili.

I palazzi dell'Aer. a Roma

ROMA, 19 (Sabelli). — Il 21 Maggio prossimo l'on. Mussolini, Alto Commissario dell'Areonautica, porrà la prima pietra per la costruzione dei nuovi palazzi dedicati all'aeronautica, della quale è già stata data notizia. I primi palazzi sorgeranno a Roma per la sede del nuovo Ministero dell'Aeronautica e a Napoli, presso l'aeroporto di Capodichino, per la sede dell'Accademia Aeronautica.

Il processo contro gli amministratori della Banca di Sconto

ROMA, 19. (Sabelli). — L'«Epoca» annuncia che nel prossima giugno si riunirà in Alta Corte di Giustizia il Senato per l'esame definitivo delle responsabilità degli amministratori della Banca Italiana di Sconto.

Per l'anniversario della Guerra

ROMA, 19. — Il segretario generale del partito fascista, on. Farinacci, ha impartito a tutte le federazioni provinciali fasciste istruzioni per degnamente celebrare il decimo anniversario della nostra entrata in guerra, disponendo che in ogni città i dirigenti fascisti prendano contatto con le locali associazioni dei mutilati e combattenti, delle madri e vedove dei caduti, dei volontari di guerra e del Nastro Azzurro, affinchè le manifestazioni riescano della massima solennità.

Tragedia coniugale a Lecce

LECCE, 19. — Si ha notizia che un truce delitto è stato commesso sulla via provinciale che da Gallipoli mena alla nostra città.

Certo Fiorello Nuzzo era da tempo diviso dalla moglie Giuseppina Santantonio per incompatibilità di carattere. Oggi il Nuzzo, mentre si recava a Racale, incontrava sua moglie in compagnia di tali Carmelo De Marco, Salvatore Lampiano e Luigi Gaetano.

Alla vista della donna il Nuzzo montava sulle furie e tosto si azzuffava anche con gli uomini. Nacque una clamorosa rissa e il Nuzzo, estratta la rivoltella di cui era armato, esplose quattro colpi, uccidendo contemporaneamente la Santantonio e i tre accompagnatori, che tutti caddero in un lago di sangue.

Commesso il quadruplice omicidio il Nuzzo si è dato alla latitanza disperdendosi nelle campagne limitrofe.

La notizia dello spaventoso delitto, giunta in città, ha prodotto vivissima impressione.

1800 tonni in una restata!

PORTOFERRAIO, 19. — Una pesca quasi miracolosa è stata la prima della stagione. Le reti della tonnara Entola hanno raccolto una quantità enorme di tonni: circa 1800, di varia grossezza. Ieri il tonno è stato venduto sul nostro mercato a prezzo irrisorio, mentre una grande quantità della pesca è stata spedita nei centri maggiori della Toscana.

Notizie a fascio

ROMA, 19. — Il Re ricevette stamane il comm. Montagna, ambasciatore italiano in Turchia.

TIRANA, 19. — Il Presidente della repubblica firmò il decreto di apertura della Camera e del Senato per il 1. giugno.

TERAMO, 19. — E' morto il Senatore Clemente Ferrara.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 86

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

— Grazie, — rispose Carmela; e la parola le morì in gola.

— La affideremo al nostro buon amico, il Francese, — conchiuse la signora Geltrude, rivolgendosi a donna Candida.

— E' quello che ci vuole! — esclamò la mezzana.

Poi, rivolta a Trezza d'oro, soggiunse:

— Sei nata vestita, Carmè! E' un giovine d'oro, il Francese! Un cavaliere coi fiocchi!

Il nome del Francese, nel quale i lettori hanno già riconosciuto l'avversario di Capanera nella sfida alla cantina del Sagrestano alle Fontanelle, fu per Trezza d'oro come un lampo nelle tenebre.

Ella conosceva, per averle udite spesse volte raccontare dal suo amante le tristissime avventure di quel camorrista, che era uno dei più loschi e pervertiti sfruttatori di derelitte. Quel nome bastò a mettere in piena luce tutto il destino d'infamia a cui era condannata.

Chi era, dunque, la signora Geltrude, che pure si mostrava verso di lei così affettuosa e indulgente?

Quale mistero di ludibrio avvolgeva l'esistenza di quella vecchia che aveva tutta l'apparenza e possedeva tutte le gentilezze di una distinta e impeccabile signora? Ella era dannata a passare da una sciagura all'altra: dalla tirannia di Capanera a quella di tutta una congiura di ignobili parassiti! E doveva, per colmo di sventura, rinunziare per sempre a suo figlio, per il possesso del quale ella era fuggita dalla casa infame del suo amante?

Questi pensieri attervavano Trezza d'oro, mentre la signora Geltrude e donna Candida, che si erano alzate e raccolte dietro la portiera della finestra, confabulavano misteriosamente.

— Rimanete qui, buona giovine — disse la signora Geltrude a Carmela, ritornando a lei. — Siete in casa vostra. E nulla vi mancherà, fin quando non avremo provveduto al vostro collocamento.

— Come siete buona, signora! — ripetette donna Candida. — Di tutto ciò che fate, Iddio deve rimunerarvi!

— Andate, donna Candida, e confidate in me..

La mezzana si sprofondò in cento inchini; salutò con un bacio Carmela, baciò la mano alla signora, ed uscì.

Poco dopo, donna Geltrude fece tintinnare un campanello di ottone, che era su di un tavolinetto. La cameriera apparve, al suono.

— Vi raccomando questa mia giovine amica, — ella disse — Cercate di farla ristorare e preparatele un buon letto, se desidera di riposare.

Trezza d'oro ringraziò con un cenno del capo, e seguì a testa bassa la cameriera.

Non volle toccar cibo, ad onta delle premurose insistenze fattele. Preferì di rinchiudersi nella cameretta a lei destinata, a meditare e a piangere sul suo nuovo e dolorosissimo stato.

Nonoccorrono molte parole per dire ai nostri lettori chi fosse la signora Geltrude. Avventuriera in gioventù, ella spendeva gli ultimi anni della sua vita nell'esercizio d'una mestiere ignobile: la sua casa era una specie di agenzia di collocamento per giovani e nubili. A tale scopo, donna Geltrude disponeva di una rete fittissima di relazioni, acquistate fin dal tempo della sua giovinezza di peccatrice impenitente, mercè le quali il suo infame commercio prosperava a Napoli e fuori.

Sotto quelle apparenze di signora proba, religiosa e munificente si nascondeva la più raffinata e pervertita anima di corruttrice. La legge di allora, severissima nella tutela del buon costume, faceva prosperare nell'ombra simili ignobili avventuriere, che ammantavano di onestà la loro innata perfidia.

* * *

Di ritorno dalla casa della «signora» donna Candida trovò, dinanzi alla porta del suo basso a Fonseca, fermo, con le mani nelle saccoccie dei calzoni, col volto verde di collera, il camorrista Capanera.

A quella vista, la megera trasalì; previde la bufera, e cercò di affrontarla col volto sorridente, mettendo a profitto tutte le risorse della sua raffinata ipocrisia.

— Vi saluto, donna Candida! — disse Capanera, non appena la donna raggiunse la porta della sua casa. — Siete uscita presto, stamattina?

— Ho tanto da fare, bello mio! Se sapessi!... — sospirò la maliarda, scrollando il capo.

— Sono stato qui all'alba e già eravate fuori.

— Entra, anima mia! Entra.

E ciò dicendo la donna aprì l'usciolo del basso, ed entrò, seguita dal camorrista.

— In che posso servirti? Parla! — ripetette donna Candida, deponendo la chiave sul tavolo zoppicante e porgendo una sedia al nuovo venuto.

— Sentite, donna Candida, — cominciò il camorrista, con la voce tremante di commozione, che invano egli tentava di contenere. — E guardiamoci in faccia. Noi siamo dello stesso bottone e voi sapete bene che con me non si scherza.

— Non ti comprendo, figlio mio. Spiegati.

— Mi spiego — aggiunse il camorrista, digrignando. — Carmela è scappata di casa, e ha portato via fin l'ultimo straccio! Sembra evidente che non ha più intenzione di ritornare. E' chiaro?

— Oh! Dio mio! Dio mio!... — esclamò la vecchia, fingendo una grande sorpresa. — Che mi dici?! Trezza d'oro è fuggita?!

— Ah, non lo sapevate? — ringhiò Capanera. — Se Carmela ha lasciato la casa l'ha fatto per seguire i vostri consigli!

— Che dici mai? — interruppe la mezzana, con uno scatto d'indignazione.

— Dico quel che è — urlò il camorrista, fremendo di rabbia. — Alle corte: ieri al giorno voi siete venuta a casa mia, e tutto il vicolo è testimone che vi siete trattenuta a parlare una buona mezz'ora con Carmela. Che le avete detto?

La mezzana allibì: ma ella era abbastanza furba per lasciarsi prendere al laccio.

— Sì, figlio mo, — balbettò. — Ci sono stata. Son passata così, per combinazione... E Trezza d'oro, poveretta, m'ha raccontato le sue pene..

— Basta! Non voglio sentire chiacchiere inutili. Ditemi dov'è Carmela.

Il tono reciso della domanda avrebbe sconcertato qualunque altra donna; ma donna Candida era abituata a risolvere simili impicci, e non si sgomentò.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il comune di Tripoli per l'omaggio Nazionale a S. M. il Re

Siamo lieti di pubblicare integralmente la deliberazione con la quale il nostro Municipio ha deciso di partecipare con una manifestazione di beneficenza all'omaggio che la Nazione intera tributerà al nostro Sovrano in occasione del 25° anno della Sua assunzione al trono.

Ritenuto che nel giorno 7 Giugno prossimo venturo si festeggierà, nel la Madre Patria, il 25° anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia;

Ritenuto che i maggiori Comuni del Regno, in ossequio ad un preciso desiderio espresso da S. M. il Re, e col consenso unanime dei cittadini delle industri città italiane, hanno deciso di rinunciare ad ogni forma di festeggiamenti pubblici, destinando invece fondi ad opere di beneficenza e di cultura;

Nella certezza di interpretare fedelmente il pensiero ed il desiderio della intiera Cittadinanza di associarsi alla predetta nobilissima forma di onoranze a S. M. il Re nella fausta ricorrenza;

Ricordando che, nella espressione vivissima di letizia e di lealissima devozione a S. M. il Re in occasione del Suo venticinquesimo anno di felice Regno, la Nazione celebra ed esalta contemporaneamente la conquistata unità Nazionale ed il grado elevatissimo di sviluppo culturale, industriale ed economico raggiunto, nell'ultimo quarto di secolo, con sforzo fecondo, assecondando l'opera saggia ed incitatrice di S. M. il Re;

Nel mentre, in nome della cittadinanza, formula i più fervidi voti per S. M. il Re;

DELIBERA:

1). Di festeggiare il fausto 25° anniversario di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III assegnando ad opere di beneficenza la somma di L. 20.000;

2). Di dare alla predetta somma la seguente destinazione:

L. 5.000 alla Casa del Latte;

L. 5.000 alla Croce Rossa perchè le destini al completamento della Colonia Marina;

L. 7.000 ai poveri musulmani;

L. 3.000 alla Comunità Israelitica perchè la destini alla istituzione ebraica del Rekor Olum;

3). Di far fronte alla spesa con imputazione all'art. 53 del bilancio municipale esercizio corrente impinguando detto articolo della somma di L. 18.000 mediante prelevamento dal fondo di Riserva (Art. 58).

Gli italiani della Tunisia in Tripolitania

Come ieri annunziammo succintamente, domenica mattina con treno speciale da Zuara è giunta la comitiva degli italiani della Tunisia capitanati dal R. Console Generale d'Italia Comm. Beverini.

Questa «élite» di connazionali, che tengono fieramente alto in Tunisia il sentimento della nazionalità, ha aderito ad uno squisito invito del Governatore S. E. Volpi che per ben due volte fu ospite della Tunisia ove ricevette accoglienze festosissime.

La comitiva doveva giungere la sera di sabato, secondo l'itinerario prestabilito, ma un cumulo di traversie impreviste determinò il ritardo.

Errate indicazioni di una guida fecero deviare l'autocarro e le automobili trasportanti gli escursionisti da Ben Gardane, cosicchè dopo tre ore di percorso si avvidero che avevano raggiunto il confine a Bu Sceref sulla via di Selten in una sebca melmosa su cui una delle automobili si era affondata.

Grazie alle indicazioni provvidenziali di un cammelliere la comitiva, che non aveva perso la giovialità e la serenità di spirito, retrocedette sino a Ben Gardane seguendo la classica pista sabbiosa e con grande fatica potè raggiungere a notte avanzata Bu Kamez accolti festosamente da quella stazione doganale.

Il Colonnello Marghinotti era stato incaricato dal Conte Volpi di porgere il suo cordiale saluto alla comitiva sul primo posto di frontiera, ma il fastidioso contrattempo frustò questo desiderio.

E soltanto l'indomani a Zuara i gitanti poterono prendere contatto col distinto ufficiale superiore che offrì loro il caffè. Della cordialità del Colonnello, del Dott. Del Re e del medico chirurgo di Zuara, i gitanti riportarono un ricordo lietissimo.

Le peripezie di viaggio però non dovevano limitarsi allo smarrimento della comitiva nella sebca di Bu Sceref. Altra sgradita sorpresa l'attendeva al 35° chilometro nella sebca di El Alalga ove le automobili si impantanarono specialmente la pesante autocorriera che dovette faticosamente, mediante inaudili sforzi, essere quasi sollevata dal solco profondissimo che si era formato nel terreno acquitrinoso, e avviarla nuovamente su Zuara donde venne telefonato a Tripoli alla cui stazione fu allestito un treno speciale.

La comitiva, in queste giornate di permanenza a Tripoli, ha avuto agio di constatare «de visu» i notevoli progressi agricoli, edilizi, economici raggiunti sotto l'impulso benefico del Conte Volpi.

Dopo un ricevimento al villino estivo di S. E., i gitanti hanno visitato la città e i dintorni.

A nome degli italiani della Tunisia il Comm. Beverini depose una magnifica corona sul monumento ai caduti quale pio e reverente omaggio a coloro che si sono immolati per la grandezza della patria sul suolo libico.

E di questo pensiero gentile che ha un significato eloquente di solidarietà e di riconoscenza vivissima, noi siamo ai gitanti profondamente grati e li ringraziamo commossi, interpreti sicuri del sentimento della cittadinanza.

Interessantissime sono state pure le visite all'oasi di Tagiura, al campo di aviazione della Mellaha, all'Istituto Sperimentale Agricolo di Sidi Messri, al museo archeologico, al Castello ecc.

Dovunque è stata riservata una accoglienza fraterna ai gitanti, nostri fratelli di fede, i quali ci hanno incaricato di esternare pubblicamente il loro grato animo.

Oggi i simpatici escursionisti visiteranno Leptis Magna, domani il Garian e sabato lasceranno Tripoli.

Ad essi la «Nuova Italia» invia il suo cordialissimo saluto.

Della comitiva fanno parte i Signori: Comm. G. Beverini, R. Console Generale d'Italia; Signorina Hilda Beverini; Grande Uff. Dott. Pietro Brignone, Presidente della Dante Alighieri; Comm. Luigi Rey; Signorina Yolanda Rey; Comm. Avvocato Ugo Moreno, Presidente del Patronato degli Emigranti; Cav. Uff. Fortunato Morana, Presidente della Sala di Custodia; Raffaele Scialom; Signora Lisette Scialom; Comm. Alfredo Coen, Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'«Unione»; Rag. Albero Nunez; Cav. Umberto Bensasson, Presidente dell'Associazione Antichi Allievi; Cav. Dott. Emilio Di Vittorio; Cav. Alberto Enriques; Cav. Niessim Sanda di Sfax; Cav. Amedeo Querci; Signora Matilde Querci; Pietro Patti; Cav. Carlo Sanges; Comm. Vittorio Boccara, Presidente della Camera di Commercio; Signora Linda Boccara; Signora Maria Boccara; Signorina Andrée Attias; Ludovico Maccarelli; Signora Ermiliania Maccarelli; Signor Nino Disegni, e il collega Cav. Uff. Francesco Bonura, Direttore-Capo dell'«Unione».

La Carovana Tunisina a Zuara

Ci mandano da Zuara che la carovana dei gitanti tunisini con a capo il Console Generale italiano commendator Beverini nel recarsi a Tripoli si è fermata brevemente a Zuara. Quivi i gitanti ricevuti dal Commissario di confine t. col. Marghinotti, visitarono la scuola italo-araba dove assistettero a dei saggi corali della scolaresca.

Il Console e i gitanti nell'accomiatarsi ebbero parole di sincera ammirazione pel dirigente la Scuola Lo Russo Saverio e per l'insegnante Rosario Bianco.

Uno dei gitanti poi, il cav. uff. Fortunato Marano, con atto veramente simpatico, volle donare Lire 500 a favore della Scuola. Con questa somma assieme alle altre raccolte per sottoscrizione locale, si provvederà all'acquisto di un grammofono destinato alla ricreazione degli alunni durante le ore di riposo.

L'arrivo dell'8° Battaglione Eritreo

Domenica scorsa, col Cagliari è qui giunto dall'Eritrea l'Ottavo battaglione, al comando interinale del capitano Sacco.

Il battaglione viene per dare il cambio al quarto che rimpatria.

L'ottavo battaglione come, ormai tutti gli altri reparti della nostra lontana colonia del Mar Rosso, non è nuovo per Tripoli.

Anche l'ottavo ha tenuto in Libia un posto d'onore partecipando ottivamente alla dura campagna di riconquista.

L'ottavo Eritrei ha nella sua magnifica storia di guerra la fulgida pagina dell'occupazione di Misurata Marina cui prese parte al comando del valorosissimo maggiore Conti.

Onorificenze

Con motuproprio del 14 corrente S. M. il Re, su inizativa di S. E. il Governatore e su proposta del Ministro delle Colonie ha conferito la Commenda della Corona d'Italia al l'Ing. Biagio Accolti Gil, Ingegnere Capo della Banca d'Italia, quale giusta ricompensa alla alacre intelligente iniziativa svolta a Tripoli da questo ottimo funzionario del nostro maggiore Istituto di Emissione.

Echi del Congresso Archeologico

Non sappiamo nè vogliamo sapere se qui e altrove esista gente che non abbia o non voglia comprendere l'importanza del congresso archeologico che ha radunato a Tripoli i più dotti scienziati di tutte le nazioni europee e dell'America. Certo è che già si sono avuti in Italia e fuori echi assai significativi dell'avvenimento Tripolitano dai quali si può fin d'ora trarre il convincimento di effetti maggiori che il tempo ci rivelerà.

La Tripolitania era divenuta un nome senza suono se non ne aveva uno che si ripercoteva malinconicamente e amaramente nella coscienza del Paese. Dopo il rumore che le vicende di guerra fecero intorno a questo nome solamente un potente sforzo di volontà da parte del Governo locale, riusci a non farne spegnere la risonanza fino a quando non emerse dalle sabbie i resti di quella che fu la città più opulenta dell'Africa romana.

Era la cosa reale concreta, tangibile che si offriva alla sensazione fisica della gente: era una cosa bella, rara, unica, ed ora negli echi che questa scoperta va suscitando in Italia e nel mondo, risuona il nome di Tripolitania senza più malinconia e senza più amarezza.

Già tutta la stampa nazionale, senza distinzione di colore, parla di Leptis-Magna e ne riproduce le visioni fotografiche; al Senato, ne hanno parlato i maggiori uomini con caloroso entusiasmo, ed ora il nome di Leptis-Magna ha risonato nell'aula del Reichstag germanico.

Ed è un'onda sonora destinata a progredire e a diffondersi a suscitare interesse e curiosità a misura che l'opera assidua e tenace del nostro Governo farà cadere altri diaframmi di sabbia che ricoprono e nascondono le maestose bellezze della antica città severiana.

Ma ciò che maggiormente preme di rilevare è appunto l'eco che l'avvenimento ha avuto in Italia, nelle alte sfere della Nazione e del Governo nazionale; echi che sono indubbiamente destinati a convertirsi in opera solidale e concreta a favore di quest'Africa che ha serbato fino ad oggi per noi e pel mondo uno dei più grandi monumenti della romanità.

AVVISO di vendita giudiziale di nave

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario delegato con sentenza del Tribunale Regionale di Tripoli 22 - 24 Marzo 1925 rende noto che alle ore nove e seguenti del tre Giugno 1925 al pianoterreno del Palazzo di Giustizia a richiesta del Signor Rossi Roberto procederà alla vendita ai pubblici incanti di un motoveliero armato a nave goletta denominato Mont Serrat iscritto al N. 91 del compartimento di Tunisi Goletta, di 253 tonnellate di stazza lorda, naufragato il 9 gennaio 1925 sulla spiaggia di Marsa Hamra presso Ras Elmsel, all'altezza di Fonduc Allusc (Homs) con gli attrezzi ed arredi relativi compresa una barcaccia a remi.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti. Base d'asta lire venticinquemila; minima offerta di aumento lire cento, spese della vendita e della consegna a carico dell'aggiudicatario.

Tripoli 20 Maggio 1925.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAIONE

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Il Colonnello Bridau

Questa sera la compagnia Renzi-Gabrielli ci farà gustare «Il Colonnello Bridau».

La bizzarra commedia in 4 atti di E. Fabre tolta dalla Commedia Umana di Balzac ha ottenuto in Italia il record delle repliche e ha fatta la fortuna di chi per prima la rappresentò: il De Sanctis, che ne ebbe l'esclusività per parecchi anni.

La figura originale stravagante e curanesca del protagonista che da solo, con metodo tutto suo speciale, piombato nella casa di un suo ricchissimo e vecchio zio, combatte e sgomina tutta una masnada di gente, che agogna l'eredità del vecchio, diverte, interessa e appassiona.

La trovata finale, improvvisa e inaspettata, sorprende ed entusiasma.

Filippo Bridau, il valoroso colonnello dell'armata napoleonica, è un personato da Serafino Renzi, che con questa interpretazione darà la giusta misura del suo valore comico, oltrechè drammatico.

Domani, giovedì la famosa «Cena delle Beffe», che attirerà certo gran folla, come al solito, mentre si attende il Lorenzino de' Medici, novità per Tripoli, di Gioacchino Forzano il fortunato autore del Conte di Brechard.

La cronaca di ieri sera sintetizza in una parola sola: successo. Largaspugna trovò negli elementi della Compagnia Renzi-Gabrielli i suoi migliori interpreti. Il pubblico si divertì moltissimo e non fu avaro di applausi a tutti gli esecutori.

Il Cristina fu un Largaspugna veramente encomiabile.

Alhambra

All'Alambra si proietterà questa sera:

«IL PERFIDO INCONTRO»

bellissimo dramma passionale in 4 lunghi atti, interpretato dai celebri artisti: THAIS GALISKZY - GIOVANNI CIMARRA - NELLO CARATENUTO, i quali sapranno dare prova della loro arte muta e procurare a questa film l'importanza che essa merita.

Il pubblico ne rimarrà soddisfatto.

Cambi su Roma

Parigi	127.385
Londra	119.165
Svizzera	474,85
New York	24.525
Bruxelles	123.50

Annunzi Economici

AFFITTASI, giardino con case situato in sciara El Bey, rivolgersi Mohamed Fghi Hsen, Zenghet Fenedga 13.

AFFITTASI un appartamento di tre stanze con cortile e accessori acqua Bumeliana e impianto elettrico. Rivolgersi Via Mizran Zenghet Suk el Hattab 12 casa N. 14.

CEDESI avviato magazzino generi alimentari con scaffali Bancone ecc. Rivolgersi Via Riccardo 156.

OFFRO 300 mensili pensione solo vitto presso distinta famiglia. Scrivere M. D. Casella Postale 43.

OCCASIONE causa partenza vendo lotti di terreno fabbricabile vicinanze Città posizione incantevole esenti tassa a L. 16 al mq. facilitazioni di pagamento, rivolgersi Ferrari Giovanni Caffè Commercio.

PER CABINE da bagno rivolgersi Sciara el Garbi N. 225.

MOTORI

semi-Diesel - 25 HP olio pesante seminuovo — qualunque garanzia vendesi presso Milizia e Bardellini, Officine Meccaniche Scuola Arti e Mestieri.

Direttore responsabile
VINCENZO BENIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 120 TRIPOLI, Giovedì 21 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia:
G. M. Raffaelli - S. Gregorio 26 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 58 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent. 40

Conto corrente con la posta

La legge contro la Massoneria
approvata dalla Camera

ROMA, 20. (Sabelli). — La Camera oggi fin dall'inizio della seduta si presentava affollatissima, dato l'annunzio del voto per appello nominale sul passaggio agli articoli de disegno di egge per regolare l'azione delle Associazioni Segrete.

Al banco del Governo il Presidente del Consiglio.

Dopo la consueta lettura del verbale, si inizia l'appello nominale; Il Presidente del Consiglio dopo aver dato il suo voto, naturalmente favorevole, esce dall'aula.

Il voto si svolge in un pieno plebiscito ed è quindi presto esaurito.

Il passaggio agli articoli viene approvato all'unanimità dei presenti cioè con 304 voti. Quando il Presidente annuncia tale risultato scoppia su tutti i banchi un lungo applauso. E' certo che lo spirito di disciplina ha prevalso nell'animo dei deputati su qualsiasi considerazione o manovra partigiana.

L'approvazione degli articoli

La Camera quindi procede alla discussione degli articoli del disegno di legge. Parlano facendo proposte diverse vari deputati ai quali risponde esaurientemente il Ministro Guardasigilli on. Rocco.

La legge approvata a scrutinio segreto

Infine il disegno di legge sulle Associazioni Segrete viene messo in votazione a scrutinio Segreto. Fatto lo spoglio dei voti la legge risulta approvata con voti 289 contro 4.

La seduta è tolta fra i più animati commenti

— «O» —

Note di Montecitorio

ROMA, 20. (Vice). L'approvazione della legge contro le Associazioni Segrete è l'argomento che domina in tutte le discussioni

Non manca chi prevede conseguenze catastrofiche ravvisando in questa lotta ormai legalmente dichiarata una sfida del governo fascista contro forze internazionali che non potranno mai essere distrutte perchè hanno la tenacia delle comunità ebraiche.

Ma i più traggono dall'atto odierno del governo e del Parlamento ben diverse impressioni le quali si limitano ai risultati che l'applicazione della legge avrà all'interno nei riguardi della burocrazia e dell'Esercito e queste impressioni sono quanto mai ottimiste.

Le esplicite dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini non lasciano dubbio alcuno sulla gravità delle cose da lui denunziate. Il Presidente del Consiglio deve possedere tutti gli elementi e tutte le prove delle influenze massoniche nelle pubbliche amministrazioni, dei danni che essa producono alla compagine ed alla serenità degli organismi statali, e si trae da ciò un senso assoluto di sicurezza e di tranquillità ad onta di tutte quelle chiose di corridoi che vorrebbero fare apparire la legge contro le associazioni segrete come il principio di una aspra e pericolosa guerriglia.

C'è anche chi osserva che le masse massoniche dovrebbero oggi esser convinte che mentre ad esse non giunge nessun beneficio offrono con la loro forza a quelli che sono in alto la possibilità di procurarsene.

Infanto si rileva la rapidità veramente eccezionale con la quale sono state risolute tre fra le più importanti questioni nazionali e cioè il voto amministrativo alle donne che si trascinava fin dai tempi dell'on. Sonnino, l'Alto Comando dell'Esercito e la legge odierna contro le associazioni segrete.

Mentre si ritiene che queste tre leggi fondamentali non sarebbero mai entrate nel programma dei precedenti governi, si osserva come esse avrebbero in ogni caso, sollevato discussioni interminabili con sensibili ripercussioni nel paese

Ora sono bastati appena pochi giorni e la discussione si è mantenuta in un'atmosfera di serietà parlamentare senza precedenti

Udienze Reali

ROMA, 20. (Sabelli). — Il Re ricevette il neo Sottosegretario agli Interni on. Teruzzi che lo intrattenne a lungo e cordiale colloquio rievocando particolarmente le campagne d'Africa e la grande guerra, cui il Teruzzi prese larga parte guadagnandovi quattro medaglie al valore

Il Re ricevette anche il capitano d'artiglieria Tosti che offerse al Sovrano una copia del suo volume sommario storico della guerra italo austriaca. Il Re espresse il suo compiacimento per la gentile offerta

Entusiastiche accoglienze
del popolo Casentino al Principe Ereditario

POPPI, 20. — Il Principe Ereditario accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi dal sottosegretario on. Cantalupo, dal prefetto di Arezzo dal generale Pecori Giraldi e Cecchermi, dai sindaci del circondario dalle autorità, dalle dame di corte venne accolto al massimo entusiasmo delle popolazioni che lo acclamarono al passaggio. Visitò il Casentino, fermandosi a Bibbiena a Strada Borrena alla Pieve ove lo attendevano le autorità e la popolazione festante

Nel pomeriggio il Principe visitò Pratovecchio e Stia, e giunse a Poppi alle ore 16

Sul piazzale dinanzi lo storico castello dei marchesi Guidi, si trovavano a riceverlo il sindaco e tutte le autorità.

Venne offerto in suo onore un ricevimento in stile quattrocentesco, brillantemente riuscito

Il Principe visitò il castello indi lasciò Poppi dirigendosi a Fonte Farneta ove è ospite della dama di corte contessa Guicciardini.

Tutti i paesi del Casentino stasera sono straordinariamente illuminati

Niente elezioni imminenti

ROMA, 20. (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» smentisce le voci dei giornali relative alle elezioni politiche in autunno e in primavera.

L'on. Giolitti a Roma

ROMA, 20. (Sabelli). — Stamane proveniente da Cuneo è giunto l'on. Giolitti.

Provvedimenti per i professori medi

ROMA, 20. (Sabelli). — «Il Tevere» annuncia nuovi provvedimenti finanziari a favore dei professori delle scuole medie.

Imminente decisione
sul caso De Bono

ROMA, 20. (Sabelli). — E' imminente la decisione sull'istruttoria compiuta a carico del generale Emilio De Bono.

Si afferma che venerdì o sabato prossimo si riunirà la Commissione Inquirente dell'Alta Corte di Giustizia che dovrà pronunciarsi sulle conclusioni del Procuratore Generale Santoro.

La convalida di De Vecchi
rimandata

ROMA, 20. (Sabelli). Il Senato oggi si è riunito in seduta segreta per decidere la convalida del Governatore della Somalia De Vecchi

Dopo lunga discussione il Senato decise di rinviare la decisione a dopo sentito il parere della Commissione che esamina il titolo delle persone proposte alla carica di senatori.

La Commissione aveva demandato al Senato di decidere se i Governatori della Colonia possono esser senatori.

Oggi il Senato non credette di pronunciarsi su tale questione di massima, attendendo un preciso parere dalla Commissione.

Le circoscrizioni
elettorali politiche

ROMA, 20. (Sabelli). Fu annunziato tempo fa che entro il mese in corso si sarebbe convocata la commissione parlamentare per la riforma elettorale, la quale avrebbe dovuto esaminare le proposte e gli studi del Ministero degli Interni sulle delimitazioni delle circoscrizioni elettorali politiche.

Siamo informati a tal proposito che nessuna convocazione della commissione pare prossima, giacchè gli studi dei competenti uffici del Ministero non sono ancora ultimati nè sembrano prossimi ad essere definitivi.

Il lavoro procede con qualche lentezza e finora si sarebbe limitato alla delimitazione dei collegi dell'Italia settentrionale e della parte centrale.

Ma niente di preciso vi sarebbe ancora per i collegi meridionali.

Tuttavia crediamo di sapere che entro la prima quindicina di giugno saranno fatte pervenire a tutte le prefetture del Regno, oltre che le buste elettorali, tutti gli altri stampati inerenti alle operazioni elettorali medesime. Pertanto trova ancora molto credito la voce che i lavori per le delimitazioni saranno compiuti tra qualche mese, affinchè non vi possa essere alcun ostacolo per la convocazione dei comizi generali che s'insiste a ritenere probabili per l'autunno prossimo

Per le onoranze a Re Vittorio
Un manifesto del Comitato

ROMA, 20. (Sabelli). — Il Comitato per le onoranze a Re Vittorio nel 25.o anno di Regno approvò il testo di un manifesto che sarà diffuso in tutta Italia invitante i rappresentanti dei Comuni e delle provincie, i combattenti, le Associazioni militari e civili a convenire in Roma il 7 giugno anniversario dello Statuto per una grandiosa manifestazione di affetto al Re

Tale manifestazione sarà l'affermazione concorde di fede nella Monarchia e mostrerà come questa sia profonda, salda, sincera, ed indistruttibile nell'anima del popolo italiano.

Il Congresso della Stampa Latina a Roma

ROMA, 20. (Sabelli). L'Associazione della Stampa offrì stamane un ricevimento in onore dei congressisti della stampa latina.

I congressisti furono ricevuti dal presidente dell'associazione generale Bencivenga e da numerosi giornalisti.

L'on. Bencivenga portò agli ospiti il saluto della stampa italiana cui rispose De Valeff esprimendo la gratitudine di tutti i colleghi per la cordiale accoglienza fatta loro.

Alla Casina Valadier

ROMA, 20. (Sabelli). — Il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi offrì alla casina Valadier in onore dei congressisti una colazione cui parteciparono i rappresentanti della stampa romana e delle associazioni giornalistiche.

Al tavolo d'onore sedevano insieme l'on. Grandi, Ugo Ojetti, Dewaleff Vignaud l'on. Ciarlantini, il marchese Paolucci De Calboli, l'on. Roberto Forges Davanzati, il comm. Arnaldo Mussolini, il barone Di Valantino, ed il Conte Capasso.

Alla fine della colazione l'onorevole Grandi brindò salutando i congressisti a nome del governo italiano ed aggiunse che non sa trovare nessun fenomeno nella storia più grande e più vivo e più ricco del fenomeno della latinità.

L'on. Grandi terminò bevendo alla grandezza e all'avvenire delle nazioni latine

Poscia parlarono Vignaud ringraziando a nome dei congressisti per le accoglienze ricevute in Italia, lo spagnuolo Ortega Gasset levò un inno all'idea latina immortale attraverso i tempi ed i popoli, Degobard, belga ebbe espressioni di sentita riconoscenza per la ospitalità e la fratellanza italiana e fra grandi acclamazioni propose che il prossimo congresso di stampa latina avvenga a Bruxelles.

Poscia parlarono Banderana per la stampa dell'America latina, Osorio pel Portogallo, Fontanera per la Romania, tutti ispirati a sensi di gratitudine per l'Italia.

Ugo Ojetti ringraziò i congressisti e fece voti per la solidarietà del giornalismo latino.

Un ricevimento in Campidoglio

ROMA, 20. (Sabelli). Il Senatore Cremonesi offerse in Campidoglio un ricevimento in onore dei membri del Congresso della Stampa Latina.

Vi intervennero i giornalisti, molte signore e molti invitati.

Si scambiarono calorosi brindisi improntati ad intima fratellanza.

La Mostra Biennale di Monza

MONZA, 20. — Alla presenza del Duca di Bergamo si è inaugurata la mostra artistica biennale

Pronunziarono applauditi discorsi il commissario prefettizio il sottosegretario all'istruzione ed il rappresentante del Comune di Milano

A nome degli espositori stranieri parlò il signor Gevaert che espresse il vivo compiacimento per la grande manifestazione d'arte.

Terribile temporale a Roma

ROMA, 20. (Sabelli). — Nel pomeriggio imperversò sulla città un violento nubifragio con grandine, pioggia e forti scariche elettriche. Il temporale durò circa un'ora. Le linee tramviarie vennero interrotte.

La temperatura che stamane era abbastanza alta, si abbassò notevolmente, rimanendo stazionaria durante l'intera giornata.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo parte per Puket

TAVOY, 20. — Il comandante De Pinedo lasciò Tavoy alle ore 14.46 diretto a Puket.

La questione dell'oasi di Giarabub
verso la soluzione

LONDRA, 20. — Il «Times» riceve dal Cairo che il governo egiziano accettò la domanda dell'Italia di nominare delegati per la delimitazione delle frontiere a Giarabub chiedendo alla legazione italiana di far conoscere i nomi dei delegati italiani per poter nominare i delegati egiziani che abbiano rango corrispondente.

— «X» —

Le modalità del volo transoceanico di G. D'Annunzio

ROMA, 20. (Sabelli). — Durante la sua visita a Gardone il generale Bonzani espose a Gabriele D'Annunzio i motivi che rendevano di mattuabile realizzazione la concessione immediata dei due apparecchi ed anche di uno solo. Dopo due cordiali colloqui, fu deciso il momentaneo rinvio del raid anche per poter usufruire di motori I. F. da 500 HP attualmente pronti ad essere ultimati, invece del 350 HP di cui nel progetto.

Va notato tutto l'alto senso d'italianità cui rifulgeva il progetto d'Annunzio pensando che egli aveva preferito di adottare dei motori 350 HP invece dei 450 HP Lorraine per valorizzare la produzione nazionale. Così anche per gli apparecchi essendogli questi stati già offerti a vantaggiosissime condizioni dalla Casa Fokker.

Pertanto il raid verrebbe effettuato verso la fine di luglio sempre con idrovolanti S. 55 azionati però da motori I. F. 500 HP

L'Accademia Aeronautica a Napoli

NAPOLI, 20. La solenne cerimonia per la posa della prima pietra della R. Accademia di Aeronautica alla quale interverrà l'Alto Commissario per l'Aeronautica S. E. Benito Mussolini, è stata fissata per il 19 giugno.

Grande è intanto l'attesa per l'importante avvenimento.

Bordino in gara
in America

ROMA, 20. (Sabelli). — Il corridore automobilistico Bordino trovasi ad Indianopolis per prepararsi a partecipare con macchina Fiat, al grande premio mondiale che sarà disputato il 31 corrente alla gara che si svolgerà su di un percorso di 500 miglia.

Un raid Torino-Bruxelles

ROMA, 20. (Sabelli). — L'aviatore Ferrarin con un aeroplano Ansaldo volerà da Torino a Bruxelles.

Le modalità della Gara Baracca

MILANO, 20. — La gara aviatoria Baracca si svolgerà quest'anno in modo assai dissimile da quello con cui si è compiuta l'anno scorso.

Essa sarà molto più vasta ed importante perchè durerà oltre 10 giorni ed impegnerà cento areoplani, centosessanta persone di equipaggio 600 operai e avieri.

La gara finale avrà luogo il giorno 21 giugno (prima domenica seguente il settimo anniversario della morte di Francesco Baracca) con partenze ed arrivi sull'Aeroporto «Gian Piero Clerici» presso Cinisello (Milano) e si svolgerà sopra un percorso di circa 950 chilometri e sarà congegnata in modo da interessare vivamente il pubblico di Milano durante più di nove ore, oltre che interessare alquanto i pubblici delle varie città, scelte come traguardi.

Si avranno pertanto:

Gare di più rapida salita a 500 m. in pattuglia;

Gare di maggior quota in tempo determinato con carico di guerra, in pattuglia;

Gare di bombardamento d'aeroplani in pattuglia;

Gare di mitragliamento di aeroplani in pattuglia;

Gare di fotografie da aereoplano isolato;

Gare di direzione radiotelegrafica di tiro d'artiglieria

Una famiglia avvelenata dai funghi

FIRENZE, 20. — Un tragico caso di avvelenamento collettivo è avvenuto a Figline Valdarno, località Vaggio.

La famiglia dei coloni Vaccini, composta del padre Davide, di anni 55, della moglie Amelia, di anni 55 e dei figli Giulio, Giuseppe, Dina, Giannina, Sestilla e Pasqualino, è rimasta avvelenata da funghi colti intorno a un ulivo.

Trasportati all'ospedale i Vaccini sono stati sottoposti alla lavatura gastrica. Alcuni di essi rimasero ricoverati in stato gravissimo.

Sono morti invece Pasqualino Vaccini, di anni 13, e Giulio di anni 27 La Giannina Vaccini è moribonda.

— «O» —

Il Congresso dei Sovieti

MOSCA, 20. — Al Congresso dei Sovietti il Commissario del Popolo Grunze espose la situazione attuale dell'esercito rosso affermando che i suoi contingenti si ridussero gradualmente da cinque milioni e mezzo al numero attuale di 562.000 uomini

Grunze indicò la necessità di sviluppare il sistema delle truppe nazionali dell'esercito rosso come un fattore dello sviluppo culturale nelle varie nazionalità della U. R. S. S. Si prevede che si avrà domani la chiusura del Congresso e si procederà alla elezione del comitato centrale che designerà i membri del governo dell'Unione Sovieta

Il ricorso dei condannati per l'attentato di Sofia

SOFIA, 20. — La Corte di Cassazione respinse il ricorso dei condannati nel processo dell'esplosione nella Cattedrale di Sofia

Lo "jazz band" proibito nel Messico

MESSICO, 20. — Il Messico è entrato ufficialmente in guerra contro lo «jazz-band».

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha deciso di bandire «la musica selvaggia importata dagli Stati Uniti sotto il nome «jazz-band».

Il divieto è espresso formalmente in una circolare diramata a scuole istituti di canto e di musica, con la motivazione che tale musica è degradante e rispondente ai gusti delle tribù selvagge.

Settemila persone senza cittadinanza a Fiume

FIUME, 20. — Questo caso si verifica a Fiume dove, in attesa della definizione delle norme per l'acquisto della cittadinanza, il che è oggetto delle odierne trattative italo-jugoslave, circa settemila persone non sanno giuridicamente quale cittadinanza possano rivendicare.

Ciò è apparso dall'odierno censimento che ha dato a Fiume 45 mila abitanti di cui poco più del venti per cento sono stranieri o senza cittadinanza definita.

Orribile delitto d'un vecchio alcoolizzato

PALERMO, 20. — Un impressionante delitto si è svolto durante la notte in una casetta di via Castro all'Arenella, ove abitano i coniugi Francesco Currao fu Emanuele di anni 70 e Giuseppa Tagliavia fu Salvatore di anni 68, entrambi nativi del luogo.

Il Currao è un alcoolizzato ed ha sempre, nello stato di ubbriachezza, sfogati i suoi istinti brutali col bastonare la povera moglie.

Ieri sera il Currao si ritirò più ubbriaco del solito, e la moglie procurò subito di farlo mettere a letto e quindi anch'essa si coricò ignara dell'orribile fine che l'attendeva.

La povera vecchia dormiva insieme al brutale marito, quando dopo qualche ora, questi si alzò e recatosi in un angolo della misera stanzetta, si armò di una scure. Tornato quindi, vicino al letto, sollevate le coltri, colpiva con un tremendo colpo di scure la povera vecchia che ebbe un solo sussulto e quindi si abbandonò esanime.

La scure l'aveva colpita in parti vitali e la morte fu quindi, immediata.

Il Currao, però, non si rese conto di ciò e continuò a menare colpi sul misero corpo squarciandolo orribilmente.

Quindi fuggì per la campagna. Stamane alcuni vicini affacciatisi sulla soglia della porta aperta della casa, chiamarono ripetutamente la Tagliavia, ma nessuno, naturalmente, poteva rispondere. Allora entrarono e si trovarono subito dinanzi all'orrendo delitto. Venne subito avvertita l'arma dei RR. CC. che iniziava pronte ricerche per rintracciare la belva umana, tuttora uccel di bosco.

Disastro aviatorio francese

PARIGI, 20. — Durante le esercitazioni per la coppa militare Zenith un areoplano pilotato dall'aiutante Foiny, accompagnato dal meccanico Taucher precipitò a terra.

I due aviatori sono stati raccolti cadaveri.

Una casa invasa dagli spiriti

PARIGI, 20. — In seguito alla voce diffusasi da qualche giorno secondo la quale una casa situata nei pressi della spiaggia di Ondaine sarebbe stata invasa dagli spiriti, una folla numerosa staziona nelle vicinanze del fabbricato.

Il proprietario e i locatari della casa hanno protestato contro la presenza dei curiosi affermando che essi danneggiano il giardino.

Il commissario di polizia e i gendarmi hanno proceduto a una inchiesta dalla quale è risultato che nessun rumore sospetto nè alcuno spostamento di mobili è stato constatato.

Si ritiene perciò che si tratti di uno scherzo, a meno che non si tratti di un fenomeno naturale causato da movimenti del suolo minerario.

La polizia ha prese misure per evitare incidenti fra i curiosi e il proprietario e i locatari della casa.

—«o»—

La tassa sulle persone grasse in America

NEW YORK, 20. — Il notissimo e ricchissimo scrittore americano Luin Hunt Peters, ha lanciato il grido di guerra: «Dimagrite o pagate imposte» proponendo che esso diventi un grido nazionale e venga elaborato un disegno di legge per una tassa federale su tutte le persone grasse.

Nessuno desidererebbe pagare tasse, se ciò fosse possibile — ha detto l'oratore — e se vi fosse una tassa sul sovrappeso fisico delle persone ogni anno, si vedrebbero milioni di persone grasse seguire metodi scientifici e dietetici per dimagrire col risultato di un maggior benessere igienico per l'intera nazione.

—«o»—

Il Club delle donne brutte

PARIGI, 20. — La donna ritenuta brutta ha generalmente, in compenso, molto spirito, quale si trova difficilmente fra le donne belle.

Ne è una prova il «Club delle donne brutte» che fu fondato tempo fa a Parigi.

Il titolo di «Club delle donne brutte» spiega i requisiti necessari per l'ammissione: giova però avvertire come dice lo statuto sociale, che non si richiede una bruttezza fenomenale (se vi è, tanto meglio), ma basta semplicemente quella comune beltà negativa che tre quarti delle donne posseggono.

Lo scopo di questa associazione è quello, prima di tutto, di consolarsi a vicenda vedendosi, perchè il vecchio adagio: «Mal comune, mezzo gaudio» è quasi sempre vero; poi si vogliono mettere le donne brutte in grado d'acquistare con l'eleganza delle vesti, la dolcezza della voce, la soavità dei modi, l'incanto intellettuale, tanti e tali fascini, da competere con l'istessa bellezza e vincerla.

Nozze di miliardi Un regalo di tre milioni

PARIGI, 20. — Nella chiesa di Notre Dame di Passy, trasformata in una serra di fiori, vennero celebrate ieri le nozze di Miss Dorothy Gould figlia del miliardario americano Mr. Frank J. Gould e della sua moglie divorziata, ora principessa Flora, con il barone Graffenried de Villars, di antichissima famiglia svizzera.

Mr. Gould ha donato alla figlia come regalo di nozze una collana di perle del valore di tre milioni.

La storia del Re del sapone

LONDRA, 20. — Certamente la corona più pulita della Britannia doveva esser quella del Re del Sapone, di William Lever, divenuto lord Leverhulme, morto recentemente in Inghilterra, lasciando al suo figlio ufficiale coloniale nelle Indie un eredità di oltre trecento milioni di franchi.

Sulla storia di questo meraviglioso industriale i giornali inglesi pubblicano questi particolari.

Quarantanni fa il Re del Sapone era semplicemente un garzone tredicenne d'un modesto droghiere di una cittadina del Lancashire. In una casa dirimpetto alla drogheria cresceva la figlioletta di un operaio, la quale doveva divenire Lady Leverhulme.

Il garzone, e poi commesso di drogheria, era destinato ad una carriera immensa, con tentacoli attraverso i più romantici e sfolgoranti paesi del mondo. Ma i tre quarti del suo universo dovevano essere rappresentati dalla ragazzina dirimpetto, finchè essa, dieci anni or sono, venne a morire.

Il colosso era un eccellente marito ed attribuiva tutta la sua fortuna alla tenerezza ed alla intelligenza della moglie che egli aveva incontrato a cinque anni, sui banchi della stessa prima elementare, che accoglieva il popolino della borgata natale.

A 40 anni il Lever era ancora droghiere puro e semplice. Poco alla volta si portò alla testa della drogheria originaria, insieme con una delle moglie. Poi fondò delle succursali, e ad un tratto vendette tutta la baracca per sessanta mila sterline, e si lanciò a capofitto nell'industria del sapone. A 50 anni egli dominava il mercato saponario. A 60 fondava presso Liverpool uno stabilimento modello, attorniato da una borgata, i cui seimila abitanti erano il fior fiore della sua maestranza: Port Sunlight, battezzato con la marca di fabbrica della «Limited Soap», retto in autonomia sotto il regime di compartecipazione agli utili, capitale del regno del sapone, pieno di giardini, di palestre e di librerie popolari, ultima «tule» di larga parte del mondo operaio inglese che veniva sognando dei padroni sul tipo di Leverhilme. A 70 anni i suoi milioni non si contavano più: i suoi onori culminavano con la investitura a pari di Inghilterra. Leverhilme era salutato principe di luce propria.

Il divorzio per la barba

NEW YORK, 20. — Una signora americana si rivolse or non è molto ai giudici, chiedendo fosse pronunziato il suo divorzio, perchè il marito si ostinava a portar la barba.

La signora ha detto d'aver sempre odiato gli uomini con la barba, di provar per loro una irresistibile antipatia, un senso quasi di schifo.

Il suo sposo aveva nei giorni del fidanzamento la faccia liscia come quella d'un comico o d'uno dei nostri preti nei giorni di funzioni importanti. Si radeva ogni giorno e la sposa aveva ragione di credere ch'egli avrebbe continuato tutta la vita in tal lodevole abitudine. Ecco che invece, un bel giorno il marito pensa bene di lasciarsi crescere l'«onor del mento», dicendo che la faccia è sua e ch'egli ha diritto di trattarla come meglio crede.

L'americana ha chiesto quindi divorzio, allegando la ripugnanza per il marito.

I giudici hanno accontentato la signora, nemica delle barbe.

I "tabarins" parigini

PARIGI, 20. — «Tabarin, dancing» o «scatola di notte» sono i vari nomi che definiscono un solo tipo di ritrovo, caratteristico del nostro tempo. Essi aprono il loro coperchio fra mezzanotte e le 5 del mattino a un pubblico di danzatori argentini o di turisti americani, giapponesi, russi, tedeschi, inglesi, spagnuoli, canadesi, cinesi, scandinavi, olandesi, indiani, greci, svizzeri, messicani ecc., ecc. I musicanti sono negri! Non c'è che un solo parigino: il portiere. Ma le «scatole di notte» non sono tutte eguali; c'è n'è una per nazionalità.

C'è il «pope», il «mugik», il mercante moscovita, il cosacco che serve il «chachlik» con relativo sciabolone curvo... Ce n'è un'altra che vorrebbe riprodurre una specie d'Italia napoletana: quindi orifiamme tricolori pendenti a stalattite, cantori di Posillipo e tavoleggianti in abito nero. E, per esempio, c'è un'altra «scatola» che è a sezioni: cioè ha il sotterraneo ukraino, il pianoterra spagnuolo, il primo piano cinese, ecc. ecc. «Dove si va stanotte», chiedono gli «habitués» uscendo dal teatro. Ed uno ordina: «Chauffeur», in Ispagna. E' il «tabarin» andaluso! Basta traversare piazza Pigalle. Quanto ai costumi, essi variano secondo le nazionalità. I francesi vanno alla «scatola in smoking», gli americani in abito sportivo, i russi in «frac», gli altri come credono... E tutta questa gente allegra finisce poi per mettersi in testa certi grotteschi copricapi di carta che porta in giro con l'aria più seria del mondo, lanciando palle leggere come i loro cervelli! Le donne invece si battono per avere una bambola, che premono poi sul seno, teneramente. Uno scherzo da fare: distribuire loro, una notte, dei pupattoli vivi! Poi c'è la danza. E ci sono i danzatori professionali. Simpatica professione, se non ci fossero le vecchie dame pazze da far ballare! D'altra parte, se non ci fossero che le giovani, la professione renderebbe assai poco! Quanto alle danzatrici professionali esse sono là per far danzare sterline, dollari, fiorini, pesos! E poi esse hanno una percentuale su ogni tappo di «champagne». Con che arte consumata, anzi consumante, esse vuotano le coppe! E veniamo alla musica. Il «jazz» si alterna con la orchestra.

Il «jazz» snerva; l'orchestra acquieta. Non si è là per divertirsi, ma per danzare! Suonato le 5. I suoni tacciono. Le coppie escono. La vita seria riprende il suo ritmo.

Una macchina contro l'insonnia

LONDRA, 20. — Un giovane inventore inglese ha preso il brevetto per una sua macchina per curare l'insonnia. Essa è basata sulla scienza della cromoterapia, ossia la cura mediante i colori.

La macchina ha l'apparenza di un piccolo apparecchio radiofonico. Da essa, nell'oscurità, si succedono i raggi di dodici differenti colori. Gli effetti sulla retina provocherebbero il sonno.

L'inventore afferma di aver vinto i più disperati casi di insonnia in dieci o quindici minuti.

Si vede che l'Inghilterra non conoscono ancora la potenza di certi conferenzieri e di taluni romanzieri, per resistere ai quali non bastano nemmeno le iniezioni di caffeina.

Una violenta tempesta in India

MAMBRAS, 20. — Una violenta tempesta imperversa lungo la costa orientale dell'India.

I danni sono gravi.

Ad Ellore una quarantina di persone erano rifugiate in un cinematografo quando improvvisamente la sala crollò.

Tredici persone perirono e numerose altre rimasero ferite.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica
Osservazioni del 20 Maggio 1925

Stazioni	Temperat. max	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	21 2	15.9	W	8	00
Azizia	27.5	14.2	NW	2	00
Gadames	33.0	—	W	0	0.0
Garian	27.2	11 8	SW	0	0.0
Homs	23.5	14.5	SW	2	1 3
Misurata	22 3	14.4	SE	2	0.0
Tarhuna	27.2	14 8	SW	1	0.0
Zavia	22.5	14 0	W	5	0.0
Zuara	21.3	14.0	N	10	0.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 87

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Ho capito, — ella disse pacatamente. — Hai bevuto un pò troppo, stanotte, bello mio!... Che vuoi ch'io sappia della tua Carmela, e dei vostri guai?... E' fuggita?... E tu cercala! Che vuoi da me?

— Maledetta strega! — urlò Capanera, sgranando gli occhi e agitando in aria i pugni chiusi. — Io ti conosco... Tu mi vuoi togliere la polpetta dal piatto, ma prega Dio che io m'inganni!... Chè, se quello che io penso è la realtà, per l'anima mia, con un buon colpo della mia sfarziglia, ti manderò all'inferno, brutta carogna!

Nel furore dell'invettiva il camorrista si cacciò involontariamente una mano nei fianchi, come a cavare l'arma che portava sempre con sè. Quell'involontario gesto atterrì la donna, la quale, istintivamente, corse verso l'uscio di strada, gridando a squarciagola, come per invocare l'aiuto dei vicini:

— Gente! Gente!... Aiutatemi!... Capanera m'ammazza!

— Niente! E' niente! — avvertì Capanera sorridendo, alla gente raccolta. — Strilli di femminuccia! E' niente!

Si fece largo tra la folla; ed uscì, ripetendo minacciosamente alla vecchia impaurita:

— Buona giornata, cummà!... E non dimenticate la mia promessa. Capanera è un uomo d'onore; e manterrà la sua parola!

Il camorrista risalì lentamente i vicoli di Fonseca e si avviò verso il ponte della Sanità.

* * *

La tempesta minacciava di scatenarsi, e perciò era urgente provvedere. E donna Candida, si affrettò, appena Capanera si fu allontanato, a mettere sull'avviso la signora Geltrude e la povera Trezza d'oro.

Fu tenuto una specie di consiglio, nella casa della «distinta signora», a Capodimonte e si decise di far subito allontanare da Napoli l'amante di Capanera. Il Francese avrebbe accompagnata Carmela a Castellammare ed a tale scopo, la signora incaricò donna Candida di avvertire il camorrista, perchè si fosse recato la sera a casa di lei, per prendere i necessari accordi.

Capanera aveva indovinato la via per rintracciare la sua donna; e bisognava a qualunque costo tagliare i passi a quel manigoldo.

— Fatevi animo, buona giovine, — disse donna Geltrude a Carmela. — All'alba di domani sarete al sicuro dalle ricerche del vostro persecutore.

Trezza d'oro non aveva la forza di parlare; ella era pallidissima e attonita come sotto l'incubo di un pensiero torturante. La signora Geltrude credeva che tale stato d'animo derivasse dalla paura della giovine di essere rintracciata da Capanera; e in tale persuasione le rivolgeva parole di incoraggiamento.

Ma non era così. Ben più triste e lacerante era la preoccupazione della derelitta. Carmela non voleva soggiacere alla nuova tirannia, che, come quella di Capanera, la costringeva alla vergogna e nel tempo stesso la privava per sempre di suo figlio. Ella già meditava di sfuggire agli artigli dei suoi nuovi vampiri.

Quando, dopo il colloquio con la signora Geltrude, donna Candida andò via per avvisare il Francese dell'ignobile e proficuo incarico affidatogli, Carmela ritornò nella camerotta assegnatale dalla generosa signora, toccò appena un pò di cibo poi si abbandonò sul davanzale di una piccola finestra che dava sul giardino, e lì, appoggiata alle verdi persiane socchiuse, si immerse nella dolorosissima contemplazione del suo domani.

Cadeva il sole, in un tramonto di fuoco; e le prime ombre della sera già cominciavano ad invadere il giardino.

La solitudine e il silenzio circostanti cementavano la tristezza penosa di Trezza d'oro. Quale nuova sorte la attendeva, quali nuovi dolori le erano preparati?

Ma ad un tratto sussultò.

La signora Geltrude le aveva chiaramente fatto intendere che la condizione indispensabile per ottenere il suo aiuto era la rinunzia a portar con sè il bambino; ed ella, che aveva lasciato la casa dell'amante, appunto per riprendere suo figlio, non poteva accettare questo patto.

— No! No! — mormorò l'infelice fra sè, in uno scatto di pianto. La miseria, le privazioni, anche la vergogna; ma con mio figlio!

Rimase a lungo alla finestra, silenziosa e assorta.

La sera era scesa, e aveva immerso il giardino in un'ombra fittissima. Un soffio di aria gelida le metteva i brividi nel sangue.

Carmela socchiuse le persiane, e stette, immobile, dietro di essa, ponderando il proposito di una eventuale fuga.

Il suono del campanello del giardino la scosse. Ella acuì lo sguardo verso il cancello, a traverso la grata delle persiane.

Un uomo, del quale ella non riusciva, nell'ombra, a distinguere i connotati, era fermo sulla via in attesa di essere aperto. Poco dopo la cameriera di donna Geltrude, discese ed il giovine entrò, seguito da una donna curva, nella quale Carmela non tardò a riconoscere donna Candida.

I due si avanzarono cautamente nell'ombra, verso la finestra chiusa

Nel silenzio, Carmela potè cogliere le parole del loro breve e concitato colloquio.

— L'affare è buono, Francese mio — diceva donna Candida all'altro — Tu la conosci Trezza d'oro...

— Sì, l'ho vista qualche volta, passando per il vicolo dei Lammatari.

— E' una bella figliola! — riprese la vecchia. — Non è ammalaziata ancora sembra una zitelluccia. Sarà per noi, una vena d'oro.

Carmela allibiva dietro le imposte; e tratteneva il respiro, quasi come paurosa di essere scoperta.

L'uomo che parlava con donna Candida era dunque il Francese, il losco speculatore, che le prescoglievano come guida nel suo nuovo pellegrinaggio!

— Donna Candida — osservò ad un tratto il giovine, dopo un breve silenzio. — Vi debbo dire una cosa. Voi sapete con quanto piacere io vi servo, ma per questo affare veggo una difficoltà... Io e Capanera siamo dello stesso bottone; e non vorrei compromettermi coi superiori se dovesse venire a luce questo fatto... Voi sapete che noi abbiamo le nostre regole...

(continua)

Cronaca di Tripoli

Ripopoliamo la Tripolitania

Dall'insieme delle opere realizzate in Tripolitania in questo ultimo periodo di nostro dominio si rileva lo sforzo organico che il Governo ha compiuto e va compiendo per aprire in questa regione le vie che debbono condurre alla sua valorizzazione.

Si può affermare senza peccare di presunzione che in tre anni si è fatto qui quello che altre nazioni hanno fatto nelle proprie colonie in un ventennio. E questo successo noi dobbiamo registrarlo nella storia dell'Italia nuova come un segno della rinnovata capacità costruttrice della nazione e come una affermazione dei suoi diritti nell'Africa Mediterranea.

Lo sviluppo della Tripolitania non deve essere considerato solamente come un fenomeno di vitalità coloniale italiana, ma anche e più come la manifestazione di quella grave necessità che l'Italia ha di preparare oltre le sue frontiere un terreno idoneo per accogliervi quando che sia le esuberanze demografiche del nostro paese, le quali già non trovano più aperte come una volta le vie, d'oltreoceano per quanto duree umilianti esse fossero.

Non importa di sapere se oggi nella mente di coloro che guidano le sorti d'Italia esista o non esista l'idea che la Libia possa rappresentare un alveo per convogliarvi parte di queste nostre esuberanze demografiche.

L'importante è che l'opera di ricostruzione continui incessante in questa colonia e che, con tutti i mezzi essa sia riavvicinata alla coscienza della nazione fino al punto da subirne, attraverso una esatta conoscenza delle sue possibilità, una bene intesa attrazione.

La Tripolitania non è certo un paese di fortuna, giacchè almeno per ora non offre che la solitudine delle sue immense pianure e non è da tutti poterví esercitare l'aratro per scovarvi una vena di ricchezza agricola.

Ora è precisamente nel rendere facile al più questa possibilità che risiede il segreto della sua valorizzazione e del suo conseguente popolamento di elementi nazionali. E qui stiamo assistendo appunto allo svolgersi di una magnifica opera di preparazione, razionale, costante prudente intesa principalmente a consolidare il terreno pel domani senza creare inutili e premature illusioni.

La Tripolitania dunque non può essere altro che una colonia di popolamento ed a questa convinzione si ispira l'attuale opera del Governo. E se questa verità si farà strada, come siamo certi, anche nella mente di coloro che presiedono ai destini d'Italia e nella coscienza nazionale, noi avremo risolto non solo un problema demografico ed economico ma il problema mediterraneo.

In casa Ravasini

In casa del comm. Guido Ravasini si riunirono l'altro ieri i connazionali di Tunisi in gita in Tripolitania.

Il comm. Ravasini che per moltissimi anni, ha vissuto in Tunisia mantenendo alte le idealità patrie, ha voluto con questa familiare riunione dei suoi vecchi amici ricordare i giorni delle battaglie combattute insieme per tenere alto in terra straniera il prestigio del nome e del lavoro italiano.

Per la sistemazione dei pesi e misure in colonia

Ritenuta la necessità di ultimare gli studi già iniziati dalla precedente commissione nominata per la formazione delle tavole di ragguagli per i pesi e le misure locali e le unità del sistema decimale, da adottarsi per ora nella circoscrizione di Tripoli e nei territori adiacenti, con riserva di estenderne gradualmente l'uso anche negli altri territori della colonia, si è nominata una commissione per la formazione delle tavole di ragguaglio suddette costituita come segue:

Cav. Giuseppe Sutera, Ispettore dei Servizi Metrici, Presidente.

Cav. Uff. Dr. Arcangelo Caugnni, Consigliere Coloniale.

Cav. Dr. Giacomo Marchino, Segretario Capo del Municipio di Tripoli.

Cav. Dr. Ezio Bruscolini, Direttore Imposte e Tasse.

Sig. Francesco Pitrè, in rappresentanza della Camera di Commercio di Tripoli.

Sig. Salomone Nahum idem.

Sig. Nuri Effendi ben Mustafa.

La Stagione Balneare

La prossima stagione balneare tripolina si annunzia piena di liete promesse.

La R. Capitaneria di Porto e per essa il suo egregio comandante t. col. Grifoni ha già emanato provvide disposizioni affinchè le varie spiagge locali possano degnamente ospitare la annuale cospicua colonia dei bagnanti.

La spiaggia dei Dirigibili, che è quella destinata ad essere ancora per alcuni anni la preferita è stata oggetto di tutta la particolare attenzione della R. Capitaneria la quale ha tenuto a migliorarne la sistemazione in vista anche di una maggiore richiesta di aree per capanni.

Assieme ai servizi di vigilanza e di pronto soccorso quest'anno si avrà ai Dirigibili la istituzione di un elegante chalet simile a quelli che esistono nelle principali spiagge balneari italiane, con servizi igienici, doccie ecc. Detto chalet che sarà interamente coperto, che avrà una stupenda veranda e che sarà fornito di un elegante buffet sarà in grado di offrire ai bagnanti tutto il comfort desiderabile.

Sicchè quest'anno la spiaggia dei Dirigibili assumerà una importanza balneare di prim'ordine e si annunzia come un gaio centro di radunata cittadina giacchè non mancheranno feste a mare ed altri passatempi balneari che rendono già tanto piacevoli e frequentate le spiaggie d'Italia di Francia e d'America.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori futuri bagnanti dando queste notizie che li predispongono ad accogliere lietamente il ghibli e il solleone.

Un elogio alle officine Gandolfi

Abbiamo il piacere di esprimere il nostro vivo compiacimento per il lavoro eseguito dalle Imprese Industriali Gandolfi & C.i, mercè l'ausilio ed il diretto interessamento del Sig. Luigi Costanti capo fonderia e del Sig. Ugo Santi Capo Officina del detto stabilimento.

Ambedue in collaborazione hanno eseguito rilievi dei disegni, fusione, tornitura e montaggio di una testa di un motore Beerchold di 80 HP, generatore di energia per il funzionamento del nostro mulino.

Considerando le difficoltà riscontrate, ed i molto relativi mezzi disponibili non corrispondenti alla mole del lavoro eseguito, dobbiamo rilevare che è stato un vero sforzo di volontà e riprova di larghe cognizioni tecniche.

Prima di esprimere il nostro giudizio, abbiamo voluto essere certi della riuscita del lavoro. Oggi possiamo esprimere tutto il nostro compiacimento giacchè da oltre un mese il motore è in pieno funzionamento con ottimo risultato di rendimento e senza aver riscontrato il più piccolo inceppamento.

E' molto soddisfacente rilevare che la nostra Colonia ha un'officina di tanto rilievo come le Imprese Industriali Gandolfi & C. che hanno la fortuna di avere quali valenti collaboratori i Signori Costanti e Santi, che danno continue prove della loro multiforme e capace attività.

MULINO & PASTIFICIO BAROTTI & SCALETTA

Partenze

Passeggeri partiti martedì sera col piroscafo «Derna» per l'Italia:

Gravina marchese Luigi; Luigioni comm. Carlo, Capo Ufficio trasporti del Ministero delle Colonie; Nataletti Filippo; La Barbera cav. Vittorio; Caruso Giovanni; Condorelli Giuseppe; Willi Kaeppel.

Sono inoltre partiti 7 ufficiali e 18 militari di truppa del R. Esercito; 4 militi della M. V. S. N.; 21 passeggieri civili.

Corriere Sportivo

Questa sera semifinali e finali dei Campionati regionali di Pugilato

Alle ore 21 nel salone del Governo (ex Suvini e Zerboni) questa sera saranno disputati i seguenti incontri a cui risultati assumono la maggiore importanza per la proclamazione dei campioni regionali nei pesi leggeri, Welters e medi.

L'attesa è vivissima ed allo scopo di evitare affollamento al botteghino la vendita dei biglietti nella giornata sarà fatta presso la Sartoria Massaia in Corso Vittorio Emanuele III.

Ecco il programma:

1. — Combattimento — Semifinale pesi piuma, JACOBUCCI FILIPPO dell'U. S. Italia contro NOBILE ANGELO dell'U. S. Italia.

2. — Combattimento — Finale pesi leggeri, AGOSTI CESARE dell'Artiglieria contro VALENZA DIEGO del Fulgor F. C.

3. — Combattimento — Finale pesi leggeri, BEVILACQUA PIERO dell'U. S. Italia contro CIRRI ALDO dell'U. S. Italia.

4. — Combattimento — Finale pesi walter, CARLETTI MARIO dell'Artiglieria contro BARETTA GIOVANNI della M. V. S. N.

5. — Combattimento — Finale pesi walter SALSEDO UNNZIO dell'U. S. Italia contro MONTIN CARLO della M. V. S. N.

6. — Combattimento — Finale pesi medi ROSSI ALDO della M. V. S. N. contro ZADRA ERMANNO dell'U. S. Italia.

E' probabile l'aumento del numero dei combattimenti per la inscrizione di campioni già dichiarati alle semifinali della categoria superiore.

Il Campionato Tripolino di Foot-ball

Quest'oggi nel pomeriggio allo Stadio si svolgeranno due delle più interessanti partite sino ad oggi disputate, perchè dai risultati di queste dipende la finale del girone A.

Alle ore 15.30 il GENIO s'incontrerà col la SUSSISTENZA, arbitro Sig. Sanino Nahum ed alle ore 17 la forte squadra della PRESIDIARIA scenderà contro l'agguerrita U. S. I. TRIPOLI per contendersi la vittoria del girone.

Saranno due partite combattutissime e pertanto dalla Federazione ci viene fatta preghiera di rivolgere caldo appello al pubblico acchè si mantenga calmo di fronte alla bella battaglia sportiva onde non si abbiano a lamentare incidenti, arresti di partite od altro che possa nuocere al regolare svolgimento del campionato.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i graduati dovranno farsi trovare nei locale della Sezione questa sera alle ore 18,30 precise, per comunicazioni importanti.

Saranno presi seri provvedimenti per gli assenti.

LA DIREZIONE

al "G. I. T.,,

Questa sera con il drammatico lavoro del Giacometti, «La Morte Civile» il valoroso e attivo Direttore Artistico del G. I. T. darà la sua serata d'onore.

Non dubbio che gli habitues, gli ammiratori e gli amici del serotante si daranno convegno al G. I. T., per festeggiarlo e per compensarlo con i loro più cordiali e affettuosi applausi delle amatti, intelligenti sue fatiche.

Il Pizzoli sarà coadiuvato dai suoi migliori elementi.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La Cena delle Beffe

Questa sera la compagnia Renzi - Gabrielli si produrrà nel forte lavoro sembenelliano: «La cena delle beffe» il dramma fiorentino potentemente teatrale e squisitamente artistico nel quale solamente pochi attori coscienziosi osano cimentarsi.

Il Renzi e i suoi collaboratori sono di questi, sicuri peraltro di poterlo degnamente rappresentare.

«La Cena delle beffe», come la compagnia Renzi - Gabrielli potrà metterla in iscena, ci rivelerà tutta la fosca passionalità del tragico episodio mediceo mentre ci farà assistere ad una fedele riproduzione della vita fiorentina di quei tempi lontani.

Neri Chiaramantesi sarà interpretato da Serafino Renzi, Giannetto Malespini da A. Alberti, il Tornaquinci da L. Garavaglia, Ginevra dalla Signora A. Cristina.

Siamo quindi sicuri di assistere questa sera ad uno spettacolo di primissimo ordine come ce ne affida l'ottimo Cav. Renzi il quale può esser certo di godere assieme a tutti gli attori della sua compagnia le vive simpatie del pubblico tripolino di questo pubblico che non si lascia facilmente trascinare agli applausi ed è molto rigoroso nei suoi giudizi.

. . .

Iersera molto pubblico affollava il Miramare per ascoltare il ColonnelloBridau. La bellissima e divertentissima commedia fu interpretata brillantemente dalla Compagnia.

La commedia fu assai gustata e il pubblico non lesinò i suoi applausi.

Il Renzi fu un colonnello Bridau di una comicità naturale, che perciò era anche straordinaria.

Molto bene tutti gli altri.

Imminente «Lorenzino dei Medici» di Forzano.

Alhambra

Questa sera all'Alhambra si darà: «IL MISTERO DEI MILIONI» bellissimo dramma d'avventure in 4 atti, magnificamente interpretato dal celebre Detective BILLY, e destinato a suscitare un interesse clamoroso, nel pubblico che seguirà con la maggiore passione le vicende dell'emozionante lavoro.

Cambi su Roma

Parigi	133.00
Londra	130.60
Svizzera	480,00
New York	24.82
Bruxelles	124.00

Direttore responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 121 TRIPOLI, Venerdì 22 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusivo per la pubblicità in Italia: G. M. Raffaelli - S. Gregorio 35 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent. 40

Conto corrente con la posta

Importanti dichiarazioni di Mussolini sulla politica Estera dell'Italia

ROMA, 21. (Sabelli). La odierna discussione del Senato sul bilancio degli Esteri ha porto all'on. Mussolini l'occasione di fare interessanti dichiarazioni sulla politica internazionale.

Per la Russia

Nei riguardi della Russia l'onorevole Mussolini dice di non credere che il Governo dei Soviet comprometterà la sua posizione diplomatica dando motivo di sospetto ai Governi presso cui è accreditato. (commenti).

Dice però che il contegno dei funzionari russi fu finora corretto e si augura che altrettanto lo sarà in avvenire. (commenti).

Per la Germania

Circa la Germania, dice l'on. Mussolini, che il Governo italiano è favorevole alla entrata della Germania nella Soc. delle Nazioni e che la Germania abbia un posto permanente nel consiglio della Società delle Nazioni.

Non bisogna garantire soltanto la frontiera del Reno, bisogna pure garantire sul Brennero. (Commenti).

Il Capo del Governo accenna all'annessione dell'Austria alla Germania.

L'annessione dell'Austria alla Germania.

Questa annessione secondo l'on. Mussolini frusterebbe la vittoria italiana, aumenterebbe la potenza demoterritoriale della Germania e si avrebbe la paradossale situazione che l'unica nazione che aumenterebbe di territorio e di popolazione, facendo di sè il più potente blocco del l'Europa Centrale sarebbe appunto la Germania.

Il discorso dell'on. Mussolini è vivamente applaudito.

Chiusasi la discussione generale si passa alla discussione degli articoli Il Senato approva infine il bilancio.

Per il 24 Maggio a Roma
Gli stendardi che condussero alla Vittoria

ROMA, 21. — Il Ministero della Guerra dispone che il 24 Maggio ricorrenza del Decimo Anniversario della partecipazione dell'Italia in guerra siano solennemente deposte nel Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo tutte le bandiere, gli stendardi, i labari, i gagliardetti dei corpi disciolti dopo la guerra.

I vessilli saranno riuniti nella saletta reale della stazione di Termini il 23 maggio saranno portati al Quirinale il giorno 24 maggio e quindi saranno trasportati al Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo dove saranno deposti.

Un saluto dell'Amm. Acton alla Marina

ROMA, 21. (Sabelli). — L'ammiraglio Acton diresse ai dipendenti ed alle autorità un ordine del giorno in cui dice di assumere la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina col fermo proposito di dedicare ogni sua energia al bene della Marina, seguendo le tradizioni di profondo sentimento del proprio dovere e di assoluta dedizione al servizio della Patria, così nobilmente affermate in guerra ed in pace dal Grande Ammiraglio che nei gravi e difficili periodi tenne alto il comando della Marina.

L'Ammiraglio Acton aggiunge di avere sicura fede di essere coadiuvato da tutto il personale.

La nazione può guardare con fiducia alla Marina che dedica ogni sua energia migliore all'impiego dei mezzi di cui dispone e alla preparazione di quelli che le sono necessari.

Per l'applicazione della legge contro la Massoneria nelle Colonie

ROMA, 21 (Vice). — Nella discussione degli articoli della legge riguardante le Associazioni Segrete la Camera ha approvato un articolo aggiuntivo proposto dall'on. Bastianini, segretario Generale per i Fasci all'Estero, con cui la legge stessa viene estesa a tutte le colonie italiane.

L'anniversario di Montebello

MONTEBELLO, 21. — Per iniziativa del gruppo Lombardo della Associazione dell'Arma di Cavalleria si è svolta una commemorazione a Montebello, dove sorge l'ossario dei Caduti in battaglia nel 1859 con l'intervento dei Duchi di Pistoia e di Bergamo.

Il Congresso Nazionale Universitario a Pavia

PAVIA, 21. — L'Unione Nazionale Universitaria della quale è Presidente onorario S. A. R. il Principe Ereditario, ha indetto in Pavia per i giorni 26 e 27 corrente in occasione delle feste per l'XI Centenario dell'Ateneo Pvese, il Congresso nazionale universitario.

Importanti problemi verranno discussi e principalmente saranno stabilite le linee definitive del programma delle Prime Olimpiadi Mondiali Universitarie di Arte, Scienza e Sport, che raduneranno in Roma nel 1926 i gogliardi di tutto il mondo e alle quali hanno già aderito, oltre agli studenti di tutte le nazioni europee, anche quelli d'America, del Giappone, di Hong-Kong e del Sud Africa.

Nel Consiglio Superiore dei LL. PP.

ROMA, 21. (Sabelli). — Nel Consiglio Superiore dei LL. PP. verrebbero prossimamente nominati presidenti di Sezione gl'ing. Calletti, Rampazzi e Distretti

Misure di polizia per l'anniversario della morte di Matteotti

ROMA, 21. (Sabelli). — L'Informatore della Stampa afferma che il governo impartirà alle diverse Questure del Regno energiche disposizioni contro ogni tentativo di speculazione politica che i partiti aderenti all'Aventino volessero inscenare in occasione dell'anniversario dell'uccisione dell'on. Matteotti, ricorrente il 10 giugno prossimo.

Una nuova infornata di Senatori

ROMA, 21. (Sabelli). — Secondo una notizia raccolta in ambienti fascisti si starebbe preparando una limitata infornata di nuovi senatori in occasione della festa del 24 Maggio più probabilmente in occasione della ricorrenza dello Statuto.

Tale lista comprenderebbe alcune personalità militari e governative.

Convegno dei fiduciari dell'Aventino

ROMA, 21. — Si è svolto oggi a Roma un Convegno dei Fiduciari Provinciali dei Comitati di Opposizione.

Un comunicato dice che essi hanno rinnovato le espressioni della solidale concordia dei Partiti aderenti all'Aventino, confermando l'impegno di continuare a mantenersi disciplinati alle deliberazioni che saranno prese dagli organi direttivi.

Le entrate dello Stato in continuo aumento

ROMA, 21. (Sabelli). — Dal conto riassuntivo del tesoro rilevasi che gl'incassi per le entrate effettive ordinarie nei primi dieci mesi, di esercizio, superarono i pagamenti di due miliardi e 864 milioni e le disponibilità di cassa crebbero di 19 milioni.

Le entrate superarono le previsioni di un miliardo e 691 milioni. Si ebbero maggiori impegni di spesa in confronto della previsione di 131 milioni.

La Camera rinviata a venerdì

ROMA, 21. (Sabelli). — La seduta della Camera è stata rinviata a venerdì.

Omaggio floreale delle donne italiane all'on. Mussolini

ROMA, 21 (Sabelli). — Il Comitato pro suffragio femminile, in seguito alla discussione di ieri alla Camera, in merito all'elettorato alle donne, ha stamane offerto un enorme fascio di fiori al Presidente del Consiglio per attestargli la riconoscenza delle donne italiane

Il dono era accompagnato da un ordine del giorno a firma delle signore del Comitato che poi spedirono telegrammi specie ai più noti deputati sostenitori dell'approvazione della legge e che votarono la loro eloquenza a favore della causa femminile. Nel porgere loro i ringraziamenti, le socie del comitato pro suffragio femminile assicurano che «porteranno nella nuova convivenza la collaborazione dello spirito femminile di altruismo e dedizione ad alte ragioni patriottiche.

La sintesi della situazione è data dalle parole che stamane la presidentessa Di Robilant, pronunziava in seno al Comitato che si convocò per compiere opera buona e rispondente alla fiducia dimostrataci nell'alto mandato che la nostra missione c'impone. Il nostro motto sia questo: essere degne».

Monaci avvelenati dai funghi

NAPOLI, 21. — Nel comune di San Martino è avvenuta una grave disgrazia. Tre monaci che dimoravano nel convento di Sant'Antonino per aver magiato ieri sera dei funghi sono stati assaliti da gravi sintomi di intossicazione. Dopo atroci sofferenze uno di essi padre Mario è morto, padre Giovanni e padre Giacinto sono in imminente pericolo di vita.

Un gravissimo incendio a Busto Arsizio Due vittime

BUSTO ARSIZIO, 21. — Un gravissimo incendio scoppiò in un magazzino adibito a deposito di celluloide.

L'incendio assunse estese proporzioni e malgrado la pronta opera di soccorso una donna ed un bambino sono stati arsi vivi.

Vi sono anche due feriti.

La Conferenza del Lavoro
L'Italia al primo posto

GINEVRA, 21. — La conferenza internazionale del lavoro procedette alla nomina di varie commissioni.

L'Italia è rappresentata in tre da De Michelis in quattro dal delegato padronale. L'on. De Michelis è nominato presidente della commissione per le eguaglianza del trattamento degli operai stranieri colpiti da infortunio, questione che è molto importante per l'Italia.

Omaggio di Chamberlain all'Italia e a Mussolini

LONDRA, 21. — Chamberlain ricevette in cordiale colloquio l'on. Zimolo che volle ringraziare il Ministro inglese per le cordiali accoglienze prodigategli dalle autorità.

Chamberlain ebbe parole di viva ammirazione verso l'Italia e pregò l'on. Zimolo di porgere a Mussolini i suoi più vivi auguri.

Un uragano a Parigi

PARIGI, 21. — In seguito ad un uragano scatenatosi ieri si verificarono gravi danni.

Numerose cantine furono allagate e la ferrovia Parigi Verneuil venne interrotta.

Ancora vi sono puritani

PARIGI, 21. — Il «Matino» ha da New Orleans che un certo Barker del villaggio puritano di Cedargove è stato fustigato pubblicamente per avere permesso che la propria figlia quindicenne montasse in bicicletta con costume maschile di equitazione. Il Barker dopo essere stato biasimato per mezzo di lettere anonime dai suoi concittadini ebbe da costoro, oltrenuodo pudichi una severa lezione a suon di legnate.

In Bulgaria
300 milioni per la propaganda comunista

SOFIA, 21. — Le minuziose indagini avviate dalle autorità bulgare per scoprire i segreti della vita dei due attentatori Minkoff e Iankoff portarono alla stupefacente scoperta che essi in questi ultimi cinque mesi avevano ricevuto da Mosca complessivamente il quasi fantastico importo di 300 milioni di leva.

Tutto questo danaro essi lo avevano speso per scopo di propaganda e di agitazione, sussidiando lautamente i numerosi gregari.

A questa constatazione ufficiosa, i giornali aggiungono che la polizia è riuscita ad arrestare un emissario della terza internazionale comunista, di cui si tace il nome per non intralciare le ulteriori indagini. A Burgas le autorità militari hanno scoperto un canale segreto che, lungo la Mandria conduceva da Kara Bunar a Stivevo e nell'interno.

Attraverso questo canale i comunisti introducevano armi e munizioni nella regione meridionale della Bulgaria.

Altre condanne a morte a Sofia

SOFIA, 21. — La sentenza del processo per l'attentato compiuto al teatro Odeon condanna a morte l'ex prefetto Produkin e tali Patamanski e Loukoff che prepararono la macchina infernale.

La situazione inglese in Siria

ANGORA, 21. — L'Ambasciatore inglese rientrato ad Angora ed intervistato da giornalisti intorno al suo viaggio in Siria e nell'Irak si è dichiarato però in massima molto soddisfatto del sopraluogo compiuto.

Il Senato per la Maestà del nostro Re

ROMA, 21. (Sabelli). — Il Senato nella seduta odierna deliberò di recarsi in Corpo il giorno della ricorrenza dello Statuto a presentare un indirizzo al Re.

L'alto Consesso ha inoltre deliberato che l'indirizzo sia approvato in una speciale e solenne seduta e che vengano affidate le relazioni ad una commissione nominata dal Presidente e composta dei senatori Barzilai Berenini, Boselli, Diaz, Facta, Gentile, Luzzatti, Scialoja e Thaon

Il Senato riprende quindi e termina la discussione del Bilancio dell'Istruzione, ed inizia poscia la discussione del bilancio degli Esteri.

Gl'italiani d'America al nostro Sovrano

NEW YORK, 21. — Il quotidiano italiano «Il Bollettino della Sera» iniziò una sottoscrizione fra tutti i connazionali per rendere l'omaggio degli Italiani d'America al Re in occasione del 25 anniversario del regno.

Un'apposita commissione si recherà a Roma per offrire al Sovrano una medaglia d'oro, un Albo d'onore e una corona di bronzo al Milite Ignoto.

Pavia festeggia il Re

PAVIA, 21. — E' giunto il Re entusiasticamente accolto dalla popolazione.

Si è formato un corteo per salutare il Sovrano quando egli si recò al Municipio dove si affacciò ad un balcone fra indescrivibili acclamazioni.

Il gen. Badoglio all'opera

ROMA, 21. (Sabelli). — Si afferma che uno dei primi atti del generale Badoglio sarà quello di provvedere alla definitiva sistemazione degli alti gradi dell'esercito, ricollocando in congedo tutti gli ufficiali generali ed i colonnelli che si trovano attualmente in servizio in seguito a richiamo, malgrado le contrarie esigenze del bilancio dall'ex ministro on. Di Giorgio.

In conseguenza di questo provvedimento avranno luogo diverse promozioni, che finora erano state sospese perchè quegli ufficiali richiamati occupavano posti dell'organico che per legge devono invece essere assegnati agli ufficiali in servizio attivo permanente.

Il costo della vita diminuisce a Genova

GENOVA, 21. — L'indice rilevato per il mese di aprile dalla Commissione per il rilevamento del numero indice del caroviveri in Genova è di punti 139,30 con una diminuzione di punti 1,84 su quello del mese precedente.

La variazione è dovuta alla diminuzione del prezzo del pane, della pasta, del riso, delle uova, del burro naturale e di altri generi alimentari.

Vi è, d'altra parte un aumento nel prezzo del latte e dello zucchero.

Le adunate delle Opposizioni

ROMA, 21. — Nel campo aventiniano, nulla di nuovo.

Si annunziava che tra giorni vi sarà una grande adunata dei comitati di opposizione, sparsi in tutta Italia per animare la situazione politica generale.

La notizia però non è confermata ed autorevoli esponenti della opposizione secessionista assicuravano che nessuna riunione è in vista oltre quelle ordinarie e quasi quotidiane dei due comitati e della Giunta esecutiva.

L'assenza delle opposizioni secessioniste non impedirà naturalmente all'unica opposizione costituzionale, quella che è rimasta nell'aula di svolgere il proprio programma.

Si assicura che l'on. Giolitti avrebbe dichiarato di persona amici di non voler derogare dall'atteggiamento assunto di opposizione al governo e di valersi della tribuna per lamentare per esplicare il suo mandato che egli considera sempre come dovere categorico.

Il caso De-Vecchi provoca le dimissioni della Commissione

ROMA, 21. (Sabelli). — Vi ho dato notizia che il Senato riunito in seduta segreta in occasione della convalida della nomina a senatore del Governatore della Somalia De Vecchi si occupò del quesito di carattere generale propostogli dalla commissione per la verifica dei poteri, se cioè l'ufficio di Governatore di una Colonia possa considerarsi equiparato ad altri uffici contemplati dall'art. 33 dello Statuto come titoli per la nomina a Senatore.

Il Senato, che durante la discussione si dimostrò concorde nel ritenere che l'ufficio di Governatore sia molto più importante di parecchi altri uffici contemplati dallo Statuto come titoli per la nomina a Senatore ritenne di non poter dar il parere so pra una questione generica che non potrebbe a suo avviso essere regolata che per legge.

La Commissione presieduta dal generale Giardino che esamina i titoli per la convalida dei Senatori rassegno le proprie dimissioni poichè le conclusioni che essa presentò all'assemblea erano favorevoli a che si ritenga il grado di Governatore di una Colonia equiparato a quello di ambasciatore e non necessitasse una legge speciale.

Su proposta del Presidente della seduta odierna il Senato respinse le dimissioni.

Il prossimo Congresso del P. P.

ROMA, 21. — Il Congresso del P. P. I. avrà luogo il 14 giugno.

Questo Congresso non avrà ne l'ampiezza nè la forma degli altri Congressi preveduti dallo statuto

Infatti s'è osservato che se si adunassero a Roma le rappresentanze delle sezioni in ragione di un delegato per ogni cento iscritti la riunione avrebbe un'ampiezza troppo vasta

Perciò sarà limitato il numero dei delegati in maniera che calcolando in questo numero i deputati ed i membri della Direzione, convengano a Roma non più di 400 persone

La Direzione ha fin d'ora stabilito i temi che dovranno essere trattati dal Congresso al quale non sarà ammessa la stampa come è stato fatto recentemente per il Consiglio nazionale del Partito Socialista Unitario.

I temi che saranno discussi dal Congresso sono i seguenti:

Questioni costituzionali, questioni sindacali, questioni finanziarie, politica estera e rapporti internazionali, legislazione ecclesiastica.

Perchè non votarono gli oppositori nell'aula

ROMA, 21. (Sabelli). — Gli oppositori dell'aula hanno ritenuto che, dati il modo con cui il disegno di legge fu presentato al voto del Parlamento e la gravità dell'argomento che tocca non tanto le società segrete quanto il principio di associazione in tutte le manifestazioni, fosse necessario lasciare alla sola maggioranza la responsabilità del voto.

E per tanto non parteciparono al voto.

Le donne che sono ammesse al diritto del voto

ROMA, 21. — Il progetto di legge sulla ammissione all'elettorato femminile stabilisce che siano iscritte nella lista elettorale amministrativa le donne che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, ovvero che lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, e si trovino in una delle seguenti condizioni: che siano decorate di medaglia al valor militare o della Croce di guerra; che siano decorate di medaglie al valore civile o di medaglia dei benemeriti della sanità pubblica o di quella della istruzione elementare o di quella del servizio prestato in occasione di calamità pubbliche conferite con disposizione governativa; che siano madri di caduti in guerra; che siano vedove di caduti purchè non siano state private del diritto alla pensione; che abbiano l'effettivo esercizio della patria potestà e della tutela; che abbiano conseguito il proscioglimento dalle classi elementari obbligatorie e ai sensi dell'art. 1 della legge 8 luglio 1924 N. 407 ovvero siano state ammesse al primo corso di un istituto o scuola pubblica governativa o pareggiata, riconosciuto o approvato dallo stato di grado superiore all'elementare, oppure superato un esame corrispondente le cui norme saranno stabilite con regolamento da emanarsi di concerto fra il Ministro della P. I. e quello dell'Interno; che paghino annualmente al comune nel quale vogliono essere scritte per contribuzione diretta erariale di qualsiasi natura ovvero per tassa comunale ed esigibile per ruoli nominativi una somma non inferiore complessivamente a 40 lire e sappiano leggere e scrivere.

Alla moglie si tiene conto del contributo pagato sui beni del marito di cui abbia la amministrazione per disposizione di legge.

Le donne iscritte nella lista elettorale sono eleggibili agli uffici designati dalla legge comunale ad eccezione del sindaco, assessore, presidente della amministrazione provinciale e deputazione provinciale componente del consiglio di leva, della commissione per la requisizione dei quadrupedi, per la revisione delle liste dei giurati, componente la commissione provinciale del tiro a segno nazionale e comitato forestale.

Le votazioni delle donne saranno fatte in sezioni separate.

L'arresto di un bruto negli scavi di Ostia

ROMA, 21. — Giunge notizia da Ostia dell'arresto di un giovinastro romano, tale Ugo Nicoletti mentre tentava di consumare le sue turpi voglie su tre bambine da lui attratte in un casotto adibito a magazzino negli scavi archeologici che si compiono in quell'antico porto di Roma.

Le tre bambine furono salvate dal la madre che dopo averle cercate inutilmente ovunque passò casualmente davanti il casotto, entro il quale sentì delle voci infantili inutilmente soffocate.

Con un colpo energico la donna sfondò la porta e si gettò sul mostro che, preso all'improvviso, non ebbe il tempo di reagire. La madre scorse le sue bambine in un angolo che si stringevano le une alle altre con un terribile spavento che le faceva tremare e battere convulsivamente i denti. La Matteucci coprì alla meglio le tre bambine delle quali la più piccola era già stata completamente denudata e richiamò quindi l'attenzione dei vicini gridando a più non posso. La gente accorse e il mostro fu afferrato da diverse robuste braccia mentre il popolo, indignato, voleva fare giustizia sommaria sul posto. In quel momento giunsero però i carabinieri che con enormi sforzi riuscirono a salvare il miserabile dal furore del popolo.

Il turpe uomo è stato tradotto a Roma e ora la Polizia indaga per stabilire se egli non sia anche il martirizzatore delle due bimbe Pelli e Carlieri ancora invendicate.

—oOo—

Lo statuto di Tangeri andrà in vigore il 1° giugno

TANGERI, 21. — Il Consiglio generale di Spagna ha autorizzato i giornali ad annunziare che l'accordo è intervenuto tra i governi inglese e spagnolo per la messa in vigore a partire dal primo giugno dello statuto di Tangeri e del tribunale misto di Tangeri.

Vittoria di Automobili Italiane in Australia

BENWERRIN, 21. — Come ogni anno in questa stagione, l'Automobile Club di Tasmania, ha fatto disputare sulla collina di Benwerrin la solita corsa primaverile in salita.

Su dieci vetture di ogni marca e potenza che vi parteciparono vi erano tre Fiat 501 che riuscirono ad assicurare ai loro guidatori Foster, Robison ed Hogarth rispettivamente i primi tre posti in classifica.

Seguirono Northern su Amilcar, Mohr su Citroen, Stephens su Chrysler, Rainbird su Buick, Hardwicke su Minerva e Gunn su Daimler.

Una saggio provvedimento dei calzolai turchi

TREBISONDA, 21. — I calzolai hanno deciso di non riparare le calzature provenienti dall'estero e ciò per combattere la concorrenza che le importazioni straniere fanno all'industria nazionale.

L'azione Comunista stroncata in Turchia

ANGORA, 21. — Un gruppo di 18 persone fra cui figurano alcuni ex prefetti, giornalisti, religiosi e persino un ex ufficiale turco, sono stati deferiti al tribunale dell'indipendenza sotto l'accusa di avere appartenuto e di appartenere ancora al momento dell'arresto ad un comitato sovversivo le cui fila si irradiavano in molte città della Turchia e il cui centro di azione stabilito a Costantinopoli era in diretta relazione con Mosca.

Si ritiene che i deferiti, la cui colpabilità sarebbe accertata da una grave documentazione sequestrata nei diversi luoghi di riunione segreta, saranno sottoposti immediatamente a giudizio, volendosi da parte del governo subito affermare con un severo atto di giustizia che il nuovo regime provvede inflessibilmente alla sicurezza interna del paese.

Un contrabbando d'oro turco

COSTANTINOPOLI, 21. — La polizia venuta a conoscenza che col piroscafo «Phrigie» stava per essere trasportata di contrabbando in Francia una certa quantità di oro fece operare una perquisizione che ebbe per risultato il sequestro di ben duecento napoleoni..., lire turche di valore aureo.

Il capitano di bordo ed alcuni uomini dell'equipaggio sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Congiura bolscevica in Jugoslavia?

VIENNA, 21. — La «Newue Freie Presse» ha da Belgrado: Secondo il giornale «Politika» di solito bene informato, è stata scoperta nella Jugoslavia una congiura bolscevica. Il governo jugoslavo un mese fa ricevette notizia da un governo straniero che su iniziativa di Mosca venivano preparati attentati nella Jugoslavia.

Secondo quanto è stato accertato dalla polizia, il giorno 15 maggio avrebbe dovuto essere tentata l'uccisione del Re.

La polizia però alcuni giorni fa è riuscita ad arrestare due bulgari ed a togliere così alla banda dei congiurati la sua direzione. Finora si trovano in mano della polizia in totale settanta persone.

Sono imminenti altri arresti.

Per la ricostruzione della flotta Turca

COSTANTINOPOLI, 21. — Il commissario della Marina, intervistato da alcuni giornalisti per sapere quale linea di condotta sarà tenuta dal Governo turco per la ricostruzione della flotta, ha detto che non intende affatto di affidarne il comando a stranieri; saranno assunti dei tecnici competenti da scegliersi in Italia, in Francia, in Inghilterra o in Germania i quali non dovranno però appartenere ai quadri delle marine estere.

Il Congresso dei Soviet

MOSCA, 21. — Il Congresso dei Soviet elesse il comitato centrale esecutivo dell'U. R. S. S. composto delle due camere, Soviet Unione, e Soviet Nazionalità. Il Soviet Unione risultò composto di 450 membri ed il Soviet Nazionalità, di cinque rappresentanti ogni repubblica dell'Unione e un rappresentante di ciascuna delle repubbliche autonome delle regioni autonome.

Il Congresso decise d'introdurre un cambiamento nella costituzione perchè alla testa del comitato esecutivo dell'Unione vi sarà un numero di residenti corrispondenti al numero delle repubbliche dell'Unione.

Un libro rosso sulla questione di Mossul

COSTANTINOPOLI, 21. — Il «Vakit» dice di avere da fonte sicura che il Governo turco pubblicherà tra poco un «Libro Rosso» sulla questione di Mossul.

In tale pubblicazione figurerà integra la storia della città contesa e del suo territorio considerata dal lato etnico essendo su quest'ultimo che principalmente si basano le argomentazioni della Turchia per rivendicare a se stessa il possesso assoluto della regione e della sua città capitale.

Un retroscena finanziario della rivolta di Abd-El-Krim.

LONDRA, 21. — In una cassaforte di Londra esisterebbe un documento contenente le condizioni alle quali Abd El Krim capo del movimento nel Riff era pronto, tempo fa, a far la pace.

Secondo il «Daily News» due mesi fa Abd El Krim era pronto a comprare i territori che ha occupato durante la sua offensiva contro gli spagnoli ed a permettere lo sfruttamento minerario e commerciale degli stessi paesi mediante il pagamento di mezzo milione di sterline.

Una casa inglese aveva accettato le condizioni di Abd El Krim e Himtz segretario di Abd El Krim doveva anzi venire a Londra.

Improvvisamente Abd El Krim mutò completamente parere non si mostrò più propenso a firmare dicendo che il mezzo milione di sterline non gli bastava. Rifiutò però qualunque spiegazione sulle circostanze che avevano indotto lui ed i suoi consiglieri a mutar parere.

Ora l'individuo che impedì ad Abd El Krim di firmare il contratto è un irlandese di cui non si conosce esattamente l'identità e non si sa quale potenza straniera egli abbia rappresentato.

Si sa solamente che dopo che egli aveva conferito con Abd El Krim questi mutò completamente parere. La casa londinese di cui il «Daily News» non fa il nome, è ancora pronta a pagare il mezzo milione di sterline precedentemente chiesto da Abd El Krim se questi dopo la pace consente alle concessioni sopratutto minerarie che aveva prima promesso.

—oXo—

La nuova legge sulla burocrazia

ROMA, 21 (Sabelli). — Circa il disegno di legge sulla burocrazia, annunziato dall'on. Mussolini al Comitato direttivo della maggioranza che esso mira a dare al Governo la possibilità di dare pratica attuazione alle leggi che sono già dinanzi alla Camera.

Il disegno di legge in parola risponderebbe a un desiderio espresso dal Gran Consiglio fascista e chiaramente annunziato nella circolare emanata dal Direttorio, dopo i lavori del Gran Consiglio alle supreme gerarchie del Fascismo.

Il disegno di legge che sarà presentato al Parlamento darebbe facoltà al Governo — secondo pubblica un giornale milanese — di licenziare i funzionari, senza specificare motivi della dispensa dal servizio. La presentazione di questo nuovo disegno di legge è messa in relazione con il progetto sulle Società Segrete, ora in discussione alla Camera.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Non temere, bello mio — rispose la megera. — Non vi sarà per te nessuna compromissione, perchè appunto per non far nascere un guaio, abbiamo deciso di far partire Carmela subito da Napoli... La signora si intenderà con te... Carmela sa che deve andare, in qualità di governante, in casa di un ricco signore di Castellammare, ma tu la condurrai a Caserta... dove ti ho detto.

— Va bene, lasciate fare a me — rispose il camorrista. — Non vi farò lagnare, vi raccomando di non fare mai il mio nome con Capanera se no.

Ciò dicendo, il camorrista agitò minacciosamente un frustino che aveva fra le mani, come per meglio lasciare intendere le sue brutali intenzioni.

In quel momento, la cameriera di donna Geltrude venne ad annunziare ai due che la signora li attendeva.

Donna Candida e il Francese seguirono la serva, e disparvero con lei nell'interno.

Carmela ansimava nel vano della finestra. Ella aveva tutto udito. Ormai, la sua sorte le era nota. L'ignobile piano di quei furfanti le appariva ora in tutta la sua crudeltà. Se avesse seguito il Francese, ella sarebbe stata irreparabilmente perduta. E il suo cuore, ancor buono, si ribellava a tanta empietà. Non le rimaneva altro scampo che la fuga, per sottrarsi all'orrendo martirio che le si preparava. Ed occorreva decidersi subito, poichè i suoi tre nuovi padroni andavano per le spicce.

No! No! — ella mormorò, rabbrividendo. — Meglio mille volte la morte!

Con uno sforzo si sollevò sul davanzale ed aprì, con infinita cautela, le imposte; poi guardò intorno nel giardino ove la solitudine era alta e profonda.

Solo il vento destava a tratti un lieve fruscio in cima agli alberi.

La giovine ritornò per un momento nell'interno della sua stanzetta; poi riapparve al davanzale, con sotto il braccio il piccolo fagotto dei suoi oggetti. Guardò di nuovo intorno, acuendo le pupille e parve rassicurata.

Allora si aggrappò al davanzale; e scavalcò la finestra, che era a pochi palmi di altezza dal suolo.

Nel giardino non vide nessuno ed ella avanzò, con passi affrettati e leggeri, sempre sospettosa e guardinga, verso il cancello.

Un lontano e tenue clamore di risate la fece, d'un tratto, trasalire. Veniva dalle stanze di donna Geltrude, gli osceni speculatori, forse, ridevano sulle sventure di lei!

A passi rauti, raggiunse il cancello; ma nello spingere la inferriata un grido di spavento le sfuggì.

Il cancello era chiuso.

La misera si credette perduta.

Come fare, per evadere dalla sua prigione?

A tentoni nelle tenebre, seguì ansando lungo i muri del giardino ella girò intorno, cercando uno scampo qualsiasi.

D'improvviso, sussultò di gioia in un angolo, il muricciuolo del giardino era basso e scalcinato; e si offriva, quindi, con facilità ad essere sorpassato.

Carmela depose sul muro il suo fagotto, poi si arrampicò, sostenendosi con le mani e coi piedi, ai fori aperti nella parete senza intonaco; ed un minuto dopo era sulla pubblica strada, a poca distanza dal bosco reale.

Un silenzio lugubre incombeva sul lo stradone solitario e bianco.

Non appena fuori, Trezza d'oro mandò un profondo sospiro di sollievo. Era, finalmente, sfuggita alle unghie rapaci dei suoi ultimi carnefici.

Ma dove andare?

Un pensiero solo dominava in quel momento nel cervello della derelitta, suo figlio. Non altro ella desiderava, non altro riusciva a pensare in quel doloroso istante della sua vita. Reclamare il suo bimbo, ed affidarsi alla misericordia di Dio il quale avrebbe avuto pietà di lei, che pure aveva scontato così amaramente i suoi peccati, e non l'avrebbe abbandonata.

Con tale speranza nell'anima, Trezza d'oro si avviò per la discesa di Capodimonte, che si stendeva tutta bianca nella polvere della strada nuova a traverso due file di campagne fiorite e deserte.

Giunta alle prime case presso il così detto Tondo, ella si soffermò per riprendere fiato, prima di continuare la via per raggiungere la casa dello scultore, a San Giovanni a Carbonara.

In quel momento, l'orologio del convento dei Cappuccini, sorgente in quei pressi suonava a lenti rintocchi; era un'ora dopo l'Avemaria.

Alle prime case, incontrò alcuni passanti, dopo il lungo tratto percorso in solitudine, e rabbrividì a quell'incontro. Temeva di essere riconosciuta.

Allora svoltò per i solitari vicoli del rione Fonseca, discese per l'augusto budello dei Tagliaferri, sbucò a Foria. Il vicolo dei Tarì, che corrisponde ora alla via del Duomo, era a pochi passi ed ella lo percorse temendo sempre qualche sorpresa. Infilò poco dopo la stretta via dei Tribunali e giunse finalmente nella piazza San Giovanni a Carbonara, ancora popolosa nelle prime ore di quella sera primaverile.

La casa di Arnaldo Rondani era lì, davanti a lei.

Carmela entrò nel portone e salì le scale, mentre il cuore le batteva fin quasi a spezzarle il petto.

XXXI.

Con mano tremante, col cuore in tumulto Carmela tirò il laccio del campanello della casa del'o scultore Rondani.

— Mamma! Mamma!... E' Carmela. La nostra buona Carmela! — gridò Arnaldo, esultante, quando aprì la porta a Trezza d'oro.

Il giovane, ancora nel suo bianco e lungo camiciotto di lavoro, aveva da poco finito di attendere alle sue ordinarie occupazioni di artista; ed ora, insieme con la sua mamma e col suo bambino, facevano un pò di cena.

Infatti, nella saletta da pranzo, una piccola e candida mensa era imbandita, e intorno ad essa sedeva ancora donna Giuditta, la quale stringeva fra le braccia e carezzava il figliuolo di Trezza d'oro tutto roseo e sorridente.

Alla voce gioiosa di Arnaldo, la signora Giuditta si levò e, senza lasciare il bambino, si avanzò fin sulla soglia premurosa e lieta.

— Venite! Venite, Carmela! — ella disse con grande affabilità. — Eravamo in angustie per la vostra lunga assenza... Venite a vedere come cresce bene il nostro demonietto!

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il ciclo turistico

Da quando si è iniziata la propaganda in Italia sotto l'impulso e con il largo appoggio del nostro Governatore, Tripoli ha già visto sbarcare numerose comitive di gitanti la cui presenza nella nostra città ha già notevolmente modificato il ritmo della vita locale che da anni si trascinava con malinconica regolarità provinciale.

Questo: per dire soltanto dell'effetto estetico prodotto già in colonia dal turismo pur nei suoi primi accenni. Ora potremmo anche considerarne gli effetti economici se questi effetti non fossero superati dal complesso vantaggio morale e politico che la colonia riceve da un movimento di visitatori che la percorrono dalla pianura ai monti, e se non ci fosse la necessità di guardare molto più in là dei benefizi immediati che tale movimento produce al paese.

Noi oggi abbiamo l'impressione che, dopo i primi sforzi occorsi per avviare una corrente turistica in Tripolitania, si sia già al punto in cui tale corrente possa trovar da sè stessa la via.

Ma non è questa una buona ragione per riposare sugli allori mietuti e noi siamo sicuri che il Governo il ministero delle colonie e tutti gli uomini di buona volontà dell'Italia e di Tripoli non riposeranno.

Oggi più di ieri s'impone una più tenace e razionale propaganda nella madrepatria ed all'estero.

La scoperta delle magnificenze di Leptis possono anche risvegliare le ingorde invidie di esotici locandieri di esotici paesi; e poichè non ci sono nuove le loro arti diffamatorie bisognerà provederle e prevenirle.

Leptis Magna è tale grandioso monumento della romanità che merita tutti i sacrifizi del Governo perchè nella maniera più ampia ed efficace venga conosciuto nel mondo.

Il recente Congresso archeologico è stato il primo mezzo, vedremo quali altri la genialità del nostro Governatore saprà ideare.

———«O»———

I nostri connazionali di Tunisi a Homs

Da Homs dove i nostri simpatici connazionali di Tunisi si sono recati per visitare la città romana di Leptis hanno inviato i seguenti telegrammi di omaggio e di entusiasmo

S. E. CITTADINI Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà.

Da questa terra dove fisso l'animo e la mente ai ricordi incancellabili di Roma le armi ed il lavoro d'Italia riaffermano la vitalità inesausta ed il trionfante genio di nostra stirpe, rappresentanti sodaliz' e colonia italiana Tunisi rivolgono alla Maestà del Re omaggio riverente al Primo Cittadino devoto saluto.

BEVERINI
Console Generale Tunisi

S. E. PRESIDENTE CONSIGLIO

Qui convenuti dove le aquile di Roma portarono sulle ali infaticate la romana vittoria a V. E. che la vittoria italiana sollevò dal fango dove uomini senza Patria tentarono trascinarla, rappresentanti Camera Commercio sodalizi e Colonia Tunisi inviano fervido riconoscente saluto guardando con salda fede ai destini della Patria, a V. E. affidati per consenso di popolo e di Re.

BEVERINI
Console Generale Tunisi

S. E. DI SCALEA Ministro Colonie.

Rappresentanti Camera Commercio sodalizi e colonia italiana Tunisi ammirando con compiacimento ed orgoglio di italiani la nuova via che scorre sana potente fattiva nei solchi che il genio ed il braccio italiano aprono ed il braccio ed il valore italiano difendono in questa terra restituita a Roma inviano plaudenti espressione loro devoto ossequio.

BEVERINI
Console Generale Tunisi

S. E. CONTE VOLPI

Dai monumenti che i romani proconsoli elevarono alle grandezze di Roma va il nostro pensiero devoto e riconoscente a Lei vero proconsole d'Italia che alla grandezza della Patria nostra eleva nobilissimo monumento ridonando alla fecondità e alla vita queste terre che alla civiltà romana sono tornate dopo secoli di barbarie.

BEVERINI
Console Generale Tunisi

———«O»———

Gli italiani di Tunisi a Leptis Magna

Indimenticabile è stata la gita che la Comitiva proveniente da Tunisi ha fatto sulle rovine di Lebda.

Dinanzi alla risorta quadrata città un senso di ammirazione infinita colse gli spettatori ai cui occhi apparve la visione magica della potenza di Roma.

Al dire dei più colti, Leptis Magna, allorquando gli scavi saranno terminati,eclisserà tutte le vestigia del mondo romano esistenti nell'Africa del Nord.

Dei mirabili ruderi i gitanti hanno preso numerose fotografie a ricordo indelebile della interessantissima escursione.

Festosa accoglieza la Comitiva ha avuto ad Homs a cura del Colonnello Francesco D'Alonzo e dei suoi ufficiali che vollero invitarla a pranzo.

Allo spumante, l'anfitrione porse il saluto ai rappresentanti della Colonia italiana della Tunisia alzando il calice al Re e al Conte Volpi.

Il Comm. Beverini, Console generale d'Italia a Tunisi, rispose a nome dei gitanti ringraziando il Colonnello D'Alonzo e i suoi distinti ufficiali delle cortesie usate loro ed associandosi alle espressioni rivolte a S. M., al Governatore e agli italiani della Reggenza.

Prima di lasciare Homs il Comm. Beverini inviò telegrammi augurali al Sovrano, all'on. Mussolini, all'onorevole Di Scalea e al Conte Volpi di cui pubblichiamo i testi.

I gitanti giunsera a Tripoli alle 11 di notte.

* * *

Ieri mattina una parte di gitanti si è recata al Garian della cui ubertosa regione sono rimasti sensibilmente impressionati.

Oggi alle 12 S. E. il Conte Volpi offrirà una colazione in onore dei presidenti dei sodalizi che fanno parte della Comitiva.

Cordialità di connazionali

Un gruppo di italiani di Tripoli già residenti a Tunisi avevano progettato di offrire ai loro vecchi amici è connazionali venuti in gita in Tripolitania, the alle Venete.

Tale gentile e affettuoso pensiero era stato assai gradito dagli italiani di Tunisi ma non ha potuto tradursi in atto essendo i gitanti impegnati tutta la giornata di domani presso le altre autorità della Colonia ed essendo oggi l'ultimo giorno della loro permanenza fra noi.

Il ballo al "Circolo Canottieri„

L'altra sera ebbe luogo al Circolo Canottieri il ballo in onore dei turisti Tunisini, i quali furono molto festeggiati dai connazionali qui residenti e fra i quali contano numerosissime vecchie e nuove amicizie.

La simpatica festa, che ha ancora una volta confermate quel carattere di signorile ospitalità che offre questo importante circolo cittadino, fu onorato dell'ambita presenza di S. E. il Governatore conte Volpi, che assieme al gen. Taranto, al grand'uff. Niccoli ed alle più autorevoli personalità militari e cittadine s'intrattenne lungamente a conversare con i nostri connazionali di Tunisi ai quali il Circolo offrì una coppa di spumante.

Gli onori di casa furono fatti con la consueta cortesia dai componenti il Consiglio del Circolo.

L'arrivo dei turisti napoletani

Col postale di ieri mattina sono giunti a Tripoli vari turisti napoletani, qui convenuti per visitare la nostra colonia.

Fra gli ospiti graditi notiamo le signore e signorine Caterina Gerlando, Maurizia Pesce, Arnalda Pulitta ed Elena Dalla Balla ed i signori dott. Nava Aldo, Molidoni Antonio, Abbagnani Arturo, Cafaro Alfredo, Molero Giuseppe, Carrino Luigi, Mensa Bernardino, Rosso Giuseppe, Cucchini Ing. Amilcare, Bailli Oreste e Baili Attilio.

Ai nostri connazionali, che portano nella nostra Colonia il sorriso e la sensazione della dolce Partenope, cara ad ogni cuore d'Italiano, il nostro giornale rivolge un caloroso saluto di: Benvenuti.

———«O»———

Arrivi

Passeggeri giunti dall'Italia il 21 maggio col piroscafo « Solunto »:

Ing. Bisano Palazzi Giacomo, Gianfala Carlo, Dall'Aglio Alfonso, Ceccarelli Rag. Nello, Avv. Biasi Giuseppe, Avv. Fitzgerald Milnes Gerardo, Geometra Berlinghieri Pietro, Rag. Interdonato Riccardo, Nahum Vittorio, Azzopardi Antonio, Weigersdorfez Franz, Durnbergr Giovanni, Alciati Francesco commerciante, Capuzzoni Giuseppe commerciante, Suora Frapampina Antonietta, Suora Fanano Maddalena.

Con lo stesso piroscafo giunsero i seguenti ufficiali: capitano Giovanni Robotti, cap. Alfredo Alois, cap. della Guardia di Finanza Bartolomeo Mighor, ten. Livio Gaddi, s. ten. Udebrando Tabellini, s. ten. Giuseppe Andò.

Giunsero inoltre 52 militari di truppe, 4 militi nazionali e 131 passeggieri civili.

———«O»———

Lorenzino de' Medici di G. Forzani

E' una delle tante fortunate produzioni del fecondo autore. Forzano è un maestro della tecnica e dell'effetto. Egli fa del teatro senza fronzoli, senza discussioni, senza noiosi discorsi a tesi, Lo chiamano il Sardou italiano e ben merita questo appellativo.

Lorenzino de' Medici, cugino del Duca di Firenze, Cosimo di Medici, tiranno e malvagio è il suo cortigiano più fedele, compagno delle sue orgie, provveditore dei suoi amori.

Per questo egli è detestato da tutti: fa orrore perfino a sua madre, e a sua zia, la famosa Caterina Ginori della quale egli è segretamente innamorato.

Ma Lorenzino ha uno scopo alto, sublime, che nessuno conosce, e che tiene gelosamente nascosto: l'amore della sua città adorata: Firenze, e la sua liberazione.

Egli salva un condannato a morte con una grazia in bianco, firmata da Cosimo, e lo prende al suo servizio. Il Bargello ha il sospetto sulla fedeltà di Lorenzino e lo spia, e cerca di dare al Duca le prove che va raccogliendo, contro di lui, ma l'astuzia di Lorenzino riesce a sventare ogni accusa.

Dei cospiratori si riuniscono in una taverna: Fra essi è la Ginori; cospirano contro la vita del Duca Cosimo.

Lorenzino si riunisce a loro: riesce a vincere ogni loro diffidenza, ed è accolto con fiducia.

Uno dei congiurati improvvisamente scompare: è una spia, che corre ad avvisare a Palazzo il Duca di ciò che si trama contro di lui. Quando la taverna è circondata dai birri, e il Bargello crede di trionfare su Lorenzino, questi con una trovata geniale e macchiavellica sfugge al tranello, non solo, ma risulta come il salvatore del Duca e denunziatore della congiura. La sola Ginori è salva.

Cosimo dè Medici desidera la Ginori. Lorenzino si presta per soddisfare questo suo capriccio amoroso e sollecita da lei un colloquio notturno.

La Ginori, convinta che i congiurati furono arrestati per il tradimento di Lorenzino, prepara un veleno per vendicare i suoi compagni... Ma Lorenzino si rivela finalmente: la donna comprende e ammira l'eroismo di suo nipote e lo seconda per abbattere il tiranno. L'ultimo quadro ci fa assistere alla sapiente preparazione del delitto che diventa atto di giustizia Lorenzino dei Medici, artistico faticoso e complesso carattere scenico, che si avvicina all'immortale Amleto, è impersonato dal valoroso artista Cav. Serafino Renzi.

Cosimo de' Medici sarà Olinto Cristina e la Caterina Ginori, la signora Lina Gabrielli.

Messa in scena accurata e ricca, come al solito. Il successo ottenuto nelle altre città da questo magnifico dramma storico, si ripeterà vibrante anche qui a Tripoli, che è ansiosa di conoscere questa novità veramente interessante del fortunato autore del Conte di Brechard.

———«A»———

Corriere Sportivo

Il Campionato Tripolino di Foot-ball
GIRONE A.

Risultati delle partite disputate ieri al Campo dello Stadium.

Genio batte Sussistenza 6 a 0.

Presidiaria e U. S. Italia Tripoli 1 a 1.

Pubblicheremo domani il resoconto delle due partite.

F. C.

Il Giro d'Italia
La terza tappa

PISA, 21. — Alla terza tappa del giro ciclistico d'Italia (Arenzano-Pisa Km. 279), è arrivato primo Bestetti, 2° Binda a mezza ruota, terzo Girardengo a una ruota, quarto Giaccheri a tre macchine.

Seguono Cilli, Brunero, Linari, Pancera, Gragella, e Tecchio.

Il primo gruppo composto Bestetti Binda Girardengo Giaccheri impiegò a compiere il percorso ore 11,38,51.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo giunge a Mergui

MERGUI, 21. (Birmania). — E' giunto il comandante De Pinedo proveniente da Tavoy.

———«O»———

Avviso
di vendita giudiziale di nave

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario delegato con sentenza del Tribunale Regionale di Tripoli 22 24 Marzo 1925 rende noto che alle ore nove e seguenti del tre Giugno 1925 al pianoterreno del Palazzo di Giustizia a richiesta del Signor Rossi Roberto procederà alla vendita ai pubbhci incanti di un motoveliero armato a nave goletta denominato Mont Serrat iscritto al N. 91 del compartimento di Tunisi Goletta, di 253 tonnellate di stazza lorda, naufragato il 9 gennaio 1925 sulla spiaggia di Marsa Hamra presso Ras Elmsel, all'altezza di Fonduo Allusc (Homs) con gli attrezzi ed arredi relativi compresa una barcaccia a remi.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti. Base d'asta lire venticinquemila; minima offerta di aumento lire cento, spese della vendita e della consegna a carico dell'aggiudicatario.

Tripoli 20 Maggio 1925.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAIONE

L'"Italia Coloniale„

E' arrivato l'ultimo fascicolo della stupenda rivista « L'Italia Coloniale », supplemento dell'« Illustrazione italiana ».

Essa reca magnifiche illustrazioni della Tripolitania.

In vendita presso l'Agenzia Filacchioni.

———«O»———

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera:

« LORENZINO DEI MEDICI » grande dramma storico, fiorentino di Forzano in 3 atti e 6 quadri.

Per domani sabato sono annunziate due esilaranti commedie: **AL TELEFONO,** due quadri, di Adelord, e **LE CONSOLATRICI** del teatro libero francese di Weber, non adatta per Signorine.

Alhambra

Per conoscere i particolari della meravigliosa film:

« FANTASIA BIANCA »

Magnifica visione bohemienne, occorrerà recarsi questa sera all'Alhambra ed allora il pubblico si farà un ottimo concetto delle belle scene campestri, e della splendida interpretazione da parte della affascinante Lina Musan. — **Novità assoluta.**

Trianon

Domani sera Sabato 23, grande inaugurazione degli spettacoli.

Per ora **Cinema e Prosa,** in seguito ??... Belle promesse... speriamo.

Verrà proiettato l'importante film **MESSALINA** che tanto fanatismo ha ottenuto in tutti i pubblici d'Italia e dell'Estero. Precederà e seguirà uno scherzo comico dal titolo LA CONTESSA ORLANDO eseguito dalla primissima compagnia partenopea **Desmone.**

Si è cercato non iniziare con varietà per far sì di attirare il pubblico più fine e più familiare di Tripoli.

Lo spettacolo inizierà alle ore 19 precise. Tutta Tripoli siamo sicuri accorrerà a questo grande avvenimento d'arte.

Ieri alle ore tredici, dopo breve malattia ribelle ad ogni cura, cessava di vivere, serenamente come visse, la Signora

Annita Bonanno in Mostacci

Il marito Salvatore Mostacci, i figli Antonino, Giuseppe e Silvio, i cognati Ernesto Mostacci e consorte ed i nipoti Antonino Mostacci e consorte, con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 muovendo dalla casa dell'Estinta in Via Parco Automobili.

Tripoli 22 Maggio 1925.

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche„

ANNO XIV. - N. 122 TRIPOLI, Sabato 23 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione - Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia
G. M. Raffaelli - S. Gregorio 26 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 58 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent. 40

Conto corrente con la posta

L'impressione dei gitanti di Tunisi sulla Tripolitania

Il valoroso collega Francesco Bonura dell'« Unione di Tunisi » che ha partecipato alla gita in Tripolitania, aderendo alla nostra preghiera ha scritto pel nostro giornale il seguente brillante articolo sulle impressioni riportate da lui e dai suoi compagni della visita alla nostra colonia.

* * *

Il concetto che la Tripolitania fosse uno « scatolone di sabbia » mi aveva martellato il cervello per un pezzo. Amare quindi sorgevano le discussioni e i confronti. Ma questa visita ha strappato dalla mente dei gitanti ogni amletico dubbio. La teoria di San Tomaso è del resto quella che sincera lo spirito. Or bene, chi persistesse nella stupida leggenda denigratoria e svalutatrice (che ebbe il suo quarto d'ora di fortuna negli ambienti socialisti e sinistri di tutte le gradazioni), rileverebbe un malanimo inveterato fatalmente destinato presto o tardi ad infrangersi contro la luminosa realtà. La quale si annunzia prodiga di promesse realizzatrici.

Ometto di indugiarmi sullo sviluppo edilizio di Tripoli che fra un decennio diverrà una metropoli di grande portata capace di rivaleggiare con qualsiasi città del Nord Africa. Quel che più importa di segnalare è l'opera concernente l'agricoltura. Sullo « scatolone di sabbia » si nota un rifiorimento e un rigoglio di vegetazione che conforta l'animo.

La vite da anni produce vino. E grandi estensioni di vigneti son preveduti.

In Tripolitania dovrebbe, a mio modesto parere, prevalere la politica di colonizzazione estensiva. Mentre in Tunisia per circostanze e motivi demografici la Francia caldeggia la piccola colonizzazione che dovrebbe favorire maggiormente lo assorbimento degli altri elementi europei, in Tripolitania per contro s'imporrebbe la grande lottizzazione. Dovrebbero essere le Società, i Consorzi, i possidenti facoltosi ad incrementare l'agricoltura creando, come nella regione sfaxina le vastissime foreste di ulivi che formano oggi uno dei cespiti più doviziosi della Tunisia. La piccola colonizzazione in Libia a mio modo di vedere, riescirebbe d'impiccio. Occorrono afflussi di capitali per valorizzare con larghi e sicuri mezzi il suolo che ha zone immense fertili e promettenti.

L'Uomo che è alla testa del Governo della Tripolitania ha messo in pratica non soltanto i sistemi che l'interesse del Paese suggeriscono ma bensì tutto quanto di buono le vecchie Potenze colonizzatrici hanno già escogitato.

La Francia indubbiamente ha superato la prova e si appalesa maestra in determinate cose.

Nei riguardi dell'edilizia, del commercio, dell'agricoltura, dell'industria, della navigazione, della sicurezza, S. E. Volpi ha rivelato quelle qualità e quelle virtù che distinguevano i proconsoli dell'impero.

In quattordici anni di dominio, la Tripolitania soltanto sotto l'amministrazione del Conte Volpi ha veduto orizzonti nuovi propiziatori.

Il porto è opera colossale, degna di essere immortalata; la trasformazione di Tripoli è veramente fantastica al dire di qualche gitante che la conosceva sotto il dominio turco; i raccordi di vie carrozzabili e ferroviarie già completati o da effettuarsi sono prove inconfutabili della genialità dell'Uomo che presiede alle sorti della Colonia italiana del bacino mediterraneo.

Nemmeno l'arte il Conte Volpi ha trascurato. Egli ha avuto per essa cure amorose e vigili non dissimili da quelle osservate nei riguardi della sicurezza.

Signori miei, oggi si percorre la Tripolitania in lungo e in largo senza la menoma esitanza. Si va fino a Gadames privi di scorta a bordo di una semplice automobile.

E' la vittoria dello spirito italico romanamente inteso.

La popolazione indigena è ossequiente, tranquilla, contenta. Gli arabi contribuiscono lealmente alla rigenerazione della Libia. Essi han capito che l'Italia, eternamente giovane, ha tradizioni millenarie che la rendono maestra di espansionismo.

Ove sono vestigia romane, l'arte di diseppellirle ha la sua massima estensione.

E io penso con orgoglio d'italiano trapiantato all'estero, al patrimonio archeologico veramente cospicuo che l'Italia sta accumulando anche in questa Colonia.

La basilica di Bulla Regia e il tempio capitolino di Marco Aurelio di Thugga o la casa dei Petroni a Thuburbu Majus sono evidentemente ricchezze di cui fruisce la Tunisia ma che non potranno competere con la bellezza e la grandiosità delle vestigia di Leptis Magna, di Sabratha, di Cirene.

I trogloditi di Matmata o i rhorfs di Medenine sono incontestabilmente curiosità che attirano i turisti in Tunisia, ma le spirali e le dimore trogloditiche quasi signorili di Garian diverranno in un prossimo avvenire meta sicura dei forestieri in cerca di sensazioni vaghe.

Ecco perchè la Tripolitania è destinata ad affermarsi e ad eccellere fra le Colonie africane. La leggenda dello scatolone di sabbia è una meschina menzogna che la speculazione politica dei pavidi e degli ignavi ha propagato stoltamente.

La volontà di un Uomo perspicace, pratico, geniale come il Conte Volpi darà al mondo lo spettacolo mirabile del prodigio. Il piano da lui tracciato sarà proseguito dagli eventuali successi. Ormai la diritta via non potrà per nessuna ragione essere smarrita. L'Italia nuova si espande fatalmente. E la sua luce è fatta di civiltà e di giustizia.

Ciò che in queste nostre sfolgoranti giornate tripoline i nostri occhi intenti han veduto rivelano il compito fin'ora assolto in Tripolitania. E l'animo dei gitanti si è allietato ed ha vibrato di fierezza poichè in essi si è radicato il convincimento dell'incontrastato dominio della patria.

Prima di lasciare Tripoli, mi sia consentito di plaudire modestamente alla fattività ciclopica del Conte Volpi, artefice geniale della rinascenza tripolina, interprete fedele del pensiero mussoliniano. Le doti di sagace iniziativa che lo caratterizzano sono d'altronde confortate dalla fiducia illimitata del Governo Nazionale e dall'amore degli italiani.

FRANCESCO BONURA

Le prerogative dei Governatori
stabilite dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 22. — Il Consiglio dei Ministri incaricò il guardasigilli ed il ministro delle Colonie di preparare il disegno di legge regolante le attribuzioni delle prerogative dei Governatori delle Colonie.

Il Ministro della Giustizia propone ed il Consiglio approva il disegno legge recante le norme disciplinanti la facoltà di regolamentare l'uso dei decreti-legge.

Il Consiglio approva inoltre il disegno di legge circa la dispensa dal servizio dei funzionari e degli impiegati dello Stato.

Su proposta dell'on. Mussolini il Consiglio approva il disegno riguardante l'ordinamento dello Stato Maggiore della Marina. Detti disegni saranno presentati al Parlamento nella prossima settimana.

La visita Sovrana a Pavia

PAVIA, 22. — Il Re ricevette gli ufficiali del presidio.

Quindi accompagnato dal Ministro Fedele e da altre autorità il Sovrano si recò a visitare il Museo civico ed i monumenti, e l'Ateneo ove fece apporre una corona alla lapide ricordante i professori e gli studenti Caduti in guerra.

Poscia il Re assistette all'audizione musicale tenutasi nella basilica di San Michele ove venivano incoronati i Re d'Italia ed alle ore 18 e 45 ossequiato dalle autorità e fatto segno a imponente dimostrazione da parte della popolazione il Re partì per Mantova.

Il Principe Ereditario ad Arezzo

AREZZO, 22. — Il Principe Ereditario continuò la visita ai monumenti della città sempre accolto e salutato dalle vive acclamazioni della folla.

Alle ore 19 al teatro Petrarca il Principe Umberto presenziò alla consegna del vessillo alla sezione aretina dei volontari di guerra vivamente applaudito.

Pronunciò un discorso inaugurale l'ex sottosegretario on. Marchi. Il Principe lasciò il teatro fatto segno a nuova e caldissima dimostrazione di simpatia.

Alle 19.35 il Principe ossequiato dalle autorità, ed accompagnato dal Sottosegretario on. Cantalupo è partito per Roma tra le frenetiche acclamazioni della folla.

L'anniversario della guerra
commemorato alla Camera

ROMA, 22. (Sabelli). — La seduta della Camera di domani sabato sarà dedicata alla commemorazione della data dell'entrata dell'Italia in guerra.

Parleranno il Presidente della Camera on. Casertano, il Presidennte del Consiglio on. Mussolini.

Avranno poi la parola alcuni deputati insigniti di medaglia d'oro.

La Sagra dei Vessilli a Roma

ROMA, 22 (Sabelli). — Incominciano a giungere i vessilli dei disciolti Corpi d'Esercito che domenica 24 verranno solennemente trasportati al museo nazionale di Castel Sant'Angelo.

I vessilli rimangono depositati nella Saletta Reale della stazione fino a sabato mattina. Truppe di tutte le armi prestano servizio d'onore.

Notabili eritrei a Roma

ASMARA, 22. — Il governatore ricevette ufficialmente i capi ed i notabili prescelti per recarsi in Italia nell'occasione dell'Anniversario dei festeggiamenti giubilari in onore del Re.

Essi s'imbarcheranno oggi a Massaua.

Il Giro d'Italia
La partenza per Roma

PISA, 22. — Stamane i corridori partecipanti alla quarta tappa del Giro d'Italia partirono per Roma.

Il Senato afferma la fede dell'Italia
nell'avvenire coloniale
Un discorso del Ministro delle Colonie

Per il caso De-Vecchi

ROMA, 22. — Al Senato il Presidente legge la lettera del Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori comunicante che la commissione insiste nelle dimissioni presentate.

Il Presidente avverte che il Senato nella seduta del 3 giugno procederà alla elezione della nuova commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Tali dimissioni sono avvenute in seguito alla decisione del Senato di non ritenere il titolo di Governatore sufficiente alla nomina di senatore, non essendo tale titolo contemplato nell'art. 33 dello Statuto redatto quando ancora l'Italia non solo non aveva colonie, ma non aveva neppure raggiunto il completamento di tutte le sue Unità.

IL BILANCIO DELLE COLONIE

S'inizia quindi la discussione del bilancio delle Colonie.

L'on. SODERINI tratta alcune questioni concernenti la Somalia.

Il relatore senatore VALVASSORI PERONI osserva che tra i vari problemi coloniali, due sono degni di particolari rilievi: quelli dell'Oltre Giuba e di Giarabub.

L'Egitto deve convincersi che intorno all'oasi di Giarabub non può crearsi una nuova questione: essa fu risolta col patto di Londra del 1919 ed il governo egiziano successore del governo inglese non deve fare altro che attuare quella convenzione. Vediamo con compiacimento l'Inghilterra che sostiene efficacemente nostri diritti. Auguriamoci di veder presto risolta la questione come richiedono l'alta e giustizia. (approvazioni).

Il relatore rileva l'importanza della cessione dell'Oltre Giuba e soggiunge che venendo a cessare le spese straordinarie militari della Libia vi è speranza si raggiunga una giusta economia che è nel desiderio di tutti.

Il relatore spiega poi che il disegno di legge del bilancio delle colonie stabilisce che la facoltà conferita a ciascun Governatore di poter trasportare fondi da un articolo all'altro del bilancio e anche d'istituirne dei nuovi, potrà essere esercitata soltanto per quegli articoli che verranno indicati con decreto reale.

Il senatore VALVASSORI accenna alla tutela del patrimonio artistico ed archeologico della Libia ed agli splendidi risultati del convegno archeologico di Tripoli.

Conclude affermando che le Colonie sono pegni preziosi affidati dalla storia e dalla civiltà alle cure ed all'affetto della vigile Italia che saprà corrispondere degnamente e pienamente a questo suo compito.

Il discorso dell'on. Di Scalea

Parla quindi il Ministro on. DI SCALEA.

L'oratore ricorda l'istituzione del Comitato Interministeriale composto di membri appartenenti all'amministrazione delle Colonie e a quella degli Affari Esteri cui è devoluto lo studio dei problemi coloniali che oggi hanno interferenza con quelli di politica estera generale.

I problemi coloniali hanno un'importanza generica e un'importanza specifica.

Generica, perchè riflettono il moto generale del mondo islamico che deve attirare tutta l'attenzione dei governi europei che hanno colonie da amministrare in Africa e perchè le questioni coloniali non possono essere trattate e risolte indipendentemente dalle questioni di politica generale; hanno importanza specifica perchè alcuni dei problemi coloniali non possono essere risoluti che in relazione alla politica generale.

LA SOMALIA E L'ERITREA

Il Ministro parla poscia delle condizioni speciali di ciascuna colonia.

Parlando della Somalia, l'on. Di Scalea rivolge un saluto al Duca degli Abruzzi che è stato il Pioniere Augusto che aprì la via ai capitalisti italiani (applausi).

Il Ministro dichiara che dopo avvenute le consegne dei territori annessi l'Oltre Giuba e la Somalia formeranno un corpo unico politico e amministrativo sotto una direzione unica.

Circa l'Eritrea il Ministro dice che la Colonia ha oggi un'importanza maggiore che nel passato.

LA CIRENAICA

Circa la Cirenaica — dice l'on. DI SCALEA — che il problema cirenaico attira l'attenzione dell'opinione pubblica, perchè è conseguenza della politica nazionale che si sostituì alla politica di pattuizione e di debolezze: problemi che erano stati lasciati aperti colla Senussia e ci portarono a situazione di carattere internazionale che si va rischiarando pel valore e per l'organizzazione delle nostre truppe.

Ora per lo scoraggiamento e lo sfacelo che avvennero nei centri tra il Gebel ed il deserto, le tribù sottomesse acquistarono la sensazione di essere largamente protette: inoltre le sottomissioni vannosi moltiplicando e con esse le cessioni di armi, ciò che è significativo.

Ma la ribellione, oltre che un carattere interno, ha un carattere internazionale finchè non si risolverà la questione di Giarabub di cui il Ministro rileva tutta l'importanza territoriale e morale.

La Senussia ha forse più vantaggio da una nostra occupazione forzata di Giarabub che non da un accordo coll'Egitto, ma il Ministro spera che l'Egitto vorrà definire la questione riconoscendo il nostro indiscusso diritto su Giarabub e crede che dopo definita la questione del confine orientale la ribellione si spegnerà completamente e non rimarranno che pochi centri ribelli da ridurre alla ragione verso il confine occidentale.

Prestigio e sicurezza nella Tripolitania

Il Ministro Di Scalea prosegue dicendo:

In condizioni ben diverse è la Tripolitania, ove, dopo la nostra gloriosa e rapida rioccupazione del territorio, la sicurezza, il prestigio e l'autorità del governo, sono complete, come egli potè rilevare per sua personale esperienza.

Ciò non toglie che il problema della Tripolitania debba essere esaminato con grande cautela, perchè la storia insegna che la vita della Tripolitania ha sempre delle ripercussioni per possibili turbamenti delle popolazioni nomadi che vivono nelle regioni predesertiche.

Sorge quindi un problema squisitamente politico e militare.

Ora la preparazione militare bene avviata e l'azione delle nostre truppe esercita una grande influenza politica sulle popolazioni nomadi (approvazioni).

Il Ministro crede che il relatore consentirà che l'occupazione di carattere militare non può esser fatta che con sacrifici, specialmente se non sono molte le truppe a disposizione e occorre ricorrere a ricchezza di auto-mezzi per operare.

L'on. Di Scalea coglie l'occasione per mandare un elogio alle valorose truppe coloniali. (approvazioni).

Esaurito il compito, le spese andranno gradatamente diminuendo e già egli stesso richiamò l'attenzione delle autorità competenti sulle possibili riduzioni di spese.

Ma il problema coloniale bisogna affrontarlo in pieno ed egli nominò una commissione per esaminare se si potrà realizzare una soluzione del problema nel senso che desidera, si potrà avere allora uno sgravio del bilancio di alcune parti. Il personale deve essere scelto con criteri coloniali e non amministrativi onde avere militari cooperatori e apostoli.

Nel programma del concorso per gli addetti coloniali egli ha già attuato alcune riforme nella scelta del personale. Per l'Istituto Orientale di Napoli augura che esso possa rifiorire e avere il destino che merita per la sua origine e per gli sforzi che Napoli fa per esso.

Il ministro ricorda che gli Scavi della Cirenaica attirarono l'ammirazione degli archeologi di tutto il mondo e rivelarono tesori e nuove cognizioni attraverso le epigrafi che vengono in luce. Ma nel territorio di Cirene si elevarono costruzioni che dovranno essere abbattute. Egli mandò già un funzionario per rilevare la zona archeologica di Cirene.

L'Italia deve completare l'opera politica con quella scientifica ed il passato glorioso illuminerà la via del suo avvenire. (Vivissimi applausi e congratulazioni).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale: senza discussione si approvano tutti i capitoli e gli articoli del disegno di legge.

Il Senato convocato
per l'omaggio al Sovrano

Il Presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato il 23 Maggio per la discussione dell'indirizzo di Omaggio al Re.

Disposizioni ministeriali

ROMA, 22. (Sabelli). — Il Consiglio di Stato, invitato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad esaminare se la legislazione vigente nei riguardi dell'impiegato civile consenta alle amministrazioni, di tollerare assenze cagionate da malattia o altre cause computarle nei termini del congedo annuale ordinario ha espresso il parere che tale computo possa escludersi e che debba prevalere un criterio di relatività nella valutazione dei casi di volta in volta.

Una recente circolare del Ministro De Stefani alle autorità dipendenti rileva come questo criterio renda maggiormente necessario l'accantonamento tempestivo ed efficace delle cause giustificate delle assenze e a tale scopo dovranno essere osservate sempre le norme seguenti:

L'impiegato assente ha l'obbligo di fare nota al capo di ufficio nelle 24 ore la causa che gl'impedisce di prestare servizio.

Dall'istruttoria Matteotti risulterebbe

provata l'inesistenza di un qualsiasi mandante

Rossi, Filippelli e Marinelli sarebbero immediatamente scarcerati

L'affare De Bono

ROMA, 22 (Sabelli). — Continuano i commenti intorno alla presentazione che ha fatto il Procuratore Generale gr. uff. Santoro di alcune centinaia di pagine della sua requisitoria nel processo De Bono.

L'ampiezza del documento — scrive l'«Epoca» — da luogo a favorevoli giudizi circa la scrupolosità con cui esso s'intravede sarà presto preparato, redatto, compiuto.

Qualunque sia il responso che la Commissione sarà per dare si ripone cieca fiducia nell'attendibilità delle sue conclusioni. Grande peso si dà poi alle risultanze, ormai note, del sopraluogo agli archivi del Ministero dell'Interno, dove un'alterazione degli atti non solo non è presumibile, ma è materialmente impossibile e in ogni modo non tale da sfuggire all'oculatezza dei magistrati e giudici.

La Commissione istruttoria è stata invitata dal Presidente a non assumere impegni fuori di Roma per trovarsi pronta alla prima convocazione. Essa non ha nascosto al Presidente il suo vivo desiderio di poter presto informare il Paese del risultato del suo mandato difficile e delicato e altrettanto urgente.

Una duplice questione si agita ancora: le conseguenze giuridiche della persona che ha presentato la denunzia nell'ipotesi di un non luogo a procedere.

Un'autorevole senatore, profondo conoscitore delle questioni di diritto che sorgono al riguardo, non taceva la sua opinione per affermare che costituire il dolo o il reato necessita valutare l'animo del cittadino e l'intenzione. Ed in ciò la prova grava sull'interessato (che in questo caso è l'accusato dinanzi alla Corte), difficile prova alla quale l'avv. Donati pare abbia ben ragione di rispondere che egli è sgravato di colpe se ha raccolto voci e prestato fede a notizie a smentire le quali il Senato con tutti i mezzi di cui dispone ha impiegato tanto tempo e tanto lavoro.

L'altra è la pubblicità o meno degli atti. Se vi sarà il non luogo a procedere, una forte e decisa corrente della Commissione intende che il Paese conosca le ragioni e le dimostrazioni per cui essa, nella purezza della coscienza propria, ha così concluso.

Il delitto Matteotti

A proposito dell'istruttoria Matteotti l'agenzia «L'Informazione Finanziaria» pubblica:

«Nessuno dei presunti mandanti sarebbe rinviato a giudizio dato che sarebbe risultata l'inesistenza di un qualsiasi mandante. Dovrebbe pertanto in questo caso procedersi all'immediata scarcerazione del commendatore Cesare Rossi, del comm. Marinelli, dell'ex direttore del «Corriere Italiano» Filippo Filippelli. Si apprende a questo proposito che il comm. Rossi non appena dimesso dal carcere avrebbe in animo di ritirarsi all'estero per un periodo di riposo di qualche mese; mentre Filippelli, il cui sistema nervoso apparirebbe fortemente scosso dai lunghi mesi di carcere, dovrà sottoporsi ad un'energica cura che forse richiederà un regime speciale rigorossimo quale difficilmente potrebbe trovare in famiglia. E' prematuro dire con qualche approssimazione quando tutto ciò dovrà avvenire; ma logicamente deve ritenersi che questa prima fase istruttoria potrà chiudersi entro il prossimo mese di giugno»

———«o»———

L'arresto di un incendiario

TORINO, 22. — A Boves in provincia di Cuneo è stato finalmente arrestato un certo Giordana di anni 25 il quale in queste ultime settimane aveva appiccato ben nove incendi nel paese.

I carabinieri a stento sottrassero l'incendiario alla giusta ira della popolazione.

Il più grande raid del mondo

De Pinedo giunge nel Siam

PUKET, 22. Siam. — E' giunto De Pinedo.

Ciò che sta compiendo De Pinedo coll'ausilio del buon Campanelli, è grande. Il volo di questi due italiani su macchina italiana ha del fantastico. Bisogna marciare in avanti; se non si può, per maltempo passare a nord si passi a sud: questa in due parole la concretazione della volontà dei volatori. E frattanto il raid si svolge: i chilometri si sommano.

La rapidità e soprattutto la regolarità con cui si susseguono le varie tappe lasciano non solo meravigliati ma pur atterriti. L'affermazione che in questi giorni sta attuando, di fronte al mondo, l'idroaviazione italiana è grande: in De Pinedo rivive oggi la schiatta degli antichi navigatori: uomini audaci cui nessun periglio era sconosciuto e nessuna mèta sufficiente.

Come loro, vanno oggi quei due rappresentanti d'Italia, navigando pei cieli del mondo; ed a loro non illude il temporaneo successo e la gloria di tappa, ma al più grande compimento ambendo, proseguono tenaci, sordi alle voci delle straniere sirene, in terra straniera, poi chè nel loro cuore una voce sola canta: Italia!

E pure da noi si intenda quel canto.....

Suicida a ottant'anni

FERRARA, 22. — L'ottantaduenne Giacinta Poletti si è tolta la vita, gettandosi in un pozzo adiacente al la sua abitazione.

La povera vecchia era da tempo malata e pare che solo a questo fatto debba attribuirsi il tragico proposito.

Versa olio bollente nell'orecchio del marito

TARANTO, 22. — Un dramma coniugale si è svolto stanotte nel popolare Vico Sago, destando profonda impressione negli abitanti del quartiere.

I coniugi Tarsieri Francesco fu Luigi, e De Blasi Annunziata da vario tempo erano in continua questione fra loro per ragioni intime.

La De Blasi iersera meditò una vendetta mortale: mentre il marito dormiva placidamente, gli versò nell'orecchio destro dell'olio bollente, dandosi poscia alla fuga.

La disgraziata vittima si svegliava di soprassalto fra inauditi dolori, invocando aiuto. Sopraggiunti i coinquilini, lo trasportarono all'Ospedale, dove fu sollecitamente curato dai sanitari. Il disgraziato versa in gravissime condizioni.

Onorificenza ad una signorina Americana

ROMA, 22. (Sabelli). — E' molto nota a Roma dove risiede da circa 15 anni una ricchissima suddita americana, Miss King Crawford, la quale, devolve gran parte delle sue rendite ad alleviare parecchie miserie e a soccorrere molti sventurati.

L'affetto per il nostro Paese di questa suddita americana si è manifestato in forma tanto più meritevole quanto più proficua è stata l'opera svolta durante e dopo la guerra a favore dei combattenti e delle loro famiglie.

Un'azione così benemerita e filantropica non è sfuggita all'attenzione del nostro Governo, il cui Capo on. Mussolini desiderando vivamente di dimostrare alla signorina King Krawford la riconoscenza della nostra Nazione verso tante continue prove di così perenne e fedele amicizia, l'ha insignita d'uno speciale diploma di benemerenza.

La costituzione del Gruppo Universitario Aviatorio

PISA, 22. — Convocati in un'aula della R. Scuola di Ingegneria, numerosi ingegneri e studenti della Scuola stessa hanno proceduto alla costituzione del Gruppo Universitario Aviatorio.

Dopo una brillante conferenza del Prof. Enrico Pistolesi sugli scopi del Gruppo, si è proceduto alla nomina di una Commissione composta dall'Ing. Giuseppe Cano-Cao e dei laureandi ingegneri Baldacchih e Bruni, allo scopo di procedere alla organizzazione del gruppo stesso ed alla propaganda da svolgersi sia nell'ambiente Universitario che fuori.

Impressionanti particolari

del disastro minerario in Germania

ROMA, 22. (Sabelli). — Il «Corriere della Sera» riceve i seguenti raccapriccianti particolari del disastro minerario avvenuto a Dorstfeld il 16 corrente in seguito allo scoppio del deposito degli esplosivi.

La Santa Barbara della miniera nella quale erano depositate duemila chili di dinamite, è saltata, provocando il franamento di parecchie gallerie e la paralisi dei servizi di ventilazione.

Al momento della catastrofe si trovavano nella miniera 238 uomini.

Fino alla mezzanotte, erano stati estratti cadaveri, alcuni dei quali orrendamente ustionati, e 30 feriti gravi.

Davanti ai cancelli della miniera protetta dalla polizia, staziona ora una folla piangente in attesa di notizie. I lavori di salvataggio sono in piena funzione; ma l'opera delle squadre di soccorso è resa estremamente aspra dalla distruzione delle gallerie.

E poichè, da sei ore la ventilazione della miniera è sospesa, si teme che una parte dei minatori, rimasti bloccati, possano perire asfissiati. Tuttavia all'ultimo momento, la direzione di soccorso sono riuscite ad entrare in contatto con i sepolti e che vi è buona speranza di poter trarre a salvamento la maggior parte di essi prima della mattina.

Le cause dell'esplosione della S. Barbara non sono ancora precisate. Pare però che uno scoppio di grisou abbia provocato l'esplosione nella camera delle polveri.

L'identificazione delle salme avviene mediante la medaglia di riconoscimento che ciascun minatore porta al collo; molti cadaveri però, rimasero orrendamente bruciati da rendere difficile l'identificazione.

La donna respinta alla Camera dei Lords

LONDRA, 22. — La Camera dei Lordi respinse con 80 voti contro 78 il progetto stabilente che le mogli dei pari siedano ed abbiano diritto di voto nella Caemra Alta. Il governo erasi astenuto al riguardo.

CORRIERE SPORTIVO

Allo Stadio Italia

Oggi alle ore 16 avrà luogo l'atteso match rivincita fra i bravi calciatori dell'Incrociatore «Bryony», che scenderanno in campo rinforzati dalla presenza di alcuni ottimi elementi assenti alla partita di sabato 16 corr., e la squadra rappresentativa Tripolina.

Sarà una partita molto interessante e dall'esito alquanto incerto, poichè la squadra Inglese, oltre che ad essere molto meglio inquadrata, scenderà in campo decisa a cancellare l'impressione non troppo felice lasciata nella prima partita, mentre anche i bianco-azzurri Tripolini, che ben meritamente riuscirono vincitori del primo incontro scenderanno in campo con ferma fiducia in loro stessi e decisi a rinnovare l'esito vittorioso della prima partita.

Il pubblico, che certamente accorrerà numeroso, avrà agio di assistere ad una importante ed emozionante gara, e mentre non mancherà di incoraggiare i bravi bianco-azzurri, siamo certi non lesinerà applausi alla ottima e cavalleresca squadra dell'Incrociatore H. M. S. Bryony.

Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

H. M. S. Bryony: Prowling, Goad Brown, Pollard, Burgess, Taylor, Capitano Squbb, Biggensom, Ryder, L. T. Dixon, Osborne.

Rappresentativa Tripolina: Ghirlando, Boetti, Andreotti, Zuccolo, Zanotto, Nuzzo, Konglais, Lo Pinto, Bucchieri, Mascarino, Magnoni.

F. C.

La 1ª partita di Campionato Tripolino Giuoco del Calcio di Giovedì 21 maggio

Genio batte Sussistenza 6 a 0.

Alle ore 15,37 al fischio dell'arbitro Sig. Sanino Nahum le squadre si presentano in campo nella seguente formazione.

GENIO — Magnoni, Boetti, Callegaris, Zancan, Cassoli, Gasperoni, Cucco, Botti, Andreotti, Verova, Magni.

SUSSISTENZA — Benzoni, Bellini, Sartorello, Del Santo, Lazzarini Gogo, Zamarra, Frazzi, Zuccaro, Benvenuti, Simonato.

I nero stellati del Genio si dimostrano subito in ottima giornata e si portano nell'area della Sussistenza, impegnandone a fondo, la forte difesa, che dopo appena 2' dall'inizio è isostretta a calvare in corner.

La pressione dei nero stellati continua ed infatti alle 15.44' Verona segna il primo goal per la sua squadra.

La palla è appena rimessa in giuoco che Magni, con una brillantissima fuga, giuocati due avversari e spostato leggermente, dal suo posto di ala destra, invia un fortissimo pallone raso terra nella rete della Sussistenza, senza che il portiere possa neppure tentare la parata.

I nero-azzurri della Sussistenza tentano di portare il giuoco nell'area avversaria, ma è questione di momenti, poichè alle 15.53' Andreotti con tiro splendido segna il 3° goal per il Genio.

Nonostante i vari tentativi dei bravi nero-azzurri, il giuoco preme sempre sulla loro difesa, e l'ottimo Andreotti alle 16.5 ed alle 16.14' segna il 4. e il 5. punto a favore del Genio.

La ripresa segna il risveglio della Sussistenza, che, approfittando della eggera svogliatezza impossessata si dei giucatori del Genio, invade la loro aera, minacciando più volte la rete difesa da Magnoni. Alla mancanza di decisione nell'azione finale, ed all'insufficiente tiro in goal dei suoi attaccanti, la Sussistenza deve il non avere segnato almeno il punto per salvare l'onore della giornata, ben giustamente meritato.

Alle 16.55' Andreotti con una fuga brillantissima, e dopo avere giocato abilmente due avversari, con forte tiro segna il 6° ed ultimo goal della giornata.

Alle 17.30 l'arbitro fischia la fine della cavalleresca partita.

Fra i giuocatori hanno emerso: Andreotti, veloce deciso ed ottimo trascinatore della linea di attacco, e che è stato il migliore uomo in campo, Boetti, nel nuovo ruolo di terzino, Magni e Cassoli della squadra del Genio.

Benzoni, Sartorello e Zuccaro della Sussistenza.

F. C.

Pubblicheremo domani il resoconto della gara U. S. Tripoli-Presidiaria.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 89

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Egli vi porta il broncio, vi porta!... — soggiunse Arnaldo, con tenerezza scherzosa. — E ha ragione... Sette giorni senza vederlo!... Non gli volete più bene, forse? Non siete più la sua mammina?

Trezza d'oro ascoltava, come estatica, le affettuose parole del due; pareva ebetita, e guardava ora Arnaldo, ora la signora Giuditta, con un senso di sgomento, quasi di terrore negli occhi. Non aveva il coraggio di parlare; non aveva neppure la forza di muovere un passo; ed era rimasta nel mezzo della camera, come pietrificata.

L'atteggiamento della giovane colpì vivamente lo scultore e la signora Giuditta.

— Carmela! — disse costei, preoccupata, accostandosi a lei. — Che c'è, mia buona amica?!.. Non volete baciare questa creatura, che ha succhiato, il vostro latte, e che in voi trova una seconda madre?

Ciò dicendo, la signora Giuditta sollevò il bambino, che continuava a sorridere dolcemente, dinanzi agli occhi di Trezza d'oro, e quasi avvicinò quel caro visino alla bocca di lei, mentre Arnaldo assisteva silenzioso alla tenera scena.

Al caldo contatto di suo figlio, Carmela sentì ribollire impetuosamente nel suo cuore tutto il suo affetto di madre. Ella si scosse, come per l'azione improvvisa e inaspettata di una corrente elettrica; distese le mani verso il piccino, quasi lo strappò con violenza dalle braccia della signora Rondani, e lo strinse al seno con ardore indicibile.

Il pianto, a lungo rattenuto, irruppe dirotto; e vinta da subitanea frenesia, quella madre divorò di baci e bagnò di lacrime le guance i capelli, il volto del piccolo essere, ripetendo con voce tremante e affannosa:

— Figlio mio!... Figlio mio!... Sì!... Sì!... Tu sei il figlio mio!... Ti avevo perduto, e ti ho ritrovato! Ora, non ti lascerò più!... Sei mio! Tutto mio!

Quella donna era invasa da uno strano delirio, Arnaldo e sua madre quasi la credettero vittima di una improvvisa follia; e si guardarono entrambi negli occhi, come interrogandosi a vicenda, e non osando di interrompere l'incomprensibile soliloquio della giovane.

— Me lo avevano rubato!... Volevano privarmi per sempre del mio tesoro, gli assassini!... — ripeteva la misera, con frasi rotte. — No! No! figlio mio!... non la lascerai più!... Non è vero che mamma tua saprà difenderti?... E tu non la lascerai più?

E continueva a stringere ed a divorare di baci il piccino, quasi torturandolo nelle sue strette e maltrattandolo con le sue carezze. Era così insensata la furia amorosa di quella madre, che il pargoletto cominciò a vagire e donna Giuditta e Arnaldo credettero prudente di sottrarlo alla furia di quelle affettuose dimostrazioni.

— Calmatevi, mia buona Carmela!... — disse infine la signora Giuditta con affabilità. — Non lo fate piangere... Non gli fate male... Date qua..

E la vedova Rondani stese le mani per liberare il bambino.

Accadde allora una scena pietosa e crudele insieme. Le braccia di Carmela erano diventate salde come un cerchio di ferro. Ella respinse violentemente la buona vecchietta, e si ritrasse, quasi fuggendo, verso l'uscio di scala, prorompendo in un sordo ruggito:

— No!... No!... E' mio!... E' mio! Tutto mio!

Arnaldo trabalzò all'atto violento di Trezza d'oro Oramai, non vi era più dubbio: quella donna era impazzita.

Non appena egli vide che Carmela si affrettava verso l'uscio, d'un salto le fu sopra; e, collocandosi fra lei e la porta chiusa, disse imperiosamente:

— Basta Carmela!... Non torturate così la mia creatura!

E con una rapida mossa riuscì a strappare quel tenero corpicino dal le braccia della giovine.

Come richiamata bruscamente alla realtà, Carmela sbarrò gli occhi in faccia allo scultore, quasi per rendersi ragione di quanto accadeva. L'atteggiamento di Arnaldo, che la guardava con infinita pietà, pur mostrandosi fermamente deciso a difendere il bambino, le fece ritornare la coscienza, per poco perduta

— La vostra creatura?! — ella esclamò, pietosa e solenne. — No, signore!... Non ci credete!... Vi hanno crudelmente ingannato!... Questo bambino è figlio mio!..

— Poverettal — mormorò donna Giuditta, in un sospiro compassionevole.

— Voi delirate! — soggiunse Arnaldo oramai stanco della dolorosa commedia alla quale assisteva.

— Io vi dico la verità, signore! — ribadì Trezza d'oro, levando ambo le mani verso il cielo, come per invocare la testimonianza divina alle sue parole. — E che Gesù Cristo possa farmi morire, qui, sotto i vostri occhi, se in questo momento mentisco!

La vedova Rondani e suo figlio furono colpiti dal tono deciso di quelle parole e dal gesto energico di Trezza d'oro, e si scambiarono uno sguardo pieno di interrogazioni preoccupanti. Essi erano perplessi, e non osavano rispondere, aspettando che la donna continuasse

— Me lo hanno rubato, signore! Quindici giorni fa, una brutta sera, il mio carnefice, un camorrista uno scellerato, che non è il padre del mio piccino, lo strappò dalle mie braccia, e lo vendette per poche piastre al signor Florestano.

— Lui! — ruggì Arnaldo, come innanzi ad una orrenda rivelazione mentre donna Giuditta Rondani sussultava angosciosamente.

— Ed io — continuò Carmela, con eccitazione sempre più viva, — io dovetti sottostare alla violenza del mio sfruttatore, e consegnare a voi, con queste mie mani, l'unico amore della mia povera vita... Abbiate pietà di me, signore; e restituitemi il mio bambino!...

Son fuggita dalla mia casa appunto per questo... E non partirò di qui, senza di lui

Le lacrime scendevano copiosissime dagli occhi della giovine, e tutto il volto di lei ne era come inondato.

In preda ad una terribile allucinazione quasi credendo un lugubre sogno quello che pur era una dolorosa realtà, Arnaldo guardava ora il bimbo, ora sua madre, e non trovava parole per esprimere tutto lo strano tumulto di sentimenti da cui era invaso il suo spirito.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Tripoli per l'Anniversario del 24 Maggio 1925

Domani Tripoli solennizzerà l'anniversario della entrata in campagna dell'Italia a fianco degli alleati.

Per accordi intervenuti e per le disposizioni che darà il locale Governo avrà luogo domenica, con adunata alle ore 9,40 nel Piazzale del Castello, un grandioso solennissimo corteo il quale attraversando il Lungo Mare Volpi e discendendo per il Corso V. E. III si recherà al Monumento dei Caduti per deporvi corone e fiori.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti leggerà il bollettino classico della grande vittoria.

Escluso qualsiasi altro discorso.

Al corteo parteciperanno le musiche e fanfare varie del presidio non chè quella della Scuola di Arti e Mestieri.

Le Associazioni del patto di trincea in gruppo, compresa quella del Nastro Azzurro. Le rappresentanze delle altre associazioni cittadine, le rappresentanze delle varie truppe del Presidio appiedate (quelle a cavallo) altro gruppo formeranno le autorità civili ed un altro tutte le autorità militari con largo intervento di Ufficiali. Seguiranno i cittadini della Colonia qui residenti.

Deposti i fiori e letto il Bollettino il corteo riprenderà la sua formazione per andarsi a sciogliere in fondo al Corso V. E. III.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Tutti gli inscritti al Partito Nazionale Fascista si troveranno alle ore 9,30 alla sede del Fascio per scortare i gagliardetti del Fascio stesso, dei sindacati ecc. al luogo di adunata.

E' fatto obbligo a tutti di intervenire.

IL DIRETTORIO

Ass. Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra

Adunata in Sede alle ore 9 precise indossare le decorazioni.

Sezione Balilla di Tripoli

I Balilla sono invitati a trovarsi alle ore 8,30 precise nella sede del Fascio in camicia nera.

IL DELEGATO

L'ultimo giorno dei gitanti di Tunisi a Tripoli

La colazione offerta dal Conte Volpi

Alle ore 13 di ieri S. E. ha offerto una colazione nella Sua Palazzina ai presidenti delle associazioni italiane di Tunisi che fanno parte della comitiva.

Intorno alla tavola riccamente imbandita, su cui serpeggiavano graziosi motivi di fiori avevano preso posto oltre S. E. Volpi e la Contessina Anna Maria, il Console generale d'Italia Comm. Beverini e la gentilissima sua figliuola Hilda, la Signora Linda Boccara, il Grand'Ufficiale dott. Pietro Brignone Presidente della Dante Alighieri, il Comm. Vittorio Boccara Presidente della Camera di Commercio, il Commendatore avv. Ugo Moreno Presidente del Patronato degli Emigranti, il Comm. Alfredo Coen Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'«Unione», il cav. uff. Fortunato Morana Presidente della Sala di Custodia, il cav. Umberto Bensasson Presidente della Società Antichi allievi, il cav. uff. Francesco Bonura Redattore - Capo dell'«Unione», e il tenente Groppallo ufficiale d'ordinanza di S. E.

La colazione si svolse in un'atmosfera di calda simpatia e di finissimo brio.

Alle 14,20 gl'invitati prendevano commiato dal Conte Volpi che augurò loro felice ritorno al luogo di residenza.

Il the in casa Niccoli

Il Segretario Generale del Governo Grand'Ufficiale dott. Niccoli ha voluto, con gentile pensiero, riunire a casa sua i gitanti di Tunisi ai quali ha offerto un the. Gli onori di casa furono fatti con la consueta squisita cortesia da donna Elena Niccoli e dalla figliuola Signorina Lidia.

A questa amabile attenzione i nostri ospiti sono rimasti particolarmente sensibili.

La partenza

Nelle prime ore di stamane i gitanti sono ripartiti in automobile, lieti della gita compiuta e delle cose viste e grati per le accoglienze ricevute ovunque e soprattutto delle cortesie di cui li colmò S. E. il Conte Volpi al quale inviano un fervido saluto augurale.

Il Comandante della Squadra Mediterranea inglese a Tripoli.

Ieri mattina a bordo della Nave Britannica «Benoni» [?] è giunto l'Ammiraglio Inglese Sir Brock, comandante la squadra inglese del Mediterraneo.

Sir Brock, che è accompagnato dalla sua gentile signora lady Brock si tratterrà, ospite gradito del nostro Governatore, alcuni giorni in Colonia.

In uno di questi giorni si recherà a visitare gli scavi di Leptis Magna che in questi giorni formano l'ardente curiosità e l'ammirazione di tutti gli stranieri eruditi.

—«x»—

Festa Bicentenario

Domani, con la massima solennità possibile, i Fratelli delle Scuole Cristiane celebreranno il secondo centenario di fondazione della loro fiorente Congregazione religiosa.

A distanza di duecento anni, spesi tutti nel prodigarsi in opere di civiltà e di bene, è lecito ad essi di fermarsi ancora una volta come in una grande tappa, a rimirare il lungo cammino fatto.

Nati e vissuti solo per la scuola, alla educazione e istruzione della gioventù essi hanno sempre atteso alacremente, portando nel campo scolastico un notevole impulso, cimentandosi in nobile gara con le scuole che i governi d'Europa andavano gradatamente creando, e che ora hanno raggiunto un grandissimo sviluppo.

Anche in Italia dal 1824 in poi, per un certo periodo di anni, quando la Nazione cominciava appena a dare segni di vita per avviarsi alla unificazione, l'istruzione primaria e secondaria furono un monopolio dei Fratelli.

A Torino, li aveva chiamati il Re Carlo Felice di Savoia, e poi successivamente essi avevano fondato scuole a Racconigi (1833), a Nizza Marittima (1834), a Vigevano (1834) a Parma 1836), a Genova (1837), a Vercelli e Pinerolo (1839), a Saluzzo (1841), ad Alessandria (1842), a Piacenza (1843), ad Acqui e Biella (1844). Questo per l'Italia settentrionale. Nell'Italia centrale e meridionale poi aprirono scuole a Orvieto (1795), a Bolsena (1815), a Roma, dove già esisteva sino dal tempo del De La Salle una casa aperta da due Fratelli da lui inviati espressamente a rappresentare l'Istituto presso la Santa Sede, a Benevento (1834), a Castel Gandolfo (1841), ad Albano Laziale (1886) e in vari altri centri.

Poichè i testi scolastici difettavano in Italia, i Fratelli, valendosi della loro esperienza più che centenaria e della preziosissima didattica lasciata dal loro grande Padre e Fondatore S. Giovanni Battista De La Salle, davano alle stampe migliaia di libri d'ogni genere che vennero diffusi in tutta l'Italia con la denominazione Ditta A. e C.; libri sapientemente compilati, su cui si formarono le migliori nostre generazioni.

Ancora adesso in molte scuole sono adottati i praticissimi testi scolastici di matematica e di algebra di A. e C.

Il bene compiuto anche in Italia dai Fratelli adunque non è poco, ed essi ne possono andare giustamente fieri.

A Tripoli essi sono arrivati colle truppe conquistatrici di questo nuovo lembo d'Italia. Chiamati dal Vescovo a sostituire i Reverendi Padri Missionari Francescani nella direzione della vecchia scuola del Vicariato Apostolico, essi raccolsero l'eredità centenaria di questa gloriosa istituzione, che, prima, su queste terre, aveva tenuto alta per più di cent'anni la fede e il nome di Italia in attesa della liberazione dal servaggio e dalla schiavitù barbarica, e vi portarono un soffio di vita nuova. Ora i Fratelli, con tutto l'ardore che viene dalla loro nobile missione e dall'amore che li anima per la buona educazione della gioventù, lavorano indefessamente fra i loro 250 alunni per tenere alto il prestigio della più antica scuola di Tripoli, ispirandosi alle più pure tradizioni italiche, unendo allo sviluppo dei programmi scolastici anche un notevole indirizzo artistico. Essi furono sempre sorretti dalla fiducia dei genitori degli allievi, dalla stima della cittadinanza, dalla benevolenza della autorità, e domenica, celebrando le loro feste bicentenarie in unione agli alunni e agli antichi alunni, alla presenza delle autorità e della cittadinanza, intendono ricordare, a quanti sono in grado di comprenderlo, le glorie e le benemerenze di una istituzione mondiale e i meriti personali del Fondatore che è un Grande e un Santo.

* * *

Pubblicheremo domani il programma della festa.

—«o»—

Un atto d'onestà

Giorni or sono il sig. Bruno Perez, suddito spagnuolo e segretario del Circolo Privato del Grand'Hotel, mentre transitava in un corridoio di quello stabile rinvenne un grosso fermaglio d'oro e di brillanti evidentemente smarrito da qualche signora, del valore di varie diecine di migliaia di lire. Dando prova di una specchiata onestà il Perez, riusci a trovare la legittima proprietaria del fermaglio, una gentile Signora tunisina, dalla quale rifiutò qualsiasi compenso pecuniario.

Più tardi il sig. Scialom Raffaele di Tunisi, fece pervenire all'onesto Perez una catena d'oro con un lapis dello stesso metallo a meritato compenso dell'atto onesto da lui compiuto.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

"Al Telefono,, di De Lorde

E' la più forte e terrificante produzione del Gran Guignol. Un commerciante che è in villeggiatura con la moglie, la figliola di 7 anni e una domestica in una casa isolata di campagna è costretto ad assentarsi per affari. Lungo la via, nelle varie fermate, si mantiene in corrispondenza telefonica con la moglie.

Mentre si trova in casa di amici, a sera tarda, il telefono lo chiama. Una notizia terrificante: i ladri stanno per entrare nella villa; approfittando della sua assenza.

Questo è il momento tragico dell'azione. Egli si trova lontano dai suoi cari per oltre cento chilometri, e ode il loro grido disperato, l'invocazione di un soccorso, il pianto delle bambine, e infine l'urlo delle infelici vittime sgozzate... Curvo su quel telefono l'attore deve dare al pubblico tutta la sensazione dell'immane tragedia, e Renzi saprà dare in questa difficile prova, la misura del suo alto valore artistico.

Le consolatrici... non si raccontano. E' una storia scabrosa. Le signorine sono invitate... a non intervenire.

Perchè? Il manifesto ce lo dice. «V'avverto che la storia è salace, e non è fatta per chi vive di scrupoli e d'ubbie, non pe' fiacchi, pe' frolli, pe' malati che non osano mirare con occhi sereni il prodigio d'un corpo ignudo; ma pe' i forti, pe' i sani che son usi a cogliere il sorriso in ogni opra di vita e di bellezza.

E apprestiamoci dunque questa sera al rito giocondo; la nostra salute ne risentirà vantaggio.

Per domani sera si prepara una grande serata d'arte: una personale interpretazione di Renzi del sublime capolavoro di Dumas KEAN in una cornice fastosa di scene e di costumi.

Alhambra

Questa sera si iniziano i grandi spettacoli di **CINEMA - VARIETA'**.

Due grandiosi spettacoli giornalieri:

1° Spettacolo alle ore 19. — Secondo spettacolo alle ore 21.30.

GUSTAVO DE MARCO

il popolare comico del Varietà reduce del clamoroso successo del Sud America, il quale merita di esser chiamato il Re delle risa.

Seguiranno il **DUO ALBERTO** rinomati duettisti di voce nel loro repertorio operettistico, **SMARA**, la fine cantante italiana e **EMELY** l'elegantissima divetta.

Oltre il grandioso dramma d'avventure

«MISS ROBINSON CROSUE»

in 4 atti, straordinario capolavoro eseguito con arte magnifica, che precederà lo spettacolo eccezionale.

Trianon

Finalmente questa sera sabato avverrà la tanto attesa riapertura di questo simpatico ritrovo. La luce è sfarzosissima ed onde contentare anche la parte più eletta del pubblico di Tripoli è stato rimodernato con criterio e gusto.

Si inizierà lo spettacolo alle **ore 19 precise** con un avan-spettacolo di prosa partenopea del quale fanno parte Roberto De Simone brillante spigliatissimo e corretto, lo Spezzaferri bel tipo di caratterista comico, le loro distinte signore Erminia Valent e Alina Lolette ed altri artisti.

Seguirà l'imponente visione storica **MESSALINA**, inscenata dal Comm. Enrico Guazzoni, non paragonabile a nessun altro film monumentale fin oggi fatto a Tripoli. Ben ventimila persone agiscono in questo colosso cinematografico. La ricostruzione di Roma Imperiale è impeccabile e il pubblico vivrà quei tempi. Le interpreti principali sono la tanto ben quotata diva dello schermo GIOVANNA TERRIBILI GONZALES. La bellissima LUCIA ZANISI, la schiava, mentre Messalina è interpretata dalla CONTESSA RINA DE LIGNORO.

Questo grande capolavoro siamo sicuri verrà vagliato per quel che vale tutta Tripoli accorrerà al delizioso **Trianon** ad ammirarlo.

Sono sei lunghi atti e si proietterà **tutto in una sera.**

Ecco perchè si prega venire in orario giacchè per ordini superiori lo spettacolo deve terminare **alle ore 23 precise.**

Auguri sinceri all'impresa **STAGNITTI - MERCIERA** che ha promesso e pare cominci a mantenere.

al "S. I. T.,,

Ad inviti, che saranno diramati, avrà luogo domani sera «in grande serata patriottica», una recita con il capolavoro di Dario Niccodemi «PRETE PERO», nela bella interpretazione di Giacomo Grandi. — Ore 21.30 precise.

L'«Italia Coloniale,,

E' arrivato l'ultimo fascicolo della stupenda rivista «L'Italia Coloniale», supplemento dell'«Illustrazione Italiana».

Essa reca magnifiche illustrazioni della Tripolitania.

In vendita presso l'Agenzia Filacchioni.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidita e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia delle

"Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

ANNO XIV. N. 123 — TRIPOLI, Domenica 24 Maggio 1925 — Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio 26 Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 60 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70
Un numero arretrato cent. 40
Conto corrente con la posta

XXIV MAGGIO 1915-1925

Battisti = Corridoni e Paolucci De Calboli dimostrano col proprio sacrificio che al di sopra della fazione vi è l'amore verso la Patria Grande ed Immortale

Oggi nella ricorrenza dell'anniversario della data in cui l'Italia, partecipando alla Guerra Mondiale affermava solennemente la sua volontà di portare il suo generoso tributo di sangue e di sacrifici alla causa della Civiltà, gl'Italiani della Colonia, che della Guerra, sopportarono con dignità e sublimità di sacrificio, le dure conseguenze logiche che essa ebbe in Tripolitania, guidati in ciò dalla sicurezza della Vittoria finale e della realizzazione dei sicuri Destini della Patria, rivolgono il loro commosso saluto a Tutti Coloro che col nome d'Italia sul labbro e nel cuore, caddero sul Campo dell'Onore.

E questo saluto, che oggi sarà con atto di fede espresso innanzi al Monumento dei Caduti rifugge dalle consuete manifestazioni ufficiali.

Esso significa nell'animo di tutti noi una promessa ed un giuramento.

Quello di operare in silenzio ed in umiltà, con fervore d'intenti e con sincerità di propositi perchè la nostra diuturna fatica possa assicurare la Patria Nostra che nè il mare che da Essa ci divide, nè le nostre occupazioni, fanno dimenticare in noi i doveri che c'incombono come cittadini italiani.

A noi è dato con orgoglio di connazionali assistere al meraviglioso panorama che offre oggi agli occhi nostri l'Italia, rinnovata dal sacrificio di sangue generoso di coloro che ne assicurarono i naturali confini, e assurta a Grande Nazione Mondiale sotto la l'Alta Guida di S. Maestà il Re, di cui tutta la Nazione fra giorni festeggerà il 25° anniversario del Suo Saggio Regno, e mercè l'impulso di un Uomo, che ha saputo guidarne con mani sicure il Governo.

A noi è dato specialmente poter con lo stesso orgoglio veder assurgere questa nostra Colonia nell'ammirazione di cittadini italiani e stranieri per l'opera saggia e politica, attiva e fattiva, di un altro Uomo che ha saputo dimostrare che le antiche qualità dei dominatori che seppero affermare gli ambasciatori della Repubblica Veneta, nelle Colonie dell'Oriente trovano oggi in Lui il più autentico e legittimo esecutore ed interprete in questa colonia italiana.

Liberi da divisioni partigiane, uniti nel solo grande, indistruttibile amore verso la Patria nostra, lavoriamo con fede e con concordia di intenti.

E' questa la più bella, la più pura, la più santa celebrazione che noi possiamo compiere dei Nostri Gloriosi Morti.

I Vessilli della Vittoria si recano al Quirinale

ROMA, 23 (Sabelli). — I Vessilli dei disciolti reggimenti formati durante la guerra furono trasportati solennemente dalle salette reali della stazione al Quirinale dove sono ad attendere i vessilli il Re, la Regina, il Principe di Piemonte, la Principessa Mafalda, l'On. Mussolini, i generali Badoglio, Grazioli e Cavallero, e le alte cariche della Corte.

Le scorte d'onore alle bandiere si dispongono su quattro file in quadrata di fronte al Re, quindi appena giunte le ultime scorte fanno fila a sinistra, mantenendosi in quattro file.

Il Re con Mussolini passa in rivista la formazione che che inizia lo sfilamento delle bandiere che vengono poi portate nel salone dei Corazzieri.

La stessa fede che tutti ha animato nel conseguimento dei destini della Patria, oggi per sempre raggiunti, condurrà l'intera Nazione a quella maggiore grandezza che le è segnata dalle operose e feconde vie del Lavoro.

VITTORIO EMANUELE

Un messaggio di Mussolini alle forze armate d'Italia

ROMA, 23 (Sabelli). — In occasione del decimo anniversario dell'entrata in guerra l'on. Mussolini inviò il seguente messaggio a tutte le forze armate della Nazione:

« Risplende oggi nel cielo della Patria la luce della gloria più alta!

Soldati di tutte le armi! Marinai di tutte le navi! Avieri di tutte le ali! Sollevate i vostri vessilli in segno di combattimento!

Fedele le vostre file si completano. Dai luoghi delle trincee e dell'esilio tornano i morti ed il cuore del popolo li accoglie! Dai campi, dalle officine, dalle case, i veterani rispondono all'appello. Nessuno manca! Siete tutti coloro che vollero e estatimoniarono la loro volontà di vincere con l'offerta suprema.

Tutti coloro che diedero senza chiedere; paghi che la storia scrivesse a caratteri di fuoco e di sangue le pagine della rinnovata potenza della Patria.

Oggi come ieri, come sempre, la Nazione affida sicura le sue fortune alla vostra consapevole disciplina alla vostra fede tenace, al vostro intrepido coraggio!

In alto al sole le insegne! Forze armate di terra, del mare e del cielo! Nella gloria che vi bacia vi è l'Italia! »

Firmato MUSSOLINI.

Al Sovrano d'Italia

Ecco il Messaggio inviato dall'on. Mussolini a S. M. il Re: « L'Esercito inchina riverente la gloria di tutte le sue bandiere davanti alla Maestà Vostra che presaga dei fati evocò la virtù guerriera della stirpe e trasse l'Italia alla luce inestinguibile di Vittorio Veneto.

Firmato MUSSOLINI ».

Al Maresciallo Diaz

Nella Vittoria che coronò la passione di quattro anni interprete del cuore, grato e memore dell'Esercito Le invio deferente e cordiale saluto.

MUSSOLINI ».

All'Ammiraglio Thaon de Revel

Al grande ammiraglio Thaon di Revel:

« I Marinai della marina italiana che sotto la guida dell'eccellenza vostra rifulse del più insigne valore e grande silenziosa portò il contributo delle sue forze e gli spiriti alla vittoria, commemorando il giorno dell'ardimento mirabile rivolge all'Eccellenza Vostra il pensiero grato.

MUSSOLINI ».

Al Maresc. Cadorna

« L'Esercito che ebbe in Vostra Eccellenza l'organizzatore sapiente e il condottiero tenace e di fede incrollabile riunisce nello stesso ricordo il nome dell'Eccellenza Vostra e la data che segnò la storia nuova. Porgo all'Ecc. Vostra il saluto di tutti i soldati d'Italia.

MUSSOLINI ».

Il Popolo Italiano, nella onesta fierezza del suo bel Soldato vittorioso, comprenda la bellezza del sacrificio, la nobiltà e la semplicità della forza, di quella forza che risiede decisamente nella sicura solidarietà dell'intera Nazione.

GENERALE GIARDINO

La celebrazione di oggi a Tripoli

Associaz. Nazionale Combattenti

Sezione di Tripoli

XXIV MAGGIO 1925.

TRIPOLI E ROVERETO

Due passioni d'Italia, due vittorie conquistate col miglior sangue dei nostri figli. Tripoli bianca scolta sull'azzurro Mediterraneo, Rovereto fiera sentinella avanzata sulle Alpi non più contese: entrambe agli estremi della Patria.

NERINA VOLPI

Oggi ricorre il X anniversario della nostra partecipazione alla Grande Guerra.

Tripoli solennizza questo avvenimento, che iniziò la maggiore e più quella stessa [illegible] accese i nostri cuori, quando divampò la scintilla che doveva restituire alla Patria i suoi sacri confini.

Il nostro vessillo e quello dell'Associazione Mutilati in quest'ora garriscono alla brezza delle Alpi non più contese e lì, a **Rovereto Italiana**, essi baciano la monumentale **« Campana dei Caduti »** che per la prima volta, squillerà i suoi rintocchi vespertini ricordando a noi, ed insegnando alle future generazioni, le gesta di nostra razza e canterà il peana di gloria, onorando gli Eroi Caduti.

Bronzo benedetto dalle lacrime delle madri e delle vedove e dei figli dei Santi morti squilla anche per l'amore e la pace fra i vivi, e loro ricorda che i Gloriosi Dormienti riposano nei piccoli cimiteri e fra burroni e ghiacciai perchè sapessero conoscere la Patria.

Squilla ancora Sacro Bronzo, ed i tuoi rintocchi solchino l'Italia Grande, scorrano dolcemente sul mare e giungano armoniosi ai nostri Morti che riposano nelle sabbie del deserto: Tripoli, dominatrice del nostro gran mare, tripudierà nel nome della Patria Vittoriosa.

Cittadini!

L'Associazione dei Combattenti Vi invita a partecipare alla nostra austera cerimonia per esaltare la Patria e per onorare quanti ebbero parte nella gloriosa e feconda guerra di redenzione.

Tripoli, 23 Maggio 1925.

LA PRESIDENZA

L'adunata dei Combattenti è alle ore 9 alla sede della Società.

FORMAZIONE DEL CORTEO

Ore 9.30 — Riunione in Piazza del Castello.

Ore 10 — Partenza diretto al Monumento ai Caduti percorrendo via le Conte Volpi, Piazza IV Novembre, via V. E. III, Bastioni, Piazza della Vittoria.

Deposizione delle corone.

Lettura del Bollettino della Vittoria per parte dell'apposito Delegato della A. N. C.

Ritorno — Viale della Vittoria, Bastioni, Via V. E. III, fino a Piazza del Molino Banco Roma, (scioglimento)

COSTITUZIONE DEL CORTEO

Fanfara Gruppo Squadroni
Plotone zaptie con gagliardetto
Uno squadrone savari comandato squadrone con gagliardetto ed un plotone
Fanfara 1. Cacciatori
Compagnia Mista un plotone RR. CC., un plotone R. Marina, un plotone 1. Cacciatori, un plotone R. Aeronautica, un plotone R. Guardia di Finanza, un manipolo M. [illegible] N.).
Valletti municipali.
Stendardo municipale.
Commissione municipale.
Musica presidiaria
Rappresentanti del Governo e truppe.
Autorità varie
Corone
Nastro Azzurro, Volontari di A. N. C., P. N. F., Combattenti Libici, Invalidi e Mutilati di guerra
Ufficiali inferiori in servizio di rappresentanza
Balilla e Giovani Esploratori
Musica Mutuo Soccorso
Associazioni Cittadine
Musica della Scuola Arti e Mestieri
Scuole.
Un buluk eritreo
3 plotoni savari

La più bella commemorazione dei Morti per la Patria è la concordia fattiva dei vivi per render l'Italia Grande e Temuta.

BENITO MUSSOLINI

La morte del maresciallo French

LONDRA, 23. — E' morto il maresciallo Lord French.

Tutta la nazione inglese prepara solenni onoranze al valoroso soldato che seppe organizzare in pochi mesi un esercito che poi seppe anche condurre alla vittoria.

L'opera del maresciallo French è di quelle che rimangono scolpite nella storia di un popolo grande come l'Inghilterra, che ha saputo dimostrare come oltre alle sue gloriose tradizioni marinare sa unire anche quelle di un popolo eccezionalmente combattivo anche in terra.

La Nazione italiana per quella solidarietà che la unisce indissolubilmente a coloro che con lei divisero i sacrifici della guerra, oggi, nella celebrazione della Data Fatidica che segnò con l'entrata in guerra, l'inizio di quella rivoluzione nazionale che le assicurò la vittoria e la rinascita spirituale, inchina dinanzi la salma del maresciallo French le Romane Insegne, in attestato di profondo omaggio reso al Condottiero insigne ed al Popolo inglese.

L'omaggio del Corpo Legislativo al Re

ROMA, 23. (Sabelli). — In seguito al colloquio dei Presidenti del Senato e della Camera si stabilì che il giorno 7 maggio le Presidenze del Senato e della Camera e tutti i parlamentari che vorranno partecipare alla manifestazione d'omaggio al Sovrano si riuniranno in Piazza del Quirinale donde saliranno alla Reggia, dove prima l'on. Tittoni a nome del Senato, poscia l'on. Casertano a nome della Camera leggeranno al Re l'indirizzo di omaggio in nome delle assemblee legislative che essi rappresentano.

L'Italia è oggi veramente un grande Stato ed è pareggiata ai Grandi Stati.

Ai nostri figli che seppero vincere fra le più atroci sofferenze, vada il nostro saluto commosso e riconoscente.

BOSELLI

Sperando che la lieta aurora di Pace spuntata nel nostro Paese non tarderà a rallegrare gli altri popoli della Terra, noi preghiamo la dolcezza di quel giorno in cui l'universale concordia stringerà le Nazioni in una Lega feconda di bene.

PIO XI

Amundsen inizia il volo verso il Polo-Nord

PARIGI, 23. — La «Gazetta Maritime» annunzia che Amundsen lasciò ieri Kingsbay alle ore 17.15 iniziando il volo per il Polo Nord.

Egli ritornerà entro le 48 ore se gli apparecchi andranno bene.

L'areoplano ha a bordo 2600 chilogrammi di benzina ed è provvisto per trenta giorni, nel caso che la missione fosse obbligata a tornare per terra.

Il varo di un grande piroscafo

TRIESTE, 23. — Nel cantiere navale di Monfalcone si è varato felicemente il piroscafo «Fanny Brunner» per conto della società Tripovich.

Le entusiastiche dimostrazioni di Mantova al Sovrano

MANTOVA, 23. — Stamane è giunto S. M. il Re ricevuto da tutte le autorità ed acclamato da una immensa folla.

Il Sovrano si recò al Municipio dove ricevette l'autorità.

In seguito agli applausi d'una folla delirante il Re dovette ripetutamente affacciarsi al balcone.

Dopo aver passate rapidamente in rassegna le rappresentanze dell'industria del commercio e della finanza locale e le varie associazioni patriottiche il Re si è recato a palazzo Te uno degli storici palazzi Mantovani dove ricevette l'omaggio entusiastico di migliaia di cittadini.

Poscia entrò nella sala Cavalli e assiste alla inaugurazione del congresso della navigazione interna.

Il sindaco, l'Ammiraglio Arcangeli, il Ministro Giuriati, e l'ing. Martignoni parlarono acclamati.

Dopo una colazione intima alla prefettura il Re si recò ad inaugurare la conca di Governolo.

L' Inaugurazione della Conca di Governolo

MANTOVA, 23. — Nel pomeriggio il Re con il Ministro Giuriati e le varie autorità si è recato a Governolo accolto con indicibile entusiasmo da imponenti masse di lavoratori ed assistette all'inaugurazione della grandiosa conca.

Poscia presenziò l'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra a Governolo, e quindi a quello eretto a Sustinente.

Ritornato a Mantova il Re visitò il palazzo Ducale, inaugurando il museo numismatico.

Seguì la presentazione degli ufficiali al Sovrano che s'intrattenne con vari decorati e mutilati.

La folla che gremiva piazza Sordello acclamante costrinse il Re ad affacciarsi al balcone suscitando una delirante manifestazione di omaggio.

Il Re in automobile si recò quindi a Gazzoldo Ippoliti a visitare l'Istituto Nazionale degli Orfani di Guerra.

Rientrato a Mantova si recò al Teatro Sociale accolto al suono della Marcia Reale e dalle acclamazioni del pubblico gremente la sala.

Assistette ad un atto dell'«Ernani» e quindi lasciò il teatro.

Il Re ripartì per Roma con treno speciale alle 18.45 ossequiato dalle autorità fra gli evviva della folla.

L'accordo franco-spagnuolo per il Marocco

PARIGI, 22. — Secondo il « Matin » le conversazioni tra Malvy e Primo De Rivera avrebbero avuto per risultato un accordo tra la Francia e la Spagna circa la situazione nel Marocco.

Secondo tale accordo, ciascuna nazione resterebbe completamente indipendente per la realizzazione dei piani che potranno essere stabiliti [illegible]

Violento combattimento nel Marocco Francese

FEZ, 23. — Le truppe francesi comandate dal generale Dechambrun impegnarono un violento combattimento con riffani.

Le prime notizie dicono che i francesi riportarono un primo successo. L'azione si svolse nella regione di Ainaicha.

Nuove tasse in Francia

PARIGI, 23. — Il Consiglio dei Ministri decise la presentazione al Parlamento del progetto stanziante i crediti supplementari occorrenti per il Marocco.

Il Ministro delle Finanze fece approvare dal Consiglio il progetto mirante ad assicurare mediante nuove tasse, il completo equilibrio del bilancio.

La Campana di Rovereto, forgiata del bronzo che dette la morte ai nemici, ricorderà con i suoi rintocchi ai Caduti sul Campo dell'Onore, che il loro Sacrificio Sublime non fu vano.

Il Ministro degli esteri Kalkoff

dichiara che l'Italia ha salvato la Bulgaria

ROMA, 23. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini ricevette nel pomeriggio il Ministro degli Esteri bulgaro Kalkoff il quale volle ringraziare a nome del popolo bulgaro, il Capo del Governo italiano per l'azione da lui spiegata a favore della Bulgaria nel torbido periodo che ha minacciato di gettare quella Nazione nella più fosca anarchia.

Il Ministro degli Esteri Kalkoff, assicurando che eterna durerà la gratitudine dei bulgari verso l'Italia per averli salvati dallo sfacelo, ha tenuto ad informare che l'ordine si va rapidamente ristabilendo in tutta la Nazione.

L'aumento dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici.

ROMA, 23. (Sabelli). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 10 maggio 1925 per il quale, a datare dal primo luglio 1925, la tariffa dei diritti erariali sugl'introiti lordi totale degli spettacoli cinematografici e degli spettacoli di varietà aventi almeno un numero di cinematografia comunque e dovunque dati al pubblico, anche se in circoli e sale private, stabilita con l'articolo primo del R. Decreto 2 ottobre 1924 n. 1569, è variata come segue.

per i prezzi non compreso il diritto erariale, inferiori a L. 1, il 10 per cento

per i prezzi, non compreso il diritto erariale da L. 1 ad oltre il 20 per cento.

L'ufficio di Segreteria dell'on. Teruzzi

ROMA, 23. (Sabelli). — L'on. Teruzzi, assumendo le funzioni di sottosegretario all'Interno nominò suo segretario particolare il dottor Macciotta e capo della segreteria il dottor David.

Un capodoglio di 25 quintali catturato presso Napoli

NAPOLI, 22. — Nei pressi della Marina di Lacco Ameno, è stato sotto stamane un grosso cetaceo. La cui apparizione e stata salutata da quei marinai con lancio di fiocine e ramponi.

Il cetaceo, della specie dei capodogli, investito dagli arditi uomini di mare, s'è invano dibattuto in tentativi di fuga, ed ha trovato la morte causata dai numerosi colpi di rampone.

All'annuncio della singolare cattura molta folla s'è recata ad assistere alla messa in secco del mostro.

Il balenottero, che pesa oltre 25 quintali, è ora nelle ghiacciaie di una ditta napoletana, dove molti fotografi si sono recati a ritrarre la sagoma gigantesca.

Un tragico incidente automobilistico

Tre scienziati morti

BEIRUT, 23. — Un auto trasportante alcuni membri della delegazione della Commissione della Società delle Nazioni incaricata dello studio della malaria si capovolse mentre percorreva il Libano.

Il medico inglese Lathian, il medico americano Barlin ed il segretario della Commissione Besson francese rimasero uccisi.

La moglie del maggiore medico Delmas ed il medico olandese Svellengrah riportarono varie ferite.

Un uomo che vive a cavalcioni di una frontiera

LONDRA, 23. — Che la questione della frontiera tra il Libero Stato Irlandese e l'Ulster sia molto ardua si sa. Ma nessuno immaginava che potesse dar luogo a complicazioni come questa narrata dal «Manchester Guardian». Vi è una casa situata sulla frontiera in modo che il proprietario quando è a letto ha la testa nel Libero Stato e i piedi nell'Ulster. Ora questo proprietario è in lite per questione di passaggio con un vicino il quale dorme per intero nell'Ulster. L'ulsteriano integrale ha bisogno di citare in giudizio l'uomo che si corica attraverso la frontiera e non vi riesce. Si è prima rivolto al magistrato ulsteriano che ha giurisdizione in quelle parti, ma questo nulla può fare per che la casa a cavalcioni della frontiera figura agli effetti delle tasse nel Libero Stato, e d'altra parte non si possono fare intimazioni legali soltanto ai piedi di una persona. Il magistrato del Libero Stato, nella giurisdizione del quale si troverebbe, sebbene non per intero, la casa, dice che non ha il potere di agire, trovandosi la casa in territorio contestato. Per il momento almeno il fortunato proprietario è assolutamente invulnerabile.

Lo "Sliping-Car" in aeroplano

CHICAGO, 22. — La compagnia Pullman ha progettato la costruzione di aeroplani pullman, come ha dichiarato, ieri sera, Peter Parke, capo ingegnere della compagnia. «È deciso — egli disse — di avere per gli aeroplani lo stesso servizio che si ha per i treni.

La compagnia darà in fitto questi aeroplani a delle compagnie che si obbligheranno di mantenere il servizio.

I primi aeroplani pullman voleranno da New York a Chicago, e da Chicago a Miami nella Florida.

Un nuovo apparecchio inglese da combattimento

LONDRA, 22. — E' stato esperimentato dalla Royal Air Force un nuovo apparecchio da combattimento. Questi è monoposto, ed il seggiolino del pilota è montato sopra una piattaforma girevole permettendo così di fronteggiare l'attacco di un apparecchio nemico da qualunque lato esso provenga. Può il pilota completamente volgere le spalle al motore avendo anche nella parte posteriore il duplicato dei comandi permettendo così in tale posizione [illegible] l'apparecchio sotto controllo diretto.

Misure della polizia viennese contro i rifugiati politici

VIENNA, 22. — «L'Act Chr Blat» è informato che negli uffici di P. S. di Vienna si vengono compilando le liste dei rifugiati politici della Bulgaria e da altri paesi nonchè dei comunisti sospetti qui convenuti.

Il governo austriaco sarebbe deciso a prendere i provvedimenti risolutivi nei riguardi di tutti quegli stranieri che abusando del diritto di asilo cospirano ai danni della sicurezza e della pubblica opinione e tramano infine contro l'ordine sociale o politico dei paesi dell'estero.

L'ex Imperatrice del Messico moribonda

BRUXELLES, 22. — Da qualche tempo l'imperatrice Carlotta è molto ammalata e la sua tarda età e il suo vecchio cuore, fanno purtroppo temere la catastrofe non lontana.

Da cinquantanove anni, dall'ottobre del 1866, Carlotta del Messico ha abbandonato la realtà della vita per le visioni crepuscolari della pazzia che ha cancellato dalla sua memoria la terribile avventura di cui fu eroina e vittima.

Poco tempo dopo la vedova di Massimiliano era internata al castello di Bouchout. A ventisette anni precisi. Ed ha vissuto al castello sinora, per cinquantanove anni, naufragata nella tragedia messicana. Durante la guerra e l'occupazione nemica, la «Kommendatur» rispettò il rifugio della Sovrana, inalberando sul tetto del castello di Bouchout le bandiere austro-tedesche e l'orifiamma imperiale.

Ma la vedova di Massimiliano neppure si accorse di vivere in piena guerra. E continuò la sua esistenza tra i fiori e il ruscello, ricordando le sue carte ingiallite.

Il destino, fulminandola con la pazzia nella sua fiorente e bionda giovinezza, ha voluto, eliminandole la memoria del passato, attenuare il dolore.

«L'Imperatore forse tornerà. So no la Imperatrice e domani andrò da Napoleone III. Non si dà retta ai discorsi di una pazza. Ma non sono pazza».

E così la vegliarda Imperatrice, è giunta ormai alle ultime barriere della vita.

Successi francesi al Marocco

CASABLANCA, 22. — Le perdite subite dagli avversari negli ultimi combattimenti sono rilevanti; i generas ebbero 170 tra morti e feriti.

Al centro le truppe di Freidenberg vettovagliarono il posto di Astor dopo vivo combattimento.

L'India a tre giorni da Londra

LONDRA, 22. — Sono in costruzione apparecchi giganti costruiti completamente in metallo per essere adibiti al trasporto merci e passeggeri alle Indie.

La prima macchina che tra poco entrerà in servizio potrà trasportare trenta passeggeri e quattro persone di equipaggio, sarà trimotore e svilupperà una forza compessiva di duemila cavalli. Il motore centrale sarà probabilmente un Napier Cub a sedici cilindri. La velocità imposta dal Ministero dell'Aria deve superare le cento miglia orarie. Viaggeranno giorno e notte e saranno somministrati ai passeggeri pasti caldi forniti da una apposita cucina elettrica. Le eliche pure saranno metalliche.

CORRIERE SPORTIVO

Il Giro d'Italia

La quarta tappa

ROMA, 23. (Sabelli). — Nel pomeriggio allo Stadio, colla presenza di numerosa folla si svolse l'arrivo della quarta tappa del giro ciclistico d'Italia: Pisa, Roma Km. 337.

E' arrivato primo Girardengo. 2. Belloni a mezza ruota, Binda a una ruota quindi Bestetti, Brunero, Zanaga, Vallazza, Giacchero.

Il Campionato Tripolino di Foot-ball

La seconda partita di Giovedì 21 maggio

Presidiaria e U. S. Tripoli 1 a 1.

Alle ore 17,20 fra l'attesa vivissima ed impaziente del pubblico ha inizio la gara decisiva per il primato del 1° Girone, fra le belle ed ottime squadre dell'U. S. Tripoli e della Presidiaria.

Sono i canarini ad invadere per primi l'area di rigore avversaria, ma i cremisi impadronitisi del pallone [illegible] volta, arrestata da una carica irregolare contro la loro ala sinistra Lo Bianco.

Il calcio di punizione non ha esito, anzi gli attaccanti del Tripoli ritornano nuovamente nell'area della Presidiaria, impegnando l'ottimo Storti in belle e sicure parate.

Intanto il nervosismo dei sostenitori delle due squadre, si trasmette ai bravi giuocatori.

Il giuoco comincia ad appesantirsi, le decisioni dell'arbitro sig. tenente Gregorio sono continuamente contestate, sia da parte dei giuocatori, come da parte del pubblico, cosicchè le belle azioni tecniche che era lecito attendere dalle due ottime squadre, scompaiono, per lasciare posto ad un giuoco piuttosto violento e sconclusionato, tendente solo a sopraffare il rispettivo avversario, ed a ottenere a qualunque costo il punto della vittoria della propria squadra.

Per questo vediamo continuamente fermato il giuoco per falli e cariche irregolari, ma ciò nonostante i canarini del Tripoli denotano una sensibile superiorità, concretatasi in un punto segnato da Zanotto, su intricatissima meleé dinanzi alla rete di Storti.

Invano si attende la riscossa dei Cremisi del Depoisito, essi appaiono piuttosto demoralizzati, e rassegnati alla sconfitta, e pure difendendo ottimamente la loro rete, non attaccano con la decisione sino allora notata.

Alle ore 18 l'arbitro espelle dal campo per giuoco scorretto il giuocatore Ricevuto del Tripoli.

I cremisi subito si ritrovano, e l'atteso risveglio si concreta nel goal del pareggio segnato da Stello alle 18,3'.

Alle 18,5' ha termine il primo tempo

La ripresa ha inizio alle 18,16', ed il giuoco tende maggiormente ad appesantirsi, tanto che l'arbitro è costretto a concedere dapprima diversi calci dipunizione alle due squadre, quindi ad espellere dal campo il giuocatore Ariati della Presidiaria per giuoco scorretto.

I cremisi non si scoraggiano, ma anzi acquistano nuova lena, e cercano ad ogni costo la via di segnare il punto della vittoria, mantenendo il giuoco quasi costantemente nella area avversaria.

Ottimi tiri, per quanto non troppo precisi da parte degli attaccanti delle due squadre, che risentono dello sforzo sino allora sostenuto, che inoltre sono ostacolati da splendide entrate a tempo delle due coppie di terzini, e da sicure parate di Ghibri e di Storti.

Alle 19, su una parata difficile alta, per poco il portiere della Presidiaria non segna un autogoal a favore del Tripoli.

Alle 19,3' la partita ha termine.

Le Squadre:

U. S. TRIPOLI — Ghibri, Camilleri, Bucchieri, Lo Pinto, Bordieri, (cap) Nuzzo, Zanotto, Ricevuto, Ombroni, Kouglas, Ghirlando.

PRESIDIARIA — Storti, Dell'Amico, Lo Bello, B. dai Ariati, Mon[illegible], Rappo, Bortolotti, Stello, Lo Bianco.

F. C.

I risultati della terza serata del Campionati Pugilistici

Pubblico numeroso come sempre, risultato sportivo del quale può andare orgogliosa l'U. S. Italia, che ne è stata l'organizzatrice.

Ecco i risultati degl'incontri:

Pesi Piuma — Jacobucci Filippo contro Nobile Angelo, ambedue dell'U. S. I. Al terzo roud i due combattenti aumentano di combattività, ma la superiorità prevale in Jacobucci che vien dato dall'arbitro Signor Ingarao, vincitore ai punti.

Pesi Leggeri — Agosti Cesare dell'Artiglieria contro Valenza Diego del Fulgor. Trascorsi i cinque minuti prescritti l'arbitro annunzia vincitore per forfait Agosti Cesare, per non essersi presentato l'avversario Valenza Diego, senza alcuna giustificazione.

Bevilacqua Piero dell'U. S. I. contro Cirri Aldo della M. V. S. N. Questo match condotto con combattività da ambedue i combattenti ha entusiasmato il pubblico facendolo prorompere in lunghi applausi alla fine di ogni round. Bevilacqua ha prevalso su Cirri per la rapidità delle entrate di diretto e nella varietà delle azioni che hanno raggiunto fasi alle quali il pubblico per la prima volta a Tripoli ha assistito.

L'arbitro Ingarao dà vincitore Bevilacqua ai punti.

Pesi Welters — Carletti Mario dell'Artiglieria contro Baretta Giovanni della M. V. S. N. Sono due linee di atleti diametralmente opposte. Carletti sorpassa della testa lo avversario e possiede un allungo di grande efficenza, ma Baretta poderoso e quadrato, nelle forme, oppone una resistenza non comune e spesso incalza rudemente l'avversario. Alla fine del terzo round l'arbitro dà Carletti vincitore ai punti.

Ed eccoci all'incontro Salsedo Nunzio dell'U. S. I. contro Montin Carlo della M. V. S. N., match del quale è vivissima l'attesa nel pubblico per la sospensione dell'incontro alla precedente serata.

Al primo round dopo poche finte Montin parte deciso di cross sinistro che Salsedo incassa e ritorna allo stomaco. Dopo il 1' Montin, tentate altre entrate di diretto che vengono regolarmente bloccate, ritorna alla prima azione di cross sinistro piazzandone vari colpi che Salsedo non riesce nè a bloccare nè a schivare. Vantaggio sensibile di Montin.

Secondo round. Montin dopo varia azione riesce a piazzare altri due diretti mentre Salsedo colpisce allo stomaco ma con poca efficenza. E' alla metà del 2° round che Salsedo ci fa assistere ad un ritorno ormai insperato e termina con vantaggio di Salsedo.

Al terzo round assistiamo a continue entrate in clinc nelle quali è difficile stabilire la prevalenza. L'arbitro cav. Salinos dà vincitore ai punti Montin mentre il pubblico scatta gridando vincitore ai punti Salsedo.

Qui crediamo bene dare una spiegazione che speriamo valga a calmare gli animi. Sia l'arbitro che le persone componenti la Giuria, competenti e superiori ad ogni spirito di parte, debbono essersi trovate nella condizione di giudicare match pari, ma poichè trattandosi di campionato l'incontro non può essere omologato con un tale esito, è stata attribuita la vittoria al Montin per il miglior ordine con cui ha condotto le azioni per la linea e stile che ognuno dei presenti deve aver riconosciuto.

Pesi Medi — Zadra Ermanno dell'U. S. I. contro Rossi Aldo della M. V. S. N.

A 30'' dall'inizio dopo un azione incalzante di Zadra che piazza un dura crochet al mento l'avversario dà segni di poca preparazione e sfugge continuamente agli attacchi di Zadra dimostrando assoluta mancanza di combattività. L'arbitro dichiara vincitore Zadra per abbandono dell'avversario, aggiudicandogli il titolo di campione dei pesi medi.

F. C.

Società dei Cacciatori Tripoli

Stand della Busetta

Oggi nello Stand di questa Società alla Busetta verrà disputata una gara di campionato sociale di tiro a volo alla tortora col seguente programma:

Ore 15. — Campionato sociale di tiro a volo alla tortora.

Tassa d'iscrizione L. 25 senza reinscrizioni; 2. tortore a m. 20; 3 tortore a m. 22; le rimanenti a m. 24.

1. premio: Coppa d'argento e diploma; 2. premio: medaglia d'oro; 3. premio: medaglia d'oro.

Poules libere alle tortore e al piattello.

Il match italo-inglese

Tripolina batte Bryony 3 a 2.

Ieri, come annunziammo, si svolse allo stadio la partita di rivincita tra la squadra del Bryony e la rappresentativa Tripoli.

La partita fu oltremodo vivace, interessante e si svolse davanti un pubblico numeroso ed appassionato.

La squadra inglese rinforzata e migliorata scese in campo decisa a cancellare la precedente sconfitta, ma trovò nei nostri una vigorosa controffensiva che culminò nella vittoria della rappresentativa con 3 a 2.

Delle interessanti fasi della partita daremo i particolari nel giornale di martedì.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA TRIPOLITANIA

Alle ore 11 del 12 giugno avrà luogo presso questa Direzione una licitazione privata per vendita di sacchi fuori uso e stracci provenienti da sacchi esistenti presso il Panificio Militare e il Deposito Der[rate].

Coloro che desiderano essere invitati e prender conoscenza delle condizioni della gara possono presentarsi fin d'ora all'Ufficio Contratti di questa stessa Direzione.

Il Magg. Commis. Diretto[re]
FEDELI

Cronaca di Tripoli

Secondo raid automobilistico Tripoli-Gadames

L'giunta ieri a Ghadames, avendo compiuto il percorso Nalut - Sinauen - Tgatt (Derg) - Gadames un convoglio di quattro macchine condotto dal Magg. Babini Comandante questo Autoparco.

Hanno compiuto il percorso con dette macchine S. E. la Contessa Volpi con la Contessina Marina, la Contessina Gianconcini, S. A. R. il Duca di Spoleto col suo Ufficiale di Ordinanza Comandante Mariano, il Generale Graziani con la sua Signora, il Comm. Jussuf Kerbisc, e due o tre Ufficii del Comando Territori del Sud.

Il nuovo audace raid automobilistico è magnificamente riuscito e la partecipazione della Contessa Volpi e di altre Signore dà una nuova prova della sicurezza del territorio anche desertico della Colonia.

La posa della prima pietra al Museo di Lepus-Magna

Giovedì, 21 maggio, alle ore 10 si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio da adibirsi a Museo ed ufficio scavi in Leptis Magna.

Fu murata nel blocco una pergamena con la seguente dicitura: « Regnando S. M. Vittorio Emanuele III — Essendo Governatore della Tripolitania S. E. il Conte Giuseppe Volpi Senatore del Regno — Viene posta la prima pietra di questa costruzione destinata a sede dell'Ufficio per scavi di Leptis e del Museo Leptitano ».

A S. E. il Governatore venne inviato il seguente telegramma:

« A V. E. che validamente promosse e patrocinò rinascita antica Leptis ponendosi prima pietra Ufficio Scavi rivolgesi devoto pensiero mio e impiegati tutti con ossequio.

Bartoccini »

Erano presenti alla cerimonia il Commissario della Regione di Leptis tenente colonnello D'Alonzo, il cav. Bartoccini Sopraintendente dei Monumenti e Scavi della Tripolitania, il cav. R[illegible]nelli della Soprintendenza dei Monumenti di Roma le autorità civili e militari di Homs oltre a numerosa rappresentanza di funzionari e cittadini.

La distinta signora Bianca Sacchi recò con la sua presenza una nota gentile nella cerimonia. La pergamena fu in breve ricoperta delle firme dei presenti.

Officiava Padre Nicola dei Fratelli Missionari che impartì la benedizione di rito.

Nel vicino padiglione dove attualmente sono situate le statue provenienti dalla Terme fu servito un vermouth d'onore.

Le manovalanze arabe addette agli scavi organizzarono per l'occasione una fantasia e tale spontanea manifestazione valse a rendere più lieta la festa e lasciò nella cittadinanza tutta un simpatico ricordo.

SOCIETÀ TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Tutti i soci sono pregati di trovarsi alle 9.30 di stamani alla nostra Sede per prendere parte alla cerimonia del X Anniversario in Guerra.

Al corteo interverrà la Musica Sociale.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col piroscafo «Derna»:

Gregori cav. avv. Alessandro, Presidente del Tribunale; Orlando commendator Francesco Saverio; Cappelli gr. uff. Licinio, editore librario; Taralli Amilcare; Natalucci cavalier Giuseppe; Lio dott. Francesco Gulotta Quintino; Lehmann dottor Carlo; Bonifazi Silvestro; Terrana Giovanni; Ugazzi Michele; Vinga Carlo.

Sono inoltre giunti: quattordici militari di truppa del R. Esercito, un milite della M. V. S. N.; 25 passeggieri civili fra i quali 6 artisti teatrali per il Miramare e 7 artisti pel Trianon.

Nuovi ufficiali in Colonia

Col piroscafo «Derna» sono giunti ieri mattina gli ufficiali signori tenenti: Mercanti Ettore, Pallottini Renato e De Tommaso Leopoldo.

Feste Bicentenarie

Il programma della festa

Mattino alle ore 8: Messa e Comunione Generale.

Ore 11: Messa pontificale di S. E. il Vescovo. Verrà eseguita dagli alunni dei Fratelli la Messa a due voci, del maestro Don Giovanni Pagella, con accompagnamento d'orchestra. All'Offertorio verrà eseguito il «Qui ad justitiam» a quattro voci del prof. cav. Fr. Albertino Berutti. All'elevazione verrà suonato un intermezzo religioso di Pietro Mascagni, per harmonium ed orchestra.

Alla fine della messa sarà cantato il «Domine, Salvum fac Regem» a tre voci, su musica di Handel, con accompagnamento d'orchestra. Verrà poi eseguito l'inno a S. Giovanni Battista De la Salle, del maestro cav. Giuseppe Mosso.

Pomeriggio:

Ore 18: Panegirico del Santo e benedizione impartita da Mons. Vescovo. Inno quem Sion gaudens, di Luigi Bottazzo.

Canzoncina al Santo, del M° Mosso.

Tantum Ergo del Perosi a due voci.

L'orchestra è formata di strumenti scelti tra i migliori elementi della città.

Harmonium: sig. Caia Concetto.

Violini: signori Ricci Giuseppe, Astuti Giovanni, Ghirlando Jony, Astuti Salvatore, Bonaccorso Ignazio, Fiaschetti Luigi.

Clarino: Sabbatini Ferruccio.

Saxofono: Carelli Michele.

Tromba: Caporali Angelo.

Corno: Serra Pompeo.

Contrabbasso: Bandieramonte Carmelo.

Direttore d'orchestra e concertatore: il maestro Giardini Vella.

Direttore dei cori: maestro Fratello Corradino.

In occasione delle feste centenarie i Fratelli hanno pubblicato un elegante Numero Unico, ricco di illustrazioni con importanti articoli di note personalità, quali l'on. Egilberto Martire, il cav. uff. Francesco Maria Rossi, il molto Rev. Padre Costanzo Bergna, ed altri.

Verrà messo in vendita al prezzo di L. 3.

Concerto Musicale

La Banda della Mutuo Soccorso eseguirà stasera alle ore 19 in Piazza delle Poste il seguente programma.

E. A. Mario — Leggenda del Piave.
G. Filippa — Sinfonia originale.
R. Manoni — Tzigane - Foxtrot.
Donizzetti — Lucia di Lammermoor — Reminiscenze.
M. Bartolucci — Pezzo sinfonico.
Franchi — Valdichiana - Two step.

Musica in Piazza

Oggi alle ore 17,30 nel piazzale della Posta la BANDA PRESIDIARIA eseguirà il seguente programma:

1. — Gabetti — Marcia Reale.
2. — Rossini — La Gazza ladra — Sinfonia.
3. — Cilèa — Adriana Lecouvreur — Fantasia.
4. — Catalani — Lorelej — Danza delle Ondine.
5. — Verdi — Rigoletto — Fantasia.
6. — Mario — Leggenda del Piave.

Scuola d'Arti e Mestieri TRIPOLI

Avviso d'asta

Si fa noto

che alle ore 9 dei giorni sottoindicati, nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, via Riccardo Cassar numero 104, dinanzi al Commissario Straordinario della Scuola stessa, si procederà agli esperimenti d'asta per la vendita di parte del terreno adiacente alla Sede dell'Istituto, mediante aggiudicazione lotto per lotto, delle aree di cui al rilievo planimetrico affisso nell'atrio della Sede stessa.

AVVERTENZE

1. — L'asta avrà luogo ai termini delle Norme di esecuzione approvate con D. L. 17 aprile 1917, col sistema della Candela vergine.

2. — I lotti sottosegnati, la cui numerazione è in preciso riferimento a quella del citato piano planimetrico, verranno posti all'asta ai prezzi di base affianco indicati:

Lotti N. 20, 22, 28 prezzo di base L. 100 al mq.

Lotti N. 9, 14, 16, 26, 30, 31, 33, 34, 41, 42, 43 e 44 prezzo di base L. 115 al mq.

Lotti N. 13 e 19 prezzo di base L. 120 al mq.

Lotti N. 23 e 29 prezzo di base L. 125 al mq.

Lotti N. 8, 10, 17, 24, 25, 27, 32 e 35 prezzo di base L. 130 al mq.

Lotti N. 15 e 18 prezzo di base L. 135 al mq.

3. — Gli esperimenti d'asta avranno luogo nel giorno 1 giugno 1925 pei lotti n. 8, 10, 13, 15, 18, 19, 23, 24, 25, 26, 32, 33, 34 e nel giorno susseguente 2 giugno 1925 pei lotti n. 9, 14, 16, 17, 20, 22, 27, 28, 29, 30, 31, 35, 41, 42, 43, 44.

4. — Gli aumenti al prezzo di base non potranno essere inferiori a L. 1 (Una) al metro quadro.

5. — I concorrenti per partecipare alla gara, dovranno produrre a chi presiede l'asta, la quietanza del versamento di L. 3000 (tremila) eseguito presso la Cassa dell'Economato della Scuola a titolo di deposito provvisorio per le eventuali spese d'asta, registro, etc.

I concorrenti non risultati aggiudicatari, ultimato l'esperimento d'asta, potranno ritirare il deposito provvisorio di L. 3000, mediante presentazione della ricevuta, debitamente quietanzata a tergo.

6. — Il termine utile pel pagamento totale della somma per la quale è stato aggiudicato ogni lotto è stabilito entro giorni quindici dalla data di aggiudicazione.

La inadempienza entro detto termine renderà nulla l'aggiudicazione e l'Amministrazione della Scuola incamererà a proprio profitto il deposito di cui all'articolo precedente.

7. — Le spese inerenti all'esperimento d'asta per tasse, stampa, copie, contratti ed ogni altra, nessuna esclusa, sono a carico degli aggiudicatari.

8. — Gli acquirenti dei lotti avranno l'obbligo di iniziare sui rispettivi terreni, entro sei mesi dalla data di approvazione dei relativi progetti, la costruzione di fabbricati che dovranno essere costruiti al minimo di un piano a terra e di un piano superiore.

Le costruzioni dovranno procedere in modo continuativo ed essere portate a compimento nel più breve tempo possibile, ad ogni modo non oltre un anno dalla data del loro inizio.

9. — Gli acquirenti dei terreni che non inizieranno la costruzione entro il periodo di tempo sopracitato, riconoscono la facoltà all'Amministrazione della Scuola di procedere alla rescissione del contratto di vendita e di incamerare a titolo di penale la somma corrispondente al 10 per cento del prezzo pel quale venne aggiudicato il terreno.

Per ragioni di forza maggiore debitamente accertate potranno essere concesse proroghe ai termini fissati per il compimento delle costruzioni.

10. — I progetti dei fabbricati dovranno essere presentati come di consueto, alle competenti Autorità per l'approvazione. Detta presentazione dovrà effettuarsi entro tre mesi dalla consegna dell'area, avendo cura di chiedere in precedenza all'Ufficio delle OO. PP. la quota della definitiva sistemazione delle strade che delimitano il terreno acquistato.

I progetti di costruzione dovranno essere redatti naturalmente, secondo le norme contenute nel regolamento edilizio per la città di Tripoli e rispondere ai sensi di arte, di estetica e di bellezza in modo da accrescere il decoro della zona centrale della città.

Tripoli, lì 28 aprile 1925.

Il Commissario Straordinario
R. BUREI

L'Illustrazione Italiana di questa settimana

contiene numerose e nitide fotografie di Leptis Magna, Sabratha, ed è tutta dedicata alla cronoca del recente Congresso Archeologico Internazionale tenutosi in Tripolitania.

In vendita presso: Cesare Filacchioni.

Circolo Unione

Si comunica ai soci che come negli scorsi anni ricorrendo oggi domenica 24 Maggio il sesto anniversario della fondazione del sodalizio avrà luogo una riunione danzante dalle ore 22 in poi.

AVVISO

di vendita giudiziale di nave

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario delegato con sentenza del Tribunale Regionale di Tripoli 22 24 Marzo 1925 rende noto che alle ore nove e seguenti del tre Giugno 1925 al pianoterreno del Palazzo di Giustizia a richiesta del Signor Rossi Roberto procederà alla vendita ai pubblici incanti di un motoveliero armato a nave goletta denominato Mont Serrat iscritto al N. 91 del compartimento di Tunisi Goletta, di 253 tonnellate di stazza lorda, naufragato il 9 gennaio 1925 sulla spiaggia di Marsa Hamra presso Ras Elmsel, all'altezza di Fonduc Allusc (Homs) con gli attrezzi ed arredi relativi compresa una barcaccia a remi.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti. Base d'asta lire venticinquemila; minima offerta di aumento lire cento, spese della vendita e della consegna a carico dell'aggiudicatario.

Tripoli 20 Maggio 1925.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAIONE

Ai Coltivatori di bachi

Il sottoscritto si pregia informare che in qualità di vecchio filandiere di seta è disposto ad acquistare bozzoli a prezzo da convenirsi e per pronto ricevimento e pagamento.

FERDINANDO CAROTTI

Avviso

Si avvisano i Signori allevatori di bachi che, cominciando da Lunedì 25 maggio, si ritira il prodotto alla Sanità Marittima tutti i giorni dalle 14 alle 19.

LOLATO ERNESTO

Cambi su Roma

Parigi	126.70
Londra	120.175
Svizzera	476.30
New York	24.6945
Bruxelles	123.60

Turno festivo delle farmacie

Savoia e Lanzon.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

KEAN

Questa sera Domenica grande serata di gala con intervento di S. E. il Governatore e le autorità. Il teatro sarà illuminato, illuminato a giorno e la Banda Presidiaria allieterà gli intermezzi con scelti pezzi musicali.

Aprirà lo spettacolo il magnifico e inspirato canto di G. Carducci: Il saluto italico, che il cav. Renzi dirà con la sua usata valentia.

Seguirà il capolavoro del teatro francese: KEAN di A. Dumas, che i più famosi attori prediligono perchè si presta a forte interpretazione.

La scena della taverna, nella quale Kean smaschera un Pari d'Inghilterra, indegno del suo alto casato, della quale l'attore, recitando Amleto, scorge il presunto rivale in amore, entrare nel palco della sua adorata per farle la corte e noncurante del luogo e dell'altissima qualità del rivale trova improvvisamente la recita per sfogare la sua ira e il suo dolore, portando lo scompiglio negli spettatori e provocando un grave scandalo.

Domani Lunedì un grande avvenimento d'arte: la 1ª rappresentazione dopo Parigi della **MASCHERA DI FERRO** di Rostand che all'Eden ebbe oltre 200 repliche.

Dobbiamo esser grati di questa primizia al Cav. Renzi, che ha inscenato il forte lavoro con ogni cura.

E' un lavoro di storia francese delle più strane e più misteriose.

Un gran prigioniero è rinchiuso nella Bastiglia. Tutti i riguardi e le attenzioni sono per lui, ma nessuno può vedere il suo volto, imprigionato in una strana maschera di velluto e ferro, chiusa da un segreto congegno. Per qual ragione?... E chi è costui, circondato dal più fitto mistero, e sorvegliato da guardia speciale e da alti personaggi?

Alhambra

Il gran successo del Cinema-Varietà

Il bel locale di piazza Italia ha indossato iersera la sua scapigliata « toilette » estiva offrendo ai suoi frequentatori un magnifico programma di **Cinema-Varietà** con la appassionante pellicola **MISS ROBINSON CROSUE** ed il clamoroso debutto dello **insuperabile comico GUSTAVO DE MARCO** la cui popolarità risuona da un capo all'altro d'Italia, ed ha di recente avuto riconsacrazione nelle più grandi città del Sud-America.

Iersera De Marco ebbe applausi strepitosi e dovette concedere in entrambi gli spettacoli numerosi bis.

Un successone hanno avuto i rinomati duettisti di voce **DUO ALBERTIS**, la **SMARA** fine ed ottima cantante italiana e la elegantissima divetta **EMELY.**

Questa sera oltre al predetto programma di Varietà adattissimo per famiglie sarà proiettata la bellissima ed interessante film in 5 grandi atti **LA TAVERNA DEI BANDITI**, che è tutta una emozionante vicenda di sensazionali avventure.

Gli spettacoli, per quanto ad ingresso continuato, hanno luogo ad ora fissa alle ore 19 ed alle ore 21 e 30 e si avverte che gli abbonamenti per il Cinema valgono anche per questi spettacoli di Cinema - Varietà senza alcun aumento di prezzo.

* * *

Domani Lunedì all'Alhambra sarà proiettata la sensazionale ed eccezionale film **KISMET** — prima serie — che è tutta una trama magnifica, emozionante girata con di gli esterni pittorici ed avvincenti così che questo colossale film tratto da una leggenda storica orientale rappresenta anche cinematograficamente un capolavoro artistico per la interpretazione magnifica e per la ricchissima messa in scena.

E si svolgerà il programma di Varietà nel quale gli artisti rinnoveranno il rispettivo repertorio cantando nuove macchiette e nuove canzoni.

Trianon

Bravi **STAGNITTI - MERCIERA.**

Un gran pubblico ieri sera alla riapertura si è riversato in questo locale che è veramente un bel ritrovo estivo. Abbiamo notato la **vera élite** di Tripoli e il successo del programma è stato entusiastico.

MESSALINA è un film che non può discutersi ed infatti è stato un trionfo tanto che a grande richiesta questa sera verrà ripetuto.

Il pubblico numeroso accorso ieri sera è rimasto soddisfattissimo.

Gran successo ha pure riscontrato l'avan - spettacolo di prosa partenopea e lode sia data ai suoi componenti specie a **Desimone e Spezzaferri.**

L'orchestrina diretta dal conosciuto **Giardini Vella** si è ben comportata.

Data la lunghezza del film si prego il pubblico antipare le sua venuta al Trianon giacchè si fa **un solo spettacolo** e si replicherà se è possibile il solo scherzo comico.

Lo spettacolo inizia **alle ore 19 precise.**

La Morte Civile al G. I. T.

Renato Pizzoli, per la sua serata d'onore, si è voluto cimentare in un lavoro che fu ed è ancora uno dei cavalli di battaglia di sommi attori. La «Morte Civile» del Giacometti. E, con tutto il rispetto dovuto a questo valoroso e volenteroso filodrammatico, dobbiamo dire che la prova non è stata troppo felice per lui.

Con ciò non vogliamo beninteso, misconoscere lo sforzo da lui coraggiosamente compiuto, che anzi, è con vivo piacere che registriamo le numerose chiamate e applausi prodigati al seratante dal pubblico colto e scelto che affollava la graziosa saletta.

Con l'ottimo direttore artistico Pizzoli, che si ebbe molti e ricchi doni da ammiratori ed amici, hanno diviso gli allori della serata le gentili signorine Monfardini nella parte di (Rosalia), D. Pizzoli in quella di (Agata) e Iris Nunes Vais in quella di (Emma).

Bene il bravo Grandi, il Landi nella parte di (Palmieri), l'Avollo ecc.

* * *

Ricordiamo che stasera alle ore 21 precise nella sede del G. I. T. si svolgerà il patriottico dramma **Prete Pero.**

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XIV. - N. 124 TRIPOLI, Martedì 26 Maggio 1925 Cent. [illegible]

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia: G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent 40

Conto corrente con la posta

La Solenne Celebrazione del XXIV Maggio
alla Camera dei Deputati

ROMA, 24. (Sabelli). — Per la seduta commemorativa dell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia ieri l'aula Parlamentare presentava un aspetto imponente e solenne.

Le tribune degli ufficiali, di Corte dei Senatori, del Corpo Diplomatico, degli ex deputati, della Magistratura e quelle del pubblico erano gremitissime.

Divisi nei vari settori partecipano alla seduta tutti i deputati della Maggioranza, e quelli dell'opposizione nell'aula compresi i comunisti.

Sono presenti gli ex presidenti del Consiglio on. Salandra ed Orlando.

Il saluto dell'Assemblea all'on. Mussolini

Allorchè entra nell'aula l'on. Mussolini seguito dai vari ministri tutti i deputati e tutto il pubblico tributano al Capo del Governo una solenne manifestazione di plauso

Tra coloro che applaudono si notano anche i deputati dell'opposizione nell'aula.

Rimangon solo seduti e silenziosi i deputati comunisti.

Finita tale dimostrazione, entra nell'aula il Presidente della Camera che sale al suo scanno e dichiara aperta la seduta.

Approvato il verbale, il Presidente della Camera si alza in piedi. Con lui si alzano tutti i Ministri i deputati ed il pubblico.

Parla l'on. Casertano

L'on. Casertano Presidente della Camera, con voce alta e lievemente commossa dice: Ricordo all'Assemblea Nazionale che domani ricorre il decimo anniversario della nostra entrata in guerra.

In questo istante il primo pensiero di tutti noi rivolgesi con reverenza e gratitudine ai gloriosi fattori della nostra Vittoria ai nostri Morti' (applausi)... al nostro Sovrano (applausi vivissimi e replicate grida di Viva il Re!)... al popolo tutto italiano, (applausi unanimi) ai generali, ai soldati, ai marinari, ai cittadini che attraverso sacrifici inenarrabili combatterono e seppero vincere il duro cimento

L'on. Casertano ricorda quindi il dopo guerra: accenna al periodo dell'abbattimento dovuto alla crisi morale che attraversò il nostro popolo e quindi parla del meraviglioso periodo della ricostruzione nazionale avvenuta per opera e sotto la guida di Benito Mussolini.

A questo punto tutta la maggioranza scatta in piedi, insieme al pubblico ed applaude fragorosamente gridando: Viva Mussolini!

Ristabilito il silenzio l'on. Casertano rivolgendo la parola all'onorevole Mussolini così conclude il suo discorso:

Sotto la vostra guida l'Italia oggi non è quella di ieri, constatiamolo con orgoglio.

Oggi è ricostituita la forza dello stato su basi granitiche. Ordine e disciplina imperano ovunque.

Risanata è la finanza; imposto è il rispetto all'Estero con una politica saggia e previdente: avviati sono i rapporti economici e sicura è l'amicizia con tutti gli stati del mondo. Rafforzata è la difesa militare, protetto è il lavoro e la tranquillità regna all'interno.

Oggi il paese si sente sicuro e riprende con fiducia il cammino ascensionale per le vie tracciategli dai fati.

Signor Presidente! Dio vi benedica per quanto avete fatto! Dio vi dia la forza ed il tempo di compiere il vostro programma per il bene e la grandezza d'Italia! (vivissimi e prolungati applausi).

Gli Artefici della Vittoria

Parla quindi il deputato medaglia d'oro on. Lunelli che tra vivi applausi porta il saluto delle Terre Redente.

Poscia l'on. Pivano a nome dei combattenti indipendenti, pronuncia parole di ardente augurio di unità e di concordia

La medaglia d'oro on. Paolucci dice che occorre oggi resistere come nei giorni della guerra. La data della vittoria all'Italia ha ricondotto Dio nelle nostre scuole ha riportata la fede nei nostri cuori, l'orgoglio nell'esercito e nell'armata, il lavoro e la disciplina nei campi e nelle officine, la sicurezza nei commerci la fiducia nella moneta.

A dieci anni di distanza si può veramente sentire che lo spirito dei Caduti è guida ed accompagna le nuove generazioni sulla via che porta alla grandezza della Patria.

Una grande tappa è compiuta, altre sono da compiere

Sotto la guida di Mussolini non sarà fallita la meta per l'onore della Patria e del Re. (applausi entusiastici).

La voce dei Comunisti

Il comunista on. Ferrari afferma che fra gli stati capitalistici si prepara febbrilmente una nuova guerra, essendo rimasti insoluti i problemi che la guerra avrebbe dovuto risolvere e dichiara che i comunisti non combatteranno più per classi borghesi. (applausi dei comunisti, cui ironicamente si associano fra l'ilarità della Camera i deputati fascisti).

Parla l'on. Mussolini

Salutato da una imponente ovazione si alza a parlare l'on. Mussolini. La dimostrazione si prolunga alta e solenne per vari minuti e non cessa se non quando il Presidente fa cenno di voler parlare.

L'on. Mussolini dice:

Abbiamo voluto dedicare questa solenne seduta alla celebrazione dell'intervento dell'Italia in guerra perchè in questa aula non molto tempo addietro si prevedeva con tono apocalittico l'epoca dell'espiazione per tutti coloro che vollero la guerra.

Per questo noi che vivemmo il maggio sempre più radioso e ne portiamo l'orgoglio inestinguibile nello spirito, abbiamo voluto l'odierna celebrazione.

I nomi degli statisti che dichiararono la guerra e poscia la condussero sono consegnati alla storia, ma oggi io voglio portare sulla scena il popolo del maggio 1915, la moltitudine di Milano, di Genova, di Roma che la guerra seppero imporre.

L'on. Mussolini ricorda che, dopo che Gabriele d'Annunzio dallo scoglio di Quarto lanciò la parola d'ordine alla piazza, ed occupava permanentemente la piazza, mentre coloro che asserivano di dominarla ne erano fuggiti, il popolo impose la sua volontà al Parlamento.

Mentre 300 deputati credevano di disarmare la storia coi loro biglietti da visita, le masse rovesciarono questo fragile schermo, perchè erano disposte a ben altri sacrifici! (applausi). Tuttociò va ricordato perchè ha una logica formidabile. Se la rivoluzione è sforzo santo e terribile attraverso il quale il popolo cerca le vie per la sua liberazione, o tenta di rendersi arbitro del suo destino, se la rivoluzione significa dedizione suprema e sacrificio senza calcoli, non vi è dubbio che quelle del maggio 1915 sono le giornate di una rivoluzione. (approvazioni).

Dopo aver evocato gli eroismi dei soldati l'on. Mussolini dice:

Nel breve ciclo di dieci anni vivemmo un tempo incalcolabile della storia. Vedemmo crollare imperi, formarsi repubbliche, raggiungemmo i desiderati confini. Le città che furono per trenta o quaranta anni l'ansia delle generazioni sono oggi nostre. Abbiamo sicuri baluardi il Brennero ed il Nevoso, abbiamo presidi nel mare orientale, ma sopratutto queste conquiste tangibili, abbiamo l'orgoglio della vittoria e la certezza che se fosse necessario ricominceremo a combattere ancora (vivissimi e prolungati applausi).

Vogliamo in quest'ora salutare tutti gli uomini dell'intervento che sono presenti nel nostro spirito e ci ammoniscono che bisogna resistere. Questa è una necessaria disciplina perchè la guerra sotto diverso nome continua ancora, e se ieri ottenemmo la sicurezza, oggi dobbiamo tendere alla potenza!

Noi vogliamo che tutti gli italiani si considerino come esercito mobilitato per le opere di pace e se è necessario per le opere di guerra.

Noi vogliamo che l'Italia sia grande sicura e potente! (vivissimi applausi: ripetute grida di Viva Mussolini accolgono la chiusa del discorso del Presdente del Consiglio).

Quindi si toglie la seduta

Allorchè l'on. Mussolini abbandona l'aula i deputati ed il pubblico in piedi gli fanno un'entusiastica e calorosissima manifestazione. Altre ovazioni vengono rivolte agli ufficiali che assistono alla seduta.

—«x»—

Omaggi di tutta l'Italia all'on. Mussolini

ROMA, 25. — Nella ricorrenza del 24 Maggio pervenero all'on.le Mussolini numerosissimi omaggi. Il Presidente impossibilitato a ringraziare, come pur sarebbe suo vivissimo desiderio, singolarmente tutti, deve limitarsi ad esprimere attraverso la Stefani i sensi del suo animo profondamente grato.

Il XXIV Maggio in Italia

ROMA, 24 (Sabelli). — In tutte le città l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, fu celebrato con fervide ed imponenti manifestazioni di patriottismo.

A Roma la celebrazione s'iniziò in Campidoglio con l'omaggio reso dal Regio Commissario Cremonesi ai Volontari di Guerra. Il Generale Lisvi fece l'appello dei volontari caduti in guerra, assenti, egli disse, ma sempre presenti nella memoria e nel culto degli italiani.

Quindi Cremonesi illustrò il significato della cerimonia esaltando l'eroismo dei volontari.

Contemporaneamente s'iniziava al Quirinale lo sfilamento dei vessilli dei disciolti reggimenti per recarsi al museo nazionale.

L'imponentissimo corteo fra le acclamazioni della folla attraversò via 24 Maggio, Piazza Venezia dove i Vessilli resero omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Quindi riformatosi il corteo sempre fra il più vivo entusiasmo della popolazione, giunse a Castel Sant'Angelo dove le gloriose bandiere furono deposte alla presenza del Re, del Principe Umberto, dell'on. Mussolini, dei Ministri, dei Sottosegretari e delle autorità.

Nella serata Castel Sant'Angelo fu illuminato con oltre tremila fiaccole, che fecero risaltare la sagoma della mole e furono disposte in modo da ricordare le celebri luminarie medioevali in occasione delle più grandi solennità.

A Milano

MILANO, 24. — Il decimo anniversario dell'entrata in guerra fu solennemente commemorato con molteplici cerimonie patriottiche e coll'intervento dei Principi Reali Duchi d'Aosta e di Bergamo

Al mattino il Duca d'Aosta, entusiasticamente accolto, si recò alla sede dell'Assocazione degli ufficiali in congedo, dove pronunciò un breve discorso invitando tutti ad unire le energie morali e materiali per la maggior gloria d'Italia, terminando al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! entusiasticamente ripetuto.

Nel pomeriggio il Duca di Bergamo si recò al Duomo, dove sotto gli auspici dell'Associazione madri e vedovi dei caduti, vi fu una funzione religiosa in suffragio dei Caduti. Quindi i Duchi d'Aosta e di Bergamo si recarono al Castello Sforzesco dove vi fu una grande manifestazione commemorativa

Una missione Belga a Roma

ROMA, 25. (Sabelli). — E' giunta la missione militare belga, presieduta dal comandante Senatore Carrentier e composta di 5 ufficiali per fare il servizio d'onore alla tomba del Milite Ignoto

Essa venne ricevuta alla stazione dal triumvirato dell'Associazione nazionale combattenti. L'on. Sansanelli a nome del triumvirato dette il benvenuto ai commilitoni ed ebbe parole di viva simpatia per il Belgio.

Il Duca D'Aosta Pres. On. degli Ufficiali in congedo

ROMA, 25 (Sabelli). — Il Duca d'Aosta è stato nominato presidente onorario dell'Unione degli Ufficiali in congedo.

Un manifesto degli Arditi

BOLOGNA, 25. — Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia pubblicò un patriottico manifesto nela ricorrenza del decimo anniversario dell'entrata in guerra.

Udienze Reali

ROMA, 25. (Sabelli). — Il Re ricevette il deputato Gianturco, decorato di tre medaglie al valore ed invalido di guerra, con il quale si intrattenne cordialmente, rievocando i gloriosi episodi dell'ultima guerra. Il Re ricevette pure lo storico Calibrizzi che gli offerse i primi volumi della sua storia parlamentare politica da Novara a Vittorio Veneto.

Lè disposizioni della nuova legge sulla burocrazia

ROMA, 25 (Sabelli). — Il nuovo disegno di legge sulla burocrazia stabilisce che il Governo fino al 31 Dicembre del 1926 ha la facoltà di licenziare tutti quei funzionari dello stato che colle loro manifestazioni politiche si rendessero incompatibili colle generali direttive del Governo.

Nei circoli politici si mette in rapporto tale legge con quella testè approvata contro la Massoneria.

La ribellione infuria nel Marocco
I Francesi ripiegano sulla linea di Fez

RABAT, 25. — Malgrado l'insuccesso subito dai riffani nei recenti combattimenti prevedesi che Abd El Krim persisterà nel suo movimento offensivo.

Varie colonne di truppe francesi dopo la riorganizzazione del vettovagliamento ripiegarono sui posti stabiliti oltre Ouerga e furono destinate a sorvegliare e proteggere la via di Fez.

Il terrore nel Riff

RABAT, 25. — Il comando generale del fronte riffano è stato affidato al generale Dangan

Abdel Krim ha instaurato il terrore fra i suoi seguaci che manifestano segni di stanchezza

Nuovo terremoto nel Giappone
Duecento case crollate Centinaia di vittime

OSAKA, 25. — Si è avvertito un forte terremoto, durato tre minuti, che ebbe terribili ripercussioni a Kobe. Nella provincia di Tauino crollarono duecento case a Toyocka si svilupparono numerosi incendi

Altri particolari

OSAKA, 25. — I giornali riferiscono particolari sul terremoto di stamane.

La violenza del movimento tellurico fu intensissima.

A Togara crollò una scuola femminile e si teme che numerose giovanette sienvi perite. Si crede che a Toyoka sienvi duecento morti e quattrocento feriti

A Kimosaki subito dopo la prima scossa si sviluppò un terribile incendio. L'intera città è in fiamme. Si ritiene che vi sieno centinaia di vittime.

Una nuova Nota francese

LONDRA, 25. — L'Ambasciatore francese ricevette il testo completo del progetto di risposta del governo francese alla proposta tedesca del patto di sicurezza.

L'Ambasciatore le comunicherà a Chamberlain.

L'America vuol denari

LONDRA, 25. — Si ha da Washington che quel governo fece passi onde ottenere il rimborso non soltanto dei debiti di guerra ma anche dei prestiti per la ricostruzione, accordati all'Europa dopo l'armistizio, senza fare distinzione fra queste due categorie di debiti.

La situazione parlamentare in Grecia.

ATENE, 25. — L'assemblea procede normalmente allo svolgimento de' suoi lavori e discute la nuova costituzione.

Si ritiene impossibile lo scioglimento dell'assemblea e la convocazione dei comizi per una data prossima.

La questione della revisione delle liste elettorali non è ancora risoluta definitivamente.

Il gabinetto Michalucopulos non incontra alla Camera seria opposizione.

Solamente una opposizione non rappresentata nel Parlamento svolge un'attivissima campagna insistendo nella necessità di procedere allo scioglimento dell'assemblea.

Il trattato di commercio Italo-Russo

ROMA, 25. (Sabelli), — Sotto la presidenza dell'on. Paratore, si è riunita a Montecitorio la Giunta dei trattati.

Anzitutto ha preso atto di una richiesta del Ministro dell'Economia Nazionale che pregava di sospendere la discussione sul progetto di legge per i dazi sui composti azotati, in attesa che esso fosse esaminato dal consiglio superiore dell'Agricoltura che si radunerà il 27 corrente, ed ha deciso di rispondere al senatore Nava in senso favorevole.

In seguito la Giunta ha esammato la relazione dell'on. Benni sul trattato di navigazione e di commercio con la Repubblica dei Soviet, relazione ampia e dettagliata che esamina sotto tutti i vari aspetti i rapporti commerciali tra i due Paesi, raffrontandoli anche con quelli della Repubblica dei Soviet con gli altri Stati d'Europa, e specialmente con l'Inghilterra e con la Francia.

La Commissione in altre tre ore di discussione ha esaminato altri punti della relazione ed ha rinviato a domani ogni decisione. Si prevede che, con qualche riserva, essa proporrà alla Camera l'approvazione del trattato.

Mussolini ospite di D'Anuunzio a Gardone

GARDONE RIVIERA, 25. — E' giunto l'on. Mussolini per prendere in consegna da Gabriele D'Annunzio il Vittoriale che già era stato dichiarato monumento nazionale

L'on. Mussolini resterà alcuni giorni a Gardone, ospite del poeta.

Le campane di Rovereto

ROVERETO, 24. — Alla presenza della Regina Madre sono state inaugurate le campane monumentali fuse nel bronzo dei cannoni nemici.

Per l'Italia Marinara

TRIESTE, 25. — Si è varata felicemente la motonave «Stella» costruita per conto della «Libera Triestina».

Federzoni e Farinacci a Cremona

CREMONA, 24. — Ricevuto dalle autorità è immensa folla giunse l'onorevole Federzoni vivamente acclamato. Presenziò alla consegna alla locale sezione dei volontari di guerra del labaro offerto dalle madri e dalle vedove dei caduti.

L'on. Farinacci pronunciò un discorso esaltando lo storico avvenimento; poscia parlò l'on. Federzoni ravvicinando il movimento fascista con le dimostrazioni del Maggio radioso del 1915 in quanto fin da allora cominciò a prodursi un rivolgimento della coscienza nazionale.

Un successo italiano in Germania

MONACO DI BAVIERA, 25. — La orchestra dell'Augusteo diretta dal maestro Molinari dette il primo concerto in Germania suscitando un grande entusiasmo. Assistevano il Console Generale d'Italia, le autorità e notabilità artistiche locali e l'elite della nostra colonia.

Il carattere della prossima amnistia

ROMA, 25. (Sabelli). — I giornali ufficiosi accennando alla prossima amnistia, smentiscono che essa abbia un carattere eccezionale asserendo che la amnistia sarà tenuta entro i limiti normali

La morte dell'on. Siciliani

ROMA, 25. — E' morto ieri l'on. Siciliani sottosegretario alle Belle Arti.

I Pionieri dell'Aviazione Nazionale.

ROMA, 25. (Sabelli). — I pionieri dell'Aviazione italiana, costitui tisi in ente morale, consacrarono sul Campidoglio i loro Labari alla presenza del Re, della Regina e della Principessa Mafalda madrina del labaro.

Alla cerimonia intervennero l'on. Mussolini e numerosi sottosegretari deputati le autorità e gli addetti militari della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti nonchè la delegazione dei pionieri dell'aviazione francese.

Parlarono applauditi il senatore Cremonesi il Sottosegretario dell'Aeronautica generale Bonzani e il colonnello Falchi presidente dell'Associazione dei pionieri.

Stasera i pionieri dell'areonautica si riunirono a banchetto. Fra i commensali si trovavano il Ministro on. Di Scalea, il Generale Bonzani, l'ambasciatore francese Besnard, la rappresentanza dei pionieri dell'areonautica francese, gli ufficiali del l'areonautica italiana, gli addetti militari ed esteri. Al levar delle mense brindarono applauditissimi il generale Bonzani l'on. Di Scalea ed altri inneggiando alle due nazioni.

Il grande raid del mondo

De Pinedo giunge a Peanang

PEANANG, 25. — E' giunto il comandante De Pinedo.

A Singapore e a Batavia

SINGAPORE, 24. — E' giunto il comandante De Pinedo che parti per Batavia.

...

BATAVIA, 25. — E' giunto il comandante De Pinedo.

Disgrazia aviatoria a Trieste

TRIESTE, 25. — L'allievo aviatore Suraci della scuola di Porto Rose durante un volo di prova precipitò in mare coll'apparecchio.

Suraci venne raccolto gravemente ferito e fu trasportato al nosocomio di Pirano ove decedette.

Un colloquio Briand Gasparri

ROMA, 25. (Sabelli). — La Stampa di Torino conferma la voce che Briand, che si è recato in questi giorni a Roma, abbia avuto un lungo colloquio col cardinale Gasparri circa il mantenimento dell'Ambasciata francese presso il Vaticano.

Tempesta ad Angora

ANGORA, 25. — Una violenta tempesta danneggiò la città rovesciando tre minareti e demolendo completamente una casa. Vi sono morti e feriti.

I Soviet soddisfatti del discorso di Mussolini

MOSCA, 25. — Il discorso pronunciato al Senato dall'on. Mussolini sulla politica estera e particolarmente le dichiarazioni sui rapporti italo russi furono accolti a Mosca favorevolmente e commentati con soddisfazione nei circoli politici.

Trieste per il nostro Sovrano

TRIESTE, 25. — Il Consiglio comunale approvò per acclamazione un progetto di creazione di un quartiere giardino che prenderà il nome di Vittorio Emanuele per onorare il Sovrano in occasione del 25.o anniversario della sua assunzione al Trono.

Corriere Sportivo

Gli sportivi italiani all'on. Mussolini

ROMA, 24. — L'on. Mussolini ricevette il deputato Lando Ferretti ed il Comm. Felice Tonetti, che a nome della commissione straordinaria del comitato olimpico nazionale italiano portarono i ringraziamenti degli sportivi italiani per lo stanziamento di ottocentomila lire, deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri per l'incremento dei problemi dello sport e per l'educazione fisica nazionale.

Il Giro d'Italia

NAPOLI, 25. — Alla quinta tappa del giro d'Italia arrivano primo Belloni in 10 ore, 30 primi e 10 secondi, seguirono Binda, Bestetti, Giacceri, Brunero e Girardengo.

Nella classifica generale: primo Binda con cinque minuti di vantaggio.

Vittoria italiana

COLONIA, 25. — Nella Corsa ciclistica internazionale Gran premio Fabian, giunse primo Batocchi italiano.

Il Campionato di tiro a volo della Busetta

Domenica scorsa ebbero luogo, allo Stand della Busetta, le gare di campionato sociale di tiro a volo alla tortora, che dettero i seguenti risultati:

1° premio, coppa d'argento della Società, Sig. Gusseri con 9 su 10;

2° premio, medaglia d'oro della Società, Sig. Menghi con 8 su 10;

3° premio, medaglia d'oro della Società, Sig. Bosetti con 7 su 8.

Seguirono Poules libere con i seguenti risultati:

1° premio cav. Lolato con 5 su 5;

2° premio signor Guasseri con 4 su 5;

3° premio signor Fantini con 3 su 4;

4° premio diviso fra i sig. Rag. Modena e Cap. Piatti con 4 su 6.

Seconda Poule:

1° e 2° premio divisi fra i sig. Bosetti e Cap. Morgani con 5 su 5;

3° premio Sig. Merlin con 4 su 5.

4° premio Sor Arna con 3 su 5.

Il tiro fu molto animato e ricco di boutades.

Molta folla assisteva alle gare malgrado la giornata caldissima.

Domenica prossima, se si avranno tortore sufficienti, altre importantissime gare con ricchi premi.

NEMBROD

Cambi su Roma

Parigi	126.91
Londra	120.85
Svizzera	480.35
New York	24.80
Bruxelles	124.00

Commissione Arbitrale per l'Equo Prezzo

SEDUTA 11-18 MAGGIO 1925.

Presidente Ravizza Comm. Avv. Adelgiso.

Commissari: Sigg. Corongiu Anedeo - Giordano Luigi - Griso Cav. Domenico - Marchino Cav. Giacomo, Marconcini Tito - Paggi Rag. Vittorio - Raccah Abramo.

Segretario Sig. Ubaldo Bali.

CARNE — Appositamente invitati intervengono: il Dott. Daprà - Direttore del Macello Municipale - ed una rappresentanza di Macellai Europei, Arabi ed Israeliti.

Dopo lunga discussione gl'intervenuti aderiscono alla preghiera del Presidente e di comune accordo si stabilisce che, per un mese, il prezzo massimo di vendita della carne resta fissato come appresso:

Bollito e pancetta L. 7 a Kg.

Costate L. 10 al Kg

Polpa L. 12 al Kg. escluso il filetto.

Carne a taglio unico presso i macellai israeliti L. 8,20 e 7,95 al kg. Carne di agnello L. ... l'oka, Montone e capra L. 5 l'oka.

VERDURA. — Viene stabilito di proporre di abolire qualsiasi ingerenza degli Agenti Municipali e dei Lamin del Mercato, nello stabilire i prezzi di rivendita e, per un dato periodo di prova, sia lasciato alla libera concorrenza il commercio della frutta e della verdura.

Nel sottoporre al Commissario del Governo detta proposta la Commissione avanza la preghiera di stabilire perchè nelle prime ore dopo l'apertura del mercato all'ingrosso, siano ammessi a fare acquisto i soli rivenditori; e ciò allo scopo di pensare prima al fabbisogno della Città e poi a ciò che potrà servire per l'esportazione.

La Commissione infine prega i Sigg. Marconcini e Corongiu di controllare e seguire questa nuova forma di contrattazione e di riferire alla prossima seduta, che viene fissata pel 1° giugno p. v.

Poichè i deliberati della Commissione per l'"Equo Prezzo interessano particolarmente la cittadinanza e dato che essi debbano essere portati a conoscenza del pubblico a mezzo della stampa la detta Commissione dovrebbe preoccuparsi di darcene comunicazione il giorno stesso della seduta e non otto giorni dopo come nel caso attuale.

Gli affitti e le Commissioni arbitrali

L'ultimo decreto sugli alloggi nel concedere ampi poteri alle Commissioni Arbitrali per le definizioni delle controversie e per le determinazioni delle pigioni, faceva sicuro affidamento sull'opera diligente e sull'alto senso di giustizia e di equa misura degli egregi Magistrati chiamati a presiedere le Commissioni stesse.

Ed effettivamente le Commissioni, sobbarcandosi ad un lavoro improbo sono riuscite, appunto per lo squisito tatto e per lo spirito conciliativo che anima i nostri Magistrati, a dirimere in modo encomiabile, numerosissime controversie.

Da qualche tempo in qua però non si sa per quali considerazioni, le dette Commissioni in diversi casi, senza che sia stata dimostrata la necessità di abitazione da parte del proprietario o siano concorse le altre condizioni volute dalla legge, hanno ordinato il rilascio di immobili, anche di soli vani, ed hanno concesso aumento di pigione superiore ad ogni giusta causa, aggravandosi in tal modo la crisi che ancora non si avvia verso la sua fase risolutiva. Ad esempio è stata elevata la pigione pagata nella misura di lire trenta per circa cinque anni per una semplice stanza in una vecchia casa alla Hara mentenendo che a lire cento mensili superando così ogni limite consentito dalle consuetudini locali e le aspettative dello stesso proprietario che se vorra, malgrado la crisi attuale, affittare la stanza ad altri sarà costretto ridurre di molto il canone fissato dalla Commissione.

Evidentemente in tali casi si impone che la decisione di primo grado, sia riesaminata da una Commissione di appello ed è sperabile che, se sarà promulgato un nuovo decreto di proroga delle locazioni, si provveda anche ad eliminare simili inconvenienti.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 90

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Mamma! — egli esclamò, quasi invocando un aiuto supremo, accorrendo presso donna Giuditta, che si era abbandonata su di una sedia, come annichilita. — Tu senti, mamma!... Lo senti che cosa dice costei?... Una nuova infamia, un nuovo crudelissimo inganno è stato tramato contro di me?!... Mamma, rispondi!... Debbo io credere che questo bambino non è figlio mio? E' orribile!.. E' orribile!...

E, come vinto da un improvviso senso di repulsione e quasi di ribrezzo, egli abbandonò sul letto il bambino, che fino a quel momento aveva stretto amorosamente fra le sue braccia.

La vedova Rondani volse uno sguardo di tenerezza pietosa al suo figliuolo, poi guardò Carmela che continuava a singhiozzare presso la porta e infine rivolse gli occhi al cielo, invocando con tutta l'anima:

— Dio mio! Dio mio!... Pietà pel mio Arnaldo!... E pietà per questa povera madre, se le sue parole e le sue lacrime sono sincere!

Arnaldo era rimasto lì, in piedi, presso la culla, con le braccia incrociate, il capo ripiegato sul petto pensoso, cupo.

Egli rifletteva su tutta la terribile commedia criminale diabolicamente inscenata dalla sua antica amante e l'inganno atroce inumano offendeva il suo sentimento di padre e di uomo: tutto l'essere suo insorgeva contro l'infamia di cui era stato vittima.

D'un tratto, egli si scosse e si accostò a Trezza d'oro che non osava più parlare.

La povera donna, mentre si sentiva dentro una felicità intima, inesprimibile per aver salvato il suo amore di madre da uno strazio mortale, soffriva nel vedere a prezzo di quale dolore altrui ella aveva potuto ottenere tale felicità.

Arnaldo, comprese questi sentimenti che si alternarono penosamente nell'animo della giovine e le disse con infinita dolcezza.

— Nessuna colpa avete voi, buona donna... Al meno in tanta sciagura c'è un cuore: il vostro che può sorridere.

La vostra creatura è lì e nessuno ve la toccherà più.

— Grazie — mormorò Trezza d'oro, e come se solamente allora le avessero riconosciuto il suo diritto di madre, ella corse alla culla, ne sollevò il piccino e se lo tenne fra le braccia, stretto attanagliato, quasi temesse che glielo volessero portar via di nuovo.

Arnaldo, ora, appariva quasi tranquillo. Quella rivelazione lo aveva nuovamente lanciato nella tempesta dalla quale si era illuso di essere uscito per sempre. Doveva nuovamente scendere in lotta per squarciare quel mistero che ora più di prima si addensava su di lui e sul figlio suo. Gli occorre perciò tutta la calma dei suoi nervi per quella lotta che sarebbe stata lunga e faticosa.

Giuditta Rondani crede di indovinare ciò che avveniva nell'interno del suo Arnaldo e lo interrogò con gli occhi teneramente ansiosamente

— Che farai? che farai? — chiese poi con voce trepida.

Arnaldo non rispose. Si avviò alla sua camera e ricomparve poco dopo pronto per uscire.

— Dove vai, Arnaldo? interrogò la madre e Carmela, essa pure, come presa da un vago timore, fece eco alla domanda della vecchietta, mormorando.

— Dove volete andare, signorino.

— Bisogna non perder tempo a chiarire questo mistero — rispose egli sempre più calmo e più padrone di se. — Vado da Amelia Salentini, nessuno più di lei è in grado di darmi una spiegazione... E voglia Iddio — soggiunse dopo una pausa con un lampo fosco negli occhi — che ella mi dica tutto...

Uscì.

Una vettura passava in quel momento davanti il portone della sua casa. Egli vi montò dando al cocchiere l'indirizzo del palazzo Salentini.

Dieci minuti dopo Arnaldo saliva le scale di quel palazzo.

Per quanto egli avesse chiamato a raccolta tutte le forze del suo spirito per affrontare con calma un colloquio che non poteva essere che drammatico con la bellissima donna che egli aveva tanto appassionatamente amato, tuttavia egli quasi tremava, il cuore gli balzava in petto e sentiva in bocca un amarore di fiele.

Alla penultima tesa di scala dovè sostare, i nervi lo avevano tradito: ansimava, un sudor freddo gli agghiacciava la fronte e le mani, un senso quasi di paura lo sconvolgeva e lo immobilizzava.

— No, no, così vile, no! — digrignò fra i denti. Strinse i pugni, diè aria ai suoi polmoni contratti e con uno scatto guadagnò la porta di casa Salentini.

Fra pochi momenti egli si sarebbe trovato dinanzi a quella donna, che egli aveva messo al disopra della sua arte e che l'arte e la madre gli aveva fatto dimenticare, quella donna che lo aveva trascinato in un turbine di ebbrezze esasperate e sublimi, della quale sentiva ancora la felina morbidezza del corpo superbo e il fuoco delle labbra non mai sazie di baci. Ore di gioie folli, festini di amore e di voluttà, deliqui divini quasi mortali, trionfo della femmina e della donna, in quel piccolo nido, lassù, nelle discrete penombre crepuscolari, fra statue e pinnoli che s'animavano a quelle vampate di passione e di desideri. abbandoni ed oblì, piaceri che erano dolori, dolori che eran piaceri poi il distacco, l'addio disperato, l'attesa del nuovo convegno e nell'attesa la vita, e di nuovo il delirio...

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il XXIV Maggio a Tripoli

L'aspetto della città

Per la ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia la nostra città presentava quella movimentata festosità che essa sa assumere nelle eccezionali occasioni.

Le vie cittadine avevano assunta quella sfarzosa toilette tricolore che dà agli occhi dei passanti la sensazione estetica della fiamma d'amor patrio che unisce tutti i cittadini italiani in questa colonia.

Il corteo delle rappresentanze.

Sulla piazza del Castello fin dalle nove si andavano radunando le rappresentanze delle truppe e delle Associazioni cittadine, che man mano che giungevano si venivano allineando secondo le istruzioni che veniva con infaticabile alacrità impartite dal maggiore cav. Riccomi.

Alle 10 in punto il corteo si mise in moto, muovendo per il Lungo Mare Conte Volpi, e passando sotto il Circolo Militare e sboccando per il Corso Vittorio Emanuele. Il corteo, bellissimo per la nota di smaglianti colori offerta dalle nostre truppe coloniali, al suono degli inni patriottici, della Canzone del Piave, e dell'Inno di Giovinezza, sfilò sotto la Palazzina, dalla balconata della quale assisteva S. E. il Governatore e si diresse tra due fitte ali di popolo plaudente verso il lungo Mare Bastioni, donde poi proseguì verso il Monumento ai Caduti in piazza della Vittoria.

La cerimonia

Giunte dinanzi al Monumento Romano destinato a racchiudere le salme di coloro che caddero in Libia col nome d'Italia sul labbro e nel cuore, le truppe e le Associazioni si sono schierate, mentre sull'alto della scalinata della Cripta prendevano posto S. E. il Governatore, S. E. il generale Taranto, il Grand uff. Ugo Niccoli, e il maggiore Pizzolato, l'ufficiale d'ordinanza tenente Groppallo, ed il Presidente dei Associazione dei Combattenti cav. Franco.

La musica presidiaria intuona la Canzone del Piave mentre tutti i presenti si scoprono e le truppe presentano le armi.

Nel silenzio religioso degli astanti il cav. Franco legge il Bollettino della Vittoria.

Terminata la lettura echeggia un grido:

— Fascisti in ginocchio!

Tutti i fascisti ed i combattenti immediatamente s'inchinarono in segno di reverente omaggio reso alla memoria dei Caduti per la Patria.

Dopo di che S. E. il Goevrnatore e le altre autorità civili e militari seguite, da coloro che recano a braccia bellissime corone di fiori, scendono dalla scalea e penetrano nella cripta soffermandosi alcuni istanti in atteggiamento di muto raccoglimento.

Il saluto del Governatore

Compiuto questo atto di fede S. E. il Governatore si avanza sulla porta della cripta e pronuncia un breve discorso in cui, ricordando la fatidica data che domenica si commemorava, ha rivolto un saluto a Colui che la gioventù italiana seppe condurre alla realizzazione dei sicuri destini della Patria.

Il Conte Volpi termina il suo dire con queste parole: Oggi un sol grido ci unisca tutti alla Patria lontana. Viva il Re!

—Viva il Re!— gridano tutti i presenti con entusiasmo altissimo.

Le truppe presentano le armi: la banda presidiaria suona la marcia reale, acclamata dalla folla.

La austera cerimonia ha avuto termine. Le autorità ed i cittadini lasciano il piazzale della Vittoria, per recarsi alla Chiesa Cattolica.

Alla Cattedrale Cattolica

Alla Cattedrale si è svolta una Messa solenne officiata da S. E. il Vescovo Tonizza e dal Capitolo.

Vi assistevano S. E. il Governatore, le autorità civili e militari della Colonia, e una numerosa folla di cittadini metropolitani.

——o——

Il voto delle lontane genti di Gadames

Dalla lontana Gadames dove da alcuni giorni si trovano S. A. R. il Principe Aimone, la Contessa Volpi con la figliuola Marina e la signora Bianconcini, il Generale Graziani ha inviato a S. E. il Governatore il seguente telegramma:

Genti Gadamesi esultanti per visita prime Signore Europee e Augusto Principe hanno oggi calorosamente inneggiato V. E. pregandomi rendermi interprete della loro grande riconoscenza per illuminata opera V. E. che ha ridato ad essi pace e benessere. Ufficiali Truppe Settore associati comune gaudio mi pregano assicurare V. E. loro illimitata devozione fieri di essere i pionieri più avanzati che agitano la face di civiltà che dalla E. V. è stata nelle loro forti e sicure mani affidata.

Il Saluto [illegible]

Nel lasciare la Colonia il Console Generale comm. Beverini ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Conte Volpi.

SUA ECCELLENZA CONTE VOLPI — TRIPOLI

« Nel lasciare questa terra che in « ogni manifestazione di civile progresso reca la impronta della ferma e illuminata volontà della Eccellenza Vostra le rinnoviamo i sensi della nostra profonda ammirazione pei felici resultati ottenuti che giustificano ogni più lieta speranza di prospero avvenire e le porgiamo coi nostri devoti ossequi vivissimi ringraziamenti per « la squisita ospitalità offertaci ».

Console generale: BEVERINI

——o——

Posti gratuiti in Convitti e borse di studio

L'opera di Previdenza per gli Orfani del personale civile e militare dello Stato ha bandito un concorso per 60 posti gratuiti in convitti, e per 700 borse di studio fra gli orfani degli impiegati civili e militari di ruolo dello Stato, appartenenti a categorie inscritte all'Opera.

Le domande dovranno pervenire all'Opera entro il 15 agosto 1925 (Via Goito N. 4 Roma).

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla locale Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici.

——o——

Per la morte del Maresciallo French

Il Presidente della locale sezione Combattenti cav. Franco si è recato domenica dal Console inglese sig. Ugo Doods por porgergli le espressioni di cordoglio dei Combattenti tripolini per la notizia della morte del maresciallo French, che insieme ai condottieri alleati, diresse le operazioni militari dell'Intesa durante la Grande Guerra.

——o——

Partenze

Passeggeri partiti per l'Italia sabato sera col piroscafo «Solunto»:

Trivelli gr. uc. avv. Luigi, Capo di Gabinetto del Ministro dell'Istruzione; Giuliana dott. Salvatore; Berlinghieri Pietro, Pavanelli Antonio, Mandruzzato Pietro, Gattuso Antonio, Ragioli Vincenzo, Agnati Fioravanti, Fassati Luigi, Romano Scotti Eugenio, Mizzi dott. Angelo, De Martinis Eugenio.

Sono inoltre partiti:

41 militari di truppa del R. Esercito 3 militi della M. V. S. N., e 48 passeggieri civili.

——o——

Musica all'aperto

Domenica sera in piazza della Posta la banda musicale della Società di Mutuo Soccorso diretta dal bravo maestro Iule, ha svolto dinanzi ad un pubblico numerosissimo uno scelto programma musicale che ha rallegrato vivamente lo spirito degli ascoltatori, ed ha riscosso l'unanime applauso.

Gli stessi bravi musicanti nella mattinata aveva partecipato al corteo patriottico suonando l'Inno di Giovinezza e la Canzone del Piave.

Ci rallegriamo vivamente di questi successi col maestro Iule, esortandolo a non riposarsi su questi primi e giustificati allori, sicuri che questi varranno a spronare i suoi dipendenti a sempre più migliorare e perfezionare i propri programmi.

——o——

L'arresto d'un truffatore ricercato in Italia

Nel marzo 1922 fu inviato a prestare servizio militare in Colonia certo Lanni Orazio di Pietro della classe 1897, nato a Santelia Fiumerapido (Caserta).

Il Lanni sotto le armi conseguì il grado di caporale e si congedò poi nell'aprile scorso.

Di cultura discreta e di modi cortesi, frequentando ambienti distinti dove si qualificava per ragioniere, era riuscito a contrarre amicizie e ad accattivarsi simpatie fra la gioventù tripolina di civile condizione.

La locale Direzione di Polizia, messa in sospetto dalla frequenza del Lanni in luoghi non adatti per la sua condizione e per le sue finanze, chiese informazioni sul di lui conto alla Questura di Napoli ove egli aveva avuto lunga dimora e venne così ad apprendere che il Lanni aveva subito una condanna per truffa ed era colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Napoli, dovendo scontare 25 mesi di reclusione per furto.

Il Lanni è stato pertanto tratto in arresto per essere tradotto nelle carceri di Napoli.

Uno sconcio

Un vero sconcio è quello che si compie ogni giorno sotto gli occhi dei numerosi passanti in quel punto frequentatissimo che dalla passeggiata Volpi conduce al Belvedere, dove alloggiano numerosi connazionali.

Vicino ai muri esterni delle case e nelle varie cunette della strada perennemente si trovano arabi e negri che «coram populo» danno libero sfogo ai loro bisogni corporali, con quanto rispetto all'igiene ed alla pubblica decenza è facile immaginarlo.

Non si potrebbe impedire un simile spettacolo, colpendo con qualche provvedimento di polizia municipale?

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La Serata di Gala

Migliore riuscita non poteva avere la serata di gala al Miramare in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

La serata si concretò in un affermazione patriottica ed in una affermazione artistica.

L'ampia sala era affollatissima e la completava una larga rappresentanza dell'Esercito.

Erano presenti S. E. il Governatore, il Segretario generale gr. uff. Niccoli, S. E. il generale Taranto e molte autorità della Colonia.

L'entrata del Governatore fu salutata dall'inno reale suonato dalla banda presidiaria e da un caloroso applauso.

Subito dopo il cav. Renzi recitò il Saluto italico di Carducci suscitando fremiti di commozione nello uditorio attentissimo che gli tributò alla fine una vivissima prolungata ovazione.

Indi il cav. Renzi riapparve alla ribalta ed esaltò con parole ispirate al più puro patriottismo la storica data che segnò il maggior sacrificio e pure la maggior gloria d'Italia.

Il Renzi, dopo di aver ricordato un episodio della tirannide austriaca nelle terre allora irredente e di cui egli fu testimone e parte, terminò inneggiando a Gabriele D'Annunzio che combattè e soffrì per la rivendicazione di Fiume, a Benito Mussolini che salvò l'Italia dalla marea bolscevica e a S. E. il Conte Giuseppe Volpi che nelle ore in cui pareva stessero per naufragare tutte le idealità patrie restaurò con la forza del nostro glorioso esercito le fortune e la dignità d'Italia in queste terre.

Chiuse il suo discorso al grido di viva il Re.

Scroscianti applausi accolsero la fine della celebrazione.

Seguì quindi lo spettacolo con Kean che il Renzi e tutti gli altri elementi della Compagnia recitarono mirabilmente riscotendo i più vivi applausi da parte del pubblico soddisfattissimo.

"Lo Spillone Magico,,

Questa sera la compagnia Renzi-Gabrielli offre al pubblico di Tripoli una assoluta novità del teatro francese. **LO SPILLONE MAGICO** commedia brillantissima di Barabeau e Levesque. E' un lavoro diabolicamente allegro scintillante di spirito, e originalissimo.

Si annunzia perciò una serata eccezionalmente divertente.

. . .

Ieri sera il potente e impressionante dramma di Rostand, **La maschera di ferro,** richiamò al Miramare un gran pubblico.

Il lavoro fu reso veramente bene e con tutta l'efficacia d'interpretazione che esso esige.

Il cav. Renzi e tutti gli elementi della compagnia riscossero unanimi meritati applausi e furono più volte chiamati alla ribalta.

Alhambra

Iersera la prima parte dello spettacoloso film **KISMET** ha attratto grande folla ed ha destato un grande successo.

Come è continuato lo strepitoso successo del simpaticissimo e correttissimo comico GUSTAVO DE MARCO costretto ai bis divenuti oramai una consuetudine imperiosa, del bellissimo duetto di voce **Duo Albertis,** della fine cantante SMARA e della elegante divetta EMELY.

Stasera sarà proiettata la seconda parte di **KISMET** la squisita e bellissima leggenda mistica orientale, che alla drammatica, palpitante vicenda accoppia la visione superba di paesaggi di sogno, di usi e di costumi del magnificente antico califfato di Bagdad. Tutto il programma di varietà che tanto successo ha avuto sarà rinnovato con nuove macchiette e recentissime canzoni.

. . .

Per domani sera è annunziata la proiezione della **SCALA DELLA MORTE** impressionante film di avventure di situazioni bizzarre e tragiche, di contrasti della più forte drammaticità.

L'attore che interpreta questo eccezionale film è il ben noto **LUCIANO ALBERTINI.**

E' imminente poi la proiezione del grandioso **« CAGLIOSTRO »** film che riproduce una pagina della vita del più grande avventuriero del mondo Giuseppe Balsamo da Palermo vissuto nei primi anni del secolo **scorso.**

Trianon

Dopo Messalina il gran capolavoro che tanto fanatismo ha suscitato qua a Tripoli si da venire projettato per ben tre sere di seguito, questa sera comincerà la 1ª serie del meraviglioso film **VORTICI DEL FANATISMO,** dramma avventuroso di genere arabo in quattro lunghe parti, che ha destato ovunque clamoroso successo.

L'intreccio è interessantissimo e il pubblico vivrà momenti emozionantissimi. Gli spettacoli saranno continuativi e principeranno alle ore 19 precise.

La compagnia DE SIMONE - SPEZZAFERRI farà gustare la brillantissima commedia in un atto dal titolo **Duellista notturno.**

Siamo certi che nessuno vorrà mancare e accorrerà numeroso in questo delizioso ritrovo estivo per ammirare tanto interessante e famigliare spettacolo.

Tripoli di bagni

L'imminente stagione balneare si annunzia eccezionalmente elegante e briosa e la nota di questa eleganza e di questo brio sarà data dallo « Chalet delle Sirene » che, sorgerà sulla spiaggia dei Dirigibili per lodevole iniziativa del Signor Mazzeo il quale, già pratico di organizzazioni del genere, creerà su quella spiaggia un delizioso e confortevole centro di mondanità balneare.

Gelateria, caffetteria, birreria, ristorante, doccia, spogliatoi, tabacchi, telefono, sala da ballo, feste danzanti, giuochi di spiaggia, servizio di trasporto a tutte le ore; questo è il fatto, questo è il programma e ce ne è abbastanza per accontentare tutta la Tripoli balneare.

Auguri.

Ringraziamento

La famiglia dell'estinta Signora Annita Mostacci nata Bonanno rendono pubbliche grazie a tutti coloro che vollero spontaneamente tributare cure per la loro amata congiunta, presero parte ai funerali, inviarono fiori; e accompagnarono la salma fino all'ultima dimora.

Tale attestato di fede e di bontà è nei parenti ancor vivo e profondo.

Tripoli 25 Maggio 1925.

ANNO XIV. - N. 125 TRIPOLI, Mercoledì 27 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusiva per la pubblicità in Italia
G. M. Raffaelli - S. Gregorio 35 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70
Un numero arretrato cent. 40
Conto corrente con la posta

Il Sovrano d'Italia inneggia all'Esercito Vittorioso

ROMA, 26. (Sabelli). — Il Re così rispose al telegramma inviatogli da l'on. Mussolini pel decimo anniversario dell'entrata in guerra:

RINGRAZIO V. E. DEL SUO TELEGRAMMA.

IN QUESTO MEMORANDO ANNIVERSARIO, IL MIO PENSIERO, E IL MIO SALUTO SI RIVOLGONO CON INFINITA RICONOSCENZA AL VITTORIOSO ESERCITO. CUSTODE DELLE GLORIOSE TRADIZIONI DELLA NOSTRA STIRPE, E PRESIDIO SICURO DELLE FORTUNE DELLA PATRIA.

---o0o---

Per il XXV Anniversario di Regno di V. Emanuele

ROMA, 26. (Sabelli). — Per onorare il Re in occasione del 25.o anniversario della sua assunzione al trono, l'Unione Militare deliberò di erogare 25 mila lire, al pensionato degli ufficiali dell'Istituto Vittorio Emanuele III di Roma.

La Regina Madre ritorna a Roma

ROMA, 26. (Sabelli). — Reduce da Rovereto dove si è recata ad inaugurare la Campana dei Combattenti ha fatto ritorno a Roma la Regina Madre.

Solenne Sagra dei Mutilati a Verona

VERONA, 26. — Un pellegrinaggio di oltre un milione di mutilati proveniente da Riva, attraverso il lago di Garda su piroscafi, mentre D'Annunzio volava in cielo lanciando fiori fra l'entusiasmo dei mutilati che sbarcarono a Desenzano proseguendo poi per Verona, ove giunsero accolti dalle autorità e da una imponente dimostrazione di folla acclamante.

Nel pomeriggio all'Arena, gremita di oltre ventimila persone, [illegible] Del Croix ... triottico discorso salutando l'ingresso in guerra dell'Italia, il sacrificio dei suoi 600 mila morti e preconizzando la concordia del popolo intero.

Provvidenze di guerra estese alle colonie

ROMA, 26. (Sabelli). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto estendente alla Tripolitania ed alla Cirenaica le disposizioni vigenti in tempo di guerra e concernenti il rilascio di dichiarazioni d'irreperibilità relative ai militari e i civili nazionali, risultati dispersi dopo i fatti d'arme.

L'Italia all'esposizione di Parigi

PARIGI, 26. — Il senatore Teofilo Rossi, commissario generale dell'Italia alla esposizione d'arti decorative, inaugurò ufficialmente il padiglione italiano.

Alla cerimonia intervennero l'ambasciatore d'Italia, il Ministro dell'Istruzione francese varie personalità della colonia italiana e numerosi invitati.

Il senatore Rossi, il Ministro dell'Istruzione francese, l'ambasciatore italiano, il commissario generale dell'Esposizione David parlaron applauditi.

• • •

PARIGI, 26. — In occasione dell'inaugurazione dell'esposizione di arte decorativa al padiglione italiano, la federazione nazionale italiana dei cavalieri del lavoro offrirono un pranzo sotto la presidenza di Teofilo Rossi con l'intervento dell'ambasciatore d'Italia Romano d'Avezzana e di alte personalità italiane e francesi.

Parlarono il sen. Rossi e l'ex ministro Dior che si dichiarò fiero di appartenere alla grande razza latina di cui l'Italia è illustre rappresentante.

Il «Journal» elogiando il padiglione italiano, scrive che l'Italia occupa un posto degno del suo passato.

La Società Italiana delle Scienze

PAVIA, 26. — Si è inaugurata all'Università la quattordicesima riunione delle Società Italiana delle Scienze.

L'istituto fra gli orfani di guerra

MILANO, 26. — Il Duca d'Aosta pose la prima pietra del convitto per i fanciulli gracili e gli orfani di guerra.

L'inaugurazione d'un faro italiano nel Mar Rosso

CHEREN, 26. — Si è inaugurato il faro di Umelsarig che unitamente ai movissimi fari di Mersa Tecl ai e di Mersa Fatma danno completa illuminazione al canale di Massaua.

Il funzionamento del faro di Umelsarig è di grandissima importanza per la navigazione internazionale del Mar Rosso.

Il Congresso contro la tubercolosi

NAPOLI, 26. — Nel salone municipale nella Galleria del Principe di Napoli, alla presenza del Sottosegretario Teruzza, del Cardinale Ascalesi e di tutte le autorità civili e militari, e di circa quattromila congressisti si è inaugurato solennemente il congresso e l'esposizione nazionale dei metodi di lotta contro la tubercolosi.

Parlarono applauditi il Regio Commissario Geremicca, il Sottosegretario on. Teruzzi l'on. Paolucci ed il Presidente del Comitato Ordinatore prof. Ferrannini.

Quindi il segretario on. Teruzzi e le autorità visitarono l'esposizione.

La Camera sospenderà i suoi lavori

ROMA, 26. (Sabelli). — Negli ambienti Ministeriali si afferma che in seguito all'assenza di Mussolini da Roma perchè ospite di D'Annunzio a Gardone, la Camera sospenderà i suoi lavori sabato prossimo per ricominciarli il giorno cinque giugno in seduta speciale per approvare l'indirizzo che il Presidente della Camera in nome della Rappresentanza elettiva dirigerà al Sovrano in occasione del 25.o anniversario del suo Regno.

La legge sulla stampa discussa in autunno?

ROMA, 26. (Sabelli). — Nei Circoli di Montecitorio si assicura che la legge che disciplinerà la stampa, verrà discussa nel prossimo autunno.

Un fer[illegible] di Mussolini alla Maggioranza della Camera

ROMA, 26. (Sabelli). — Ieri mattina l'on. Mussolini ha ricevuto i componenti del Comitato di maggioranza ed i fiduciari dei gruppi regionali, presenti anche il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il Sottosegretario alla Presidenza on. Suardi ed il Sottosegretario agli Interni on. Teruzzi.

Del colloquio avvenuto il «Popolo d'Italia» dà la seguente relazione:

«L'on. Mussolini ha parlato brevemente dei lavori parlamentari, raccomandando che i convenuti si adoperassero sempre perchè tali lavori si svolgessero con la maggiore alacrità e con la presenza a Montecitorio del maggior numero dei deputati possibile.

Ha subito aggiunto che l'episodio di sabato scorso per l'appello nominale è e deve essere considerato sol tanto, al massimo, come noioso e non doloso.

Consta a lui che realmente non vi sono stati i cosidetti squagliamenti in seno alla maggioranza, ma partenze per la provincia con i primi treni della sera di deputati che ignoravano assolutamente che la discussione si sarebbe chiusa col voto per appello nominale».

L'on. Mussolini ha concluso invitando tutti i deputati a partecipare con assiduità ai lavori parlamentari.

Segretario dei proprietari di casa bastonato a Livorno

LIVORNO, 26. — Lo stato di tensione che da tempo esiste tra proprietari di casa ed inquilini ha avuto ieri sera una nuova complicazione. Infatti venne bastonato l'avv. Giacinto Cocchella, segretario dell'Associazione dei proprietari ed uno tra i più caldi sostenitori dell'aumento del fitto ad ogni costo. Il Cocchella è stato affrontato in via Vittorio Emanuele da alcuni individui e replicatamente bastonato, tanto che ha dovuto recarsi all'ospedale per le opportune medicazioni. Alle ore 23, poi, dinanzi all'abitazione del signor Pio Tozzini, amministratore di beni, veniva fatto esplodere un grosso cartoccio di polvere pirica. Lo scoppio non produsse che lievissimi danni, gettando però vivissimo allarme.

Una tragedia in una chiesa

Una ragazza spara contro il seduttore ed uccide una povera donna

AVELLINO, 26. — Giunge notizia dal piccolo Comune di Lioni di una tragedia svoltasi ieri mattina nella Chiesa Parrocchiale che ha vivamente impressionato quella pacifica popolazione.

Durante la Messa al momento dell'Elevazione, una ragazza sparò tre revolverate contro il suo seduttore che non aveva voluto sposarla.

Un colpo andò a vuoto, uno ferì gravemente il seduttore, ed il terzo uccise una povera donna anziana, madre di sei figli.

La sparatrice venne arrestata dai carabinieri.

Il volo di Amundsen verso il Polo
Si nutrono apprensioni per il ritardo del ritorno

OSOLO, 26. — Telegafano dallo Spitzberg alla Gazzetta Marittima che alle due antimeridiane non era giunta nessuna notizia di Amundsen nè del luogo ove l'audace aviatore era giunto.

La nave «Hebby» dovette ritornare a Welmannbay dopo aver perlustrato il nord est dell'isola danese dove trovò ghiaccio e difficili condizioni per avanzare.

Regna viva apprensione pel prolungarsi dell'assenza di Amundsen e per la mancanza di notizie radiotelegrafiche.

Se gli apparecchi sono danneggiati gli aviatori avranno un lungo e pericoloso viaggio di ritorno.

---o0o---

Il terribile terremoto nel Giappone

OSAKA, 26. — Si annunciaufficialmente che il numero dei morti del recente terremoto nella sola prefettura di Kiogo è di 278.

Inoltre finora si trovarono 127 morti a Kinosaki e a Toyooka.

Furono eretti numerosi baraccamenti e tende per gli abitanti privi di alloggio. Sembra che l'industria della seta fiorentissima in quella zona abbia sofferto poco.

• • •

ROMA, 26. (Sabelli). — L'Ambasciata del Giappone a Roma comunica che circa il recente terremoto già furono ristabilite le comunicazioni ferroviarie nelle regioni colpite. I danni del movimento tellurico si verificarono principalmente a Toyooka dove vi furono 2000 case danneggiate, a Kinosaki 700 e a Kunihama 500.

Il numero dei morti e feriti finora conosciuto supera gli 800.

La situazione in Bulgaria

Un'intervista del Ministro della Guerra

SOFIA, 26. — In occasione del quadrigesimo dell'eccidio della Cattedrale si celebrarono in tutte le chiese solenni cerimonie funebri in suffragio delle vittime con l'intervento di una grande folla che poi si recò al cimitero per recare un omaggio di fiori alle tombe delle vittime.

Il ministro della guerra, intervistato, ha dichiarato che l'esercito è riuscito a mantenere l'ordine in seguito all'aiuto dei nuovi contingenti di milizia arruolati in conformità dell'autorizzazione data dalla conferenza degli ambasciatori. Poichè l'organo di controllo militare avvisò il governo bulgaro della impossibilità di ottenere una proroga al termine fissato, 31 maggio, il governo bulgaro ha consegnato alle potenze interessate la relazione esatta del movimento bolscevico in Bulgaria, chiedendo l'autorizzazione di mantenere diecimila uomini il cui licenziamento potrebbe essere scaglionato su una data ulteriore al 31 corrente, mentre il primo contingente di 3000 uomini si congederebbe immediatamente. Il ministro concluse dicendo che già dispose per il licenziamento del primo contingente.

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica che prosegue con successo lo inseguimento delle bande di briganti che corazzavano nelle varie località.

La condanna a morte degli assassini di Sofia sanzionata dal Re

SOFIA, 26. — Il Re ha sanzionato la sentenza di morte contro gli autori dell'eccidio della Cattedrale.

La Corte marziale emise il suo verdetto nel processo contro i membri delle organizzazioni illegali comuniste. Su 46 accusati 3 furono condannati a morte, 20 al carcere dagli otto ai dodici anni, 23 assolti.

I deputati socialisti ungheresi tornano alla Camera

BUDAPEST, 26. — I deputati socialisti che si astennero per vari mesi d'intervenire alle sedute dell'assemblea fazionale, decisero di ritornarvi per intraprendere la lotta contro il progetto di legge delle riforme elettorali.

La grave situazione francese nel Marocco

PARIGI, 26. — I comunicati sulle operazioni che si svolgono al Marocco lasciano ben comprendere che i progressi ottenuti durante l'avanzata non hanno disperso i riffani di Abd El Krim, il quale sta raccoglien do nuove forze per tentare l'attacco.

Si tratta dunque di un conflitto abbastanza grave che potrebbe andare per le lunghe, come avviene nelle guerre coloniali.

Tutto l'edificio della colonizzazione francese del Marocco riposa sulla fedeltà delle tribù assoggettate.

Pare che per il momento il loro contegno sia rassicurante. Erano state messe in giro voci sinistre, ma lo stesso Presidente del Consiglio si è assunto l'incarico di smentirle con queste dichiarazioni fatte stasera al «Matin»:

«Al Marocco, la strada che conduce a Fez, che gl'invasori intendeva no di minacciare travolgendo le tribù sottoposte al nostro protettorato della città è sbarrata.

L'invasore è stato respinto fino verso il limite della nostra zona.

Attualmente, nonostante le inevitabili infiltrazioni in un paese particolarmente difficile, noi procediamo allo sbarramento di tutta la frontiera, che deve essere posta al riparo da qualsiasi sorpresa.

Grazie alla saggezza del comando ed alle precauzioni prese i combattimenti sono stati decisi rapidamente e per quanto alcuni episodi abbiano richiesto eroica resistenza, non hanno fortunatamente provocato le gravi perdite che si sarebbero potuto temere».

I socialisti contro il Governo

PARIGI, 26. — Gli avvenimenti marocchini avranno senza dubbio una ripercussione alla Camera, e lo si può già desumere dal contegno degli stessi organi di sinistra.

Il «Quotidien» e altri giornali notoriamente favorevoli ai socialisti, ai quali non dispiacerebbe di provocare subito una crisi ministeriale per riaffidare il potere ad Herriot in segno di sfida contro il Senato, si dolgono già in termini più o meno espliciti che il Governo si sia mostrato finora reticente.

Il proposito attribuito ai socialisti e ai partigiani di Herriot di provocare una crisi alla riapertura della Camera, fissata per la settimana prossima, ha già suscitato un dibattito nei giornali di opposizione, i quali si chiedono se le minoranze non dovrebbero dare il proprio appoggio al Governo attuale in caso di bisogno per evitare la jattura di un nuovo Ministero Herriot. I moderati propendono senz'altro per questa soluzione. Gli intransigenti affermano invece che sarebbe preferibile lasciar aggravare la situazione, potendo dall'eccesso del male nascere un bene.

Per i funerali del Maresciallo French

PARIGI, 26. — Il maresciallo Joffre è partito per Londra ove si reca a rappresentare l'esercito francese ai funerali di French.

---o0o---

Diaz a Mussolini

ROMA, 26. — Il maresciallo Diaz rispose al telegramma di Mussolini ringraziando e rivolgendo il suo pensiero riconoscente all'Esercito vittorioso e a Mussolini che con salda mano ne regge le sorti.

Teruzzi e Farinacci andranno in areoplano in Sardegna

ROMA, 26. (Sabelli). — Si conferma che il 31 corrente il Sottosegretario all'Interno on. Teruzza e l'on. Farinacci partiranno in idrovolante da Roma per recare ai combattenti sardi un messaggio di Mussolini.

Una proroga nell'istruttoria Matteotti

ROMA, 26. (Sabelli). — La «Tribuna» scrive che il Comm. Del Giudice fece notificare ai difensori degli imputati per l'assassinio dell'on. Matteotti una richiesta di proroga al termine di detenzione per gli imputati per un periodo non inferiore ai 180 giorni.

L'on. Teruzzi al Gen. Gandolfo

ROMA, 26. (Sabelli). — Il Sottosegretario Teruzzi rispondendo al telegramma augurale del generale Gandolfo così gli ha telegrafato:

«Al mio cuore di soldato, o generale delle Camicie Nere, nessuno augurio poteva giungere più caro del tuo e della milizia da te così superbamente rappresentata. La milizia costituisce il baluardo incrollabile del destino della Patria. A te ad essa il mio più entusiasta alalà».

La condanna dell'uccisore del marito della propria amante

FIRENZE, 26. — E' terminato il processo contro quell'Antonio Scarpa che a Camorrano uccise con due colpi di fucile il marito della propria amante, Giorgio Tondini.

Il dibattimento ha avuto fasi emozionantissime. In base al verdetto, lo Scarpa è stato condannato a 17 anni 7 mesi e 7 giorni di reclusione e la moglie dell'ucciso, Lucrezia Tondini, a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Consiglio delle Corporazioni per il pubblico impiego.

ROMA, 26. (Sabelli). — Il Consiglio Nazionale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste esaminate il problema del sindacalismo del Pubblico Impiego, riconosce l'opportunità che anche nell'Impiego Pubblico si rafforzino i Sindacati Fascisti che senza alcun pericolo per l'autorità dello Stato per la disciplina e per la gerarchia son scuole di dovere, strumento indispensabile per la vera riforma dei servizi e delle carriere, efficacissimo mezzo per il completo inserimento della rivoluzione fascista negli Organismi burocratici dell'Amministrazione dello Stato.

Firmato: SEVERINI, BARNI, D'EUFEMIA, CUCCOLI, COLOMBO, MAMONE.

Un uomo colpito da un fulmine

FIRENZE, 26. — Giunge notizia da Fiorenzuola che ieri sera è stato rinvenuto, attraverso la strada mulattiera, un vecchio di 70 anni, certo Giuseppe Gherardini, ucciso da un fulmine in un temporale violento e brevissimo scatenatosi un'ora prima. Cosa strana non gli era rimasta indosso che la camicia, mentre tutti gli altri indumenti erano stati lanciati in pezzi alla distanza di 50 metri. Il corpo invece non aveva alcun segno di ferite. Ai piedi, soltanto, una buca profonda prodotta dal fulmine.

Prossima riunione della Confer. degli Ambasc.

PARIGI, 26. — Probabilmente la conferenza degli ambasciatori si riunirà il 30 maggio per concretare il testo della nota alla Germania circa il disarmo.

Una storia d'amore orientale

Due imperatrici per un solo imperatore

ROMA, 26. (Sabelli). — Roma avrà ospite fra pochi giorni il giovanissimo e spodestato ex imperatore della Cina, Pu-y.

L'erede di una più millenaria dinastia giungerà a Roma accompagnato dalle due sue mogli, l'ex imperatrice d'Oriente e l'ex imperatrice d'occidente.

Come l'ex Sovrano della Cina abbia sposato queste due donne che oggi lo seguono nell'avversa fortuna è molto curioso e costituisce un romanzo di pretto sapore orientale, che è noto solo oggi dato che un testimone oculare di esso, il dottor Parker lo racconta ampiamente sul l'«Epoca».

Nel 1912 quando scoppio la rivoluzione in Cina, l'allora imperatore Pu-y aveva sei anni e per rispetto alle tradizioni della sua famiglia venne rinchiuso in un magnifico palazzo che fu trasformato in Museo Repubblicano, dove tra le varie antichità della Cina, i visitatori vedevano anche l'ultimo erede della Dinastia deposta.

Quando nel 1923 vi fu un serio tentativo di restaurazione monarchica il Presidente della Repubblica cinese pensò seriamente alla propria pelle ed escogitò il trucco di divenire suocero del probabile imperatore e consigliò Pu-y di sposare la propria figliuola, la bellissima Hue.

Però, siccome per i riti cinesi l'imperatore deve sposare lo stesso giorno non una, ma due imperatrici, si dovette trovare anche la seconda moglie, cosa per niente difficile nell'immenso stuolo sfarfalleggiante del gineceo imperiale, che da tre lustri era vedovato dalla presenza del «Figlio del Cielo».

E la seconda sposa fu trovata nella persona di una deliziosa principessina manciù di tredici anni.

Una notte di nozze

Il matrimonio fu compiuto solennemente, ed a questa cerimonia assistette, per una pura combinazione, anche un principe reale italiano il duca Aimone di Spoleto, che era allora imbarcato sulla «Caboto».

L'imperatrice Lung Yu fece le cose per bene, e dopo le cerimonie propiziatorie venne spiegato allo sposo il da farsi.

Secondo i riti, egli doveva passare metà della notte di nozze con una imperatrice, quella d'Oriente, e metà con quella di Occidente.

Ma il vecchio maresciallo veglia-v, e quando lo sposo imperiale fu tratto nell'appartamento dell'imperatrice di Oriente, che era la bella Hue, le porte si chiusero e non si aprirono più fino al giorno dopo. I maligni, anzi, dicono che Pu-y non si fosse nemmeno accorto che s'era fatto giorno. E la cosa continuò così, sempre.

Pu-y da questa infrazione del cerimoniale rituale trasse un avvertimento per la sua corte; che ormai voleva fare a testa sua. Prigioniera fosse almeno libero di amare a modo suo... la figlia del Presidente della Repubblica!

L'imperatrice di Occidente si rassegnò e riprese le sue bambolette col nasino schiacciato e le ciglia a parentesi.

Poi vennero i tempi tristi. La casa imperiale cominciò a soffrire anche la miseria. Quindi venne la fuga del novembre scorso.

Nel tumulto della notte tempestosa, col vento che urlava fra i trafori delle tettoie dei templi degli antenati, l'imperatore, seguito da un servo che portava una lanterna, corse nel padiglione dove riposava Hue la sposina idolatrata.

«Vieni, piccola imperatrice, scappiamo. Tu non devi restare qua, perchè l'amore deve seguire l'amore!

Ed Hue corse, tutta tremante, appoggiandosi e stringendosi al braccio del marito, del suo «Henry» come da qualche tempo si faceva chiamare l'imperatore.

Ma fra gli alberi scossi dalla tempesta, del parco imperiale, una tenue ombra bianca si fece loro incontro: era la piccola imperatrice d'Occidente, la trascurata e l'abbandonata.

«Ed a me, imperatore e sposo non pensi? Mi lasci qui sola e nel pericolo?» gridò la piccola vergine sposa, piangente e terrorizzata.

Pu-y restò imbarazzato. Ma Hue gli sussurrò all'orecchio: È tua moglie, deve seguirti. Portiamola con noi, poverina...».

E così, il principe Caun, prima e l'ambasciata giapponese a Pechino poi, si videro capitare addosso l'imperatore e le imperatrice che chiedevano asilo, personaggi non comuni di uno strano dramma politico ed amoroso.

Ma, il capitolo non è finito ancora.

I repubblicani cinesi e i comunisti russi, installati a Pechino, volevano la «festa completa», e l'imperatore dovette or sono pochi giorni, scappare di nuovo e mettersi in salvo all'estero.

E poichè il giovane imperatore spodestato vuol vivere tranquillo, godendosi tranquillamente la pace domestica consumando quell'assegno che il Governo repubblicano cinese ha finito coll'accordargli.

Pu-y ha scelto Roma, dove gli hanno assicurato i diplomatici giapponesi, non vi è pericolo di sommosse nè di mutamenti di governo e dove, quel che più importa ai disgraziato erede della Dinastia cinese, ognuno s'interessa solo dei fatti propri.

Re Boris teme di esser assassinato

PARIGI, 26. — Mandano da Sofia che re Boris ha invitato suo fratello Cirillo a recarsi a trascorrere qualche mese con lui. Boris non penserebbe affatto ad abdicare, ma l'attentato commesso contro la cattedrale lo ha fortemente depresso. Per questo ha chiesto al principe Cirillo, che è più energico di lui, di scaricarlo di alcuni dei suoi più sgradevoli doveri e tenergli compagnia.

« E' possibile che io sia assassinato uno di questi giorni — ha detto il re ad un visitatore straniero. — Tuttavia io non sono responsabile della politica del Governo; si è rimproverato mio padre di avere governato la Bulgaria; io mi contento di regnare, senza governare. Preferirei abdicare, ma ho promesso a mio padre di conservare il trono e non posso venire meno a questa promessa ».

Un servizio automobilistico da Milano a Venezia

ROMA, 26 (Sabelli). — Con il 6 giugno prossimo avrà inizio il servizio automobilistico settimanale di gran lusso che allaccerà Milano a Venezia attraverso l'Alto Adige e le Dolomiti.

E' il più grande servizio da granturismo che viene organizzato in Italia in quanto che si sviluppa su un percorso di circa 700 chilometri valicando ben cinque passi alpini fino ad oltre 2200 metri sul livello del mare.

Il servizio è organizzato con regolarità assoluta d'orario e le informazioni maggiori potranno aversi presso tutte le principali agenzie di Viaggi e Turismo.

Il capo dei liberali cubani assassinato

LONDRA, 26. — Un telegramma da Avana segnala che Giuseppe Cano, capo del Partito liberale cubano è stato ucciso ieri a colpi di rivoltella da un individuo che poi ha potuto fuggire.

Si ricorda che Cano aveva egli stesso ucciso due anni fa con un colpo di rivoltella un membro del Parlamento ed aveva dovuto, in seguito a questo omicidio, rifugiarsi in Europa. Non era rientrato ad Avana che dopo il voto della legge di amnistia ed era stato rieletto membro dell'Assemblea.

Il "tutto esaurito,, del penitenziario di Cincinnati

NEW YORK, 26. — Cinquanta nuovi prigionieri condannati a Cincinnati come violatori della legge proibizionista dovranno adattarsi nel penitenziario di Atlanta, vale a dire, dovranno contentarsi di esser collocati nelle stanze da bagno e nei magazzini della prigione, non essendovi per essi altro posto.

Il direttore del penitenziario, Snook, ha dichiarato oggi che questa prigione ospita nel momento presente 1200 condannati in più della sua capacità originaria.

Quando perciò arriveranno i nuovi prigionieri di Cincinnati si dovranno trasformare in celle le stanze da bagno e i magazzini.

Il totale dei reclusi in questo penitenziario è ora di oltre 3000.

La crisi dei matrimoni in Russia

BERLINO, 26. — Si ha da Mosca che ferve tra la «Prawda» ed altri giornali una vivace polemica su quello che dovrebbe essere il giudizioso atteggiamento del comunismo in confronto del matrimonio e dell'amore.

Il divieto di nozze tra comunisti e borghesi rimane spesso lettera morta ed il camerata Smidovitch denunciando numerosi casi invoca dai suoi compagni di fede una più severa disciplina.

Quello che è certo è che la facilità della unione libera e dei divorzi ha rilasciato maggiormente i costumi, e al decadimento della morale non sono estranee le tristi condizioni economiche.

Molti giovani operai ... una assidua alla «Prawda» ... lavorano tutta la giornata per guadagnare un misero salario; amore e matrimonio rappresentano per costoro una distrazione a buon mercato e la maggior parte delle volte il risultato è disastroso.

Un congresso forestale in Francia

GRENOBLE, 26. — Dal 22 al 30 Luglio si terrà in questa città un importante congresso forestale organizzato dal T. C. di Francia.

Rivoltelle silenziose adoperate da banditi

NEW YORK, 26. — Lo sgomento regna a New York. Questo è quanto annunzia il «New York Herald» riferendo che si è appreso che i malfattori che pullulano in certi quartieri della metropoli possiedono una nuova terribile arma, la rivoltella silenziosa. Lunedì, durante una festa popolare a Gravesen, quartiere di Brooklin, si videro ad un tratto tre uomini farsi largo tra la folla, accostarsi rapidamente ad un individuo, certo Gunsberg, indi darsi rapidamente alla fuga. Appena essi furono scomparsi si vide il Gunsberg cadere rovescio. Alcune persone si avvicinarono al disgraziato, il quale aveva ricevuto tre proiettili alla testa. Un usciere presente, certo Jacobson, si lanciò sulle traccie degli assassini, ma non aveva fatto venti passi quando cadde a sua volta, colpito da un proiettile, senza che si fosse udito il rumore della detonazione. Già parecchie volte si era parlato di una invenzione di tal genere, ma gli apparecchi più ingegnosi attutivano finora il rumore della detonazione senza riuscire a sopprimerla completamente.

La diabolica scoperta dei banditi americani sarebbe gravida di conseguenze per quello che concerne non soltanto la criminalità, ma la tattica e la strategia nelle guerre future.

Cambi su Roma

Parigi	127 3.
Londra	120 ..
Svizzera	18 ..
New York	21 ..
Bruxelles	121 ..

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 91

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

E la mente del povero Rondani si ripopolava di queste immagini sensuali e pervertitrici nel momento stesso in cui andava a chiedere a quella donna il proprio figlio.

Tirò il laccio del campanello.

Aprì donna Clorinda.

— Voi... Voi... — balbettò costei riconoscendolo.

— Si... C'è Amelia? Pardon la Contessa Salentini?

— Ecco... si, c'è... ma non so, forse riposa.

Donna Clorinda era atterrita.

— Andate pure — comandò Arnaldo — E sappiate che non ridiscenderò le scale di questo palazzo se non l'avrò prima veduta.

— Ma che cosa voi volete... Che cosa debbo dirle? interrogò la megera che a quella apparizione pareva avesse perduto tutto gli spiriti.

Ditele soltanto che debbo parlarle ad ogni costo e subito.

Donna Clorinda non replicò e scomparve per una porta laterale. Seduta presso un minuscolo scrittoio sul quale diffondeva la sua luce la fiamma di un lume di ottone con la ventola verde, Amelia era immersa nella lettura di uno dei suoi libri preferiti: un romanzo di Alessandro Dumas padre.

Donna Clorinda, le si accostò sulla punta dei piedi, e facendo uno sforzo visibile per mascondere la sua grande agitazione, le annunziò la inaspettata visita di Arnaldo Rondani.

— Lui?!... Ancora lui?!... — rantolò la giovine sobbalzando dalla sedia, e lasciando cadere il libro sul tavolo. — E che cosa vuole, che altro può mai volere da me?!

— Nulla che non sia nel mio dirit to di chiedervi! — disse con voce energica e dura Arnaldo Rondani, soffermandosi sulla soglia della camera.

Amelia si scosse a quella voce, che le ridestò improvvisamente nel cervello tutto un tumulto di memorie e di rimpianti; e guardò verso la porta.

Nella luce che filtrava attraverso la stoffa verde della ventola, il volto di lei assumeva una tinta livida, quasi cadaverica.

— Nessun diritto potete avere più sopra di me, signore, — rispose con grande alterigia la contessina. — Venendo qui, voi violate un patto si annemente assunto! Ricordatelo, signore: Voi giuraste di non occuparvi più, nè della mia persona, nè del mio avvenire.

— E ho mantenuto il giuramento! — ribattè con fierezza il giovine, avanzandosi fin presso lo scrittoio. — Ma potete voi dire di aver mantenuto il vostro?

— Come?! — esclamò Amelia, colpita dal reciso atteggiamento del suo ex amante.

— Invece di rappresentare la parte dell'ingenua, vogliate, signorina congedare la vostra governante — continuò Arnaldo. — Poi parleremo a quattr'occhi.

Amelia guardò come indecisa donna Clorinda, che se ne stava tutta trepidante nella penombra della camera.

Lo scultore comprese la titubanza della contessina; e si affrettò a dichiarare:

— Non cercate nelle mie parole una minaccia — sono troppo gentiluomo per non ricordarmi di avere di fronte a me una donna. Ma lasciate che vi ripeta che i servi e le spie debbono stare nelle anticamere per adempiere al loro ufficio.

L'insulto sanguinoso non turbò la governante, che era in angustie per l'addensarsi della bufera che minacciava di travolgerla insieme al suo complice.

Amelia fè cenno alla vecchia di uscire, Donna Clorinda si allontanò più morta che viva; e andò, come era sua abitudine, a nascondersi dietro l'uscio, in attesa degli avvenimenti.

— Dunque, Arnaldo, — disse Amelia, sempre con alterigia. — La serva e la spia è andata via. Ora benignatevi di parlare.

— Debbo parlare? E che forse la mia presenza qui non vi dice che il vostro infame e più terribile inganno è stato scoperto? — esclamò lo scultore affannosamente e cercando sempre di reprimere il suo sdegno.

— Non vi comprendo. Spiegatevi.

— Ah! non comprendete? Eppure siete così abile e perspicace nel tessere menzogne e falsità! Ma non fa niente: vi rinfaccio tutta la vigliaccheria del vostro procedere verso chi per voi è stato trafitto da tutti i dolori e da tutte le vergogne della vita!... Voi distruggeste la mia pace e il mio avvenire, mi strappaste all'amore dell'arte e di mia madre! Voi, come Cristo, mi inchiodaste alla croce e mi abbeveraste di aceto e di fiele... Eppure, eppure io vi avevo perdonato, vi avevo dimenticata... e facevo i miei migliori voti per il vostro avvenire per la vostra felicità. Tutto questo perchè?... Perchè mi avevate consegnata la mia creatura, avevate toccata la corda più sensibile del mio cuore e tanto mi bastava per benedirvi e per non pensare più al passato... Ma voi siete un mostro... Ora mi è caduta dagli occhi anche quest'ultima benda... E io vi vedo, vi vedo in tutta la vostra crudeltà di belva!

— Arnaldo! — esclamò Amelia tutta fremente di collera, e alzandosi di scatto, dopo avere assistito con ansia dolorosa all'invettiva del giovine.

— Si! Belva! — ribattè questi, fissando gli occhi accesi in faccia alla donna e con voce strozzata dall'ira. — Ma io mi vendicherò! Io griderò al mondo le vostre colpe vostri delitti. Io vi perderò, e per sempre, insieme con vostri ... se qui, ... non mi direte che cosa avete fatto della mia vera creatura!

Lo shalordimento che provò la giovane a questa domanda non si può descrivere. Ella quasi credette che il suo ex amante fosse stato colpito da improvvisa follia. Ed ebbe terrore di trovarsi in quel momento di fronte a lui.

— La vostra creatura?! — ella balbettò appena, dopo qualche istante di silenzio. — E non è da più giorni presso di voi? Non vi è stata forse, consegnata, in conformità delle mie promesse? Non ne la avete voi tolta per sempre?

— Sciagurata — ruggì Arnaldo — Volete ancora ingannarmi?! Il bambino che mi fu consegnato non è mio figlio!

Queste parole furono pronunziate con tale veemenza, che Amelia ne fu come paralizzata da un colpo di fulmine.

— Un bambino?! — rantolò caccicandosi le mani tremanti nei capelli, e spalancando gli occhi nell'orrore della terribile rivelazione. — Ma no!... Voi delirate, Arnaldo!

— Non deliro! No! .. Non aggiungete anche lo schermo alle altre infamie, — replicò lo scultore ormai fuori di sè.

— Confessate... Ormai so tutto... Per costringermi al silenzio, voi avete consumato il più orrendo dei delitti: avete rubato il figlio ad una povera donna, e mi avete fatto credere che fosse il mio!

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'attuale situazione politica-economica della Tripolitania
Nel giudizio di Camile Fidel

Prima che l'illustre collega francese Camile Fidel, intervenuto a Tripoli per il congresso archeologico, lasciasse la Tripolitania, approfittando di una cortese visita fattaci in redazione, volemmo chiedergli qualche informazione sulle impressioni riportate; e sebbene lo spazio non ci abbia fino adesso consentito di pubblicare il riassunto dell'interessante colloquio; riteniamo nondimeno che i lettori lo apprenderanno con piacere.

Il Fidel, com'è noto, è uno fra i più autorevoli pubblicista francesi; segretario generale della Società per gli Studi commerciali e marittimi, ha una particolare competenza in tutte le questioni coloniali; redattore della «Depeche Coloniale» e della «Afrique Francaise», i suoi articoli fanno testo, ma quello che per noi è più rimarchevole è l'atteggiamento sempre tenuto di sincero e cordiale amico del nostro paese.

Ricordiamo molti suoi articoli, comparsi sulla stampa francese nei periodi più critici del periodo di riconquiste della Tripolitania, che valsero ad illuminare l'opinione francese ed internazionale sullo immane sforzo ormai felicemente riuscito, cui ci eravamo accinti, sfatando molte dicerie che persone in buona o in cattoiva fede, diffondevano ai nostri danni.

Ciò premesso, riportiamo quasi testualmente la breve, ma quanto mai significativa conversazione avuta col Fidel.

Avendo visitato la Tripolitania, egli ci disse, una prima volta nel movimentato periodo del 1920, e una seconda volta verso la fine dell'ottobre del 1922, allorquando le azioni militari per la riconquista erano in procinto di avere favorevole conclusione, ho rilevato adesso una situazione generale del tutto trasformata e migliorata.

La sicurezza in tutti i territori è ormai completa, assoluta; posso asserire ciò per esperienza personale essendo stato invitato dalle LL. EE. il Principe Di Scalea, Ministro delle Colonie e dal Conte Volpi, ad accompagnarli, non soltanto alle riunioni del Congresso archeologico avvenute a Leptis Magna e a Sabratha Vulpia, ma altresì in una escursione nell'interno fino a località assai remote: accenno alla gita al Garian, a Jefren ed a Misda.

Tale interessantissima escursione m'ha offerto la possibilità di constatare di persona che la Tripolitania è tutt'altro che il «deserto di sabbia», di cui tanto si è parlato in certi periodi della vita politica italiana. Ho rilevato un gradevole ed interessante succedersi di oasi, di estesi campi verdeggianti di orzo, di sterminati prati di alga; e sull'altopiano del Gebel, magnifici e pittoreschi boschetti di olivi, e di fichi.

E' stata una visione purtroppo rapida, ma che ricorderò sempre con nostalgico desiderio, della Tripolitania; asserisco che a tale regione non potrà mancare un sicuro avvenire economico.

La scarsezza della popolazione indigena, così poco numerosa in un territorio così vasto, costituisce indubbiamente un ostacolo alla sollecita messa in valore agricola, ma bisogna augurarci che l'opera del Conte Volpi riesca presto a richiamare in queste terre una sufficiente quantità di coloni italiani.

Debbo aggiungere qualche cosa d'altro. L'impressione generale riportata e che hanno condiviso tutti i miei colleghi della Delegazione francese al congresso archeologico si può riassumere in poche parole: la Tripolitania è una colonia dove si compie un fervido lavoro, ne sono chiara prova i geniali impianti per fissare le dune mobili accanto alle nuove grandi strade di comunicazione che attraversano la Gefara e serpeggiano sulle pendici del Gebel, e i provvedimenti adottati dall'eminente Governatore Conte Volpi per migliorare la città. Tripoli si è addirittura trasformata, taluni quartieri hanno tanto acquistato in bellezza che appena due anni dopo la mia ultima visita stentavo a riconoscerli.

Il congresso di archeologia che farà conoscere a tutto il mondo le meravigliose ricchezze del patrimonio archeologico della Tripolitania, ha riportato un successo morale di primissimo ordine, e la iniziativa avrà senza dubbio notevoli, anzi grandi, ripercussioni nel campo turistico.

Tali le impressioni sintetiche di un giornalista francese che vivamente si compiace per gli ottimi risultati ottenuti dall'Italia nello svolgimento del suo programma coloniale».

Fin qui il Fidel. Per conto nostro mentre ci compiacciamo per un così autorevole riconoscimento dei successi politici ed economici conseguiti in Tripolitania, rivolgiamo ringraziamenti all'amico e collega per le simpatiche parole che ha voluto rivolgere all'azione coloniale svolta dal nostro paese, e dal nostro illustre Governatore.

Partenza di un valoroso aviatore

Ieri sera è partito per ritornare in patria il valoroso comandante d'Aviazione Ezio Padovani che da dieci anni prestava servizio presso il campo aviatorio di Mellaha.

Egli rimpatria recando sul petto i segni di quattro medaglie al valore da lui guadagnate compiendo atti di autentico eroismo nei cieli della colonia prima e durante la guerra di riconquista.

Il comandante Padovani lascia nei suoi colleghi e nei numerosi amici un caro ricordo ed è partito accompagnato da unanimi voti augurali a cui uniamo anche i nostri fervidi e sinceri.

Pro Cassa del Piccolo Soccorso
(Fondazione Nerina Volpi).

Comm. Luigi Pintor L. 200
Gruppo Signora Monticelli L. 200

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati il giorno 22 corr.: Bovini L. 700, Vitelli 350, Camelli 850, Cavalli 850, Somari 190, Capre 40, Agnelli 100, Albicocche marta L. 60, Grano turco L. 24, Orzo L. 15, Datteri secchi 11, Pepe rosso L. 8, Fave 21, Barracani di lana 120, di cotone 50, Lana tosat L. 20, Tela pezze L. 150, Camicie L. 35, Legna da ardere car. camm. L. 11, Paglia car. camm. L. 10, Uova 0.30, Patate gantar L. 32, Cipolle fresche L. 32, Zucchine 35, Agnelli macellati oca L. 6, Capre Olio giarre L. 120, Pollame L. 12, oca L. 4,50. Capretti oca L. 5.

Società incremento Agricoltura
TRIPOLI

Presso la Cassa di Risparmio della Tripolitania sono depositati e sono a disposizione degli interessati gli schemi degli Statuti della Società Incremento agricoltura Tripoli (S. I. A. T.) e della Associazione Agricoltori della Tripolitania.

Sono aperte altresì presso la Cassa medesima fino a tutto il 15 Giugno p. v. le sottoscrizioni per la formazione del capitale sociale della predetta Società (S. I. A. T.) ammontante a L. 300.000, diviso in seimila azioni da lire cinquanta ciascuna.

Le Feste Bicentenarie dei "Fratelli,,

Come abbiamo annunciato, domenica i Fratelli delle Scuole Cristiane hanno celebrato, con grande solennità, le loro feste bicentenarie.

La fausta ricorrenza del 24 maggio ha concorso a dare alla solennità un carattere ancora più imponente.

Alla funzione di chiusura, la Cattedrale era insolitamente affollata. Il Padre Costanzo, salito sul pulpito, fece una splendida orazione, mettendo nella più viva luce la santità del De La Salle e le glorie dell'opera sua. A loro volta i bravi cantori eseguironocon perfetta intonazione e con brio il «Quem Sion gaudens» del Bottazzo, il Te Deum, poi il Tantum Ergo del Perosi a due voci. Il Vescovo Mons. Tonizza impartì la benedizione pontificale e la festa bicentenaria si chiuse al canto dell'inno del M° Mosso al grande Fondatore delle Scuole Cristiane.

Abbiamo notato che per la circostanza era esposto sull'altare della Cattedrale un bel quadro a olio dai colori vivi, raffigurante S. Giovanni Battista De La Salle nella gloria. Ne è autrice la Sig.na Maria Ricca, figlia dell'ex maggiore dei Carabinieri Salvatore Ricca, morto due anni or sono nella nostra città. Al lato sinistro della balaustra spiccava anche un magnifico busto del Santo in gesso, opera finemente lavorata dal Signor Giuseppe Guerrera, su modello dell'architetto Cav. Frugoni.

Nella lieta ricorrenza pervennero alla Direzione della Scuola numerose e lusinghiere adesioni da parte di molte Autorità e di ammiratori dell'opera per la dimostrazione di simpatia tributata loro domenica scorsa da tutta la cittadinanza, ringraziano Le LL. EE. il Governatore, il Vescovo, il Generale Taranto, il Comm. Niccoli, il R. Sopraintendente scolastico Cav. Piccioli, tutte le altre Autorità e la popolazione che vollero, con la loro partecipazione rendere più solenne la loro celebrazione bicentenaria.

Vittima di una bomba

Il 24 corr. l'indigeno Milad ben Ali ben Said, di anni 16, da Zuara, lavorando in un giardino in quel territorio trovò per terra un tubo metallico. Raccoltolo per esaminarlo ad un tratto esso scoppiò, causando al Milud gravissime ferite in tutto il corpo.

Il disgraziato dopo aver ricevuto le prime cure all'ambulatorio di Zuara, è stato trasportato al locale ospedale ove è stato ricoverato con giudizio riservato.

AVVISO
di vendita giudiziale di nave

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario delegato con sentenza del Tribunale Regionale di Tripoli 22 24 Marzo 1925 rende noto che alle ore novo e seguenti del tre Giugno 1925 al pianoterreno del Palazzo di Giustizia a richiesta del Signor Rossi Roberto procederà alla vendita ai pubblici incanti di un motoveliero armato a nave goletta denominato Mont-Serrat iscritto al N. 91 del compartimento di Tunisi Goletta, di 253 tonnellate di stazza lorda, naufragato il 9 gennaio 1925 sulla spiaggia di Marsa Hamra presso Ras Elmsel, all'altezza di Fonduc Alluse (Homs) con gli attrezzi ed arredi relativi compresa una barcaccia a remi.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti. Base d'asta lire venticinquemila; minima offerta di aumento lire cento, spese della vendita e della consegna a carico dell'aggiudicatario.

Tripoli 20 Maggio 1925.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAIONE

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare
Quo Vadis?

E tra i più grandiosi spettacoli della compagnia Renzi Gabrielli, che ne ha l'esclusività, e ne ha date migliaia di repliche in Italia, in Spagna e nelle Americhe. Questa riduzione felice del celebre romanzo di Sienkievictz, approvato dall'autore, esercita sempre un fascino sul pubblico, che accorre in folla, e si appassiona agli amori di Vinicio e Licia, alle belle imprese del magnifico esteta, Petronio, l'arbiter elegantiarum, alla ferocia di Nerone, all'eroico e possente Ursus, alla carità cristiana dell'apostolo Pietro, alle losche vicende dell'indovino Chilone Chilonide. La scenografia è accurata e impressionante, e il Triclinio, e l'incendio di Roma, e il Circo Imperiale, ove i cristiani erano dati in pasto alle belve, e dove Ursus lotta col bufalo feroce, per strappargli Licia da una morte orribile, sono veramente ammirevoli, e il pubblico ne riporta sempre una forte impressione.

L'esecuzione che di questa produzione veramente spettacolosa ne da la compagnia è tra le più felici. Il botteghino ha già molte prenotazioni, e si prevede perciò un pienone.

Alhambra

Stasera al bel Cinema di Piazza Italia vi sarà un grande seratone poichè si proietta lo spettacoloso film d'avventure **LA SCALA DELLA MORTE** che ha per interprete il valoroso attore cinematografico Luciano Albertini così favorevolmente noto a tutte le platee d'Italia.

LA SCALA DELLA MORTE è uno di quei film grandiosi e suggestivi capaci di incatenare l'attenzione dello spettatore per due ore filate e di farlo palpitare, gioire e soffrire così come palpita, gioisce e soffre l'eroe della romanzesca vicenda messa in scena con sontuosità ed ingegnosità di mezzi, con gusto, finezza e grandiosità di quadri.

Oltre il magnifico film **LA SCALA DELLA MORTE** i due consueti serali alle ore 19 ed alle ore 21.30 avranno il bel programma di varietà con nuove macchiette del comicissimo e simpatico GUSTAVO DE MARCO il già annunziato film CAGLIOSTRO che è uno dei colossi dell'arte cinematografica e che d'altra parte ha un notevole interesse storico e romanzesco, poichè ha per vicenda una delle tante avventure del celebre Giuseppe Balsamo da Palermo che seppe riempire di stupore il suo secolo con le sue risorse cartomantiche, chiromantiche, negromantiche.

Amico e confidente di Re e di Regine egli attenagliò nelle sue spire il mondo europeo ed orientale per finire poi nella Fortezza di San Leo in Roma dove fu giustiziato.

CAGLIOSTRO all'Alhambra sarà un autentico avvenimento.

Trianon

Il nostro miglior pubblico di Tripoli ha decretato questo ritrovo semplicemente delizioso. E ciò lo dimostra la folla strabocchevole che seralmente vi si riversa.

Ieri sera la prima serie dell'importante film avventuroso **NEL VORTICE DEL FANATISMO** ha entusiasmato e questa sera avremo la **Seconda ed ultima serie**. Domani?.... Posdomani **PRIMO VENERDI' DELLE SIGNORE.** Per l'occasione verrà proiettato l'interessante film di vita vissuta in 4 lunghi atti **LA FONTANA INSANGUINATA** interpretato dai migliori artisti italiani. Oltre la minima compagnia partenopea De Simone - Spezzaferri che tanto successo riporta seralmente per la prima volta eseguirà il comicissimo **skecth comico musicale** (cantato) dal titolo: ARTISTI IN ISCIOPERO.

Prossimamente «secondo film monumentale ? ? ?....

Sabato **NEL REGNO DELLE FIERE** emozionantissimo film di alta potenzialità drammatica. Scene palpitanti «dal vero».

Non raccomandiamo nulla, giacchè siamo ormai sicuri che sarà esaurito come sempre. Una lode all'attivissimo direttore STAGNITTI che col suo magnifico tatto ha saputo accattivarsi la simpatia di tutta questa popolazione.

Un bravo anche a GIARDINI VELLA che seralmente ci fa gustare scelti pezzi d'opera e di Operette più in voga con la sua affiatata orchestrina.

"Prete Pero,, al "G. I. F.,,

PRETE PERO, datosi domenica sera in serata patriottica al G. I. F. ha permesso all'ottimo Grandi di mietere nuovi meritatissimi allori nella parte del protagonista che egli sa ritrarre nel modo più simpatico e perfetto. La bella commedia del Niccodemi ha avuto pure come intelligenti interpreti le signorine Montardini, Pizzoli, ed i sigg. Landi, B. Hassan, Pizzoli e Zard.

Per l'accurata edizione del lavoro va rilevata la sapiente direzione del buon Renato Pizzoli che da due anni dirige con tanto zelo ed amore la sezione filodrammatica del Circolo.

Sala, come sempre, affollata di colto pubblico.

AVVISO

Si avvisano i Signori allevatori di bachi che, cominciando da Lunedì 25 maggio, si ritira il prodotto alla Sanità Marittima tutti i giorni dalle 14 alle 19.

LOLATO ERNESTO

Annunzi Economici

AFFITTASI un appartamento di tre stanze con cortile e accessori acqua Bumeliana e impianto elettrico. Rivolgersi Via Mizran Zenghet Suk el Hattab 12 casa N. 14.

AFFITTASI appartamento pianterreno impianto elettrico tre stanze e accessori con giardinetto in Sciara Zavia Zenghet el Carrubba vicino l'ospedale Coloniale rivolgersi Farmacia Zaccaria.

AFFITTASI in Sciara Said appartamento 4 stanze, camera da bagno, Giardinetto, luce elettrica, acqua potabile. — Rivolgersi Giorgio Castellakis, Piazza Italia.

AFFITTASI una stanza mobigliata, Sciara Sidi Aissa 54 (Dahra piccola), Sarta Talè Emilia.

DA FINOCCHIARO - PADIGLIONE A VETRI — Lavori in fiori freschi a prezzi da non temere concorrenza.

CERCASI occasione mobilia buono stato escluso letti. Casella postale 137.

CEDESI avviato magazzino generi alimentari con scaffali Bancone ecc. Rivolgersi Via Riccardo 156.

OCCASIONE causa partenza vendo lotti di terreno fabbricabile vicinanze Città posizione incantevole esenti tassa a L. 16 al mq. facilitazioni di pagamento, rivolgersi Ferrari Giovanni Caffè Commercio.

VINO genuino, produzione locale L. 5 il fiasco. — Da Finocchiaro.

Il «RUBEROID» sopporta senza alterarsi, i più forti calori africani non essica, non screpola.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 126 TRIPOLI, Giovedì 28 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli - S. Gregorio 26 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70
Un numero arretrato cent. 40
Conto corrente con la posta

La ripresa dei lavori Parlamentari

ROMA, 27. (Sabelli). — Alla Camera, che oggi ha ripreso i suoi lavori il Presidente on. Casertano ed i deputati Maraviglia, Alfieri, Rengia e Dudan, il Ministro Federzoni commemorarono con elevate parole on. Siciliani deste defunto.

Per le prerogative dei Governatori

Il Ministro on. Di Scalea presentò un disegno di legge regolante le attribuzioni e le prerogative dei Governatori delle colonie, e chiede che sia dichiarato urgente e esaminato da una commissione di sette membri da nominarsi dal Presidente.

La Camera approva.

Il Presidente annunzia che la commissione per l'esame del progetto regolante le attribuzioni delle prerogative dei Governatori delle Colonie risulta composta dei deputati on. Carboni Vincenzo, De Nobili, Gasparotto, Gentile, Pedrazzi, Torre Andrea e Vassallo.

Le modifiche alla legge di P. S. e del Codici

Si riprende quindi la discussione degli emendamenti alla legge di pubblica sicurezza e dei codici.

Vi partecipano i deputati Putzolo, Gasparotto, Barbiellini, Amadei, Codini.

------oOo------

I ferrovieri invitati a prestare giuramento

ROMA, 27. — La «Tribuna» informa che il Ministero delle Comunicazioni ha emanato disposizioni tassative per le quali entro il 14 luglio si provvede a far prestare a tutti gli agenti ferroviari in servizio il giuramento e la promessa solenne previsti nel regolamento del personale ferroviario che da vari anni non erano più osservati per l'incuria o la debolezza dei funzionari preposti alla Direzione delle Ferrovie.

Il tesseramento fascista sospeso ai dipendenti dello Stato

ROMA, 27. (Sabelli). — Si ha da Cremona che l'on. Farinacci ha ordinato a tutte le Federazioni Fasciste di non accettare fino a nuovo ordine le domande d'iscrizione ai fasci, dei dipendenti statali.

La disposizione non riguarda gli impiegati già precedentemente tesserati.

Il provvedimento è stato motivato dal fatto che in previsione dell'applicazione della legge sulla burocrazia e di quella contro la appartenenza dei dipendenti dallo Stato, molti impiegati e militari che nel passato hanno spiegata un'azione più o meno massonica, con pericolo di salvare la loro posizione, con un'abilissima mossa, tentavano di correre ai ripari, iscrivendosi ai Fasci.

Per la mobilitazione civile e industriale durante la guerra

ROMA, 27. (Sabelli). — Nell'ultimo convegno dei fiduciari dei gruppi parlamentari fascisti regionali, tenutosi sotto la presidenza dell'on. Mussolini fu stabilito che entro le prossime tornate dei lavori parlamentari venisse discusso dai due rami del Parlamento il disegno di legge relativo alla mobilitazione civile e industriale delle popolazioni durante l'eventuale periodo di una guerra.

Tale progetto è semplicemente stato creato per stabilire una sicura difesa su di un avvenire che speriamo per ora lontano, ma che in ogni modo dovrà venire a stabilire gli obblighi morali e materiali per tutti i cittadini, evitando o riducendo per quanto sarà possibile i casi d'imboscamento e di favoritismi i fenomeni dolorosi del pescecanismo e lo sfruttamento da parte di poco coscienziosi cittadini verso lo Stato di situazioni commerciali ed industriali che dovranno esser risolute essenzialmente da appositi ordinamenti governativi.

I Fanti a S.M. il Re

ROMA, 27 (Sabelli). — La rappresentanza Nazionale del Fante fu ricevuta dal Re al quale consegnò il distintivo di onore esprimendogli immutata inestinguibile devozione.

La seconda sessione del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale

ROMA, 27. — Con intervento dell'on. Nava si è inaugurata la seconda sessione del consiglio superiore dell'economia nazionale.

Il Ministro pronunciò un discorso rilevando la grande importanza del consiglio per l'Economia Nazionale e terminò inviando un fervido saluto a Mussolini ed auspicando le maggiori fortune della Patria.

I Mutilati a D'Annunzio

ROMA, 27 (Sabelli). — L'on. Del Croix, accompagnato dalle rappresentanze dei mutilati si è recato a Gardone Riviera ove si incontrò con D'Annunzio e Mussolini.

Nel consegnare a D'Annunzio la targa d'argento l'on. Del Croix espresse la sua gioia che nella consegna dell'omaggio dei Mutilati di guerra al poeta abbia trovato uniti i due maggiori valorizzatori della Vittoria.

Cadorna a Mussolini

ROMA, 27. — Al telegramma inviatogli da Mussolini in occasione del decimo anniversario dell'entrata in guerra il Maresciallo Cadorna rispose: Sono gratissimo a V. E. che colle sue alte parole volle rendere omaggio alla virtù militare dell'Esercito ben meritevole della grande vittoria finale.

Scoperta di tombe preistoriche ad Anzio

ROMA, 27. (Sabelli). — Il «Giornale d'Italia» riceve da Anzio, la notizia della scoperta di alcune tombe di varie specie.

Alcune sono preistoriche e rimontano all'epoca del ferro; altre al quinto secolo avanti Cristo.

Entro una tomba preistorica contenente i residui di varie ossa si rinvenne pure cinque vasetti, una ciotoliera e vari ornamenti a dente di lupo, e una fibula di bronzo.

Una vittoria del Sindacalismo fascista alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 27. — La conferenza internazionale del Lavoro discusse la nota questione del riconoscimento dei Sindacati fascisti proposta dall'on. Rossoni.

Dopo applauditi discorsi del Gr. Uff. De Michelis e di Rossoni parlarono, Jouhaux contro e il presidente della commissione della verifica dei poteri.

La conferenza convalidò con 66 voti contro 31 la nomina di Rossoni delegato delle corporazioni sindacali fasciste.

Tale convalida ha un valore morale di eccezionale importanza perchè stabilisce il riconoscimento da parte dei rappresentanti delle più potenti organizzazioni di classe mondiale della organizzazione fascista di carattere esclusivamente nazionale, con metodi intenti e gerarchie completamente diverse da quelle a carattere rivoluzionario e sovversivo che fino a tre anni or sono hanno dominato nel nostro paese.

Le organizzazioni a carattere antifascista italiane da questo riconoscimento dell'on. Rossoni, che porterà nella Conferenza Internazionale del Lavoro la voce e le direttive delle Corporazioni nazionali fasciste, ricevono certamente un colpo non indifferente, colpo che si risolverà certamente con la disgregazione completa di esse per il nuovo indirizzo che prenderanno ed accetteranno le masse lavoratrici italiane.

Disastro automobilistico in Calabria
Due morti e vari feriti

CALABRIA, 27. — Sulla strada Serzale-Cropani un'automobile recante il centurione Rossi, il maggiore Giorgi e varie altre persone per un improvviso guasto dello sterzo si capovolse.

Il Rossi ed il Giorgi rimasero uccisi sul colpo. Gli altri furono raccolti gravemente feriti.

Il Palazzo del Parlamento a Malta

MALTA, 27. — Il Governo nazionalista, dopo lunghe trattative colle autorità imperiali, ha potuto ottenere per sede del Parlamento il magnifico ed ampio Albergo di Castiglia. Questa è certamente la più grandiosa e più imponente costruzione che abbiano lasciato i Cavalieri. Situato nella parte più alta della città questo Albergo ha dinanzi a sè una vastissima piazza e guarda il panorama d'una gran parte dell'isola. La sua costruzione fu incominciata nel 1574 sotto la direzione del noto architetto maltese Girolamo Cassar e terminata nel 1744, quasi due secoli dopo, sotto la direzione d'un altro grande architetto maltese, il Cachia.

La facciata, imponentissima, è severamente decorata da pilastri e da colonne. Alla porta principale, veramente magnifica, si accede per mezzo di granti scale poligone. Nell'interno ha moltissime grandi sale. Appena l'Albergo sarà libero potrà diventar sede del Parlamento.

Udienze Reali

ROMA, 27. (Sabelli). — Il Re ricevette in udienza privata il nuovo prefetto di Torino comm. D'Adamo.

Susak porto franco?

TRIESTE, 27. — La «Sera» di Trieste ha da Zagabria:

Il «Jutarnji List» reca la notizia che il Governo di Belgrado prenderà fra giorni in esame il progetto per la creazione di un punto franco nel porto di Susak che dovrebbe sorgere entro il circuito di porto Barros ora porto Karageorgevic.

Serie apprensioni per il volo di Amundsen
Tempeste nelle regioni popolari

OSLO, 27. - Secondo un dispaccio dallo Spitzbergalla alla «Gazzetta Marittima» le regioni artiche sono minacciate dalle tempeste che obbligheranno Amundsen al ritorno immediato, se gli sarà possibile.

Le osservazioni meteorologiche fanno prevedere per domani la nebbia e neve.

------oOo------

La carestia nel Marocco

PARIGI, 27. — Informazioni da Tangeri segnalano una forte carestia nel Gebel e nel Riff. Varie tribù iniziarono trattative per ottenere l'autorizzazione per fare il raccolto.

Abdel Krim stabilì di applicare la pena di morte a coloro che si rifiuteranno di partire pel fronte.

Una nota dell'Italia a Sofia per il rinvio di 10.000 soldati in soprannumero

SOFIA, 27. — I Ministro italiano accreditato presso il Governo di re Boris, comm. Rinello, ha, per ordine del Governo di Roma, comunicato al sostituto del Ministro degli Esteri che il 31 maggio dovranno essere congedati i 10 mila soldati volontari che la Bulgaria ha mobilitato e che il governo italiano non permette che la Bulgaria aumenti il contingente militare fissato dal paragrafo 23 del trattato di pace.

L'assassina del Burgtheater è una nota dama di Sofia

BELGRADO, 27. — Menza Kornicev — questo è il vero nome della sparatrice al Burgtheater di Vienna — era una dama molto nota nella società di Sofia.

Si afferma che essa era in rapporti personali con Protogeroff, capo dell'Organizzazione rivoluzionaria interna macedone, giacchè si sa che Pamza era stato condannato a morte dal Comitato macedone.

— I federalisti macedoni sono persuasi che la Kornicev è stata indotta dal generale Protogeroff a commettere l'attentato.

Tre comunisti bulgari uccisi mentre si tentava di liberarli

SOFIA, 27. — Ieri mentre gli accusati Todoroff, Markoff e Kozukoff venivano sotto buona scorta condotti da Mazdra a Vratza il convoglio venne attaccato a colpi di fucile da sconosciuti proprio mentre stava per attraversare un bosco. Nessuno dei gendarmi rimase ferito, mentre tutti e tre gli accusati furono raccolti cadaveri.

I gendarmi dichiararono che i tre arrestati tentarono di fuggire in quel momento di confusione e che essi li uccisero a fucilate.

Un attentato contro l'Orient-Express

SOFIA, 27. — Il Governo è stato informato ieri, che i terroristi avevano preparato un attentato contro l'Orient Express.

Essi si accingevano a far saltare in aria due ponti sul tratto della ferrovia Sofia Plowdiv.

I due ponti erano già minati. Le truppe di servizio alla stazione si accorsero in tempo della presenza di esplosivi e li allontanarono.

Da Sofia furono fatti partire questa notte, in tutta fretta, gendarmi e truppe per prendere in custodia la linea ferroviaria minacciata. Degli attentatori nessuna traccia.

L'esecuzione di tre terroristi in Bulgaria.

SOFIA, 27. — I terroristi Friedmann, Koeff e Zadgorski, sono stati giustiziati. La Corte marziale per l'eccidio nella Cattedrale di Santa Nedelia condannò a morte i favoreggiatori Pertohemheff, Leger e la signora Nikolova.

Il raggio della morte

NEW YORK, 27. — Il «New York Herald» pubblica che un tedesco ha scoperto un nuovo raggio della morte» che sarebbe più terribile per suoi effetti di quello che finora è stato mai scoperto.

L'inventore dichiara di esser capace di liberare in una sola ora il cielo da qualsiasi aeroplano e di realizzare nello stesso tempo l'uso di un raggio di 10 miglia.

Naturalmente tale notizia è accolta con tutte le riserve.

Una tragedia famigliare

BASILEA, 27. — A Salisburgo, tale Giovanni Bocklinger per esseri ritornato a casa tardi all'ora della cena si sentì muovere rimproveri dalla propria moglie.

Indispettito egli la prese a schiaffi. Una loro figlioletta di 5 anni presente alla scena, ammonì il padre per questo gesto brutale.

Il Bocklinger commosso ed indispettito, per questo rimprovero, estraeva una rivoltella uccidendo la moglie, ferendo mortalmente la figlia e poi uccidendosi.

La tragica corsa di un pazzo

BRUXELLES, 27. — Un orribile dramma si è svolto stamattina a Dickelvenne, piccolo comune rurale in prossimità di Gand.

Un operaio di 38 anni, certo Vittorio Remu, che dava da qualche tempo segni di alienazione mentale, colto da improvvisa crisi furiosa attribuita al caldo, si impadronì di una accetta e si pose a correre attraverso i campi, minacciando tutte le persone che incontrava.

Sul suo cammino incontrò prima i coniugi Parpe, i quali vennero colpiti ferocemente dal forsennato; il marito, un vecchio di 70 anni, venne ucciso da un terribile colpo di accetta che gli recise la carotide; la moglie venne ferita in modo così grave che si teme non si possa salvare.

Il pazzo, continuando la corsa vibrò un colpo sulla testa ad un vecchio di 73 anni, certo Van Herrewege che cadde morto col cranio fratturato. I gendarmi intervenuti, non poterono impadronirsi del forsennato, se non dopo una lotta accanita.

Gli attentati politici in Francia
Berger gravemente ferito da uno sconosciuto

PARIGI, 27. — Uno sconosciuto esplose ieri sera varie revolverate contro Berger, amministratore dell'«Action Francaise», ferendolo gravemente.

Tale attentato, che evidentemente è di carattere politico ha vivamente eccitato i nazionalisti ed i componenti la Lega di Patriotti.

Una bomba sulla linea Roma-Napoli
Eroico sacrificio di un carabiniere

ROMA, 27. — Il «Corriere d'Italia» ha da Caserta che alla stazione di Cancello, sulla Roma-Napoli, mentre due carabinieri perlustravano, hanno scorto lungo il binario una bomba.

Uno di essi, certo Ferraiolo, coraggiosamente si è lanciato a raccoglierla, ma in quel mentre la bomba scoppiava, esportandogli quasi completamente il braccio destro.

Il milite fu trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

La situazione nel Marocco Francese

Una riunione dei gruppi del "Cartello,,

PARIGI, 27. — Painlevè e Briand esposero ai delegati dei gruppi di sinistra le grandi linee della politica del governo nella questione del Marocco.

Abbandono di posti nell'Uerga

RABAT, 27. — A causa delle difficoltà che le colonne mobili incontrano per vettovagliare in modo continuativo i piccoli posti disseminati lungo la riva sinistra del fiume Uerga, il Comando delle truppe decise di estendere considerevolmente 4 posti più importanti rafforzandone gli obbiettivi.

I vecchi posti si abbandoneranno perchè i posti di Taumat e di Ribane permettono di esercitare la sorveglianza effettiva sulle tribù e specialmente sui Benizerual.

Briand elogia l'opera di Malvy

PARIGI, 27. — Nel Consiglio del Gabinetto Briand espose il risultato delle conversazioni franco-spagnuole, rendendo un omaggio all'opera svolta da Malvy.

Un sommergibili tedesco sulla costa riffana?

TANGERI, 27. — Si afferma che un sommergibile tedesco ha sbarcato a più riprese sulla costa riffana degli esplosivi, del materiale telefonico e derrate alimentari.

E' segnalata, nel Riff, la presenza di parecchi tedeschi vestiti alla riffana con pseudonimi orientali.

Assalti di fumatori alle tabaccherie di Parigi

PARIGI, 27. — L'annunzio dell'imminente aumento del prezzo dei tabacchi ha avuto un effetto: quello di far prendere di assalto dalle prime ore del mattino tutte le tabaccherie, davanti alle quali si accalcava la folla, cosicchè in molti posti si è dovuto organizzare un servizio d'ordine.

I pacchetti di tabacchi e sigarette sono stati smaltiti in un momento e, alle 11 di ieri mattina, non era più possibile trovare nella capitale un solo pacchetto di tabacco o di sigarette.

Le argenterie della Regina di Norvegia rubate nel palazzo reale

PARIGI, 27. — L'Agenzia Radio ha da Oslo che due ladri si sono introdotti nel palazzo Reale di Bydgø e si sono impadroniti di argenteri appartenenti alla Regina.

Sono stati però scoperti ed arrestati dalla polizia.

Per i debiti italiani con l'America

LONDRA, 27. — La «Reuter» pubblica che circa il colloquio tenuto fra i tre ambasciatori ed i funzionari della tesoreria, si assicura che l'Ambasciatore De Martino aveva lo scopo d'informarsi del punto di vista del segretario della tesoreria Mellon, circa la questione dei debiti interalleati.

La tesoreria Americana attribuisce grande importanza a tale colloquio.

La nuova infornata di senatori

ROMA, 27 (Sabelli). — A proposito della infornata di senatori si assicura che sia intenzione dell'on. Mussolini concedere il laticlavio a un ristretto numero di personalità. L'infornata comprenderà quasi certamente alcuni ambasciatori, alcuni generali, vari professori d'università, pochi ex deputati e alcune personalità dell'industria e del commercio. Fra coloro che sono dati come sicuri al seggio di Palazzo Madama, sono il nuovo sottocapo di S. M. dell'Esercito gen. Grazioli, il prof. Ettore Romagnoli, recentemente insignito della tessera fascista «ad honorem», il gen. Gandolfo comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, i due Capi di Stato Maggiore della Marina e dell'Aeronautica.

Secondo alcuni circoli ufficiosi pel, la infornata subirebbe un ritardo di qualche giorno per farla coincidere coi festeggiamenti del 7 giugno.

La Giava del Mahariah

ROMA, 26 (Sabelli). — Trovavasi da vari giorni a Roma il principe Tippo Ramarani Sahib, 'mahariah di uno Stato indipendente dell'India, ricco a bizzefffe di rupie e di brillanti che generosamente distribuisce alle sue conquiste femminili, racimolate nelle balle dell'« Albergo Excelsior » dove alloggia e sui palcoscenici del « Caffè-chantant » di cui è frequentatore.

In questi giorni di maggio più che mai dedicato alla esaltazione religiosa, per la ricorrenza dell'Anno Santo, col passaggio continuato di cattolici d'ogni razza e d'ogni colore, (ne abbiamo visti, dei neri, dei gialli, dei rossi), venuti dall'Africa tenebrosa per modo di dire perchè è sempre sotto il Sole più luminoso, dalla Cina, dalla Patagonia, in questi giorni la presenza di un « marhaiah » delle Indie, in costume orientale, con tanto di turbante, come un personaggio da operetta, sarebbe passato completamente inosservato se quanto è avvenuto ieri sera in un ritrovo elegante ed equivoco, la « Bomboniera », non avesse costretto la polizia a far comprendere duramente al giovane indiano che Roma non è una città dei suoi Stati dove la decenza e la moralità sono affidate all'arbitrio del proprio Sovrano.

Ecco quanto è avvenuto.

Un giovane signore napoletano di passaggio per Roma aveva condotto la propria consorte, dopo il teatro a vedere la singolarità di quel ritrovo equivoco, dove la gente si muore di noia, bevendo del falso « champagne » e vedendo alcune coppie danzare.

Poichè lo spettacolo era tutt'altro che divertente per i due sposi, essi stavano per andarsene, quando la giovane signora fu avvicinata da un tipo strano dalla tinta olivastra, con un turbante bianco in testa che parlando in francese la invitò a danzare la Giava, che suonava l'orchestrina Jazz-Band del ritrovo.

A questo tipo isolito di uomo che la signora prese per una persona truccata nemmeno rispose.

Ma l'individuo, che era il Mahariah in parola, insistette prima gentilmente poi brutalmente, tanto che il marito s'interpose afferrando per il collo l'imprudente seccatore.

Ma improvvisamente, mentre l'orchestrina interrompeva di suonare, altri indiani con le rivoltelle spianate riuscirono a liberare il proprio Sovrano dalle mani del marito indignato, gettandolo a terra e afferrata la giovane donna, che urlava di terrore, tentarono di rapirla sotto gli occhi esterrefatti di tutti quei gaudenti, di tutte quelle donnine, per portarla entro il ricco-auto che attendeva alla porta.

Fortunatamente la « Bomboniera » come tutti i locali del genere è sempre sorvegliata da alcuni carabinieri investigativi dentro ed in divisa fuori, che si gettarono sugli indiani, ed aiutati anche dal personale di servizio riuscirono a ridurre in condizioni di completa resa l'intraprendente principe ed i bollenti suoi sudditi, che vennero trascinati fra i fischi e le più allegre risate in Questura.

Chiarita la situazione innanzi al Commissario, la giovane signora fu restituita al legittimo suo consorte, il quale giurò che non l'avrebbe mai più condotta al « Tabarin » e che per evitare una rottura di rapporti diplomatici con i sudditi dell'intraprendente « mahariah » finì coll'accettare le scuse di questi, rifiutando però, un ricchissimo gioiello che il giovane indiano voleva lasciare in ricordo alla sua metà. Non si sa mai, certi ricordi possono col tempo far nascere dei rimpianti e forse anche la volontà di eventuali riparazioni.

—«o»—

Vuole ritrovare in cielo i propri gatti

NEW YORK, 27. — L'arpista Madama Ketty Beregn, prima di morire al Presbyterian Hospital, dette ordine che i suoi gatti fossero uccisi nella speranza che la raggiungano in cielo.

Prima che la Beregn desse l'ultimo respiro mandò dei fiori sulla tomba dei suoi gatti.

I gatti furono dati alla Società Protettrice degli animali e uccisi.

L'Unione dell'Austria alla Germania
in un articolo del Temps

PARIGI, 27. — Il « Temps » occupandosi nell'articolo di fondo dell'unione dell'Austria alla Germania scrive tra l'altro:

« Infine e sopratutto vi è la posizione dell'Italia che si troverebbe pericolosamente compromessa dalla fusione austrotedesca. Si specula volentieri a Berlino sull'opposizione dell'Italia e della Piccola Intesa, ma si comprende molto bene a Roma, ove si ha il senso della realtà politica che dall'unione dell'Austria alla Germania l'influenza dell'Italia nell'Europa sarebbe più fortemente minacciata di quella della Piccola Intesa.

Se l'Italia non ha accolto favorevolmente il protocollo di Ginevra, essa si è dichiarata in massima favorevole al progetto del patto a cinque a condizione che questo sia uno strumento di pace sulla base del rispetto dei trattati; ma essa si afferma nettamente ostile a qualsiasi annessione dell'Austria alla Germania che determinerebbe a suo parere la rottura del nuovo equilibrio europeo.

Il problema austriaco così immediato è di rafforzare le relazioni tra Roma, Varsavia e le potenze della Piccola Intesa. E' questo un risultato che va direttamente contro le mire tedesche e che permette di ritenere che il governo del « Reich » si propone realmente di reclamare l'unione dell'Austria alla Germania come contropartita al patto per la sicurezza delle frontiere dell'ovest e dell'est, essa andrà incontro a gravi delusioni.

La luna di miele
e il nuovo naso di Dempsey

LONDRA, 27. — Jack Dempsey, campione mondiale dei pesi massimi, è a Londra in viaggio di nozze. Egli e la moglie, la ex attrice cinematografica Estelle Taylor, intendono recarsi a Parigi, quindi in Italia, in Isvizzera e forse in Austria, Germania e Spagna.

Ieri sera Jack Dempsey è intervenuto ad un torneo pugilistico dato per beneficenza al National Sporting Club, ma non si è prodotto, come si sperava.

Il mal di mare — egli ha detto — lo ha troppo sconvolto.

Aveva infatti l'aria stanca e la faccia pallida. Ma la meraviglia maggiore per coloro che lo conoscevano fin da prima è la scomparsa del suo carateristico naso camuso. Come è noto uno specialista gli ha raddrizzato e rimodellato il vecchio naso solido e piatto, in un naso affilato ed elegante da gentlemen, adatto per la film cinematografica in cui si deve produrre.

Aviatore che precipita in una piazza

PARIGI, 27. — Un terribile accidente di aviazione è avvenuto questa mattina sulla piazza della pescheria a Chartres.

Un aeroplano militare, pilotato dal tenente Enrico Simon, è precipitato al suolo.

Il disgraziato ufficiale è rimasto ucciso sul colpo.

Il cadavere sfracellato è stato tolto dai rottami dell'areoplano distrutto. La disgrazia sembra dovuta alla imprudenza dell'ufficiale, il quale, al disopra della città, eseguiva numerose acrobazie aeree.

Le Olimpiadi del 1926

L'AJA, 27. — Il comitato olandese olimpionico accettò di organizzare per il 1926 i giuochi olimpici che avranno luogo nello stadio di Amsterdam.

Il Giro d'Italia
La sesta tappa

BARI, 27. — Nella sesta tappa del giro ciclistico d'Italia è arrivato primo Binda in ore 17, 6, 40: seguono Girardengo, Belloni, Bistetti, Gigli, Ciaccheri, Lugli, Garbini e Di Pietro.

Furiosa grandinata a Livorno
Chicchi grossi come noci

LIVORNO, 27. — Un violento temporale si è oggi scatenato nella nostra città.

L'acqua impetuosa era accompagnata da grandine, i cui chicchi avevano la grossezza di una noce. Il temporale ha prodotto danni particolarmente gravi alla corrente elettrica del servizio tramviario, che è stato per qualche tempo interrotto.

Numerose case della città rimasero allagate. Nelle campagne i danni sono stati gravi.

Il bagno di sole di una signorina berlinese

BERLINO, 27. — Un interessante incidente è avvenuto questa sera nella centrale Kurfurstendammestrasse attirando una grande folla di spettatori.

Un operaio si accorse che sul cornicione di una casa si trovava sdraiata, senza dare segno di vita, una donna completamente nuda.

L'operaio entrò nella casa, chiese al proprietario il permesso di penetrare nell'appartamento dell'ultimo piano, onde salvare la donna.

Il proprietario vi si rifiutò, dicendo che non poteva permettere di entrare nell'abitazione di un inquilino di cui egli non aveva la chiave.

L'operaio allora si recò in una casa vicina, riuscì a saltare dal tetto di questa su quello dello stabile dirimpetto. Egli potè così trarre in salvo la giovane donna. Si accertò trattarsi di una signorina, sorella di un pittore, il quale era uscito momentaneamente di casa, chiudendo l'appartamento.

La ragazza mentre si proponeva di prendere un bagno di sole, era stata colpita da crampi ed era ruzzolata fino sulla grondaia.

L'operaio, dopo avere salvata la ragazza, dovette ritornare per la stessa via dei tetti sulla strada, poichè il proprietario, per la seconda volta, si rifiutò di far aprire l'appartamento.

La pericolosa avventura di un suonatore di tympanon

MILANO, 27. — Ieri sera quattro signori, il russo Sasch Voticenko, proveniente da Firenze (dove ora sta allestendo una audizione al Conservatorio con un antico strumento del tempo di Luigi XIV denominato «Tympanon» il suo compagno Ruggero Gerlin, il giornalista americano Raimondo Hall e un'altra persona non identificata, stavano dirigendosi all'albergo in cui sono alloggiati, quando vennero affrontati da quattro individui, che, spacciandosi per agenti di P. S., imposero ai quattro di lasciarsi perquisire.

Il russo, alla domanda imperiosa dei quattro individui, facendo l'atto di estrarre una rivoltella, disse:

— Io sono pronto a lasciarmi perquisire in questura, ma qui se qualcuno s'avanza, gli sparo!

Gli aggressori compresero allora che sarebbe stato miglior partito per loro svignarsela. La cosa è stata denunciata alla questura. Il russo aveva in tasca un gioiello del valore di 70 mila lire regalatogli dalla Regina d'Inghilterra, dopo un concerto.

Il treno speciale con 250 pazzi

GENOVA, 27. — Uno spettacolo non comune è avvenuto ieri.

Circa 250 pazzi appartenenti alla nuova provincia di Spezia furono fatti sloggiare dai manicomi di Cogoleto, Quarto dei Mille e Paverano.

I disgraziati, che apparivano calmi, tra la più viva curiosità del pubblico, su di un treno scortato da infermieri e da agenti furono avviati alla stazione di Brignole e di là in treno speciale furono portati al manicomio di Volterra.

Una chiesa grattacielo

NEW OYRK, 27. — Tra breve, dalla torre di un grattacielo, che è anche una chiesa, sopra Broadway, a New York, splenderà una croce, che potrà essere vista da 8 milioni di persone.

La cosa sembra abbastanza grandiosa perchè possa interessare tutta la gente della terra.

La grande croce, che si leverà a un'altezza uguale a quella delle torri più alte della terra, splenderà di gran luce di notte, e, mediante uno speciale attrezzamento, girerà continuamente, rivolgendo la luce sempre verso un punto diverso.

Tutto ciò produrrà sicuramente un'impressione grandiosa su quegli otto milioni di fortunati, che godranno, sia pure per un breve istante della lucente visione, per vederla un istante scomparire, e poi riapparire di nuovo, e ancora scomparire. Così sempre.

Ma non è tutto qui.

Questa chiesa grattacielo è, materialmente, una sapiente combinazione di chiesa e grattacielo. Il grande so fabbricato, sul quale splenderà la croce, non è tutto adibito a scopo sacro. Gli americani hanno uno staordinario amore per l'economia dello spazio, e pensando che sarebbe forse stato inutile dedicare a scopo sacro l'intiero fabbricato, hanno pensato di adibire a chiesa solo l'ultimo piano.

La chiesa naturalmente sarà [illegible] to grande essa avrà 2500 posti e tutte le comodità per fare un po' di sport e per mangiare.

Ci sarà una piscina per il nuoto, sale per la conversazione, e un ristorante.

Le americanate si verificano anche nella religione.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 92

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Dio! Dio mio! — invocò Amelia, in un impeto indescrivibile di esasperazione e di raccapriccio. — E' orribile! E' orribile!... Ma non sapete, dunque, che dal nostro amore nacque una bambina?

— Come?! — esclamò Arnaldo, al colmo dello stupore; e non potette aggiungere altro; la voce gli mancava e il suo respiro affannoso veniva fuori come un rantolo.

— Una bambina, sì! — continuava, intanto la giovine, con un tremore indomabile in tutta la sua bella persona. — Una dolce creatura, che io potetti vedere appena una volta, quando venne alla luce, e poi mi fu tolta per sempre!... Mi vietarono di rivederla anche quando essa fu consegnata a voi!... Ho sofferto, ho pregato, ho pianto, per ottenere tanta grazia al mio amore di madre!... Inutilmente!... Mi hanno inesorabilmente impedito di baciare mia figlia!... Ed ora voi mi rimproverate un così abbominevole delitto? Voi venite qui a rivelarmi un'infamia senza nome della quale anch'io sono vittima, e certo più di voi, perchè io sono madre!... O Arnaldo! Non mi credete capace di una simile nefandezza!... Ho peccato, è vero! Sono stata, e forse sono ancora una donna perversa!... Ma sono anche una disgraziata!... E non saprei nemmeno concepire un simile delitto!...

Sfinita e ansimante, la giovine ricadde innanzi allo scrittoio e si abbandonò su di esso con la testa e con le mani, singhiozzando perdutamente.

Arnaldo Rondani pareva inebetito. La rivelazione del tradimento atrocissimo e la constatazione dell'innocenza di Amelia, che egli credeva la principale artefice della sostituzione del bimbo, mettevano il suo cervello in fiamme. Egli rimase per qualche tempo, immobile, come inchiodato al suolo, e con lo sguardo fisso alla donna, il cui pianto rompeva il lugubre silenzio della camera.

Dopo qualche momento di perplessità il giovane, rianimandosi, si avvicinò allo scrittoio, si piegò sulla donna, le sollevò il capo con ambo le mani e la guardò a lungo in faccia, come per chiedere alla sincerità di quel dolore un'ultima assicurazione; poi, ponderando le parole, disse:

— Mi giuri che la nostra creatura è una bambina?

— Sì.

— E dove è essa?

— Non lo so. Questo soltanto io so: me la hanno tolta, appena nata.

Entrambi tacquero, pensierosi.

Dopo il penoso silenzio che aveva seguito le parole di Amelia, Arnaldo riprese:

Ma io credo alla tua innocenza, Amelia, ci credo, e ti domando sinceramente perdono di averti sospettata... Ma i tuoi ed i miei carnefici la avranno da fare con me!

— Arnaldo! — esclamò Amelia, atterrita. — E non pensi tu che qualsiasi vendetta ricadrebbe sopra di me?... Sono già tanto infelice!... Abbi pietà!...

— Confidate nella mia onestà di gentiluomo e rassicuratevi — disse lo scultore cessando da quella familiarità in cui era caduto in un momento di grande agitazione. — Ma pensate che io voglio mia figlia, e che saprò cercarla anche in capo al mondo. Il signor Florestano di Carminati è un vile furfante e me la pagherà a caro prezzo. Egli avrà certo tutto l'interesse a non suscitare uno scandalo, i cui effetti non potrebbero essere allegri, nè per lui, nè per la vostra governante sua degna complice ma anche secondandolo in questo, io saprò punirlo.

Amelia sussultò: ella ricordava che era stata proprio donna Clorinda che aveva consegnato allo scultore la sua creatura.

— Anche lei! — mormorò poi, aspramente.

— Lei più di ogni altro! — ribattè Arnaldo. — Fu lei a promettermi il bambino, allorchè giacevo ferito nel letto dell'ospedale, fu lei a portarmelo in casa, lei a tramare, insieme con vostro cugino, un così vile e crudele tradimento! Chiamatela: ella non potrà discolparsi.

Con mano tremante, Amelia fece tintinnare il campanello.

Donna Clorinda apparve sulla soglia. Era livida, e si mantenne a distanza dallo scrittoio, in attesa.

— Anche voi?! — le disse Amelia con la voce arrochita dalla collera, a stenti repressa. — Anche voi, dunque, mi tradite?.

— Ho eseguito gli ordini che ho ricevuto, signorina; e li ho eseguito con la coscienza di fare il vostro bene, — rispose con gesuitica umiltà la governante.

— Canaglia! — ruggì Arnaldo, sordamente.

Ma Amelia non seppe nulla obbiettare alle parole di donna Clorinda. Ella intese tutta la logica crudele di quella risposta, che le ricordava ancora una volta la sua soggezione alla volontà di Florestano: e piegò il capo su petto, sospirante annichilita.

Donna Clorinda sgusciò come una ombra, nella penombra e disparve.

In capo a pochi minuti, Arnaldo dopo di aver ripetuto ad Amelia le sue rassicurazioni e la promessa di ricercare sua figlia, usciva a passi accelerati dal palazzo dei Salentini.

Lo scultore Rondani risalì la via Forcella, e sbucò nel vicolo del Tarì ove noleggiò una vettura, avvertendo il cocchiere di dirigersi a piazza Medina.

Dopo le gravissime rivelazioni fattegli da Amelia, egli sentiva il bisogno del consiglio e dell'assistenza di qualche persona di sua fiducia, di qualcuno che insieme con lui si mettesse all'opera per la ricerca della bambina e per prevenire nel tempo stesso qualche insidia di Florestano di Carminati. Oramai egli vedeva chiaro in costui lo artefice primo e forse unico dell'ultima ribalderia commessa ai suoi danni, era deciso a fronteggiare con tutti i mezzi questo suo invisibile ed implacabile nemico.

In tali angustie, il pensiero dello scultore si rivolgeva a Federico Silvestri, al suo amico impareggiabile. Ed a questo scopo, prima di ritornare a casa sua per rassicurare la madre e Trezza d'oro, egli credette bene di recarsi al palazzo del pittore, per informarsi se costui fosse tornato.

Ma Federico era ancora lontano da Napoli. Quando egli giunse in via Medina, un vecchio dall'aspetto sinistro e quasi ripugnante, vestito al modo caratteristico dei camorristi del tempo, usciva dal palazzo del pittore.

Da quando Silvestri si era affiliato alla Carboneria, Arnaldo lo aveva sorpreso, qualche volta, in compagnia di quel vecchio truce e preoccupante. Egli, quindi, conosceva di vista quel brutto ceffo, e lo stesso Federico in un momento di confidenza, gli aveva detto che costui, un camorrista devoto alla buona causa della libertà, ed era un bravissimo agente di fiducia, che rendeva utili servigi al partito liberale.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Le visite di S. E. il Governatore

Ieri mattina S. E. il Governatore accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Gioppallo, si è recato a visitare i lavori del porto dove è stato ricevuto dal Comandante tenente Colonnello Grittoni, dal comm. Monticelli e dal capitano Guzzetti direttore dell'ufficio imbarchi e sbarchi militari.

S. E. il Governatore dopo di essersi reso conto dello stato dei lavori, ossequiato dai presenti ha lasciato il porto.

Nella stessa mattinata S. E. il Conte Volpi si è recato a visitare la costruenda nuova sede della Banca d'Italia al Lungomare la quale, terminata nel suo corpo di fabbrica, va completandosi nei suoi particolari architettonici che sono di rara bellezza ed imponenza.

Per l'anniversario del 25 anno di regno di Vittorio Emanuele

Sappiamo che in occasione della ricorrenza del 25° anniversario di regno del nostro Sovrano il Governo della Colonia, a similitudine dell'Eritrea della Somalia, della Cirenaica e dell'isola di Rodi, invierà a Roma una commissione di notabili indigeni.

Approviamo pienamente tale atto che servirà a dimostrare al nostro Sovrano come il nostro dominio si sia affermato saldamente su questa Colonia, ma nello stesso tempo esprimiamo l'augurio che il Municipio di Tripoli voglia prendere l'iniziativa per l'invio a Roma d'una commissione di cittadini metropolitani, il cui affetto e legame di devozione alla nostra Dinastia non è certamente inferiore a quello dei nostri connazionali della Penisola.

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia martedì col piroscafo «Derna»:

Cappelli gr. uff. Licinio, editore libraio; Bruscolini cav. dott. Ezio; Natalucci dottor cav. Giuseppe; Sutera cav. Giuseppe; Bordone rag. Salvatore; Caneschi Fosco; Patria Nicola; Beretta Annibale; Capuzzoni Giuseppe; Alfarone Giacomo.

Sono inoltre partiti il capitano Padovani e 33 militari di truppa del R. Esercito e 20 passeggieri civili.

Il pietoso suicidio di un capitano

Ieri ebbero luogo i funerali del capitano Calvauna Nicola del 1° Volontari deceduto all'ospedale coloniale, dove si trovava ricoverato da alcuni giorni con una gravissima ferita prodotta da un colpo di moschetto che si era esploso sotto il mento nel proprio alloggio alla Caserma Bilha.

Da circa un anno si trovava a Zuara e da appena qualche mese era stato trasferito a Tripoli in seguito alla sostituzione del suo reparto con la milizia nazionale.

Il disgraziato ufficiale aveva preso parte alla grande guerra e riportò una grave ferita alla testa che turbò profondamente il suo sistema nervoso e gli alterò il funzionamento della favella.

Aveva 31 anno, aveva studiato legge e pare che si accingesse a sostenere gli esami per diplomarsi in scienze sociali.

Era un temperamento alquanto taciturno ma nulla faceva prevedere in lui una tendenza al suicidio.

Era l'ora della mensa e i suoi colleghi già si erano radunati nella sala quando udirono un colpo di moschetto proveniente dagli alloggi degli ufficiali.

Entrati nella camera del povero Calvauna, lo rinvennero riverso in un lago di sangue che gli usciva copioso dalla bocca e dal naso.

Fu dai suoi colleghi immediatamente trasportato all'ospedale coloniale.

Il proiettile gli aveva spezzato la lingua ed il palato senza ledere il cervello, di talchè egli ha conservato fino all'ultimo tutte le sue facoltà. Solamente era nell'impossibilità di parlare e si esprimeva scrivendo.

L'altro giorno per sopraggiunte complicazioni il disgraziato ufficiale moriva.

Si ignora la causa del suicidio.

Si propende ad attribuirla ad un eccesso di sensibilità ed impressionabilità a cui il povero ufficiale andava soggetto.

——«o»——

La nuova pescheria

Abbiamo già altre volte accennato alla grave questione della vendita del pesce in Tripoli, dalla quale, dato l'aumento sempre crescente che sulle nostre coste va prendendo l'industria della pesca, e facile poter produrre un sensibile ribasso dei prezzi locali ed un giovamento non indifferente all'alimentazione pubblica.

Ora che abbiamo incontro ad un periodo in cui per la tranquillità quasi permanente delle acque che bagnano le nostre coste sarà possibile ai pescatori di poter lanciare sul mercato locale un abbondante produzione, rimane da risolvere il problema del mercato del pesce.

E' stato annunciato che una nuova grande pescheria succursale dovrà sorgere nei pressi dell'attuale mercato della verdura ed una pescheria centrale dovrà esser istituita al Porto. La prima per ragioni facili a comprendersi dovrà naturalmente accentrare se non tutta, gran parte della produzione peschereccia.

Verso la fine del mese, così ci è stato assicurato, saranno indetti gli appalti per la costruzione di queste due pescherie.

Nell'interesse dei consumatori cittadini ci auguriamo che esaurite queste necessarie pratiche procedurali, i lavori di costruzione vengano compiuti nel più breve tempo possibile perchè finalmente Tripoli, come tutte le città marinare, possa finalmente divenire uno dei più forti mercati di pesce dell'Africa Settentrionale.

——«o»——

A proposito del mercato

Nella sua ultima seduta la commissione per l'Equo Prezzo, ha formulata la proposta di abolire, in sede di esperimento, ogni ingerenza degli agenti municipali e del capo del mercato, l'arabo Lamin, nella fissazione dei prezzi della verdura, e ciò allo scopo di rendere libero il commercio e rendere possibile la libera concorrenza che, indefinitiva è il naturale correttore di ogni abuso e di ogni strozzinaggio da parte dei rivenditori.

Il provvedimento in parola incontra tutto il nostro favore giacchè ove non avvenga una intesa generale fra tutti i rivenditori del mercato, cosa che se è probabile non è però molto facile ad effettuarsi, è desso il miglior mezzo per liberare il mercato dallo arbitrio dei capoccia e per evitare equivoci sui prezzi fissati giornalmente dagli agenti non sempre in possesso dei necessari elementi per poterli esattamente stabilire.

La presenza nel mercato di uno spaccio cooperativo integra il provvedimento e lo renderà più efficace ai fini della concorrenza inquanto offre al compratore un indice sicuro per poter regolare i suoi acquisti. Con ciò è evidente che il compito di detto spaccio diviene più importante e però siamo sicuri che i gestori di esso sapranno renderlo sempre più efficace come elemento moderatore e di confronto.

Una via, dunque, sembra finalmente trovata per spezzare le camorrette del mercato e di ciò rendiamo lode alla Commissione per l'Equo prezzo, ora che con una disposizione tanto pratica quanto energica, essa da prova di eccellente e fattiva buona volontà.

A PROPOSITO DI AFFITTI.

In relazione a una nostra nota circa l'opera della Commissione per gli affitti i proprietari della casa alla Hara di cui in essa ci occupammo tengono a informarci che il fitto di lire trenta di una stanza era una concessione di favore che durava da cinque anni e che detta stanza è di non comune proporzione con alcuni piccoli vani annessi.

Quindi la Commissione nell'esaminare il caso ed elevando il fitto a L. 100 ha dovuto tener presente questi elementi non escluso quello che l'inquilino è a sua volta proprietario di case e quindi maggiormente suscettibile al provvedimento di sfratto.

——«o»——

Ladri indigeni arrestati

Giorni or sono i Vice Brigadieri Ahmed Sgheter e Saad ben Salem della Direzione di Polizia, vennero a conoscenza che l'israelita Mimun Raffaele fu Isacco, di anni 30, da Tripoli, tentava di vendere dei catini di ferro smaltato a prezzo assai inferiore del valore effettivo. Dubitando della provenienza di detti utensili operarono una perquisizione nel suo domicilio che portò al rinvenimento di due catini e di dieci piatti di ferro smaltato nuovi, di cui il Mimun non seppe al momento dare spiegazioni ma che finì poi per confessare di aver comperato da tale Milad ben Mohammed Harati, di anni 45, dal Sahel.

Mediante attive indagini è stato poi stabilito che tale merce era stata rubata circa due mesi fa dal Milad all'israelita Attia Musci fu Isacco con negozio in Suk el Naggiara n. 3.

Pertanto sia il Mimun che il Milad furono dichiarati in arresto.

Cassa di Risparmio della Tripolitania

A partire dal 1° giugno p. v. gli Uffici della Cassa di Risparmio adotteranno il seguente orario col pubblico:

dalle ore 8,30 alle ore 12;
e dalle ore 16 alle ore 17,30.

——«o»——

Nuove tariffe telegrafiche

Dal primo giugno p. v. andranno in vigore le seguenti tariffe telegrafiche, come di già è stato fatto nel Regno.

Per i telegrammi diretti nell'interno della Colonia L. 0.25 per parola con un minimo di otto parole; per quelli in partenza dalla Tripolitania e diretti in Italia o Cirenaica L. 0.35 per parola con un minimo di otto parole.

Per tutti i telegrammi è rilasciata d'Ufficio la ricevuta, comprovante la loro accettazione, la quale è sottoposta al pagamento obbligatorio di L. 0,10 per i telegrammi interni, e di L. 0,25 per quelli diretti in Italia ed in Cirenaica.

Sono esenti dal pagamento della ricevuta i telegrammi affrancati, in tutto ed in parte, con buoni di risposta pagata.

Scuola d'Arti e Mestieri
TRIPOLI
Avviso d'asta
Si fa noto

che alle ore 9 dei giorni sottoindicati, nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, via Riccardo Cassar numero 104, dinanzi al Commissario Straordinario della Scuola stessa, si procederà agli esperimenti d'asta per la vendita di parte del terreno adiacente alla Sede dell'Istituto, mediante aggiudicazione lotto per lotto, delle aree di cui al rilievo planimetrico affisso nell'atrio della Sede stessa.

AVVERTENZE

1. — L'asta avrà luogo ai termini delle Norme di esecuzione approvate con D. L. 17 aprile 1917, col sistema della Candela vergine.

2. — I lotti sottosegnati, la cui numerazione è in preciso riferimento a quella del citato piano planimetrico, verranno posti all'asta ai prezzi di base affianco indicati:

Lotti N. 20, 22, 28 prezzo di base L. 100 al mq.
Lotti N. 9, 14, 16, 26, 30, 31, 33, 34, 41, 42, 43 e 44 prezzo di base L. 115 al mq.
Lotti N. 13 e 19 prezzo di base L. 120 al mq.
Lotti N. 23 e 29 prezzo di base L. 125 al mq.
Lotti N. 8, 10, 17, 24, 25, 27, 32 e 35 prezzo di base L. 130 al mq.
Lotti N. 15 e 18 prezzo di base L. 135 al mq.

3. — Gli esperimenti d'asta avranno luogo nel giorno 1 giugno 925 pei lotti n. 8, 10, 13, 15, 18, 19, 23, 24, 25, 26, 32, 33, 34 e nel giorno susseguente 2 giugno 1925 pei lotti n. 9, 14, 16, 17, 20, 22, 27, 28, 29, 30, 31, 35, 41, 42, 43, 44.

4. — Gli aumenti al prezzo di base non potranno essere inferiori a L. 1 (Una) al metro quadro.

5. — I concorrenti per partecipare alla gara, dovranno produrre a chi presiede l'asta, la quietanza del versamento di L. 3000 (tremila) eseguito presso la Cassa dell'Economato della Scuola a titolo di deposito provvisorio per le eventuali spese d'asta, registro, etc.

I concorrenti non risultati aggiudicatari, ultimato l'esperimento d'asta, potranno ritirare il deposito provvisorio di L. 3000, mediante presentazione della ricevuta, debitamente quietanzata a tergo.

6. — Il termine utile pel pagamento totale della somma per la quale è stato aggiudicato ogni lotto è stabilito entro giorni quindici dalla data di aggiudicazione.

La inadempienza entro detto termine renderà nulla l'aggiudicazione e l'Amministrazione della Scuola incamererà a proprio profitto il deposito di cui all'articolo precedente.

7. — Le spese inerenti all'esperimento d'asta per tasse, stampa, copie, contratti ed ogni altra, nessuna esclusa, sono a carico degli aggiudicatari.

8. — Gli acquirenti dei lotti avranno l'obbligo di iniziare sui rispettivi terreni, entro sei mesi dalla data di approvazione dei relativi progetti, la costruzione di fabbricati che dovranno essere costruiti al minimo di un piano a terra e di un piano superiore.

Le costruzioni dovranno procedere in modo continuativo ed essere portate a compimento nel più breve tempo possibile, ad ogni modo non oltre un anno dalla data del loro inizio.

9. — Gli acquirenti dei terreni che non inizieranno la costruzione entro il periodo di tempo sopraccitato, riconoscono la facoltà all'Amministrazione della Scuola di procedere alla rescissione del contratto di vendita e di incamerare a titolo di penale la somma corrispondente al 10 per cento del prezzo pel quale venne aggiudicato il terreno.

Per ragioni di forza maggiore debitamente accertate potranno essere concesse proroghe ai termini fissati per il compimento delle costruzioni.

10. — I progetti dei fabbricati dovranno essere presentati come di consueto, alle competenti Autorità per l'approvazione. Detta presentazione dovrà effettuarsi entro tre mesi dalla consegna dell'area, avendo cura di chiedere in precedenza all'Ufficio delle OO. PP. la quota della definitiva sistemazione delle strade che delimitano il terreno acquistato.

I progetti di costruzione dovranno essere redatti naturalmente, secondo le norme contenute nel regolamento edilizio per la città di Tripoli e rispondere ai sensi di arte, di estetica e di bellezza in modo da accrescere il decoro della zona centrale della città.

Tripoli, li 28 aprile 1925.

Il Commissario Straordinario
R. BUREI

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA TRIPOLITANIA

Alle ore 11 del 12 giugno avrà luogo presso questa Direzione una licitazione privata per vendita di sacchi fuori uso e stracci provenienti da sacchi esistenti presso il Panificio Militare e il Deposito Derrate

Coloro che desiderano essere invitati a prender conoscenza delle condizioni della gara possono presentarsi fin d'ora all'Ufficio Contratti di questa stessa Direzione.

Il Magg. Commis. Direttore
FEDELI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare
I Disonesti

Questa sera la compagnia Renzi-Gabrielli darà **I DISONESTI**, l'emozionante dramma sociale di Girolamo Rovetta, capolavoro del teatro italiano, già cavallo di battaglia di Flavio Andò e della Mariani.

E' un lavoro che suscita le più profonde impressioni e le più intense emozioni e la compagnia Renzi Gabrielli ce ne garantisce una edizione di primissimo ordine.

Alhambra

All'ALHAMBRA si darà questa sera la brillantissima commedia francese:

«LA SIGNORA ED IL SUO FIGLIOCCIO»

capolavoro della mondiale Casa PATHE, in 4 parti, magnificamente interpretata dal celebre comico **TARTUFIN** dell'Opera di Parigi.

Un'ora di ilarità. Seguono i due consueti serali alle ore 19 ed alle ore 21.30 con nuove canzonette, nonchè nuove macchiette del comicissimo e simpatico GUSTAVO DE MARCO.

Domani **CAGLIOSTRO.** Protagonista il più grande attore dello schermo EMIL JONNINGS.

Trianon

Questo delizioso ritrovo, sfolgorante di luce, va affermandosi sempre più. I programmi scelti con **gusto e criterio** sono **moralissimi** e gli spettacoli procedono con vero ordine e silenzio; ecco perchè vi si danno convegno seralmente le nostre migliori famiglie.

Anche ieri sera è stato un pieno ne e il magnifico film indiano **«NEL VORTICE DEL FANATISMO»** è piaciutissimo.

Questa sera:

«IL SEGRETO DELLA CAMERA GIALLA»

altro nuovo ed interessante film a forti tinte.

Domani primo venerdì delle signore. Verrà proiettata per l'occasione l'importante cinematografia:

«FONTANA INSANGUINATA»

mentre la Minima compagnia partenopea DE SIMONE - SPEZZAFERRI, già entrata nelle piene simpatie, eseguirà lo skecth comicissimo musicale **«SCIOPERO DI ARTISTI»** (prosa e canto).

Siamo certi che questo **primo venerdì dedicato alle signore** richiamerà **la vera elite tripolina.** Auguri al caro Stagnitti e coraggio.

FERRO

Al Club Musicale Dilettanti

Per cause impreviste il concerto Musicale che doveva aver luogo questa sera è stato rimandato ad epoca da destinarsi.

Sabato 30 corr. ballo di chiusura.

Cambi su Roma

Parigi	127.35
Londra	122.625
Svizzera	188,50
New York	25.16
Bruxelles	120.75

Annunzi Economici

AFFITTASI una stanza mobigliata, Sciara Sidi Aissa 54 (Dahra piccola), Sarta Talè Emilia.

ESPORTATORI assicurate le vostre merci presso la «Levant» o la «Savoia». Agente Geom. F. Scuri.

PER CABINE da bagno rivolgersi Sciara el Garbi N. 225.

CEDESI avviato magazzino generi alimentari con scaffali Bancone ecc. Rivolgersi Via Riccardo 156.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XIV. - N. 127 TRIPOLI, Venerdì 29 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusivo per la pubblicità in Italia. G. M. Raffaelli S. Gregorio 25 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent. 40

Conto corrente con la posta

Un argomento scottante

Imitazione o concorrenza?

Si parla ancora di crisi commerciale, di disagio economico e di altri mali che affliggono il mercato tripolino il quale non riesce tuttavia a normalizzarsi o, per meglio dire a proporzionarsi ai bisogni reali ed effettivi del paese e a seguirne razionalmente lo sviluppo.

Quest'argomento che trattiamo per la prima volta è stato oggetto di nostre lunghe meditazioni e crediamo sia giunto il momento di poterlo discutere apertamente senza inutili riserve.

Tripoli è afflitta da un male che definiremo di «elenfantiasi commerciale» il quale meno che ad avere le sue cause in uno spirito di avventura e meno che essere una forma di ardimento, che nel giuoco commerciale ha pure il suo valore nonostante ogni regola di prudenza di convenienza e di opportunità, è il prodotto di una illusione ed ciò che è peggio la rivelazione della mancanza di ogni iniziativa e di ogni pratica esperienza commerciale.

Avemmo già più volte occasione di dire che Tripoli è un mercato ancora troppo angusto ed ancora basato sul consumo per poter offrire larghe possibilità di sfruttamento; rilevammo pure che esso è congestionato di elementi che esercitano il commercio ed attribuimmo a questo fatto la maggiore responsabilità della crisi ed ancora a questo fatto che noi attribuiamo il disagio che tormenta attualmente la classe commerciale della colonia. Ora poichè un tale congestionamento non può avvenire senza vittime e senza la conseguente piaga dello strozzinaggio e di una eccessiva circolazione cambiaria ecco che noi abbiamo le une e l'altra in non trascurabile quantità con gravissimo pregiudizio di tutto il commercio locale e senza alcun beneficio pel consumatore.

La caratteristica principale di questo fenomeno è data, purtroppo non da uno spirito di bene intesa concorrenza, ma da un gretto spirito di imitazione, spirito questo che si traduce in atto senza il benchè minimo calcolo di opportunità e di convenienza avventatamente, si direbbe quasi ciecamente in un bisogno di demolire e di demolirsi.

A Tripoli, è ormai un fatto ben noto non esiste iniziativa commerciale od anche industriale, che non ci siano cento persone che non pensino di fare altrettanto e un numero rispettabile di esse che non la mettano senz'altro senza sapere [illegible] tutti insieme vanno a finire.

Ci dispensiamo dal produrre [illegible] Chi è qui, a Tripoli, che ignori un simile fenomeno e chi [illegible] l'abbia deplorato?

Si capisce quindi come una tal maniera balorda di far del commercio porti con sè conseguenze dolorose per coloro che si lasciano attrarre dalla illusione di prevalere fra tanti o di dividere con gli altri un guadagno che crede eccessivo e che è, invece, appena bastevole per uno.

No, egregi signori, questa non è concorrenza. Dio lo volesse, questa è un modo antieconomico per non concluder nulla e danneggiare gli altri.

La concorrenza presuppone due elementi di pari forza e potenzialità commerciale, oltre a parecchi altri fattori positivi che si concretano nella qualità della merce nella domanda ecc.

Qui è un corrersi dietro incompostamente. Basta che uno importi una partita, poniamo, di lenticchie, e la importa perchè ha fatto tutti i suoi calcoli e considerata tutta la sua convenienza, che altri due, tre, quattro, importino anch'essi lenticchie in forza di un ragionamento che si riassume nel presupposto che se quello ne importa vuol dire che ce ne è bisogno. Ragionamento quanto mai infondato ed assurdo di cui subiscono poi le dolorose conseguenze quando si accorgono in ultimo che il primo ha dovuto vendere le lenticchie magari sottocosto, ed essi non riescono a venderle neanche a questa condizione.

Ora se è fatale che questi illusi e danneggiati si lamentino, non è però giusto che pretendano di farsi compatire e meno ancora hanno diritto al credito per ripetere la fallita impresa imitativa e ritentar così la fortuna.

Sono questi, secondo noi, gli elementi meno adatti alla difficile pratica della vita economica e commerciale della Colonia e noi vogliamo illuderci di aver con questo articolo esposti i termini di una verità e più ancora di una realtà, che molti avvertono e comprendono sol quando le loro illusioni e la loro imprudenza li conducono a prove disastrose.

La nostra Camera di Commercio, così egregiamente diretta dal Commendator Giacomo Tedesco, dovrebbe, a parer nostro, essere l'agente moderatore di questo andazzo, non perchè essa debba o possa impedire che si commettano simili errori commerciali, ma perchè offra agli inesperti o agli illusi gli indici necessari e sufficienti per commetterne il meno possibile.

Ed abbiamo finito.

Ove ci sia qualche degna persona che voglia far delle considerazioni pro o contro la nostra tesi offriamo la più larga e cortese ospitalità in queste colonne.

V. SERIO

D'Annunzio e Mussolini affratellati

nella comune passione per la Madre Patria

Un vibrante telegramma al Re

GARDONE 28. — Stamane D'Annunzio e Mussolini, fecero un'escursione su di un «Mas» sul lago.

Nel pomeriggio D'Annunzio e Mussolini, inviarono il seguente telegramma al Re:

DA QUESTO VITTORIALE DEGLI ITALIANI, DOVE SONO CUSTODITI LE PIU' SANTE RELIQUIE DEGLI EROI E SONO RELIGIOSAMENTE INTERPRETATI I SEGNI DELLA PIU' ALTA PROMESSA, NOI RINNOVIAMO ALLA MAESTA' VOSTRA, LA TESTIMONIANZA DELLA NOSTRA DEVOZIONE, RITROVANDOCI OGGI E RICONOSCENDOCI FRATELLI IN UNA FEDE CHE INNALZA IL RE PRODE E IL COMBATTENTE SENZA NOME IN UNA SOLA SOVRANITA' IDEALE NEL CIELO DELLA PATRIA.

GABRIELE D'ANNUNZIO BENITO MUSSOLINI.

L'alta parola del Re

ROMA, 28 (Sabelli). — Il Re al messaggio inviatogli da Gabriele D'Annunzio e da Mussolini così rispose:

«CON ANIMO COMMOSSO RENDO GRAZIE PER L'ALTO MESSAGGIO E RICAMBIO IL SALUTO COL PIU' FERVIDO VOTO PER L'UNIONE DEI CUORI CHE LA GRANDE PATRIA INVOCA DAI SUOI FIGLI.

VITTORIO EMANUELE».

Questo telegramma inviato al Nostro Sovrano dal Poeta Soldato e dal Capo del Governo, che certamente malintesi formali e subdole manovre politiche avevano fino ad oggi tenuti se non divisi, per lo meno dissenzienti, ha un alto significato di carattere nazionale, inevitabilmente destinato a produrre nella situazione generale politica italiana una grande ripercussione.

Tuto il cosidetto combattentismo dissidente, o autonomo, nella sua parte migliore, quella fiumana, che spiritualmente era diretta da Gabriele D'Annunzio, ed alla quale, per equivoca arte di oppositori si era attribuita un sapore anti-fascista ed anti-dinastico, oggi dopo la avvenuta e sanzionata riappacificazione di Gabriele D'Annunzio e di Benito Mussolini, rientra nell'orbita costituzionale e lealista.

E' questo un fatto che non può che rallegrare vivamente tutti gli italiani, che dal dissidio dei due maggiori uomini della storia nostra di questi ultimi dieci anni, vedevano offuscata il supremo orgoglio della superba rinascita spirituale e materiale della Patria nostra.

Aggiungiamo che certamente questa ristabilita concordia fra D'Annunzio e Mussolini deve nelle solennità del gesto compiuto dinanzi la Sacra Maestà del Re, alla vigilia della Ricorrenza Fausta del 25.o anniversario che tutta la Nazione si prepara con esultanza a festeggiare costituire l'inizio di una serie di avvenimenti destinati a produrre profondi effetti nella compagine nazionale e politica di un grande Popolo quale è quello Italiano.

Non è una delle consuete e ideologiche previsioni ottimistiche quella che dall'avvenimento odierno osiamo avventare ma l'augurio sincero che parte dal nostro cuore d'italiani ed è che con esso si stabilisca quella fusione intima di tutte le fedi in cui anche le diversità di concezioni politiche potranno senza asti e senza rancori essere dimostrate e affermate, lasciando però intatto quel sentimento che ci deve accomunare tutti in una sola grande aspirazione, in una sola passione, l'amore spinto al sacrificio per la Patria Nostra.

Un discorso di D'Annunzio a Gardone

GARDONE RIVIERA, 28. — Un corteo che si recò ad acclamare Mussolini prima della sua partenza per Milano si portò quindi al Vittoriale dove D'Annunzio pronunciò un discorso in cui dopo aver rilevato che Mussolini ritrovò la sua amicizia al di là della sua aspettazione, illustrò l'alto significato del dispaccio inviato al Re. Invitando infine tutti gli Italiani al silenzio attivo per prepararsi ad una grande vittoria.

L'on. Mussolini torna a Milano

MILANO, 28. — L'on. Mussolini è giunto stamane in automobile proveniente da Gardone.

La pacificazione fra D'Annunzio e Mussolini è stata patrocinata da Del Croix

ROMA, 28. (Sabelli). — La pacificazione fra D'Annunzio e Mussolini, secondo quanto si afferma nei circoli politici fascisti, è stata patrocinata ed effettuata dal Grande Mutilato on. Del Croix il quale nel suo colloquio avuto giorni or sono col Poeta Soldato, riuscì a costituire le basi d'un completo accordo fra Mussolini e D'Annunzio.

D'Annunzio e Mussolini parlerebbero da Palazzo Chigi

ROMA, 28. (Sabelli). — A semplice titolo di cronaca riferisco che D'Annunzio in occasione dei festeggiamenti del giubileo Reale si recherebbe a Roma e parteciperebbe alle onoranze al Sovrano, al quale indirizzerebbe un messaggio, facendo appello alla pacificazione nazionale.

Quindi il Poeta Soldato si recherebbe a visitare l'on. Mussolini a Palazzo Chigi, dal balcone del quale Gabriele D'Annunzio ed il Capo del Governo pronuncierebbero un discorso diretto a riunire in una sola famiglia tutto il popolo italiano.

D'Annunzio senatore e Collare dell'Annunziata?

ROMA, 28. (Sabelli). — L'avvenimento odierno della visita di Mussolini a D'Annunzio ed il telegramma da entrambi inviato al Re occupa stasera il primo posto nei quotidiani cittadini ed è commentato ampiamente e variamente secondo il singolo punto di vista politico dei giornali.

Con tutte le riserve riferisco la notizia che a proposito di ciò dà la «Voce Repubblicana», che cioè in epoca assai prossima Gabriele D'Annunzio verrebbe insignito del Collare dell'Annunziata e sarebbe nominato Senatore.

Verso l'Unione dei Combattenti

ROMA, 28. (Sabelli). — «L'Epoca» afferma che l'on. Mussolini rivolse a D'Annunzio un appello perchè venga ricostituita l'unione fra tutti i reduci delle trincee ai fini di una grande e completa pacificazione.

La conseguenza pratica potrebbe essere la ricomposizione dell'Associazione Combattenti comprendendovi coloro che recentemente se ne sono allontanati.

Importanti dichiarazioni di Mussolini ed un corrispondente del Temps

PARIGI, 28. — Il collaboratore del «Temps» pubblica una conversazione avuta con Mussolini che dopo aver rilevate le ferventi manifestazioni giuntegli da ogni parte d'Italia per la sua guarigione, accennando all'elezione di Hindenburg escluse che ciò possa rappresentare per il momento un pericolo, sebbene potrà esserlo più tardi, affermò che terrà lungamente i portafogli della marina e della guerra e terminò il colloquio dicendo essere suo desiderio di dare al paese il sentimento della sua sicurezza e della sua forza.

La visita del Re allo Stabilimento Aeronautico

ROMA, 28. (Sabelli). — Il Re visitò stamane la sezione chimica e la sezione sperimentale della Direzione Superiore del Genio e dell'Areonautica.

Il Sovrano, dopo aver assistito ad alcune interessanti esperienze preparate dal direttore colonnello Helbig e aver visitato l'impianto aereodinamico è passato a visitare lo stabilimento delle costruzioni aeronautiche interessandosi specialmente alla costruzione iniziata della nuova aeronave di 53 mila metri cubi che si ritiene potrà essere ultimata entro il 1925.

Per il XXV anniversario del Regno di Vittorio Emanuele

L'omaggio di 71 Nazioni

ROMA, 28. — Ricorrendo il ventennio della fondazione dell'Istituto Internazionale di agricoltura che com'è noto, è sorto per iniziativa del nostro Sovrano, il Vice Presidente Louisdop propose di festeggiare la ricorrenza che coincide col venticinquesimo anniversario di Regno di Vittorio Emanuele 3., invitando ognuno dei settantuno degli Stati aderenti all'Istituto d'inviare un telegramma di felicitazione al Sovrano, di presentare un omaggio al Re e di offrire un banchetto al Presidente del Consiglio al Ministro dell'Economia ed al Ministro delle Colonie.

Il Comitato permanente dell'Istituto approvò unanimemente la proposta Louisdop e lo incaricò di redigere l'indirizzo che sarà presentato al Sovrano d'Italia.

———o———

Le opposizioni dell'aula entrano nella Commissione per l'omaggio al Sovrano

ROMA, 28. (Sabelli). — «La Tribuna» afferma che gli on. Salandra, Orlando e Giolitti, officiati dal Presidente della Camera on. Casertano, accettarono di partecipare alla Commissione che dovrà redigere l'indirizzo di omaggio al Re.

Tale notizia che era confermata negli ambulacri della Camera e del Senato, ha prodotto un'ottima impressione, in quanto ha dimostrato come sia logica nella [illegible] condotta costituzionale la opposizione nell'aula.

Nessuna diversità di concezioni politiche ha mai costretto oppositori costituzionali, come oggi si va verificando in taluni oppositori del Governo Nazionale, a convolgere la responsabilità del regime o quella del Sovrano, nell'opera politica del Gabinetto.

Ricordiamo le lotte politiche di questo ultimo cinquantesimo fra Nicotera e De Pretis, fra Crispi e Di Rudinì, fra Sonnino e Giolitti che si sono svolte con non certo minore sincerità di passione di quelle odierne e che hanno sempre ammessa la partecipazione degli oppositori a quella attività parlamentare che può unire uomini di diversa fede in una collaborazione comune.

Quindi oggi la partecipazione di tre ex presidenti del consiglio alla Commissione Parlamentare nominata dal Presidente, se non menoma gli oppositori dell'aula delle loro pregiudiziali politiche, significa un omaggio reso alle consuetudini parlamentari che la tattica degli oppositori dell'Aventino ha in questi ultimi tempi manomesse.

Il Manifesto del Comitato Nazionale

ROMA, 28 (Sabelli). — Il Comitato per le onoranze al Re pubblicò un manifesto di vibrante affetto, e di devozione e di alta fede monarchica firmato dalle più alte personalità della scienza dell'arte, della politica e dell'industria.

Come parteciperanno i costituzionali dell'Aventino.

ROMA, 28. (Sabelli). — Circa le modalità per la partecipazione all'omaggio al Re si assicura che i popolari sosterranno che i costituzionali dell'Aventino debbano esternare i loro sentimenti di devozione al Sovrano differenziandosi però dalla maggioranza della Camera.

Alla manifestazione dovrebbero partecipare i soli gruppi popolare, democsociale e unionista con la esclusione degli unitari e dei repubblicani.

I Combattenti dissidenti

ROMA, 28. (Sabelli). — Gli ex combattenti dell'Associazione indipendente cioè gli assisiani, hanno stabilito di fare per la ricorrenza del Giubileo del Re una manifestazione speciale al Sovrano, distinta da quella degli altri partiti.

I deputati non hanno ancora deciso se intervenire o no al corteo insieme con la maggioranza, ovvero fare un omaggio a parte.

Un Istituto per l'Infanzia a Rodi in onore di S. M. il Re

RODI, 28. — Per iniziativa del sindaco la cittadinanza di Rodi associandosi alle feste che in Italia si preparano per la celebrazione del 25.o anniversario del Regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, ha deciso la creazione di un grande Istituto per l'assistenza della infanzia abbandonata da intitolarsi al Sovrano.

La presidenza onoraria del comitato promotore è stata accettata dal Governatore comm. Lago.

I fondi saranno raccolti mediante una grande Lotteria. Con tale atto di umanità il Dodecanneso vuole esprimere nella memorabile data la sua devozione all'Italia ed al suo beneamato Sovrano.

I ribassi ferroviari

ROMA, 28. (Sabelli). — Sappiamo che il Ministero ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie alle varie Rappresentanze dei Comuni, delle Deputazioni provinciali, delle Associazioni Combattenti e Politiche, che, da ogni parte d'Italia, converranno a Roma il 7 giugno prossimo — ricorrenza dello Statuto — per l'affettuosa onoranze a S. M. il Re Vittorio.

Per il personale della R. Marina in Colonia

ROMA, 28. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo di legge convertente il decreto circa il trattamento economico del personale militare della R. Marina destinato a terra nelle Colonie.

I funerali dell'on. Siciliani

ROMA, 28. (Sabelli). — Stamane si svolsero i funerali dell'on. Siciliani.

Vi parteciparono il Presidente della Camera on. Casertano, il Ministro Fedeli, i Sottosegretari Teruzzi, Cavallero, il Generale Badoglio, una larga rappresentanza del Fascio Romano, quasi tutti i membri della Direzione generale delle Belle Arti e numerosi senatori e deputati.

La salma è partita per la Calabria.

Il figlio dell'on. Meda comunista

ROMA, 28. (Sabelli). — La questura di Milano ha proceduto al fermo del figliuolo dell'ex ministro popolare, on. Meda, sorpreso in ferrovia durante il viaggio tra Inverigo e Romano mentre distribuiva dei manifesti di propaganda comunista.

In seguito a tale fermo è stata operata una perquisizione nella villa dell'on. Meda.

Il più grande raid del mondo

De Pinedo giunge a Soerabaya

SOERABAYA, 28. (Sumatra). — E' giunto il comandante De Pinedo.

Profonde inquietudini per la sorte di Amundsen

PARIGI, 28. — «L'Intransigeant» informa che mancano sempre notizie della spedizione di Amundsen e l'inquietudine aumenta.

Amundsen è perito?

MILANO, 28. — Il «Corriere della Sera» ha da Londra in data 25:

Nessuna notizia di Amndsen è ancora pervenuta ai suoi compagni alla base dello Spitzberg sino al pomeriggio di ieri domenica.

Questa informazione pervenuta nella notte ai giornali londinesi ha reso più viva l'ansia con la quale il pubblico segue le vicende della spedizione, tanto più che la stessa notizia aggiunge che il tempo, nelle vicinanze polari accenna a guastarsi. Questo è l'elemento finora più preoccupante perchè del resto la mancanza di notizie non costituirebbe motivo di allarme. Infatti che Amundsen non sia tornato ancora allo Spitzberg potrebbe significare che egli non ha atterrato al Polo o che ha scoperto una terra intermedia e vi sia disceso per le osservazioni. Può darsi che poi abbia incontrato delle difficoltà per riprendere il volo.

Il contrammiraglio Shelthan, gran veterano di spedizioni polari e che si propone ad un nuovo viaggio per l'Antartide, intervistato in proposito ha dichiarato che se la macchina di Amndsen si è guastata vicino al Polo e non è possibile ripararla, vi sono scarse possibilità di tornare per... quest'anno! Calcolando otto ore per andare al Polo, quattro di sosta per osservazioni e altre otto ore per il ritorno, gli amici di Amundsen che si trovano alla base hanno ragione di essere preoccupati. Egli non ha cani, e ritornare allo Spitzberg trascinando le slitte, è fatica assai dura anche con quattro uomini. I ghiacci polari saranno estremamente rotti e difficili, specie in questa stagione e presentemente si aprono crepacci che formano dei canali.

Probabilmente Amundsen dovrà ricorrere a servirsi del suo battello di tela.

L'assenza assoluta delle notizie, che si sperava potessero giungere per radiotelegrafia di cui era munito l'apparecchio di Amundsen, fa purtroppo temere che l'idrovolante, sperdutosi in una tormenta di neve abbia dovuto ad un certo punto cercare di ammarrare e che in questa operazione, fatta quasi certamente in atmosfera di nebbia, si sia infranto contro qualche Iceberg oppure si sia capovolto e precipitato in mare.

Tutte le lontane stazioni della Radio, estreme vedette delle regioni polari, hanno più volte insistentemente interrogato l'immensità dell'oceano glaciale, cercando una risposta che venisse a togliere dal dubbio angoscioso l'umanità che oggi ansiosa aspetta lo scioglimento del doloroso enigma.

Ma invano la meravigliosa applicazione dovuta al Genio del Grande Genio Italiano ha fatto funzionare gli apparati della Radio: un silenzio incombente, purtroppo presago di tragicità finora regna inesorabile nella immensità desertica del continente artico.

Avrà l'uomo audace, potuto vincere l'avversità del fato e degli elementi?

E' quello che tutti oggi ancora, in un residuo di angosciosa speranza si augurano.

Il silenzio del continente glaciale

OSLO, 28. — L'ansia e l'attesa delle popolazioni della Norvegia interpreti dell'orgasmo di tutta l'umanità per la sorte di Amundsen e dei suoi compagni di volo diventa sempre più viva e disgraziatamente le previsioni che oggi i più esperti esploratori dell'oceano artico fanno circa la sorte degli aviatori non sono delle più liete.

Amundsen ha raggiunto il Polo

PARIGI, 28. — L'Agenzia Havas ha da Londra:

I giornali pubblicano un dispaccio da Kings Bey in cui annuncia che Amundsen ha raggiunto il Polo ed ha iniziato la via del ritorno.

Dopo tale dispaccio non si è avuta più alcuna notizia dell'audace aviatore.

Quel che ne pensa l'esploratore Cook

LONDRA, 28. — Il celebre esploratore polare «Kook» assicura che se Amundsen è stato costretto ad atterrare sui ghiacci, non potrà fare ritorno prima della fine del mese corrente salvo le eventuali tempeste.

—o0o—

I lavori Parlamentari

ROMA, 28. (Sabolli). — Alla Camera continuò la discussione dei di segni di legge per gli emendamenti della legge di pubblica sicurezza e dell'ordinamento giudiziario.

Dopo il deputato Cavalieri parlarono i Ministri Federzoni e Rocco, rispondendo alle osservazioni dei diversi oratori.

Preziosa statua rinvenuta a Pompei.

ROMA, 28. (Sabelli). — «Il Giornale d'Italia» dice che a Pompei durante i nuovi scavi si rinvenne una statua di bronzo raffigurante Apollo di valore inestimabile.

Detta statua è alta circa un metro e ottanta, ed è in stato diperfetta conservazione.

Il Giro d'Italia

La classifica generale

BARI, 28. — La classifica generale ufficiale del Giro d'Italia dopo la sesta tappa è così stabilita: primo Binda, secondo Ciaccheri, terzo Gerardengo quarto Brunero, quinto Bestetti.

Il Derby Inglese

LONDRA, 28. — Nella corsa del Derbi di Epsom parteciparono 27 cavalli.

Giunsero primo Manna, secondo Tionist, terzo Silder.

Disastro ferroviario in Bulgara

SOFIA, 28. — Un treno viaggiatori deviò presso Gornabania lungo il tronco ferroviario Kustwndjl.

Si deplorano numerosi morti ed una quarantina di feriti di cui la maggior parte leggermente.

I danni materiali sono molto gravi.

Gravi tumulti alla Camera Francese.

PARIGI, 28. — Alla Camera francese Renaudel svolge la interpellanza circa gli avvenimenti del Marocco. Renaudel critica l'azione del maresciallo Lyautey. Il gener. Margnot lo interrompe ma Renaudel continua fra l'agitazione della Camera.

Anche Painlevè interviene nella discussione.

Renaudel termina dicendo che gli avvenimenti sembrano condurre la Francia e la Spagna ad un'azione comune verso la pace, ma i sociali sti temono che l'accordo porti gravi conseguenze militari.

Herriot a nome dei comunisti attacca violentemente il Governo, provocando a varie riprese tumulti ed invettive della Camera.

L'oratore, invitato da Herriot a ritirare le parole oltraggiose pronunciate all'indirizzo dell'Esercito si rifiutava.

La Camera gl'infligge la censura fra la vivissima agitazione di tutti i settori.

La Camera rinvia a domani il seguito della discussione.

Divagando ... ...

TRIPOLI AI BAGNI.

Fra pochi giorni s'inizierà la nuova stagione di bagni tripolina.

Irreggimentate dalla imparziale e giusta rigidità del simpaticissimo Comandante del Porto cav. Grifoni, vanno sorgendo sulle estreme spiaggie tripoline dei Dirigibili, di Bu-Laghi le tradizionali baracche che serviranno a costituire quella popolazione occasionale di cittadini in «pyama», in costume da bagno od in semplice lenzuolo che forma la caratteristica simpatica e rumorosa della nostra Stagione estiva.

E torneranno i giorni beati e felici in cui anche i metropolitani, sotto la ferula del Sole, finiranno col farsi quella mentalità mussulmana che li abituerà a passare i lunghi pomeriggi in estatica e silenziosa contemplazione del cielo e del mare col completo disprezzo di tutte le avversità terrene, mentre le mosche ronzano insistentemente intorno al capo e la rena si introduce fra le dita dei piedi con grande sollazzo delle persone di servizio che la ritrovano sparsa nel candore delle lenzuola.

Rivedremo esumate e riesposte al sole, elevate alla funzione di tende in un ultimo saluto reso alla vita tutte le vecchie fodere di materassi in cui passarono e si svolsero tanti sogni di questa umanità non sempre materialistica; sogni realizzati, altri purtroppo naufragati; sogni d'amore, illusioni di entusiasti, speranze di buone e brave mamme, aspirazioni di audaci lavoratori, calcoli mentali di guadagni più o meno onesti, visioni di gloria e di aspri cimenti di soldati; tutti sogni e sogni... fugati inesorabilmente dalla squillante sonerìa d'una sveglia o dal canto del gallo.

E di fronte a queste riesumazioni del passato vedremo sguazzare allegramente nella riva del mare i nostri bimbi, le speranze dell'avvenire.

Chi sa e può scrutare ciò che riserverà di buono e di grande per essi il futuro?

Basta l'affettuosa cura d'una buona mammina o il gesto rude del paterno genitore per sviluppare in una tenera anima sentimenti di gentilezza, di umanità, se all'educazione famigliare non va unita una educazione spirituale nelle scuole e nella società?

Ma queste sono, è vero, malinconie, di cui non so perchè, vengo preso, forse per quel senso sentimentale di veder la vita che ancora costituisce l'unico patrimonio della mia esistenza.

Quest'anno invece la stagione balneare si annuncia come una «suite» della vita invernale: foxtrott; jazz-band; anche sulla riva del mare. Il mormorio delle onde unito al ritmo di una danza orientale: Budda si diverte! divertiamoci anche noi.

FARFARELLO

LA MODA PER GLI UOMINI.

Una giovanissima signorina che si nasconde sotto l'anonimo, mi offre una collaborazione preziosa ed utile dall'Italia per quello che oggi può interessare il pubblico maschile e femminile di Tripoli, la moda.

Ringraziando la gentile collaboratrice con la nota odierna iniziamo la pubblicazione di questa rubrica.

* * *

Poichè anche gli uomini hanno i loro diritti ed è un gesto di femminile gentilezza occuparsi, in queste colonne, della loro eleganza, oggi tanto io parlerò della moda maschile, con l'augurio che gli uomini me ne siano grati se pure la gratitudine è virtù umana. E poichè uomini e donne amano sempre di divertirsi sarà utile di cominciare a parlare della tenuta da sera e da cerimonia che per un vero gentiluomo rappresenta la principale preoccupazione e la più alta ambizione. Infatti se nel vestito da mattina, da passeggio e da sport c'è una certa libertà di linea e di particolari, la tenuta da sera è di rigida compostezza e va curata con precisa esigenza.

Cominciamo dal frak che è il più difficile nel taglio, e il più elegante se portato con linea e con disinvoltura: esso sarà a tre bottoni, quasi completamente chiuso; la coda di rondine sarà lunga fino a due dita oltre la piegatura del ginocchio. I pantaloni non saranno nè corti nè lunghi e avranno la banda di zagana nera in seta. Il gilet bianco di lino, a doppio petto e senza punte. La camicia ad un solo bottone, polsi diritti e non eccessivamente stretti. Il colletto lievemente più alto dell'anno scorso con punte rivoltate aguzze e cravatte a papillon piuttosto grande. Non sarà mai abbastanza ripetuto che con il frak la cravatta si porta bianca. Chi la portasse nera mostrerebbe di ignorare l'abilità del vero mondano e rischierebbe di essere scambiato per un cameriere.

Per il frak sono abolite le scarpe decolletées e si porteranno invece scarponcini di vernice con calze di seta nera. In Francia è molto di moda sul frak e assai entusiasticamente portata, una cappa nera a mantello, ma in Italia questa originalità non attacca, così come si è abolito il gibus e si porta sempre il cilindro.

Lo smoking non ha cambiato di molto, solo comincia a usare nuovamente la camicia floscia di seta, che è poco chic ed è tramontata invece la volgarissima moda del gilet bianco; si porta viceversa un gilet nero, di seta cordonata o uguale alla giacca. Lo smoking è abbottonato con un solo bottone. Per i pantaloni è assolutamente abolita la banda di seta nera. E' inutile ripetere che si porta la cravatta nera con modo a papillon, come per il frak.

Il tait è un vestito molto utile e molto elegante; si porta nelle cerimonie la mattina, mentre la redingote si porta il pomeriggio. Per entrambi sarà bene usare scarpe di copale con gambale grigio perla, o avana e pantaloni fantasia.

Anche il gilet sarà grigio perla o avana a revers sciallati; colletto a pizzo cravatta plastron, o anche cravatta papillon a tinta scura.

La prossima volta parlerò dei piccoli ornamenti della toilette maschile, che è sempre bene siano il meno che sia possibile, numerosi.

TAMARA

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Lo scultore pensò che il cielo, in certo modo lo aiutava: nessuno in fatti meglio di quel vecchio poteva dargli notizie del suo compagno.

— Buonasera, amico, — egli disse, avvicinandosi a quel bieco personaggio.

Il camorrista aguzzò lo sguardo verso l'uomo che lo salutava, e borbottò con voce rauca e sospettosa:

— Buona sera «'o scellenza!»

— Non mi riconoscete voi, dunque? Sono un amico del pittore Silvestri.

Il vecchio sbirciò ancora Arnaldo attentamente accostandoglisi da presso; poi, come riconoscendo l'individuo che gli era vicino, esclamò con lieta sorpresa:

— Oh! Siete voi, signorino! Si che vi conosco... Vi ho visto parecchie volte col signor Silvestri... e la vostra fisonomia mi è rimasta impressa qui, negli occhi... Avete forse bisogno di me?... Comandatemi. In che vi posso servire?

— Grazie, — rispose Arnaldo. — Desidero soltanto di aver notizie del mio amico... Potete voi dirmi ove egli si trovi attualmente e quando ri tornerà a Napoli?

— Eh! Signorino mio — rispose quel cattivo arnese, con aria di gravità e di mistero. — I tempi sono tristi!... E le prubbechelle di re Bomba (così erano chiamate nel volgo le guardie di polizia borboniche) van no mettendo, come si dice, recchie p' 'e pertose... Bisogna stare in guardia, e cucirsi la bocca, mio caro signore... Ma rassicuratevi: don Federico è fuori Napoli, per un affare molto serio, e sarà qui fra qual che settimana.

— Ma dov'è ora?

— Se vi ho pregato che non lo sol... — obbiettò il vecchio mostran dosi quasi seccato dell'insistenza.

— E poi, se anche lo sapessi, non parlerei. Core 'e cane non compromette gli amici del partito.

Arnaldo tacque, e si avviò di nuovo verso la vettura, che lo attendeva, seguito dal camorrista, che i nostri lettori hanno già veduto altra volta nel corso del nostro racconto.

Quando fu giunto presso il carrozzolè, egli disse al cocchiere l'indirizzo della sua casa a San Giovanni a Carbonara; poi rivolto a Core 'e cane aggiunse:

— Salite, se volete. C'è posto anche per voi.

Il vecchio non si lasciò ripetere l'invito.

— Mi date un passaggio... — rispose — Grazie. Anch'io debbo recarmi nel vostro quartiere.

E salì in vettura sedendo accanto ad Arnaldo.

Il cocchiere sferzò la sua magra bestia, che prese un galoppo zoppicante.

A ragion veduta Core 'e cane aveva accettato l'invito di Arnaldo. Come i lettori sanno, questo basso tipo di delinquente a somiglianza di parecchi suoi colleghi di quei tempi, era uno di quelli che tenevano il sacco alla polizia borbonica e al partito liberale insieme; anzi, erano volgarissime spie, che s'intrufolavano in quel partito appunto per sorprenderne i segreti e rivelarli ai commissari e al ministro di polizia, che li stipendiavano a questo scopo.

Stavano, come si dice, in buona pace con Cristo e coi nemici di Cristo; in realtà, tradivano gli uni e gli altri.

Uno di codesti spregevoli personaggi era appunto Core 'e cane.

Egli si era recato al palazzo di Silvestri per avere notizie sui segreti viaggi del pittore, del quale la polizia cominciava seriamente a preoccuparsi. Core 'e cane aveva cercato in tutti i modi, annasando tra gli amici del partito e fuori, di conoscere qualche novità sul conto del Silvestri, allo scopo di rendersi benemerito verso il commissario del quartiere San Giuseppe, nel cui perimetro era il domicilio del pittore. Ma erano riuscite vane le sue ricerche.

Ora, egli, con piacere s'era accompagnato ad Arnaldo, nella speranza di conquistare la fiducia di costui e tirargli da bocca qualche rivelazione sul conto di Federico.

Ma non tardò ad accorgersi che Arnaldo ne sapeva meno di lui.

Dal canto suo, lo scultore, per quella specie di fiducia istintiva, che è propria di tutti gli spiriti buoni, si sentiva quasi felice di essere vicino e di confidarsi a un individuo che, come lui conosceva ed amava il suo diletto compagno d'arte.

Core 'e cane gli ricordava Federico e questo ricordo gli rendeva in certo modo simpatico anche quel ripugnante malendrino.

— Da molto tempo conoscete l'amico mio? — chiese Arnaldo al camorrista.

— Da quando egli è dei nostri, signorino, — rispose Core 'e cane, contento di entrare in intimità. — E' un giovane d'oro, don Federico! Vi giuro sul nome che porto che, all'occorrenza mi getterei nel fuoco per lui! E voi gli volete un gran bene, voi! Non è così?

— Non è un mio amico: è un mio fratello, — aggiunse Arnaldo, con entusiasmo vibrante. — Se sapeste quanto ha fatto per me! Debbo a lui la mia salvezza; debbo a lui, quasi la mia vita!

Le parole calorose dello scultore impensierirono Core 'e cane, e misero nella sua volgare anima di delatore tutte le punture di una malsana curiosità.

Lo spione conosceva bene il suo tristo mestiere; e a poco a poco seppe con tale diabolica arte guadagnare la fiducia e abbindolare il giovine artista, che questi, nella piena dei sentimenti che in quell'ora dolorosa lo tormentavano, raccontò come aveva cercato di distogliere Silvestri dalle mene politiche nelle qua li si era impigliato.

Poi Arnaldo raccontò le sue tribolazioni omettendo, però, i nomi dei personaggi e le cause intime che avevano provocato gli eventi.

— Si, andava in cerca di Federico, per mettermi alla ricerca della mia bambina abbandonata — egli disse, infine, con un sospiro. — Quale disdetta! Proprio ora non è in Napoli e non si sa quando ritornerà. Da solo mi veggo sperduto... sento proprio il bisogno d'un appoggio, di un leale consiglio.

— Come sarei felice di potervi giovare in tale ricerca! — esclamò Core 'e cane, con simulato interessamento — Date le mie aderenze ed i mezzi di cui dispongo, la mia opera potrebbe riuscirvi di indiscutibile utilità.

Lo scultore, di temperamento ingenuo, e facilmente incline alla credulità, come tutte le anime nobili, fu colpito, da queste parole. Egli pensò vagamente di potere avvalersi dell'ausilio di Core 'e cane, per la ricerca di sua figlia; pure, credette opportuno di non precipitare gli avvenimenti, e di dar luogo alla riflessione, prima di rivelare a quel vecchio i particolari indispensabili per mettersi all'opera.

Il capriolè, intanto, era giunto presso il palazzo di Arnaldo, a San Giovanni a Carbonara.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Per la celebrazione del XXV anno di Regno di S. M. il Re

L'omaggio solenne e devoto di Tripoli italianissima

Sua Maestà il Re d'Italia ha scelto, per celebrare il Suo XXV anno di Regno, la ricorrenza della giornata fatidica nella quale, 77 anni or sono, la liberale magnanimità del Suo Grande Avo diede alla nostra Patria — non ancora compiuta — le basi granitiche delle nostre libertà statutarie.

E nella duplice ricorrenza, che costituisce un glorioso patrimonio di ricordi per gli italiani, l'italianissima Tripoli vorrà fissare nella rievocazione del passato ed in una invocazione per l'avvenire la sua dedizione incondizionata alla Corona, che il Re Soldato personifica nella sua Maestà Augusta.

Si celebrerà la data in forma solenne e semplice, come solenne è l'avvenimento e come semplice è la vita di Colui che regge le sorti d'Italia.

Egli non volle feste, ma chiese che gli omaggi alla Sua persona si esplicassero nel bene, nella generosità nazionale verso quelli che soffrono, verso quelli che, morti o vivi, hanno contribuito alla grandezza ed alla indipendenza della Patria.

Noi faremo la Sua volontà, e ci limiteremo ad un omaggio austero, che prenderà vita nei nostri cuori e si esplicherà in un messaggio di Fede, di Amore, di Augurio, di Benedizione.

Colui che fu il geloso e rigido conservatore delle nostre Istituzioni e delle nostre Libertà, che ieri fu in trincea e visse la guerra nello strazio dei suoi Soldati e nel fragore delle battaglie, che oggi vede quaranta milioni di uomini uniti — senza distinzioni di partito, all'ombra del Suo Trono, avrà da questa spiaggia mediterranea e romana il saluto dei suddití lontani e devoti.

Le parole che S. E. il Governatore invierà a Lui — a nome della maggior Colonia della Sua Corona — vibreranno coi nostri cuori, ed Egli le riceverà con l'effluvio dei fiori, nel simbolo di un'onda hertziana. I fiori di questa terra, vivificata e consacrata dal sangue italiano, e dal lavoro italiano resa fertile, porteranno al Re col loro profumo la nostra riconoscenza più viva, le nostre promesse più belle e più sante, il nostro augurio esultante.

L'olezzo dei fiori Gli porterà la espressione della nostra esultanza; la parola Gli dirà che a Tripoli, da Lui voluta italiana, si vive nel lavoro fiducioso, nella vigile attesa dell'avvenire, nella unione delle braccia, delle coscienze, delle volontà.

Noi tutti diremo al nostro Sovrano che i fiori di Tripoli sono i più bei fiori del nostro sentimento, sono la pura e fragrante espressione dei nostri palpiti per Lui, magnifica e sacra espressione della Patria. Eletto e nobilissimo Signore d'Italia.

Lo svolgimento della Cerimonia

Al pontile di Piazza IV Novembre, nel punto in cui esso è baciato dal Mare Nostro, sorgerà l'antenna della stazione radio dalla quale sarà lanciato il messaggio augurale al Sovrano.

Ed ai piedi dell'antenna stessa, in apposita grande nicchia dai colori fatidici di Casa Savoia, la popolazione tutta di Tripoli — italiani — mussulmani — israeliti — dovrà deporre fiori, fiori e fiori, che in fascio enorme parleranno da oltre il mare alla Sacra Persona del Re, di tutto il nostro affetto e della nostra incrollabile, incondizionata devozione.

Il pellegrinaggio potrà svolgersi dalle ore 9 alle ore 17 del giorno 7 giugno.

Appositi registri, che saranno poi inviati in omaggio a S. M. il Re, raccoglieranno le firme e le impronte digitali di tutti i Cittadini di ogni rito, che col loro omaggio avran no adempiuto al più sacro dei loro doveri, quello di onorare il Re Soldato che in pace ed in guerra — **sempre** — è vissuto — ha sofferto — ed ha esultato col Suo popolo.

L'omaggio della Tripolitania — precisamente per la sua austera semplicità — è necessario che assurga a solennità somma; pertanto, mentre i privati potranno effettuare singolarmente il detto pellegrinaggio, è indispensabile che i Comandi — reparti — direzioni — uffici militari — gli uffici di Governo — le collettività di ogni genere — le associazioni — gli enti vari — scuole — istituti — lo compiano in massa ed in cospicue rappresentanze.

Alle ore 18, con l'intervento delle più Alte Autorità Civili e Militari della Colonia, presenti le rappresentanze dell'Esercito, le Associazioni Cittadine e la gran massa della Cittadinanza, sarà celebrato da S. E. il Vescovo, presso il pontile predetto, un solenne Te Deum.

Subito dopo S. E. il Governatore leggerà il messaggio a S. M. il Re, che il radiotelegrafista, in presenza del pubblico — trasmetterà immediatamente.

Nello stesso tempo, dalla massa dei fiori — un fascio di essi — coi colori nazionali e della Città si solleverà fino all'aereo per essere simbolicamente lanciato sul mare, insieme all'augurio riverente e devoto della Tripolitania.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

S. E. il Governatore Senatore Conte Giuseppe Volpi ha richiesto in questi giorni la rinnovazione della tessera di appartenenza al Partito Nazionale Fascista che gli è stata personalmente consegnata dal Presidente del Direttorio.

* * *

Domenica 31 volgente mese alle ore 10 avrà luogo l'assemblea generale degli inscritti alla Sezione locale del Partito Fascista Nazionale.

Ordine del giorno: Comunicazioni del Direttorio.

IL DIRETTORIO

AI COMMERCIANTI HENNA.

Si porta a conoscenza degli interessati che ai sensi dell'art. 9 del D. G. 16 agosto 1914 è stato compilato l'elenco annuale dei commercianti di henna. Esso sarà ostensibile presso la Direzione degli Affari Economici del Governo, e si intenderà definitivo se dopo tre giorni consecutivi dalla sua affissione non sarà presentato alcun reclamo per erronea iscrizione od omissione.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col piroscafo « Città di Tripoli »:

De Vito Piscicelli Conte Gaetano, Spadaccini cav. Lorenzo colonnello in P. A. S., dott. Mioli Angelo Cesare, Pomilio dott. Umberto; Carrobbio ing. Mario, ing. Mandelli Gino, ing. La Palombara Vincenzo, dottor Cittadini Angelo, Benda dottor Eugenio, Filippi Antonio, Mostacci Ernesto, Cardini Gino, Torello Mario, Sakelleridis Giovanni, Colarossi Davide, Dal Pont Angelo, Cusimano Gio. Batta, Verga Ettore, Unleo Francesco Paolo, Caruso Giovanni, Labis Corradino, Hassan Simone, Hamama Cesare, Zammit Carmelo.

Sono inoltre giunti: 37 militari di truppa del R. Esercito, e 17 passegieri civili.

Nuovi ufficiali giunti in Colonia

Magg. Alborghetti Federico, Ten. med. Paolillo Stanislao, Capo Manipolo Cecowski Germano.

Corriere Sportivo

La IV serata dei campionati Pugilistici Regionali

Con l'intervento di S. E. il Governatore e delle Autorità civili e militari della Colonia si è svolta lunedì sera la IV riunione dei campionati pugilistici regionali. Alternata con gli ultimi incontri di Campionato, si sono svolti 3 match fuori gara, dei quali diremo più sotto.

Primi a salire sul ringh è la coppia Jacobucci - Oy che si produce in una movimentata esibizione, vivamente applaudita al suo termine.

Segue l'incontro di Campionato Pesi piuma: Nobile Angelo dell'U. S. I. contro Cauchi Roberto del Fulgor. L'arbitro dichiara Cauchi vincitore ai punti.

Bevilacqua Piero dell'U. S. I. contro Muntan Carlo della M. V. S. N. Combattimento fuori gara che ci fa assistere ad azioni molto interessanti. Ambedue gli atleti dimostrano la perfetta preparazione e combattono portando velocissime azioni che entusiasmano il pubblico.

Il match ha termine senza decisione essendosi precedentemente stabilito per solo k. o. Applausi fragorosi salutano la fine del match.

Curti Aldo della M. V. S. N. contro Agosti Cesare dell'Artiglieria — match fuori gara, disputatosi per il 2° ed il 3° dei classificati nelle finali pesi leggeri che la sorte non fece incontrare nelle eliminatorie.

Tre rounds di severa combattività. Al termine il pubblico esprime la sua soddisfazione applaudendo ai due pugilatori. Il match non ha decisione essendo alle stesse condizioni di quello precedente.

Ed eccoci al match di combattimento che deve definitivamente stabilire la classifica dei Welters.

Salsedo Nunzio dell'U. S. I. contro Valenza Michele del Fulgor. Salsedo appare di molto migliorato dagli ultimi incontri specie nella condotta delle azioni rese ordinate e nella linea migliorata sensibilmente. Pure Valenza si presenta in ottime condizioni deciso a difendere il suo posto di classifica. I primi due rounds si chiudono con una leggera prevalenza di Salsedo, ma al terzo questi si distacca nettamente dall'avversario martellandolo di potenza, azione alla quale Valenza viene costretto a limitarsi alla difensiva. Al termine l'arbitro dichiara Salsedo vincitore ai punti.

Ultimo incontro: Negroponte Onorio dell'U. S. I. contro List Paolo del Genio. — Pesi medio massimi. — Combattimento un po' violento che si svolge sui tre rounds. L'arbitro dà Negroponte vincitore ai punti.

Dati i resultati degli incontri non ha potuto aver luogo la proclamazione dei campioni restando da disputarsi la finale dei piuma e dei medio-massimi.

Alla fine della competizione, S. E. il Conte Volpi, nell'accomiatarsi ha avuto parole di elogio per la Società organizzatrice ed ha espresso il Suo vivo compiacimento per gli atleti che si dedicano con tanto ardore a questo Sport ardimentoso nel quale si cimentano la forza ed il coraggio.

F. C.

Cambi su Roma

Parigi	126.30
Londra	122.85
Svizzera	488,75
New York	25.25
Bruxelles	125.25

Avviso
di vendita giudiziale di nave

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario delegato con sentenza del Tribunale Regionale di Tripoli 22 24 Marzo 1925 rende noto che alle ore nove e seguenti del tre Giugno 1925 al pianoterreno del Palazzo di Giustizia a richiesta del Signor Rossi Roberto procederà alla vendita ai pubblici incanti di un motoveliero armato a nave goletta denominato Mont Serrat iscritto al N. 91 del compartimento di Tunisi Goletta, di 253 tonnellate di stazza lorda, naufragato il 9 gennaio 1925 sulla spiaggia di Marsa Hamra presso Ras Elmsel, all'altezza di Fonduc Alluso (Homs) con gli attrezzi ed arredi relativi compresa una barcaccia a remi.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti. Base d'asta lire venticinquemila; minima offerta di aumento lire cento, spese della vendita e della consegna a carico dell'aggiudicatario.

Tripoli 20 Maggio 1925.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAIONE

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Una serata di alto interesse artistico l'ha scelta la distinta attrice Lina Gabrielli con il capolavoro scenico di Gabriele D'Annunzio:

« LA FIGLIA DI JORIO »

E' il dramma più teatrale e avvincente del nostro Gran Poeta: l'interesse e la commozione più viva scaturiscono dallo svolgersi degli avvenimenti di alta drammaticità e quella terra di Abruzzo di molti anni or sono, coi suoi canti, con gli amori ardenti e le malie, ci viene presentata con tocchi magistrali, in quadrata nello sfondo cupo di quel la tragedia famigliare che culmina col colpo d'accetta del parricida in difesa della femmina che l'ha magato; e nel sacrificio di costei che, per salvarlo, si accusa, e viene gettata nelle fiamme del rogo.

Trianon

Oggi PRIMO VENERDI' DELLE SIGNORE e siamo certi che il miglior pubblico di Tripoli accorrerà a gustare la splendida cinematografia:

« FONTANA INSANGUINATA »

che tanto successo ha ottenuto in Italia e all'estero.

L'impresa STAGNITTI-MERCIECA, data la continua e grande richiesta avuta per il monumentale film **MESSALINA** che non tutti hanno potuto ammirare, ha chiesto alla Casa il benestare per poterlo riprodurre, onde accontentare questa nostra popolazione che tanto benignamente ha accolto le sue fatiche. Anzi l'impresa tiene ad avvertire che per l'occasione farà un unico spettacolo iniziandolo alle ore 19 e 30 precise con uno scherzo comico della compagnia uminua De Simone, e un bozzetto drammatico in 1 atto e alle **ore 21,30, orario comodo a tutti,** inizierà la proiezione di sì impressionante e colossale cinematografia.

Sabato intanto avremo il film di eccezione, mai visto a Tripoli:

« NEL REGNO DELLE FIERE »

che è quanto di più emozionante si possa immaginare.

FERRO

Alhambra

Stasera il grande avvenimento già preannunziato. La proiezione cioè del vibrante film **CAGLIOSTRO** che riproduce con un esattezza incredibile di ambiente storico le peripezie del grande avventuriero Giuseppe Balsamo da Palermo presso la imperiale Corte d'Austria.

Il magnifico film per avere un tono ambientale sicuro è stato infatti girato nel castello di Schoenbrun presso Vienna ch'era la residenza della sinistra Casa d'Asburgo la cui tradizione secolare d'impero e di tirannia fu stroncata dalla nostra fulgidissima gloria di Vittorio Veneto.

CAGLIOSTRO fu il vivificatore degli antichi misteri dell'iniziazione orientale e gli si attribuisce la riorganizzazione, se non la fondazione della Massoneria.

E nel film poderoso appaiono infatti scene dei misteri simbolici che materiano spiritualmente e materialmente la vita delle Logge, poiche a Vienna **CAGLIOSTRO** appare come Gran Maestro della Universale Massoneria.

Questo film è tutta una trama di miracoli e di geniali risorse che consentono a **CAGLIOSTRO** di dominare e di cospirare, sfruttando il desiderio della Corte e dello stesso Imperatore di poter godere dello « elixir di lunga vita » che **CAGLIOSTRO** è capace di dare ridonando la giovinezza a chi l'ha perduta a somiglianza di quanto oggi promette Voronoff con i suoi innesti.

Le vicende di **CAGLIOSTRO**, di cui il film di stasera è una pagina tra le più avventurose della vita di questo audace e fortunato palermitano, sono state oggetto di accurati e pazienti studi storici, ed ancor oggi schiere di studiosi s'affaticano per poter lumeggiare la sua figura che giganteggia nello sfondo storico della fine del secolo decimo e gli albori del decimonono tra abissi di ombra e di luce.

CAGLIOSTRO ha per interpetre nel film stupendo che stasera si proietta all'Alhambra il celebre attore Emil Jannings che ha vivificato la bella ricostruzione storica dello strano e misterioso personaggio fatta da Edoardo Nulli.

Oltre il film **CAGLIOSTRO** i due spettacoli avranno il consueto programma di varietà con il comicissimo GUSTAVO DE MARCO, signore della macchietta, con lo acclamato DUO ALBERTIS, la cantante SMARA e la divetta EMILY.

Gli spettacoli sono alle ore 19 ed alle ore 21,30 con entrata continuata.

Dopo breve ed acuto dolore, a nulla valendo le affettuose cure del Prof. Onorato, nella primavera della vita, repentinamente, oggi alle 24,45 cessava di vivere, avendo ricevuto i conforti religiosi, il Geometra

Carmelo Giangreco
di anni 25

Ufficiale di Complemento del Genio, ex alunno della R. Accademia Militare del Genio di Torino, impiegato al Banco di Roma.

Gli sconsolati genitori Francesco e Licitra Raffaela; i fratelli Giuseppe, insegnante; Rag. Salvatore con la consorte Margherita Lo Presti; Luigi; e le sorelle Angelina, insegnante; Giorgina; Giovannina; Nicolina e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore in Via Riccardo, da dove si muoverà il corteo.

Tripoli 28 Maggio 1925.

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuova Arte Grafiche"

ANNO XIV - N. 128 — TRIPOLI, Sabato 30 Maggio 1925 — Cent. 20

Direzione Amministrazione - Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusivo per la pubblicità in Italia:
G. M. Raffaelli - S. Gregorio 26 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent. 40

Conto corrente con la posta

La pacificazione deve avvenire
fra gl'Italiani degni di questo nome

ROMA, 29. (Sabelli). — Il deputato combattente on. Mattarella che è stato recentemente ricevuto insieme a Del Croix da D'Annunzio, ed è tornato ieri da Gardone, ha dichiarato ad un redattore della «Tribuna» che l'on. Mussolini e D'Annunzio non esaminarono nessun accordo specifico.

Essi si trovarono in perfetta identità di vedute circa la situazione interna ed estera.

D'Annunzio, così asserisce l'on. Mattarella, ci disse soltanto questo:

Mussolini ed io lavoriamo, e sinceramente auspichiamo, in pieno accordo per una pacificazione che avvenga fra gl'Italiani meritevoli di questo nome e degni di collaborare.

Altri colloqui fra Mussolini e D'Annunzio

ROMA, 29. (Sabelli). — L'«Informatore della Stampa» informa che prossimamente si svolgeranno altri colloqui fra l'on. Mussolini e D'Annunzio, il quale da parte sua poi rivolgerà speciali istruzioni ai suoi fiduciari in cui affermerà la sua identità di vedute col Capo del Governo Nazionale.

La stessa Agenzia afferma che il Poeta Soldato vedrà prossimamente le varie personalità politiche dell'opposizione per cercare una base di accordo che possa condurre al perfetto funzionamento del costume parlamentare.

Tale notizia, data da una agenzia solitamente ispirata dall'opposizione dell'Aventino, viene commentata nei circoli politici come un tentativo di quella opposizione per trovare una via d'uscita, attraverso l'intervento di D'Annunzio, alla condizione d'isolamento in cui la tattica fin qui seguita l'ha inesorabilmente chiusa.

I lavori della Camera

ROMA, 29. (Sabelli). — Alla Camera è continuata la discussione sul progetto di legge autorizzante il Governo ad introdurre emendamenti alla legge di P. S. ed al Codice Penale.

Parecchi oratori svolgono vari ordini del giorno.

Il Ministro Rocco risponde ai vari oratori.

Dopo poche osservazioni si approvano gli articoli del progetto.

L'on. Federzoni presenta un progetto di legge accordante alla vedova ed ai figli di Ricciotti Garibaldi una pensione annua a titolo di ricompensa nazionale.

Importanti dichiarazioni dell'on. De Stefani sulla questione dei cambi

ROMA, 29. (Sabelli). — I giornali fascisti preannunciano importanti dichiarazioni che prossimamente farà alla Camera sulle ragioni che hanno prodotto l'attuale inasprimento dei cambi, in contrasto con l'odierna situazione economica e finanziaria dell'Italia.

Per le prerogative dei Governatori delle Colonie

ROMA, 29. (Sabelli). — La Commissione incaricata di esaminare il progetto per le attribuzioni e le prerogative dei Governatori delle Colonie si è riunita stamane a Montecitorio.

Essa rilevò che il progetto Ministeriale suona interpretazione e non innovazione all'art. 33 dello statuto poichè l'Editto Albertino del 1848 non poteva parlare di Governatori che a quella epoca non esistevano, poichè non esistevano colonie italiane.

Però la Commissione ha rilevato che varie leggi speciali emanate dopo lo Statuto concessero ai Governatori le attribuzioni ed i privilegi degli Ambasciatori, cosicchè non può esservi alcun dubbio circa l'assimilazione fra le due cariche.

La Commissione nominò relatore l'on. Gentile.

Essa decise di riunirsi nuovamente a discutere la relazione in modo che il disegno di legge possa essere approvato nella seduta di sabato.

La legge sulla stampa discussa in autunno

ROMA, 29. (Sabelli). — L'on. Ungaro relatore del disegno di legge sulla stampa, intervistato dall'«Epoca» dichiarò che egli si propone di presentare alla Camera un ordine del giorno con cui chiederà l'inclusione nel nuovo codice penale di tutte le norme relative ai reati commessi mediante la stampa.

Nella legge sulla stampa, che sarà discussa alla ripresa autunnale, troverà posto tutto un insieme di disposizioni che si riferiscono ai limiti di libertà e di responsabilità della stampa.

L'on. Ungaro concluse dichiarando di credere che il Ministro della Giustizia non si mostrerà contrario alla sua proposta.

La legge contro la Massoneria al Senato

Roma, 29 (Sab.). — Una nota di carattere ufficioso è pubblicata dal «Mezzogiorno» di Napoli, a proposito della prossima discussione del la legge contro la Massoneria approvata recentemente dalla Camera dice:

«Si fanno anche ad arte circolare voci, secondo le quali la legge contro le associazioni segrete troverebbe in Senato vivace opposizione.

Ci risulta invece che l'Assemblea vitalizia è in grande maggioranza favorevole alla legge stessa e che numerosi senatori hanno già avuto occasione di manifestare la loro approvazione.

La speranza, pertanto, che gli ambienti massonici non si nascondono di vedere la legge cadere al Senato è del tutto infondata. Se vi sarà qualche voce discorde si avranno in compenso esplicite e nobili dichiarazioni di adesione da parte di uomini che occupano nell'esercito, nella scuola, nella politica e nella Magistratura posizioni eminenti ed il cui nome è circondato dalla universale estimazione».

Riunioni di Commissioni Parlamentari

ROMA, 29. (Sabelli). — Si è riunita la commissione Parlamentare incaricata dell'esame dei disegni di legge per la organizzazione della nazione in guerra e per l'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito.

La Commissione nominò presidente l'on. Miliani, e Segretario l'on. Sansanelli.

Dopo una breve discussione la Commissione, decise di proporre alla Camera l'approvazione dei disegni di legge senza modificazione e nominò il relatore sul disegno di legge per la organizzazione della nazione in guerra nella persona del deputato on. Belluzzo e per il progetto relativo all'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito il deputato generale Baistrocchi.

PELLEGRINAGGIO SCOLARESCO AL MILITE IGNOTO

ROMA, 29. (Sabelli). — Il Regio Commissario senatore Cremonesi passò in rivista gli alunni delle scuole comunali schierati in piazza del Campidoglio, che dopo lo sfilamento si recarono all'Altare della Patria a deporre delle corone sulla tomba del Milite Ignoto.

Udienze Reali

ROMA, 29. (Sabelli). — Il Re ricevette i ministri dell'Uruguay e del l'Albania che gli presentarono le ro credenziali.

Il rinvenimento di 31 salme di monache a Pisa

PISA, 29. — Procedendosi ai lavori di trasformazione nella caserma dei Pompieri dell'ex convento dei Cappuccini s'iniziò la rimozione dei resti di 31 suore sepolte senza cassa. I corpi di due suore furono rinvenuti intatti e mantenuti perfettamente rigidi anche quando furono rimossi, avendo subito un processo di autonummificazione.

Il fenomeno è oggetto di studio da parte dei vari medici.

Il cardinale Maffi si è recato a visitare le salme delle monache.

Il Giro d'Italia
La settima tappa

BENEVENTO, 29. — Nella settima tappa del giro d'Italia sul percorso Bari-Benevento di Km. 233 è giunto primo Girardengo, secondo Belloni a mezza ruota, terzo Brunero a mezza ruota.

Seguono Binda, Vallazza, Tragella, Trentarossi, Ciaccheri, Lugli, Cignoli.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo giunge a Bima

BIMA, 29 (Giava). — Proveniente da Soera Baya è giunto il Comandante De Pinedo.

Il cammino che percorre l'audace aviatore italiano ogni giorno rende sempre più attoniti quanti se guono con interesse questo meraviglioso raid.

Raggiunta la tappa di Bima, il De Pinedo non deve che compiere quella Bima - Kupang per raggiungere Broome, la prima tappa australiana.

Il Governo Francese contro i comunisti
L'opposizione vota per il Ministero

PARIGI, 29. — Alla Camera si è ripresa la discussione delle interpellanze sulla situazione francese nel Marocco.

L'ex ministro Magnot di opposizione rende omaggio alla coscienza di Painlevè e dichiara che coi suoi voterà pel Governo (applausi).

Painlevè quindi parla per stigmatizzare energicamente contro l'atteggiamento dei comunisti la cui abbominevole propaganda non può che prolungare le ostilità nel Marocco.

Egli dice: Nessun francese consentirà ad una politica di abbandono che comprometterebbe tutta l'opera coloniale francese.

Painlevè fa la storia degli avvenimenti nel Marocco e per smentire le odiose voci circa le perdite subite in Francia, Painlevè assicura che le perdite fino a iersera raggiunsero 400 morti una trentina di dispersi di cui due quinti di francesi oltre a millecento di feriti.

Su proposta del presidente Herriot tutta la Camera tranne i comunisti si alza in piedi a rendere omaggio ai caduti.

Painlevè termina le sue dichiarazioni dicendo:

La collaborazione francese con la Spagna, sarà la più attiva possibile perchè la Francia aspira a vedere regnare nel Marocco quei benefici apportati nella sua zona.

L'intera Camera acclama Painlevè.

—o—

I limiti dell'accordo franco-spagnuolo

BARCELLONA, 29. — Un comunicato di Primo de Rivera dichiara che il Direttorio Spagnuolo e la Francia non conclusero alcun accordo implicante l'autorizzazione alle truppe di uno dei due paesi di eseguire operazioni militari in territorio sottoposto al protettorato dell'altro.

Le trattative seguono il loro corso normale.

Il Direttorio ritiene opera patriottica accordarsi colla Francia per addivenire alla soluzione desiderata.

La situazione nel Marocco

FEZ, 29. — Ad ovest la situazione è calma.

La propaganda presso i Gebala viene intensificata.

L'entusiasmo per Abd El Krim ogni giorno diminuisce.

Le perdite subite dai Gebala il 25 scorso supererebbero il migliaio di uomini tra morti e feriti.

Al centro gli Hayala partigiani della Francia, respinsero al nord di Amamstuf alcuni gruppi di nemici che tentavano d'infiltrarsi nelle linee francesi.

La Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 29. — La conferenza degli Ambasciatori si riunirà domani nel pomeriggio oppure sabato per decidere circa sulla questione del disarmo della Germania.

Essa esaminerà pure la richiesta della Bulgaria che chiede il congedamento a scaglioni dei diecimila uomini della milizia la cui assunzione in servizio venne ad essa permessa fino al 31 maggio.

Scambio di cortesie italo-inglesi

LONDRA, 29. — I parlamentari inglesi che parteciparono alla conferenza del commercio a Roma dettero un banchetto in onore dell'Ambasciatore italiano Della Torretta.

Vi intervennero numerosi parlamentari inglesi.

I provvedimenti contro il Principe Giorgio

BELGRADO, 29. — Il Consiglio della Corona sanzionò i provvedimenti presi a causa delle condizioni di salute del principe Giorgio il quale per vario tempo rimarrà lontano dalla Corte, sorvegliato da un medico e dalla polizia per la partecipazione data ai vari complotti comunisti tentati in Jugoslavia per abbattere la Dinastia.

Nuove attività di Trotzky

MOSCA, 28. — Trotzky è stato nominato membro della presidenza del Consiglio Supremo di Economia Nazionale e presidente del Comitato Generale delle Concessioni.

La Conferenza Internaz. del Lavoro

GINEVRA, 28. — La conferenza internazionale del Lavoro riprese le sedute plenarie per discutere l'attività e la sua organizzazione permanente. De Michelis pronunciò un applauditissimo discorso.

Le onoranze al Re
per il 25° annuale di Regno

Un grande corteo al Quirinale

ROMA, 29. (Sabelli). — Dal Comitato Nazionale per le onoranze che saranno rese il 7 giugno prossimo al Re d'Italia è stato stabilito che un grande corteo, cui parteciperanno tutte le rappresentanze del le città italiane e delle Associazioni nazionali, e delle Colonie, si muoverà da Piazza del Popolo e dopo essersi soffermato a Piazza Venezia a rendere omaggio al Milite Ignoto Si recherà al Quirinale sfilando sotto la Reggia al cui balcone si troverà il Sovrano insieme alla Famiglia Reale.

Si calcola che in quel giorno verranno a Roma in pellegrinaggio nazionale oltre 60 mila persone.

—o—

Una nota inglese sulla questione dell'oasi di Giarabub

LONDRA, 29. — Una nota diplomatica pubblicata dal «Daily Telegraph» dice che il Governo egiziano è disposto a riconoscere virtualmente il diritto dell'Italia su Giarabub, però rifiuta tuttora di trattare sulla base dell'accordo Milner.

Roma però, conclude la nota non è disposta ad ammettere altra base di trattative perchè l'accordo Milner è l'unico che, data l'approvazione britannica, possegga un valore giuridico.

L'inaugurazione della bandiera dei Reduci della Libia

Ci mandano da Milano:

Al Teatro Principe Umberto, presenti le autorità cittadine, le rappresentanze di numerose associazioni patriottiche e un largo stuolo di invitati, si è svolta la annunciata cerimonia per l'inaugurazione della bandiera della sezione bolognese dell'Associazione Nazionale Reduci della Libia, offerta dalla Madrina signorina Lalla degli Azzoni.

La cerimonia si è aperta con un breve discorso del Presidente sig. Samorè, volontario della Libia.

E' seguita poi la benedizione del vessillo fatta dal valoroso reduce medaglia d'argento capitano Balestrazzi il quale ha terminato il suo discorso inneggiando al Re, all'opera del Governo Nazionale, alle fortune d'Italia, alla prosperità della Colonia, ed al trionfo della Associazione nazionale Reduci dalla Libia.

Ha preso quindi la parola il tenente Reggiani Lamberto che si è intrattenuto specialmente sulla colonizzazione delle ubertose terre di Libia pregando i presenti per una efficace propaganda agricola coloniale.

Per l'Italia Marinara

POLA, 28. — Oggi si effettuò il varo del piroscafo «Carmen» di tonnellate 1700 e della lunghezza di 68 metri e della larghezza di 12 metri.

Le Zone aeree territoriali

ROMA, 28. — Col nuovo ordinamento dell'Areonautica preparato dal generale Bonzani è posta la creazione di un numero determinato di zone aeree territoriali.

E' imminente, così, la suddivisione di tutto il territorio del Regno in tre zone, mentre in un secondo tempo le zone aeree territoriali verranno portate a cinque.

La prima zona aerea territoriale, che comprende il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, eccettuate le provincie di Mantova, Parma Piacenza, Reggio Emilia, Firenze, Lucca, Massa Carrara, verrà assunta dall'attuale comandante la Prima Divisione aerea comandante ci stormo cav. Oronzo Andriani. La seconda zona aerea territoriale, comprendendo il Veneto, le provincie di Trento, Trieste, Pola, Fiume, Mantova, Modena, Carrara, Bologna, Ravenna, Forlì, verrà assunta dall'attuale ispettore dei Centri, comandante di stormo Armando Armandi. La terza zona aerea territoriale comprendente il territorio delle restanti provincie della penisola, nonchè la provincia di Zara, verrà assunta dal comandante generale di Brigata aerea comm. Ettore Prandoni.

I comandanti le singole zone risiederanno rispettivamente: il primo a Milano il secondo a Bologna e il terzo a Roma.

Raid rinviato causa il mal tempo

ROMA, 29. (Sabelli). — In seguito alle condizioni atmosferiche l'Esperia ed il N. 1 che dovevano stasera partire per il progettato raid Italia-Spagna-Francia rimandarono la partenza a domani sera.

L'adunata dei giornalisti fascisti

MILANO, 28. — La seconda adunata dei giornalisti fascisti e fiancheggiatori, convocata pei giorni 28 e 29 corrente è rimandata improrogabilmente ai giorni 5 e 6 giugno.

Tale rinvio consentirà una maggiore preparazione del convegno e un maggiore afflusso di congressisti specialmente dalla Bassa Italia e dalle Isole.

Uccide la figlia adulterina per poter tornare col marito

PADOVA, 27. — In frazione del Comune di Rovoland, tale Giuseppe Menato minatore di anni 50, sposò di tale Orsola della Muta di anni 29 dovette abbandonare l'Italia per andare a lavorare in Francia.

La Della Muta approfittò dell'assenza per stringere una relazione dalla quale ebbe una bambina, che ora contava circa sei mesi.

Essendo il marito ritornato in famiglia, la donna per riallacciare con lui i vincoli coniugali ha pensato di uccidere la bambina. E in effetti così ha fatto dando ad intendere che la figlia era morta di malattia. Ma una denunzia e l'autopsia hanno portato a scoprire il delitto per cui la madre infame è stata arrestata ed ha confessato il suo delitto.

—

Grave sommossa nelle carceri di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 29. — I detenuti della prigione di Costantinopoli si sarebbero ammutinati tentando una evasione in massa.

Un rapido intervento armato per parte del corpo di guardia della prigione cui si sarebbero aggiunti, chiamati telefonicamente, agenti di polizia avrebbe sedato la rivolta.

Secondo la stessa notizia vi sarebbero anche dei feriti.

Una inchiesta sarebbe stata immediatamente iniziata allo scopo di scoprire quali furono i caporioni della ribellione e di acclarare se il complotto non sia stato organizzato da di fuori per opera di emissari bolscevichi.

La notizia merita conferma.

Vedovo che non può riammogliarsi perchè... defunto

MILANO, 26. — Pietro Valentini di Ernesto e di Luigia Parazzoli — nato a Milano il 30 maggio 1890, vedovo di Maddalena Bolzoni sposata a Torevecchia di Pavia nel 1913 e morta nel 1921 — aspira a riprendere moglie, ma la cosa non gli è consentita per questa semplice ragione: che risulta già sposato a una seconda moglie con Angela Margherita Agosti, impalmata nel 1914 a Chiari e sempre vivente. Infatti, quando il sindaco di Sant'Angelo Lodigiano dove adesso egli risiede, ricevette le richieste del vedovo, e si accinse alle relative pubblicazioni, si vide giungere da Milano il certificato di nascita dell'aspirante alle seconde nozze, con l'annotazione che egli aveva già moglie, come si è detto, a Chiari. Anche dal Municipio di Chiari, risulta che il Valentini, nativo di Milano, ha preso moglie, ma risulta anche che vi è anche morto qualche anno dopo. Sposato dunque senza essersene accorto ma anche defunto e sempre a sua insaputa!

Il Procuratore del Re di Milano comm. Cordera è stato investito del caso stranissimo, ed ha rilevato che non solo corrispondevano paternità, maternità, luogo e giorno di nascita, ma anche gli atti di battesimo al medesimo fonte della chiesa di San Rocco.

Come spiegare il rompicapo? Evidentemente si tratta di due personalità confuse dallo Stato Civile.

—o—

Un divorzio per le belle gambe

LOS ANGELES, 26. — Un paio di gambette troppo ben modellate sono state questa volta la causa di un divorzio e la distruzione del romanzo dei coniugi P. Burket. Ecco come:

La signora Ruth Marjory Pinet Burket la moglie «proprietaria» del le predette ben modellate gambette era un pò civettuola, non però più di quanto lo sono le donne in generale anche se maritate; ella quindi amava mettere in evidenza i bei polpacci e sino ad altezza discreta.

Piaceva a tutti fuorchè al marito Flavius Burket il quale pretendeva di doverle ammirare da solo... e così la pace coniugale cominciò a rannuvolarsi... e venne la tempesta.

La moglie ha ora chiesto il divorzio dicendo di non poter vivere con un uomo di questo genere, e talmente egoista.

12 milioni per un tappeto persiano

VIENNA, 27. — Si tratta di un antichissimo tappeto persiano che faceva parte dei beni della corona d'Austria, e che è conosciuto sotto il nome di «tappeto dell'imperatore».

E' a fondo rosso-rubino con bordi verde ed è decorato da disegni di tigri e di animali di stile prettamente cinese.

La sua fattura lo fa rimontare al 1550, ed il prezzo di stima così alto non è dovuto al cambio ma all'altissimo valore dei tappeti persiani del secolo XVI.

Dopo essere rimasto per anni ed anni sulle pareti del vestibolo di Schoenbrunn, questo rarissimo e stupendo tappeto è stato comperato da un fabbricante londinese per dodici milioni di lire.

E chissà mai quale casa di pescecane di oltre oceano s'allieterà dei suoi colori e della sua squisita rarità.

Le nozze di Abby Rockefeller la più ricca ereditiera del mondo

NEW YORK, 26. — Alla presenza del nonno John Rockefellre, del padre Rockefeller Junior e di un piccolo numero di parenti e amici intimi la signorina Abby de Rokefeller la più ricca ereditiera del mondo, ha sposato il signor David Milton, un giovane avvocato che essa aveva conosciuto sin dalla fanciullezza.

Il matrimonio fu celebrato nella casa newyorchese del padre della sposa. La cerimonia fu delle più semplici, benchè la casa fosse decorata con grande profusione di fiori freschi.

Essi, dopo il viaggio di nozze, torneranno a New York dove è già allestito un piccolo appartamento in un quartiere moderno.

Tripoli dal 1510 al 1850

del Padre Costanzo Bergna

Non è ancora spenta la eco dei favorevoli commenti, che accoglievano con lode unanime, la pubblicazione «La Missione Francescana in Libia» dell'ottimo Frate Padre Costanzo Bergna, che il medesimo da va alle stampe un altro poderoso suo lavoro dal titolo «Tripoli dal 1510 al 1850».

Entrambe le pubblicazioni sono uscite in pregevole veste tipografica, e sia consentita una lode ai bravi e modesti lavoratori dello Stabilimento delle Arti Grafiche, che tutti cooperarono con interesse e amore, alla riuscita della bella edizione dando in tal modo eleganza e nitidezza di aspetto, alla sostanza del contenuto.

Padre Costanzo, ben noto a Tripoli, per il suo zelo di missionario, apostolico, per l'opera di pietà e religiosa che spiega qui da tempo, per l'attività sua veramente instancabile, e per l'esempio di virtù e carità umana che egli offre continuamente, ha trattato nel suo primo libro dell'azione spiegata in Libia, dai fraticelli figli del Poverello di Assisi, a vantaggio della Religione di Cristo, per lo spazio di circa tre secoli e cioè dal 1630 ai giorni nostri.

Meraviglia desta nel lettore il constatare l'audacia, il disprezzo dei disagi, la fede profonda con la quale quei santi uomini abbandonavano la Patria, affrontando i pericoli e molto spesso subendo il martirio per il trionfo della Religione, e per recare conforto ed aiuto ai miseri schiavi cristiani che fin dal 1400, in seguito alle lunghe lotte e invasioni dei mussulmani nelle terre di Spagna e Portogallo, nelle scorribande dei corsari nel bacino del Mediterraneo, venivano considerati come bottino di guerra e venduti o impiegati nei più duri e umilianti lavori tanto che molti, meno atti a soppoltare tanta infelicità di vivere, abiuravano la Religione di Dio, per abbracciare quella di Maometto.

Il libro che ha lo scopo precipuo di illustrare l'opera della Missione Francescana non si mantiene unilaterale, magetta sprazzi di luce viva sulle oscure vicende di queste terre, nelle quali, dopo la fine del dominio di Roma, regnò la guerra, la strage, la rapina, il saccheggio e la distruzione in modo quasi permanente.

A queste cose intenti, gli indigeni lasciarono spenre le foreste, inaridire le fonti, abbandonarono la terra e paghi della loro nomade barbarie, si ridussero in piena miseria materiale e morale in modo da dover per ragioni etniche essere sopraffatti, sottomessi e assistere al libero culto di quella religione da essi tanto ferocemente avversata e combattuta.

Il libro in parola e quello recentemente pubblicato, costituiscono pregevole opera di studioso e formano un contributo di no npoca importanza ai futuri che si accingerann no alla difficile ricostruzione della storia locale.

Il nuovo libro di Padre Bergna incomincia a trattare di cose che riguardano la Tripolitania nel 1500, ed in un'epoca perciò molto lontana dall'iniziarsi della storia del popolo arabo, le cui origini cogli Ismaeliti e Ioctanidi di stirpe semitica ed affini agli ebrei risalgono a 10 secoli prima.

Erano idolatri e fin da quei tempi lontani veneravano una pietra considerata come rappresentante della Divinità custodita nel tempio detto la «Caaba» nella città della Mecca, che alla venuta di Maometto 571-632, cacciati gli idoli e imposta anche con le armi, la religione coranica, divenne il tempio nazionale arabo.

Le manifestazioni letterarie di quoto periodo della storia araba, erano molto simili a quelle che nel medioevo usavansi da noi. I menestrelli, trovieri posti improvvisatori e Tremacoldi vari del popolo arabo, cantavano la storia sotto le tende dei ricchi e le migliori composizioni venivano premiate coll'affissione nel tempio nazionale.

Ma mentre da noi nel silenzio e nella pace dei monasteri si scrivevano cronache, si compilavano annali, si stendevano memorie e si tenevano diari, tutto materiale che servì magnificamente alla scrittura della storia, presso gli arabi nessuno e solo più tardi qualche «sapiente» tracciò brevi note senza però nesso continuativo, con carattere esclusivo di personalità e con deplorevoli lacune che resero poi difficile e oscuro il redigere una storia completa ed attendibile.

Questo ricordo, per meglio far comprendere quanto siano da plaudire e incoraggiare tutti quei volonterosi, che, senza speme di lucro, si accingono a portare qualche materiale per la costruzione degli edifici storici, tanto utili alla umanità, specie, se vogliamo accettare senza beneficio d'inventario, l'aforisma: La storia è maestra della vita.

Padre Costanzo pur sempre preoccupandosi di far risaltare l'alta funzione esercitata dai frati della Missione, ci dà precise notizie intorno al periodo corsaro, all'azione spiegata dai Cavalieri di Malta nel Mediterraneo, ai principali avvenimenti militari che si riferiscono alla fortezza e piazza di Tripoli, alla breve occupazione spagnuola, ai vari governatori turchi, alla ingerenza della Francia a Tripoli, al dominio dei Caramanli, ai consoli di Sardegna, prima, d'Italia poi, ecc.

Tutto ciò esposto in forma chiara e per questo bene comprensibile e gli valga il grande amore col quale ha scritto.

All'ottimo studioso e piccolo frate del Grande S. Francesco, vada il plauso di tutti, coll'augurio di quei compensi morali che possono conciliarsi coll'umiltà modestia e disinteresse che sono le caratteristiche dell'Ordine al quale appartiene.

C. MUZZIOLI

Cambi su Roma

Parigi	126.30
Londra	122.325
Svizzera	487.15
New York	25.15
Bruxelles	124.35

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— E' questa la mia casa, — disse Arnaldo a Core 'e cane, dopo aver lasciato la vettura. — Venite a vedermi domani. Chi sa che io non possa aver bisogno di voi! S'intende che la vostra eventuale cooperazione sarà da me doverosamente riconosciuta.

— Che parole son queste?! — esclamò il camorrista, fingendosi quasi offeso nella sua dignità. — Voi non dovete che comandarmi... Siete amico del signor Federico, e tanto basta!

Ciò dicendo, Core 'e cane strinse fortemente la mano ad Arnaldo, il quale si diresse verso le scale, e disparve.

Il malandrino borbottò fra sè, allontanandosi:

— Da cosa nasce cosa!... Chi sa che costui non mi farà conoscere qualche altro della rocchia di Garibaldi! Che potessi mai prendere più piccioni nella rete? Il commissario farebbe un bel colpo! In ogni modo, ci sarà da guadagnare, e bene! Il resto si vedrà!

E, così fantasticando, disparve nei vicoli di porta Capuana, solitari e oscuri in quell'ora avanzata della sera.

Quando Arnaldo rientrò in casa, donna Giuditta e Trezza d'oro conversavano come due antiche e affettuose amiche.

Durante l'assenza dello scultore, Carmela aveva narrato alla vedova Rondani tutte le traversie della sua vita, dalla sua uscita dall'ospizio dei trovatelli fino alla fuga dalla casa di Capanera.

La buona signora Giuditta appariva vivamente intenerita dal doloroso racconto; una profonda ineffabile commiserazione la vinceva, ora verso quella povera martire.

Non appena il giovine entrò, ella si avanzò preoccupata verso di lui: e gli chiese con ansia:

— Dunque?

— E' suo figlio! — rispose Arnaldo, indicando Trezza d'oro. — Ella è padrona di condurlo con sè, anche ora.

— Ne ero sicura! — sospirò la vedova. — Le parole e le lacrime di questa sventurata madre sono sincere. Occorre aiutarla, Arnaldo; e metterla al sicuro col suo bimbo dal le persecuzioni dei suoi carnefici.

E la signora riferì in breve quanto le aveva narrato Trezza d'oro.

— Ella è infelice, come me! — esclamò Arnaldo. — Ed io non le serbo rancore. Voglio anzi, cooperarmi per la sua salvezza. Le anime sconsolate si intendono e devono confidarsi e soccorrersi reciprocamente.

— Grazie, signore! — gemè appena Carmela. — Grazie della vostra generosità.

E, levandosi, si avvicinò al letto, sul quale il piccino dormiva serenamente, e fece atto di svegliarlo e di prenderlo fra le braccia.

— Che fate? — disse Arnaldo. — E dove andate a quest'ora di notte? Rimanete, ve ne prego, in casa mia Siete al sicuro da ogni pericolo e da ogni minaccia. Domani, all'alba, vi provvederò del necessario per partire, e vi indirizzerò a persona di mia conoscenza... lontana da Napoli, e che vi accoglierà e provvederà al vostro collocamento.

— Come sei buono Arnaldo, e come mi sento orgogliosa di te! — proruppe donna Giuditta, con le lagrime nella voce.

Trezza d'oro fu così colpita dalla generosità del giovine artista, che non ebbe neppure la forza di esprimere tutta la sua immensa gratitudine.

Arnaldo sedette presso lo scrittoio, e vergò poche parole su di un foglio che poi richiuse e sugellò, e sul quale scrisse il seguente indirizzo: «al signor Filippo Dura, via Municipio 4, San Pietro a Patierno».

— Buona giovine, — disse poi, alzandosi e consegnando il biglietto a Trezza d'oro, — domani mattina di buon'ora, partirete da Napoli, con la vettura che io vi procurerò; vi recherete a questo indirizzo e consegnerete questa lettera. Il signor Dura, mio amicissimo, provvederà ad occuparvi nel personale dei suoi fondi. State, quindi, di buon animo e siate sicura che nessuno oserà di molestarvi. Andate a riposare, ora. Ne avete bisogno.

Vinta da una commozione irrefrenabile, la giovine cadde in ginocchio dinanzi ad Arnaldo, prese, nelle sue, ambo le mani dello scultore e gliele baciò freneticamente, in una crisi di lacrime.

Poi, accompagnata dalla vedova Rondani, con in braccia il suo bimbo, entrò nella provvisoria cameretta che la generosità dei suoi ospiti le aveva preparata.

Quando Carmela si fu ritirata, Arnaldo riferì a sua madre la scena svoltasi in casa Salentini, e si mostrò così saldamente convinto dell'innocenza di Amelia nell'ultimo inganno, che la signora Giuditta non seppe far altro che compiangere anche colei che era stata la causa di tutti i dolori di suo figlio.

— Ci dunque una bambina quella che avrebbero dovuto darti? Oh, quale gioia sarebbe stata per me!

— Mamma, non temere, la bambina l'avrò, la ritroverò anche se dovessi sconvolgere il mondo intero.

* * *

L'indomani, sotto le prime luci dell'alba, una donna avvolta in uno scialle e recante fra le braccia un bambino usciva dal palazzo di San Giovanni a Carbonara, accompagnata da un giovine.

Entrambi si diressero verso Porta Capuana ove era ferma una vettura sulla cui serpa sonnecchiava il cocchiere.

Il giovine scosse l'uomo che dormiva, e dopo di aver avuto con lui un breve colloquio e di aver fatto cadere nelle sue mani un pezzo di argento, invitò la donna a salire.

— Siate felice con la vostra creatura, — le disse. — E datemi notizie di voi. Pensate di avere in me un amico disinteressato.

La donna mormorò qualche parola di gratitudine, commossa.

Poi, la vettura si allontanò al trotto, prendendo la bianca via di Poggioreale.

Arnaldo ritornò verso la sua casa, mentre Trezza d'oro andava incontro al suo nuovo destino.

XXXII.

Donna Clorinda non dormì tutta la notte. La mezzana non riusciva a persuadersi come, da un momento all'altro, le cose fossero precipitate così irreparabilmente. Dopo che Arnaldo era andato via, ella non si era lasciata neppure vedere dalla sua padrona, della quale aveva ragione di temere il rimprovero e l'ira; e si era chiusa nella sua cameretta aspettando ansiosamente l'alba per recarsi a riferire tutto a Fiorestano di Carminati, il solo che avrebbe potuto forse, trovare ancora il mezzo per riparare a tanta rovina.

Non appena la luce dell'alba filtrò a traverso i vetri della finestra donna Clorinda Sessa si vestì in tutta fretta, ed uscì, dirigendosi a casa dell'avventuriero.

(continua)

Cronaca di Tripoli

La Campana dei Caduti

Il Comitato di Rovereto scrive alla nostra Associazione Combattenti una commovente lettera di ringraziamento e che noi ci affrettiamo di rendere di pubblica ragione perchè riafferma i sentimenti dei nostri fratelli redenti verso questo avanzato lembo della nostra Patria.

L'Associazione Combattenti s'incarica di rendere vivissime grazie alla Elotta Signora Contessa Nerina Volpi che volle battezzare la pergamena con un soave pensiero e che noi pubblicammo nel numero del 24 maggio. Ringrazia il cav. Bughesi per la gentile offerta di un suo lavoro eminentemente artistico ed inspirato da cuore ardentemente patriotta, infine l'Ass. Combattenti ringrazia tutte le Autorità, tutti gli Enti, tutti i Cittadini, tutti gli umili che comunque vollero concorrere prò «Campana dei Caduti».

Ed ora ecco il bellissimo messaggio giunto da Rovereto.

«Ill.mo Signor Cav. G. Franco, Presidete Associazione Combattenti TRIPOLI

E' giunta, portata da un'onda di splendide tinte, come un Leggendario Cigno sulla dolce carezza dell'aura, la splendida Pergamena del l'Illustre Prof. Bughesi e dolce omaggio di codesta Insigne Associazione.

Profondamente grati del fausto dono, anche a nome del Comitato Intero, porgo i più vivi ringraziamenti, assicurando che la Nostra devozione sarà degna della generosità di codesta Spett. Associazione.

In questi giorni di fatidiche gioie, in cui la Sacra Campana entrerà a Rovereto, il pensiero rivolerà a Tripoli sicuri che questo nome, calda passione di candidi ideali in tempi di servaggio, si riaffermerà nel Sacro Albo.

Coi più vivi omaggi, devotissimamente

F.to DON ROSSARO

Questione.... zuccherina

Siamo in tema di zucchero ed è una questione abbastanza amara che si è presentata sul mercato tripolino e sulla quale richiamiamo l'attenzione della Camera di Commercio e dell'Ufficio Economico del Governo.

Ecco di che si tratta.

In tutta Italia si è costituito un consorzio fra i maggiori produttori di zucchero con un Ente unico amministrativo a Genova, il quale ha provveduto alla piazza di Tripoli eliminando tutti i vecchi rappresentanti delle singole fabbriche e nominandone uno solo.

Ora, vuoi perchè i grossisti non intendono soggiacere a questo unico e solo agente e regolatore del commercio d'importazione dello zucchero nazionale, vuoi perchè temono di doverne subire eventuali imposizioni, hanno stabilito di comune accordo di importare zucchero estero e difatti, col piroscafo Fram, giunto recentemente da Trieste, è arrivata a Tripoli una prima partita di mille quintali di Zucchero cecoslovacco ed altri quattromila sono stati già commissionati colà.

Questo zucchero estero è venuto a costare dieci lire in più al quintale di quello offerto dal Consorzio e quindi abbiamo un aumento di costo di un genere di primissima necessità per una causa del tutto personale e quanto mai banale.

Ci limitiamo per ora a denunziare il fatto che riguarda uno dei principalissimi commerci della colonia il quale non può nè essere accentrato tutto nelle mani di un solo, nè prestarsi a un giuoco di concorrenza che si risolve in danno del consumatore e dell'industria nazionale.

Raid Torino-Tunisi Tripoli-Egitto

Ci telegrafano da Roma la notizia di un imminente raid aereo del Nord-Africa che verrà compiuto dal comandante Lordi su apparecchio Fiat B. R. 1.

Il viaggio si inizierà a Torino dal campo di aviazione della Fiat.

Il Comandante Lordi toccherà tutte le principali città costiere dell'Africa del Nord tra cui anche Tripoli.

Sappiamo che l'aviazione della Mellaha si sta adoperando per contribuire al buon esito del raid che ha una notevole importanza per le eventuali possibilità di istituzioni di linee commerciali.

Il prezzo del tonno fresco

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio;

Ritenuto doversi fissare il prezzo di vendita del tonno fresco;

Visti gli articoli 7 dell'ordinanza 9 febbraio 1920 e 56 del vigente Regolamento di Polizia Urbana;

ORDINA:

la vendita del tonno fresco deve eseguirsi, fino a nuova disposizione, ai seguenti prezzi:

Tonno (esclusa testa e coda) al chilo L. 6.

Ventresca al chilo L. 6,50.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Tripoli, lì 26 maggio 1925.

Il Commissario del Governo
CAO

Le Colonie alla Mostra Nazionale delle Bonifiche di Napoli

Nel prossimo mese di Agosto presso la Fiera Campionaria di Napoli si terrà la prima grande Mostra Nazionale delle Bonifiche promossa dal Governo con mandato alla Federazione delle Bonifiche. Detta Mostra ha un particolare interesse per tutte le Colonie italiane essendo esse state ammesse per desiderio della Federazione nel riparto riguardante la Bonifica Agraria.

L'ing. Feliciano Bianchi nominato da S. E. il Ministro Giuriati quale membro della Commissione Esecutiva della Mostra e Delegato per conto della Federazione delle Bonifiche a dirigere ogni opera riguardante lo ordinamento della Mostra stessa, ha già tracciato al Ministero delle Colonie tutta l'azione da svolgersi perchè il reparto riservato alle Colonie attragga il massimo interesse dei visitatori e metta in chiara luce quanto si studiò e quanto si fece nelle quattro Colonie Italiane per la valorizzazione agraria, al fine di meglio stimolare l'iniziativa degli agricoltori a quella trasformazione di tante terre incolte, sulla quale si basa il fondamento primo della vita e prosperità di ogni Colonia.

La Mostra Nazionale delle Bonifiche metterà in piena luce quanto l'Italia ha fatto nel campo della bonifica idraulica, agraria, umana. Si tratta di opera veramente poderosa che attrarrà l'interesse e l'ammirazione di tutte le nazioni, particolarmente di quelle mediterranee sofferenti per vasti territori incolti e mal sani. Fra di esse l'Italia si rivelerà esperta maestra nella tecnica della redenzione agraria, le Colonie nostre troveranno nella Mostra degnissima sede per farsi meglio conoscere ed apprezzare.

Conferenze di carattere scientifico e un grande congresso da tenersi nel mese di agosto tratteranno tutti i problemi riguardanti la bonifica in genere e perciò anche quelli speciali delle Colonie in materia di colonizzazione e di Credito fondiario ed agrario.

La Federazione Nazionale delle Bonifiche presieduta dal comm. Camillo Valle fervente apostolo della resurrezione agraria, diretta dal comm. Luigi Guzzon profondo conoscitore d'ogni tema tecnico, finanziario, sociale, legislativo ad essa attinente, darà alla Mostra tutto il fervore della sua opera organizzatrice onde assicurarle il migliore successo.

Speriamo che anche la Tripolitania, ove mercè l'attiva opera svolta dal nostro Ufficio Agrario molto si è fatto in opere di trasformazione agraria, di strade, di consolidamento di dune, di esperienze di colture possa con abbondanza di materiale ben scelto: carte, plastici, diagrammi, disegni illustrativi, prodotti del suolo, fotografie, studi e relazioni figurare in degno posto a fianco delle altre Colonie.

LA PARTECIPAZIONE DEGLI ITALIANI ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI E DI WEMBLEY

Una gita nazionale avrà luogo dal 18 giugno al 3 luglio alle Esposizioni di Parigi e di Wembley che attirano l'attenzione di tutto il mondo.

Notevoli facilitazioni sui viaggi e sui passaporti sono state ottenute dal Comitato Promotore con sede in Roma via Sistina 14, che completerà la gita con la visita di Londra, di Parigi, del Belgio e dell'Olanda.

L'avvenimento che ha ottenute le adesioni più lusinghiere, sarà svolto alle migliori condizioni. Gli interessati possono richiedere programmi e informazioni.

I FUNERALI DI GIANGRECO

Ieri, con gli onori militari dovuto al suo grado di sottotenente di complemento in congedo ebbero luogo i funerali del giovane Carmelo Giangreco strappato repentinamente alla vita nel fior degli anni.

Recò il saluto alla salma con commosse parole il t. colonnello Crepas.

La famiglia dell'estinto ci prega di render grazie in suo nome a tutti coloro che vollero rendergli l'ultimo tributo d'affetto.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Domenica 31 volgente mese alle ore 10 avrà luogo l'assemblea generale degli inscritti alla Sezione locale del Partito Fascista Nazionale.

Ordine del giorno: Comunicazioni del Direttorio.

IL DIRETTORIO

ORARIO DEL BANCO DI ROMA.

La locale Sede del BANCO DI ROMA dal 1° Giugno adotterà il seguente orario di Cassa:

dalle 8 1/2 alle 12 e dalle 15 1/2 alle 17.

Il SABATO:

dalle 9 alle 12 e dalle 15 1/2 alle 16 1/2.

Società dei Cacciatori Tripoli Stand della Busetta

Domenica ore 15 gare di tiro al piattello e alla tortora.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una interessante causa in Tribunale

Al Tribunale Civile, giudice il cav. Molinari, è andata in decisione una causa che ha destato speciale interesse tra la compagnia drammatica di Magda Cella che nel dicembre scorso diede un corso di recite a Miramare, la ditta Rodino e Salinos e la Società di Navigazione Italia.

La causa verte sopra un'azione di danni sperimentata da Magda Cella contro la ditta Rodino e Salinos e da questa contro la Soc. di Nav. Italia per il negato imbarco al la Compagnia drammatica della bella attrice il 16 dicembre scorso a Siracusa sul postale in partenza per Tripoli.

La causa involge eleganti questioni di diritto sulla competenza dell'Autorità Giudiziaria chiamata a giudicare sulla capacità a stare in giudizio dell'Agente Principale della Società Italia in Tripoli e sul merito della causa se cioè la Società Italia debba rispondere dei danni per il mancato imbarco della Compagnia Cella per deficienza di posti sul piroscafo partente da Siracusa.

Per la ditta Rodino e Salinos ha discusso la causa l'Avv. V. G. De Meo che ha comunicato porgendo il saluto del foro di Tripoli all'Avv. Prof. Taralli, del foro di Roma, venuto appositamente, il quale ha dottamente discusso la causa nell'interesse della Società Italia. Per la Compagnia Cella ha concluso l'Avv. Mantice.

La sentenza che si avrà tra un paio di settimane è attesa con vivo interesse.

Fallimento Giuseppe Accial

A partire da domenica 31 Maggio ore 10 verrà iniziata nei locali di via Riccardo 178 bis la vendita a mezzo di banditore al miglior offerente di oggetti vari e di generi alimentari di compendio del fallimento.

La vendita verrà proseguita nei giorni successivi alla stessa ora fino ad esaurimento di tutte le merci esistenti.

Il Curatore del fallimento
Rag. G. B. MONDINI

Giuseppe Messina & C. LINEA REGOLARE ITALO LIBICA SEDE IN GENOVA

Il piroscafo «Sturla» arriverà stamane alle ore 12 e ripartirà il 2 Giugno p. v. per Homs, Zliten, Misurata, Bengasi e scali della Cirenaica.

Per merci e passeggeri rivolgersi allo Agente Ditta Luciano Abrial.

Al Circolo di ballo della Dafira

Si ricorda che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

Ringraziamento

Dopo otto mesi di malattia grave, dalla quale oggi ritorno guarito a riabbracciare i miei sei bambini, compio il dovere di ringraziare pubblicamente i Signori Professori Dr. Scalese e Cav. Casoni per le cure che mi hanno prodigate. Debbo poi uno speciale ringraziamento a tutti quanti, anche riservatamente, hanno assistito ed aiutato la mia famiglia.

Alla Società Tripolina di Mutuo Soccorso che per mezzo del suo Presidente, Sig. Tito Marconcini, ha dato e dà ancora il pane quotidiano alla mia famiglia, vada tutta la riconoscenza mia e delle mie creature.

FRANCESCO GITTARELLI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Bella serata, veramente divertente ed allegra, quella che ci farà passare questa sera la compagnia Renzi-Gabrielli, invitandoci ad assistere alla recita dello spassosissimo vaudeville «Il Paradiso» di M. Hennequin e A. Weber. Commedia piena di brio, più spumeggiante di allegria sarebbe impossibile trovare e non a torto essa è considerata la «pochade tipica» dalla quale, in seguito, scaturirono tutte le altre che non sono se non più o meno felici rimaneggiamenti di situazioni comicamente interessanti. I tipi che si aggirano in questa commedia hanno il pregio della più bella originalità, e pur affrontando momenti scabrosi, sanno conservarsi in una impeccabile linea di signorile comicità, divertendo infinitamente senza urtare alcuna «prudherie».

Questi tre atti allegri sono animati dal brio e dalla comicità dei principali elementi della Compagnia provenienti quasi tutti dalla grande scuola dei due maghi del Teatro comico, il compianto Peppino Sichel e il grande Antonio Gandusio, e questo ci è garanzia bastevole per affermare che questa sera avremo una simpatica parentesi di ilarità al repertorio fortemente drammatico di questa brava accolta di volenterosi attori.

Alhambra

All'ALHAMBRA si darà questa sera il grande film d'Avventure in 5 Parti:

«SIMPATICO MASCALZONE»

interpretato dal celebre artista CARLO CAMPOGALLIANI.

Lo spunto della favola, è una sostituzione di persona con una trovata genialissima che fa dello spettacolo un prodigio di comicità.

Felicemente impostato il racconto, il film corre rapido e piacevole, riuscendo fin dalle prime scene a guadagnare la simpatia del pubblico intorno a quel bel tipo di vagabondo che CARLO CAMPOGALLIANI impersona con brio, con eleganza, e nelle ultime scene perfino con ottimi effetti patetici.

Col suo «tigh» da straccione, la bombetta da ciarlatano, la fascia di lana di miliardario da marciapiede, con l'immancabile monocolo e con quel cagnolo al guinzaglio, Carlo Campogalliani ha creata una macchietta veramente gustosa.

Trianon

«NEL REGNO DELLE FIERE»

Il primo venerdì delle signore non poteva riuscire meglio. Una vera folla di signore e signorine si è data convegno in questo aristocratico e delizioso ritrovo e le multicolori toilettes estive davano al locale un aspetto gajo e signorile. Il pubblico tutto è rimasto soddisfattissimo sia del film che ha enormemente interessato come dello scherzo comico musicale eseguito dai simpatici DE SIMONE - SPEZZAFERRI.

Questa sera sabato una delle tante novità della stagione:

«NEL REGNO DELLE FIERE» con scene sensazionali e dal vero.

Lunedì per unanime desiderio di tutta Tripoli, questa impresa projetterà per l'ultima e definitiva volta **MESSALINA** che tanto entusiasmo ha destato. Lo spettacolo si inizierà alle ore 19,30 precise mentre l'importante film comincerà (per comodità di chi ha l'abitudine di pranzar tardi) alle **ore 21 e 30 precise.**

Si fa un solo spettacolo data la lunghezza della film.

MARTEDÌ **spettacolo monstre** con FRANCESCA BERTINI la non mai tanto apprezzata attrice.

Prossimamente i **tre films monumentali: NATHAN IL SAGGIO - RATTO DI ELENA e CADUTA DI TROJA.**

FERRO.

Al Club Musicale Dilettanti

La Presidenza ci comunica che per imprescindibili sopravvenute necessità il ballo di chiusura è rimandato.

Questa sera alle ore 21 trattenimento danzante. Valgono d'invito i biglietti diramati. Il presente vale d'invito ai Soci.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XIV. - N. 129 TRIPOLI, Domenica 31 Maggio 1925 Cent. 20

Direzione Amministrazione — Pubblicità —
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Rappres. esclusivo per la pubblicità in Italia: G. M. Raffaelli - S. Gregorio 26 - Milano

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 56 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16
Estero Fr. 70

Un numero arretrato cent. 40

Conto corrente con la posta

Il progetto per l'ordinamento
Corporativo dello Stato

ROMA, 30. (Sabelli). — «L'Epoca» informa che la Commissione dei Diciotto tenne oggi una riunione plenaria, approvando definitivamente il progetto del comitato per l'ordinamento corporativo dello Stato.

Il progetto sostanzialmente assegna tutti i cittadini a tre grandi corporazioni, relative ad ognuna delle tre tipiche attività nazionali, cioè all'agricoltura, all'industria e al Commercio.

Le professioni intellettuali e scientifiche verranno assegnate a corporazioni che saranno organi di diritto pubblico e diventeranno fonte di una nuova rappresentanza organica

La Commissione approvò il progetto di una terza assemblea nazionale da crearsi accanto allaCamera e al Senato e decise che restando quasi intatto il Senato, dopo alcune modificazioni dei titoli di alcune categorie, la Camera dei Deputati dovrà comporsi per metà di rappresentanti dei collegi territoriali e per l'altra metà dei rappresentanti delle corporazioni istituzionali.

Così tutti i cittadini daranno due voti, uno individuale e l'altro attraverso la corporazione cui saranno assegnati.

La commissione esaminò inoltre il problema di un migliore disciplinamento dei rapporti fra i vari poteri dello Stato nel senso di sottrarre il più possibile il Governo dalle fluttuazioni dell'assemblea legislativa.

Il Governo sottoporrà tali proposte della commissione del Gran Consiglio Fascista ed assai probabilmente al Congresso Nazionale del Partito Fascista.

——«o»——

I lavori della Camera

ROMA, 30. (Sabelli). — Alla Camera si discussero alcune interrogazioni senza incidenti.

Si votarono quindi a scrutinio segreto vari progetti, fra cui quello relativo alla delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di Pubblica Sicurezza che fu approvato con 220 voti contro 11 e quello concernente la delega al Governo della facoltà di emendare i codici e che fu approvato con 219 voti contro 12.

Maggiori assegnazioni al Bilancio delle Colonie

ROMA, 30. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che assegna una maggiore assegnazione nella previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio del 1924-25 come contributo dello Stato per la Esposizione Coloniale di Losanna.

Per il movimento delle Truppe destinate in Libia

ROMA, 30. (Sabelli). — Al Ministro della Guerra si sta studiando la possibilità di accentrare in una città marittima della Sicilia tutto il movimento delle truppe da e per la Libia e ciò allo scopo di dare una maggiore rapidità agli spostamenti ed ai vari servizi.

La Commemorazione di Curtatone e Montanara
A Pisa

PISA, 30. — Si è commemorato solennemente l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara alla quale partecipò la gioventù studentesca toscana.

Il Senatore Queirolo ed il deputato Bufarini pronunciarono i discorsi commemorativi alla presenza di numerose autorità civili e militari.

Gli studenti parteciparon quindi ad un grande corteo, che percorse applauditissimo le vie della città.

A Firenze

FIRENZE, 30. — Il Comune fece apporre varie corone alle lapidi in Santa Croce ricordanti i caduti per la Patria.

Alla presenza di tutte le autorità nella chiesa di Santa Croce fu celebrata una solenne messa in suffragio dei caduti a Curtatone e a Montanara.

Una signora svizzera marcotizzata in treno e derubata

MILANO, 30. — Sul treno Genova-Milano, presso Voghera un giovanotto che trovavasi in un vagone di prima classe insieme ad una signora svizzera, tale Stadein si mise a fumare un sigaro.

Dopo qualche minuto la signora si sentì prendere da un invincibile sonnolenza e si addormentò suo malgrado, restando in sonno fino a Milano.

Risvegliandosi la signora constatò che erale stata rubata una valigetta ed una borsetta contenenti parecchie migliaia di lire od altri oggetti di valore.

Denunciato il fatto al Commissariato della Stazione, la Polizia iniziò attive indagini per rintracciare questo giovinotto, emulo di Rocambole, il quale evidentemente è sceso in una stazione intermedia.

L'istituzione d'una Milizia Postale

ROMA, 30. (Sabelli). — L'Agenzia Nazionale annunzia che, similmente a quanto è stato fatto nelle Ferrovie e nei porti, sarebbe entro brevissimo termine istituito uno speciale corpo di milizia postale, che sarebbe composto di uomini reclutati fra il personale postale di tutte le categorie.

Compito specifico della Milizia postale sarebbe la vigilanza degli uffici attivi, di quelli ferroviari di smistamento, degli uffici postali di porto e di quelli internazionali di confine, ed a Torino.

Ai militi postali, oltre la qualità di agenti di P. S. sarebbe conferità la qualifica di agenti di polizia giudiziaria; sarebbe inoltre impartita una completa istruzione sui vari rami dei servizi postali e specialmente telegrafici, in modo da poter costituire gli agenti in caso di ostruzionismo o di sciopero.

Un sacro pellegrinaggio degli ex Combattenti

TREVISO, 30. — Si è iniziato il pellegrinaggio promosso dall'associazione Nazionale Combattenti a cui partecipano molte centinaia di ex combattenti attraverso i campi di battaglia del Piave e di Vittorio Veneto. La Popolazione di tutti i paesi percorsi fecero agli ex combattenti trionfali accoglienze.

Sul ponte di Priula alla presenza delle autorità e delle popolazioni dei paesi limitrofi i combattenti gettarono nel Piave fasci di alloro e fiori in omaggio dei compagni caduti.

Le richieste degli inqnilini al Ministri della Giustizia e dell'Interno

ROMA, 29 (Sabelli). — Una commissione composta di rappresentanti le varie associazioni d'Italia aderenti all'Associazione nazionale Inquilini d'Italia, ha presentato al Ministero di Grazia e Giustizia e al Ministero dell'Interno un memoriale illustrativo delle decisioni prese dal recente convegno nazionale, tenutosi recentemente in Roma. Ecco i punti più salienti delle richieste formulate dagli inquilini.

1). Proroga della legislazione in vigore, salvo lievi modificazioni, sino a tutto il 30 giugno 1930.

2). Sospensione de jure degli sfratti sino al 31 dicembre 1926, (salvo i casi di comprovata immoralità o morosità in atto.

3). — Proroga al 31 dicembre 1930 della data 31 dicembre 1926 per le assegnazioni delle tasse sulle nuove costruzioni.

4). Emissione di un prestito nazionale edilizio per la costruzione di case popolari pagabile in 30 anni mediante il pagamento del canone d'affitto.

La commissione ha ricevuto assicurazioni che il problema vitalissimo e preoccupante delle abitazioni sarà oggetto di prossimi studi e delle più attente cure da parte del Governo.

Le norme per la liquidazione delle pensioni agli impiegati civili e militari

ROMA, 29 (Sabelli). — Con R. D. L. 14 maggio 1925 pubblicato stasera nella G. U. vengono dettate le norme per la liquidazione delle pensioni civili e militari. Con queste norme si stabilisce che il capo del personale di ciascuna amministrazione liquida in via provvisoria agli aventi diritto la pensione o assegno indiretto.

Nessuna cessazione dal servizio dell'impiegato, militare o agente, dalla quale sorga diritto a pensione ovvero ad assegno normale temporaneo o vitalizio, può essere disposta se no previa liquidazione provvisoria della relativa pensione od assegno fatto a cura e sotto la responsabilità del capo del personale. Al decreto di collocamento a riposo deve essere allegato l'atto di liquidazione provvisoria.

Le pensioni ed assegni liquidati in via provvisoria sono ammessi al pagamento con ruolo di spese fatte non soggette a controllo della Corte dei Conti, la quale col provvedimento definitivo apporta le variazioni in caso di eccezione o difetto della liquidazione provvisoria.

Sono abolite le norme in vigore concernenti la corresponsione di acconti di pensione e ogni altra disposizione contraria al presente decreto. Il presente decreto è applicabile al personale che cessi dal prestare servizio a partire dal 1° luglio 1925, alle relative famiglie e a quelle dei pensionati defunti a partire da detta data.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo giunge a Koepang

KOEPANG, 30. — E' giunto il comandante De Pinedo, proveniente da Birma.

La partenza per Broome

CHEOPANG, 30. — Il comandante De Pinedo partirà domattina all'alba per Broome.

Le dichiarazioni di Briand alla Camera
sulla questione del Marocco

PARIGI, 3z. — Alla Camera è proseguita la discussione delle interpellanze riguardo agli affari del Marocco.

Malvy protesta contro le insinuazioni dei comunisti e dei socialisti e dichiara che non permetterà che si snaturi il carattere dei suoi colloqui con Re Alfonso e con Primo de Rivera.

Malvy conclude dicendo che a Madrid lavorò per far scomparire i dissensi da cui poteva soltanto trarne profitto il nemico comune della Francia e della Spagna, onde far cessare l'effusione di sangue nell'interesse della Francia e della pace.

Il Ministro Briand dice che la Francia mantenne fino ad oggi un atteggiamento difensivo.

Se si giungerà ad un accordo con la Spagna le trattative porteranno ad una conclusione sola, che la Francia non ha alcuna idea imperialisica.

Il Governo non vuole che la responsabilità del sangue dei suoi soldati ricada su di lui.

Essa pensa con rammarico che dopo la spaventosa guerra mondiale, vi sono ancora adesso uomini che muoiono in quelle lontane regioni, e rivolge costantemente i suoi pensieri verso la pace.

Nessuno può dubitare che la politica francese sia animata dal desiderio della pace.

Le dichiarazioni di Briand sono accolte dagli applausi quasi unanimi della Camera.

Infine la Camera approva con 537 voti contro 29 una mozione che significa fiducia nel Governo nella politica marocchina.

——«o»——

La nota inglese sul patto di sicurezza

PARIGI, 30. — L'ambasciatore d'Inghilterra ha consegnato al Quai d'Orsay la nota del suo Governo relativa al patto di sicurezza.

Nei circoli francesi autorizzati si dichiara che la risposta britannica dà soddisfazione alla tesi francese sui punti principali.

Il Governo britannico chiede alcuni chiarimenti sui punti secondari ed esprime l'opinione che è possibile concludere un accordo decisivo.

La Germania ha adempiuto ai suoi obblighi

PARIGI, 30. — La commissione per le riparazioni rispose affermativamente alla questione prospettatate dalla Conferenza degli Ambasciatori e chiedente se la Germania avesse fedelmente adempiuto agli obblighi delle riparazioni come sono attualmente fissati.

Sovversivi portoghesi deportati alla Guinea

LISBONA, 30. — Trenta persone implicate negli ultimi attentati furono imbarcate a bordo dell'incrociatore Calvalho per essere deportate alla Guinea.

La dispersione delle nubi coll' aeroplano

NEW YORK, 30. — Gli americani Warren e Bancraft hanno iniziato esperimenti che tendono a usare i velivoli per la modificazione dello stato atmosferico. Il principio fondamentale del ritrovato consiste nello spandere sulle nubi sabbia caricata elettricamente, che provochi lo scioglimento di queste in pioggia o in neve. Le nuvole constano infatti di finissima polvere acquosa che non può precipitare. Poichè le sue singole particelle sono caricate di elettricità di ugual segno, non possono riunirsi per cadere in pioggia. Ciò si otterrebbe cospargendole di sabbia elettrizzata. La sabbia si carica mediante il suo passaggio dinanzi a due elettrodi. Le esperienze di Warren avrebbero dimostrato la possibilità di sciogliere con 35 kg. di sabbia caricata a 15.000 V., nubi di 3 km. quadrati di superficie nello spazio di 10 minuti. Vantaggio per l'aviazione: dispersione di nubi o di nebbia al disopra di aerodromi.

Le modalità della legge
per il licenziamento dei funzionari

ROMA, 30. (Sabelli). — Il progetto relativo alla dispensa dal servizio dei funzionari stabilisce che fino al 31 dicembre 1926 il Governo ha facoltà di dispensare dal servizio funzionari, impiegati, ed agenti di ogni ordine e grado, civili e militari che per ragioni di manfestazioni compiute in ufficio e fuori d'ufficio non diano piena garanzia di fedele adempimento dei loro doveri, o pongansi in condizioni d'incompatibilità con le generali direttive politiche del governo.

La dispensa è pronunciata con Decreto Reale su proposta del Ministro competente.

Quando si tratta di funzionari o di ufficiali di grado superiore al sesto è necessaria [illegible] deliberazione del Consiglio [illegible]

I funzionari dispensati sono ammessi a liquidare le pensioni in conformità delle disposizioni vigenti per il numero degli anni di servizio necessari per la liquidazione.

Il minimo degli anni della pensione è ridotto ai quindici.

Coloro che non hanno il numero di anni di servizio sufficienti al diritto alla pensione conseguiranno un'indennità pari a tanti dodicesimi di stipendio quanti sono gli anni di servizio con un minimo di 5.

Contro il provvedimento di dispensa è ammesso il ricorso per incompetenza o per violazione di legge al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re, escluso ogni altro gravame in sede amministrativa o giudiziaria.

——«o»——

Il Bollettino Militare

ROMA, 30. (Sabelli). — Il Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni: capitano Castagna dalle truppe della Tripolitania trasferito in fanteria; capitano di fanteria Campo trasferito in Cirenaica; capitano Gerbore tenente Jovacchini dalle truppe della Cirenaica trasferiti in fanteria.

Le nuove tasse nelle Scuole Medie

ROMA, 29. (Sab.). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negl'istituti medi, approvato con R. D. 4 maggio 1925.

Il regolamento consta di 135 articoli. Le tasse di ammissione, immatricolazione, frequenza, ecc., sono fissate come segue:

1). Esame di ammissione alla prima classe di scuola media di primo grado, L. 60.

2). Liceo (classico o scientifico): esame di ammissione L. 150; immatricolazione L. 60; frequenza per ciascuna classe L. 300; esame idoneità L. 100.

3). Ginnasio: Immatricolazione lire 60; frequenza per ciascuna delle classi prima, seconda e terza Lire 160; frequenza per ciascuna delle classi quarta e quinta L. 200: esame di idoneità L. 50; esame di ammissione alla quarta classe: L. 50.

4). Istituto Tecnico, corso inferiore: Immatricolazione L. 60; frequenza per ciascuna classe L. 160; esame di idoneità L. 50.

Corso Superiore: Esame di ammissione L. 150; immatricolazione Lire 60; frequenza per ciascuna classe L. 300; esame di idoneità L. 100 Esame di abilitazione L. 250; tassa di diploma di abilitazione L. 100.

5). Istituto magistrale. Corso inferiore: Immatricolazione L. 30; frequenza per ciascuna classe L. 100; esame di idoneità L. 30.

Corso Superiore: Esame di ammissione L. 50; immatricolazione Lire 30; frequenza per ciascuna classe L. 150; esame di idoneità L. 30; esame di abilitazione L. 150; tassa di diploma di abilitazione L. 50.

6). Liceo femminile: Esame di ammissione L. 100; Immatricolazione L. 50; frequenza per ciascuna classe L. 200; esame di idoneità L. 30; licenza L. 50; tassa di diploma di licenza L. 20.

7). Scuola complementare: Immatricolazione L. 25; frequenza per ciascuna classe L. 100; esame d'idoneità L. 25; esame di licenza Lire 50; tasse di diploma di licenza L. 20.

8). Esami di maturità L. 300.

Un disastro automobilistico a Sesto San Giovanni

MILANO, 30. — Stanotte una automobile guidata dal conducente Cevenago Ferdinando di anni 19 sulla quale trovavansi quattro persone, in prossimità di Sesto San Giovanni andò ad urtare violentemente contro un carro tirato da un cavallo. Nell'urto il conducente rimase ucciso.

I quattro viaggiatori dell'automobile ed il carrettiere rimasero feriti.

Una tromba marina nel golfo di Spezia

SPEZIA, 30. — Una tromba marina si è abbattuta ieri sulle acque del nostro golfo.

Verso le 12 un'altissima colonna di acqua si è sollevata improvvisamente dinanzi allo stabilimento dei Cantieri Miglietta a Fossa Nastra, spostandosi rapidamente verso l'interno.

Il cammino seguito dallo impressionante turbine di correnti è segnato da le traccie di violenza da esso prodotte a case e baracche.

Lo stabilimento Cerpelli, che pure dista pochi metri da alcune case che sono rimaste seriamente danneggiate, non ha riportato che lievissimi danni ai tetti.

CRISI NELLA COMMISSIONE DI STUDI PER L'OLTREGIUBA

ROMA, 30. — I dottori Mazzocchi Alemanni e Mangano che erano i capi della missione per lo studio del Giuba e Oltregiuba hanno rassegnato le proprie dimissioni.

La tragica sorpresa d'un pescatore

FIRENZE, 30. — In località Alberata il postelegrafonico Edoardo Vanni, di anni 39, si trovava a pescare con la canna; ad un certo momento l'amo gli è rimasto impigliato in un corpo che a fatica potè portare a galla. Si trattava del cadavere di un individuo, che fino a questo momento non è stato riconosciuto. L'autorità ha iniziato indagini.

L'emigrazione e un esperimento americano

WASHINGTON, 29. — Secondo i giornali è partita per l'Europa una commissione per iniziare l'esperimento di visitare gli emigranti nei rispettivi paesi d'origine allo scopo di abolire la stazione di controllo sulla immigrazione nei porti dell'Atlantico.

Una grande linea aerea transatlantica.

LONDRA, 29. — La Società Aerea Transoceanica sottopone al ministero dell'aeronautica un progetto per una linea aerea Londra-New York da percorrersi in 46 ore e Londra-San Francisco in quattro giorni. La traversata dell'Atlantico si compirebbe a tappe con soste su grandi stazioni galleggianti.

Ansie e speranze sulla sorte di Amundsen

Nessuna traccia!

MILANO, 30. — Il «Corriere della Sera» riceve da bordo della nave «Fanny» alcuni radio che dicono che la nave «Hobby» è ritornata alle ore 23 dopo di aver fatto una ispezione sulla costa nordica dello Spizbergen fino alla punta Riscajer ma che non ha trovato alcuna traccia degli aviatori.

Vero le 20 il tempo è migliorato. Il tramonto ha fatto cessare il vento ed ha spazzato via le nubi cosic chè la visibilità verso nord è eccellente con squarci di sole di quando in quando.

Secondo gli ultimi rapporti metereologici il tempo sul bacino polare continua bello. La nave «Hobby» annuncia che la visibilità sulla calotta polare di ghiaccio è buona.

Il giudizio d'un esploratore polare

MILANO, 30. — «Il Corriere della Sera» riceve da Londra:

Il comandante Prestrud, addetto navale norvegese a Londra, amico di Amundsen, che compì nel 1912 la spedizione al polo Sud spiega, in una intervista con l'«Evening Standard» come non vi sia ancora alcuna ragione che possa destare delle preoccupazioni per la sorte dell'esploratore.

E' facile fare dei calcoli — ha detto il comandante — con la carta geografica. E' facile dire che dovendo impiegare tante ore per l'andata e tante per il ritorno Amundsen sarebbe dovuto tornare a Kingsdai in tante ore ma i calcoli del genere non hanno alcun valore.

Ciò che io non penso è che Amundsen abbia potuto raggiungere il Polo, fermarsi un pochino ed essere di ritorno nelle 24 ore. Preferisco considerare delle cose che sono più possibili. Amundsen possiede due buoni apparecchi italiani, idrovolanti convertiti in aeroplani e che so essere muniti di motori Roll Roice sui quali si può fare un grande assegnamento. Quando gli aeroplani partirono filarono tanto bene che scomparvero dopo cinque minuti.

Supponendo che tutto sia andato bene, gli aviatori avrebbero potuto raggiungere il Polo in cinque o sei ore e... poi?

Quando Amundsen fu al polo Sud gli occorsero due giorni per verificare la sua posizione, potrebbe essere avvenuto facilmente che egli avesse atterrato a cinquanta a sessanta miglia dal polo. Al Polo Sud per fare il calcolo necessario dovette mandare uomini in quattro direzioni diverse e fargli compiere delle marcie dalle 25 a 50 miglia.

Le osservazioni sono in questo caso abbastanza complicate: se il cielo è coperto possono occorrere due o tre giorni per riuscirvi.

Amundsen è stato costretto atterrare

MILANO, 30. — «Il Corriere della Sera» riceve da Londra:

Il capitano Gib Ellis, che l'anno scorso con la spedizione Antartica dell'Università di Oxford fece un lungo volo in direzione del polo senza atterrare crede che Amundsen dopo aver atterrato sia stato costretto ad abbandonare le macchine. Egli pensa che abbia potuto scegliere per atterrare dei canali che si formano nei grandi campi di ghiaccio, ma questi canali sono insidiosissimi e basta cambi il vento perchè si chiudano; in tal caso gli aeroplani sarebbero stati stritolati. Il capitano Gib Ellis crede che Amundsen dopo di avere scaricato i viveri abbia abbandonato le macchine e sia quindi tornato a piedi verso lo Spitzbergen.

L'America prepara spedizioni di soccorso

WASHINGTON, 30. — In America si stanno preparando spedizioni di soccorso... dice che due dirigibili, fra cui il famoso Los Angeles, verrebbero usufruiti per la ricerca di Amundsen.

L'esploratore Hammer, che già accompagnò Amundsen nel suo primo viaggio, è pronto a partire in aeroplano per rintracciarlo.

Anche l'esploratore Mac Millan che sta preparando una spedizione polare per giugno ha dichiarato di essere pronto a troncare ogni preparativo per iniziare le ricerche.

A questo proposito la Società geografica americana che finanzia l'impresa di Mac Millan ha già dichiarato ufficialmente che se non giungono notizie saranno posti a disposizione del Mac Millan tre aeroplani per recarsi alla ricerca della spedizione.

Previsioni tedesche

BERLINO, 30. — In Germania si pensa che Amundsen abbia progettato di dirigersi verso la terra siberiana Maud.

Egli divisava infatti di recarsi colà in slitta or sono due anni, durante il viaggio in Alaska.

Pare che vi si possano fare importanti scoperte nel campo della storia naturale.

Se fosse vera una tale tesi egli avrebbe inviato indietro uno dei due apparecchi, di modo che con la benzina rimastagli avrebbe potuto compiere ancora i 1700 chilometri per raggiungere la terra di Maud.

Ma in tal caso dovrebbe altresì camminare per 300 chilometri.

L'apertura di una filiale del Banco di Sicilia in New-York

ROMA, 30. — Il 29 dello scorso mese di Aprile ha avuto luogo in New York l'inaugurazione, in forma solenne, della nuova Sede colà creata dal Banco di Sicilia per tutelare, conformemente all'autorizzazione ricevutane con R. D., gli interessi economici degli emigrati siciliani e avviarne i risparmi ai saggi e proficui impieghi dell'Isola.

Il nuovo Ente bancario, è sorto in omaggio alla legislazione americana sotto la forma di Trust-Company, che corrisponderebbe alla nostra società anonima, è un'emanazione diretta del benemerito istituto di Emissione Siciliano, ne porta il nome ed è da esso pienamente controllato ed amministrato.

L'attaccamento che i Siciliani dimostrano in Patria al Banco di Sicilia per le sue origini e per le sue tradizioni di sicurezza, nonchè per l'aiuto che esso dà alle Istituzioni di Beneficenza e alle opere di pubblica utilità dell'Isola, a cui per Statuto devolve tutti gli anni una parte dei propri utili netti, si affermerà maggiormente in terra straniera ove il Banco di Sicilia Trust-Company porta agli Emigrati siciliani, col ricordo e l'assistenza della Sicilia operosa, la più sicura protezione per i loro sudati risparmi.

La nuova Sede che è stata dotata di un capitale iniziale di dollari 500.000 più altri 50.000 di riserva, è amministrata oltre che da due funzionari dell'Istituto, il Direttore Cav. rag. Salvatore Badami e il V. Direttore Cav. Italo Palermo che rivestono rispettivamente le cariche di Presidente e di V. Presidente, dalle più elevate personalità della Colonia Italiana Nord-Americana.

La detta Sede è stata magnificamente allogata in tre interi piani di un grandioso edifizio, situato in Broadway angolo Broome Street e la sua istituzione risponde davvero ad un preciso bisogno e ad un'antica aspirazione dei Siciliani, come lo hanno dimostrato le larghe manifestazioni di consenso e di plauso che ne hanno accolto l'inaugurazione.

Oggi, mercè l'opera illuminata e tenace del Direttore-Generale del Banco di Sicilia Gr. Uff. Dott. Ignazio Mormino, che ha fortemente ed efficacemente sostenuto presso il Governo Nazionale la necessità di dare all'Istituto un'espansione adeguata all'Estero, tale aspirazione è divenuta realtà; e la Filiale di New York, insieme con le altre che saranno via via istituite, oltre che di prezioso aiuto ai nostri connazionali emigrati sarà, con l'aumentato prestigio e sviluppo dell'Istituto, fonte di ricchezza e di benessere per la Nazione e per la Sicilia in particolare.

Il Banco di Sicilia trae la sua origine dalle Casse di Corte istituite con Sovrano Rescritto del 1843 in Messina ed in Palermo, quale Dipendenze del Banco delle Due-Sicilie, e poi nel 1850 fuse ed ordinate in unico Istituto con il nome di «Banco Regio dei Reali Domini» al di là del Faro.

Avvenuta la proclamazione del Regno d'Italia, il Banco assunse l'attuale denominazione ed ebbe riconosciuta la personalità giuridica come pubblico Stabilimento di Credito; il suo patrimonio, che non è azionario, è in continuo accrescimento per l'accumularsi degli utili annuali al netto delle detrazioni di legge.

N. d. R.

ORARIO DEL BANCO DI ROMA.

La locale Sede del BANCO DI ROMA dal 1° Giugno adotterà il seguente orario di Cassa:

dalle 8 1/2 alle 12 e dalle 15 1/2 alle 17.

Il SABATO:

dalle 9 alle 12 e dalle 15 1/2 alle 16 1/2.

Cassa di Risparmio della Tripolitania

A partire dal 1° giugno p. v. gli Uffici della Cassa di Risparmio adotteranno il seguente orario col pubblico:

dalle ore 8,30 alle ore 12;
e dalle ore 16 alle ore 17,30.

Cambi su Roma

Parigi	125 835
Londra	121.9866
Svizzera	485,50
New York	25.075
Bruxelles	124 20

Avviso di vendita giudiziale di nave

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario delegato con sentenza del Tribunale Regionale di Tripoli 22 24 Marzo 1925 rende noto che alle ore nove e seguenti del tre Giugno 1925 al pianoterreno del Palazzo di Giustizia a richiesta del Signor Rossi Roberto procederà alla vendita ai pubblici incanti di un motoveliero armato a nave goletta denominato Mont-Serrat iscritto al N. 91 del compartimento di Tunisi Goletta, di 253 tonnellate di stazza lorda, naufragato il 9 gennaio 1925 sulla spiaggia di Marsa Hamra presso Ras Elmsel, all'altezza di Fonduc Alluse (Homs) con gli attrezzi ed arredi relativi compresa una barcaccia a remi.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti. Base d'asta lire venticinquemila; minima offerta di aumento lire cento, spese della vendita e della consegna a carico dell'aggiudicatario.

Tripoli 20 Maggio 1925.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAIONE

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA TRIPOLITANIA

Alle ore 11 del 12 giugno avrà luogo presso questa Direzione una licitazione privata per vendita di sacchi fuori uso e stracci provenienti da sacchi esistenti presso il Panificio Militare e il Deposito Derrate

Coloro che desiderano essere invitati e prender conoscenza delle condizioni della gara possono presentarsi fin d'ora all'Ufficio Contratti di questa stessa Direzione.

Il Magg. Commis. Direttore
FEDELI

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Carminati si era da poco levato allorchè la governante bussò alla sua porta e non potè contenere un'escla mazione di sorpresa e quasi di sgomento nello scorgere la sua complice pallida, ansimante, agitatissima.

— Che avviene, vecchia? — egli esclamò, con uno schianto nella gola. — Tu qui, a quest'ora, e con questa faccia da funerale?! che è, dunque, accaduto? Parla!

Con la voce convulsa, con tutta la persona percorsa da fremiti irresistibili, la perfida donna narrò a rapidi tratti la terribile scena svoltasi la sera innanzi in casa Salentini ed il colloquio avvenuto fra Amelia ed Arnaldo ch'ella aveva udito dietro l'uscio nascosta

Una bestemmia orrenda sfuggì dal le labbra di Florestano.

— Maledizione! — egli disse — Siamo perduti!

— Siamo stati traditi! — gemè donna Clorinda. — Lo dicevo io che non c'era da fidarsi di quella stupida piagnucolosa!

— E quella canaglia di Capanera mi ha sempre assicurato che quella donna non avrebbe parlato! — riprese quasi fra sè Carminati, stringendosi la testa fra le mani, come in preda ad un pensiero terribile.

—Intanto, — continuò la governante — bisogna affrettarsi a riparare... Lo scultore, a quanto ho udito, è su tutte le furie, ed è deciso a ricercare, a qualunque costo, con qualsiasi mezzo, sua figlia. Ha pronunziato parole di minaccia anche contro di voi... Se non si provvede a tempo sarà una rovina per tutti!

L'avventuriero si era abbandonato su di una sedia, presso lo scrittoio, e coi gomiti puntati sul tavolo e la testa fra le mani meditava silenziosamente sul da farsi.

La sua condizione era davvero disperata. Una parola di Arnaldo sarebbe stata più che sufficiente a determinare la catastrofe del suo piano con tanta pazienza elaborato. Bisognava ad ogni costo chiudere quel la bocca importuna.

L'infamia perpetrata nella spelonca di Sant'Efremo vecchio poteva mandarlo diritto alla galera!

Alle ultime parole di donna Clorinda seguì un lungo silenzio, rotto appena dal tic-tac cadenzato e monotono della pendola appesa alla parete.

D'un tratto. Florestano si scosse e un sorriso di soddisfazione crudele si disegnò sulla sua faccia pallida.

Il suo cattivo genio gli suggeriva una idea infernale.

— Non c'è altro rimedio! — egli mormorò, come conchiudendo un suo intimo ragionamento.

Poi, emettendo un lungo sospiro, si alzò e, rivolgendosi alla sua complice, disse secco:

— Sta bene. Lasciate fare a me; e non vi preoccupate di altro. Mi dichiara guerra quel miserabile impastapreta? Ebbene, la guerra sia!

E si stropicciò le mani, nervosamente, atteggiando il volto ad un sogghigno feroce.

— Che Amelia nulla sappia — soggiunse dopo una breve pausa — della vostra venuta qui. Cercate di farvi vedere da lei il meno possibile, fino a quando io non verrò a visitarla. E' necessario evitare discussioni inopportune e pericolose.

— Ma se la signorina mi domanderà di voi?

— Le direte che non avete potuto vedermi, perchè sono fuori Napoli. Si tratta di temporeggiare per qualche giorno... in attesa di mie istruzioni. Se Amelia insisterà, voi continuerete a ripeterle che la bambina è presso di me, e che io non ho creduto, per il suo bene, diconsegnarla allo scultore. Ella si appagherà certo di queste assicurazioni, che sodisfano il suo egoismo di madre. Siamo intesi?

— Perfettamente! — rispose la governante, inchinandosi.

Ed uscì dalla casetta di via Sanità, alquanto rassicurata dalle parole dell'avventuriero.

Dopo pochi minuti Florestano discese anche lui e si pose subito alla ricerca di Capanera, che non vedeva da qualche giorno.

Fece una capatina nella bettola di zi' Tore; ma a quell'ora mattutina la cantina era deserta di avventori; e in essa si affaccendavano soltanto il principale e i suoi cacciavini. Allora egli infilò il vicolo dei Lammatari, e si diresse al basso del camorrista.

Capanera usciva in quel momento. Non appena costui vide Florestano, si accorse subito, dal pallore del suo viso e dell'ansia con la qua le si avvicinava a lui, che qualche cosa di grave era accaduto. E quando l'avventuriero gli riferì con frasi brevi e concitate che Carmela aveva ritirato il suo bimbo, svelando così l'inganno in modo irreparabile il camorrista ebbe un gesto di dispetto contro se stesso, e si morse le mani nella rabbia impotente di agire.

— Per l'inferno! — egli ruggì — Quella svergognata è stata capace di tanto? Sono tre giorni che è fuggita dalla mia casa... Da tre giorni ho posto Napoli sottosopra; ma non mi è riuscito di rintracciarla... Ma se la trovo, don Florestà, per quanto è vero Dio, andrò a finire i miei giorni in galera o sulla forca!...

E il camorrista accompagnò queste ultime parole con un gesto di minaccia, trinciando nervosamente l'aria con la mano.

— A nulla giovano le tue minacce Capanera! — disse l'avvocato, riprendendo a poco a poco il dominio su se stesso. — Tu avresti dovuto meglio conoscere quella donna...

— Pareva una gatta morta... — osservò il camorrista. — Chi avrebbe mai potuto immaginare.

— In ogni modo — interruppe Florestano — tu avresti dovuto prevenirmi della sua fuga...

— Speravo di trovarla e di aggiustare tutto, per non mettervi in apprensione.

(continua)

Cronaca di Tripoli

IN CONFORMITA' DI QUANTO E' STATO RECENTEMENTE DELIBERATO DALL'UNIONE NAZIONALE DEGLI EDITORI, DAL PROSSIMO NUMERO IL GIORNALE E' VENDUTO AL PUBBLICO A VENTICINQUE CENTESIMI.

Gli esami finali nelle Scuole Medie

Pubblichiamo l'ordinanza emanata dal R. Sopraintendente Scolastico per gli esami finali nelle nostre scuole medie:

Il R. Sopraintendente Scolastico: Visto il Regolamento 30 aprile 1924, N. 756 relativo agli esami del le RR. Scuole Medie e le successive disposizioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione per la stessa materia;

Sentito il parere dei Sigg. Presidente delle RR. Scuole Medie di Tripoli e del R. Ispettore Scolastico;

Dispone:

1. — Il 13 giugno cesseranno le lezioni nelle RR. Scuole Medie.

2. — A cominciare dal giorno 15 successivo si adunerà il Collegio dei professori per procedere all'assegnazione dei voti dell'ultimo bimestre e alle operazioni di scrutinio finale.

3. — Terminati gli scrutini, avranno luogo il 24 giugno, alle ore 8,30 a. m., presso il R. Liceo Ginnasio «Dante».

Le domande di prima ammissione alle RR. Scuole Medie dovranno essere presentate al Sig. Preside del R. Liceo-Ginnasio entro il 20 giugno, e debbono essere corredate dei seguenti documenti;

1. — Atto di nascita;

2. — Attestato di identità personale, costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti;

3. — Titolo di studio prescritto;

4. — Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo;

5. — Documento comprovante il pagamento della tassa d'esame o di diritto all'esonero.

5. — Con altra ordinanza saranno stabiliti i giorni in cui avranno luogo gli esami di ammissione al Liceo e all'Istituto Tecnico Superiore.

6. — Gli esami di riparazione di cui all'art. 83 del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054 cominceranno il 5 ottobre.

Tripoli, 30 maggio 1925.

Il Sopraintendente Scolastico
F.to **PICCIOLI**

«x»

Il rimpatrio del Comandante Darby

Il Capitano Darby Cesare brillante comandante della 12 Sq. è partito per l'Italia, perchè le fatiche della guerra ed il lavoro coloniale cui è stato sottoposto lo hanno un po' esaurito ed è a lui più che necessario un po' di riposo.

Ieri fu salutato dal Comandante dell'Aviazione e da tutti gli ufficiali, sottufficiali ed avieri che testimoniarono a lui la loro stima il loro affetto facendogli l'augurio più sincero e più affettuoso perchè presto possa tornare in mezzo ai suoi, che lo ebbero a commilitone e superiore carissimo.

Anche noi esprimiamo lo stesso augurio.

«x»

Un collega ungherese

Con l'ultimo postale è giunto a Tripoli, a scopo di studio, con la sua Signora, il pubblicista Dr. Eugen Von Benda di Budapest al quale porgiamo i nostri cordiali saluti.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dal l'Italia ieri mattina col piroscafo «Derna»: Moisioni Vittorio Ingegnere delle Ferrovie dello Stato, Interdonato ing. Pietro, dott. Prota Giurleo Davide, Meloni Salvatore, Ruggeri Fiorello, Polizzi Francesco Giglio Gaetano, Cipriani Corrado.

Sono inoltre giunti: 16 militari di truppa R. Es.; 3 militi della M. V. e 28 passeggieri civili.

Ufficiali arrivati

Con l'ultimo postale sono giunti in Colonia i seguenti ufficiali tenente Adamo sig. Giuseppe, tenente Grieco sig. Alessandro, tenente Somma sig. Armando.

«o»

La comitiva del Duca di Spoleto di ritorno da Gadamas

Ieri hanno fatto ritorno felicemente a Tripoli da Gadames S. E. la Contessa Volpi, S. A. R. il Principe Aimone la Contessina Marina e la signora Bianconcini.

«o»

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Ricordiamo che stamane alle ore 10 avrà luogo l'assemblea generale degli inscritti alla Sezione locale del Partito Fascista Nazionale.

Ordine del giorno: Comunicazioni del Direttorio.

IL DIRETTORIO

«x»

UN LUTTO NELLA FAMIGLIA SPORTIVA DI TRIPOLI

Ieri, alle ore 17, hanno avuto luogo i fuerali del compianto Angelo Belloni, il valoroso terzino della Squadra Presidiaria, soldato del R. Corpo Truppe Coloniali.

Una folla numerosa ha voluto rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto, conosciutissimo dalla cittadinanza sportiva ed amato da tutti per le sue doti di bontà e di modestia.

Facevano parte del corteo funebre, diretto dal Ten. Fazi, gli Ufficiali del Deposito Coloniale, il Cav. Frugoni in rappresentanza della Famiglia, il Cav. Salinos col Consiglio della Federazione Giuco di Calcio, le rappresentanze dell'Unione Sportiva Italia, del Fulgor F. C. della Società Canottieri del I Cacciatori, Genio, Sussistenza, Sanità, e numerosi commilitoni.

A Sciara el Garbi ove ha sostato il feretro ha rivolto commosse parole di affetto il Sig. Naldini Giacinto a nome della massa sportiva ed il Tenente Bagnoli per la famiglia dell'estinto e per le Truppe Coloniali.

Ghirlande di fiori hanno offerto alla salma gli Ufficiali e sottuff. del Dep. Coloniale, i commilitoni il Cav. Salinos, l'U. S. Italia, la Canottieri, il Fulgor F. C. la Federazione G. C., il I Cacciatori, sul carro quella dei genitori quasi abbracciasse nell'estremo anelito il figlio così immaturamente perduto.

«o»

Musica in Piazza

Oggi alle ore 17 la Banda della Mutuo Soccorso eseguirà nella Piazza delle Poste il seguente programma.

1. — A G. Contegiacomo — Fanfaretta.
2. — M. Bartolucci — Festa campestre — Sinfonia.
3. — V. Ranzato — La Giavanese (dall'oper. «Il Paese dei Campanelli).
4. — G. Donizzetti — Lucia di Lammermor — Reminiscenze.
5. — R. Manoni — Rosaflorida — Pasodoble Espanol.
6. — R. Manoni — Manuelita — Onestep.

Società dei Cacciatori Tripoli
Stand della Busetta

Oggi alle ore 15 gare di tiro al piattello e alla tortora.

Corriere Sportivo

Il Campionato Tripolino di Foot-ball
Genio contro U. S. Tripoli

Sul magnifico Setaidium Italia oggi alle ore 17 precise avrà luogo l'importantissima gara finale del Girone A del Campionato di 1ª Categoria del Giuoco del Calcio.

Saranno di fronte le ottime e cavalleresche Squadre del Genio e del la U. S. Tripoli.

La partita sarà oltremodo interessante, ed entusiasmerà certamente il pubblico numerosissimo, che certamente interverrà ad assistere alla bella e combattuta gara, il cui esito segnalerà la vincitrice del Girone A, fra la U. S. Tripoli e la Presidiaria, dato che un solo punto divide le due ottime squadre nella classifica.

Il pronostico non è facile, dato l'ottima forma, e l'impegno che certamente metteranno i 22 giuocatori.

L'arbitraggio del sig. Ten. Fiacchetti da sicurezza che la partita interessantissima, se pure giuocata col massimo impegno dalle due Squadre, sarà contenuta nei limiti della correttezza sportiva.

Precederà alle ore 15.30 un'incontro fra 2 Squadre di seconda Divisione.

F. C

Scuola d'Arti e Mestieri
TRIPOLI
Avviso d'asta
Si fa noto

che alle ore 9 dei giorni sottoindicati, nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, via Riccardo Cassar numero 104, dinanzi al Commissario Straordinario della Scuola stessa, si procederà agli esperimenti d'asta per la vendita di parte del terreno adiacente alla Sede dell'Istituto, mediante aggiudicazione lotto per lotto, delle aree di cui al rilievo planimetrico affisso nell'atrio della Sede stessa.

AVVERTENZE

1. — L'asta avrà luogo ai termini delle Norme di esecuzione approvate con D. L. 17 aprile 1917, col sistema della Candela vergine.

2. — I lotti sottosegnati, la cui numerazione è in preciso riferimento a quella del citato piano planimetrico, verranno posti all'asta ai prezzi di base affianco indicati:

Lotti N. 20, 22, 28 prezzo di base L. 100 al mq.

Lotti N. 9, 14, 16, 26, 30, 31, 33, 34, 41, 42, 43 e 44 prezzo di base L. 115 al mq.

Lotti N. 13 e 19 prezzo di base L. 120 al mq.

Lotti N. 23 e 29 prezzo di base L. 125 al mq.

Lotti N. 8, 10, 17, 24, 25, 27, 32 e 35 prezzo di base L. 130 al mq.

Lotti N. 15 e 18 prezzo di base L. 135 al mq.

3. — Gli esperimenti d'asta avranno luogo nel giorno 1 giugno 925 pei lotti n. 8, 10, 13, 15, 18, 19, 23, 24, 25, 26, 32, 33, 34 e nel giorno susseguente 2 giugno 1925 pei lotti n. 9, 14, 16, 17, 20, 22, 27, 28, 29, 30, 31, 35, 41, 42, 43, 44.

4. — Gli aumenti al prezzo di base non potranno essere inferiori a L. 1 (Una) al metro quadro.

5. — I concorrenti per partecipare alla gara, dovranno produrre a chi presiede l'asta, la quietanza del versamento di L. 3000 (tremila) eseguito presso la Cassa dell'Economato della Scuola a titolo di deposito provvisorio per le eventuali spese d'asta, registro, etc.

I concorrenti non risultati aggiudicatari, ultimato l'esperimento d'asta, potranno ritirare il deposito provvisorio di L. 3000, mediante presentazione della ricevuta, debitamente quietanzata a tergo.

6. — Il termine utile pel pagamento totale della somma per la quale è stato aggiudicato ogni lotto è stabilito entro giorni quindici dalla data di aggiudicazione.

La inadempienza entro detto termine renderà nulla l'aggiudicazione e l'Amministrazione della Scuola incamererà a proprio profitto il deposito di cui all'articolo precedente.

7. — Le spese inerenti all'esperimento d'asta per tasse, stampa, copie, contratti ed ogni altra, nessuna esclusa, sono a carico degli aggiudicatari.

8. — Gli acquirenti dei lotti avranno l'obbligo di iniziare sui rispettivi terreni, entro sei mesi dalla data di approvazione dei relativi progetti, la costruzione di fabbricati che dovranno essere costruiti al minimo di un piano a terra e di un piano superiore.

Le costruzioni dovranno procedere in modo continuativo ed essere portate a compimento nel più breve tempo possibile, ad ogni modo non oltre un anno dalla data del loro inizio.

9. — Gli acquirenti dei terreni che non inizieranno la costruzione entro il periodo di tempo sopracitato, riconoscono la facoltà all'Amministrazione della Scuola di procedere alla rescissione del contratto di vendita e di incamerare a titolo di penale la somma corrispondente al 10 per cento del prezzo pel quale venne aggiudicato il terreno.

Per ragioni di forza maggiore debitamente accertate potranno essere concesse proroghe ai termini fissati per il compimento delle costruzioni.

10. — I progetti dei fabbricati dovranno essere presentati come di consueto, alle competenti Autorità per l'approvazione. Detta presentazione dovrà effettuarsi entro tre mesi dalla consegna dell'area, avendo cura di chiedere in precedenza all'Ufficio delle OO. PP. la quota della definitiva sistemazione delle strade che delimitano il terreno acquistato.

I progetti di costruzione dovranno essere redatti naturalmente, secondo le norme contenute nel regolamento edilizio per la città di Tripoli e rispondere ai sensi di arte, di estetica e di bellezza in modo da accrescere il decoro della zona centrale della città.

Tripoli, li 28 aprile 1925.

Il Commissario Straordinario
R. BUREI

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi domenica fanno servizio le farmacie: Municipale ed Economica di piazza Banco Roma.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare
IL PONTE DEI SOSPIRI

Il Ponte dei Sospiri di Zeveco ci porta in un altro campo, in pieno romanticismo. Questo e il lavoro di gran mole che ha battuto il maggior numero di repliche in Italia. S impadroni dell'interessantissima trama la cinematografia e anche in questo campo ci fu un vero successo.

L'avventurosa storia di Rolando Candiano, il figlio del Doge di Venezia, che, al momento di sposare la sua Leonora, viene accusato come traditore della patria e gettato nei Piombi, mentre suo padre, tratto al tormento, viene privato degli occhi, esercita un gran fascino e un grande interesse negli spettatori. In modo miracoloso egli può fuggire da quella tomba di vivi dopo sei anni di sofferenze, coll'aiuto di Scalabrino, un bandito condannato a morte.

Sotto mentite spoglie torna a Venezia per rivedere i suoi cari, ma sua madre è morta di dolore e di fame, suo padre è pazzo, e Leonora sposa uno dei suoi più accaniti nemici. Giura di vendicarsi atrocemente, si fa capo di banditi, e lo vediamo all'opera terribile e inesorabile.

La Venezia del 500, all'apogeo della due potenze, si presenta ai nostri occhi, e ci fa rivivere quella vita fastosa e paurosa, col consiglio dei X, dei 3, col Ponte dei Sospiri, i Piombi, le feste, le congiure, le denunzie della Bocca del Leone, gli amori e gli assassini notturni.

Sappiamo che la messa in scena è fastosissima, e che i costumi sono di fedeltà storica e di bell'effetto.

Serafino Renzi è Rolando Candiano. Il vecchio doge è Olinto Cristina, Leonora Dandolo l'Augusta Cristina, Scalabrino il bandito l'Alberto Alberti, il Cardinale Bembo Luigi Garavaglia, il capitano generale Altieri Domenico Sadi e la cortigiana Imperia la Belsani.

Un folto pubblico non mancherà di accorrere a questo grandioso spettacolo, che soltanto la compagnia Renzi Gabrielli recita in Italia e all'estero e che questa sera ci farà gustare in tutta la sua bellezza.

Domani avremo una replica del Conte di Brechard, del Forzano, che tanto successo ottenne all'inizio di queste fortunate rappresentazioni. L'ha scelta per sua serata d'onore e per richiesta di molti spettatori abituali, il valente attore caratterista Olinto Cristina, molto apprezzato dal nostro pubblico, che certo non mancherà di accorrere numeroso per festeggiarlo.

Per completare giocondamente la serata, egli darà anche la «Consegna è di russare» il brillante scherzo comico, nella quale sosterrà la parte dell'ordinanza.

Alhambra

Stasera grande spettacolo cinematografico con il CAPOLAVORO DI SAETTA il celebre acrobata, italiano, l'unico capace di gareggiare con gl'interpreti più noti della cinematografia del genere americana.

Il film **IL CAPOLAVORO DI SAETTA** edito con grande lusso di messa in scena dalla nota Casa Fert è tutta una vicenda avventurosa così da garantire un'ora e mezza di spettacolo palpitante.

Lo spettacolo cinematografico di stasera sarà come al solito integrato e completato dal successo del re dei comici GUSTAVO DE MARCO con le sue irresistibili macchiette del bravo Duo De Albertis e dalle graziose ed eleganti canzonettiste SMARA ed EMILY.

* * *

Per domani Lunedì si annunzia poi un film eccezionale affidato per la interpretazione all'arte inimitabile di Italia Almirante Manzini, la sola che la critica unanime ha proclamato capace di sostituire la Francesca Bertini da quando questa, cioè da circa tre anni, si è ritirata dalle scene cinematografiche.

La ITALIA ALMIRANTE MANZINI che Sem Benelli ha voluto protagonista del suo ARZIGOGOLO, domani sera sarà affascinante nel palpitante film **«LA GRANDE PASSIONE»** tratto dal famoso romanzo di ALESSANDRO VARALDO nel quale si ha la rappresentazione drammatica di quel momento decisivo, — che v'è nella vita di ognuno, — in cui si giuoca l'avvenire sopra una carta.

Teatro Estivo Trianon

Il pubblico continua ad affollare questa graziosa e gaja arena per i programmi prettamente famigliari che vi si svolgono. E' in crescente successo la Compagnia De Simone-Spezzaferri che con i suoi affiatati scherzi comici fa sbellicare dalle risa. Piacentissimo il film emozionante **NEL REGNO DELLE FIERE.** Questa sera domenica a grande richiesta si replica.

Prossimamente debutto della Tournè del **CAV. LUNARDI** oltre alle importanti films.

Da Lunedì la settimana delle grandi films, con la Bertini, Munari, Jacobini e il Comm. G. Grasso.

FERRO

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"